TAVOLA

Delle cose più Notabili,

*Avvertendosi, che in questa Tavola della Prima Parte dove troverà questo segno * tutto quel Capitolo è aggiunto da me,*

Ma nella Tavola della Seconda, Terza, e Quarta parte non vi si è posto segno alcuno, essendo che sono tutte aggiunte fatte da me Ottavio Beltramo.

Nella Prima Parte

TRATTATO I.

CAlendario delle Feste di precetto, e feriali, conforme l'ultima Constituzione di Urbano VII. Cap. 1.
Dichiarazione del Lunario. cap. 2.
* Tavola per sapere in ciaschedun giorno dell'Anno, quante ore minuti, e secondi ti darà di lume la Luna dal primo giorno del Novilunio, ed anco dopo la Quintadecima. cap. 3.
* Come luce la Luna, quanto stà a crescere.
Tavola per sapere in che segno Celeste fa la Luna nova in qualsivoglia giorno. cap. 4.
Discorso dell'Eclisse del Sole, e della Luna con il suo dominatore. cap. 5

TRATTATO II.

QUanti Anni, Mesi, e Giorni merte ciascun Pianeta a ritornare nel suo luoco, cap. 1.
A sapere quanto tempo regnano li Segni Celesti, cap. 2.
* Tavola delli moti proprj delle dieci Sfere Celesti. cap. 3.
Regola per saper qual Pianeta, e segno Celeste sarà Signore dell'Anno, e del suo moto diurno. cap. 4.
E del corso di Saturno.
Il corso che fa Giove per li suoi Anni 12. nel Zodiaco, cap. 5.
Il corso, che fa Marte, per li due Anni del Zodiaco. cap. 6.

Il corso, che fa il Sole per ogn' Anno nel Zodiaco. cap. 7.
Il corso, che fa Venere nel Zodiaco. cap. 8.
Il corso, che fa Mercurio nel Zodiaco. cap. 9.
* Tavole del corso perpetuo, che fa la Luna per li 12. segni del Zodiaco per Anni 19. cap. 10.
Tavola delli aspetti, che fa la Luna con tutti li altri Pianeti. cap. 11.
Nomi, e Figure delli Pianeti. cap. 12.
* Case delli sette pianeti, diurne, e notturne.
* Detrimento de' sette Pianeti.
* Esaltazione delli sette Pianeti.
* Delezioni, e caduta de' sette Pianeti.
* Trono, Solio, o Carpento de' Pianeti.
* Gaudio de' Pianeti nelle 12. case della celeste Figura.
La qualità, e complessione de' sette Pianeti.
* Nomi, e Figure de' 12 segni celesti, cioè Mobili, Triplicità. Retti, Mascolini, Antiscio, Forma.
Della corrispondenza de' 12. segni Celesti.
* Quanto siano la distanza delle case.
* Quanti siano li aspetti, e come si formino. cap. 16.
Dell' altezza de' Poli tanto di latitudine, quanto di longitudine. cap. 17.
Tavole delle case per li gradi del Polo 39. cap. 18.
Tavole di quante ore, e minuti, è tutto il giorno, e tutta la notte, dall' uscita del Sole infino al Tramontare. cap. 19.
Tavola per saper a che ora sia mezzo giorno. cap. 20.
Tavola delle ore Planetarie. cap. 21.
* Modo di far la Figura celeste delli Pronostici. cap. 22.
Significato delle dodeci case. cap. 23.
Delle cinque dignità essenziali. cap. 24.
Come si trovano le dignità delli Pianeti. cap. 24.
Secondo modo per saper qual'è lo Pianeta, che domina.

TRATTATO III.

PRonostico Perpetuo, co' Pianeti, e segni celesti, che in ogn'anno dominano. cap. 1.
Effetti maravigliosi della Luna, entrando in qualsivoglia segno celeste, o crescente, o mancante circa dell'abbondanza, e carestia. cap. 2.
Pronostico Perpetuo per anni 28. con li Pianeti, che dominano. cap. 3.
Pronostico giornale delle quarantaotto Imagini Celesti, cioè del loro nascere, e tramontare, con la variazione de' tempi, e col tempo atto all' Agricoltura in perpetuo. cap. 4.
Pronostico dell' aspetti per la mutazione de tempi cap. 5.
Perconoscer la mutazione de' tempi buoni, e cattivi, per il corso della Luna. cap. 6.
Breve modo per fare un Pronostico de' tempi. cap. 7.
* Tavola delli Aspetti delli Pianeti fra di loro. cap. 8.
Meteora. E prima delli segni di buon tempo. cap. 9.
Delli segni di pioggia. cap. 10.
Di vento. cap. 11.
Di caldo. cap. 12.
Di freddo. cap. 13.
Di tempesta. cap. 14.

Co-

Come dalla Luna si pronostica il tempo. cap. 15.
Come dal Sole si pronostichi il tempo. cap. 16.
Come dall'Arco celeste si pronostica il tempo. cap. 17.
Come si generano le pioggie. cap. 18.
La neve. cap. 19.
Le grandini. cap. 20.
La nebbia. cap. 21.
I tuoni, e lampi. cap. 22.
Le saette. cap. 23.
Da dove procedono i venti, e terremoti. cap. 24.
Che cosa significano quelle macchie negre, ch'e nella Luna. cap. 25.
Di che cosa si formi l'arco celeste. cap. 26.
Come si generano le nuvole, pioggie, e saette. cap. 27.
Discorso delle Comete, & Eccliſſi, & in che tempo sono apparute, e delle loro influenze. cap. 28.
Tempi ne' quali sono apparute le Comete, & Eccliſſi, e loro successi. cap. 29.

TRATTATO IV.

* CHe cosa sia Anno. cap. 1.
* Dell'Anno Biſesto. cap. 2.
Dichiarazione delli dieci giorni, che si levarono dall'Anno 1581. cap. 3.
Avvertimenti delle correzioni. successive. cap. 4.
Che cosa sia mese. cap. 5.
Delli 12. mesi nomati da Romani. cap. 6.
* Nomi imposti alli dodeci mesi da diverse nazioni del mondo. cap. 7.
Tavola delli Nomi delli mesi.
Come si trovano li numeri delli mesi. cap. 8.
Regola per sapere qual mese è di 30. e di 31. cap. 9.
Tavola di che giorno entra ogni mese. cap. 10.
Secondo modo per trovar la Lettera Dominicale ogni principio di mese in che giorno viene. cap. 11.
* Terzo modo per trovar detto giorno primo di mese. cap. 12.
* Per saper qual lettera Domenicale sarà in ogni principio di mese. cap. 13.
Che cosa è settimana. cap. 14.
Che cosa è giorno. cap. 15.
Che cosa è ora. cap. 16.
* Che cosa siano Quadranti, Punti, Momenti, Onze, & Atomi. cap. 17.
* Della Indizione Romana. cap. 18.
* Del Ciclo Solare. cap. 19.
* Della Lettera Dominicale. cap. 20.
Altro modo per ritrovar la lettera Dominicale. cap. 21.
* Modo facile per trovar la Domenita dell'Avvento. cap. 22.
Dell'aureo numero. cap. 23.
* Che cosa sia l'Aureo numero, ed a che serve. cap. 24.
* Facil modo di ritrovar l'aureo numero, e con esso quanto avemo di Epatta. cap. 25.
Dell'Epatta, che cosa sia. cap. 26.
Per saper il far della Luna alla mente. cap. 27.
Per saper quanti giorni è, ch'è fatta la Luna. cap. 28.
Regola ottima per sapere come si calcolano l'ora del far della Luna per qualsivoglia Città. cap. 29.
Per sapere in che segno celeste si ritrova la Luna alla mente in perpetuo. cap. 30.
Tavola delle Feste mobili. cap. 31.
Mano per trovar la Pasqua di Resurrezione. cap. 31.

Regola per trovar la Pasqua di Resurrezione sopra ogni Calendario antico, e moderno. cap. 33.
Artificioso modo per trovare il giorno di Pasqua, e da quello giorno venire in cognizione di tutte l'altre feste mobili. cap. 34.
per sapere le feste mobili alla mente. c. 35
* Delle quattro Tempora. ca. 36.
Tavola Aritmetica per trovar il far della Luna ogni mese con due dadi. cap. 37.
* Della Settuagesima. cap. 38.

TRATTATO V.

Intenzione dell' Autore. cap. 1.
Discorso delli sette Pianeti, che inclinano li corpi umani.
Della Luna. cap. 2. ed c. 9.
Di Mercurio. cap. 3. e c. 10.
Di venere, cap. 4. e c. 11.
Del Sole cap. 5. e c. 12.
Di Marte. cap. 6. e c. 13.
Di Giove. cap. 7. e c. 14.
Di Saturno. cap. 8. e c. 15.
Effetti, che donano li Pianetti, e segni Celesti. cap. 16.
Significazione delli nomi de i Pianeti. cap. 17.
La virtù delli 7. Pianeti per congelare i metalli. cap. 18.
* Nel liquefar delli metalli, o per altro. cap. 19.
Di Ariete, e suo dominio, cap. 20.
Di Tauro, e suo dominio. cap. 21.
Di Gemini, e suo dominio. cap. 22.
Di Cancro, e suo dominio. cap. 23.
Di Leone, e suo dominio. cap. 24.
Di Vergine, e suo domnio. cap. 25.
Di Libra, e suo dominio. cap. 26.
Di Scorpione, e suo dominio. c. 27.
Di Sagittario, e suo dominio. c. 28.
Di Capric. e suo dominio. cap. 29.
Di Aquario, e suo dominio. ca. 30.
Di pesce, e suo dominio. cap. 31.
Per sapere qual segno Celeste, o Pianeta dominano qualsivoglia Terra, Città, e Provincia. cap. 32.
Perchè sono 12. li Segni Celesti. cap. 33.
Perchè causa li Segni Celesti furono in questo modo collocati. cap. 34.
Dove acquistorno il nome, o dalle finzioni de Poeti, o dall' effetto del Sole, o dalle figure delle stelle. cap. 35.
Finosomia dell' uomo, e della donna divisi in cap. 36.
Della Fronte, Testa, Faccia, e Sopraciglia, delli capelli, occhi, naso, orecchio, bocca, e labra, denti, lingua, voce, barba, collo, braccia, mani, spalle, piedi, e gambe, dalla facciata 269. per insino alla 275.
Per saper conoscere quanti anni può vivere la persona, per le linee rette della fronte. cap. 55.
* Delli nevi della faccia, e corrispondenza, che tengono nelle parti della persona. cap. 56.
* Statura, e proporzione dell' uomo curiosa, come anco necessaria saperssi da Pittori, e Scultori. cap. 57.
Dominio, che hanno li sette Pianeti sopra dell' uomo, cap. 58.
Tavola Climaterica del Nascimento dell' uomo insino alla sua vecchiezza. cap. 59.

TRATTATO VI.

Quale siano le cose dette Sfere. cap. 1.
Che cosa è Inferno, e perchè così detto. cap. 2.

Come si distingue l' Inferno. §. 1.
Quanto sia grande l' Inferno per circuito. §. 2.
Quanto sia largo, over alto l' Inferno. §. 3.
Quanto sia la grandezza della terra per circuito. cap. 3.
Quanto sia la lunghezza della terra. par. 1.
Quanto sia grande la sfera del fuoco. cap. 4.
Quanto sia grande il Cielo della Luna. cap. 5.
Quanto sia grande il Corpo della Luna. par. 1.
Della grandezza del Ciel di Mercurio. cap. 6.
Della grandezza del Ciel di Venere. cap. 7.
Della grandezza del Ciel del Sole. cap. 8.
Della grandezza del Ciel di Marte. cap. 9.
Quanto sia grande il Ciel di Giove. cap. 10.
Quanto sia grande il Ciel di Saturno. cap. 11.
Perchè il Ciel Stellato si dice firmamento. cap. 12.
Di quanta grandezza siano le stelle fisse. cap. 13.
Del Zodiaco. cap. 14.
Quanto sia grande il Ciel Cristallino. cap. 15.
Del Cielo del primo Mobile. cap. 16.
Le sferé quanto maggiori della terra. cap. 17.
Diversità del moto delle sfere, e 7. Pianetti. par. 1.
Epilogo di tutti li Cieli overo delle sedici sfere. par. 2.
Esempio per gli uomini idioti sopra la corrispondenza delli ✠ Elementi con i corpi Celesti. cap. 16.
Il savio Signoreggia le Stelle. c. 19.
Delle quarantaotto Imagini, che sono nel Zodiaco, e sue stelle, come anco nelli 12. segni celesti. cap. 20.
Dell' opinione d' alcuni Teologi, circa del quando ha da essere il Giudicio Universale. cap. 21.
Quanto tempo abbia da durare il mondo, secondo l' opinione d' alcuni Filosofi. cap. 22.
* Per sapere con l' ombra della sua persona quante ore sono in qualsivoglia giorno. cap. 23.
Per sapere con la tua mano quante ore sono. cap. 24.
* Horiomo di Theodosio Rossi da Piperno per il quale ogn' uomo stando al Sole per l' ombra sua propria. o altre puol conoscere l' ore tutto l' anno. cap. 25.

TRATTATO VII.

Delle 6. età del Mondo, e quanto han durato. cap. 1.
Delle trenta mansioni della Luna. cap. 2.
Delle cose più notabili succesſe nel Mondo cominciando dalla sua creazione, cap. 3.
Discorso di cose curiose succesſe nel mondo. cap. 4.
Seguono altre cose più notabili. cap. 5.
Cose maravigliose succesſe nel mondo dopo la Natività del Nostro Redentore. cap. 7.
* Nomi, e patria di tutti i sommi Pontefici, con alcune principali instituzioni, e constituzioni fatte. cap. 8.
Quando li Cristiani presero Gerusalemme, ed in essa pigliorno molti Misterj della Passione di Nostro Signore. cap. 9.
Delle cose degne di memoria, che sono state in Calabria. cap. 10.

Cardinali moderni che ſono ſtati in Calabria. cap. 11.
Catalogo di molti Santi della Provincia in Calabria. cap. 12.
Scrittori moderni di Calabria. c. 13.
Breve diſcorſo delli Re di Napoli. cap. 14.
Li nomi delli Re di Napoli e loro nazioni. cap. 15.
Documenti, e ſentenze ſopra il numero ternario. cap. 16.
Alcune coſe curioſe ſopra il numero 12. cap. 17.
Dodeci ſono i Profeti. par. 1.
Dodeci ſono le Sibille. par. 2.
Altre curioſità ſopra il numero 14. quali concernano Mane, Due, Ninfe, Doni, Donne, Virtù, carta, nazioni. cap. 18.
Numero di 14. Nazioni diverſe. par. 7.
Varie inclinazioni, ed appetiti di molte nazioni del mondo. cap. 19.
Sentenza, e documenti Criſtiani utili a ciaſcheduno, che vuol vivere fedelmente. cap. 20.
Alcune virtù dell'acque. cap. 21.
Il modo, che dalli venti, o ſegni ſi procede maſcolo, o femina. cap. 22.
Regola del ſette per ſapere ſe una donna ſarà maſchio, o femina. cap. 23
Regola della prova del nove, per chi more prima del marito, o della moglie. par. 1.
Giuoco belliſſimo d'Aritmetica, per indovinare tre coſe una dall'altra diverſe preſe da tre perſone, chi di loro le tiene diſtintamente una per una. cap. 24.

Seconda Parte.

TRATTATO I.

Elezione, che coſa ſia. cap. 1.
Aſpetti della Luna, con tutti gli Pianeti. cap. 2.
Le vint'otto diviſioni del Zodiaco dell'ottava ſfera con i nomi, che gli furono impoſti. cap. 3.
Delle manſioni della Luna, e lor ſignificati. cap. 4.
Dell'Elezione ſecondo il corſo, che fa la Luna per li 12. ſegni celeſti in qualſivoglia dì dell'anno. cap. 5.
Alcuni ſegni da conoſcere alcune compleſſioni dell'uomo, e della donna. cap. 6.
Per eleggere il tempo da pigliare medicine. cap. 7.
Quello che ſi deve conſiderar nel dar le medicine. cap. 8.
Come ſi poſſono confortare le virtù. cap. 9.
Pronoſtico delli malati, quanti dì, ch'è fatta la Luna. cap. 10.
Regole utiliſſime da oſſervarſi nel tempo, che ſi vogliono uſare li Bagni. cap. 11.
Altre Regole neceſſarie, & utili da tenerſi nel tempo, che ſi pigliano li bagni da Pozzolo, o d'altri luoghi. cap. 12.
Alcuni brevi, & utili avvertimenti per conſervarſi la ſalute, & viver lungo tempo ſani. cap. 13.
Per far buona memoria. E conſervar la viſta. cap. 14.

TRATTATO II.

DElle Vene, e loro naſcimento. cap. 1.
Il numero delle Vene, e ſuoi nomi. cap. 2.
Altro numero delle Vene, di quelle ove ſe inſegna, & a quali mali giova il cavar il ſangue da quelle. cap. 3.
Che differenza ſia trà la Vena, e l' Arteria. cap. 4.
Delli Nervi, e delli Muſcoli. cap. 4.
Del taglio, che ſi deve dare a ciaſcheduna Vena. cap. 5.
Quanto ſi deve uſar diligenza dall' eſperto Barbiere, per non inciampare ne' pericoli, che poſſono ſuccedere nell' Inſagnia. cap. 6.
Regole, che ſi devon' oſſervare per cavar ſangue. cap. 7.
Tavola delli giorni buoni, e cattivi circa il cavar del ſangue, o altro effetto. cap. 8.
Delli Cauterj, overo Fontanelle. cap. 9.
Li ſuoi giovamenti. cap. 10.
Le condizioni, che ſi ricercano ne' Cauterj. cap. 11.
In qual parte del corpo ſi poſſono far i Cauterj. cap. 12.
Si inſegna diſtintamente in qual parte delli membri dell' uomo e della donna ſi poſſono far li Cauterj. cap. 13.
Delli dodeci Segni celeſti, e quali parte del Corpo umano dominano. cap. 14.

Terza Parte.

TRATTATO UNICO.

Del Beltrame.

ALcuni documenti ſopra l'Agricoltura. cap. 1.
Del modo, che ſi deve tenere li Alberi fruttiferi. cap. 2.
Oſſervazione della Luna nelli 12. ſegni Celeſti ſopra l'Agricoltura. cap. 3.
Avvertimenti generali nel ſeminare, piantare, e raccogliere, come tener conzo, ed in ordine il Giardino, d' erbe pertinenti al vitto umano, cap. 4. infino al cap. 12
Delli tempi atti a ſeminare, arare piantare, vigne, alberi, far giardini, & incalmare. cap. 13.
Del Dominio, che hanno le Imagini, overo Stelle fiſſe ſopra delli frutti. cap. 14.
Il vero modo di conſervare tutto quello, che ſerve al vitto, & all' annona. cap. 15.
Il tempo, che devono tagliare i legnami, che non ſi tarlano. cap. 16.
Per ſapere il giorno quando è buono di andare a Caccia per terra, per mare, & inſegnare a cani, e Falconi, e fare gran caccia. cap. 17.
Remedio per quelli fuſſero punti, over morſi dall' Api, e Velpe. cap. 18.

TAVOLA

Quarta Parte.

Dell' Arte del Navigare.

TRATTATO I.

Intenzione dell' Autore. cap. 1.
Del Sistema del Mondo, e sua dichiarazione. cap. 2.
Delli nomi principali della Sfera, e perfettamente di quelli, che sono parti introdutrici di questa scienza. cap. 3.
Della Cosmografia, Geografia, Corografia, overo Topografia, e delli loro significati. cap. 3.
In quanti modi si divide la terra secondo la Cosmografia. cap. 5.
Di quante leghe, milia, stadj, passi, piedi, palmi, e diti sia il giro della terra, over la sua circonferenza. cap. 6.
Le misure, che si usano nella Geometria praticata da' Cosmimetri, e misuratori del mondo. cap. 7.
Della longitudine, e latitudine di qualsivoglia Città, o luogo del mondo, cap. 8.
Della diversità de i nomi de' mari che si ritrovano. cap. 9.
Nomi d'alcune Isole, che sono in alcuni mari. cap. 10.

TRATTATO II.

Intenzione dell' Autore. cap. 1.
Come si compone l'istromento della Balestrina. cap. 2.
Del modo, che si deve operar la Balestrina. cap. 3.
Gradi nella Stella tramontana, che sono nella sua declinazione, e discostamento, che fa dal Po. cap. 4
Si dichiara la Figura mobile dell' Orsa minore. cap. 5.
Verificazione del movimento dell' Orsa minore. cap. 6.
Seconda, e più divisa dimostrazione per pigliar l'altura della Tramontana. cap. 7.
Come s'intende, che la Tramontana sia sopra, o sotto il Polo, con sua dichiarazione, e figura, cap. 8.
Per trovar l'altezza della tramontana, non vedendosi li Guardiani. cap. 9.
Modo per ritrovar l'altezza, per benchè non si veda l'Orizonte. cap. 10.
Per ritrovare l'ore della notte coll'Orsa minore. cap. 11.
Dichiarazione della figura dell'Orsa minore fatta per conoscere l'ore della notte. cap. 12.
Del camino che fa l'Orsa minore. cap. 13.
Secondo modo per sapere l'ore della mezza notte. cap. 14.
Del Polo antartico, e sua breve descrizione. cap. 15.
Osservazioni per pigliar l'altura nel Polo antartico. cap. 16.
Per qual cagione si piglia l'altura del Crocero, over Croce, Imagine Celeste nel Polo Antartico, cap. 17.

TRATTATO III.

Intenzione dell' Autore. cap. 1.
Che cosa sia vento. cap. 2.
Come, e dove si genera il vento, e quanto puol alzarsi in alto. cap. 3.
Del moto, che fa il vento, della sua inequalità. tap. 5.
Della durabilità delli venti. cap. 5.
In che tempo dell'anno s'accoglie maggior copia di venti. cap. 6.

Co-

Come ſi forma l'elevazione del vento da baſſo ad alto, volgarmente detto il turbine. cap. 7.
Delle utilità, che apportano i venti, cap. 8.
Della qualità delli venti. cap. 9.
Qual delli ſette Pianeti ſignoreggiano, e producono i quattro venti principali, e li collaterali. cap. 10.
Del Dominio, che hanno li dodeci ſegni Celeſti ſopra delli trentadue venti, dandoci la loro natura, e qualità, ed in che tempo dell'anno ſpirano. cap. 11.
Venti prodotti dalli dodeci ſegni, quali ſervono per ſapere con che vento farà la Luna, ed anche tutti l'utili, danni, che ci apportano. cap. 12.
Per più intelligenza di queſto vi ho notate le quarte delli venti tutti in ſano. cap. 13.
Venti Orientali, Meridionali. Occidentali. Settentrionali.
Delli nomi che ſi uſano chiamar da marinari li 8. venti principali, ed anco li altri collaterali, e della loro ſituazione nelle 4. parti del mondo. cap. 4.
Seguono unitamente tutti i nomi delli 32. venti, come ſi uſano ſegnarſi nella carta del navigare. cap. 15.
In che modo ſi operano li venti nella carta del navigare. c. 16.
Navigando per altri venti, che coſa deve oſſervarſi. cap. 17.
Quante miglia, o leghe vaglia un grado, in qualunque quarta di vento ſi navigarà, ed in diverſa latitudine. cap. 18.
Latitudine, overo altezza d' alcuni luoghi dell' Equinoziale verſo Settentrione, ſecondo l' eſperienza di naviganti. cap. 19.
Il modo di comporre la carta del navigare, e ridur tutti li luoghi del mondo come Città, Porti, e ſcogli ſotto d' alcun vento. cap. 20.
Per ſapere come ſi piglia, o ſi doni la miſura delli miglia, in detta carta di navigare da luogo a luogo. cap. 22
Giovamento della carta del Navigare. cap. 23.
Il modo, e la regola, che ſi deve tenere da ciaſcheduno Nocchiero, o Peota nel ſuo viaggio. cap. 23.
Quanto importi la diſtanza del camino, che ſi farà la partenza di due rombi. cap. 24.

TRATTATO IV.

CHe coſa ſia altura del Sole. cap. 1.
Alcune oſſervazioni per l' altura del Sole. cap. 2.
Regole, ed oſſervazioni per pigliar l'altura del Sole. cap. 3.
Che coſa ſia ombra, e da che, e come ſi forma. cap. 4.
Come con l' ombra della noſtra perſona ſi puol ſapere in che parte, ed in che ſito ſi ritrovi l'uomo, o diſtante, o vicino, o ſotto, o ſopra, tanto dalla linea Equinoziale, quanto dal Sole. cap. 5.
Dell'ombra, che dona il Sole ritrovandoſi nelli ſegni ſettentrionali. cap. 6.
Dell'ombre, che dà il Sole quando ſi ritrova nella linea Equinoziale. cap. 7.
Dell' ombra, che manda il Sole. eſſendo nella parte dell' Oſtro. cap. 8.
Per qual ragione, &c. ſi conta in fino a 90. gradi.
Delle cinque ſorti di ombre, che poſſi dare il Sole a tuttele ſorti di popoli. cap. 9.
Seguono gli eſempj per ſapere oſſervare l'ordine dell'ombre c. 10.

Per

Per qual ragione si dice l'uomo esser discosto dal Sole quelli gradi che mancano alli 90 della sua altezza. c. 11.
Della Declinazione del Sole. ca. 12.
Della grandezza, e camino del Sole. c. 13.
Avertenza generale, che deve tenere ogni Nocchiero nella sua navigazione. c. 14.
Del Meridiano, che si ritrova col compasso sopra la carta del navigar, per via delli Poli, c. 15.
Della differenza de' Meridiani divisi in miglia, e dopo in ore, c. 16.
Alcune regole, che si devono osservare per la navigazione del Levante, e Ponente per longitudine. c. 17.
Una Nave ritrovandosi nella linea Equinoziale, e quella avendo per Zenit, li due Poli saranno per Orizonte. c. 18.

TRATTATO V.

Intenzione dell'Autore. c. 1.
Che li Nochieri. Nauti, o Piloti devono osservare le maree per far giusta, e sicura la lor navigazione. c. 2.
Del luoco, e situazione della Luna: e della potenza, che ha sopra l'acque del mare. c. 3.
La ragione perchè non sempre ad un' ora medesima in ciascheduno giorno si ha l'acqua piena. c. 4.
Effetti, che fa la Luna, essendo nelle parti delli quattro venti principali, come anco ritrovandosi nelli mezzi venti, e quarta di venti, & a che ora del giorno dona le maree, e quante ore importi per ciascheduno transito di vento, e come nella Luna nova, e quintadecima, cioè Luna piena. c. 5.
Maree di tutta la navigazione poste per ordine. c. 6.
Del mare di Fiandra. c. 7.
Del mare nel canale dell'Isola d'Inghilterra, cap. 8.
Corrente nel canal dell'Isola d'Inghilterra. c. 9.
Corrente del Fato di Messina. c. 10.
Maree di Venezia. c. 11.
Maree di mar maggiore. c. 12.
Figura mobile con la quale si possono conoscere, e sapere tutte le Maree, si come ho detto nell'antecedenti capitoli. c. 13.
Del crescere, e mancar dell'acque ovvero del flusso, e riflusso del mare, c. 13.
Altura di latitudine di tutto il mare Mediterraneo. c. 15.
Nelle parti di Levante del mare Mediterraneo non si naviga con altura. c. 16.

Quinta Parte.

Dell' Aritmetica.

DISCORSO I.

Dell'Antichità della Magnificenza dell'arte Numerica, over Aritmetica. c. 1.
Che l'anima razionale sia chiamata numerica. c. 2.
Quanto sia giovevole al mondo l'Aritmetica, e che quasi senza di essa viverebbe a caso. c. 3.
Che senza dell'aritmetica il Mondo, quasi difficilmente si potrebbe governare. c. 4.
Che dall'Aritmetica ne nasce ogni perfetta musica, e che senza essa

essa non puol formarsi dolce armonia. c. 5.
Dell' Invenzioni dell' Aritmetica. c. 6.
Dell' Aritmetica Ebrea, Caldea, e Greca. c. 7.
Della forma, & uso dell' Antica Aritmetica, come dalli Europei usata. c. 8.

DISCORSO II.

Dissinizione della voce Aritmetica. c. 1.
Del numero, e che cosa sia. c. 2.
Che cosa sia numero Articolo, Digito, e Composito. c. 3.
Della proprietà delli numeri, e sua medietà. c. 4.
Della proprietà delli numeri pari, e sua medietà, tanto della priore, quanto della posteriore, c. 5.
Della proprietà delli numeri impari. c. 9.
Della proprietà delli numeri imparimente pari. c. 7.
Della progressione de' numeri. c. 8.
Della Radice quadrata, e numeri quadrati. c. 9.
Come si estrae la radice quadrata di qualsivoglia altro numero. c. 10.
Come nel pronunciar di qualsivoglia numero il primo ultimo, e l' ultimo è primo. c. 11.

DISCORSO III.

Delli arti necessarj per venire alla perfetta cognizione dell' Aritmetica. c. 1.
Come si formano li centinara, migliara, e decena di migliara. c. 2.
Dichiarazione, ed intelligenza della Tavola de' numeri. c. 3.
Della Tariffa numerica, c. 4.
Modo facile per moltiplicare qualsivoglia numero senza torsi fatica alcuna, ma solo con una semplice orazione. Regola 1.
Il modo di moltiplicare qualsivoglia numero, per benchè non vi sia in detta Tavola. reg. 2.
Del partire detto Per Galera. reg. 3.
Del partire un numero difficile. reg. 4.
Della Radice quadrata. reg. 5.
Per trovar la Radice quadrata di qualsivoglia numero di Soldati, o d' altro. reg. 6.

Opuscolo Secondo.

Dell' Aritmetica Mercantile.

DISCORSO UNICO.

Del summare, overo congiungere insieme li numeri. cap. 1.
Del summare Scudi, e Bajocchi all'uso Romano, terzo esempio.
Del summare Ducati, Tari, Grana, e Cavalli all'uso del Regno di Napoli, e Sicilia, quarto esempio.
Della sottrazione de' Numeri. c. 2.
Un' esempio di sottrazione con la sua prova.
Sottrazione di Scudi, e Bajocchi. Reg. 1.
Sottrazione di Ducati, Tari, e Grana all'uso di Napoli, e Sicilia. reg. 2.
Del moltiplicare. c. 3.
Del primo, e secondo esempio di moltiplicare il numero Digito.

Qua-

Quadrante per moltiplicare il numero Digito. reg. 1,
Del moltiplicare per Colonna. c. 4.
Del moltiplicare per Crocetta c. 5.
Del moltiplicare per ſcacchiere c. 6.
Facil modo di moltiplicare qualſivoglia gran numero, quando nel lor fine non vi ſaranno unità. reg. 1.
Altro modo quando, nel numero, tanto da moltiplicarſi quanto dal moltiplicare, vi ſiano delli zeri, overo zifre in fine. reg. 2.
Altro modo, e regole per moltiplicare qualſivoglia numero decenario per il numero cinque, reg. 3.
Altro modo per moltiplicare la moneta del Regno di Napoli in quel medeſimo modo, che ſi ſcrive. reg. 4.
Del partire, c. 9.
La prova per vedere la ſua partizione s'è fatta bene.
Del partire per colonna. c. 10.
Diverſi eſempi, ed Avvertimenti,
Delli numeri tutti, e che coſa ſiano. c. 1.
Della formazione delli numeri rotti. c. 2.
Come ſi ſchizeranno li numeri rotti. c. 3.
Del moltiplicar delli numeri rotti. c. 4.
Per comprare qualſivoglia mercanzia il prezzo quanto ſommarà la ſpeſa. reg. 1.
Due altre regole per ſaper il prezzo della mercanzia che ſi vuol comprare.

Opuſcolo Terzo,

Dell' Aritmetica, Geometria ſpeculativa, e pratica.

DISCORSO I.

DEll'antichità, ed invenzione della Geometria. c. 1.
Che coſa ſia la Geometria. c. 2.
Delle miſure, che s'operano in queſt'arte. c. 3.
Dell'iſtromento detto ſquadro, e come ſi compone. c. 4.
Dell'iſtrumento col quale ſi miſurano i Campi nella Città, e Regno di Napoli, e della varietà delle miſure. c. 5.
Della radice quadrata. c. 6.
Della radice Cuba, e numero Cubo, c. 7.

DISCORSO II.

COme del punto, e della linea c. 1.
Delli Angoli quanto, e come ſi forma. c. 2.
Che coſa ſia la ſuperficie, da chi ſia formata. cap. 3.
Che coſa ſia un corpo. c. 4.

DISCORSO III.

DElla ſuperficie, over Aria di più ſorti di triangoli. c. 1.
Del triangolo ſcaleno con tutti c. 2.
Del Triangolo Iſocele. c. 3.
D' Triangolo Equilatere. c. 4.
Del quadrangolo perfetto, c. 5.
Del quadrangolo lungo. c. 6.
Del quadro rombo. c. 7.
Del quadro Romboide, c. 8.

Del

Del Cerchio, e del mezzo cerchio. c. 9.
Della porzione maggiore del cerchio. c. 10.
Della porzione minore della Circonferenza. c. 11.

DISCORSO IV.

Della ſuperficie, e forma d' alcuni territorj.

QUello, che deve oſſervare ogni Tavola, o Geometria. c. 1.
A ſaper le ſuperficie d'un territorio arbuſtato. c. 2.
D'un territorio tondo a forma d' un monte. c. 3.
D' un territorio in una valle di forma triangolare. c. 4.
D' un pezzo di territorio campeſtre, che ſia di quadro lungo, e di lati diſuguali. c. 5.
D' un territorio ſituato in un pendino. c. 6.
D' un territorio in una palude di forma quadro lungo. c. 7.
D' un pezzo di territorio in boſco di forma diverſi latero. c. 8.

Opuſcolo quarto.

DISCORSO I.

INtenzione dell' Autore. c. 1.
Quello ſi deve oſſervara nelle guerre in generale. c. 2.
Delli Squadroni, e quanti ſiano. c. 3.
Del formare ſquadroni con alcuni ſuoi avvertimenti. c. 4.
Del ſquadrone di grandiſſima fronte. c. 5.
Del ſquadrone condennato. c. 6.
Il modo di formare un ſquadrone di varie Nazioni. c. 7.
Delle Bandiere, e ſuo luogo. c. 8.
Come ſi diſfanno li ſquadroni. c. 9.
Del modo, che ſi uſa nel marciare, c. 10.

DISCORSO II.

UN facil modo per quadrar i numeri. c. 1.
Un'altra Regola per trovar la radice quadrata. c. 2.
Per pigliar la radice quadrata di qualſivoglia numero, che ſi ſia, non ſolo per pigliarla per la quarta parte, ma anco pigliarla per la ſua ottava. c. 3.
Della radice quadrata, e numero quadrato da 1. fino 100. c. 4.
Tavola delli numeri in ſe ſteſſi moltiplicati principiando dal primo ſino al cento in quattro colonne diviſi. ivi.
D'alcuni Comandanti, Aſſatanti, e Sargenti delle Compagnie, e quello, che uſano nel ſquadronar le genti. c. 4.

DISCORSO III.

DEl Squadrone quadro d' uomini capitolo Unico diviſo in Paragrafi.
Per armar li fianchi. par. 1.
Per armare la fronte, e coda. par. 2.
Delli guarnimenti delli lati o fianchi, par. 3.
Delli guarnimenti della Fronte, e coda. par. 5.

DISCORSO IV.

DEll' ordinanza delle Battaglie quadre di terreno d' uomini d' arme. cap. 1
di-

Ordinare una battaglia quadra di Terreno di Archibuggieri a cavallo. c. 2.
Ordinanza della battaglia quadra di Terreno di cavalli leggieri. c. 3.
Del formar ſquadrone ſenza torſi faſtidio alcuno. c. 4.
Tavola ove ſono diviſi 96. ſquadroni, principiando dal numero 50. creſcendo a 10. a 10 per inſino al numero di mille ſoldati, nella qual diviſione v'è il numero de Soldati della fronte, e del fondo, con anco la quantità delli piedi, della fronte, e del fondo in più modi.

Opuſcolo Quinto.

Dell' Aritmetica Aſtrologica.

DISCORSO I.

INtenzione dell' Autore. c. 1.
Quanto ſia differente il numerare Aſtronomico d'ogni altro numerare, c. 2.
Come ſi ſegnano, e ſi formano li gradi delli ſegni celeſti. c. 3.
Del ſommare. c. 4.
Del ſottrare. c. 5.

DISCORSO II.

INtroduzione per il diſcorſo della Tavola ſeſſaginaria. c. 1.
Tavola ſeſſaginaria, e che coſa ſia. c. 2
Che coſa ſia la parte proportionale, e come ſi ritrovi nella Tavola ſeſſaginaria. c. 3.
Regola per quando paſſa il numero delli minuti ſeſſanta come ſi ritroveranno nella detta Tavola. c. 4.
Tutti li numeri da moltiplicarſi per qualſivoglia gran numero ſi ſia in queſta Tavola ſeſſaginaria moltiplicati, e diviſi per 60. dandoci il ſuo vero prodotto. c. 5.
Dato alcuno grado del Zodiaco, e volendone far gradi d' Aſcenſione retta, over obliqua, come s'opra detta Tavola. c. 6.
Come da molti gradi interi ſe ne poſſa pigliar la parte proporzionale di gradi medeſimamente interi.
Della Regola del tre, e della prova del nove.
Che coſa ſia la regola del tre, come ſi opera. c. 1.
Della prova del 7. e del 9. che ſiano e come s' oprano. c. 2.

Il Fine della Tavola de' Capitoli.

TAVOLA

D'alcune cose più particolari di questo Almanacco lasciando un' infinità d'altre curiosità : qual leggendo le troverete con molto vostro gusto.

A

Acqua 199. e sue virtù. 374.
di Pozzuolo. 398.
Agricoltura. 398.
Altezza de Poli. 143.
Anno che sia 221. Bisesto 213. riformato, ibid. sua correzione. 214.
Appetiti di varie nazioni. 133.
Acquario, che inclina. 165.
Alberi, e come si piantano. 428.
Arco Celeste. 201.
Ariete. che inclina. 255.
Arteria, che sia. 414.
Arteggiaria. 302.
Aspetti come si formano, 139. che fa la Luna con tutti li Pianeti, 88. per la mutazione de tempi, 194. della Luna, 198 per l'elezione. 387.
Avertimenti per conservarsi sano 427. generali per l'agricoltura. 431.
Aureo Numero. 230. che cosa sia, 231. con esso trovar l'Epatta. 231.

B

Bagni di Pozzuolo. 393.
Barbiero, e sua diligenza 418.

C

Calabria, e sue cose degne. 2<<.
Cancro, che inclina. 258.
Capricorno, che inclina. 263.
Cardinali di Calabria.
Case, e suo significato. 156.
Cauterio vedi fontanella. 423.
Cristiani presero Gerusalemme. 355.
Ciclo Solare. 277t
Ciel della Luna, 283. di Mercurio ibid. di Venere 284. del Sole, ibid di Marre, ibid. di Giove, ibid. di Saturno. 285.
Ciel stellato. 285.
Cristallino, 286. del primo mobile. ibid.
Cieli, e lor corrispondenza. 288.
Cose notabili 302. altre cose curiose 303. insino al foglio. 366.
Comete, e suo significato quando sono apparse. 205.
Complessione come si conoscano. 391.
Considerazioni nello purgarsi. 393.
Conservar la vista. 405.
Conservar il vitto. 447.
Corso di Saturno, 65. di Giove, 69. di Marte, ibid. del Sole. 70. di Venere, 71. di Mercurio, 72. della Luna. 73.

D

Dee. 363.
Dignità delli Pianeti. 158.
Diligenza, che deve avere il Barbiero. 418.
Discorso di Meteora, 199. delli segni Celesti, e loro inclinazioni.
Documento, vedi sentenze. 366.

E

Eccliffi del Sole. e della Luna 57. e li loro successi. 19.
Effetti delli Pianeti, e segni celesti. 138.
Elezione, che sia, 377. secondo il corso della Luna li bagni, e per ogni altra cosa. 398.
Epatta, che sia. 233.
Età del Mondo. 300.

F

Feste mobili, 235. per saperle a mente. 23

Figura Celeſte. 154.
Fiſonomia dell' uomo, e della donna. 269.
Fontanella, o cauterj, a che giovano, 423. condizione per farli buoni, ibid. in qual parte del corpo, ed in qual ponto, ed in qual membro. 423.
Frutti dominati dalle ſtelle. 445.

G

GEmini, che inclina. 257.
Giorno quante ore è. 151.
Mezo Giorno. 152.
Giorni abili, e inabili al ſalaſſo 422.
Giorno buono alla caccia. 448.
Giove, che inclina. 247.
Giuoco d' Aritmetica. 357.
Grandini come ſi generano. 263.

H

HOra, che ſia. 225.
Hore Pianetarie. 353.
Horiomo. 298.
Horologio con l' ombra della ſua perſona con la mano. 291.
Huomo, e ſua ſtatura, 278. dal ſuo principio, ſino alla ſua vecchiezza, 259. Tavola Climaterica della ſua naſcita. 280.
Morto come ſi coltiva. 432.

I

INcalmare gli Arbori. 445.
Indizione Romana. 226.
Inferno perchè così detto, 281 e ſua diſtinzione ibid. Quanto ſia grande, Qnanto ſia largo. 282.
Imag. celeſt overo le Stel. fiſſe. 189.

L

LAmpi come ſi generano. 259.
Leone, che inclina. 259.
Legnami quando ſi tagliano, 248. e per ſervirſene da broggiare, ib.
Lettera *Dominicale*, 228. altro modo, 229. qual ſarà in ogni principio di meſe, ibid. con queſta troverete l' Advento. 230.
Libra, che inclina. 260.
Luna nelli ſegni celeſti, 381. quando luce, 53. in che ſegno fa, 54. ed il ſuo corſo, 74. e ſuoi aſpetti con li Pianeti, 88. ſi pronoſtica il tempo. 194. quando fa, 233. quanti giorni, che è fatta, ibid. Regola per ſapere le ſue ore, 234 in che ſegno ſi trova, ibid. che inclina. 348.
Lunario perpetuo. 13.
Luna entrante, 182. vedi Pronoſtico. 184.

M

MAlati. 387.
Manſioni della Luna, e le 28. diviſioni. 286.
Manſioni della Luna, e loro ſignificato. 384.
Marito, e moglie. 375.
Marte che inclina. 246.
Maſcolo, o femina. 375.
Medicina, e quando ſi piglia. 387
Memoria e ſuo rimedio. 405.
Metalli, che conſela. 254.
Metalli, e ſuo liquefare. ibid.
Meteora. 399.
Mercurio, che inclina. 244.
Meſi come ſiano nominati da Romani. 215.
Li ſuoi numeri. 217. quali di trenta, e quali di trent' uno, 221. di che giorno principia, 223 con la letrera Domenicale per trovar il ſuo principio, ibid. di un altro modo. 224.
Mondo, e ſua durazione. 300.
Moſtri, ed il tempo, che ſono ſtati, 205. per infino al 210. e dal 300 ſino al 347.
Moto di tutte le Sfere, 66. di Saturno, 76. di Giove, 69. vedi corſo.
Muſcoli. 415.

N

NAdir, che ſia. 57.
Nazioni. 360.
Nebbia come ſi genera. 203.
Nervi. 415.
Neve come ſi genera. 202.
Nevi della faccia. 276.
Ninfe. 131.
Mezza notte. ibid.
Numero ternario. 362.

Duodecimo. 363.
Quartodecimo. ibid.
Nuvole, come ſi generano. 204.

O

Occhi, e ſuoi rimedj. 405.
Oſſervatore della Luna nell' Agricoltura. 430.
Ottava Sfera, e ſuo moto. 66.

P

Paſqua, 238. d'un altro modo per trovarla. 239.
Peſce che inclina. 266.
Pianeti, quanto è il lor corſo, 69. ſuoi moti, 66. chi ſarà patrone dell' Anno, 67. Il ſuo corſo per ciaſchedun ſegno, 69. le lor dignità, 156. chi di loro ha dignità, e qual domina. 157.
Pianeti, che congelano i Metalli, 254 che inclinano, 243. e ſignificati del nome. 253.
Piantare Arbori, ed incalmare. 428.
Pioggia come ſi genera. 202.
Pontefici; nomi, e patria, con alcune loro inſtituzioni, e conſtituzioni. 347.
Primo mobile, e ſuo moto, 66
Pronoſtico delli Ammalati delli giorni lunari. 597.
Profeti. 363.
Pronoſtichi nell' anno. 159.
Pronoſtico della Luna. 182.
Altro pronoſtico. 184.
Pronoſtico delle quaranta otto Imagini Celeſti, 186.
Pronoſtico dell' aſpetti. 294.
Altro pronoſtico delli aſpetti. 197.

Q

Quadranti, che ſiano. 225.
Quattro Tempora. 241.

R

Re di Napoli. 359.
Regola nelli Bagni. 398.
Regole nel ſalaſſare 420.
Rimedio alla pontura d' Api. 448.

S

Sagittario, ch' inclina. 262.
Saetti, come ſi generano. 203.
Santi di Calabria. 356.
Saturno che inclina. 252.
Scorpione, che inclina. 26.
Scrittori di Calabria. 351.
Segni Celeſti quanto regnano, 65. Segni Celeſti, e lor dominio nelle Città, 266. perchè ſono dodeci, e perchè furono così collocati dove acquiſtorno il nome, 268. Celeſti, e qual membro dominano, 426.
Sementi da ſeminare come vogliono eſſere. 431
Sentenze, e documenti Chriſtiani. 366.
Settimana, che ſia. 225.
Sfere quanto maggiori della terra. 287. e diverſità del loro moto. ibid.
Sibille. 363.
Significato dell' aſpetti. 194.
Sole ſi pronoſtica il tempo. 201.
Sole, che inclina. 245. 246.
Stampa. 302.
Statura dell' huomo. 217
Stelle quando naſcano fiſſe, e grandezza, 185.

T

Taglio, che ſi dà alle vene, 417.
Tavola delle 12. caſe. 156.
Tavola Aritmetica del far dera Luna. 540
Tauro, che inclina. 16
Tempo da purgarſi, 393. atto a ſeminar. 445. di tagliar legnami. 448
Tempeſta. 200
Terra quanto ſia grande, e quanto lunga, 282.

V

Vene, e loro naſcimento, 410. li ſuoi nomi; e quantità 408.
Differenza dell' arteria, 414.
Ventre che inclina. 245
Vergine, che inclina. 260.
Vento da dove ſi genere. 203.
Virtù. 363.
Vitto come ſi conſerva. 447
Zodiaco; 286.

Il Fine della Tavola della preſente Opera.

IL BELTRANO

A CHI LEGGE.



Vendo lungo tempo conſiderato, che con eſser tante volte Stampato l'Almanaco di Rutilio Benincaſa nè mai fu da niuno ſecondo la volontà dell'Autore impreſso, poichè chi in un modo, e chi in un'altro l'han più toſto confuſo, che accomodato, laddove conoſcendo la bontà dell'opera l'ho corretta, ed illuſtrata come anco ſecondo il mio debile ingegno diſtinta, mentre che la chiarezza della materia ricerca le diſtinzioni: tanto più, che Santa Madre Chieſa concede, che per quattro cauſe principali ſi poſſi uſare l'Aſtrologia, cioè della variazione de' tempi, Lunazioni, Pronoſtichi, Fiſonomia, e così l'ho accomodato alla ſua vera perfezione. E vi ho compoſto anco la Quinta Parte che tratta dell'Aritmetica.

Avverta, che a tutto quello da me aggiunto, vi ſi troverà notato il mio Caſato, e perchè in molti luoghi non vi ſi è poſto: perciò nella Tavola delli Capitoli vi ho meſſo queſto ſegno. * L'altre quattro parti ſon tutte da me aggiunte. In quanto poi alli Pronoſtichi, ed a qualſivoglia altra coſa appartenente a giudizj Aſtrologici: non l'ho voluta toccare, acciò ſia ſempre la volontà dell'Autore intatta dalla mia penna, non avendo voluto io nè aggiungere, nè ſminuire, nè cambiare quel tanto

che

che da sì ben ricevuto Autore approvato da tutti ne viene, ed in ciascheduna parte vi ho aggiunto un' infinità di figure tutte dimostranti al vivo l' esplicazione de' Capitoli, con le altre di nuovo. Circa delle altre opere mie già si va stampando quella intitolata Introduzione alla Astrologia facilissima ad apprendersi da tutti, e da se stesso si può ciascuno imparare. Un' altra opera intitolata Astratto di varie scienze, molto utile ad Astrologi, Medici Barbieri, Alchimisti Nauti, Agricoltori, ed altri. Un'altra Opera intitolata Annuale, ovvero Giornale di tutti quelli Santi, che vengono giorno per giorno, con le figure di ciascheduno Santo, ed il suo martirio. E vivete lieti.



PROE-

PROEMIO
DI
RUTILIO BENINCASA.



Queſta parola Almanacco, non vuol dir altro, che una notazione, che fa di giorno in giorno di tutte le Ore, minuti, punti, ed altre coſe neceſſarie, ed appartenenti all' Aſtrologia. La Fiſonomia, altro non vuol dire, che riconoſcere le perſone nella faccia ſecondo l'inclinazione naturale, o a buoni, o a cattivi coſtumi. L' introduzione generale ſopra li termini dell' Aſtrologia non è altro; che un ragionamento delle ſtelle ſendo, che queſta Aſtrologia ricerca l ordine, il moto, le grandezze, e l' aſpetti, ed altre paſſioni, ed accidenti dei Cieli, delle Stelle, e delli Pianeti. Si divide detta Aſtrologia in due parti principali in Teorica, o Speculativa, ed in Prattica, ovver operatrice. La Teorica con l' ajuto delle dimoſtrazioni d' Aritmetici, e Geometri dichiara movimenti di ciaſcuna Stella, la grandezza, il ſito, la diſtanza li aſpetti che hanno fra di eſſe, e tutte l' altre apparenze ritrovate per manifeſtiſſime oſſervazioni, e queſta da moderni vien detta Aſtronomia. L' altra, che è Pronoſticatrice, Giudiciaria, ed indovinatrice appartenente alle coſe naturali ed è quella la quale con naturali ragioni, e lunghe eſperienze ricerca le forze, o valor delle Stelle, con le quali eſſe eccitano alterazioni (per una certa loro convenienza) coſì negl' Elementi, come anco nei corpi umani, e dimoſtra come ſi poſſono conoſcere i temperamenti, inclinazioni, le mutazioni dell' aria; ed altre sì fatte coſe, effetti precedenti dalle cauſe Celeſti. Queſta ritiene il nome d' Aſtrologia, e ſi divide in due parti, Introdutoria, ed Eſercitatoria. L' introdutoria ha ſolamente riguardo a i principj di giudicare, come da un rendere la natura, la forza, e la qualità coſì de' Pianeti, come dell' altre Stelle che ſi dicono fiſſe parimente delle parti del Cielo, e della comunicanza, e certa abitudine, e riſpetto fra tutte queſte coſe. L' eſercitatoria; ovvero

vero Operatoria è quella che di questi principj servendosi ascende al giudicare, ed antivedere i futuri successi delle cose naturali, e si divide in quattro parti principali. La prima tratta de' principj, inclinazioni, mutazioni, e ruine di Città, d' Imperj, e Monarchie, ed ove siano anco per succedere, ed in qual tempo, pace, guerra, saette, pestilenza, terremoti, diluvj, ed altri influssi, i quali dependono da gran concorsi dei Pianeti, e mutazioni de' loro circoli e centrici, e dal tardissimo movimento dell' ottava Sfera stillata. La seconda Parte dell' Astrologia tratta delle mutazioni, e stato dell' aria, come son freddo umido, sereno, turbato, piovoso, tempestoso, ed altro, essendo che da dette cose ne sogliono nascere come sanità, peste, contaggio, abbondanza, carestia, terremoti e innondazione, ed altri successi: e questo principalmente per l' Eclissi, ovvero congiunzioni opposizioni tra di loro con mancamento di lor lume, per il ritorno del Sole a punti Cardinali, o degli Equinozj, e Solstizj, per tutte le congiunzioni, ed altri aspetti del Sole, e della Luna, e delli altri Pianeti, per le Stelle fisse, che sono [illegible] l' ottavo Cielo, e per le Comete. La terza parte dell' in[illegible]atrice, da stolti si dice quella, che giudica la [illegible]un uomo così circa lo stato del corpo, come [illegible]una, e condizione di esso, e solo si possono c[illegible]alla umana mente l' inclinazioni a v[illegible], a v[illegible]d a studj, e li costumi, l' infermità, i pericoli, &c. La Quarta Parte è intorno a' principj di cose, cioè l' opre, l' azioni, l' indisposizioni, o malizie, e l' azioni del tempo conveniente a qualunque cosa naturale. Serve anco questa all' arte del Navigare, e dell' Agricoltura per piantare, seminare, tagliare legna, e far altre cose necessarie; e per ovviare le fortune del Mare.

Quanto sia utile alla Medicina l' Astrologia leggasi Galeno, e Ippocrate i quali ordinano, che non si mettano in man di Medici, che non abbian alcun poco di cognizione di questa scienza; perciò dice, che quello, che di sopra s' è detto è la vera, e sincera parte dell' Astrologia naturale lasciando da parte molte vane fantasie, e Chimere de' Caldei, Arabi, e Giudei, che quella voglia ampliare con far diverse interrogazioni, imagini, ed altre cose vane, fallaci, e triste, laonde facendo questo vengono dal popolo beffati, o ripresi da gli uomini prudenti, ed ediati anco dalla Santa Madre Chiesa,

ed

ed è gran ragione averli avuti per ſuſpetti, ed emoj. Onde avverta il Lettore, che in queſt' Opera intendo oſſervare quanto ſi comanda nelle Regole dell I dice Romano, e Bolla d Sisto V, ſ tromettendomi ſempre umilmente al giogo della Santa Madre Chieſa Romana, dalla quale non pretendo punto proteſtandomi anco, che in tutti i luoghi dell' Opera dove ſi tratta di futuri contingenti liberi ſi hanno da intendere ſenza certezza, ma ſecondo l inclinazioni o modo di parlar degl' Antichi Aſtrologi, qual modo ſi correge, daile Regole di Santa Chieſa.

PARTE PRIMA
DELL'ALMANACCO PERPETUO,
TRATTATO PRIMO.

Nel qual si ragiona

Del Calendario nuovamente corretto.
Del far della Luna Perpetuo.
Del tempo, che luce la Luna ogni Mese.
Delli dodeci segni Celesti, e delli Eccliſſi.

Calendario delle Feſte di Precetto, e Feriali, conforme l'ultima Coſtituzione di Urbano VIII. Cap. I.

GENNARO.

			Epa.	D	H
1	A				
2	B				
3	C				
4	D				
5	E				
6	F				
7	G				
8	A				
9	B				
10	C				
11	D				
12	E				
13	F		20	10	8
14	G		1	29	13
15	A		12	18	5
16	B		23	8	17
17	C		4	25	12
18	D		15	14	12
19	E		26	3	13
20	F		7	22	10
21	G		18	11	20
22	A		29	30	21
23	B		10	9	13
24	C		21	9	3
25	D		2	27	3
26	E		13	16	7
27	F		24	5	7
28	G		5	4	2
29	A		16	12	6
30	B		27	2	18
31	C		8	21	20

Senza neceſſità non ti cavare
Sangue, uſa vin bianco delicato,
Non mangiar coſe ſalſe, non lavare
Il capo, ed uſa ſpeſſo il mel roſato:
Uſa le poma fredde, e dei pigliare
Per la bocca a digiun pepe piſtato,
Guardati fuor di caſa non andare
Di notte perchè danno ti puol fare.

Alli 21. entra il Sole in Acquario.



1 ✝ Circumciſio Domini.
6 ✝ Epiphania Domini.
7 S. Raimundi Confeſſor.
8 S. Mariæ de Principio.
17 S. Antonii Abbatis.
19 Tranſlatio S. Thomæ de Aq.
20 Ss. Fabiani, & Sebaſtiani.
25 Converſio S. Pauli Apoſt.

FEBBRARO.

Usa la confezion con il mel detto
Perchè risolve il freddo, ed il dolore
Di testa, non mangiar arrosto, eccetto
Solo il bollito, che averà valore;
Cavati sangue, e per star mondo, e netto
Purgati, che sarà lieto il tuo core.
Secur se quest' ordine tenirai
Rogna, nè mal Francese non avrai.

		Epa.	D	H
1	D			
2	E			
3	F			
4	G			
5	A			
6	B			
7	C			
8	D			
9	E			
10	F	20	9	22
11	G	1	27	23
12	A	12	17	16
13	B	23	6	5
14	C	4	23	3
15	D	15	13	7
16	E	26	2	6
17	F	7	21	1
18	G	8	9	8
19	A	29	28	7
20	B	10	18	1
21	C	21	8	15
22	D	2	26	15
23	E	13	15	1
24	F	24	1	2
25	G	5	23	19
26	A	16	13	21
27	B	27	2	18
28	C	8	19	10

Alli 21. entra il Sole in Pesce.



Nella prima Colonnetta sono i giorni di quanti dì a ogni Mese. La seconda Colonnetta, è la Lettera Dominicale, e serve per sapere alli quanti di qualsivoglia Mese, che giorno l'è con la Lettera Dominicale dell'Anno presente, che è G F, cominciarai dal G, dicendo, Domenica, Lunedì, Martedì, all'ingiù, e così troverai il giorno, ch'è a' quanti di qualsivoglia Mese, e di che giorno entra ogni principio di Mese, e finito incomincia l'altro Mese, ed essendo, com'è questo Bisesto, Febraro si fa di giorni 29. e si cambia la Lettera Dominicale, come in questo F, E S. Mattia si celebra alli 25.

2 ✠ Purificatio B. Mariæ Virg.
3 S. Blasii Episcopi, & Mart.
5 S. Agathæ Virg. & Mart.
24 ✠ Sancti Matthiæ Apost.

MARZO.

		Epa.	D	H
1	D			
2	E			
3	F			
4	G			
5	A			
6	B			
7	C			
8	D			
9	E			
10	F			
11	G			
12	A			
13	B	20	9	7
14	C	1	28	8
15	D	12	18	1
16	E	23	7	16
17	F	4	26	17
18	G	15	15	23
19	A	26	4	1
20	B	7	22	18
21	C	18	11	21
22	D	29	30	19
23	E	10	19	17
24	F	21	8	1
25	G	2	27	2
26	A	13	17	14
27	B	24	5	10
28	C	5	24	12
29	D	16	13	13
30	E	27	2	2
31	F	8	21	21

CHi cerca in questo Mese di star sano
Beva vin dolce, e sia il suo mangiare
Dolce con Porri cotti; e al corpo umano
Bagno d'erbe odorifere dè fare:
Non cavar sangue ch'è cattivo, e vano
Senza necessità, né non pigliare
Siroppi, via del succo della Ruta,
Che giova al capo, e ancor la vista ajuta.

Alli 21. entra il Sole in Ariete.



LA terza colonnetta è l'Epatta, la quarta è il dì, che fa la Luna quel mese, la quinta colonnetta son l'ore, dunque per sapere il far di Luna. Prima vedi quanto corre di Epatta, l'anno, che ti bisogna, e poi al dritto di detta Epatta ridotto il dì e l'ore che sarà la Luna in perpetuo e finito torna da capo.

Vi sono tutte le Feste di Precetto segnate con questo segno ✠ e tutte l'altre sono feriali d'ogni Tribunale di Napoli, e di Venezia.

7. S. Tom. de Aq. Patr. Neap.
9 S. Franciscæ Romanæ.
12 S. Gregorii Papæ, & Eccl. Doct.
19 ✠ S. Joseph Sponsi B. M. V.
20 S. Joachimi Patris B. M. V.
21 S. Benedicti Abb. Vigilia.
25 ✠ Annunciatio B. M. V.

APRILE.

		Epa.	D	H
1	G			
2	A			
3	B			
4	C			
5	D			
6	E			
7	F			
8	G			
9	A			
10	B			
11	C			
12	D	20	8	15
13	E	1	27	17
14	F	12	6	8
15	G	23	25	1
16	A	4	14	2
17	B	15	4	13
18	C	26	23	18
19	D	7	10	11
20	E	18	20	13
21	F	9	18	16
22	G	10	18	17
23	A	21	6	9
24	B	2	25	9
25	C	13	15	1
26	D	24	4	10
27	E	5	22	5
28	F	16	11	6
29	G	27	30	22
30	A	8	19	4

Cavati fangue della comun vena,
Purgati, mangia carne frefca, e mai
Mangiar radici nella tua cena,
Il fucco di bettonica uferai,
Succo di menta, e cofe falfe appena
Poco ne mangia, che rogna averai,
E nell' ultimo giorno della Luna,
Perchè è cattivo, non far cofa alcuna.

Alli 21. entra il Sole in Tauro.



2 S. Franciſci de Paula Proteƈt. Neap.
23 S. Georgii Martyris.
25 S. Marci Evangeliſtæ.
29 S. Petri Martyris Ord. Predicator.
30 S. Severi Epiſcopi, & Patroni Neap.

Joannes Antonius Guglia Celeſtis 1765.

MAGGIO.

LAvati il capo che non farai male,
Il tuo mangiar di coſe freſche ſia,
Cavarti ſangue dal fegato vale,
E giova molto certo in fede mia,
Non mangiar teſte, o piedi d' Animale
Neſſun; perchè gran danno ri faria,
Mangia finocchio, e bevi del ſuo umore
Che giova molto, e ti rallegra il cuore.

Alli 21. entra il Sole in Gemini.



			Epa.	D	H
1	B				
2	C				
3	D				
4	E				
5	F				
6	G				
7	A				
8	B				
9	C				
10	D				
11	E				
12	F				
13	G		20	7	1
14	A		1	26	4
15	B		12	16	16
16	C		23	4	5
17	D		4	24	9
18	E		15	13	1
19	F		26	2	8
20	G		7	20	2
21	A		18	9	2
22	B		29	28	19
23	C		10	17	3
24	D		21	6	19
25	E		2	25	16
26	F		13	14	10
27	G		24	4	23
28	A		5	22	18
29	B		16	12	21
30	C		27	30	13
31	D		8	19	10

1 ✠ Ss. Philippi, & Jacobi Apoſt.
3 ✠ Inventio Sanctæ Crucis.
8 Apparitio S. Michaelis Archang.
17 S. Reſtitutæ Virginis.
23 S. Euphebi Epiſ. Neap.

GIUGNO.

		Hpa.	D	H
1	E			
2	F			
3	G			
4	A			
5	B			
6	C			
7	D			
8	E			
9	F			
10	G			
11	A			
12	B	20	6	11
13	C	1	25	16
14	D	12	14	1
15	E	23	3	16
16	F	4	22	16
17	G	15	11	9
18	A	26	1	21
19	B	7	9	16
20	C	18	8	18
21	D	29	27	10
22	E	10	16	14
23	F	21	4	1
24	G	2	23	23
25	A	13	31	7
26	B	24	2	1
27	C	5	10	6
28	D	16	19	12
29	E	27	18	5
30	F	8	17	6

Bevi a digiuno un bicchiero di vino
Che la colera leva, e fa star lieto,
Ed usa di mangiare buono e fino,
Le lattruche bagnate nell'aceto,
Osserva sempre di sera, e mattino,
Mangia leggiero più del consueto,
Il camminar molto eserciterai,
E dall'ozio ch'è vil ti guarderai.

Alli 21. entra il Sole in Cancro.



11 S. Barnabæ Apost.
13 S. Antonii de Padua.
24 ✠ Nativitas S. Joanni Baptistæ. Vigilia.
29 ✠ Ss. Petri, & Pauli Apost. Vigilia.

LUGLIO.

		Epa.	D	H
1	G			
2	A			
3	B			
4	C			
5	D			
6	E			
7	F			
8	G			
9	A			
10	B			
11	C			
12	D			
13	E	20	5	23
14	F	1	24	6
15	G	12	14	11
16	A	23	2	24
17	B	4	21	24
18	C	15	11	17
19	D	26	30	17
20	E	7	18	4
21	F	18	8	10
22	G	29	29	1
23	A	10	15	2
24	B	21	4	7
25	C	2	22	8
26	D	13	12	1
27	E	24	2	17
28	F	5	20	16
29	G	16	9	2
30	A	27	28	19
31	B	8	17	22

LAſcia ſtare le Donne perchè affanno
Grande ti portia dar, nè medicina
Prender, e cavar ſangue, ſa gran danno,
Uſa la Salvia, e Ruta la mattina
Con pane, ed acqua, che allegrezza danno
Nelle vivande l'agreſta avvicina,
Il mangiar pochi frutti t'è conceſſo,
Ma uſa le latuche freſche al ſpeſſo.

Alli 21. entra il Sole in Leone.



2 Viſitatio B. Mariæ Virg.
15 S. Athanaſi Epiſc, Neap.
16 S. Mariæ de Carm.
22 S. Mariæ Magdalenæ. Vigilia.
25 ✠ Jacobi Apoſtol. Major.
26 ✠ S. Annæ Matris B. Mariæ Virginis.
29 S. Marthæ Virginis.
31 S. Ignatii Confeſſ.

AGOSTO.

Bevi vin bianco, e carne dei mangiare
Di pollastri e vitella naturale
Agresta, e col melon salvia pigliare
Cauli non mangiar che ti fan male,
E' quel giorno che la Luna suol fare
E' pessimo, pestifero, e mortale.
Non cavar sangue, nè far cosa strana,
Perchè fa febbre terzana, e quartana.

Alli 21. entra il Sole in Vergine.



		Epa.	D	H
1	C			
2	D			
3	E			
4	F			
5	G			
6	A			
7	B			
8	C			
9	D			
10	E			
11	F			
12	G			
13	A	20	4	14
14	B	1	23	22
15	C	12	12	1
16	D	23	30	20
17	E	4	19	8
18	F	15	8	1
19	G	26	28	2
20	A	7	17	16
21	B	18	6	1
22	C	29	25	17
23	D	10	14	17
24	E	21	2	23
25	F	2	21	18
26	G	13	10	8
27	A	24	29	9
28	B	5	18	11
29	C	16	8	14
30	D	27	26	10
31	E	8	26	13

1 S. Petri in Vincula.
3 S. Aspreni Episc. & Pat. Neap.
4 S. Dominici Confess.
5 S. Mariæ ad Nives.
6 Trasfiguratio Domin.
Vigilia.
10 ✠ S. Laurentii Mart.
Vigilia.
15 Assumptio B. Mariæ Virg.
16 S. Rocchi Confess.
17 Octava S. Laurenti.
20 S. Bernardi Abbatis.
Vigilia.
24 ✠ S. Bartholomæi Apost.
26 S. Patritiæ Virg. & Patron. Neap.
28 S. Augustini Episc.
29 Decollatio S. Joannis Baptistæ.

SETTEMBRE.

		Epa.	D	H
1	F			
2	G			
3	A			
4	B			
5	C			
6	D			
7	E			
8	F			
9	G			
10	A			
11	B			
12	C	29	2	
13	D	1	22	15
14	E	12	11	16
15	F	23	28	10
16	G	4	18	18
17	A	15	7	9
18	B	26	26	11
19	C	7	15	2
20	D	18	5	13
21	E	29	23	9
22	F	10	12	11
23	G	21	1	12
24	A	2	19	7
25	B	13	9	7
26	C	24	28	18
27	D	5	16	10
28	E	16	6	1
29	F	27	25	23
30	G	8	14	5

Mangia ogni cibo, che è la sua natura
Ed è tempo soave, e molto amato?
Nelle minestre metterai mistura
Di polve cordial, che ti sia grato,
Così allegro starai senza misura,
Avendo la mia regola osservato,
Per confortar ancor beva ciascuno.
Il succo di Bettonica a digiuno.

Alli 21. entra il Sole in Libra.



8 ✠ Nativitas B. Mariæ Virg.
10 S. Nicolai de Tolentino.
14 Exaltatio Sanctæ Crucis.
19 S. Januarii, & soc. Mart.
Vigilia.
21 S. Matthæi Apostoli, & Evang.
27 Ss. Cosmi, & Damiani.
29 ✠ S. Michaeli Archangeli.
30 S. Hieronymi Presbyteris.

OT-

OTTOBRE.

		Per.	D	H
1	A			
2	B			
3	C			
4	D			
5	E			
6	F			
7	G			
8	A			
9	B			
10	C			
11	D			
12	E		2	
13	F	20	12	23
14	G	1	23	8
15	A	12	4	9
16	B	23	15	4
17	C	4	26	7
18	D	15	7	17
19	E	26	16	20
20	F	7	14	12
21	G	18	4	2
22	A	29	23	1
23	B	10	1	4
24	C	21	30	11
25	D	2	19	13
26	E	13	8	13
27	F	24	27	5
28	G	5	16	4
29	A	16	6	19
30	B	27	24	23
31	C	8	14	12

Bevi vin nuovo, che fa giovamento.
E mangia cose fresche che son buone.
Bevi latte di Capra, e in un momento
Ti purifica il sangue, ed il polmone,
Usa di mangiar poma, che contento
Fanno star il cor delle persone,
Non mangiar frutti, che ti dan molesta
Non cavar sangue, nè ti lavar testa.

Alli 21. entra il Sole in Scorpione.



1 Comm. S. Angel. Custodi.
✻ S. Francisci Confess.
7 S. Mariæ de Victoria.
15 S. Teresiæ Virg.
18 Lucæ Evangelistæ. Vigilia.
28 ✠ Ss. Simon, & Judæ Apost.

La prima Domenica, è la Festa del Santissimo Rosario.

NOVEMBRE.

A Bagni non andar meno uſcirai
Di caſa avanti che appariſca il Sole;
Cardi, e Carcioffi ancora mangerai?
E dei Peſci del Mar guſtar ſi ſuole,
Del ſegato ancor ſangue caverai;
Ma non entrar aſcolta mie parole,
A ſtufe ovvero luoghi di calori,
Perchè fa rogna, e muovono gli umori.

Alli 21. entra il Sole in Saggittario.



		Epa.	D	H
1	D			
2	E			
3	F			
4	G			
5	A			
6	B			
7	C			
8	D			
9	E			
10	F			
11	G			
12	A	20	1	11
13	B	1	20	1
14	C	12	9	4
15	D	23	27	22
16	E	4	16	13
17	F	5	5	6
18	G	26	24	7
19	A	7	13	2
20	B	18	3	12
21	C	29	22	17
22	D	10	11	19
23	E	21	30	17
24	F	2	18	6
25	G	13	7	21
26	A	24	26	12
27	B	5	14	6
28	C	16	4	11
29	D	27	24	23
30	E	8	21	12

Vigilia.
1 ✠ Feſtum omnium Sanctorum.
2 Commem. Defunct.
4 S. Caroli Bor. Arc. Mediol.
6 S. Leonardi Confeſs.
9 S. Agripini Epiſc. Neap.
10 B. Andreæ Patron. Neap.
11 S. Martini Epiſcop.
12 S. Didaci Confeſs.
21 Præſentatio B. Mariæ Virg.
25 S. Catarinæ Virg. & Mart.
28 B. Jacobi Patr. Neap. Vigilia.
30 ✠ S. Andreæ Apoſt.

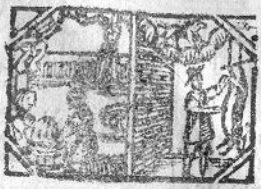
DE;

DECEMBRE.

		Epa.	D	H
1	F			
2	G			
3	A			
4	B			
5	C			
6	D			
7	E			
8	F			
9	G			
10	A			
11	B			
12	C			
13	D	20	30	1
14	E	1	20	16
15	F	12	9	22
16	G	23	27	18
17	A	4	16	17
18	B	15	5	20
19	C	26	24	19
20	D	7	12	9
21	E	18	2	1
22	F	29	21	2
23	G	10	10	14
24	A	21	27	14
25	B	2	17	12
26	C	13	7	13
27	D	24	25	9
28	E	5	14	17
29	F	16	3	8
30	G	27	22	10
31	A	8	12	1

Mangia Cauli, Cipolle, ed insalate,
Augelli, pomi, e dopo pasto pera,
Capon, Capretti, ed anco ti fian grate
Radice, e petrosilo a buona cera,
Mangierai ancora rape sotterrate
In cenile, nè uscir giammai di sera,
E della carne di vacca ne sei privo,
L'ultimo dì della Luna è assai cattivo.

Alli 21. entra il Sole in Capricorno.



2 S. Francisci Xaveri Confess:
4 S. Barbaræ Virg. & Mart.
6 S. Nicolai Episcopi.
7 S. Ambrosii Episcopi.
8 Conceptio B. Mariæ Virginis.
13 S. Luciæ Virg. & Mart.
14 S. Agnelli Abbatis.
Vigilia.
21 ✠ S. Thomæ Apostoli.
Vigilia.
25 ✠ Nativitas Dom. Nostri Jesu
26 ✠ S. Stephani Protomartyris.
27 ✠ S. Joannis Apost. & Evang.
28 ✠ Ss. Innocentium.
31 ✠ S. Silvestri Papæ, & Confess.





LUNARIO
PERPETUO

Accomodato a queſti noſtri tempi dal Beltrano.

Dichiarazione del Lunario. Cap. II.

QUeſto Lunario non ha biſogno d'eſplicazione, ma per eſſere con più facilità inteſo da tutti ſappiate, che il far della Luna va ſecondo l'Aureo numero di 19 in 19 Anni in perpetuo, quali finiti ſi ritorna dal principio, perciò ſopra delle Tavole vi ſi è notato medeſimamente li Anni da 19 in perpetuo.

Vi è notato meſe per meſe la Luna nova, il Primo quarto la Luna piena, l'Ultimo quarto, come ſi vede.

Avvertiſi però queſto, ch'è di grandiſſima conſiderazione ch' in ogni 19. Anni vi ſi giungerà un'ora, e mezza per eſſer giuſto, che in ogni 304. Anni viene ad eſſer' un giorno intiero, e così ſempre ſi farà in Perpetuo.

L'altri ſuoi requiſiti ſono rimeſſi al fine di queſto Lunario a carte 52.

Anni

Anni correnti 1720 1739 1758

Meſi. Aſpetti, Dì, H. M. tem. ſeg. grad. qual.

G
Ultimo qu. 1 12 4 n. s. libra 11 buono.
Luna nova 9 3 29 n. s. capric. 18 humi.
Primo qua. 16 20 24 d. m. ariete 25 ſecco.
Luna piena 23 5 19 d. m. leone 3 temp.
Ultimo qu. 31 8 14 n. s. ſcorp. 6 buono.

F
Luna nova 8 15 6 d. m. aquar. 18 hum.
Primo qu. 14 5 46 n. s. tauro 12 temper.
Luna piena 22 22 11 d. m. virgo 9 tem.

M
Ultimo qua. 1 1 51 n. s. ſagit. 11 temp.
Luna nova 8 0 21 n. s. peſce 17 freddo.
Primo qua. 15 17 3 d. m. gem. 25 ſecco.
Luna piena 23 15 21 d. m. gem. 22 ſecco.
Ultimo qu. 31 15 57 d. m. capr. 10 hum.

A
Luna nova 6 8 32 n. s. ariete 7 temper.
Primo quar. 13 4 34 n. s. canc. 25 hum.
Luna piena 21 7 45 n. s. ſcorp. 2 ſecco.
Ultimo qua. 30 12 13 d. m. aqua. 8 ſecc.

M
Luna nova 6 16 14 d. m. tauro 9 ſecco.
Primo quar. 13 19 5 d. m. leone 23 temp.
Luna piena 20 22 27 d. m. ſcor. 29 tem.
Ultimo qu. 27 9 13 n. s. peſce 6 hum.

G
Luna nova 4 0 32 n. s. gemin. 14 temp.
Primo qua. 12 11 9 d. m. virgo 12 nuvo.
Luna piena 20 11 21 d. m. ſagit. 28 ſecc.
Ultimo qua. 27 13 56 d. m. ariete 4 ſecc.

Anni

Anni correnti 1720 1739 1758

Meſi. Aſpetti, Dì, H. M. temp. ſeg. gra. qual.

L
Luna nova 4 6 54 d.m. cancr. 12 nuv.
Primo quar. 11 4 20 n. s. libra 19. humi.
Luna piena 19 22 41 d.m. capr. 26 tem.
Ultimo qua. 26 18 33 d. m. tauro 3 tem.

A
Luna nova 2 22 31 d.m. leone 10 hum.
Primo qu. 10 22 2 d. m. ſcorp. 18 hum.
Luna piena 17 8 55 n. s. aqua. 24 fredd.
Ultimo qua. 24 23 38 d.m. gem. 2 temp.

S
Luna nova 1 11 34 d. m. virgo 9 ſecco.
Primo quar. 9 19 32 d.m. ſagit. 16 tem.
Luna piena 16 18 32 d.m. peſce 23 hum.
Ultimo quar. 22 8 54 n. s. gem. 30 hum.
Luna nova 30 4 3 n. s. libra 6 temper.

O
Primo quar. 9 8 32 n. s. capr. 15 fredd.
Luna piena 13 4 34 n. s. tauro 22 temp.
Ultimo quar. 21 7 45 n. s. leone 1 hum.
Luna nova 30 12 13 d. m. ſcor. 7 temp.

N
Primo quar. 6 16 14 d.m. aqua. 13 ſecc.
Luna piena 13 9 5 d.m. tauro 22 ſecco.
Ultimo qu. 21 22 27 d. m. leone 30 hum.
Luna nova 27 9 13 n. s. ſagitt. 7 temp.

D
Primo qu. 4 32 0 n.s. peſce 23 humido.
Luna piena 12 11 9 n. s. gem. 22 temp.
Ultimo qua. 20 11 21 n.s. virgo 30 tem.
Luna nova 27 13 56 n. s. capr. 6 humid.

Anni correnti. 1721 1740 1759

Meſi. Aſpetti, Dì, H. M. temp. ſeg. gra. qual.

G
Primo quar. 6 19 36 d. m. ariete 11 hum.
Luna piena 13 11 45 n. s. canc. 22 nuvolo.
Ultimo qua. 19 4 34 n. s. libra 30 temp.
Luna nova 27 2 38 n. s. aquar. 7 freſco

F
Primo quar. 4 53 n. s. tauro 14 temperat.
Luna piena 12 2 10 n. s. leone 22 temp.
Ultimo quar. 19 0 51 n. s. ſcorp. 30 ſecco.
Luna nova 26 15 14 d. m. peſce 6 freddo.

M
Primo quar. 6 8 25 n. s. gemin. 14 ſecco.
Luna piena 13 16 42 d. m. virgo 22 temp.
Ultimo qua. 20 19 14 d. m. ſcor. 29 gem.
Luna nova 27 1 16 n. s. arie. 6 temper.

A
Primo quar. 3 15 45 d. m. cancro tem.
Luna piena 11 8 26 n. s. libra 21 buon.
Ultimo qua. 10 11 33 d. m. aqua. 28 tem.
Luna nova 7 9 26 d. m. tauro 3 tempe.

M
Primo quar. 3 0 47 n. s. leone 12 ſecco.
Luna piena 11 0 5 n. s. ſcorp. 20 humid.
Ultimo quar. 18 9 8 n. s. aquar. 27 umid.
Luna nova 26 21 29 d. m. gem. 3 temper.

G
Primo quar. 2 12 27 d. m. virgo 11 hum.
Luna piena 9 15 16 d. m. ſagitt. 18 temp.
Ultimo qu. 17 9 37 d. m. peſce 24 ſecco.
Luna nova 24 28 45 d. m. cancr. 12 nuvol.
Primo qu. 30 2 37 n. s. libra 10 tempe.

Anni

Anni correnti. 1721 1748 1759

Mes. Aspetti, Dì, O. M. temp. seg. gra. qual.

L
Luna piena 8 5 55 n. s. capric. 15 secco.
Ultimo qua. 15 4 40 d.m.arie. 24 hum.
Luna nova 22 8 5 n. s. leone 30 temper.
Primo qu 30 18 59 d.m. scorp.7 nuvol.

A
Luna piena 7 19 19 d.m. aqua. 14 hum.
Ultimo qu. 14 22 7 d.m.tauro 21.hum
Luna nova 21 18 16 d.m. leone 28 nuvo.
Primo qua. 29 13 15. d.m.sagitt. 2 hum.

S
Luna piena 5 7 40 n. s. pesce 30 freddo.
Ultimo quar. 12 3 38 n.s. gem.30 temp.
Luna nova 10 7 2 n.s. virgo 27 temper.
Primo qu. 27 8 8 n. s. capric. 5 humido.

O
Luna piena 5 19 11 d.m.ariete 11 temp.
Ultimo qu. 11 10 42 n.s.canc.18 temp.
Luna nova 19 22 40 d.m. libra 26 secco.
Primo qu. 27 3 10 n. s.aqua. 3 humido.

N
Luna piena 3 5 57 n. s. tauro 3 temper
Ultimo qu. 10 20 42 d.m. leone 18 fred.
Luna nova 18 16 46 d.m. scor. 26 secco.
Primo quar. 26 21 27 d. m. pesce 3 hum.

D
Luna piena 3 16 24 d.m. gemini 10 tem
Ultimo qu. 10 9 19 n. s. virgo 18 temp.
Luna nova 17 12 28 n.s.sagitt.26 temp.
Primo qu. 25 11 23 n.s. ariete 4 humid.

Anni correnti. 1712 1748 1760

Meſi. Aſpetti, Dì, H. M. temp. ſeg. gra. qual.

G
Luna piena 1 2 44 n.s. aqua. 11. humid.
Ultimo quar. 8 2 45 n. s. libra 6 temper.
Luna nova 16 7 8 n. s. capricor. 13 ſecco.
Primo qu. 24 22 28 d. m. ariet. 20 tempe.
Luna piena 30 11 12 n. s. leone 28 nuvo.

F
Ultimo qua. 7 21 14 d.m. ſcorp. 4 ſecco.
Luna nova 15 0 9 n. s. aquar. 22 humid.
Primo quar. 22 6 17 n.s. taur. 20 humid.

M
Luna piena 1 0 28 n. s. virgo 26 nuvolo.
Ultimo qu. 9 17 25 d. m. ſagitt. 6 ſecco.
Luna nova 17 13 53 d. m. peſce 15 hum.
Primo qu. 23 11 32 n.s. gemin. 22 temp.

A
Ultimo qu. 8 11 28 d. m. capr. 17 temp.
Luna nova 15 0 41 n.s. ariet. 14 tempe.
Primo qu. 22 17 21 d. m. cancr. 21 hum.
Luna piena 23 1 59 n.s. ſcorp. 28 humid.

M
Ultimo quar. 7 4 19 n. s. capric. 4 hum.
Luna nova 14 9 29 d.m. tauro 12 ſecco.
Primo qu. 21 0 16 n.s. leone 10 humid.
Luna piena 26 16 17 d.m. capr. 28 hum.

G
Ultimo qua. 6 19 17 d.m. peſce 7 temp.
Luna nova 13 16 63 d.m. gem. 15 hum.
Primo qua. 19 8 21 n.s. virgo 22 temper.
Luna piena 27 7 18 n.s. ſagitt. 36 temp.

Anni

Anni correnti. 1788 1787 1776

Meſi. Aſpetti, Di, O. M. temp. ſeg. gra. qual.

L
Ultimo qua. 5 7 34 n.s. ariete 20 temp.
Luna nova 12 0 17 n.s. cancro 12 nuvol.
Primo qu. 19 28 2 d. m. cancro 12 nuv.
Luna piena 27 22 52 d.m. capr. 12 temp.

A
Ultimo qua. 4 17 31 d.m. taur. 3 temper.
Luna nova 11 7 50 d. m. leone 10 hum
Primo quar. 18 11 0 d.m. ſcorp. 18 hum.
Luna piena 26 14 16 d.m. aqu. 24. fredd.

S
Ultimo qua. 2 1 16 n. s. gemin. 1 temp.
Luna nova 9 17 8 n. s. ſagit. 16 temper.
Primo qu. 16 4 26 n. s. peſce 23 umido.
Luna piena 24 5 0 n. s. gemini 30 hum.

O
Ultimo qu. 1 7 55 n. s. aqu. 30. humid
Luna nova 8 4 44 n. s. libra 8 temperat.
Primo qu. 11 2 21 n. s. capr. 15 freddo.
Luna piena 24 18 50 d.m. arier. 22 temp.
Ultimo quar. 31 14 47 d.m. leone 1 hum.

N
Luna nova 7 8 59 d. m. ſcorp. 7 temp.
Primo quar. 15 20 51 d.m. aqu. 13 ſecco.
Luna piena 22 7 22 n. s. tauro 22 ſecco.
Ultimo qu. 29 23 39 d.m. leone 30 hum.

D
Luna nova 6 12 36 n. s. ſagitt. 7 temper.
Primo quar. 14 16 33 d.m peſce 14 hu n.
Luna piena 21 10 10 n. s. virgo 39 temp.
Ultimo quar. 28 2. 54 n. s. ſagit. 4 temp.

Anni correnti. 1723 1742 1761.
Meſi. Aſpetti, Dì, H. M. temp. ſeg. gra. qual.

G
Luna nova 5 6 54 n.s. capric. 5 tempe.
Primo qu. 13 5 43 n.s. ariete 22 humid.
Luna piena 20 4 53 n.s. cancro 28 nuvol.
Ultimo quar. 27 23 47 ſcorp. 17 ſecco.

F
Luna nova 4 1 41 n.s. aquar. 14 freddo.
Primo qua. 11 21 23 d.m. taur. 20 hum.
Luna piena 19 14 23 d.m. leone 30 hum.
Ultimo qu. 26 15 0 d. m. ſagitt. 8 hum.

M
Luna nova 5 19 42 d.m. peſce 4 humid.
Primo qu. 12 9 42 n. s. gemin. 21 temp.
Luna piena 20 0 9 n. s. virgo 30 ſecco.
Ultimo qu. 27 8 18 n. s. capric. 7 hum.

A
Luna nova 4 10 16 n. s. ariet. 14 temp.
Primo qu. 12 15 41 n.s. cancr. 20 temp.
Luna piena 18 9 17 n. s. libra 27 ſecco.
Ultimo quar. 26 2 9 n.s. aqu. 6 temper.

M
Luna nova 4 22 28 d.m. tauro 12 ſecco.
Primo qu. 11 20 18 n.s. leone 19 temp.
Luna piena 18 20 54 d.m. ſcorp. 27 hum.
Ultimo qua. 26 19 33 d.m. peſce 4 buon.

G
Luna nova 2 8 30 n. s. gemin. 10 temp.
Primo qua. 9 8 22 n.s. virgo 22 temper.
Luna piena 17 9 27 n.s. ſagitt. 25 freddo.
Ultimo quar. 24 12 0 n. s. ariete 1 temp.

Anni

Anni correnti.	1723	1742	1761
Meſi.	Aſpetti, Dì, H. M. temp. ſeg. gra. qual.		
L	Luna nova 2 16 57 d.m.canc. 27 ſecco.		
	Primo quar. 9 7 3 n.s. libra 16 temper.		
	Luna piena 16 23 37 d.m. capr. 23 hum.		
	Ultimo quar. 24 2 57 n.s. tauro 1 ſecc.		
	Luna nova 31 0 45 n.s. leone 7 temper.		
A	Primo quar. 7 16 17 ſcorpio. 15 humid.		
	Luna piena 15 15 24 d.m. aqu. 22 temp.		
	Ultimo qu. 22 16 1 d. m. tauro 18 hum.		
	Luna nova 29 8 48 n.s. virgo 5 temper.		
S	Primo quar. 5 4 54 n. s. ſagitt. 15 ſecco.		
	Luna piena 13 8 0 n.s. peſce 20 humid.		
	Ultimo qua. 21 2 57 d.m.gem. 27 temp.		
	Luna nova 28 17 44 d.m. libra 2 ſecco.		
O	Primo qu. 5 21 43 d.m. capric. 12 hum.		
	Luna piena 12 0 57 n. s. ariete 10 temp.		
	Ultimo qu. 20 11 59 n.s. cancr. 26 nuvo.		
	Luna nova 27 4 21 n.s. ſcorp. 4 humid.		
N	Primo qu. 4 16 39 d.m. aquar. 22 ſecco.		
	Luna piena 12 17 5 n. s. tauro 19 temp.		
	Ultimo qu. 19 19 46 d.m.leone 25 hum.		
	Luna nova 26 17 12 d.m. ſagitt. 4 temp.		
D	Primo quar. 3 13 41 n.s.peſce 12 temp.		
	Luna piena 11 7 40 n.s. gemin. 18 ſecco.		
	Ultimo qu. 18 3 23 n. s. virgo 16 hum.		
	Luna nova 25 8 31 n. s. capr. 4 temper.		

Anni correnti.	1724.	1743.	1762.
Meſi.	Aſpetti, Di, O. M. temp. ſeg. gra. qual.		
G	Primo qua. 2 10 44 n.s. ariete 21 ſecco.		
	Luna piena 10 21 24 d.m.cancr. 18 temp.		
	Ultimo qua. 16 11 55 n. s. libra 26 hum.		
	Luna nova 24 1 36 n.s.aquar.4 freddo.		
F	Primo quar. 1 5 45 n. s. tauro 11 temper.		
	Luna piena 8 6 49 4. 5. leone 18 humid.		
	Ultimo qua. 15 21 56 d.m.ſcor. 26 fredd.		
	Luna nova 22 19 28 d.m. peſce 4 freddo.		
M	Primo qu. 2 21 38 d.m. gem. 11 temper.		
	Luna piena 9 15 22 d.m. virgo 18 temp.		
	Ultimo qua. 15 10 52 n.s.ſagitt. 26 temp.		
	Luna nova 24 2 14 n. s. ariete 3 temp.		
	Primo qua. 31 6 39 d. m. cancro 10 hum.		
A	Luna piena 7 0 9 n. s. libra 18 temper.		
	Ultimo qua. 14 0 55 n. s. aqua. 25 ſecco.		
	Luna nova 22 4 46 n.s. tauro 2 temper.		
	Primo quar. 30 17 52 d. m. leone 8 hum.		
M	Luna piena 7 8 29 n.s. ſcorp. 10 humid.		
	Ultimo qua. 14 16 49 d.m.aqu. 24 fredd.		
	Luna nova 22 18 23 d.m. gemini 2 temp.		
	Primo quar. 29 0 41 n. s. virgo 7. buono.		
G	Luna piena 6 17 17 d. m. capr. 15 temp.		
	Ultimo qua. 13 9 40 d.m. peſce 23 hum.		
	Luna nova 20 5 50 n.s. capr. 6 temper.		
	Primo qua. 27 3 34 n. s. libra 6 temper.		

Anni

Anni correnti 1724 1743 1762

Meſi. Aſpetti, Dì, H. M. tem. ſeg. grad. qual.

L
Luna piena 4 4 25 n. s. capr. 13 temper.
Ultimo quar. 12 3 15 n. s. ariete 29 temp.
Luna nova 20 16 8 d. m. leone 27 humid.
Primo quar. 27 8 n. s. ſcorpion. 4 freddo.

A
Luna piena 3 17 8 d. m. aquario 1 hum.
Ultimo quar. 11 29 12 d. m. taur. 18 tem.
Luna nova 18 11 18 d. m. libra 25 hum.
Primo quar. 24 15 32 d. m. ſagit. 2 temp.

S
Luna piena 1 8 27 n. s. peſce 20 humido.
Ultimo qua. 8 12 d. m. gemini 17 temp.
Luna nova 15 1 18 n. s. virgo 23 ſecco.
Primo quar. 22 2 n. s. capricor. 1 temp.

O
Luna piena 1 1 30 n. s. ariete 9 temper.
Ultimo quar. 9 2 26 n. s. cancro 16 nuvol.
Luna nova 16 19 33 d. m. libra 23 ſecco.
Primo qu. 24 16 19 d. m. aqua. 1 freddo.
Luna piena 31 19 51 d. m. ariete 9 temp.

N
Ultimo qu. 8 14 42 d. m. leone 15 nuvol.
Luna nova 15 5 40 n. s. ſcorp. 22 humid.
Primo quar. 22 10 12 n. s. peſce 1 fredd.
Luna piena 30 14 5 d. m. gemini 8 hum.

D
Ultimo qu. 7 10 34 n. s. virgo 15 temp.
Luna nova 14 17 15 d m. ſagit. 22 tem.
Primo quar. 21 6 31 n. s. ariete 2 temper.
Luna piena 29 6 31 n. s. cancr. 7 temper.

Anni correnti. 1725 1744 1763
Meſi. Aſpetti, Dì, H. M. temp. ſeg. gra. qual.

G
Ultimo quar. 5 8 30 n. s. libra 14 tempe.
Luna nova 12 6 30 n. s. capric. 23 ſecco.
Primo qua. 20 3 24 n. s. taur. 30 ſecco.
Luna piena 28 20 40 d. m. leone 7 nuvol.

F
Ultimo quar. 4 15 30 d. m. ſcor. 13 temp.
Luna nova 11 21 21 d. m. aqua. 23 freſc.
Primo quar. 19 13 26 d. m. gemini 1 nuv.
Luna piena 26 7 53 n. s. virgo 3 temper.

M
Ultimo qua. 5 22 58 d. m. ſagitt. 14 tem.
Luna nova 13 13 15 d. m. peſce 23 hum.
Primo quar. 21 16 56 d. m. canc. 29 nuv.
Luna piena 28 17 54 d. m. libra 7 temper.

A
Ultimo quar. 3 8 6 n. s. capric. 14 ſecco.
Luna nova 11 5 42 n. s. ariete 22 temp.
Primo quar. 19 7 6 n. s. cancr. 18 humid.
Luna piena 26 0 47 n. s. ſcorp. 6 humid.

M
Ultimo quar. 3. 19 15 d. m. aqu. 13 fred.
Luna nova 11 21 31 d. m. tau. 21 temper.
Primo quar. 18 17 46 d. m. leone 27 ſecco.
Luna piena 25 8 2 n. s. ſagitt. 4 ſecco.

G
Ultimo qua. 2 8 45 n. s. peſce 12 hum.
Luna nova 10 12 16 d. m. gemini 10 tem.
Primo qua. 17 12 19 d. m. virgo 25 ſecco.
Luna piena 24 15 47 d. m. capr. 1 tempe.

Anni correnti. 1725 1744 1763
Meſi. Aſpetti, Dì, H. M. temp. ſeg. gra. qual.

L
Ultimo quar. 1 0 14 n. s. ariete 10 temp.
Luna nova 9 1 44 n. s. cancro 16 hum.
Primo quar. 16 6 44 n. s. libra 23 tempe.
Luna piena 23 17 42 n. s. aqu. 1 freddo.
Ultimo qua. 30 17 42 d. m. tauro 8 temp.

A
Luna nova 8 13 59 d. m. leone 15 hum.
Primo quar. 15 11 35 d. m. leone 21 hum.
Luna piena 22 12 53 d. m. aquar. 30 fred.
Ultimo qua. 30 11 55 d. m. gem. 6 ſecco.

S
Luna nova 6 1 7 n. s. virgo 14 temperat.
Primo quar. 13 17 31 d. m. ſagitt. 12 hum.
Luna piena 20 2 44 d. m. peſce 28 fredd.
Ultimo qua. 28 6 17 n. s. gem. 4 temper.

O
Luna nova 5 13 31 d. m. libra 22 temp.
Primo qua. 21 22 n. s. capric. 20 humid.
Luna piena 20 19 10 d. m. ariete 27 temp.
Ultimo qua. 28 22 16 d. m. leone 3 hum.

N
Luna nova 4 21 40 d. m. ſcorp. 11 hum.
Primo qua. 11 14 2 d. m. aquar. 19 fredd.
Luna piena 19 14 18 d. m. tauro 26 tem.
Ultimo quar. 27 15 13 d. m. virgo 7 ſecc.

D
Luna nova 4 7 53 n. s. ſagit. 11 temper.
Primo qu. 10 6 30 n. s. peſce 19 humid.
Luna piena 18 9 30 n. s. gemini 26 temp.
Ultimo quar. 26 3 47 n. s. libra 4 ſecco.

Anni

Anni correnti. 1726 1745 1764

Meſi. Aſpetti, Dì, H. M. temp. ſeg. gra. qual.

G
Luna nova 2 18 29 n. s. aquar. 4 freddo.
Primo qua. 9 23 36 d. m. tauro 11 temp.
Luna piena 17 3 38 n. s. cancro. 18 temp.
Ultimo quar. 24 12 59 n. s. libra 26 hum.
Luna nova 31 5 56 n. s. peſce 4 freddo.

F
Primo qua. 8 16 42 d. m. gem. 11 temp.
Luna piena 16 19 41 d. leone 18 hum.
Ultimo qua. 23 19 55 d. m. ſcor. 26 fred.

M
Luna nova 3 18 17 d. m. ariete 3 temper.
Primo qu. 10 15 39 d. m. cancro 10 hum.
Luna piena 17 8 22 n. s. virgo. 18 ſecco.
Ultimo qua. 24 1 53 n. s. ſagit. 26 temp.
Luna nova 31 7 5 n. s. tauro 2 temper.

A
Primo quar. 8 1 14 n. s. virgo 7 buono.
Luna piena 15 1 14 n. s. ſcorp. 10 hum.
Ultimo qua. 22 19 1 d. m. aqu. 24 fred.
Lnna nova 30 13 28 d. m. gem. 28 ſecco.

M
Primo quar. 8 1 41 n. s. virgo 7 buono.
Luna piena 15 1 54 n. s. ſcorp. 10 hum.
Ultimo qua. 22 16 1 d. m. aquar. 24 fred.
Luna nova 30 13 28 d. m. gemin. 28 ſecc.

G
Primo quar. 7 15 51 d. m. libra 6 temper.
Luna piena 14 22 n. s. ſagitt. 15 temper.
Ultimo quar. 21 47 n. s. peſce 22 humid.
Luna nova 28 4 48 n. s. virgo 23 ſecco.

Anni

Anni correnti. 1726 1745 1764
Meſi. Aſpetti, Dì, H. M. temp. ſeg. gra. qual.

L
Primo quart. 6 1 5 n. s. libra 22 temper.
Luna piena 14 16 23 d m. capr. 30 ſecco.
Ultimo quar. 21 16 23 d. m. ariete 8 tem.
Luna nova 28 19 56. d. m. leone 15 hum.

A
Primo quar. 4 9 3 n. s. ſcorp. 22 humid.
Luna piena 11 23 57 d. m. aqu. 9 freddo.
Ultimo qua. 18 8 51 n. s. tauro 6 temp.
Luna nova 26 10 25 n. s. virgo 14 ſecco.

S
Primo quar. 3 15 25 d. m. capric. 22 tem.
Luna piena 9 10 15 d m. peſce 29 freddo.
Ultimo qua. 17 3 21 n. s. gemini 7 temp.
Luna nova 24 23 43 d. m. virgo 14 ſecco.

O
primo quar. 2 22 6 d. m. capr. 23 nuvol.
Luna piena 9 23 30 d. m. ariete 30 temp.
Ultimo qua. 17 23 4 d. m. caner. 7 hum.
Luna nova 24 12 14 n. s. ſcor. 14 temp.
Primo qua. 31 5 43 n. s. aquar. 22 humid.

N
Luna piena 8 14 45 d. m. tauro 29 temp.
Ultimo qua. 15 18 11 d. m. leone 6 nuvol.
Luna nova 22 23 24 d. m. ſagit. 15 hum.
Primo qua. 30 14 32 d. m. peſce 22 fredd.

D
Luna piena 7 9 3 n. s. gemini 29 humid.
Ultimo quar. 15 13 3 n. s. virgo 7 temp.
Luna nova 22 10 27 n. s. capric. 14 ſecco.
Primo qu. 29 3 21 n. s. ariete 22 temper.

Anni

Anni correnti. 1727 1746 1765

Meſi. Aſpetti, Di, H. M. temp. ſeg. gra. qual.

G
Luna piena 6 4 23 n. s. cancro 30 humid.
Ultimo quar. 14 8 18 n.s. libra 8 temper.
Luna nova 21 20 25 d. m. aquar. 11 fred.
Primo qua. 28 18 35 d. m. leone 29 fred.

F
Luna piena 4 22 58 d. m. leone 29 freddo.
Ultimo quar. 12 15 47 d. m. ſcor. 2 hum.
Luna nova 19 10 29 n. s. peſce 29 temp.
Primo qua. 26 12 21 n.s. gem. 17 ſecco.

M
Luna piena 5 15 38 d. m. virgo 30 hum.
Ultimo qua. 14 23 47 d. m. ſagit. 5 temp.
Luna nova 21 16 34 d. m. arietè 14 temp.
Primo qu. 29 16 41 d. m. cancro 22 hum.

A
Luna piena 5 5 24 n. s. ſcorp. 30 temper.
Ultimo qua. 12 5 44 n. s. peſce 4 freddo.
Luna nova 19 3 47 d. m. tauro 14 nuvo.
Primo quar. 27 0 57 n. s. cancro 22 hum.

M
Luna piena 5 16 18 d. m. ſcorp. 10 temp.
Ultimo qua. 12 10 10 d. m. aqu. 24 hum.
Luna nova 19 10 9 d. m. gemini. 5 ſecco.
Primo quar. 27 16 57 d m. leone 22 tem.

G
Luna piena 3 16 4 n. s. ſagit. 30 temper.
Ultimo qua. 10 15 28 d. m. peſce 7 temp.
Luna nova 17 5 56. d. m. gemin. 14 temp.
Primo quar. 25 9 10 d. m. virgo 14 buono

Anni

Anni correnti. 1727 1746 1765

Meſi. Aſpetti, Dì, H. M. temp. ſeg. gra. qual.

L
Luna piena 2 8 45 n. s. capric. 30 hum.
Ultimo qu. 9 33 31 d. m. ariete 7 temp.
Luna nova 17 21 54 d.m. canc. 14 temp.
Primo qua. 25 22 27 d.m. libra 21 fred.

A
Luna piena 1 16 15 d.m. aqua. 30 hum.
Ultimo qua. 8 10 48 d.m. tauro 7 hum.
Luna nova 15 12 50 d.m. leone 26 ſecc.
Primo quar. 23 9 32 n. s. ſcor. 21 temp.
Luna piena 30 0 22 n. s. peſce 29 hum.

S
Ultimo quar. 6 1 25 n.s. gem. 7 nuvol.
Luna nova 14 5 3 n. s. virgo 17 humid.
Primo quar. 22 18 38 d.m. ſagit. 17 hum.
Luna piena 28 9 57 n.s. ariete 29 temp.

O
Ultimo qu. 6 29 18 d. m. cancr. 7 hum.
Luna nova 13 21 1 d.m. libra 14 tempe.
Primo quar. 21 2 5 n.s. capr. 17 temper.
Luna piena 38 20 28 d.m. tauro 29. hum.

N
Ultimo quar. 4 15 26 d.m. leone 2 hum.
Luna nova 11 13 49 n.s. ſagitt. 28 hum.
Primo quar. 19 9 19 n.s. aqua. 20 ſecco.
Luna piena 26 11 45 n.s. gem. 28 ſecco.

D
Ultimo qu. 4 12 47 n. s. virgo 6 humid.
Luna nova 12 1 5 n. s. ſagit. 14 temper.
Primo qu. 19 17 26 d. m. ariete 2 hum.
Luna piena 26 4 30 n.s. cancr. 28 temp.

Anni

Anni correnti.	1728	1727	1766.
Meſi.	Aſpetti, Dì; H. M. temp. ſeg. gra. qual:		
G	Ultimo qu. 3 8 30 n. s. libra 6 temperat.		
	Luna nova 10 12 32 n. s. capric. 13 ſecco.		
	Primo qua. 18 3 24 n. s. ariete 20 temp.		
	Luna piena 25 22 39 d. m. leone 28 nuvo.		
F	Ultimo quar. 1 2 12 n. s. ſcorp. 4 ſecco.		
	Luna nova 9 22 23 d. m. aquario 22 tem.		
	Primo qu. 16 15 33 d. m. tauro 20 hum.		
	Luna piena 24 11 65 d. m. virgo 28 nuv.		
M	Ultimo qu. 3 15 56 d. m. ſagitta 6 ſecco.		
	Luna nova 10 7 22 n. s. peſce 15 humid.		
	Primo qua. 17 6 11 n. s. libra 30 temp.		
	Luna piena 24 10 10 n. s. libra 30 temp.		
A	Ultimo quar. 1 1 [illegible] n. s. capric. 7 temp.		
	Luna nova 8 15 56 d. m. ariete 14 temp.		
	Primo qu. 15 22 18 d. m. cancro 21 hum.		
	Luna piena 23 0 57 n. s. ſcorp. 28 humid.		
	Ultimo qua. 30 9 18 n. s. capr. 4 humid.		
M	Luna nova 7 1 10 n. s. tauro 12 ſecco.		
	Primo qu. 15 15 21 d. m. leone 20 hum.		
	Luna piena 23 13 22 d. m. ſagitt. 28 hum.		
	Ultimo qu. 30 12 53 d. m. peſce 7 temp.		
G	Luna nova 6 11 25 d. m. gemini 15 hum.		
	Primo quar. 13 8 31 d. m. virgo 22 temp.		
	Luna piena 21 23 45 d. m. ſagit. 30 temp.		
	Ultimo qu. 28 17 11 d. m. ariete 7 ſecco.		

Anni

Anni correnti. 1728 1747 1766

Meſi. Aſpetti, Dì, H. M. temp. ſeg. gra. qual.

L
Luna nova 5 33 16 d. m. canc. 23 ſecco.
Primo quar. 13 1 18 n. s. libra 20 hum.
Luna piena 20 8 41 n. s. capric. 27 temp.
Ultimo qua. 27 23 9 d. m. ariete 4 temp.

A
Luna nova 4 13 35 d. m. leone 12 ſecco.
Primo quar. 12 17 29 d. m. ſcor. 28 hum.
Luna piena 19 17 12 d. m. aqu. 29 nuvol.
Ultimo quar. 26 8 4 n. s. tauro 3. ſecco.

S
Luna nova 2 5 18 n. s. virgo 10 temper.
Primo quar. 10 7 39 ſagittario 17 hum.
Luna piena 17 1 44 n. s. peſce 25 buono.
Ultimo qua. 24 10 21 d. m. gemini ſecco.

O
Luna nova 2 23 2 d. m. libra 10 humid.
Primo quar. 10 19 16 d. m. capr. 17 temp.
Luna piena 17 11 2 n. s. ariete 23 hum.
Ultimo quar. 24 12 55 d. m. canc. 1 tem.

N
Luna nova 1 10 53 n. s. ſcorp. 8 humid.
Primo quar. 8 6 6 n. s. aquar. 15 temper.
Luna piena 15 21 49 d. m. tauro 15 fred.
Ultimo qu. 22 8 15 n. s. leone 2 humid.
Luna nova 29 9 58 n. s. ſagit. 10 humid.

D
Primo qu. 8 14 31 d. m. peſce 19 humid.
Luna piena 15 11 34 n. s. gem. 15 temp.
Ultimo qua. 22 5 18 n. s. virgo 1 temp.
Luna nova 30 1 7 n. s. capric. 8 humid.

Anni

Anni correnti.	1729. 1748. 1767.
Meſi.	Aſpetti, Dì, O. M. temp. ſeg. gra. qual.
G	Primo qua. 6 18 24 d.m. ariete 16 temp. Luna piena 14 13 48 d.m.canc. 28 temp. Ultimo qu. 22 17 50 d.m. libra 30 ſecc. Luna nova 29 13 32 n.s. aquar. 30 ſecc.
F	Primo qu. 4 15 17 d.m. tauro 16 hum. Luna plena 12 8 26 n. s. leone 24 temp. Ultimo qu. 20 3 52 n. s. ſcorp. 1 temp. Luna nova 27 22 45 d.m. peſce 8 ſecco.
M	Primo qua. 6 22 21 d. m. gemi. 6 hum. Luna piena 10 2 32 n. s. virgo 23 ſecco. Ultimo qua. 22 17 36 d.m. ſag. 10 hum. Luna nova 28 7 56 n. s. ariete 8 temp.
A	Primo qu. 5 15 4 d. m. cancro 15 temp. Luna piena 13 18 34 d. m. libra 22 nuv. Ultimo qu. 20 24 0 d.m.aqu. 22 nuvol. Luna nova 27 15 18 d.m. tauro 7 hum.
M	Primo qua. 4 18 37 n. s. leone 17 temp. Luna piena 12 6 5 n. s. ſcorpio. 20 hum. Ultimo qu. 19 4 34 n. s. aqua. 28 temp. Luna nova 26 4 2 n. s. gemini 5 temp.
G	Primo quar. 5 1 52 n.s. virgo 12 humid. Luna piena 11 16 4 d.m. ſagit. 19 fredd. Ultimo qu. 18 8 57 d.m. peſce 26 hum. Luna nova 25 16 10 d.m.cancr. 4 ſecco.

Anni

Anni correnti. 1729 1748 1767

Meſi. Aſpetti, Di, M. M. tem. ſeg. grad. qual.

L
Primo qu. 3 18 35 d. m. libra 11 humid.
Luna piena 10 0 43 n.s. capr. 16 humid.
Ultimo qu. 17 14 54 d. m. ariete 24 tem.
Luna nove 24 6 20 n. s. leon e 19 hum.

A
Primo quar. 1 9 58 d.m. libra 8 temper.
Luna piena 8 8 51 n.s. aquar. 15 temper.
Ultimo qua. 15 0 2 n. s. tauro 22 ſecco.
Luna nova 23 22 14 d. m. virgo 29 ſecco.
Primo qu. 31 23 41 d.m. ſagitt. 7 temp.

S
Luna piena 7 17 6 d. m. peſce 14 temp.
Ultimo qu. 14 22 35 d.m. gem. 9. temp.
Luna nova 22 25 19 d.m. libra 28 ſecc.
Primo qu. 30 11 6 n. s. capric. 5 humid.

O
Luna piena 6 1 38 n.s. ariete 12 humid.
Ultimo qu. 13 3 56 n. s. cancro 21 ſecc.
Luna nova 21 8 36 n. s. ſcorp. 28 temp.
Primo qu. 29 25 55 d.m. aquar. 2 humi.

N
Luna piena 4 12 56 n. s. tauro 21 nuvol.
Ultimo qu. 12 10 7 n.s. leone 12 ſecco.
Luna nova 20 1 18 n.s. ſagitt. 28 humid.
Primo quar. 27 5 7 n.s. peſce 4 temper.

D
Luna piena 4 23 45 d.m. gem. 12 humi.
Ultimo qu. 22 22 15 e.m. ſagit. 9 temp.
Luna nova 20 16 13 d.m. peſce 29 temp.
Primo qu. 26 12 33 n. s. cancr. 4 humid.

Anni correnti. 1730 1749 1768

Mesi. Aspetti, Dì, H. M. temp. seg. gra. qual.

G
Luna piena 3 16 46 d.m. canc. 13 fredd.
Ultimo qua. 11 18 37 d.m. libra 20 tem.
Luna nova 18 5 27 n. s. capr. 20 humid.
Primo quar. 25 20 55 d.m. arie. 26 hum.

F
Luna piena 2 9 40 n.s. cancro 4 nuvol.
Ultimo qua. 10 13 44 n.s. scor. 12 secco.
Luna nova 17 15 18 d.m. aqua. 29 tem.
Primo qua. 24 6 40 d. m. tauro 27 hum.

M
Luna piena 3 13 35 n. s. virgo 4 nuvol.
Ultimo qua. 11 5 39 n. s. sagitt. 1 temp.
Luna nova 18 0 33 d.m. pesce 6 humid.
Primo qu. 25 18 29 d. m. gem. 27 fredd.

A
Luna piena 2 20 14 d.m. libra 16 temp.
Ultimo qu. 10 17 49 n. s. taur. 21 fredd.
Luna nova 17 8 33 n.s. ariete 19 humid.
Primo quar. 24 8 17 n.s. cancro 27 hum.

M
Luna piena 2 11 58 d. m. scorp. 5 temp.
Ultimo qua. 9 2 11 n.s. capric. 14 hum.
Luna nova 16 16 30 d.m. tauro 22 secc.
Primo quar. 23 22 52 d. m. leone 1 tem.
Luna piena 13 1 42 n. s. sagitt. 8 temp.

G
Ultimo qua. 7 7 51 n. s. pesce 10 temp.
Luna nova 15 1 19 n.s. gemini 22 temp.
Primo qu. 22 16 25 d.m. virgo 29 buon.
Luna piena 30 14 21 d.m. sagitt. 7 hum.

Anni

Anni correnti. 1730 1749 1768

Mesi. Aspetti, Dì, H. M. temp. seg. gra. qual.

L
Ultimo quar. 8 17 22 d.m. ariete 13 tem.
Luna nova 15 11 10 d. m. cancr. 21 temp.
Primo qua. 22 5 16 d. m. libra 29 hum.
Luna piena 29 0 12 n. s. aquar. 5 humid.

A
Ultimo qu. 5 17 6 d.m. tauro 11 temp.
Luna nova 12 0 37 n. s. leone 19 humid.
Primo quar. 19 3 34 n.s. scorp. 26 fredd.
Luna piena 22 9 34 n. s. pesce 3 tempe.

S
Ultimo qua. 3 6 8 n. s. gemini 10 secco.
Luna nova 11 15 52 d. m. virgo 18 hum.
Primo qu. 19 20 2 d. m. sagitt. 25 temp.
Luna piena 27 19 5 d. m. ariete 2 secco.

O
Ultimo qua. 2 10 29 n. s. cancr. 9 hum.
Luna nova 9 14 24 n. s. libra 17 nuvol.
Primo qua. 17 10 54 n. s. capr. 24 temp.
Luna piena 24 4 35 n. s. tauro 2 secco.

N
Ultimo quart. 1 0 33 n. s. leone 9 hum.
Luna nova 9 3 54 n. s. scorp. 27 temper.
Primo quar. 17 23 66 d.m. aqua. 24 hum.
Luna piena 24 14 45 d.m. gem. 1 temp.

D
Ultimo quar. 1 18 18 d.m. virgo 9 hum.
Luna nova 9 22 28 d. m. sagitt. 16 secco.
Primo qu. 16 10 1 n. s. pesce 23 humid.
Luna piena 23 2 18 d. m. cancr. 1 temp.
Ultimo qu. 31 14 25 d. m. libr. 9 temp.

Anni correnti. 1731 1750 1769

Meſi.	Aſpetti, Dì, H. M	temp.	ſeg.	gra.	qual.
G	Luna nova 8 15 12	d.m.	capric.	17	hum.
	Primo qu. 15 18 2	d. m.	ariete	23	temp.
	Luna piena 22 15 1	d. m.	leone	1	temp.
	Ultimo qu. 29 11 8	n. s.	ſcorp.	9	ſecco.
F	Luna nova 6 5 16	n. s.	aquar.	16	hum.
	Primo qu. 13 0 48	n. s.	tauro	23	freddo.
	Luna piena 20 3 31	n. t.	virgo	1	humid.
	Ultimo qu. 28 6 59	n.s.	ſagitt.	10	ſecco.
M	Luna nova 7 19 34	d. m.	peſce	10	hum.
	Primo quar. 14 7 50	n.s.	gem.	23	humid.
	Luna piena 21 20 59	d. m.	libra	1	temp.
	Ultimo quar. 28 9 27	n. s.	capr.	8	hum.
A	Luna nova 5 1 30	n. s.	ariete	15	tempe.
	Primo quar. 12 16 12	n.s.	canc.	22	temp.
	Luna piena 20 13 11	d.m.	ſcorp.	1	ſecco.
	Ultimo qu. 28 14 51	d. m.	aqu.	8	ſecco.
M	Luna nova 4 6 8	n. s.	tauro	14	humid.
	Primo qu. 11 2 54	n. s.	leone	21	tempe.
	Luna piena 19 4 26	n. s.	ſagitt.	29	temp.
	Ultimo qua. 27 1 39	n. s.	peſce	6	ſecco.
G	Luna nova 3 16 13	d. m.	gem	12	humid.
	Primo qua. 10 15 51	d.m.	virgo	18	hum.
	Luna piena 18 9 20	d. m.	ſag.	27	ſecco.
	Ultimo qu. 26 9 33	d.m.	ariete	4	temp.

Anni correnti. 1731 1750 1771

Meſi.	Aſpetti, Dì, H. M	temp. ſeg. gra. qual.
L	Luna nova 2 24 1 n. s. canc. 10	humid.
	Primo quar. 9 7 15 n. s. libra 18	nuvo.
	Luna piena 16 9 7 n. s. capric. 25	ſecco.
	Ultimo qu. 24 15 27 d.m. tauro 1	ſecco.
	Luna nova 31 9 7 n. s. leone 9	humido.
A	Primo quar. 8 0 34 n.s. ſcorp. 9	nuvolo.
	Luna piena 16 21 52 d. m. aqu. 33	tem.
	Ultimo qu. 23 10 43 d. m. taur. 2	temp.
	Luna nova 30 20 43 d. m. virgo 5	humi
S	Primo quar. 7 19 9 d.m. ſagitt. 25	hum
	Luna piena 14 9 25 n. s. peſce 22	fredd.
	Ultimo quar. 21 2 36 n.s.gem. 18	hum.
	Luna nova 25 10 36 n. s. libra 6	ſecco.
O	Primo qu. 7 14 0 d. m. capr. 14	hnmid.
	Luna piena 14 20 30 d.m.ariete 21	hum.
	Ultimo qua. 21 0 24 d.m. canc. 28	ſecco.
	Luna nova 28 3 30 n. s. ſcorp. 6	humid.
N	Primo quar. 5 7 54 n.s. aquar. 13	temp.
	Luna piena 12 6 48 n. s. tauro 20	fredd.
	Ultimo qu. 19 22 47 d.m. leone 27	ſec.
	Luna nova 27 22 26 d.m. ſagitt. 5	temp.
D	Primo qua. 5 23 57 d.m peſce 13	temp.
	Luna piena 12 17 8 d.m. gemin. 9	temp.
	Ultimo qu. 19 14 4 d.m. virgo 27	ſecco.
	Luna nova 27 17 50 d.m. capr. 5	ſecco.

Anni correnti 1734 1745 1756

Mesi. Aspetti, Di, H. M. tem. seg. grad. qual.

G
Primo qua. 3 12 49 n. s. ariete 13 temp.
Luna piena 10 3 38 n. s. cancr. 20 temp.
Ultimo quar. 17 7 36 n. s. libra 28 secc.
Luna nova 25 11 55 n. s. aquar. 6 secco.

F
Primo qua. 2 21 20 d. m. tauro 12 hum.
Luna piena 9 14 47 d.m. leone 20 temp.
Ultimo qua. 16 3 51 n. s scor. 28 tempe.
Luna nova 63 3 24 n. r. pesce 5 secco.

M
Primo qu. 3 5 24 n. s. gemin. 12 humid.
Luna piena 10 2 33 n. s. virgo 19 secco.
Ultimo qua. 18 22 43 d.m. sagit. 10 hum.
Luna nova 25 16 55 d.m. ariete 4 temp.

A
Primo quar. 1 10 37 n.s. canc. 11 hum.
Luna piena 9 15 44 d. m. libra 19 nuvo.
Ultimo qu. 17 15 55 d. m. cap. 27 secc.
Luna nova 24 1 35 n. s. tauro 4 humid.

M
Primo quar. 1 16 27 d m. leone 10 temp.
Luna piena 9 5 37 d.m. scorp. 48 humid.
Ultimo qua. 16 8 49 n. s. aqua. 26 temp.
Luna nova 4 8 31 d m. gem. 2 temper.
Primo quar. 30 0 4 n. s. virgo 3 humid.

G
Luna piena 7 28 27 d.m. sagit. 16 fredd.
Ultimo qu. 15 22 48 d. m. pesce 14 hum.
Luna nova 22 16 31 d.m cancr. 1 secco.
Primo qua. 29 10 18 d. m. libra 7 temp.

Anni

Anni correnti.	1732	1751	1770
Meſi.	Aſpetti, Di, H. M. temp.		
L	Luna piena 7 11 47 d. m. capr. 15 nuvo.		
	Ultimo qu. 14 9 7 n. s. ariete 21 ſecco.		
	Luna nova 21 23 56 d.m. leone 28 temp.		
	Primo quar. 28 23 42 d.m. ſcorp. 6 hum.		
A	Luna piena 5 3 6 n. s. aqua. 12 humido.		
	Ultimo qu. 13 17 34 d.m. tauro 19 tem.		
	Luna nova 19 8 17 n. s. virgo 26 tempe.		
	Primo qu. 27 16 1 d.m. ſagitt. 4 humid.		
S	Luna piena 4 18 2 d. m. peſce 11 humid.		
	Ultimo qua. 11 0 27 n. s. gem. 18 fredd.		
	Luna nova 18 18 31 d. m. virgo 3 humi.		
	Primo qu. 25 10 40 n. s. capric. 1 ſecco.		
O	Luna piena 3 8 3 n. s. ariete 10 humid.		
	Ultimo quar. 10 6 49 n.s. canc. 10 hum..		
	Luna nova 7 17 24 n. s. libra 25 ſecco.		
	Primo quar. 25 6 47 n.s. aquar. 3. hum.		
N	Luna piena 2 21 18 d.m. tauro 10 temp.		
	Ultimo qu. 9 14 29 d. m. virgo 16 ſecc.		
	Luna nova 16 23 8 d. m. ſcorp. 24 ſecco.		
	Primo quart. 24 2 59 n. s. peſce 2 ſecco.		
D	Luna piena 1 8 15 n. s. gemin. 9 temper.		
	Ultimo qu. 8 23 38 d. m. virgo 16 temp		
	Luna nova 16 17 13 n. s. ſagitt. 24 ſecc.		
	Primo qu. 24 21 33 n. s. ariete 2 ſecco.		
	Luna piena 31 29 37 d.m. cancr. 9 temp.		

Anni correnti. 1733 1752 1771

Meſi. Aſpetti, Di, H. M. temp. ſeg. gra. qual.

G
Ultimo qua. 6 12 2 n. s. libra 16 temd.
Luna nova 14 12 22 n.s. capr. 20 ſecco.
Prim oqua. 22 13 0 n.s. tauro 2 humid.
Luna piena 29 5 30 n.s. leone 9 nuvolo.

F
Ultimo qu. 5 2 2 n. s. ſcorp. 17 humid.
Luna nova 13 7 8 n. s. aquar. 25 fredd.
Primo quar. 20 0 39 n.s. gem. 2 nuvol.
Luna piena 28 15 2 d. m. virgo 9 temp.

M
Ultimo qua. 7 19 23 d. m. ſag. 17 hum.
Luna nova 15 23 23 d.m. peſce 23 nuv.
Primo qua. 22 8 41 n. s. cancr. 1 temp.
Luna piena 29 0 56 n. s. libra 8 humid.

A
Ultimo qua. 6 13 53 d. m.capr. 16 ſecc.
Luna nova 13 4 13 d.m.ariete 24 temp.
Primo qu. 21 13 6 d. m. leone 1 humid.
Luna piena 18 11 34 d. m. ſcor. 7 hum.

M
Ultimo quar. 5 7 47 n. s. aquar. 15 fred.
Luna nova 13 0 8 n. s. taur. 22 temper.
Primo quar. 20 18 29 d. m.capric. 18 ſecc.
Luna piena 27 23 29 d. m. ſag. 26 temp.

G
Ultimo qu. 4 0 45 n. s. peſce 13 humid.
Luna nova 11 9 4 n. s. gemin. 10 tempe.
Primo qua. 28 25 48 d. m. virgo 26 ſecco.
Luna piena 26 12 54 d. m. capr. 4 tempe.

Anni

Anni correnti.	1733	1752	1771
Meſi.	Aſperti, Dì, H. M. temp. ſeg. gra. qual.		
L	Ultimo qua. 4 16 22 d. m. arie. 1 buon.		
	Luna nova 11 17 2 d.m. cancr. 1 buono.		
	Primo qua. 18 7 31 d. m. libra 24 temp.		
	Luna piena 25 3 17 n.s.aquar. 3 temper.		
A	Ultimo quar. 2 6 8 n. s. tauro 9 humid.		
	Luna nova 9 0 42 n. s. leone 15 humid.		
	Primo qu. 16 18 39 d. m. ſcorp. 23 ſecc.		
	Luna piena 24 20 7 d. m. peſce 1 temp.		
S	Ultimo quar. 0 17 56 n. s. gem. 8 hum.		
	Luna nova 7 9 0 n. s. virgo 14 nuvolo.		
	Primo quar. 15 9 6 n. s. ſagitt. 22 ſecco.		
	Luna piena 23 12 42 d. m. ariete 30 hum.		
	Ultimo qua. 30 3 25 n.s.cancr. 7 temp.		
O	Luna nova 7 17 34 d. m. libra 13 hum.		
	Primo quar. 14 2 26 n.s. capr. 21 temp.		
	Luna piena 22 5 14 n. s. ariete 29 temp.		
	Ultimo quar. 29 11 36 n.s.leone 5 nuvo.		
N	Luna nova 5 6 18 n.s. ſcorp. 12 freddo.		
	Primo quar. 13 23 48 n. s. aqu. 12 humi.		
	Luna piena 21 20 33 d.m. taur. 28 ſecco.		
	Ultimo qu. 28 18 57 d.m. virgo 5 hum.		
D	Luna nova 5 20 22 d. m. ſagit. 13 temp.		
	Primo qu. 23 20 28 d m. peſce 11 hum.		
	Luna piena 20 10 5 d. m. gem. 28 fredd.		
	Ultimo qu. 27 2 57 n. s. libra 4 temp.		

Anni

Anni correnti. 1734 1754 1774

Meſi. Aſpetti, Di, H. M. temp. ſeg. gra. qual.

G
Luna nova 3 12 52 n. s. capric. 13 temp.
Primo qua. 12 16 32 d. m. tauro 11 fred.
Luna piena 19 21 27 d. m. leone 28 hum.
Ultimo quar. 25 22 20 n. s. ſcor. 5 nuvo.

F
Luna nova 2 6 34 n. s. aquar. 13 humid.
Primo qu. 10 0 13 n. s. tauro 20 ſecco.
Luna piena 17 7 24 n. s. virgo 27 vento.
Ultimo qua. 24 0 1 n. s. ſagitt. 5 temper.

M
Luna nova 4 0 42 n. s. peſce 13 temper.
Primo quar. 12 0 14 n. s. gem. 19 tempe.
Luna piena 19 16 0 d. m. virgo 27 hum.
Ultimo qu. 26 13 45 d. m. ſag. 5 ſecco.

A
Luna nova 3 17 3 d. m. 3 ariete 12 temp.
Primo quar. 10 10 2 n. s. canc. 10 temp.
Luna piena 17 0 31 n. s. ſcorp. 26 ſecco.
Ultimo qu. 24 5 28 n. s. aqua. 3 ſecco.

M
Luna nova 2 8 22 n. s. tauro 57 humido.
Primo quar. 9 16 58 d. m. virgo 25 temp.
Luna piena 16 9 10 n. s. ſcorp. 25 temp.
Ultimo qu. 24 22 3 d. m. aquar. 5 ſecco.

G
Luna nova 1 20 55 d. m. gemin. 9 ſecco.
Primo qua. 8 11 36 d. m. libra 16 temper.
Luna piena 15 18 59 d. m. capr. 24 ſecco.
Ultimo qua 23 15 15 d. m. ariete 1 ſecco.
Luna nova 30 7 31 d. m. cancr. 7 tempe.

Anni correnti 1734 1753 1772

Meſi. Aſpetti, Dì, H. M. temp. ſeg. gra. qual.

L
Primo quar. 7 1 50 n. s. ſcorp. 14 ſecco.
Luna piena 14 6 53 n. s. acqu. 22 ſecco.
Ultimo qua. 22 8 21 d. m. tauro 19 temp.
Luna nova 29 16 57 d. m. leone 5 temp.

A
Primo quar. 5 7 57 n. s. ſagit. 16 freddo.
Luna piena 12 22 55 d. m. peſce 20 cald.
Ultimo qua. 19 0 48 n. s. gemin. 27 hum.
Luna nova 27 1 52 n. s. libra 4 nuvolo.

S
Primo quar. 4 25 22 d. m. capr. 21 fredd.
Luna piena 11 13 9 d. m. ariete 19 hum.
Ultimo quar. 19 25 52 d. m. cancr. 15 ſec.
Luna nova 26 10 36 n. s. libra 2 ſecco.

O
Primo quar. 3 4 48 n. s. capr. 10 temper.
Luna piena 11 6 46 n. s. ariete 18 temper.
Ultimo quar. 19 4 40 n. s. cancro 25 ſec.
Luna nova 26 20 5 d. m. ſcor. 2 temper.

N
Primo quar. 2 20 40 d. m. aquar. 10 hum.
Luna piena 10 1 3 n. s. tauro 7 temper.
Ultimo qu. 17 16 29 d. m. virgo 24 tem.
Luna nova 24 0 55 n. s. ſagit. 2 humid.

D
Primo qu. 2 16 31 d. m peſce 10 humid.
Luna piena 10 10 33 n. s. gem. 17 hum.
Ultimo qua. 17 0 9 n. s. libra 28 tempe.
Luna nova 24 19 24 d. m. capr. 2 tempe.
Primo quar. 31 13 10 n. s. virgo 17 temp.

Anni

Anni correnti. 1735. 1754. 1773.

Meſi. Aſpetti, Dì, O. M. temp. ſeg. gra. qual.

G
Luna piena 8 9 53 n. s. capr. 17 temper.
Ultimo qua. 1 17 34 n. s. ſcorp. 24 ſecco.
Luna nova 22 9 42 n. s. aqua. 2 humido.
Primo quar. 30 9 53 n. s. gem. 10 umid.

F
Luna piena 7 22 29 d. m. virgo 17 hum.
Ultimo qu. 14 14 48 d. m. ſagit. 24 hum.
Luna nova 21 1 25 n. s. peſce 2 humid.
Primo quar. 29 4 54 n. s. gemin. 9 ſecco.

M
Luna piena 7 8 40 n. s. virgo 16 temper.
Ultimo qua. 14 26 45 d. m. ſag. 24 temp.
Luna nova 22 18 2 d. m. ariete 2 temper.
Primo qu. 30 20 52 d. m leone 9 ſecco.

A
Luna piena 6 17 6 d. m. ſcor. 16 tempe.
Ultimo q. 13 9 45 n. s. aqua. 24 temper.
Luna nova 20 10 43 n. s. tauro 1 temp.
Primo quar. 28 9 15 n. s. virgo 7 ſecco.

M
Luna piena 5 0 33 d. m. ſcorp. 14 freddo.
Ultimo qua. 12 22 20 d. m. peſce 1 temp.
Luna nova 30 4 4 n. s. gemini 30 buono.
Primo qua. 28 28 42 d. m. libra 7 tempe.

G
Luna piena 3 8 5 n. s. capricor. 13 ſecco.
Ultimo qua. 11 13 0 d. m. peſce 21 temp.
Luna nova 19 15 49 n. s. cancro 27 temp.
Primo qu. 26 0 32 n. s. libra 4 temper.

Anni

Anni correnti. 1736 1737 1738

Mesi. Aspetti, Dì, O. M. temp. seg. gra. qual.

L
Luna piena 3 16 32 d. m. capr 11 temp.
Ultimo qua. 10 5 39 n. s. ariete 1 secco.
Luna nova 18 4 24 n. s. cancro 25 temper.
Primo quart. 25 5 5 n. s. libra 2 secco.

A
Luna piena 1 2 5 n. s. aquar. 9 humido.
Ultimo quar. 9 23 25 d m. tauro 17 tem.
Luna nova 17 15 36 d.m. leone 23 secco.
Primo quar. 24 10 n. s. sagitt. 2 temp.
Luna piena 31 15 37 d.m. pesce 8 humid.

S
Ultimo quar. 17 36 d. m. sag. 15 secco.
Luna nova 15 2 18 n. s. virgo 22 secco.
Primo qu. 22 17 8 d. m. gem. 29 temper.
Luna piena 18 6 59 n. s. pesce humido.

O
Ultimo qu. 7 11 17 n.s. canero 14 secco.
Luna nova 14 12 20 n. s. libra 21 temp.
Primo quar 21 3 34 n. s. aqua. 28 humid.
Luna piena 29 049 n. s. tauro 6 secco.

N
Ultimo qua. 6 13 43 n. s. virgo 12 fred.
Luna nova 13 22 21 d.m. scorp. 22 hum.
Primo quar. 20 17 10 d.m. ariete 29 tem.
Luna piena 28 20 2 d. s. gemini 6 secco.

D
Ultimo qua. 5 17 29 d. m. virgo 13 secco.
Luna nova 12 8 48 n. s. sagitt. 21 temp.
Primo quar. 20 10 30 4. s. pesce 29 hum.
Luna piena 28 15 54 d. m. cancr. 6 temp.

Anni

Anni correnti. 1736. 1755. 1774

mesi. Aspetti, Dì, H. M. temp. seg. gra. qual.

G
Ultimo qua. 4 4 20 n. s. scor. 22 tempe.
Luna nova 11 19 47 d. m. capr. 15 nuvol.
Primo qua. 18 6 2 n. s. ariete 29 secco.
Luna piena 26 6 49 n. s. cancro 6 freddo.

F
Ultimo qua. 2 12 2 n. s. sagitt. 13 fredd.
Luna nova 9 7 47 n. s. aquar. 2 humid.
Primo quar. 17 2 5 n. s. tauro 29 secco.
Luna piena 25 15 48 d. m. virgo 6 secco.

M
Ultimo quar. 4 18 36 d. m. sag. 43 fredd.
Luna nova 11 12 11 d. m. pesce 21 hum.
Primo quar. 19 21 27 d. m. gem. 29 secco.
Luna piena 26 7 51 n. s. scorp. 5 humid.

A
Ultimo quar. 2 0 44 n. s. capric. 12 temp.
Luna nova 10 12 35 d. m. ariete 21 secco.
Primo qua. 18 14 43 d. m. cancro. 27 fred.
Luna piena 25 17 41 d. m. libra 24 secc.

M
Ultimo quar. 1 8 2 n. s. aquar. 15 secco.
Luna nova 9 1 29 n. s. taur. 19 temper.
Primo quar. 17 4 11 n. s. virgo 25 humid.
Luna piena 24 1 4 n. s. sagitt. 2. temper.
Ultimo qu. 31 17 28 d. m. pesce 10 temp.

G
Luna nova 8 17 54 d. m. gemim. 10 tempe.
Primo qua. 24 16 46 d. m. virgo 23 secco.
Luna piena 22 8 n. s. capric. 1 temper.
Ultimo qua. 29 5 49 n. s. ariete 9 temper.

Anni

Anni correnti. 1736 1755 1774

Mesi. Aspetti, Di, H. M. tem. seg. grad. qual.

L
Luna nova 8 19 59 d. m. canc. 15 tempe.
Primo quar. 15 1 29 n. s. libra 22 humid.
Luna piena 22 15 45 d. m. cap. 20 secco.
Ultimo qua. 29 20 56 d.m. ariete 6 buon.

A
Luna nova 6 0 22 n. s. leone 13 temperat.
Primo quar. 13 8 16 n. s. scorp. 20 secco.
Luna piena 20 5 7 n. s. aqua. 28 humid.
Ultimo quar. 27 16 23 d. m. taur. 5 secco.

S
Luna nova 5 13 19 d. m. virgo 12 secco.
Primo quar. 12 14 4 n.s. sagitt. 18 freddo
Luna piena 19 22 19 d. m. pesce 26 secco.
Ultimo qua. 26 6 25 d. m. gem. 4 secco.

O
Luna nova 4 2 2 n. s. libra 10 temperat.
Primo qu. 11 20 36 d. m. sagit. 17 temp.
Luna piena 18 21 n. s. ariete 15 hum.
Ultimo qua. 26 5 13 n. s. leone 3 secco.

N
Luna nova 3 13 50 d. m. scorp. 9 temp.
Primo quar. 20 4 52 n. s. aquar. 17 secc.
Luna piena 17 19 39 d. m. tauro 24 fred.
Ultimo quar. 25 0 8 n. s. leone 2 secco.

D
Luna nova 2 1 46 d. m. sagitt. 9 freddo.
Primo quar. 6 16 13 d. m. pesce 12 tem.
Luna piena 17 14 36 d. m. cancr. 20 hum.
Ultimo qu. 22 17 1 d. m. libra 2 temp.
Luna nova 31 11 6 n. s. capr. 9 temper.

Anni

Anni correnti. 1737 1756 1775

Meſi. Aſpetti, Dì, H. M. temp. ſeg. gra. qual.

G
Primo quar. 7 6 43 n. s. peſce 18 fredd.
Luna piena 15 9 13 n. s. cancro 26 hum.
Ultimo qu. 23 6 17 n. s. ſcorp. 2 nuvol.
Luna nova 30 21 5 d. m. aquar. 9 hum.

F
Primo quar. 6 23 33 d. m. tauro 17 hum.
Luna piena 14 3 47 d. m. leone 26 hum.
Ultimo qu. 21 16 1 d. m. ſcorp. 2 ſecco.
Luna nova 8 7 24 n. s. peſce 10 nuvolo.

M
Primo quar. 8 17 57 d. m. gem. 18 fredd.
Luna piena 16 19 10 d. m. virgo 25 hum.
Ultimo qu 23 21 23 d. m. capr. 2 ſecco.
Luna nova 30 18 40 d. m. ariete 16 hum.

A
Primo qua. 7 12 44 d. m. cancr. 17 temp.
Luna piena 14 7 37 n. s. libra 23 buon.
Ultimo qua. 21 3 35 n. s. capr. 1 freddo.
Luna nova 28 6 29 n. s. tauro 8 humid.

M
Primo quar. 6 6 10 n. s. leone 18 ſecco.
Luna piena 14 16 56 d. m. ſcor. 22 ſecco.
Ultimo qu. 20 8 23 n. s. ariete 29 humid.
Luna nova 28 19 10 n. s. gemin. 7 temp.

G
Primo qu. 5 22 10 d. m. leone 16 ſecco.
Luna piena 12 0 40 n. s. ſagitt. 20 nuv.
Ultimo qu. 19 14 48 d. m. peſce 28 temp.
Luna nova 27 0 45 d. m. cane. 6 buono.

Anni

Anni correnti. 1737 1756 1775

Meſi. Aſpetti, Dì, H. M. temp. ſeg. gra. qual.

L
Primo qu. 5 12 36 d. m. libra 12 buono.
Luna piena 21 8 36 d. m. canc. 19 freſc.
Ultimo quar. 19 0 55 n.s.ariete 6.hum.
Luna nova 27 1 23 n. s. leone 3 ſecco.

A
Primo quar. 3 0 30 n. s. ſcor. 10 ſecco.
Luna piena 10 16 14 d.m. aqu.17 freddo.
Ultimo quar. 17 14 18 d.m.taur.24 hum.
Luna nova 25 17 27 d. m. virgo 1 buon.

S
Primo quar 1 10 14 n. s. ſagit. 8 freddo.
Luna piena 8 0 51 n. s. peſce 16 humid.
Ultimo quar. 15 6 28 n.s.gemin. 1 ſecco.
Luna nova 23 9 18 n. s. libra 1 buono.

O
Primo quar. 1 18 9 d. m. capric. 8 ſecco.
Luna piena 7 11 14 n. s. ariete 14 tempe.
Ultimo quar. 15 1 17 n.s. cancr. 22. hum.
Luna nova 23 0 20 n. s. libra 28 ſecco.
Primo quar. 30 1 11 n. s. aquar. 6 buon.

N
Luna piena 6 0 9 n. s. tauro 14 temper.
Ultimo qu. 14 22 4 d. m. leone 22 hum.
Luna nova 21 14 6 d. m. ſcorp. 28 freſc.
Primo qua. 28 8 41 d. m. peſce 16 ſecco.

D
Luna piena 6 15 41 d. m. gem. 16 freſc.
Ultimo qua. 14 18 51 d.m. virgo 21 tem.
Luna nova 21 1 42 n.s. ſagitt. 29 humid.
Primo quar. 28 17 43 d m. arie 6 temp.

Anni correnti. 1738. 1757. 1776.

Mesi.	Aspetti, Dì, O. M. temp. seg. gra. qual.
G	Luna piena 4. 9. 29. n.s. cancro 15. nuvol.
	Ultimo qua. 11. 13. 50. n.s. libra 22. fredd.
	Luna nova 19. 13. 22. n.s. aquar. 1. temp.
	Primo quar. 26. 5. 3. n. s. tauro 6. secco.
F	Luna piena 3. 4. 5. n. s. leone 14. humid.
	Ultimo qua. 12. 5. 31. n.s. scor. 21. fredd
	Luna nova 18. 0. 52. n.s. aqua. 28. temper.
	Primo qu. 25. 18. 42. d.m. gem. 28. temper
M	Luna piena 5. 23. 8. d. m. virgo 14. secco.
	Ultimo qua. 13. 17. 26. d. m. sag. 11. temp.
	Luna nova 20. 7. 44. n. s. pesce 15. temp.
	Primo qu. 27. 9. 33. n.s. cancro 6. freddo.
A	Luna piena 4. 14. 19. d.m. libra 8. freddo.
	Ultimo qua. 11. 1. 30. n. s. capr. 26. temp.
	Luna nova 18. 16. 45. d.m. ariete 27. hum.
	Primo quar. 25. 3. 33. n. s. leone 5. secco.
M	Luna piena 3. 3. 58. n.s. scorp. 11. humid.
	Ultimo qua. 10. 6. 48. n.s. aquar. 18. temp.
	Luna nova 17. 2. 33. n.s. tauro 26. secco.
	Primo quar. 25. 20. 49. d.m. virgo 9. buon.
G	Luna piena 2. 15. 11. d.m. sagit. 0. humid.
	Ultimo qua. 9. 11. 9. d.m. pesce 26. freddo.
	Luna nova 16. 13. 39. d.m. gem. 24. secco.
	Primo qua. 26. 12. 33. d.m. libra 2. nuvol.

Anni

Anni correnti. 1738 1757 1776

Mesi. Aspetti, Dì, O. M. temp. seg gra. qual.

L
Luna piena 1 0 33 n. s. capric. 8 humid.
Ultimo qua. 8 15 35 d. m. ariete 15 nuv.
Luna nova 15 2 51 n.s. cancro 23 fresc.
Primo quar. 23 6 10 n.s. scorp. 1 secco.
Luna piena 30 9 2 n. s. aquar. 6 buono.

A
Ultimo qua. 7 23 18 d. m. taur. 14 secco.
Luna nova 14 17 5 d.m. leone 2 temper.
Primo qu. 22 21 10 d.m. scorp. 28 hum.
Luna piena 29 17 24 d. m. pesce 16. hum.

S
Ultimo qua. 5 10 0 n. s. gemin. 13 secco.
Luna nova 12 10 36 n. s. virgo 9 fresco.
Primo qu. 20 10 1 n. s. sagit. 20 humido.
Luna piena 27 2 3 n. s. ariet. 4 temper.

O
Ultimo qu. 4 0 25 n. s. cancro 11 fresco
Luna nova 11 4 7 n. s. libra 19 temper
Primo quar. 20 22 59 n.s. cancr. 25 hum
Luna piena 24 12 18 d.m. tauro 3 secco

N
Ultimo qua. 4 18 20 d.m. leone 10 fresco.
Luna nova 11 21 31 d.m. scorp. 18 hum.
Primo quar. 18 5 55 n.s. aquar. 15 temp.
Luna piena 25 23 40 d.m. gemin. 3 temp.

D
Ultimo qua. 3 14 51 d.m. virgo 21 fresc.
Luna nova 10 13 40 n. s. sagitt. 18 hum.
Primo quar. 17 13 38 n.s. pesce 24 humid.
Luna piena 24 13 29 n.s. cancr. 3 temp.

E finiti questi sopradetti Anni si ritornerà da capo alla pagina 14. dicendo 1738 1739., &c.

S'avvertono alcune cose, benchè frivole, ma la curiosità, che porta quest'opera, che al spesso suol capitare in mano d'alcuna persona idiota, che non così bene intenderà queste parole così puntate, però m'ha parso bene notarle, cioè

Nel primo verso del titolo sono gli anni correnti notati di 19 in 19 Anni, che tanto è il perpetuo suo moto, qual finito si torna dal principio.

Il titolo di sopra de Lunazioni son li Mesi, Aspetti, cioè tutti li quattro quarti della Luna, come si vede, cioè Luna nova, Primo quarto, Luna piena, Ultimo quarto. Dì, cioè a' tanti giorni di quel Mese, fa quell' Aspetto, o quarto di Luna H. M. in che Hora, e Minuto di quel giorno fa detto Aspetto, temp. il tempo, cioè si farà nel medesimo giorno, ovver nella notte seguente, seg. cioè Segno Celeste, gra. gradi del Segno, qual. cioè la qualità del tempo, che promette il detto Aspetto, o quarto di Luna, o fia temperato, o umido, o fresco, o secco, o acquoso, o buono, come vi sta segnato, e tanto basta.

Nome de' dodeci Segni Celesti.

ariet. Ariete, taur. Tauro, gem. Gemini, canc. Cancro, leon. Leone, verg. Vergine, lib. Libra, scorp. Scorpione, sag. Sagittario, capr. Capricorno, aquar. Aquario, pes. Pesce.

Tavola per sapere in ciascheduno giorno dell' Anno, quante ore, minuti, e secondi ti durà di lume la Luna del primo giorno del suo Novilunio, ed anco dopo la Quintadecima, in ciascuno delli suoi giorni Lunari.

Cap. III.

1	luce di prima sera	0	57	36	e dopo non luce più
2	luce di prima sera	1	55	12	e dopo non luce più
3	luce di prima sera	2	53	0	e dopo non luce più
4	luce di prima sera	3	52	48	e dopo non luce più
5	luce di prima sera	4	50	44	e dopo non luce più
6	luce di prima sera	5	48	0	e dopo non luce più
7	luce di prima sera	6	45	46	e dopo non luce più
8	luce di prima sera	7	43	12	e dopo non luce più
9	luce di prima sera	8	40	48	e dopo non luce più
10	luce di prima sera	9	38	24	e dopo non luce più
11	luce di prima sera	10	36	0	e dopo non luce più
12	luce di prima sera	11	33	36	e dopo non luce più
13	luce di prima sera	12	31	48	e dopo non luce più
14	luce di prima sera	13	26	24	e dopo non luce più
15	luce di prima sera	14	24	0	e dopo non luce più

16	oscura di prima sera	0	57	36	e po luce tutta la notte
17	oscura di prima sera	1	55	12	e po luce tutta la notte
18	oscura di prima sera	2	52	48	e po luce tutta la notte
19	oscura di prima sera	3	50	44	e po luce tutta la notte
20	oscura di prima sera	4	48	0	e po luce tutta la notte
21	oscura di prima sera	5	45	46	e po luce tutta la notte
22	oscura di prima sera	6	43	12	e po luce tutta la notte
23	oscura di prima sera	7	40	58	e po luce tutta la notte
24	oscura di prima sera	8	38	34	e po luce tutta la notte
25	oscura di prima sera	9	36	0	e po luce tutta la notte
26	oscura di prima sera	10	34	36	e po luce tutta la notte
27	oscura di prima sera	11	31	12	e po luce tutta la notte
28	oscura di prima sera	12	28	48	e po luce tutta la notte
29	oscura di prima sera	13	26	24	e po luce tutta la notte
30	oscura di prima sera	14	24	0	e po luce tutta la notte

In che modo luce la Luna, e quanto tempo stà a crescere, e a mancare per i giorni, che non sono uguali.

FArai in questo modo, e avverti, che quante ore ha la notte in quel giorno, che la Luna si fa nova vedi grazia nel Mese di Decembre la notte è ore 15. moltiplica per 4. fan 60. e 60. minuti crescerà la Luna la notte, che sarà una ora, e così farai quando sta sotto terra conta li giorni, che è fatta la Luna, e poniamo caso, che siano 8. e ore 8. lucerà la Luna quella notte, e se fusse 8. giorni, che fusse fatta la quinta decima, starà 8. ore, cioè a ore 7. di notte incominciera lucere la Luna quella notte, ed è regola perpetua.

ALtra regola più facile, la Luna nuova cresce tre quarti d'ora per ogni sera, e volendosi saper ogni giorno di qualsivoglia Mese, vedi quanti giorni ha, che è fatta la Luna, e addoppia tre volte, e quella somma partirla per quattro, e quanti quattro faranno, tante ore vi donerà di luce la Luna, o a tante ore tramonta.

Tavola per sapere in che Segno Celeste fà la Luna nuova in qualsivoglia giorno, e Mese dell' Anno in perpetuo. Cap. IV.

VOlendo vedere in che segno Celeste farà la Luna, vedi ai quanti giorni del Mese fa, avverti, che le fa dal primo del Mese per tutti li 20. sarà nel segno del Mese antecedente, si dirà la Luna del Mese passato. E facendo da' 20. fino a' 31. si dirà la Luna di quel Mese. Vi è ogni Mese notato il giorno, che entrera il suo Segno con queste lettere P. 4. ed M. ed A. 5. M. denotanti, che quel Segno Celeste entrerà a tante ore di quel giorno, in quel Mese, ante, o post meridiem, come vi sta notato. I gradi sono per sapere a' quanti di quel Segno Celeste puol essere fatta la Luna nova.

Meſi	Gior.	Ore.	Segni	Gr.
GENNARO. Aquario.	1	P. 4. M.	♑	10
	8		♑	16
	15		♑	24
	22		♒	1
	27		♒	6
FEBBRARO. Peſce.	1	A. 5. M.	♒	12
	8		♒	16
	15		♒	25
	20		♓	1
	27		♓	6
MARZO. Arietè.	1	A. 5. M.	♓	10
	8		♓	16
	15		♓	24
	20		♈	1
	27		♈	6
APRILE. Tauro.	1	P. 6. M.	♈	10
	8		♈	16
	15		♈	25
	20		♉	1
	27		♉	6
MAGGIO. Gemini.	1	P. 6. M.	♉	10
	8		♉	17
	15		♉	25
	20		♊	2
	27		♊	6
GIUGNO. Cancro.	1	A. 8. M.	♊	10
	8		♊	19
	15		♊	24
	22		♋	1
	24		♋	6

Mesi	Gior.	Ore.	Segni	Gr.
LUGLIO.	1		♋	9
	8		♋	15
	15	P. 10. M.	♋	22
Lione.	22		♌	1
	28		♌	4
AGOSTO.	1		♌	8
	8		♌	15
	15	P. 8. M.	♌	22
Vergine.	22		♍	1
	28		♍	4
SETTEMBRE.	1		♍	9
	8		♍	15
	15	P. 2. M.	♍	23
Libra.	23		♎	1
	28		♎	5
OTTOBRE.	1		♎	7
	8		♎	14
	15	P. 6. M.	♎	21
Scorpione.	23		♏	1
	28		♏	4
NOVEMBRE.	1		♏	8
	8		♏	15
	15	P. 10. M.	♏	23
Sagittario.	22		♐	1
	28		♐	4
DECEMBRE.	1		♐	8
	8		♐	15
	15	P. 2. M.	♐	23
Capricorno.	21		♑	1
	28		♑	4

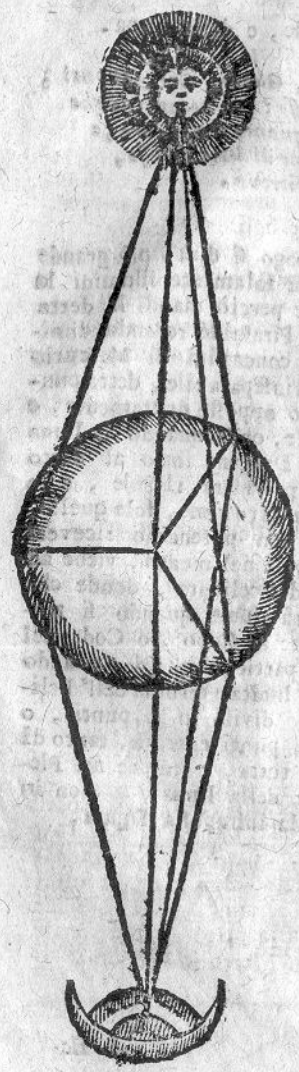
Discorso dell' Eccliſſe del Sole, e della Luna.

Dove ſi vedrà in che Anno, Meſe, Giorno, Ore, Minuti, Segno, e Grado, che fa detto Eccliſſe: con notarvi da che parte incomincia ad Eccliſſarſi, quanto tempo dura, e il Pianeta, che ſarà il Padrone di detto Eccliſſe, e in che Segno ſi ritrova.

Cap. V.

ESſendo il Sole come a ſuo luogo ſi dirà, più grande della Terra è neceſſario, che ſolamente illumini la metà del Globo Terreſtre, e che perciò mandi la detta Terra la ſua ombra in forma di Piramide rotonda diminuendo, e finendo per fin nella concavità di Mercurio arrivi, conforme dicono i Moderni inſeparabile, detta punta del Nadir; cioè da un punto oppoſto drittamente, e diametralmente al contro del Sole, onde quando la Luna troverà nel Capo, o Coda del Dragone ſotto al detto Nadir, allora la terra ſta interpoſta tra il Sole, e la Luna, e perchè la Luna non ha altro lume, ſolo quello, che dal Sole riceve, ed allora non potendolo ricevere per detta cauſa, che la Terra vi è nel mezzo, viene ad eſſere totalmente ſenza lume, ed Eccliſſata, donde che a neſſuna parte del Mondo darà lume quando ſi troverà, come s' è detto drittamente al Capo, o Coda del Dragone. Vi è anco l'Eccliſſe particolare; ed è quando la Luna ſi ritroverà appreſſo li limitati termini dell' Eclitica, che dalli Aſtronomi è ſtato diviſo in 12. punti, o digiti dell' Eclitica, e in quanti punti entrarà, tanto di detta Luna ſi Eccliſerà, e non tutta, e ſempre nel Plenilunio accade il detto Eccliſſe della Luna, e non in altro aſpetto, come ſi vede nella infrapoſta Figura.

L' Ec-



L'Eccliſe del Sole avviene quando la Luna ſi ritrova medeſimamente al Capo, o Coda del Dragone, o appreſſo a' detti termini, ma ſempre nella congiunzione, che fa con il Sole: imperciocchè allora il Corpo Lunare s'interpone tra l'aſpetto noſtro, e il Corpo Solare, dove che oſcurerà tutta quella parte, che la detta Luna occuperà col ſuo corpo, e queſto ſi chiama diffetto di lume, non mancamento di lume, ma a noi manca detto lume per la detta interpoſizione della Luna tra l'aſpetto noſtro, e il Sole, come ſi è detto di ſopra, e queſto ſono nella congiunzione, e non in altro aſpetto.

Sappiaſi, che quando s'Eccliſſa la Luna tutta, è Eccliſſe in tutta la terra, cioè l'Emiſfero, ma quando è l'Eccliſſe del Sole non interviene queſto: perciocchè in un Clima vi è il Solare Eccliſſe nell'altro no, e queſto accade per la diverſità degli aſpetti in diverſi Climati.

Nel-

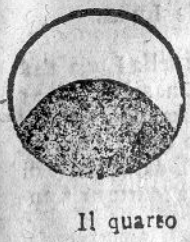
Nell' Anno 1670. ſaranno quattro Eccliſſi del Sole, e della Luna.

IL Primo della Luna a' 24. di Aprile, ore 22. min. 15.
Il ſecondo del Sole a' 2. di Ottobre, ore 22. min. 34.
Il terzo della Luna a' 18. Ottobre, ore 0. min. 52. P. M.
Il quarto del Sole a' 2. di Novembre, ore 13. min. 48. P. M.
E neſſuno di queſti Eccliſſi ſi vedrà nel noſtro Orizzonte.

Nell' Anno 1671. ſaranno quattro Eccliſſi.

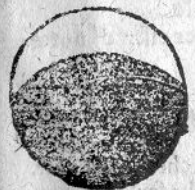
IL Primo Eccliſſe ſarà del Sole a' 30. di Marzo ad ore 0 minut. 2. ante meridiem, ma perchè la latitudine della Luna è Auſtrale, perciò non ſarà da noi viſto.
Il ſecondo della Luna a' 14. di Aprile a ore 14. m. 28. P.M. e per eſſer di giorno non ſarà da noi veduto.

Il terzo Eccliſſi del Sole.



IL terzo Eccliſſi ſarà del Sole a' 23. di Settembre ad ore 18. min. 53. dell' Orologio, ne' gradi 0. min. 42. di libra, qual principierà nelle dette ore 18. e min. 53. e finirà ad ore 20. min. 35. del medeſimo giorno. Sarà il Padrone Giove ritrovandoſi nel ſegno di Libra.

Il quarto Eccliſſi, e ſecondo della Luna.



IL quarto Eccliſſi, che ſarà in ſecondo della Luna qual viene a' 7. di Ottobre ad ore 7. in 48. n. s. ne' gr. 15. e min. 5. di Ariete, oſcurandoſi digiti 7. m. 4. e durerà in circa ad ore 2. min. 49. principiando ad oſcurarſi dalla parte Settentrionale. Il Padrone ſarà Mercurio in Libra.

Nell'

Nell' Anno 1672 vi saranno due Eccliſſi.

SAranno due Eccliſſi; uno del Sole a' 9 di Marzo qual sarà di notte, e un' altro pur del Sole a' 21 di Settembre, e però benchè sia di giorno non si vederà da noi, ma lo vederanno quelli dalla parte Auſtrale.

Nell' Anno 1673 saranno quattro Eccliſſi.
Il primo della Luna.

SI Eccliſſerà la Luna, sarà il primo a' 21 di Febbraro a or. 9 min. 47 della n. s. in gra. 3 min. 40 di Vergine, e durerà in circa ore 2 min. 13 oſcurandoſi punti 3 mi. 14 principiando dalla parte Settentrionale, e il Signor sarà Saturno nel ſegno di Sagittario.

Il ſecondo, e primo del Sole.

Sarà a' 19 di Marzo, ore 5 min. 47 P. M. per aver la Luna molta latitudine, come anco per ſeguir la notte non sarà da noi veduto.

Terzo Eccliſſe, e ſecondo della Luna.



SArà il ſecondo Eccliſſe della Luna a' 28 d' Agoſto ore 0. m. 0. n. s. in gradi 25 m. 32 di Acquario, oſcurandoſi tutto il Corpo Lunare, durando ore 3 min. 44 principiando ad oſcurarſi dalla parte di Settentrione il Signor sarà Marte in Cancro.

Il quarto Eccliſſe sarà del Sole.

AL 1 di Settembre ore 8 m. 8 P. M. che per eſſer di notte. non sarà viſto da noi.

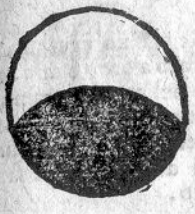
Nell' Anno 1674.

SAranno tre Eccliſſi, ma neſſuno se ne vederà in queſto noſtro Orizonte.

Il 1 della Luna a' 11 di Feb. ore 5 m. 17 P. M. che sarà di gior.
Il 2 della Luna a' 12 di Lug. ore 14 m. 48 P. M. che sarà di notte.
Il 3 della Luna a' 16 di Agoſte ore 23 m. 18 P. M. che sarà di giorno.

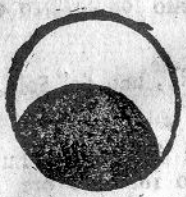
Nell'

Nell' Anno 1665. vi saranno quattro Eccliss.



IL primo Eccliss del Sole a' 15 di Gennaro, ore 8 m. 8 P. M. [illegible] per la gran latitudine, che tiene la [illegible] però non sarà visto da noi, ma sì b[illegible] a' popoli della Regione Australe.

Secondo Eccliss della Luna.



IL secondo sarà della Luna a' 30. di Gennaro a ore 18 min. 47 post meridiem in gradi 12 Leone s' oscura punti 4 min. 34 e durerà ore 2 min. 3 Il Padrone è Saturno in Capricorno, oscurandosi dal Settentrione.

Il Terzo Eccliss del Sole.



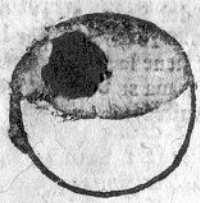
IL Terzo Eccliss del Sole a' 12 di Luglio a ore 7 min. 48 post meridiem, non si vedrà, perchè vien di notte.

Quarto Eccliss della Luna.



IL Quarto Eccliss sarà della Luna a' 26 di Luglio ad ore 18, e minuti 49 post meridiem, ma per oscurarsi solo la sesta parte di un digito, non sarà visto da noi.

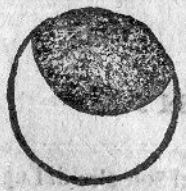
In questo Anno M. DC. LXV. vi sono un' Eccliſſe del Sole.



IN quest'Anno 1665 vi è un'Eccliſſe del Sole, a' 6 di Febbraro a ore 10 min. 37 nel medeſimo giorno ne' gradi 17 minuti 51 d' Acquario, e durerà in circa ad ore 3 minuti 12 e s' oſcurerà d' eſſo Sole punti 9 e il Padrone di detto Eccliſſe ſarà la Luna in Acquario.

Sono anco in quest' Anno quattro Eccliſſi due della Luna, e due del Sole, ma ſolo queſto ſopraddetto del Sole ſi vedrà da noi.

Nell'Anno 1666 vi ſono due Eccliſſi, uno del Sole, e uno della Luna.



IL Primo Eccliſſe ſarà della Luna a' 11 di Gennaro 1666 ad ore 23 min. 26 della notte ſeguente ne' gradi 20 e min. 28 di Cancro, oſcurandoſi punti, ovver gradi 8 min. 50 la durazione ſarà in circa ad ore 2 min. 50 e il Padrone ovvero Almumen di detto Eccliſſe ſarà Mercurio qual ſi trova nel Segno di Sagittario.

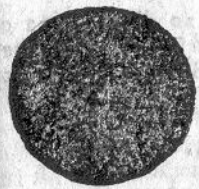
Secondo Eccliſſe del Sole.



IL Secondo Eccliſſe ſarà del Sole, il qual verrà a' 26 di Gennaro a ore 20 min. 31 del medeſimo giorno, ne' gradi 6 e min. 27 d' Acquario, la ſua durazione ſarà in circa ad ore 3 e minuti 26 oſcurandoſi punti 7 e min. 24 e il Padrone di detta Eccliſſe ſarà Mercurio nel ſegno di Capricorno.

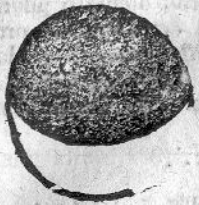
Due

Due Eccliſſi della Luna vi ſaranno nell'Anno 1667.



NEll'anno 1667. vi ſaranno 4. Eccliſſi, ma ſolo da noi due della Luna, e ſaranno viſti: il primo ſarà a' 25 di Giugno a ore 0. e min. 28. della notte ſeguente, e durerà ore 4. oſcurandoſi tutto il corpo Lunare, e il Padrone, o Governatore di queſto Eccliſſe ſarà Saturno, ritrovandoſi nel ſegno di Vergine.

Secondo Eccliſſe della Luna.

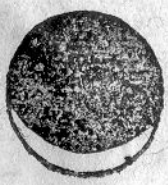


IL ſecondo Eccliſſe della Luna ſarà a' 20. di Decembre del detto anno 1667 a ore 2. e minu. 10. della notte ſeguente ne' gradi 28. min. 29. di Gemini, e durerà ore 2. min. 8. oſcurandoſi di detta Luna punti 6. min. 16. e il dominatore ſarà Giove ritrovandoſi nel ſegno di Cancro.

Nell' Anno 1668. vi ſaranno quattro Eccliſſi.

IL Primo ſarà del Sole a' 31. di Maggio ore 14. mi. 42. P.M.
Il Secondo della Luna a' 15. di Giugno ore 22. m. 58. P. M.
Il Terzo della Luna a' 9. di Novemb. in circa il mezzo giorno.
Il Quarto del Sole a' 24. di Novembre verſo mezza notte.
E neſſuno di queſti ſaranno viſti da noi.

Nell' Anno 1669. vi ſaranno quattro Eccliſſi.



IL primo Eccliſſe ſarà della Luna a' 26. di Maggio, qual principierà a ore 14 m. 11. dell'Orologio, e finirà a ore 2. e m. 21. della n.s. ne' gra. 15. m. 34. di Scorpione, oſcurandoſi punti 7. m. 69. durerà detta Eccliſſe ore 3. mi. 14. principiando dalla parte Meridionale, e il padrone del quale ſarà Marte nel ſegno di Peſce.

Ec-

Eccliſſe del Sole.

IL Secondo Eccliſſe ſarà del Sole a' 20 di Maggio a ore 16 minuti 46 P. M. e non ſi vedrà da noi per eſſer, che avviene avanti al naſcer del Sole a' 21 del detto Meſe.

Eccliſſe della Luna.



IL Terzo, e Secondo della Luna ſarà a' 29 d' Ottobre, ad ore 7 minuti 4 della notte ſeguente nelli gradi 6 minuti 34 di Tauro, oſcurato punti 7 minuti 45 durerà detto Eccliſſe ore 3 minuti 3 principiando ad oſcurarſi dalla parte Meridionale eſſendone Venere Padrone, e Dominatore nel ſegno di Libra.

Eccliſſe del Sole.



IL quarto Eccliſſe ſarà del Sole a' 13 di Novembre a ore 3. minuti 34 P. M. del quale non ſe ne vedrà altro, che un poco nel ſuo principio, che ſarà alle ore 23 minuti 11 e finirà a ore 2 e minuti 12 della notte ſeguente Meridionale, Aſcend. il Padrone ſarà Marte in Gemini.

TRATTATO SECONDO

Della Prima Parte dell' Almanacco Perpetuo.

Il corſo dei ſette Pianeti Anno per Anno.
Il corſo della Luna per li dodeci ſegni Celeſti.
Tavola degli Aſpetti, che fa la Luna co' Pianeti.
Un diſcorſo dei ſette Pianeti, e dei 12 Segni del Zodiaco.
Tavola (Degli Aſpetti, e che coſa ſiano.
(Dell' Altezza de' Poli.
(Delle dodeci Caſe.
(Dell' Ore del mezzo giorno.
(Dell' Ore del levar del Sole.
(Dell' Ore Planetarie.
Il calcolar della Figura Aſtrologica.

Quanti Anni, Meſi, e Giorni ſtia ciaſcun Pianeta a ritornare nel ſuo luogo, cioè a voltare il Zodiaco.

Cap. I.

SAturno fa il ſuo corſo per tutto il Zodiaco in Anni trenta.
Giove compiſce il ſuo corſo in Anni dodeci.
Marte circuiſce ſotto il Zodiaco in Anni due.
Il Sole illuſtra il Zodiaco in Anni due.
Venere compiſce il ſuo circolo per ſpazio di un' Anno.
Mercurio volta tutto il Zodiaco per ſpazio di un' Anno.
La Luna circuiſce tutto il Zodiaco per ſpazio di giorni 27 ed ore otto.

A ſapere quanto tempo regnano i ſegni Celeſti. Cap. II.

PRima dico, che tutti li Segni Celeſti regnano anni 24. incominciando d' Ariete anni 3. Tauro anni 3 Gemini anni 2 Cancro anni 2 Leone anni 2 Vergine anni 2 Libra anni 2 Scorpione anni 3 Sagittario anni 2 Capricorno anni 1 Aquario anni 1 Peſce anni 2.

Tavola dei moti proprj delle dieci Sfere Celesti, e particolarmente ve l' ho messa per far saper i mezzi moti diurni de' Pianeti, che fanno in un' ora, in un giorno, ed in un' anno ciascheduna di dette Sfere, e Pianeti. Cap. III.

Sappiasi, che queste puntazioni voglion dire Seg. Segni, gr. gradi, min. minuti, sec. secondi, ter. terzi, quar. quarti, quin. quinti, sest. sesti, sett. settimi.

Il Decimo, e primo Mobile in un' ora fa gr. 15 ed in un giorno naturale di 24 ore fa segni dodeci.
Il nono, e secondo Mobile un dì fa terzi 4 quarti 20 quinti 41 sesti 17 settimi 21
In un' anno sec. 26 ter. 15 quarti 51 quin. 3 sest. 30
In anni 490 sec. 12 ter. 4 quarti 56 quinti 37
L' Ottava Sfera in un dì fa ter. 30 quar. 24 quinti 49
In un' anno minuti 3 sec. 5 quarti 58 quinti 4
In anni 7000 segni 12 quarti 12 quinti 30
Saturno in un dì fa min. 2 ter. 35 quar. 17 quin. 4 sest. 21
In un' anno gradi 12 minuti 13 sec. 34 terzi 42 quarti 30 quinti 27 sest. 45
In anni 29 e giorni 163 fa segni 12 minuti 1 sec. 22 terzi 25 quarti 44 quinti 1 sesti 48
In anni 30 fa segni dodeci, gradi 7 minuti 1 secondi 25 terzi 22 quarti 17 quinti 34 sesti 57
Giove in un dì fa min. 4 sec. 59 ter. 15 quar. 27 quin. 7. sesti 33 settimi 30
In un' anno fa segni uno min. 20 sec. 28 ter. 9 quin. 69 sest. 59 settimi 10
In undeci anni, ed giorni 314 fa segni 12 min. 1 sec. 24 ter. 22 quar. 51 quinti 57 sesti 12 settimi 10
In anni dodeci fa segni 12 gradi 4 min. 20 secondi 33 terzi 46 quarti 21 quinti 22 sesti 1 settimi 30
Marte in un dì fa min. 31 sec. 36 ter. 38 quar. 40 quin. 5
In due anni fa segni 12 gr. 22 min. 34 sec. 10 ter. 27 quarti 40 quinti 50
In un' anno, e giorni trecento vintidue fa segni 12 min. 2 secondi 4 terzi 44 quarti 57 quinti 15

Il Sole, Venere, e Mercurio fanno in un' ora minuti 2 secondi 27 ter. 50 quar. 59 quin. 3 sesti 18 settimi 4
In un dì fanno minuti 59 secondi 8 terzi 15 quarti 37 Quinti 19 sesti 13 settimi 56
In un' anno di giorni 365 fanno segni 11. gr. 29 min. 45 secondi 39 terzi 22 quinti 56 sesti 45 settimi 40
In giorni 265 ed ore 6 fa segni dodeci, secondi 26 ter. 26 quarti 56 quinti 19 sesti 34 settimi 4
La Luna in un' ora fa minuti 32 secondi 56 terzi 27 quar. 33 quinti 7 sesti 57 settimi 41
In un dì fa gradi 13 min. 10 secondi 35 terzi 1 quar. 15 quinti 11 sesti 4 settimi 35
In giorni 27 ed ore 8 quanto è il suo corso per li quattro suoi punti, cioè congiunzione; Primo quarto, Luna piena, e Secondo quarto, fa segni 12 min. 9 sec. 17 ter. 14 quar. 15 quin. 2 sest. 45 settimi 13 ed in questo modo si potrà vedere quanto corso averà fatto quel Pianeta, che volete, cioè in quanti gr. si puol ritrovare, e questo in perpetuo, ma volendo ritrovare puntualmente tutti li corsi de' Pianeti li ritroverete nell' Effemeridi.

REGOLA PER SAPER QUAL PIANETA e Segno Celeste sarà Signore dell' Anno,

Ed anco quanto tempo si ritrova un Pianeta in casa dell' altro Pianeta perpetuamente, cioè quanto tempo starà un Segno in casa di qualsivoglia Pianeta, tanto tempo in casa dell' altro Pianeta, e per sapere il Pianeta in quanti gradi si trovi.

Cap. IV.

In questo Capitolo non ho voluto mover cos' alcuna, solo che trasportar gl'Anni, non mutando l'opinione dell' Autore.

PRimieramente diremo di Venere, che è da' 4 d' Aprile dell' Anno 1720 e 10 Ottobre, si ritrova nel segno di Libra casà di Venere.
E da' dieci d' Ottobre 1720 1721 sino a' 29 di Decembre. si ritrova nel segno di Scorpione casa di Marte.

E da' 29 di Decembre dell' anno 1721 1722 insino a' 4 di Giugno, si ritrova nel segno di Sagittario casa di Giove.

E da' 4 di Giugno dell' anno 1722 per insino a' 30 di Settembre, si ritrova in segno di Scorpione casa di Marte.

E da' 30 di Settembre dell' anno 1722 1723 1724 fino a' 28 di Decembre, si ritrova nel segno di Sagittario casa di Marte.

E da' 28 di Decembre 1724 1725 1726 1727 e 6 d' Aprile, si ritrova nel segno di Capricorno casa di Saturno.

E dalli 6 d' Aprile di dett' anno 1727 e 14 del mese di Giugno si ritrova nel segno d' Aquario sua casa.

E dalli 14 di Giugno di dett' anno 1727 e 19 di Decembre, si ritrova nel segno di Capricorno sua casa.

E dalli 19 di Decembre di dett' anno 1728 1729 1730 e 18 di Marzo, si ritrova in segno d' Aquario sua casa.

E dalli 18 di Marzo di dett' anno 1730 e 30 di Settembre, si ritrova in segno di Pesce casa di Giove.

E dalli 30 di dett' anno 1730 fino a' 7 di Decembre, si ritrova nel segno di Aquario casa di Saturno.

E dalli 7 di Decembre di detto anno 1730 1731 1732 e 10 di Giugno, si ritrova in Pesce casa di Giove.

E dalli 10 di Giugno di dett' anno 1732 fino alli 13 d' Agosto, si ritrova in Ariete casa di Marte.

E dalli 13 d' Agosto di detto anno 1732 1733 e 15 di Febraro, si ritrova in segno di Pesce casa di Giove.

E dalli 15 di Febraro dell' anno 1733 1734 e 22 d' Aprile, si ritrova nel segno di Ariete casa di Marte.

E dalli 22 d' Aprile dell' anno 1734 1735 1736 per tutto Decembre, si ritrova in segno di Tauro casa di Venere.

E dall' anno 1737 dal 1 di Gennaro per insino alli 29 d' Aprile, si ritrova nel segno di Tauro casa di Venere.

E da' 29 di Aprile dell' anno 1727 1738 1739 fino a' 9 di Giugno, si ritrova nel segno di Gemini casa di Mercurio.

E da' 9 di Giugno 1739 1740 1741 fino a' 20 di Luglio, si ritrova in segno di Cancro casa della Luna.

E da' 20 di Luglio dell' anno 1742 1743 1744 e 3 di Settembre, si ritrova nel segno di Leone casa del Sole.

E da' 3 di Settembre dell' anno 1744 1745 1746 e 1 di Novembre, si ritrova nel segno di Vergine casa di Mercurio.

E dal 1 di Novembre dell' anno 1747 1748 e a' 4 d' Aprile, si ritrova nel segno di Libra casa di Venere.

Il corso, che fa Giove per li suoi Anni dodeci nel Zodiaco.

Cap. V.

GIove cominciando dalli 30 di Giugno 1720 fino al 1 di Gennaro, si ritrova detto Giove nel segno di Cancro casa della Luna.

E dal 1 Gennaro 1720 infino a' 21 Luglio, si ritrova in Cancro casa della Luna.

E dalli 21 di Luglio del dett' Anno 1720 1721 e 15 Agosto, si ritrova nel segno di Leone casa del Sole.

E dalli 15 di Agosto per tutto il detto anno 1721 il detto Giove, si ritrova nel segno di Vergine casa di Mercurio.

E dal 1 di Gennaro 1722 per infino alli 29 di Settembre, si trova in Vergine casa di Mercurio.

E dalli 29 di Settembre dell' anno 1722 1723 fino alli 26 di Ottobre si ritrova nel segno di Libra casa di Venere.

E dalli 26 di Ottobre del detto anno 1723 1724 fino a' 27 di Novembre, si ritrova nel segno di Scorpione casa di Marte

E dalli 27 di Novembre dell' anno 1724 1725 e 19 di Decembre, si ritrova nel segno di Sagittario sua casa.

E dalli 19 di Decembre del 1725 1726 1727 e 6 di Gennaro, si ritrova nel segno di Capricorno casa di Saturno.

E dalli 6 di Gennaro 1727 1728 e 18 di Gennaro, si ritrova nel segno d' Aquario casa di Saturno.

E dalli 18 di Gennaro 1728 per infino alli 6 di Giugno, si ritrova nel segno di Pesce sua casa.

E dalli 6 di Giugno del 1728 per infino alli 20 di Settembre, si ritrova nel segno d' Ariete casa di Marte.

E dalli 20 di Settembre del 1728 1729 e 23 di Gennaro, si ritrova in Pesce sua casa.

E dalli 23 di Gennaro del 1729 e 5 di Giugno, si ritrova nel segno di Ariete casa di Marte.

E dalli 5 di Giugno del 1729 1730 e 14 di Giugno, si ritrova in Tauro casa di Venere.

E dalli 14 di Giugno del 1730 1731 e 30 di Giugno, si ritrova in Gemini casa di Mercurio.

Il corso, che fa Marte per li suoi due Anni nel Zodiaco,

Cap. VI.

MArte nel 1720 incominciando dal primo Gennaro, il detto Marte si ritrova nel segno d' Aquario casa di Saturno.

E dalli due di Gennaro 1720 per infino ai undeci di Febbraro si ritrova in Pesce casa di Giove.

E dalli undeci di Febraro fino a' vinti trè di Marzo, si ritrova in ariete, sua casa diurna.

E dai vintitre di Marzo fino alli cinque di Maggio, si ritrova in Tauro casa di Venere.

E dalli cinque di Maggio fino a'diecisette di Giugno, si ritrova nel segno di Gemini casa di Mercurio.

E dalli diecisette di Giugno infino a' due d' Agosto, si ritrova In Cancro casa della Luna.

E dalli due d' Agosto fino a' diciotto di Settembre, si ritrova in Leone casa del Sole.

E dalli diciotto di Settembre fino a'cinque di Novembre, si ritrova in vergine casa di Mercurio.

E dalli cinque di Novembre per tutto dett' anno, si ritrova nel segno di Libra casa di Venere.

E dal primo di Gennaro 1721 fino alli diecisette di Gennaro, si ritrova in Libra casa di Venere.

E dalli diecisette di Gennaro del 1721 fino alli undeci di Maggio, si ritrova in Scorpione sua casa.

E dalli undeci di Maggio fino alli trenta di Giugno, si ritrova in Libra casa di Venere.

E dalli trenta di Giugno fino alli trent' uno di Agosto, ritrovasi in Scorpione sua casa.

E dalli trent' uno d' Agosto fino alli quindeci d' Ottobre, si ritrova in Sagittario casa di Giove.

E dalli quindeci d' Ottobre fino alli ventiquattro di Novembre, si ritrova in Capricorno casa di Saturno.

E dalli ventiquattro di Novembre fino a' trent' un Decembre, si ritrova in Aquario casa di Saturno, e poi si torna da capo.

Il corso, che fa il Sole per ogni Anno nel Zodiaco.

Cap. VII.

IL Sole nel 1726 dal primo di Gennaro fino alli vinti del detto mese, si ritrova in Capricorno casa di Saturno.

E dalli vinti di Gennaro fino alli diecinove di Febraro, si ritrova in Aquario casa di Saturno.

E dalli diecinove di Febbraro fino alli vint'uno di Marzo, si ritrova in Pesce casa di Giove.

E dalli vint' uno di Marzo fino alli vint' uno d' Agosto, si ritrova in Ariete casa di Marte.

E dal-

E dalli vint' uno d' Aprile fino alli vint' uno di Maggio, si ritrova in Tauro casa di Venere.
E dalli vint' uno di Maggio fino alli vintidue di Giugno, si ritrova in Gemini casa di Mercurio.
E dalli vintidue di Giugno fino alli vintitre di Luglio si ritrova in Cancro casa della Luna.
E dalli vintitre di Luglio fino alli vint'uno d' Agosto, si ritrova in Leone sua casa.
E dalli vint' uno d' Agosto fino alli vint' uno di Settembre, si ritrova in Vergine casa di Mercurio.
E dalli vint' uno di Settembre fino alli vint' uno d' Ottobre, si ritrova in Libra casa di Venere.
E dalli vent' uno d' Ottobre fino alli vinti di Novembre, si ritrova nel segno di Scorpione casa di Marte.
E dalli vinti di Novembre fino alli vinti di Decembre, si ritrova nel Segno di Sagitario casa di Giove.
E dalli vinti di Decembre del detto Anno insino alli vint' uno di Gennaro il detto Sole si ritrova nel segno di Capricorno, casa di Saturno, e torna da capo.

Il corso, che fa Venere per un' Anno nel Zodiaco.
Cap. VIII.

VEnere nel 1720 dal primo di Gennaro fino alli sei di detto mese si ritrova in Scorpione casa di Marte.
E dalli sei di Gennaro fino al primo di Febbraro, si ritrova in Sagittario casa di Giove.
E dal primo di Febbraro fino alli vintisei si ritrova in Capricorno casa di Saturno.
E dalli vintise di Febraro insino alli tredici di Marzo si ritrova in Acquario casa di detto Saturno.
E dalli tredici di Marzo fino alli diecisette d'Aprile, si ritrova in Pesce casa di Giove.
E delli diecisette d'Aprile fino alli dodeci di Maggio detta Venere si ritrova in ariete casa di Marte.
E dalli dodeci di Maggio fino alli cinque di Giugno, si ritrova in tauro sua propria Casa.
E dalli cinque di Giugno fino alli trenta dello detto mese, si ritrova in Gemini casa di Mercurio.
E dalli trenta di Giugno fino alli vintiquattro di Luglio, si ritrova in Cancro casa ella Luna

E da' vintiquattro di Luglio fino a'vintiotto d' Agosto, si ritrova in Leone casa del Sole.

E da' vintiotto d' Agosto fino alli undeci di Settembge, si ritrova in Vergine casa di Mercurio.

E dalli undeci di Settembre fino alli cinque di Ottobre, si ritrova in Libra sua casa.

E dalli cinque d' Ottobre fino a' sei di Giugno, si ritrova in Scorpione, casa di Marte, e finisce il suo corso, e si torna da principio.

Il corso, che fa Mercurio per ogni Anno nel Zodiaco. Cap. IX.

MErcurio nel 1710 incominciando dalli 13 di Gennaro, fino alli 9 Febraro, si ritrova in Capricorno casa di Saturno.

E da' 9 di Febraro 1720 fino a' 26 di detto mese, si ritrova in Aquario casa di Saturno.

E dalli 26 di Febraro fino alli 14 di Marzo, si ritrova in Pesce casa di Giove.

E dalli 14 di Marzo fino a' 22 di Aprile, si ritrova nel Segno di Ariete casa diurna di Marte.

E dalli 22 di Aprile fino alli 4 di Maggio, si ritrova in Tauro casa di Venere.

E dalli 4 di Maggio fino alli 15 di detto mese, si ritrova in Ariete casa di Marte.

E dalli 13 di Maggio fino alli 7 di Giugno, si ritrova in Tauro casa di Venere.

E dalli 7 di Giugno fin a' 23 di detto mese, si ritrova in Gemini sua casa.

E dalli 23 di Giugno fino alli 8 di Luglio, si ritrova in Cancro casa della Luna.

E dalli 8 di Luglio fino alli 27 di detto mese, si ritrova in Leone casa del Sole.

Dalli 27 di Luglio fino alli 29 di Agosto, si ritrova in Vergine casa di esso Mercurio.

Dalli 29 di Agosto fino a' 10 di Settembre, si ritrova in Leone casa del Sole.

Dalli 10 di Settembre fino a' 3 di Ottobre, si ritrova in Vergine casa di esso Mercurio.

Dalli

Dalli 3 Ottobre fino alli 20 di detto Mese, si ritrova in Libra casa di Venere.

Dalli 20 di Ottobre fino alli 7 di Novembre, si ritrova in Scorpione casa di Marte.

Dalli 7 di Novembre del predetto Anno 1720 infino alli 13 di Gennaro, il detto Mercurio si ritrova nel segno di Sagitario casa di Giove, e poi torna da principio 1721.

Il corso della Luna sono le seguenti Tavole.

TAVOLE DEL CORSO PERPETUO.
Che fa la Luna per li dodeci Segni del Zodiaco per anni 19.

Qual finiti si torna dal principio, e così si farà in Perpetuo. Cap. X.

L'Inteligenza, ed uso di queste Tavole sono facilissime, come già si vede in questa semplice dismostrazione, cioè dal primo di Gennaro 1720 per tutti li tre, la Luna si ritrova in segno di Vergine. Dalli 3 per tutti li cinque, si ritrova nel segno di Libra, E dalli 5 per tutti li 7 di detto, si ritrova la detta Luna nel segno di Scorpione, e così va discorrendo per tutti gli altri giorni delli Mesi, conforme si vede notato nelle dette Tavole, Mese per Mese.

Non vi ho notato tutto il nome intiero del Segno, ma ve l'ho notato breve, cioè ar. Ariete, ge. Gemini, can. Cancro, leo. Leone, ver. Vergine, lib. Libra, scorp. Scorpione, sag. Saggittario, cap. Capricorno, aqu. Aquario, e pesc. Pesce.

Ma quell'i quali sarano più curiosi, e vogliono vedere per lor maggior satisfazione, come anco per puntualmente poter osservare gli effetti causanti da detta Luna, entrante in tal Segno nella propria ora di quel giorno, si potrà un dì vedere nell'altra mia Opera intitolata Astratto di varie scienze, qual già sarebbe fuori alla stampa, ma per le tante mie disgrazie, e sciagure, che m'hanno roto fino all'intimo di tutte le mie sostanze, ed è stata la troppo mia fidanza avuta a finti amici, causa de miei gradi, ed irreparabili danni, in ogni modo per la Dio grazia presto uscirà fuori al comun piacere de Curiosi.

IL

IL CORSO, CHE FA' LA LUNA

Per i Dodeci Segni

DEL ZODIACO

INPERPETUO.

1720 1739 1758

GEnnaro 1 lib. 4 ſco. 6 ſag. 8 cap. 11 aq. 13 peſ. 15 ar. 17 ta. 19 gem. 21 can. 24 leo. 27 ver. 28 lib. 31 ſcor.

Febraro 1 ſcor. 2 ſag. 5 cap. 7 aqu. 9. peſ. 11 ar. 13 taur. 15 gem. 18 can. 20 leo. 22 ver. 24 lib. 27 ſcor.

Marzo 1 ſag. 3 cap. 5 aqu. 8 peſ. 9 ariet. 11 taur. 13 ge. 16 canc. 18 leo. 20 ver. 23 lib. 26 ſcor. 28 ſag. 30 cap.

Aprile 1 cap. 2 aqu. 3 peſc. 6 ar. 8 tau. 10 gem. 12 canc. 14 leo. 17 ver. 19 lib. 22 ſcor. 24 ſag. 27 cap. 29 aqu.

Maggio 1. peſ. 2 ari. 5 tau. 7 gem. 9 canc. 12 leo. 14 ver. 17 lib. 19 ſcorp. 24 ſag. 26 cap. 28 acq. 29 peſ. 31 ariet.

Giugno 1 ar. 2 tau. 4 gem. 6 can. 7. leon. 10 ver. 13 lib. 15 ſcor. 18 ſag. 20 cap. 22 aq. 25. peſ. 27 ar. 29 tau.

Luglio 1. gem. 2 canc. 5 leo. 8 verg. 10 lib. 13 ſcorp. 15 ſagit. 17 cap. 19 aqu. 22 peſ. 24 ar. 26. tau. 28 leo. 30 canc.

Agoſto 1 canc. 2 leo. 4 verg. 7 lib. 9 ſco. 12 ſag. 14 cap. 16 aq. 18 peſ. 20 ar. 22 tau. 24 gem. 27 canc. 29. leo.

Settembre 1 verg. 3 lib. 5 ſcor. 8 ſag. 10 cap. 13 aq. 15 peſ. 17 ar. 19 tau. 21 gem. 23 can. 25 leo 28 verg. 30 lib.

Ottobre 1 lib. 3 ſcorp. 5. ſag. 8 cap. 10 aqu. 12 peſ. 14 ar. 16 ta. 18 gem. 20 can. 23 leo. 25 ver. 27 lib. 30 ſcorp.

Novemb. 1 ſat. 4 cap. 6 aq. 9 peſ. 11 ar. 13 tau. 15 gem. 17 can. 19 leo. 21 ver. 24 lib. 26 ſcorp. 29. ſag.

Decembre 1 cap. 4 aq 6. peſ. 8 ar. 10 tau. 12 gem. 14 canc. 16. leo. 19 verg. 21 lib. 23 ſcor. 26 ſag. 28 cap. 31 aqu.

1721 1740 1759

Gennaro 1 aq. 3 pes. 4 ar. 6 tau. 8 gem. 11 can. 13 leo 15 ver. 17 lib. 20 scorp. 21 sag. 23 cap. 27 aqu. 29. pes.
Febraro 1 ar. 3. tau. 5 gem. 7 can. 9 leo. 11 virg. 14 lib. 16 scor. 19 sag. 21 ca. 25. aqu. 26 pes. 28 ar.
Marzo 1. ar. 2 tau. 4 gem. 6 can. 8 leo. 11 ver. 13 lib. 16 sc. 18 sa. 20 cap. 23 aq. 25 pes. 27 ar. 29 tau. 31 gem.
Aprile 1 ge. 2 can. 4 leo. 7 verg. 9 lib. 12 sc. 14. sa. 17 cap. 19 aq. 22 pes. 24 ar. 26 tau. 28 gem. 30 canc.
Maggio 1 ca. 2. leo. 4 ver. 6 lib. 9 sc. 12 sa. 14 cap. 27 aq. 19 pes. 21 ar. 23 tau. 25 gem. 27 can. 29 leo
Giugno 1 ver. 3 lib. 5 sc. 8 sa. 10 ca. 13 aq. 15 pes. 17 ar. 19 tau. 21 gem. 23 ca. 25 leo 25. ver. 30 lib.
Luglio 1 lib. 3 sc. 5 sa. 7 cap. 10 aqu. 22 pes. 15 ar. 17 ta. 19 ge. 21. can. 23 leo. 25 ver. 27 lib. 30 sc.
Agosto 1 sa 4 cap. 6 aq. 9 pes. 11 ar. 13 ta. 15. ge. 17 can. 19 leo. 22 ver. 24 lib. 26 sc. 29 sag. 31 cap.
Settembre 1 cap. 3 aqu. 5 pes. 7 ar. 9 tau. 15 gem. 13 can. 16 leo. 18 ver. 20 lib. 23 sc. 25 sa. 27. cap. 30 aqu.
Ottobre 1. aq. 2. pes. 4 ar. 7 ta. 9 ge. 11 can. 13 leo. 15 ver. 17 lib. 20 sc. 22 sa. 25 cap. 27 aq. 30 pes.
Novembre 1 ar. 3 tauro 6 gem. 7 can. 9 leo. 11 ver. 14 lib. 16 sc. 19 sa. 21 cap. 24 aq. 26 pes. 28 ar.
Decembre 1 ta. 2 gem. 5 can. 7 leon. 9 ver. 11 lib. 13 sco. 16 sag. 18 ca. 21. aq 23 pes. 26 ar. 28 ta. 30 gem.

1722 1741 1760

Gennaro 1 can. 3 le. 5 ver. 7 lib. 10 sc. 11 sag. 15 cap. 17 ar. 20 pes. 22 ar. 24 tau. 26 gem. 28 can. 30 leo.
Febraro 1 leo 2 ver. 4 lib. 6 sc. 8 sa. 11 cap. 13 aqu. 16 pe. 18 ar 21 ta. 23 gem 25 can. 27 leo.
Marzo 1 ver. 3 lib. 5 sc. 8 sa. 10. cap 13 aq. 15 pes. 17 ar. 20 ta. 22 ge. 24 can. 26 leo. 28 ver. 30 lib.
Aprile 1 lib. 2 sco. 4 sa. 7 ca. 9 aqu. 11 pes. 14 ar. 16 ta. 18 gem. 30 ca. 22 leo. 24 ver. 26 lib. 29 scor.

Mag-

Maggio 1 ſc. 2 ſa. 6 ca. 7 aq. 9 peſ. 11 ari. 13 tau. 15 leon 17 can. 20 leo. 22 ver. 24 lib. 26 ſc. 29 ſa. 31 cap.

Giugno 1 cap. 2 aqu. 5 peſ. 8 ar. 10 tau. 12 gem. 14 can. 16 le. 18 ver. 20 lib. 22 ſc. 25 ſa. 28 cap. 30 aqu.

Luglio 1 aqu. 2 pe. 5 arie. 7 taur. 9 gem. 11 can. 13 leo. 15 ver. 17 lib. 20 ſc. 22 ſa. 25 cap. 27 aqu. 30 peſ.

Agoſto 1 ar. 3 ta. 6 ge. 8 can. 10 leo. 12 ver 14 lib. 16 ſc. 19 ſa. 21 cap. 23 aqu. 26 ar. 31. tau.

Settembre 1 tau. 2 can. 7 leo. 8 ver. 10 lib. 13 ſco. 15 ſa. 17 ca. 20 aqu. 22 peſ. 25 ar. 27 tau. 29 gem.

Ottobre 1 can. 3 leo. 5 ver. 8 lib. 10 ſcor. 12 ſag. 15 cap. 17 aq. 20 peſc. 22 ar. 24 tau. 26 gem. 29 can. 31 leo.

Novembre 1 leo. 2 ver. 4 lib. 6 ſcor. 9 ſa. 11 cap. 14 aq. 16 peſ. 18 ar. 21 taur. 23 gem. 27 leo. 29 ver.

Decembre 1 lib. 3 ſc. 6 ſa. 8 cap. 11 aq. 13 peſ. 16 arie. 18 tau 20 ge. 21 can. 24 leo. 26 lib. 31 ſcor.

1723 1742 1761

GEnnaro 1 ſcor. 2 ſa. 5 cap. 7 aq. 10 peſ. 11 arie. 14 taur. 17 ge. 19 can. 21 leo. 23 ver. 25 lib. 27 ſc. 29 ſa.

Febraro 1 cap. 5 aq. 6 peſ. 9 ar. 11 ta. 13 gem 15 can. 17 leon. 19 ver. 21 lib. 23 ſcor. 26 ſag. 28 cap.

Marzo 1 cap. 3 aq. 5 peſ. 8 ar. 10 tau. 12 ge. 15 can. 17 le. 19 ver. 22 lib. 23 ſco. 25 ſag. 27 cap. 30 aq.

Aprile 1 peſ. 4 ar. 6 tau. 9 ge. 11 can. 13 leo. 15 ver 17 lib. 19 ſc. 21 ſa. 22 cap. 26 aq. 29 peſ.

Maggio 1 ar. 3 tau. 6 ge. 8 can. 10 le. 12 ver. 14 lib. 16 ſc. 19 ſa. 21 can. 24 aq. 28 peſ. 29 ar. 31 tau.

Giugno 1 ta. 2 ge. 4 can. 6 leo. 8 ver. 10 lib. 13 ſco. 15 ſa. 17 ca. 20 aq. 22 peſ. 25 ar. 27 tau. 29 gem.

Luglio 1 gem. 2 can. 4 leo. 6 ver. 8 lib. 10 ſcor. 12 ſa. 15 capr. 17 aq. 20 peſ. 22 ar. 25 tau. 27 gem 29 canc. 31 leo.

Agoſto 1 leo. 2 ver. 5 lib. 6 ſc. 8 ſa. 11 ca. 13 aq. 16 peſ. 18 leo. 21 tau. 23 gem. 25 can. 27 leo. 29 ver.

Settembre 1 lib. 3 ſco. 4 ſag. 7 cap. 10 aq. 12 peſ. 16 ar. 17 tau. 20 gem. 22 can. 25 leo. 26 ver. 28 lib. 30 ſcor.

Ottobre 1 ſc. 2 ſa. 5 cap. 7 aq. 9 peſ. 11 ar. 14 tau. 17 ge. 19 ca. 21 leo. 25 ver. 26 lib. 27 ſcor. 30 ſag.

Novembre 1 cap. 3 aq. 6 pes. 8 ar. 11 tau. 13 ge. 15 canc. 17 leo. 19 ver. 22 lib. 24 sc. 26 sa. 28 cap.
Decembre 1 aq. 3 pes. 6 ar. 8 ta. 10 ge. 13 can. 15. le. 17 ver. 19 lib. 21 scor. 23 sa. 26 ca 28 aq. 31 pes.

1724 1743 1762

Gennaro 1 pes. 2 ar. 5 tau. 7. ge 9 can. 11 le. 13 ver. 15 lib. 17 sco. 20 sa. 22 cap. 24 aq. 27 pes. 30 ar.
Febraro 1 tau. 3 ge. 5 ca. 8 leo. 10 ver. 12 lib. 14 scor. 16 sa. 18 cap. 21 aq. 23 pes. 27 ar. 28 taur.
Marzo 1 tau. 2 ge. 4 can. 6 le. 8 verg. 10 lib. 12 sco. 14 sa. 16 ca. 19 aq. 21 pes. 25 ar. 29 gem. 31 can.
Aprile 1 can. 2 le. 4 ver. 6 lib. 8 scor. 11 sag. 13 cap. 15 aq. 18 pes. 20 ar. 23 tau. 25 ge. 27 can. 30 leo.
Maggio 1 leo. 2 ver. 4 lib. 6 sc. 8 sa. 10 cap. 13 aqu. 15 pes. 16 ar. 20 tau. 22 gem. 24 can. 27 leo. 29 ver. 31 lib.
Giugno 1 lib. 2 sco. 4 sa. 7 cap. 9 aq. 11 pes. 14 ar 16 tau. 19 gem. 21 can. 23 leo. 25 ver. 27 lib. 29 sco.
Luglio 1 sco. 2 sa. 4 cap. 6 aqu. 9 pesc. 11 ar. 14 tau. 16 ge. 18 cap. 21 can. 23 leo. 25 ver. 27 lib. 29 sco.
Agosto 1 cap. 2 aq 5 pes. 7 ar. 10 ta. 12 ge. 15 can. 17 leo 19 ver. 21 lib. 25 sc. 26 sa. 27 cap. 30 aq.
Settembre 1 pes. 4 ar. 6 ta. 9 ge. 11. ca. 13 le. 15 ver. 17 lib. 19 sc. 22 sag. 24 cap. 26 aqu 28 pes.
Ottobre 1 ar. 3 tau. 6 ge. 8 can. 11 le. 13 ver. 15 lib. 17 sco. 19 sa. 21 cap. 23 aq. 26 pes. 28 ar. 31. tau.
Novembre 1 tau. 2 gem. 5 can. 7 leo. 9 ver. 11 lib. 13 scor. 15 sag. 17 cap. 20 aq. 22 pes. 25 ar. 27 tau. 30 gem.
Decembre 1 ge. 2 can. 4 leo. 7 ver. 9 lib. 11 sc. 13 sa. 15 ca. 17 aq. 19 pes. 22. ar. 24 tau. 27 gem 29 can.

1725 1744 1763

Gennaro 1 le. 3 ver. 5 lib. 7 sc. 9 sag. 11 ca. 14 aq. 16 pe. 18 ar. 21 tau. 23 gem. 26 can. 28 leo. 30 ver.
Febraro 1 lib. 3 sc. 5 sa. 7 cap. 10 aqu. 12 pes. 15 ar. 17 tau. 19 gem. 22 can. 24 leo. 26 ver. 28 lib.

Mar-

Marzo 1 lib. 2 ſco. 4 ſag. 7 cap. 9 aqu. 11 pe. 14 ar. 16 ta. 19 ge. 22 can 24 leo. 26 ver. 28 lib. 30 ſco.
Aprile 1 ſcor. 3 cap. 5 aq. 8 peſ. 10 ar. 12 ta. 15 ge. 18 can. 20 leo. 22 verg. 24 lib. 26 ſco. 28 ſag. 30 cap.
Maggio 1 ca. 3 aqu. 5 peſ. 7 ar. 10 taur. 12 gem. 15 can. 17 leo. 20 ver. 22 lib. 24 ſc 26 ſag. 28 cap. 30 aq.
Giugno 1 peſ. 4 ar. 6 taur. 9 ge. 11. can. 14 le. 16 ver. 18 lib. 20 ſco. 22 ſa. 24 ca. 26 aq. 29 peſc.
Luglio 1, ar. 3. ta. 6 gem. 8 canc. 11 le. 13 ver. 15 lib. 17 ſco. 19 ſa. 22 cap. 24 aq. 26 peſ. 28 ar. 31 tau
Agoſto 1 ta. 2 ge. 5 ca. 7 le. 9 ver. 12 lib. 14 ſc. 16 ſag. 18 cap. 20. aq. 22 peſ. 25 ar. 27 tau. 30 gem.
Settembre 1 can. 3 leo. 6 ver. 8 lib. 10 ſc. 12 ſag. 14 ca. 16 aqu. 18. peſ. 21 ar. 23 tau. 26 gem. 28 can.
Ottobre 1 le. 3 ver. 5 lib. 7 ſc. 9 ſa. 11 cap. 14 aq. 16. peſ 19 ar. 21 tau. 23 gem. 26 can. 18 leo. 31 ver.
Novembre 1 ver. 2 lib. 4 ſco. 6 ſa. 8 ca. 10 aq. 12 pe. 14 ar. 17 ta. 19 ge. 22 can. 25 leo. 27 ver. 29 lib.
Decembre 1 ſco. 3 ſa. 5 cap. 7 aqua. 9 peſ. 12 arie 14 tau. 17 gem. 19 can. 22 leo. 24 ver. 26 lib. 28 ſc. 31 ſa.

1726 2745 1764

GEnnaro 1 ſa. 2 ca. 4 aq. 6 peſ. 8 ar. 11 tau. 13 ge. 16 can. 18 leo. 20 ver 23 lib. 25 ſco. 27 ta. 29 cap. 31 aq.
Febraro 1 aq. 2 peſ. 5 ar. 7 tau. 9 ge. 12 can. 13 leo. 16 ver. 29 lib. 21 ſc. 23 ſa. 25 cap. 27 aqu.
Marzo 1 aq. 2 peſ. 4 ar. 6 ta. 9 ge. 11 ca. 14 leo. 16 ver. 18 li 20 ſc. 22 ſa. 24 ca. 27 aq. 29 peſ. 31 ar.
Aprile 1 ar. 3 tau. 5 ge. 8 can. 10 le. 12 ver. 15 lib. 17 ſc. 19 ſa. 21 cap. 23 aq. 25 peſ 27 ar. 30 ta.
Maggio 1 ta. 2 ge. 5. ca. 7 leo. 10 verg. 12 lib. 14 ſc. 16 ſa. 18 cap. 20 ar. 22 peſ. 25 ar. 27 ta. 30 gem.
Giugno 1 can. 4 leo. 6 ver. 8 lib. 11 ſco. 13 ſag. 15 cap. 17 aqu. 19 peſ. 21 ar. 23 tau. 26 gem. 28 can.
Luglio 1 leo. 3 ver. 6 lib. 8 ſc. 10 ſa. 12 ca. 14 aqu. 16 peſ. 18 ar. 21 tau. 23 gem 26 can. 29 leo. 31 verg.
Agoſto 1 ver. 2. lib. 4 ſc. 6 ſag. 8 ca. 10 aqu. 13 peſ. 15 arie. 17 tau. 19 gem. 22 can. 24 leo. 27 ver. 29 lib.

Set-

Settembre 1 sc. 3 sa. 5 cap. 7 aq. 9 pes. 11 ar. 13 ta 1. 6 gem. 18 can. 20 leo. 23 verg. 26 lib. 28 sc. 30 sa.
Ottobre 1 sa. 3 cap. 4 aq. 6 pes. 8 ar. 11 ta. 14 ge. 16 can 18 le. 21 ver. 23 lib. 25 sc. 27 sa. 29 ca. 31 aq.
Novembre 1 aq. 2 pesc. 5 a r. 7 tau. 9 ge. 12 canc. 15 leo. 17. verg. 19. lib. 21 sc. 24 sa. 26 cap. 28 aq. 30 pes.
Decembre 1 pes. 2. ar. 4 ta. 8 gem. 9 can. 12 leo. 14 verg. 17 lib. 19 sco. 21 sa 23 ca. 25. aq. 27. pes. 29. ar. 31 tau.

1727 1746 1765

GEnnaro 1 tau 3 ge. 5. ca. 8 leo. 11. verg. 13. lib. 15 17 sag. 16 ca. 21 aq. 23 pes. 29 ar. 28 tau. 30. gem.
Febraro 1 gem. 2 canc. 4 leo. 7 verg. 9 lib. 12 sco. 14 sag. 16 cap. 18 aq. 20 pes. 22 ar. 24 tau. 27 gem.
Marzo 1 can. 3. leo. 6 ve. 8 lib. 11 sc. 13. sag. 15 cap. 17 aq. 19 pes. 21 ar. 24 tau. 26 gem. 29 canc. 31. leo.
Aprile 1 leo. 2 ver. 5 lib. 7 scor. 9 sa. 11 cap. 13 aq. 16 pesc. 18 ar. 19 tau. 22 gem 25 can. 27 leo. 30. ver.
Maggio 1 ver. 2 lib. 4 sco. 7. sa. 9 cap 11 aqu. 13 pes. 15. ar. 17 ta. 20 gem. 22 can. 25 leo. 27 ver. 29 lib.
Giugno 1 sco. 3 sag. 5 cap. 7 aq. 9 pes. 11 ar. 13. ta. 16 gem. 17 ca. 21 leo 23 ver. 26 lib. 28 scor. 30 sa.
Luglio 1 sa. 2 ca. 4 aq. 6. pes. 9. ar. 11 tau. 13 ge. 16 can. 18 leo 21 verg. 23 lib 26 sco. 28 sa. 30 cap.
Agosto 1 aq. 3 pes. 5 ar. 7 tau. 9 ge. 12 can. 14 leo. 17. ver 20 lib. 22 sco. 24 sa. 26 ca. 28 aq. 30 pes.
Settembre 1 ar. 3 tau 6 gem. 8 ca. 11 leo. 13 ver. 16 lib. 18 scor. 20 sa. 23 cap. 25 aq. 27 pes. 29 ar.
Ottobre 1 ta. 3 gem. 6 canc. 8 le. 10 ver. 13 lib. 16 scor. 17 sag. 20 cap. 22 aq. 24 pes. 26 ar. 28 tau. 30 gem.
Novembre 1 ge. 2 can. 4 leo. 7 ver 9 lib. 12 scor. 14 sa. 1 ca. 18 aq. 20 pes. 22 ar. 24 ta. 27 ge 29 can.
Decembre 1 ca. 2 leo. 4 ver. 7 lib. 9 scor. 11 sag 13 cap. 15 aq. 18 pes 20 ar. 22 tau. 24 gem. 26 can. 29 leo.

1718

1728 1747 1766

GEnnaro 1 ver. 3 lib. 5 ſc. 7 ſag. 10 cap. 12 aq 14 peſ. 16 ar. 18 tau. 20 ge. 23 can. 25 leo. 28 ver 30 lib.
Febraro 1 lib. 2 ſco. 4 ſag. 6 cap. 8 aq. 10 peſ. 12 ar. 14 tau. 17 ge. 19 can. 21 leo. 24 verg. 28 lib. 29 ſcor.
Marzo 1 ſcor. 2 ſag. 3 cap. 7 aqu. 9 peſ. 11 arie. 13 tau. 15 gem. 17 cap. 20 leo. 22 ver. 25 lib. 27 ſcor. 30 ſag.
Aprile 1 cap. 3 aq. 5 peſ. 7 arie. 9 tau. 11 gem. 14 canc. 16 leo. 18 ver. 21 lib. 24 ſc. 26 ſag. 28 cap. 30 aqu.
Maggio 1 aq. 2 peſ. 4 ar. 7 ta. 9 gem. 11 canc. 13 leo. 16 ver. 18 lib. 21 ſc. 23 ſag. 25 cap. 28 aqu. 30 peſc.
Giugno 1 ar. 3 ta. 5 ge. 7 cap. 10 le. 12 ver. 15 lib. 17 ſc. 19 ſag. 22 cap. 24 aqu. 26 peſ. 28 ar. 30 tau.
Luglio 1 ta. 2 ge. 5 can. 7. le. 10 ver. 12 lib. 14 ſc. 17 ſa. 19 can. 21 aqu. 23 peſc. 25 ar. 27 tau. 30 gem.
Agoſto 1 can. 3 leo. 6 verg. 8 lib. 11 ſc. 13 ſag. 16 cap. 18 aqu. 20 peſ. 22. ar. 24 ta. 26 ge. 28 can. 31 leo.
Settembre 1 leo. 2 ver. 5 lib. 7 ca. 10 ſag. 12 cap. 14 aq. 16 peſ. 18 ar. 20 tau. 23 gem. 24 can. 27 le. 29 verg.
Ottobre 1 ver. 2 lib. 5 ſco. 7 ſag. 9 cap 11 aqu. 14 peſ. 16 ar. 18 ta. 20 gem. 22. can. 24 leo. 27 ver. 29 lib.
Novembre 1 ſco. 3 ſag. 5 cap. 8 aq. 10 peſ. 12 ar. 14 tau. 16 ge. 18 can 21 leo. 23 ver. 25 lib. 28 ſc. 30 ſag.
Decembre 1 ſag. 3 cap. 5 aq. 7 peſ. 9 ar. 11 tau. 13 ge. 16 canc. 18 leo. 20 ver. 23 lib. 25 ſco. 28 ſag. 30 cap.

1729 1748 1767

GEnnaro 1 aq. 3 peſ. 5 ar. 8 ta. 10 ge. 12 can. 15 leo. 17 ver. 20 lib. 22 ſc. 25 ſag. 27 cap. 29 aq. 31 peſ.
Febraro 1 peſ. 2 ar. 4 ta 6 ge. 8 can. 12 leo. 14 verg. 16 lib. 19 ſc. 21 ſag. 23 cap. 25 aq. 27 peſ.
Marzo 1 ar. 3 ta 5 ge. 8 can. 10 le. 13 ver. 15 lib. 18 ſc. 20 ſag. 22 cap. 24 aq. 26 peſ. 29 ar. 31 tau.
Aprile 1 tau. 2 gem. 4 can. 7 leo. 9 ver. 12 lib. 14. ſcor. 16 ſag. 19 cap. 21 aqu. 23 peſ. 25 ar. 27 tau. 29 gem.

Maggio

Maggio 1 gem. 2 can. 4 leo. 6 ver. 9 lib. 11 scor. 14 sag. 17 cap. 18 aq. 20 pes. 22 ar. 24 tau. 26 gem. 29 can. 31 leo.
Giugno 1 leo. 3 ver. 5 lib. 8 scorp. 10 sag. 12 cap. 14 aq. 16 pes. 18 ar. 21 tau. 22 gem. 25 canc. 28 leo. 30 ver.
Luglio 1 ver. 3 lib. 5 sc. 7 sag. 10 cap. 12 aq. 14 pes. 16 ta. 20 ge. 22 can. 25 leo. 27 ver. 30 lib.
Agosto 1 sco. 4 sag. 6 cap. 8 aqu. 10 pes. 12 ar. 14 tau. 16 gem. 19 can. 21 leo. 24 ver. 26 lib. 28 scor. 31 sag.
Settembre 1 sag. 2 cap. 4 aq. 6 pes. 8 ar. 11 tau. 13. gem. 15 can. 17 leo. 20 ver. 22 lib. 25 sc. 27 sag. 30 cap.
Ottobre 1 cap. 2 aq. 4 pes. 6 ar. 8 tau. 10 gem. 12 can. 16 leon. 18 ver. 20 lib. 22 sc. 25 sag. 27 aq. 31 pes.
Novembre 1 pes. 2 ar. 4 tau. 6 ge. 9 can. 11 leo. 13 veg. 16 lib. 18 sc. 21 sag. 23 cap. 25 aqu. 28 pes. 30 ar.
Decembre 1 ar. 2 ta. 4 ge. 6 can. 8 leo. 11 ver. 13 lib. 16 sco. 18 sa. 20 cap. 23 aq. 25 pes. 27 ar. 29 tau. 31 gem.

1730. 1749. 1768.

Gennaro 1 ge. 2 can. 5 le. 7 ver. 10 lib. 12 sc. 15 can. 17. cap. 19 aq. 21 pes. 25 tau. 27 ge. 30 can.
Febraro 1 leo. 4 pes. 6 lib. 8 sc. 11 sag. 13 capr. 15 aqu. 17. pes. 19 ar. 21 tau. 23 gem. 26 can. 28 leo.
Marzo 1 leo. 3 ver. 5 lib. 8 sc. 10 sag. 12 cap. 15 aq. 17 pes. 20 ar. 22 tau. 23 gem. 25 can. 27 leo. 30 ver.
Aprile 1 ver. 2 lib. 4 sco. 6. sag. 9 cap. 11 aq. 13 pes. 15 ar. 17 tau. 19 gem. 21 can. 24 leo. 26 ver. 29 lib.
Maggio 1 sc. 4 sa. 6 ca. 8 aq. 10 pe., 12 ar. 14 ta. 17 ge. 19 can. 21 leo. 23 ver. 26 lib. 28 sc. 31 sag.
Giugno 1 sa. 2 cap. 4 aq. 7 ar. 11 tau. 13 ge. 15 can. 17 le. 19 ve. 22 lib. 25 scor. 27 sag. 29 cap.
Luglio 1 cap. 2 aq. 4 pes. 6 ar. 8 tau. 10 gem. 12 ca. 14 le. 17 ve. 20 lib. 22 sa. 25 sc. 27 ca. 29 aq. 30 pes.
Agosto 1 pes. 2 ar. 4 tau. 6 ge. 9 can. 11 se. 13 ver. 16 lib. 18 sc. 21 sa. 23 cap. 25 aq. 28 pes. 30 ar.
Settembre 1 tau. 3 ge. 5 can. 7 leo. 10 ver. 12 lib. 15 sc. 17 sag. 20 cap. 22 aq. 24 pes. 26 ar. 28 tau. 30 gem.
Ottobre 1 ge. 3 can. 5 leo. 7 ver. 9 lib. 12 sc. 15 sa. 17 ca. 19 aq. 21 pes. 23 ar. 25 tau. 27 gem. 30 can.

Novembre 1. leo. 3. ver. 6. lib. 8. ſc. 11. ſag. 13. cap. 15. aq. 18. peſ. 20. ar. 22. taur. 24. ge. 28. can. 30. leo.
Decembre 1. ver. 2. lib. 6. ſcor. 8. ſag. 10. cap. 13. aq. 15. peſ. 17. ar. 19. tau. 31. gem. 23. can. 26. leo. 28. ver. 30. lib.

1731. 1750. 1769.

GEnnaro 1. lib. 2. ſc. 4. ſag. 7. cap. 9. aq. 11. peſ. 14. ar. 15. tau. 18. gem. 20. can. 22 leo. 24. ver. 27. lib. 30. ſco.
Febraro 1. ſag. 3. cap. 5. aq. 8. peſ. 10. ar. 12. tau. 14. gem. 16. can. 18. leo. 21. ver. 23. lib. 26. ſcor. 28. ſag.
Marzo 1. cap. 4. aq. 6. peſ. 8. ar. 10. taur. 12. gem. 14. canc. 17. leo. 19. ver. 21. lib. 24. ſc. 26. ſag. 29. cap. 31. aqu.
Aprile 1. aq. 2. peſ. 4. ar. 6. tau. 8. ge. 11. can. 13. leo. 15. ver. 18. lib. 20. ſco. 23. ſa. 25. cap. 28. aq. 30. peſ.
Maggio 1. peſ. 2. ar. 4. tau. 6. gem. 8. canc. 10. leo. 12. ver. 15. lib. 17. ſco. 20. ſa. 22. cap. 24. aq. 27. peſ. 29. ar.
Giugno 1. ta. 2. ge. 4. can. 6. ſcor. 9. ver. 11. lib. 14. ſc. 16. ſa. 19. cap. 21. aq. 23. peſ. 26. ar. 28 tau. 31. gem.
Luglio 1. ge. 3. ca. 4. le. 6. ver. 8. lib. 11. ſco. 13. ſa. 16. cap. 18. aq. 21. peſ. 23. ar. 25. tau. 27. gem. 29. can.
Agoſto 1. ſc. 3. ver. 5. lib. 7. ſc. 10. ſa. 12. cap. 14. aq. 17. peſ. 19. ar. 21. tau. 23. gem. 25. can. 28. leo. 30. ver.
Settembre 1. lib. 3 leo. 6. ſag. 8. cap. 11. aq. 15. ar. 17. ta. 19. gem. 21. can. 23. leo. 26. ver. 28. lib.
Ottobre 1. ſco. 3. ſa. 6. cap. 8. aq. 10. peſ. 13. ar. 17. gem. 19. can. 21. leo. 23. ver. 26. lib. 28. ſco. 31. ſag.
Novembre 1. ſa. 2. cap. 5. aqu. 7. peſ. 9. ar. 11. ta. 13. gem. 15. canc. 17. leo. 19. ver. 22. lib. 24. ſco. 17. ſa. 30. cap.
Decembre 1. cap. 2. aq. 4. peſ. 6. ar. 9. taur. 11. ge. 13. can. 15. leon. 17. ver. 19. lib. 22. ſco. 24. ſag. 27. cap. 29. aqu.

1752. 1751. 1770.

GEnnaro 1. peſ. 3. ar. 5. tau. 7. ge. 9. can. 11. leo. 13. ver. 16. lib. 18. ſco. 20. ſa. 23. cap. 25. aqu. 28. peſ. 30. ar.
Febraro 1. tau. 3. gem. 5. can. 8. leo. 10. ver. 12. lib. 14. ſcor. 17. ſa. 16. cap. 22. aq. 21. peſ. 26. arie.

Mar-

Marzo 1. ta. 3. gem. 5. canc. 7. leo. 9. ver. 12. lib. 14 sc. 16. sag. 18. cap. 21. aq. 23. pes. 26. ar. 28. tau. 30. gem.

Aprile 1. can. 3. leo. 5. ver. 8. lib. 10. scorp. 12. sa. 15. cap. 17. aqu. 20. pes. 22. ar. 24. tau. 26. gem. 28. can.

Maggio 1. leo. 2. ver. 5. lib. 7. sco. 10 sag. 12. cap. 15. aqu. 17. pes. 19. ar. 21. tau. 25. gem. 26. can. 28. leo. 30. ver.

Giugno 1. lib. 3. sc. 6. sa. 8. cap. 11. aq. 13. pes. 19. ar. 19. ta. 20 ge. 22. can. 24. leo. 26. ver. 28. lib.

Luglio 1. scor. 3. sa. 9. cap. 8. aqu. 11. pes. 13. ar. 15. tau. 17. gem. 19. can. 21. leo. 24. ver. 26. lib. 28. sco. 30. sa.

Agosto 1. sag. 2. cap. 4. aq. 7. pes. 9. ar. 12. tau. 14. ge. 16. ca. 18. le. 20. ver. 22. lib. 24. sco. 27. sag. 30. cap.

Settembre 1. aq. 3. pes. 6. ar. 8. ta. 11. ge. 12. canc. 14. leo. 16. ver. 18. lib. 21. sco. 23 sa. 25. cap. 28. aqu.

Ottobre 1. pes. 3. ar. 5. ta. 7. ge. 9. can. 11. leo. 14. ver. 16. lib. 18. sc. 20. sag. 22. cap. 25. aq. 28. pes. 30 ar.

Novembre 1. ar. 2. tau. 4. ge. 6. can. 8. le. 10. ver. 12. lib. 15. scor. 17. sag. 19. cap. 22. aq. 24. pesc. 27. ar. 29. taur.

Decembre 1. gem. 3. can. 5. leo. 7. ver. 9. lib. 11. sco. 14. sa. 15. cap. 19. aqu. 21. pesc. 24. arie. 26. tau. 28. gem. 30. can.

1733. 1752. 1771.

Gennaro 1. can. 2. le. 3. ver. 6. lib. 8. sc. 10. sc. 13. cap. 15. aq. 18. pes. 20. ar. 23. ta. 25. ge. 27. can. 30. leo.

Febraro 1. ver. 2. lib. 4. scor. 7. sa. 9. cap. 12. aq. 14. pes. 16. ar. 19. ta. 21. gem. 23. can. 25. leo. 27. ver.

Marzo 1. lib. 4. sc. 6. sa. 8. cap. 11. aq. 13. pes. 16. ar. 18. ta. 20 ge. 22. canc. 15. leo. 27. ver. 29. lib. 31. scor.

Aprile 1. sco. 2. sa. 5. cap. 7. aqu. 9. pes. 12. ar. 14 tau. 17. ge. 19. can. 21. leo. 23. ver. 25. lib. 28. sco. 30. sa.

Maggio 1. sag. 2. cap. 4. aq. 7. pes. 10. ar. 12. tau. 14. gem 16. can. 18. leo. 20. ver. 12. lib. 24. sco. 27. sag. 29. cap.

Giugno 1. aq. 3. pes. 6. ar. 8. tau. 10. gem. 12. can. 14. leo. 17. ver. 19. lib. 21. sco. 23. sa. 26. cap. 28 aqu.

Luglio 1. pes. 3. ar. 5. tau. 8. ge. 10. ca. 12. le. 14. ver. 16. lib. 18. sc. 22. sag. 23. cap. 26. aq. 28. pes. 30 ar.

Agosto 1. ar. 2. tau. 4. gem. 6. can. 8. leo. 10. ver. 12. lib. 14. scor. 17. sa. 19. cap. 21. aq. 24. pes. 27. ar. 29. tau.

Settembre 1 ge. 3 can. 5 leo. 7 ver. 9 lib. 11 ſcor. 13 ſag. 16 cap. 18 aq. 20 peſ. 23 ar. 25 taur. 28 gem. 30 can.
Ottobre 1 can. 2 leo. 4 ver. 6 lib. 8 ſc. 10 ſag. 12 cap. 15 aqu. 17 peſ. 20 ar. 23 tau. 25 gem. 27 can. 29 leo.
Novembre 1 ver. 2 lib. 5 ſcor. 7 ſa. 9 cap. 11 aqu. 14 peſc. 16 ar. 19 tau. 21 ge. 23 can. 26 leo. 28 ver. 30 lib.
Decembre 1 lib. 2 ſe. 4 ſa. 6 cap. 9 aqu. 11 peſ. 13 ar. 16 ta. 18 ge. 21 can. 23. leo. 25 ver. 27 lib. 30 ſcor.

1734. 5753. 1772.

GEnnaro 1 ſag. 3 cap. 5 aq. 7 peſ. 10 arie. 12 tau. 15 gem. 17 can. 19 leo. 21 ver. 23 lib. 25 ſco. 28 ſag. 30 cap.
Febraro 1 cap. 2 aqu. 4 peſ. 6 ar. 9 tau. 11 gem. 14 canc. 16 leo. 19 ver. 20 lib. 22 ſcor. 24 ſag. 26 cap.
Marzo 1 aqu. 3 peſ. 6 ar. 8 tau. 11 gem. 13 can. 25 leo 17 ver. 19 lib. 21 ſcor. 23 ſag. 25 cap. 28 aqu 30 peſ.
Aprile 1 peſ. 2 ar. 4 ta. 7 gem. 9 can. 11 leo. 13 ver. 15 lib. 18 ſc. 20 ſa. 22 cap. 24 aq. 27 peſ. 29 ar.
Maggio 1 arie. 2 tau. 4 ge. 6 can. 9 leo. 11 ver. 13 lib. 15 ſc. 17 ſag. 19 cap. 22 aqu. 24 peſ. 26 ar. 29 tau.
Giugno 1 ge. 3 can. 5 leo. 7 ver. 9 lib. 11 ſc. 13 ſa. 16 ca. 18 aq. 20 peſ. 23 ar. 25 tau. 28 gem. 30 can.
Luglio 1 canc. 2 leo. 4 ver. 6 lib. 8 ſc. 11 ſa. 13 cap. 15 aqu. 18 peſ. 20 ar. 23 tau. 25 gem. 27 can. 30 leo.
Agoſto 1 ver. 2 lib. 5 ſco. 7 ſa. 9 cap. 12 aqu. 14 peſ. 17 ar. 19 ta. 21 gem. 24 canc. 26 leo. 28 ver. 30 lib.
Settembre 1 ſco. 3 ſa. 5 cap. 8 aqu. 10 peſ. 13 ar. 15 tau. 18 ge. 20 can. 22 leo. 24 ver. 26 lib. 28 ſc.
Ottobre 1 ſag. 2 cap. 5 aqu. 8 peſ. 10 ar. 13 tau. 15 gem. 18 can. 20 leo. 22 ver. 24 lib. 26 ſcor. 28 ſa. 30 cap.
Novembre 1 aqu. 4 peſ. 6 ar. 9 taur. 11 ge. 14 ca. 16 leo 18 ver. 20 lib. 22 ſco. 24 ſag. 28 aqu.
Decembre 1 peſ. 4 ar. 6 tau. 9 gem. 11 can. 13 leo. 15 ver. 17 lib. 20 ſc. 22 ſa. 24 cap. 26 aqu. 28 peſ. 31 ar.

1735. 1754. 1773.

Gennaro 1 ar. 2 tau. 5 gem. 7 can. 9 leo. 12 ver. 14 lib. 17 sco. 18 sag. 20 cap. 22 aq. 25 pes 27 ar. 30 ta.
Febraro 1 gem. 4 can. 6 leo. 8 ver. 10 lib. 12 scor. 14 sag. 16 cap. 19 aq. 21 pes. 23 ar. 26 tau. 29 ge.
Marzo 1 gem. 2 canc. 4 leo. 6 ver. 8 lib. 10 sc. 12 sag. 15 cap. 17 aqu. 21 pes. 24 ar. 27 taur. 27 ge. 29 can.
Aprile 1 leo. 3 ver. 5 lib. 7 sco. 9 sa. 11 cap. 13 aq. 16 pes. 18 arie. 21 tau. 23 gem. 26 canc. 28 leo.
Maggio 1 ver. 2 lib. 4 sco. 6 sa. 8 cap. 11 aq. 13 pes. 15 ar. 18 ta. 20 gem. 23 can. 25 leo. 27 ver. 30 lib.
Giugno 1 sc. 3 sag. 5 cap. 7 aq. 9 pes. 12 ar. 14 taur. 17 gem. 19 can. 22 leo. 24 ver. 26 lib. 28 sc.
Luglio 1 sag. 2 cap. 4 aq. 6 pes. 9 ar. 11 tau. 14 ge. 16 can. 18 leo. 21 ver. 23 lib. 25 scor. 27 sag. 29 cap.
Agosto 1 aq. 3 pes. 5 ar. 8 ta. 10 ge. 13 can. 14 leo. 17 ver. 19 lib. 22 sc. 24 sa. 26 cap. 28 aq. 30 pe.
Settembre 1 pes. 2 ar. 4 ta. 7 gem. 8 can. 10 leo. 14 ver. 16 lib. 18 scor. 20 sa. 22 cap. 24 aq. 26 pes. 29 ar.
Ottobre 1 ta. 4 ge. 7 canc. 9 leo. 11 ver. 13 lib. 15 scor. 17 sag. 19 cap. 21 aq. 24 pes. 26 ar. 29 tau.
Novembre 1 ge. 3 can. 5 leo. 8 ver. 10 lib. 12 sco. 14 sa. 16 cap. 18 aqu. 20 pes. 23 ar. 25 tau. 28 ge.
Decembre 1 can. 3 le. 5 ver. 7 lib. 9 sc. 11 sa. 13 cap. 15 aq. 17 pes. 20 ar. 22 tau. 25 gem. 27 can. 30 leo.

1736. 1755. 1774.

Gennaro 1 ver. 3 lib. 5 sc. 7 sag. 9 cap. 12 aq. 14 pes. 16 ar. 18 tau. 21 ge. 24 can. 28. leo. 28 verg. 31 lib.
Febraro 1 lib. 2 scor 4 sag. 6 cap. 8 aq. 10 pes. 13 ar. 15 tau. 17 gem. 20 canc. 22 leo. 25 ver. 27 lib.
Marzo 1 scor. 3 sag. 5 cap. 7 aq. 9 pes. 12 ar. 14 taur. 17 gem. 19 can. 22 leo. 24 ver. 26 lib. 28 scorp. 30 sag.
Aprile 1 canc. 3 aq. 6 pes. 8 ar. 11 tau. 13 gem. 16 canc. 18 leo. 20 ver. 23 lib. 25 scor. 27 sag. 29 cap.

Maggio 1. aqu. 3. pes. 5. ar. 8. tau. 10. ge. 13. can. 15 leon. 18 ver. 21. lib. 22. sc. 24 sag. 26. cap. 28. aq. 30 pes.
Giugno 1. pes. 2. ar. 4. tau. 7. ge. 9. can. 12. le. 14. ver. 16. lib. 19. sc. 21. sag. 23. cap. 25. aqu. 27. pes. 29. ar.
Luglio 1. tau. 4 gem. 6. cap. 8. leo. 11. ver. 14. lib. 16. scor. 18. sag. 20. cap. 22. aqu. 24. pes. 26. ar. 29. tau.
Agosto 1 gem. 3 can. 5 leo. 8 ver. 10 lib. 12. scor. 14. sag. 16. cap. 18 aqu. 20 pes. 23 ar. 25. tau. 27. gem. 30 can.
Settembre 1 leo. 4 ver. 6 lib. 8 sc. 11 sag. 13 ca. 15 aqu. 17 pes. 19 ar. 21 tau. 24 gem. 26 can. 29 leo.
Ottobre 1 verg. 3 lib. 6 sco. 8 sag. 10 cap. 12 aqu. 14 pes. 16 arie. 19 tau. 21 gem. 24 can. 26 leo. 29 ver. 31 lib.
Novembre 1 lib. 2 scor. 4 sag. 6. cap. 8 aqu. 10 pes. 13 ar. 15 tau. 17 gem. 20 can. 23 leo. 25 ver. 27 lib. 29 scor.
Decembre 1 sco. 2 sag. 4 cap. 6 aq. 8 pes. 10 ar. 12 tau. 15 gem. 17. can. 20 leo. 22. ver. 25 lib. 27 scor. 29 sag. 31 cap.

1737. 5756. 1775.

GEnnaro 1 cap. 2 aq. 4 pes. 6 ta. 7 ar. 8 ta. 11 ge. 13 ca. 16 le. 19 ver. 21 lib. 23 sco 25 sag. 27 cap. 29 aq. 31 pes.
Febraro 1 pes. 3 ar 5 ta. 7 ge. 10 can. 12 leo. 15 ver 17 lib. 19 sc. 22 sag. 24 cap. 26 aqu. 28 pesc.
Marzo 1 pes. 2 ar. 4 tau. 7 gem. 9 can. 12 leon. 14 verg. 16 lib. 19 sco. 21 sag. 23 cap. 25 aqu. 27 pes. 29 ar.
Aprile 1 tau. 3 ge. 5 can 8 leo. 10 ver. 13 lib. 25 sc. 17 sa 19 ca. 21 aq. 23. pes. 27 ar 28 tau.
Maggio 1 gem. 3 can. 5 leo. 8 ver. 10 lib. 12 sco. 15 sag 17 can. 19 aq. 21 pes. 23 ar. 25 taur. 28 gem. 30 can.
Giugno 1 can. 2 leo. 4 ver. 7 lib. 9 sc. 11 sa. 13 cap. 15 aq. 17 pe. 19 ar. 21 tau. 24 gem. 26 can 29. leo.
Luglio 1 ver. 4 lib. 6 sco. 8 sag. 10. cap. 12 aqu. 14 pes. 16 ariet. 19 tau. 21 gem. 24 can. 26 leo. 29 ver. 31 lib.
Agosto 1 lib. 3 sc. 5 sa. 7 cap. 9 aqu. 11 pes. 13 ar. 15 tau. 17 ge 20 can. 22 leo. 25 ver. 27 lib. 30. scor.
Settembre 1 sa. 3 cap. 5 aq. 7 pes. 9 ar. 11 tau. 14 gem. 16 can. 19 leo. 21 ver. 24 lib. 26 scor. 28. sa.
Ottobre 1 cap. 2 aqu. 5 pes. 7 ar. 9 tau. 11 gem. 13 canc. 16 le. 18 ver 21 lib. 23 sc. 26 sa. ♑ cap. 30 aq.

No-

Novembre 1 pes. 3 ar. 5 ta. 8 gem. 10 can. 12 leo. 15 ver. 17 lib. 20 sc. 22 sa. 24 cap. 26 aq. 28. pes. 30 ar.
Decembre 1 arie. 2 tau. 5 ge. 8 can. 10 leo. 12 ver. 15 lib. 17 sc. 19 sag. 21 cap. 23 aqu. 25 pes. 27 ar. 30 tau.

1738. 1757. 1776.

GEnnaro 1 ge. 3 can. 6 leo. 9 ver. 11 lib. 13. sc. 16 sa. 18 ca. 21 aq. 22 pes. 24 ar. 26 tau. 28 gem. 31 can.
Febraro 1 can. 2 leo. 5 ver. 5 lib. 10 sc. 12. sag. 14 cap. 16 aqu. 18 pes. 20 ar. 22 tau. 25 gem. 27 can.
Marzo 1 leo. 4 ver. 7 lib. 9 scor. 12 sa. 14 can. 16 aqu. 18 pese. 20 ar. 22. tau. 24 ge. 26 can. 29 leo. 31 ver.
Aprile 1 ver. 2 lib. 5 sco. 8 sa. 10 cap. 12 aqu. 14 pes. 16 ar. 18 ta. 20 gem. 23 canc. 25 leo. 28 ver. 30 lib.
Maggio 2 lib. 2 sc. 5 sa. 7 cap. 9 aqu. 11 pes. 13 ar. 16 ta. 18 ge. 20 cap. 22 leo. 25 ver. 27 lib. 30 scor.
Giugno 1 sag. 3 cap. 5 aq. 7 pes. 9 arie. 12 tau. 14 gem. 16 can. 19 leo. 21 ver. 24 lib. 26 sco. 29 sag.
Luglio 1 cap. 3 aqu. 5 pes. 7 ar. 9 tau. 11 gem. 14 canc. 16 leo. 19 ver. 21 lib. 24 scor. 26 sag. 28 cap. 30 aqu.
Agosto 1 pes. 3 ar. 5 tau. 8 gem. 10 can. 12 leo. 15 ver. 18 lib. 20 scor. 22. sag. 25 cap. 27 aqu. 29 pes. 31 ar.
Settembre 1 ar. 2 tau. 4 ge. 6 can. 9 leo. 11 ver. 14 lib. 16 scor. 19 sag. 21 cap. 23 aqu. 25 pes. 27 ar. 29 tau.
Ottobre 1 tau. 2 gem. 4 cap. 6 leo. 8 ver. 11 lib. 14 sco. 16 sag. 19 cap. 21 aqu. 24 pes. 25 ar. 26 taur. 29 gem. 31 cap.
Novembre 1 canc. 3 leo. 5 ver. 8 lib. 10 sc. 13 sa. 15 cap. 17 aqu. 19 pes. 21 ar. 23 tau. 25 gem. 28 can. 30 scor.
Decembre 1 leo. 2 ver. 5 lib. 7 sco. 10 sa. 12 cap. 14 aqu. 16 pes 18 ar. 21 tau. 23 gem. 25 can. 27 leo. 30 ver.

TAVOLE DELLI ASPETTI

Che fa la Luna con tutti gl'altri Pianeti.

Cap. XIV.

LE seguenti Tavole son tutti, gli Aspetti, che fa la Luna con tutti gl'altri sei Pianeti, incominciando secondo stanno situate nei Cieli, cioè principiando dalla luna, seguente gradatim per infino a Saturno, come ci vede nelle Tavole di Mese, in Mese, principiando dall' anno 1720. e finisce nel 1738. ma perchè è perpetuo, sempre si ritornerà dal principio, dicendo 1739. e così seguendo.

L'Ordine con che stanno gl' Aspetti è questo, cioè il primo è la Congiunzione, il secondo è l'oppositione, il terzo è il quadrato, il quarto è il Trino, ed il quinto è il sestile, li quali vi stanno così brevi notati, cioè congiun. congiunzione, oppost. oppositione, quat. quatrato, tri. trino, sest. sestile.

Il primo verso dove sta notato il Mese è il far della Luna, cioè Luna nova, Luna piena, ed il primo, e Secondo quarto.

Quelli numeri, e Segni Celesti, che sono segnati nel verso del Sole sono li Gradi, e segni dell' Ascendente, e dove non sono li Segni, sono li trini, e sestili, che fa la detta Luna col Sole.

Li numeri denotano, che alli tanti del Mese sarà quell' Aspetto, quale per saper il suo significato si vedrà nel Cap. 5. nel Trattato de' Pronostici pagina 191. qual gioverà a tutti li curiosi, non solo per far subito un Pronostico delli tempi buoni, e cattivi, ma molti, ed infiniti affari curiosi, come alle Chimiche, alla Medicina, all' Agricoltura, ed alla Navigazione molto giovevole, e di gran considerazione.

1720. GENNARO Luna 9 con. 23 oppos. 1 16 31 quatr.
Merc. 9 cong. 25 op. 2 16 q. 19 30 trin. 4 19 sestil.
Venere 11 cong. 27 oppos. 4 29 quatr. 12 23 trin. 6 16 sestil.
Sole Asc. 2 sag. 9 verg. 16 libr. 24 sag. 18 27 trin. 7 16 sestil.
Marte 3 32 cong. 16 oppos. 9 23 quatr. 22 trino 5 13 sestil.
Giove 13 cong. 23 oppos. 3 16 quat. 22 trino. 5 13 sestil.
Saturno 18 cong. 4 oppos. 11 24 qua. 9 26 trin. 13 26 sestil.

FEBRARO Luna 8 cong. 22 oppos. 14. quatr.
Mercurio 7 cong. 21 opp. 1 12 17 qua. 17 25 trin. 3 12 sestil.
Venere 10 cong. 16 oppositi. 3 18 quatr. 1. 21. trin. 5 15 sestil.
Sole Asc. 7 pes. 15 lib. 23 lib. 20 capr. 17 23 trin. 2 11 sestil.
Marte 28 cong. 14 oppositi. 6 21 quatr. 9 19 trin. 4 24 sestil.
Giove 10 cong. 20 oppos. 13 27 quatr. 15 55 trin. 2 10 sestil.
Saturno 3 cong. 17 oppos. 10 24 quat. 12 22 trin. 8 27 sestil.

MARZO Luna 8 cong 23 oppos. 1 18 31 quatr.
Mercurio 6 con. 21 oppos. 13 29 qua. 17 26 tri. 1 11 31 sestil.
Venere 2 cong. 2 27 oppos. 4 20 quatr. 2 22 trin. 7 17 sestil.
Sole Asc. 2 scor. 9 lib. 27 verg. 24 ca. 18 28 trin. 3 13 sestil.
Marte 28 cong. 14 oppos. 7 21 quatr. 9 19 trin. 4 24 sestil.
Giove 6 cong. 20 oppos. 3 27 qua. 15 25 trin. 1 10 29 sestil.
Saturno 3 30 cong. 15 oppos. 24 quat. 12 22 tr. 8 26 sestil.

APRILE Luna 6 cong. 22 oppos. 13 30 quatr.
Mercurio 5 cong. 22 oppos. 14 29 quatr. 17 27 trin. 11 sestil.
Venere 10 con. 24 oppos. 2 27 3 quat. 19 2 8 trin. 5 15 sestil.
Sole Asc. 7 can. 17 leon. 23 scorp. 8 leo. 17 18 trin. 1 12 sestil.
Marte 25 cong. 12 oppos. 3 18 quatr. 6 19 tri. 1 29 29 sestil.
Giove 30 cong. 17 oppos. 10 24 quatr. 12 22 trin. 7 26 sestil.
Saturno 5 cong. 30 oppos. 6 20 quatr. 8. 18 trin. 3 22 sestil.

MAGGIO Luna 6 30 cong. 26 oppos. 13 27 quatr.
Mercurio 7 cong. 23 oppos. 16 30 quat. 29 27 trin. 2 13 sestil.
Venere 15 cong. 26 oppositi. 7 22 quatr. 4 25 trin. 9 20 sestil.
Sole Asc. 7 aqua 16 tau. 22 ver. 30 ver. 16 27 trin. 1 12 sestil.
Marte 22 cong. 7 opp. 1 15 82 quat. 3 13 30 trin. 20 26 sestil.
Giove 27. cong. 15 oppos. 7 22 quarr. 10 19 trin. 5 23 sestil.
Saturno 24 cong. 10 opp. 3 18 30 quar. 5 15 trin. 1 10 sestil.

GIU.

GIUGNO Luna 4 cong. 20 oppoſ. 22 27 quatr.
Mercurio 6 con. 19 oppoſ. 13 25 quat. 15 23 tri. 11 27 feſtil.
Venere 2 30 cong. 17 oppoſ. 16 24 qua. 12 21 trin. 6 25 feſtil.
Sole Aſc 6 can. 14 leo. 21 verg. 17 can. 15 24 trin. 10 29 feſtil.
Marte 12 cong. 4 oppoſ. 11 23 quatr. 9 26 trin. 13 21 feſtil.
Giove 24 cong. 12 oppoſ. 4 18 quatr. 6 16 trin. 1 20 28 feſtil.
Saturno 20 cong. 7 opp. 14 26 quat. 11 21 29 tri. 16 24 feſtil.

LUGLIO Luna 4 cong. 19 oppoſ. 11 26 quatr.
Mercurio 2 cong. 8 oppoſ. 11 25 quatr. 23 22 trin. 8 27 feſtil.
Venere 30 cong. 16 oppoſ. 8 22 quatr. 11 20 trin. 6 24 feſtil.
Sole Aſc. 5 leo. 13 cap. 20 aqu. 27 tau. 15 23 trin. 19 28 feſtil.
Marte 15 cong. 28 oppoſ. 8 21 quatr. 5 23 trin. 10 28 feſtil.
Giove 21 cong. 8 oppoſ. 1 15 28 quat. 3 13 31 tri 17 26 feſtil.
Saturno 17 cong. 4 31 oppoſ. 11 23 quat. 9 26 tri. 13 21 feſtil.

AGOSTO Luna 2 cong. 17 oppoſ. 10 24 quatr.
Mercurio 2 cong. 18 oppoſ. 1 26 quatr. 13 23 trin. 8 28 feſtil.
Venere 20 cong. 14 oppoſit 7 quatr. 9 18 6 trin. 8 28 feſtil.
Sole Aſc. 4 tau. 12 ſcorp. 18 leo. 25. ſcor. 13 22 trin. 8 27 feſtil.
Marte 12 cong. 25 oppoſ. 5 17 quatr. 2 20 31 trin 13 22 feſtil.
Giove 17 cong. 4 30 oppoſ. 12 24 quatr. 7 26 trin. 13 12 feſtil.
Saturno 14 cong. 27 oppoſ. 7 20 quatr. 5 22 trin. 9 18 feſtil.

SETTEMBRE Luna 1 30 cong. 26 oppoſ. 9 22 quatr.
Mercurio 3 cong. 10 oppoſ. 6 20 quatr. 6 17 trin. 3 23 feſtil.
Venere 28 cong. 10 oppoſ. 6 20 quatr. 6 17 trin. 3 23 feſtil.
Sole Aſc. 3 ſag. 10 ver 17 ſag. 24 verg. 11. 21 trin. 7 26 feſtil.
Marte 9 cong. 23 oppoſ. 2 16 quatr. 18 28 trin. 5 13 feſtil.
Giove 13 cong. 28 oppoſ. 8 20 quatr. 5 23 trin. 9 18 feſtil.
Saturno 10 cong. 23 oppoſ. 3 16 quat. 1 18 28 trin. 6 14 feſtil.

OTTOBRE Luna 30 cong. 23 oppoſ. 6 21 quatr.
Mercurio 2 29 cong. 15 oppoſ. 8 22 quat. 10 19 tri 7 24 feſtil.
Venere 28 cong. 12 oppoſit. 5 20 quatr. 7 17 trin 3 23 feſtil.
Sole Aſc. 2 leon. 12 leon. 31 peſ. 25 leon 10 20 trin. 6 26 feſtil.
Marte 8 cong. 22 oppoſ. 14 30 quatr. 17 27 trin. 3 21 feſtil.
Giove 11 cong. 25 oppoſ. 2 17 quatr. 2 20 30 trin. 6 15 feſtil.
Saturno 7 cong. 21 opp. 4 14 28 quat. 16 26 tri. 3 11 30 feſtil.

NO-

NOVEMBRE Luna 27 cong. 13 oppos. 9 21 quatr.
Mercurio 29 cong. 12 oppos. 5 21 quat. 7 18 trin. 3 24 sestil.
Venere 27 cong. 11 oppos. 4 20 quatr. 6 37 trin. 2 22 sestil.
Sole Asc. 7 scor. 15 taur. 23 can. 30 gem. 9 10 trin. 4 15 sestil.
Marte 5 con 20 opos. 12 28 quat. 15 24 28 tri. 1 18 sestil.
Giove 8 cong. 21 oppos. 1 14 28 quatr. 16 26 trin. 3 11 sestil.
Saturno 4 cong. 27 oppos. 10 25 quatr. 12 22 trin. 3 12 sestil.

DECEMBRE Luna 27 cong. 12 oppos. 20 quatr.
Mercurio 30 cong. 13 oppos. 6 23 quatr. 8 26 trin. 5 25 sestil.
Venere 27 cong. 12 opposit. 4 20 quat 6 17 trin. 1 23 sestil.
Sole Asc. 7 gem. 14 capr. 23 gem. 30 can. 8 19 trin. 3 24 sestil.
Marte 4 cong. 19 opposit. 11 36 quat. 14 24 trin. 9 28 sestil.
Giove 10 cong. 18 oppos. 11 29 quatr. 14 24 trin. 6 29 sestil.
Saturno 1 29 cong. 15 oppos. 7 22 quat. 10 20 trin. 5 26 sestil.

1721. GENNARO Luna 27. cong. 11 oppos. 5 19 quatr.
Mer. 27 cong. 14 op. 6 21 qu. 8 19 tr. 3 23 31 sest.
Venere 26 cong. 11 oppos. 3 20 quar. 6 17 trin. 1 22 30 sestil.
Sole Asc. 5 sag. 11 capr. 28 libr. 3 aqua. 7 18 trin. 23 31 sestil.
Marte 2. 31 cong. 17 oppos. 9 24 quatr. 21 22 trin. 7 26 sestil.
Giove 1 29 cong. 16 oppos 8 13 quat. 20 31 trin. 2 26 sestil.
Saturno 25 cong. 12 oppos. 4 19 qua. 6 13 trin. 2 12 29 sestil.

FEBRARO Luna 26 cong. 10 oppos. 3 18 quatr.
Mercurio 12 cong. 9 oppos. 2 17 quatr. 5 15 trin. 18 29 sestil.
Venere 25 cong. 11 opposit. 2 19 quatr. 5 26 trin. 12 sestil.
Sole Asc 4 verg. 12 taur. 20 verg. 6 taur 5 16 trin. 21 sestil.
Marte 24 cong. 15 oppos. 7 22 quatr. 10 20 trin. 5 34 sestil.
Giove 26 cong. 14 opposit. 5 20 quatr. 7 17 trin. 2 22 sestil.
Saturno 22 cong. 8 oppos. 5 15 28 quat. 3 13 trin. 18 26 sestil.

MARZO Luna 27 cong. 12 oppos. 3 20 quatr.
Mercurio 26 cong. 11 oopos. 2 19 quat. 5 16 rrin. 2 31 sestil.
Venero 27 cong. 14 oppos. 5 21 qnatr. 7 18 trin. 2. 23 sestil.
Sole Asc. 6 can. 14. verg. 21 capr. 28 lib. 7. 18 trin. 2 22 sestil.
Marte 1 39 cong. 16 oppos. 8 22 quatr. 11 21 trin. 6 26 sestil.
Giove 26 cong. 12 oppos. 5 19 qua 7 17 trin. 2 21 40 sestil.
Saturno 21 cong. 7 oppos. 15 28 quat 2 12 30 trin. 13 26 sest.

APRI-

APRILE Luna 25 cong. 10 oppoſ. 3 16 quatr.
Mercurio 17 con. 12 opp. 3 19 quatr. 6 17 trin. 22 ſeſtil.
Venere 26 cong. 12 oppoſ. 3 16 quatr. 6 17 trin. 1 12 ſeſtil.
Sole Aſc. 4 gem. 19 can. 36 gem. 8 leo. 6 16 trin. 21 32 ſeſtil.
Marte 18 cong. 14 oppoſ. 6 22 quatr. 9 28 trin. 24 22 ſeſtil.
Giove 22 cong. 9 oppoſ. 2 16 29 quatr. 4 14 trin. 8 27 ſeſtil.
Saturno 18 cong. 4 oppoſ. 11 22 quat. 9 26 trin. 13 22 ſeſtil.

MAGGIO Luna 25 cong. 10 oppoſ. 2 18 quatr.
Mercurio 15 cong. 12 oppoſ. 5 19 quatr. 8 17 trin. 2 22 ſeſtil.
Venere 27 cong. 12 oppoſ. 5 19 quatr. 8 18 trin. 2 12 ſeſtil.
Sole Aſc. 4 peſ. 12 ſco. 9 lib. 26 ſag. 15 trin. 29 30 ſeſtil.
Marte 26 cong. 13 oppoſ. 4 19 quatr. 8 17 trin. 22 ſeſtil.
Giove 17 cong. 3 31 oppoſ. 11 24 quat. 8 26 trin. 13 21 ſeſtil.
Saturno 15 cong. 3 31 oppoſ. 11 24 quat. 8 26 tri. 13 21 ſeſtil.

GIUGNO Luna 23 cong. 9 oppoſ. 1 17 23 quatr.
Mercurio 21 con. 8 oppoſ. 1 24 30 quat. 4 12 tri. 15 27 ſeſtil.
Venere 26 cong. 24 oppoſ. 1 16 quatr 6 16 trin. 1 21 ſeſtil.
Sole Aſc. 3 ſag. 10 cap. 17 ſag. 24 leo. 1 12 trin. 17 26 ſeſtil.
Marte 7 cong. 20 oppoſ. 13 28 qua. 15 25 trin. 2 11 30 ſeſtil.
Giove 24 cong. 10 oppoſ. 3 17 quatr. 6 15 trin. 1 28 10 ſeſtil.
Saturno 11 cong. 25 opp. 5 17 quat. 25 20 20 tri. 6 15 ſeſtil.

LUGLIO Luna 22 cong. 8 oppoſ. 16 30 quatr.
Mercurio 23 cong. 8 oppoſ. 15 quatr. 3 11 trin. 17 29 ſeſtil.
Venere 10 cong. 26 oppoſ. 1 8 quatr. 2 20 31 trin. 6 15 ſeſtil.
Sole Aſc. 4 cap. 22 taur. 20 leon. 28 ſag. 4 23 trin. 9 18 ſeſtil.
Marte 4 cong. 19 oppoſ. 12 26 quatr. 24 24 trin. 9 29 ſeſtil.
Giove 21 cong. 26 oppoſ. 12 26 quat. 24 24 trin. 9 29 ſeſtil.
Saturno 5 cong. 26 oppoſ. 12 26 quat. 3 21 31 trin. 7 16 ſeſtil.

AGOSTO Luna 21 cong. 7 oppoſ. 14 29 quatr.
Mercurio 23 cong. 8 oppoſ. 2 15 quatr. 3 13 trin. 18 29 ſeſtil.
Venere 25 cong. 8 oppoſit. 1 11 quatr. 3 14 trin. 18 19 ſeſtil.
Sole Aſc. 8 peſ. 15 ſag. 31 ſag. 24 leo. 2 11 tri. 16 27 ſeſtil.
Marte 21 cong. 7 oppoſ. 13 26 quatr. 2 11 31 trin. 15 26 ſeſtil.
Giove 10 cong. 25 oppoſ. 4 27 quatr. 2 20 30 trin. 53 12 ſeſtil.
Saturno 5 cong. 68 oppoſ. 11 25 quatr. 13 23 trin. 6 19 ſeſtil.

SET-

SETTEMBRE Luna 19 cong. 5 oppos. 12 27 quatr.
Mercurio 12 cong. 5 oppos. 1 14 28 quat. 3 11 tri. 16 25 festil.
Venere 24 cong. 8 oppos. 2 16 quasr. 13 trin. 16 29 festil.
Sole Asc. 6 leon. 21 lib. 23 can. 29 ver. 1 10 trin. 16 26 festil.
Marte 19 con. 4 oppos. 11 26 quatr. 9 29 trin. 13 24 festil.
Giove 7 cong. 21 oppos. 1 23 27 quat. 16 26 tri. 3 11 30 festil.
Saturno 12 cong. 14 oppos. 7 22 quatr. 9 19 trin. 5 13 festil.

OTTOBRE Luna 19 cong. 5 oppos. 11 27 quatr.
Mercurio 17 cong. 2 oppos. 10 26 quat. 8 28 trin. 13 24 festil.
Venere 24 cong. 8 oppositi. 10 26 quat. 4 13 trin. 1 26 festil.
Sole Asc. 6 cap. 13 gem. 21 leo. 28 lib. 9 29 trin. 1 21 festil.
Marte 18 cong. 3 oppositi. 10 25 quat. 7 4 27 tri. 12 24 festil.
Giove 15 cong. 18 oppos. 11 23 quatr. 13 23 trin. 8 17 festil.
Saturno 26 cong. 11 oppos. 5 19 quat. 7 16 trin. 3 21 30 festil.

NOVEMBRE Luna 18 cong. 3 oppos. 10 26 quatr.
Mercurio 17 cong. 1 opp. 10 26 quatr. 7 28 trin. 13 24 festil.
Venere 12 cong. 6 oppos. 13 28 quat. 2 11 30 trin. 25 16 festil.
Sole Asc. 4 leon. 12 can. 20 pes. 27 aqu. 8 28 trin. 13 23 festil.
Marte 25 cong. 29 oppos. 8 22 quatr. 5 25 trin. 10 20 festil.
Giove 27 cong. 14 oppos. 7 21 quat. 9 17 trin. 2 24 festil.
Saturno 2 cong. 8 oppos. 5 15 29 quat. 3 13 tri. 18 26 festil.

DECEMBRE Luna 17 cong. 3 oppositi. 8 25 quatr.
Mercurio 20 cong. 4 opp. 12 26 quat. 9 19 trin. 14 15 festil.
Venere 18 cong. 4 oppos. 21 24 quatr. 9 19 trin. 15 25 festil.
Sole Asc. 4 ar. 19 scorp. 26 leon. 8 canc. 27 trin. 13 23 festil.
Marte 14 cong. 28 oppos. 6 21 quatr. 2 23 trin. 9 19 festil.
Giove 25 cong. 11 oppos. 4 18 31 quat. 6 16 trin. 2 21 festil.
Saturno 20 cong. 5 oppo. 14 26 quat. 1 10 28 tri. 15 14 festil.

1722 GENNARO Luna 16 cong. 1 oppos. 8 24 quat.
Merc. 15 con. 3 29 op. 10 22 qu. 8 24 tr. 12 20 festil.
Venere 14 cong. 27 oppos. 7 29 quatr. 4 27 trin. 9 18 festil.
Sole Asc. 5 can. 10 aqu. 18 can. 24 capr. 18 26 trin. 7 16 festil.
Marte 12 cong. 15 oppos. 4 10 quatr. 2 21 30 trin. 7 16 festil.
Giove 21 cong. 8 oppos. 15 18 quatr. 3 13 trin. 18 26 festil.
Saturno 16 cong. 2 30 oppos. 10 23 quat. 7 25 tri. 12 20 festil.

FEBBRARO Luna 15 cong. 7 oppoſ. 22 quatr.
Mercurio 13 cong.26 oppo.4 18 quatt.2 21 trin.8 18 feſtil.
Venere 12 cong. 26 oppoſ.4 18 quatr.2 11 trin.7 16 feſtil.
Sole Aſc. 28 ver.9 ſag.15 peſ.6 24 qu.13 trin.11 19 feſtil.
Marte 10 cong.23 oppoſ.2 16 quatr.18 28 trin.5 14 feſtil.
Giove 18 cong.5 oppoſ.12 25 quat.10 27 trin.14 22 feſtil.
Saturno 13 cong.26 oppoſ.6 19 quat.4 21 28 tr.9 17 feſtil.

MARZO Luna 17 cong. 1 13 oppoſit. 9 23 quatr.
Mercurio 15 cong.30 opp.8 21 quat.5 26 trin.11 20 feſtil.
Venere 12 cong.26 oppoſi.5 19 quart.2 21 trin.8 17 feſtil.
Sole Aſc.28 ver.6 ſag.15 peſ.22 gem.6 25 trin.11 22 feſtil.
Marte 9 cong.22 oppoſ.2 16 30 quatr.8 28 trin.4 14 feſtil.
Giove 17 cong.3 31 oppoſ.11 23 quat.8 26 trin.13 21 feſtil.
Saturno 12 cong.24 oppoſ.6 19 quat.2 20 30 tri.7 16 feſtil.

APRILE Luna 15 cong. 29 oppoſ. 8 21 quatr.
Mercurio 15 con.1 30 opp.8 23 qua.6 25 trin.11 20 feſtil.
Venere 11 cong.26 oppoſ.4 18 quatr.1 20 trin.6 15 feſtil.
Sole Aſc.7 can.14 ar. 20 can.26 ſco.30 cap.5 24 tr.6 15 feſt.
Marte 6 cong.20 oppoſ.13 28 quatr.15 25 trin.2.11 feſtil.
Giove 14 cong. 28 oppoſ.7 20 quatr. 5 23 trin. 10 18 feſtil.
Saturno 8 cong. 24 oppoſ.5 18 quat.2 30 trin.7 16 6 feſtil.

MAGGIO Luna 25 cong. 29 oppoſ. 7 21 quatr.
Mercurio 13 cong.27 oppoſ.6 16 quatr.5 22 trin.9 17 feſtil.
Venere 10 cong.26 oppoſ.4 18 quatr.1 20 trin.31 6 15 feſtil.
Sole Aſc. 4 cap.12 taur.20 leon.28 ſag.4 23 trin.9 18 feſtil.
Marte 5 cong. 19 oppoſ. 22 26 quat.24 24 trin. 9 26 feſtil.
Giove 11 cong.26 oppoſ.5 18 quat.3 21 31 tri.17 16 feſtil.
Saturno 5 cong.19 oppoſ.12 26 quat.2 14 23 tri.1 10 28 feſt.

GIUGNO Luna 13 cong. 27 oppoſ. 9 10 quat.
Mercurio 10 cong.26 opp.13 10 quatr.11 21 trin.5 15 feſtil.
Venere 9 cong. 25 oppoſ. 2 17 quatr. 19 30 trin.6 23 feſtil.
Sole Aſc.7 peſc.15 gem.21 verg.30 ſag.22 trin.7 17 feſtil.
Marte 2 30 cong. 16 oppoſ.9 23 quatr.11 21 trin.7 25 feſtil.
Giove 8 cong.23 oppoſ.2 15 30 quat.18 27 trin.4 13 feſtil.
Saturno 2 29 cong.16 oppoſ.8 22 quat.10 20 trin.7 24 feſtil.

LUGLIO Luna 12 cong. 27 oppos. 5 19 quatr.
Mercurio 13 cong.28 oppos 4 20 quat.1 23 trin.6 17 sestil.
Venere 9 cong. 25 oppos. 2 17 quatr. 20 trin. 4 15 sestil.
Sole Asc. 20 arie. 12 cap.19 lib.26 cap.18 19 tri.2 21 sestil.
Marte 27 cong.13 oppo.6 20 quat.8 18 trin.4 13 31 sestil.
Giove 6 cong.20 oppos.13 27 quatr.15 25 trin.10 26 sestil.
Saturno 26 cong.18 oppos.5 20 quatr.7 17 trin.3 22 30 sestil.

AGOSTO Luna 10 cong. 25 oppos. 4 18 quatr.
Mercurio 12 cong 26 oppo 4 20 quat.2 20 30 trin.7 18 sestil.
Venere 8 cong.24 oppos.1 17 30 qua.19 29 trin.4 13 sestil.
Sole Asc.3 tau.10 leo.18 sc.24 aq.18 20 29 trin.4 15 sestil.
Marte 13 cong.9 oppos.2 16 29 quat.4 14 31 trin.19 27 sest.
Giove 30 cong.17 oppos.9 14 quat.12 22 trin.17 26 sestil.
Saturno 22 cong.8 oppos.1 15 82 quat.13 30 tri.18 26 sestil.

SETTEMBRE Luna 9 cong. 24 oppos. 16 24 quatr.
Mercurio 8 cong.22 oppos.1 15 29 quat.18 26 tr 3 12 sestil.
Venere 8 cong.23 oppos.17 30 quat. 19 27 trin. 2 13 sestil.
Sole Asc.9 ver.16 sag.23 pes.30 leo. 16 27 trin.3 19 sestil.
Marte 9 cong.15 oppos.12 27 quat.10 28 trin.14 24 sestil.
Giove 26 cong.13 opp 6 20 quatr.8 18 trin.3 22 30 sestil.
Saturno 19 cong.4 oppos.12 25 quatr.9 27 trin.14 23 sestil.

OTTOBRE Luna 8 cong. 24 oppos. 1 16 31 quatr.
Mercurio 7 cong.22 oppos.13 30 quat.18 27 trin.1 13 sestil.
Venere 8 cong.23 oppos.17 30 quatr.19 28 trin.3 14 sestil.
Sole Asc.30 gem. 15 lib. 17 cap. 1 leo.18 27 trin. 13 sestil.
Marte 18 cong.2 31 opp.10 14 quat.3 26 trin.13 22 sestil.
Giove 23 cong.10 opp.2 17 30 quat.5 15 trin.19 28 sestil.
Saturno 16 cong.1 29 oppos.9 22 quat.6 24 trin.11 20 sestil.

NOVEMBRE Luna 7 cong. 20 opposit. 15 27 quat.
Mercurio 6 cong.22 oppos.15 30 quat.18 27 trin.2 13 sestil.
Venere 8 cong.22 oppos.15 30 quat.18 27 trin.2 13 sestil.
Sole Asc.8 gem.15 sa.22 ver.29 sa.8 aq.17 26 trin.1 12 sestil.
Marte 15 cong.20 oppos.8 21 quat. 5 25 trin. 10 19 sestil.
Giove 19 cong.6 oppos.13 26 quatr.1 11 28 tri.15 24 sestil.
Saturno 12 cong.25 oppos.5 19 quatr.3 13 trin.8 17 sestil.

DE-

DECEMBRE Luna 6 cong. 21 oppoſ. 14 28 quatr.
Mercurio 8 cong. 21 oppoſ. 15 28 qua. 17 26 tri. 3 13 30 feſtil.
Venere 8 cong. 22 oppoſ. 15 30 quatr. 17 28 trin. 3 13 feſtil.
Sole Aſc. 7 aqu. 8 can. 12 arie. 22 ſag. 16 6 tri. 11 13 feſtil.
Marte 14 cong. 28 oppoſit. 7 20 quatr. 23 trin. 9 18 feſtil.
Giove 17 cong. 3 31 oppoſ. 10 23 quatr. 8 17 tri. 13 21 feſtil.
Saturno 10 cong. 23 oppoſ. 3 16 30 quat. 18 2 trin. 5 14 feſtil.

1723 GENNARO Luna 9 con. 10 oppoſ. 13 27 quatr.
Merc. 5 cong. 17 opp. 20 25 qu. 13 tri. 8 28 31 feſtil.
Venere 7 cong 22 oppoſ. 14 39 qua. 16 27 trin. 2 12 feſtil.
Sole Aſc. 6 ſcor. 13 lib. 20 ſcor. 28 ſat. 14 24 tri. 10 13 feſtil.
Marte 11 cong. 25 oppoſ. 4 14 quat. 2. 20 31 trin. 7 15 feſtil.
Giove 13 cong. 27 oppoſ. 7 20 quat. 4 22 trin. 9 17 30 feſtil.
Saturno 6 con. 19 oppoſ. 1 13 27 quat. 15 24 tri. 2 11 29 feſtil.

FEBBRARO Luna 4 cong. 10 oppoſ. 12 26 quatr.
Mercurio 2 cong. 17 oppoſ. 9 16 quat. 12 23 trin. 1 11 feſtil.
Venere 6 cong. 21 oppoſ. 13 quatr. 15 26 trin. 1 11 feſtil.
Sole Aſc. 5 leo. 11 peſ. 19 ge. 27 ſcor. 13 23 trin. 8 28 feſtil.
Marte 9 cong. 23 oppoſit. 2 15 quat. 18 trino 4 13 feſtil.
Giove 9 cong. 24 oppoſ. 3 16 quatr. 19 trine. 5 14 feſtil.
Saturno 3 cong. 16 oppoſ. 9 22 quatr. 11 21 trin. 7 26 feſtil.

MARZO Luna 5 cong. 20 oppoſ. 1 13 27 quatr.
Mercnrio 5 cong. 21 oppoſ. 13 29 quat. 15 17 trin. 20 20 feſtil.
Venere 8 cong. 23 oppoſ. 1 15 32 quatr. 18 29 trin. 3 12 feſtil.
Sole Aſc. 6 cap. 15 ver. 21 can. 10 ver. 14 25 trin. 9 30 feſtil.
Marte 9 cong. 24 oppoſit. 3 15 quat. 1 19 trin. 5 13 feſtil.
Giove 6 cong. 23 opp. 3 16 31 quat. 1 18 28 trin. 5 13 feſtil.
Saturno 2 20 cong. 5 oppoſ. 9 23 quat. 11 21 trin. 7 25 feſtil.

APRILE Luna 4 cong. 18 oppoſit. 12 26 quat.
Mercurio 5 cong. 19 oppoſ. 11 15 quat. 14 23 trin. 19 22 feſtil.
Venere 7 cong. 22 oppoſ. 14 26 quat. 17 27 trin. 2 21 feſtil.
Sole Aſc. 4 leo. 11 verg. 19 taur. 17 arie. 13 24 trin. 8 28 feſtil.
Marte 7 cong. 22 oppoſ. 1 14 2 quat. 17 27 trin. 3 12 feſtil.
Giove 6 cong. 22 oppoſ. 1 15 29 quatr. 1 17 27 tri. 3 12 feſtil.
Saturno 27 cong. 12 oppoſ. 7 27 quatr. 3 13 trin. 3 22 feſtil.

MAG-

MAGGIO Luna 4 cong. 18 oppos. 11 26 quatr.
Mercurio 2 31 cong. 16 oppo. 8 24 quat. 10 21 trin. 6 26 sest.
Venere 6 cong. 12 oppos. 14 29 quat. 16 27 trin. 2 11 31 sestil.
Sole Asc. 4 scor. 19 sag. 27 lib. 30 leon 12 23 trin. 7 27 sestil.
Marte 6 cong. 21 oppos. 13 18 4 quatr. 16 26 trin. 1 10 sestil.
Giove 4 31 cong. 9 oppo. 2 17 30 quat. 5 14 17 trin. 1 18 sest.
Saturno 2 cong. 9 oppo. 3 17 30 quat. 5 14 37 trin. 8 1 18 sest.

GIUGNO Luna 2 cong. 17 oppos. 9 24 quat.
Mercurio 6 cong. 19 oppos. 7 24 quatr. 20 21 trin. 5 28 sestil.
Venere 4 cong. 19 oppos. 12 29 quatr. 10 22 trin. 9 27 sestil.
Sole Asc. 2 gem. 9 leo. 17 verg. 25 cap. 8 11 22 trin. 6 26 sestil.
Marte 3 cong. 29 oppos. 11 25 quatr. 13 23 trin. 8 22 sestil.
Giove 28 congiun. 5 oppos. 7 22 quatr. 10 20 trin. 5 24 sestil.
Saturno 28 con. 6 oppos. 13 26 quatr. 10 29 trin. 5 24 sestil.

LUGLIO Luna 2 31 cong. 17 oppos. 8 24 quatr.
Mercurio 1 cong. 18 oppos. 10 25 quat. 13 trin. 7 27 sestil.
Venere 29 cong. 16 oppos. 9 24 quatr. 12 21 trin. 7 27 sestil.
Sole Asc. 2 lib. 19 gem. 17 tau. 24 gem. 11 21 trin. 6 14 sestil.
Marte 1 31 cong. 17 oppos. 10 24 quatr. 12 22 tri. 6 29 sestil.
Giove 26 cong. 12 oppos. 5 20 quatr. 7 17 trin. 13 22 sestil.
Saturno 17 cong. 3 30 oppos. 10 24 quat. 8 26 tri. 13 22 sest.

AGOSTO Luna 23 cong. 13 oppos. 7 22 quatr.
Mercurio 1 cong. 15 oppos. 9 21 quat. 12 16 tri. 6 23 sest.
Venere 25 cong. 12 oppos. 9 21 quat. 12 16 trin. 6 23 sestil.
Sole Asc. 8 aqu. 15 sco. 22 verg. 29 scor. 9 19 trin. 4 23 sestil.
Marte 29 cong. 19 oppos. 8 22 quatr. 10 20 trin. 5 14 sestil.
Giove 23 cong. 9 oppos. 2 16 20 quatr. 4 14 trin. 17 27 sestil.
Saturno 13 cong. 26 oppos. 6 20 quatr. 4 22 trin. 9 18 sestil.

SETTEMBRE Luna 28 cong. 13 oppos. 5 21 quatr.
Mercurio 26 cong. 12 oppos. 4 18 quatr. 6 16 trin. 1 21 sest.
Venere 23 cong. 10 oppos. 2 16 quatr. 4 13 trin. 18 28 sestil.
Sole Asc. 14 sag. 20 pesc. 27 libr. 5 libr. 17 trin. 3 22 sestil.
Marte 23 cong. 13 oppos. 5 19 quatr. 7 17 trin. 3 21 sestil.
Giove 16 cong. 6 ogpos. 13 26 quat. 1 11 27 trin. 15 23 sestil.
Saturno 19 cong. 22 oppos. 2 16 30 quat. 18 27 tri. 5 14 sest.

OTTOBRE Luna 27 cong. 13 oppoſit. 5 20 quatr.
Mercurio 23 cong. 12 oppo. 5 19 quat. 8 17 trin. 2 22 ſeſtil.
Venere 23 cong. 9 oppoſi. 1 15 31 qua. 4 13 trin. 8 28 ſeſtil.
Sole Aſc. 12 ca. 19 arie. 26 canc. 4 ſco. 8 17 trin. 1 21 ſeſtil.
Marte 23 cong. 11 oppoſ. 4 18 quatr. 7 16 trin. 2 20 30 ſeſtil.
Giove 14 cong. 20 oppoſ. 13 27 quat. 15 17 tri. 2 21 29 ſeſtil.
Saturno 7 cong. 20 oppo. 13 27 quat. 15 14 tri. 2 11 29 ſeſtil.

NOVEMBRE Luna 26 cong. 12 oppoſ. 4 19 quatr.
Mercurio 27 cong. 12 oppoſ. 5 19 quatr. 8 27 trin. 3 21 ſeſtil.
Venere 21 cong. 8 oppoſ. 14 30 quatr. 3 12 trin. 17 28 ſeſtil.
Sole Aſc. 12 aqu. 19 taur 25 leo. 4 ſag. 6 15 trin. 1 20 ſeſtil.
Marte 2 cong. 16 oppoſ. 7 21 quatr. 5 13 trin. 18 28 ſeſtil.
Giove 13 cong. 29 oppoſ. 7 10 quat. 4 22 trin. 1 10 17 ſeſtil.
Saturno. 3 cong. 26 oppoſ. 10 23 quat. 21 21 trin 10 17 ſeſtil.

DECEMBRE Luna 25 cong. 11 oppoſ. 3 17 quatr.
Mercurio 24 cong. 11 opp 4 16 31 quat. 6 14 tri. 2 19 29 ſeſtil.
Venere 22 cong. 7 oppoſ. 14 30 quatr. 3 22 trin. 18 28 ſeſtil.
Sole Aſc. 12 peſ. 18 gem. 26 ver. 4 cap. 5 15 trin. 17 27 ſeſt.
Marte 22 cong. 8 oppoſ. 1 24 30 quatr. 3 13 trin. 17 17 ſeſtil.
Giove 10 con. 24 oppoſ. 4 16 31 quat. 2 19 28 tri. 6 14 ſeſtil.
Saturno 1 28 cong. 15 oppo. 17 21 quat. 6 18 trin. 5 23 ſeſtil.

1724 GENNARO Luna 24 cong. 19 oppoſ. 2 24 quat.
Merc. 23 con. 7 op. 14 31 qu. 2 12 trin. 17 27 ſeſtil.
Venere 22 cong. 6 oppoſ. 13 29 quatr. 2 11 tri. 17 27 ſeſtil.
Sole Aſc. 12 arie. 18 can. 26 lib. 3 aq. 4 31 trin. 19 2 ſeſtil
Marte 20 cong. 5 oppoſ. 2 26 quatr. 1 10 30 tri. 14 21 ſeſtil.
Giove 6 cong. 20 oppoſ. 12 26 quatr. 15 25 tri. 21 10 29 ſeſtil.
Saturno 25 con. 10 oppoſ. 4 17 31 quat. 6 15 tri. 2 20 29 ſeſtil.

FEBRARO Luna 23 cong. 8 oppoſ. 1 15 quatr.
Mercurio 23 cong. 7 oppoſ 15 quatr. 2 12 tri. 18 28 ſeſtil.
Venere 21 1 cong. 1 oppoſ. 13 28 quat. 3 10 trin. 16 26 ſeſtil.
Sole Aſc. 11 tau. 18 leo. 26 ſcor. 4 peſ. 12 30 trin. 7 27 ſeſtil.
Marte 18 cong. 3 oppoſ. 10 25 quatr. 7 27 trin. 13 13 ſeſtil.
Giove 2 cong. 26 oppoſ. 9 23 quatr. 10 21 trin. 6 25 ſeſtil.
Saturno 22 cong. 7 oppoſ. 14 28 quatr. 2 11 tri. 16 26 ſeſtil.

MAR-

MARZO Luna 14 cong. 9 oppos. 2 15 31 quatr.
Mercurio 15 con. 10 opp. 3 18 31 quatr. 5 18 trin. 11 20 sest.
Venere 23 cong. 7 oppos. 15 30 quatr. 2 13 trin. 18 28 sestil.
Sole Asc. 11 ge. 18 ver. 36 sag. 10 cap. 4 14 trin. 19 29 sestil.
Marte 19 cong. 4 oppos. 11 26 quatr. 8 28 trin. 13 24 sestil.
Giove 2 29 cong. 16 oppos. 8 13 quat. 1 11 10 trin. 9 25 sestil.
Saturno 21 cong. 6 oppos. 14 27 quatr. 11 trin. 16 25 sestil.

APRILE Luna 22 cong. 7 oppos. 14 20 quatr.
Mercurio 21 con. 7 opp. 14 27 quatr. 2 11 29 tri. 16 25 sestil.
Venere 22 cong 6 oppos. 15 29 quatr. 10 22 tri. 17 27 sestil.
Sole Asc. 18 lib. 25 cap. 2 tau. 8 leo. 2 13 trin. 18 27 sestil.
Marte 17 cong. 30 oppos. 9 24 quatr 6 36 trin. 12 21 sestil.
Giove 26 cong. 22 oppos. 5 19 quatr. 7 17 tri. 2 22 30 sestil.
Saturno 17 cong. 3 oppos. 10 23 quat. 1 8 26 tri. 13 22 sestil.

MAGGIO Luna 22 cong. 6 oppos. 14 29 quatr.
Mercurio 21 cong. 8 oppo. 13 28 quat. 11 31 trin. 16 27 sest.
Venere 22 cong. 7 oppos. 15 29 quatr. 1 12 trin. 18 26 sestil.
Sole Asc. 10 scor. 24 aqu. 2 gem. 7 ver. 12 31 trin. 17 26 sestil.
Marte 16 cong. 26 oppos. 8 22 quatr. 5 24 trin. 11 20 sestil.
Giove 23 cong. 10 oppo. 2 17 30 quat. 5 15. trin. 19 28 sestil.
Saturno 23 cong. 28 oppos. 8 21 quat. 23 24 trin. 10 19 sestil.

GIUGNO Luna 20 cong. 5 oppos. 13 27 quatr.
Mercurio 21 cong. 6 oppos. 14 29 quat. 12 20 tri. 17 27 sestil.
Venere 12 cong. 6 oppos. 14 28 quatr. 1 22 trin. 15 26 sestil.
Sole Asc. 15 cap. 23 pes. 28 gem. 8 lib. 1 12 trin. 17 26 sestil.
Marte 14 cong. 27 oppos. 9 10 quatr. 3 12 trin. 8 22 sestil.
Giove 20 cong. 7 oppos. 14 27 quatr. 2 12 29 tri. 16 25 sestil.
Saturno 11 cong. 24 oppos. 4 18 quat. 1 20 28 tri. 6 16 sestil.

LUGLIO Luna 20 cong. 4 oppos. 12 16 quat.
Mercurio 21 cong. 8 oppos. 15 27 quat. 2 13 34 tri. 17 25 sest.
Venere 21 cong. 7 oppos. 14 28 quat. 2 12 31 trin. 16 26 sestil.
Sole Asc. 6 canc. 14 aqu. 20 pes. 28 pes. 20 29 trin. 15 14 sest.
Marte 12 cong. 25 oppos. 5 13 quat. 2 21 30 trin. 15 24 sestil.
Giove 18 cong. 3 oppos. 12 25 quat. 10 27 trin. 14 22 sestil.
Saturno 9 cong. 21 oppo. 1 25 28 qua. 17 26 tri. 3 13 31 sestil.

GOSTO Luna 19 cong. 3 oppoſ. 11 23 quatr.
Mercurio 16 cong. 4 oppoſ. 10 24 quat. 8 26 trin. 15 24 ſeſtil.
Venere 20 cong. 3 oppoſ. 13 27 quatr. 11 31 trin. 15 25 ſeſtil.
Sole Aſc. 5 aqu. 12 leo. 19 arie. 29 lib. 9 28 trin. 15 25 ſeſtil.
Marte 9 cong. 24 oppoſ. 2 16 30 quat. 18 28 trin. 5 13 ſeſtil.
Giove 15 cong. 1 28 oppoſ. 6 22 quatr. 6 24 trin. 11 19 ſeſtil.
Saturno 5 cong. 17 oppoſ. 11 24 quat. 13 22 trin. 9 27 ſeſtil.

SETTEMBRE Luna 16 cong. 4 oppoſ. 2 23 quat.
Mercurio 16 cong. 1 oppoſ. 9 24 quatr. 6 27 trin. 12 23 ſeſt.
Venere 17 cong. 5 oppoſ. 12 27 quat. 9 30 trin. 14 25 ſeſtil.
Sole Aſc. 3 lib. 10 ſco. 17 lib. 27 ver. 7 27 13 trin. 17 27 ſeſt.
Marte 6 cong. 19 oppoſ. 12 25 quat. 15 24 trin. 2 10 26 ſeſtil.
Giove 12 cong. 26 oppoſ. 5 18 quat. 2 21 trin. 2 10 26 ſeſtil.
Saturno 1 28 cong. 44 oppoſ. 5 18 quatr. 3 21 trin. 7 16 ſeſtil.

OTTOBRE Luna 16 cong. 1 31 oppoſ. 9 23 quatr.
Mercurio 17 cong. 2 oppoſ. 10 29 quat 7 28 trin. 12 23 ſeſt.
Venere 19 cong. 5 oppoſ. 12 28 quat. 9 30 trin. 14 25 ſeſtil.
Sole Aſc. 3 gem. 10 aqu. 17 gem. 25 leo. 6 27 trin. 11 21 ſeſt.
Marte 3 30 con. 19 oppoſ. 9 23 quat. 11 21 trin. 7 25 ſeſtil.
Giove 9 cong. 23 oppoſ. 16 30 quatr. 1 18 28 trin. 3 23 ſeſtil.
Saturno 25 cong. 11 oppoſ. 5 18 quatr. 7 15 trin. 2 20 ſeſtil.

NOVEMBRE Luna 15 cong. 30 oppoſ. 8 21 quatr.
Mercurio 16 cong. 2 29 oppoſ. 7 23 quat. 6 15 trin. 11 21 ſeſt.
Venere 19 cong. 30 oppoſ. 10 27 quat. 8 29 trin. 13 23 ſeſtil.
Sole Aſc. 8 leo. 16 aqu. 24 gem. 30 can. 5 25 trin. 9 20 ſeſtil.
Marte 26 cong. 12 oppoſ. 5 19 quatr. 7 17 trin. 3 22 ſeſtil.
Giove 5 cong. 20 oppoſ. 12 27 quat. 15 24 tri. 1 10 29 ſeſtil.
Saturno 22 cong. 7 oppoſ. 1 14 28 quat. 3 13 trin. 17 26 ſeſtil.

DECEMBRE Luna 14 cong. 29 oppoſ. 7 21 quatr.
Mercurio 12 cong. 29 oppoſ. 6 21 quatr. 3 23 tr. n. 7 28 ſeſt.
Venere 19 cong. 5 oppoſ. 10 26 quatr. 8 28 trin. 13 24 ſeſtil.
Sole Aſc. 7 cap. 15 ſag. 23 aqu. 30 can. 4 25 trin. 13 24 ſeſt.
Marte 26 cong. 12 oppoſ. 5 19 quatr. 8 17 trin. 3 22 ſeſtil.
Giove 5 cong. 20 oppoſ. 12 27 quat. 15 24 tri. 1 10 29 ſeſtil.
Saturno 22 con. 7 oppo. 1 14 28 quat. 3 13 30 tri. 27 26 ſeſt.

1725 GENNARO Luna 12 cong. 28 oppos. 5 20 quatr.
Merc. 12 cong. 18 op. 4 21 qu. 8 23 trin. 6 18 sestil.
Venere 17 cong. 2 20 oppos. 9 24 quat. 6 26 tri. 12 22 sestil.
Sole Asc. 6 ver. 14 scor. 22 libr. 29 can. 3 23 trin. 8 19 sestil.
Marte 22 cong. 6 oppos. 14 28 quat. 2 11 trino 17 24 sestil.
Giove 26 cong. 13 oppos. 5 20 quat. 8 18 trin. 3 22 30 sestil.
Saturno 16 cong. 1 29 oppos. 8 23 qua. 6 24 trin. 10 20 sestil.

FEBRARO Luna 11 cong. 36 oppos. 4 19 quatr.
Mercurio 13 cong. 27 opp. 5 21 quat. 1 23 trin. 7 18 sestil.
Venere 14 cong. 26 oppositt. 7 20 quatr. 4 22 trin. 8 18 sestil.
Sole Asc. 5 leo. 13 lib. 20 taur. 27 sag. 1 22 trin. 6 17 sestil.
Marte 9 cong. 4 oppositt. 12 24 quatr. 9 28 trin. 14 23 sestil.
Giove 21 cong. 9 oppos. 1 17 quatr. 4 13 trin. 18 27 sestil.
Saturno 12 cong. 25 oppos. 5 19 quat. 1 22 trin. 7 17 sestil.

MARZO Luna 13 cong. 28 oppos. 5 21 quatr.
Mercurio 14 con. 26 oppos. 7 29 qua. 4 22 31 tri. 9 18 sestil.
Venere 12 cong. 25 oppos. 5 10 quat. 3 21 30 tri. 9 18 sestil.
Sole Asc. 8 ca. 15 leo. 22 verg. 29 lib. 3 23 trin. 8 17 sestil.
Marte 19 cong. 4 oppos. 6 21 quatr. 10 28 trin. 15 29 sestil.
Giove 22 cong. 7 29 oppos. 5 28 qua. 3 13 30 trin. 17 26 sestil.
Saturno 12 cong. 25 oppos. 4 19 quat. 2 21 29 tr. 7 17 sestil.

APRILE Luna 11 cong. 26 oppos. 3 15 quatr.
Mercurio 10 cong. 24 oppo. 2 17 quat. 4 19 30 tri. 5 16 sestil.
Venere 9 con. 22 oppos. 1 16 quat. 18 27 trin. 4 14 sestil.
Sole Asc. 5 tau. 14 aqua. 20 sag. 27 aqu. 2 21 trin. 7 17 sestil.
Marte 17 cong. 2 oppos. 12 25 quatr. 9 27 trin. 14 22 sestil.
Giove 18 cong. 4 oppos. 12 25 quatr. 9 27 trin. 4 22 sestil.
Saturno 8 cong. 21 oppos. 1 15 28 quat. 17 26 trin. 3 13 sestil.

MAGGIO Luna 11 cong. 25 oppos. 3 19 quatr.
Mercurio 1 con. 26 oppos. 13 18 quat. 21 trin. 6 16 sestil.
Venere 8 cong. 22 oppositt. 15 30 quat. 17 16 trin. 3 13 sestil.
Sole Asc. 13 aqua. 21 tau. 27 leo. 4 sag. 17 30 trin. 7 16 sestil.
Marte 15 cong. 1 30 opp. 8 22 quat. 6 24 trin. 11 16 sestil.
Giove 16 cong. 2 oppos. 9 22 quat. 7 25 trin. 11 20 sestil.
Saturno 6 cong. 19 opp. 13 26 quat. 15 23 trin. 1 10 sestil.

GIUGNO Luna 10 cong. 25 oppoſ. 1 17 quat.
Mercurio 11 cong. 27 oppoſ. 4 10 quatr. 21 trin. 7 16 ſeſt.
Venere 7 cong. 20 oppoſ. 13 29 quatr. 16 26 trin. 1 11 ſeſtil.
Sole Aſc. 12 peſ. 19 ge. 25 ver 2 cap. 19 30 trin. 5 14 ſeſtil.
Marte 13 cong. 28 oppoſ. 6 19 quatr. 5 21 trin. 8 17 ſeſtil.
Giove 12 cong. 28 oppoſ. 6 19 quatr. 4 21 trin. 8 17 ſeſtil.
Saturno 2 30 cong. 15 oppoſ. 9 22 quat. 10 20 trin. 7 25 ſeſt.

LUGLIO Luna 9 cong. 23 oppoſ. 1 16 30 quatr.
Mercurio 10 cong. 23 oppoſ. 3 16 quatr. 2 18 28 tri. 6 11 ſeſt.
Venere 8 cong. 21 oppoſ. 13 29 quatr. 15 26 trin. 2 11 ſeſtil.
Sole Aſc. 16 can. 23 lib. 1 aqu. 8 20 leon. 8 26 trin. 5 14 ſeſtil.
Marte 10 cong. 26 oppoſ. 5 18 quat. 3 21 31 trin. 7 16 ſeſtil.
Giove 10 cong. 24 oppoſ. 4 17 quatr. 2 19 29 trin. 6 4 ſeſtil.
Saturno 27 cong. 12 oppoſ. 6 10 quatr. 3 17 trin. 4 22 ſeſtil.

AGOSTO Luna 8 cong. 22 oppoſ. 15 30 quatr.
Mercurio 6 cong. 21 oppoſ. 13 30 quat. 16 27 trin. 2 11 ſeſtil.
Venere 5 cong. 20 oppoſ. 12 28 quat. 14 25 tri. 1 10 31 ſeſtil.
Sole Aſc. 15 leo. 11 ſcor. 30 aqu. 9 ge. 17 28 trin. 3 12 ſeſtil.
Marte 9 cong. 25 oppoſ. 3 15 31 qua. 18 29 trin. 5 14 ſeſtil.
Giove 7 cong. 21 oppoſ. 1 13 28 quatr. 26 trin. 3 11 21 ſeſt.
Saturno 13 cong. 9 oppoſ. 3 15 3 quat. 5 13 trin. 1 18 28 ſeſt.

SETTEMBRE Luna 6 cong. 20 oppoſ. 13 28 quat.
Mercurio 6 cong. 22 oppoſ. 14 30 quat. 17 28 trin. 1 11 ſeſtil.
Venere 4 cong. 19 oppoſ. 1 27 quatr. 14 25 trin. 9 29 ſeſtil.
Sole Aſc. 14 ver. 21 ſag. 28 peſ. 4 gem. 16 26 trin. 2 11 ſeſtil.
Marte 7 cong. 22 oppoſ. 14 29 quatr. 16 27 tri. 2 11 ſeſtil.
Giove 4 cong. 18 oppoſ. 10 25 quatr. 12 23 trin. 8 27 ſeſtil.
Saturno 19 cong. 5 oppoſ. 12 26 quatr. 19 28 trin. 14 24 ſeſtil.

OTTOBRE Luna 6 cong. 20 oppoſ. 12 28 quatr.
Mercurio 7 cong. 22 oppoſ. 15 29 quat. 18 27 tri. 1 12 31 ſeſt.
Venere 4 cong. 20 oppoſ. 11 27 quat. 14 25 trin. 2 9 ſeſtil.
Sole Aſc. 12 can. 20 ver 27 ſag. 4 lib. 15 26 trin. 1 10 30 ſeſt.
Marte 5 con 20 oppoſ. 13 27 quat. 15 25 tri. 1 10 30 ſeſtil.
Giove 1 19 cong. 14 oppoſ. 8 23 quatr. 1 10 20 tri. 6 25 ſeſtil.
Saturno 16 cong. 2 29 oppoſ. 9 23 quatr. 6 25 trin. 31 ſeſtil.

NO-

NOVEMBRE Luna 4 cong. 19 opposit. 11 17 quatr.
Mercurio 4 cong. 18 op. 11 25 quatr. 14 23 trin. 8 18 festil.
Venere 3 cong. 19 oppos. 11 26 quatr. 14 24 trin. 8 18 festil.
Sole Asc. 11 scor. 19 aqu. 26 tau. 3 verg. 14 24 tri. 9 28 festil.
Marte 3 cong. 18 oppos. 11 25 quatr. 13 23 trin. 8 27 festil.
Giove 25 cong. 12 oppos. 5 11 quat. 7 17 trin. 2 12 30 festil.
Saturno 12 cong. 26 oppos. 5 19 qua. 7 17 trin. 12 30 festil.

DECEMBRE Luna 3 cong. 18 oppos. 10 26 quatr.
Mercurio 2 cong. 19 oppos. 10 25 quatr. 13 22 tri. 7 27 festil.
Venere 3 cong. 19 oppos. 11 26 quatr. 14 22 trin. 9 28 festil.
Sole Asc. 11 cap. 19 pes. 26 gem. 4 lib. 14 23 trin. 9 28 festil.
Marte 19 cong. 4 opposit 11 26 quatr. 8 28 tri. 14 23 festil.
Giove 26 cong. 12 oppos. 6 19 quatr. 7 17 trin. 2 22 30 festil.
Saturno 13 con. 26 oppos. 5 20 quat. 3 22 31 tri. 18 30 festil.

1726. GENNARO Luna 2 31 cong. 17 oppos. 9 24 quatr.
Merc. 2 cong. 18 opp. 11 26 qu. 13 23 trin. 8 28 fest.
Venere 3 cong. 18 oppos. 12 25 quatr. 13 29 trin. 8 27 festil.
Sole Asc. 12 cap. 26 can. 3 scor. 4 aqu. 13 22 trin. 8 26 festil.
Marte 29 cong. 15 oppos. 8 21 quatr. 10 19 trin. 5 24 festil.
Giove 19 cong. 6 oppos. 13 25 quat. 5 11 28 trin. 15 23 festil.
Saturno 6 con. 20 oppos. 14 26 quatr. 17 24 trin. 11 29 festil.

FEBBRARO Luna 8 cong. 26 oppos. 8 23 quatr.
Mercurio 3 cong. 17 oppos 10 23 quat. 13 11 trin. 8 25 festil.
Venere 2 cong. 17 oppos. 10 24 quatr. 11 21 trin. 8 17 festil.
Sole Asc. 23 tau. 29 leo. 8 sag. 24 lib. 11 20 trin. 6 25 festil.
Marte 27 cong. 2 29 oppos. 6 18 quatr. 8 17 trino 3 22 festil.
Giove 15 cong. 2 29 oppos. 6 18 quatr. 8 17 trin. 3 22 festil.
Saturno 3 cong. 16 oppo. 10 23 quatr. 12 21 trin. 8 25 festil.

MARZO Luna 2 31 cong. 17 oppos. 10 24 quatr.
Mercurio 1 30 con. 14 oppos. 8 21 quat. 10 18 trin. 6 23 festil.
Venere 4 cong. 18 oppos. 11 25 quatr. 13 23 trin. 9 29 festil.
Sole Asc. 3 leo. 10 can. 17 capr. 24 pes. 12 22 trin. 7 26 festil.
Marte 27 cong. 13 opposi. 6 19 quat. 8 17 trin. 3 22 festil.
Giove 13 cong. 27 oppos. 9 19 quatr. 5 22 trin. 10 19 festil.
Saturno 1 29 cong. 15 oppos. 5 9 21 quat. 11 19 tri. 9 24 fest.

APRILE Luna 30 cong. 15 oppoſ. 8 22 quatr.
Mercurio 30 con. 13 opp. 6 21 quatr. 9 18 trin. 4 24 ſeſtil.
Venere 3 cong. 17 oppoſ. 10 25 quatr. 11 22 trin. 8 28 ſeſtil.
Sole Aſc. 10. 9 14 leo. 23 arie. 30 cap. 10 19 trin. 6 25 ſeſtil.
Marte 28 cong. 11 oppoſ. 4 17 quatr. 7 15 trin. 1 20 30 ſeſtil.
Giove 10 con. 23 oppo. 3 15 quatr. 18 28 trin. 5 14 ſeſtil.
Saturno 25 cong. 13 oppoſ. 5 17 quat. 7 16 tri. 3 20 30 ſeſtil.

MAGGIO Luna 30 cong. 15 oppoſ. 8 22 quatr.
Mercurio 31 cong. 15 oppoſ. 8 23 quat. 10 20 tri. 5 26 ſeſtil.
Venere 2 cong. 17 oppoſ. 10 15 quatr. 11 22 tri. 7 28 ſeſtil.
Sole Aſc. 8 peſ. 15 ſag. 23 ver 30 ver. 9 19 trin. 5 24 ſeſtil.
Marte 24 cong. 9 oppoſ. 3 16 quatr. 5 14 trin. 19 29 ſeſtil.
Giove 7 cong. 21 oppoſ. 13 28 quat. 16 26 trin. 3 11 30 ſeſtil.
Saturno 23 cong. 9 oppoſ. 16 13 quatr. 5 23 trin. 8 28 ſeſtil.

GIUGNO Luna 28 cong. 13 oppoſ. 7 20 quatr.
Mercurio 28 con. 14 oppoſ. 6 20 quatr. 9 19 trin. 5 20 ſeſt.
Venere 2 cong. 16 oppoſ. 8 27 quatr. 12 21 trin. 6 28 ſeſtil.
Sole Aſc. 6 can. 13 leon. 21 ver 29 can. 8 18 trin. 3 23 ſeſtil.
Marte 22 cong. 7 oppoſ. 2 14 29 qua. 3 21 trin. 17 27 ſeſtil.
Giove 4 cong. 17 oppoſ. 10 25 quatr. 11 42 trin. 8 27 ſeſtil.
Saturno 19 cong. 5 opp. 12 27 quat. 11 20 tri. 9 15 24 ſeſtil.

LUGLIO Luna 28 cong. 15 oppoſ. 6 20 quatr.
Mercurio 25 cong. 10 oppoſ. 4 10 quatr. 10 21 tri. 9 26 ſeſtil.
Venere 1 30 cong. 16 oppoſ. 8 24 quatr. 11 21 tri. 9 26 ſeſtil.
Sole Aſc. 5 lib. 13 ver. 21 gem. 29 gem. 7 17 trin. 16 26 ſeſtil.
Marte 21 cong. 6 oppoſ. 13 28 quatr. 11 30 tri. 16 26 ſeſtil.
Giove 1 19 cong. 14 oppoſ. 8 22 quat. 10 20 trin. 7 25 ſeſtil.
Saturno 17 cong. 3 oppoſ. 9 24 quatr. 7 26 trin. 2 21 ſeſtil.

AGOSTO Luna 26 cong. 11 oppoſ. 4 18 quatr.
Mercurio 26 cong. 10 oppoſ. 2 19 quat. 4 16 tri. 21 31 ſeſtil.
Venere 28 cong. 4 oppoſit. 9 22 quatr. 9 29 trin. 14 24 ſeſtil.
Sole Aſc. 4 aqu. 12 ſco. 19 cap. 27 ſc. 5 16 tri. 1 21 30 ſeſtil.
Marte 19 cong. 4 oppo. 2 11 2 quatr. 8 28 trin. 14 23 ſeſtil.
Giove 26 cong. 12 oppoſ. 5 10 quatr. 7 17 tri. 2 22 30 ſeſtil.
Saturno 14 cong. 28 opp. 5 20 quatr. 3 22 31 tr. 8 18 30 ſeſtil.

SET-

SETTEMBRE Luna 25 cong. 19 oppos. 3 16 quatr.
Mercurio 26 cong. 11 oppos. 1 2 19 quat 5 17 tri. 21 30 sestil.
Venere 25 cong. 11 oppos. 4 18 quatr. 6 16 trin. 1 20 sestil.
Sole Asc. 2 ver. 15 gem. 24 aqu. 5 can. 4 15 trin. 19 28 sestil.
Marte 16 con. 1 29. oppos. 9 23 quat. 4 26 tri. 1 11 21 sestil.
Giove 23 cong. 8 oppos. 1 16 29 quat. 3 14 15 tri. 18 22 sestil.
Saturno 7 cong. 23 oppos. 2 16 29 quat. 9 27 tri. 4 14 sestil.

OTTOBRE Luna 24 cong. 9 oppos. 2 17 31 quatr.
Mercurio 23 cong. 10 op 3 17 30 quat. 5 15 tri. 19 27 sestil.
Venere 12 cong. 8 opp. 15 27 quat. 3 12 30 tri. 17 25 sestil.
Sole Asc. 2 tau. 10 can. 24 lib. 31 cap. 8 14 tri. 10 28 sestil.
Marte 18 cong. 27 oppos. 7 21 quat. 4 23 trin. 9 19 sestil.
Giove 19 cong. 5 oppos. 14 27 quat. 1 11 19 tri. 16 24 sestil.
Saturno 6 cong. 21 op. 13 29 quat. 16 24 tri. 1 11 28 sestil.

NOVEMBRE Luna 3 cong. 8 oppos. 16 20 quat.
Mercurio 2 cong. 6 op. 14 28 quat. 1 11 trin. 16 26 sestil.
Venere 18 cong. 4 oppos. 12 25 quat. 9 28 trin. 14 23 sestil.
Sole Asc. 9 arie. 16 leo. 23 gem. 10 sag. 2 13 tri. 17 27 sestil.
Marte 11 con. 23 oppos. 3 17 30 qua. 1 19 28 tri. 8 15 sestil.
Giove 17 cong. 3 oppos. 10 23 quat. 8 26 trin. 13 19 sestil.
Saturno 2 30 cong 12 opp. 10 22 quat. 12 20 tr. 7 17 sestil.

DECEMBRE Luna 22 cong. 6 oppos. 15 29 quat.
Mercurio 22 cong. 7 opp. 14 30 quat. 1 12 trin. 17 27 sestil.
Venere 18 cong. 3 opp. 11 15 qua. 1 12 31 tri. 11 22 sestil.
Sole Asc. 9 sag. 25 gem. 11 ver. 2 cap. 2 13 trin. 13 26 sestil.
Marte 7 cong. 19 oppos. 4 27 quat. 16 25 trin. 3 12 26 sestil.
Giove 14 cong. 28 oppos. 8 21 quat. 6 23 trin. 10 19 sestil.
Saturno 27 cong. 14 oppos. 7 20 quat. 9 18 trin. 5 21 sestil.

1727. GENNARO Luna 21 cong. 6 oppos. 14 28 quat.
Merc. 22 con. 7 op. 14 29 qu. 2 12 tri. 13 27 sestil.
Venere 16 cong. 2 oppos. 6 25 quat. 7 27 trin. 12 22 sestil.
Sole Asc. 2 ver. 14 ge. 21 lib. 4 scor. 1 10 31 tri. 15 20 sestil.
Marte 3 31 cong. 16 oppos. 10 23 quat. 12 21 tri. 8 26 sestil.
Giove 12 cong. 25 oppos. 4 17 quat. 2 20 29 tri. 7 15 sestil.
Saturno 24 con. 20 opp. 3 16 31 quat. 6 14 tri. 1 19 29 sestil.

FE-

FEBRARO Luna 19 cong. 5 oppoſ. 13 26 quatr.
Mercurio 17 cong. 5 opp. 11 25 quat. 19 27 tri. 13 22 ſeſtil.
Venere 15 cong 1 oppoſit. 4 24 quatr. 6 27 trin. 10 21 ſeſtil.
Sole Aſc. 5 peſ. 12 ſcor. 22 leo. 28 lib. 9 19 trin. 13 24 ſeſtil.
Marte 28 cong. 13 oppoſit. 6 20 quatr. 8 17 trin. 4 23 ſeſtil.
Giove 7 cong. 21 oppoſ. 1 13 28 quatr. 16 26 tri. 15 28 ſeſtil.
Saturno 20 cong. 6 oppoſ. 13 28 quatr. 2 11 trin. 30 ſeſtil.

MARZO Luna 12 cong. 8 oppoſ. 14 27 quatr.
Mercurio 18 con. 4 oppoſ. 10 27 quat. 8 49 trin. 12 23 ſeſtil.
Venere 17 cong. 2 oppoſ. 10 26 quat. 8 20 trin. 12 23 ſeſtil.
Sole Aſc. 7 verg. 13 ge. 29 can. 27 can. 1 10 31 tri. 12 23 ſeſtil.
Marte 28 cong. 13 oppoſ. 6 20 quatr. 8 28 trin. 4 23 ſeſtil.
Giove 6 cong. 20 oppoſ. 12 28 quatr. 15 25 trin. 2 10 26 ſeſtil.
Saturno 20 cong. 6 oppoſ. 12 27 quat. 2 10 30 tr. 5 25 ſeſtil.

APRILE Luna 19 cong. 5 oppoſ. 12 27 quatr.
Mercurio 20 cong. 3 oppo. 11 20 quat. 8 30 trin. 13 25 ſeſtil.
Venere 17 con. 2 oppoſ. 9 25 quat. 7 28 trin. 11 22 ſeſtil.
Sole Aſc. 5 aqua. 12 ſag. 20 aqu. 28 ſag. 9 19 tri. 14 24 ſeſtil.
Marte 25 cong. 12 oppoſ. 3 18 quatr. 6 15 tri. 1 19 20 ſeſtil.
Giove 3 30 cong. 16 oppoſ. 9 23 quatr. 11 12 tri. 11 12 ſeſtil.
Saturno 16 cong. 3 30 oppoſ. 9 24 quat. 7 26 trin. 11 21 ſeſtil.

MAGGIO Luna 19 cong. 4 oppoſ. 12 28 quatr.
Mercurio 21 cong. 5 oppoſ. 12 28 quat. 10 36 tri. 16 25 ſeſtil.
Venere 17 cong. 2 oppoſit. 25 29 quat. 7 27 trin. 12 13 ſeſtil.
Sole Aſc. 4 leo. 12 verg. 20 ſco. 27 arie. 8 28 trin. 13 24 ſeſtil.
Marte 24 cong. 8 opp. 2 16 30 quat. 4 19 trin. 29 28 ſeſtil.
Giove 27 cong. 13 oppoſ. 6 20 qua. 8 18 30 tri. 9 19 ſeſtil.
Saturno 14 cong. 28 opp. 7 21 quatr. 4 21 trin. 9 19 ſeſtil.

GIUGNO Luna 17 cong. 3 oppoſ. 10 26 quatr.
Mercurio 16 con. 3 30 oppoſ. 9 23 qua. 7 25 trin. 11 21 ſeſt.
Venere 17 cong. 1 oppoſ. 8 24 quatr. 6 27 trin. 1 122 ſeſtil.
Sole Aſc. 3 ſag. 10 can. 18 leon. 25 ver. 7 27 trin. 12 22 ſeſtil.
Marte 21 cong. 6 oppoſ. 24 28 qua. 1 11 30 trin. 16 26 ſeſtil.
Giove 23 cong. 9 oppoſ. 2 17 30 quatr. 4 14 tri. 19 28 ſeſtil.
Saturno 10 cong. 24 opp. 2 18 quat. 1 20 28 tri. 25 15 ſeſtil.

LUGLIO Luna 17 cong. 2 oppos. 9 25 quatr.
Mercurio 16 cong. 31 opp. 7 23 quatr. 5 25 tri. 10 21 sestil.
Venere 17 cong. 1 oppos. 6 26 quatr. 9 24 trin. 11 21 sestil.
Sole Asc. 19 tau. 18 cap. 25 scor. 31 sag. 6 26 trin. 12 21 sestil.
Marte 20 cong. 5 oppos. 13 26 quatr. 10 29 tri. 15 24 sestil.
Giove 21 cong. 7 oppos. 14 27 quat. 2 12 30 trin. 17 25 sestil.
Saturno 9 cong. 21 oppos. 1 15 28 qua. 7 26 trin. 3 13 sestil.

AGOSTO Luna 16 cong. 1 30 oppos. 8 23 quatr.
Mercurio 16 cong. 31 oppos. 8 22 quat. 5 25 tri. 11 21 sestil.
Venere 16 cong. 29 opposit. 8 22 quatr. 5 25 trin. 11 21 sestil.
Sole Asc. 9 cap. 16 leo. 23 pes. 30 ver. 5 24 tri. 10 1 20 sestil.
Marte 17 cong. 4 21 oppos. 10 25 quatr. 8 26 tri. 13 23 sestil.
Giove 18 cong. 4 31 oppos. 11 24 quatr. 9 26 tri. 13 22 sestil.
Saturno 4 31 cong. 18 opp. 11 24 quatr. 14 22 trin. 9 26 sestil.

SETTEMBRE Luna 14 cong. 28 oppos. 6 22 quatr.
Mercurio 15 cong. 29 oppos. 9 22 quat. 6 24 trin. 11 26 sestil.
Venere 15 cong. 29 oppos. 9 22 quatr. 6 24 trin. 9 18 sestil.
Sole Asc. 6 scor. 15 sag. 21 ver. 29 can. 4 23 trin. 9 18 sestil.
Marte 14 cong. 1 29 oppos. 8 22 quatr. 6 23 trin. 11 19 sestil
Giove 14 cong. 28 oppos. 7 21 quatr. 16 23 trin. 10 18 sestil.
Saturno 27 cong. 14 oppos. 8 20 quat. 10 17 tri. 5 21 sestil.

OTTOBRE Luna 14 cong. 28 oppos. 6 21 quatr.
Mercurio 21 cong. 26 oppo. 6 18 quatr. 4 21 trin. 8 16 sestil.
Venere 15 cong. 30 opposit. 8 22 quatr. 5 24 trin. 10 29 sestil.
Sole Asc. 7 leo. 14 can. 21 aqu. 29 arie. 3 22 trin. 8 17 sestil.
Marte 14 cong. 28 opposit. 7 20 quatr. 5 23 trin. 9 18 sestil.
Giove 12 cong. 26 oppos. 6 18 quatr. 3 21 31 trin. 8 16 sestil.
Saturno 24 cong. 11 oppos. 5 17 quatr. 7 14 trin. 2 15 sestil.

NOVEMBRE Luna 12 cong. 25 oppos. 5 19 quatr.
Mercurio 11 cong. 26 opp. 3 18 quatr. 1 20 trin. 6 15 sestil.
Venere 14 cong. 30 oppos. 7 21 quatr. 4 24 trin. 9 18 sestil.
Sole Asc. 6 arie. 12 sco. 19 verg. 26 libr. 2 21 trin. 15 15 sestil.
Marte 11 cong. 26 oppos. 5 18 quatr. 3 21 trin. 6 16 sestil.
Giove 9 cong. 1 22 oppos. 2 15 quatr. 3 18 trin. 4 13 sestil.
Saturno 10 cong. 8 oppo. 1 14 28 qua. 3 12 30 tr. 16 25 sestil.

DE-

DECEMBRE Luna 11 cong. 26 oppoſ. 4 19 quat.
Mercurio 11 cong. 26 oppoſ. 4 19 quat. 2 22 trin. 7 17 ſeſtil.
Venere 14 cong. 3 oppoſ. 7 21 quatr. 5 24 trin. 9 19 ſeſtil.
Sole Aſc. 5 lib. 12 can. 19 lib. 27 ſcor. 2 21 31 tri. 7 15 ſeſtil.
Marte 10 cong. 25 oppoſ. 4 19 quatr. 1 20 trin. 7 15 ſeſtil.
Giove 7 cong. 20 oppoſ. 8 18 quat. 15 25 tri. 2 11 30 ſeſtil.
Saturno 28 cong. 4 oppoſ. 11 25 quat. 9 28 trin. 13 23 ſeſtil.

1728. GENNARO Luna 20 cong. 25 oppoſ. 3 18 quatr.
Merc. 16 cong. 1 32 opp. 9 23 qu. 7 25 tri. 12 21 ſeſtil.
Venere 15 cong. 3 29 oppoſ. 8 22 qua. 6 26 tri. 11 19 ſeſtil.
Sole Aſc. 4 lib. 12. ſcor. 19 ver. 26 leo 9 27 trin. 14 22 ſeſtil.
Marte 18 cong. 3 oppoſ. 11 24 quatr. 6 27 trin. 14 22 ſeſtil.
Giove 15 cong. 1 28 oppoſ. 8 21 quat. 6 14 trin. 11 19 ſeſtil.
Saturno 24 con. 21 opp. 4 17 31 quat 6 14 trin. 11 19 ſeſtil.

FEBBRARO Luna 9 cong. 24 oppoſ. 2 16 quat.
Mercurio 18 cong. 3 oppoſ. 11 26 quat. 9 28 trin. 14 23 ſeſtil.
Venere 13 cong. 28 oppoſ. 7 9 quatr. 4 23 trin. 9 18 ſeſtil.
Sole Aſc. 4 can. 11 cap. 18 lib 25 cap. 8 27 trin 12 22 ſeſtil.
Marte 16 cong. 2 31 oppoſ. 9 23 quat. 7 25 trin. 11 20 ſeſtil.
Giove 11 con. 22 opp. 5 17 31 quatr. 1 16 29 tri. 6 15 ſeſtil.
Saturno 19 con. 6 opp. 13 26 quat. 1 10 28 trin. 15 23 ſeſtil.

MARZO Luna 9 cong. 2 oppoſ. 10 23 quat.
Mercurio 15 con. 3 20 opp. 9 21 quat. 7 24 trin. 11 19 ſeſtil.
Venere 12 cong. 27 oppoſ. 5 19 quatr. 3 22 trin. 8 17 ſeſtil.
Sole Aſc. 4 peſ. 9 can. 16 arie. 24 ſag. 6 25 trin. 11 20 ſeſtil.
Marte 14 cong. 29 oppoſ. 7 21 quat. 5 24 trin. 9 18 ſeſtil.
Giove 7 cong. 20 oppoſ. 13 27 quat. 15 25 trin. 2 11 ſeſtil.
Saturno 15 cong. 2 30 oppoſ. 9 23 quat. 7 25 tri. 11 20 ſeſtil.

APRILE Luna 8 cong. 23 oppoſ. 1 15 30 quat.
Mercurio 9 con. 15 oppoſ. 1 28 quat. 20 29 trin. 3 15 ſeſtil.
Venere 11 cong. 25 oppoſ. 3 19 quat. 1 21 trin. 6 16 ſeſtil.
Sole Aſc. 8 aqu. 17 tau. 24 arie. 30 ſco. 19 28 tri. 5 14 ſeſtil.
Marte 5 cong. 20 oppoſ. 13 27 quat. 16 15 trin. 10 29 ſeſtil.
Giove 22 cong. 8 oppoſ. 1 16 28 quat. 4 13 tri. 14 26 ſeſtil.
Saturno 8 cong. 21 oppoſ. 15 28 quat. 17 25. tri. 2 12 30 ſeſtil.

MAGGIO Luna 6 cong. 24 oppos. 15 30 quatr.
Mercurio 9 cong. 22 oppos. 2 15 28 qu. 18 26 tri. 4 14 30 sest.
Venere 8 cong. 22 oppos 1 15 27 quat. 17 22 tri. 3 13 29 sest.
Sole Asc. 9 sco. 17 verg. 24 ver. 30 leo. 14 27 trin. 1 13 sest.
Marte 4 cong. 19 oppos. 12 26 quat. 15 24 trin. 10 28 sestil.
Giove 20 cong. 5 oppos. 13 26 quat. 1 10 28 trin. 16 25 sest.
Saturno 4 cong. 18 oppos. 10 14 quatr. 15 23 tri. 10 3 29 sest.

GIUGNO Luna 6 cong. 21 oppos. 13 28 quat.
Mercurio 5 cong. 19 oppos. 12 27 quat. 15 25 tri. 10 29 sest.
Venere 3 cong. 18 oppos. 11 24 quatr. 14 22 trin. 9 27 sestil.
Sole Asc. 7 ver 15 can 21 cap. 29 pes. 16 25 trin. 1 22 sestil.
Marte 2 cong. 7 oppos. 10 24 quatr. 13 22 trin. 8 26 sestil.
Giove 16 cong. 1 29. oppos. 9 22 quatr. 7 24 trin. 11 20 sest.
Saturno 1 18 cong. 16 oppos. 9 22. quat. 11 20 trin. 6 24 sest.

LUGLIO Luna 5 cong. 20 oppos. 13 27 quatr.
Mercurio 5 cong. 20 oppos. 13 26 quatr. 17 6 tri. 11 18 sest.
Venere 2 cong. 17 oppos. 10 24 quatr. 12 22 trin. 7 26 sestil.
Sole Asc. 7 gem. 15 aqu. 21 car. 29 sco. 16 25 tri. 1 11 30 sest.
Marte 1 30 cong. 16 oppos. 9 23 quat. 12 20 trin. 7 26 sestil.
Giove 13 cong. 26 oppos. 6 20 quatr. 12 20 trin. 7 26 sestil.
Saturno 20 cong. 13 oppos. 6 19 quat. 8 17 3 tri. 3 21 31 sest.

AGOSTO Luna 4 cong. 59 oppos. 12 25 quatr.
Mercurio 6 cong. 31 opp. 14 29 qua. 16 26 tri. 1 11 31 sest.
Venere 1 31 cong. 15 oppos. 8 23 quat. 12 20 trin. 6 26 sest.
Sole Asc. 6 sag. 13 cap. 20 sag. 27 lib. 14 25 trin. 6 25 sestil.
Marte 8 cong. 14 oppos. 7 20 quatr. 9 18 trin. 4 23 sestil.
Giove 20 cong. 23 oppos. 3 16 31 quat. 18 28 trin. 5 4 sest.
Saturno 22 cong. 9 oppos. 2 15 30 quat. 5 14 trin. 18 27 sest.

SETTEMBRE Luna 2 cong. 17 oppos. 10 14 quatr.
Mercurio 5 cong. 17 oppos 11 24 quat. 13 22 tri. 9 27 sestil.
Venere 30 cong. 15 oppos. 7 22 quatr. 9 19 trin. 5 25 sestil.
Sole Asc. 4 leo. 11 gem. 18 sco. 26 leo. 11 12 trin 8 28 sestil.
Marte 26 cong. 11 oppos. 5 19 quatr. 7 16 trin. 2 21 sestil.
Giove 6 cong. 20 oppos. 13 27 quatr. 15 25 trin. 2 11 sestil.
Saturno 18 cong. 5 oppos. 12 26 quat. 1 10 28 tri. 14 13 sest.

OTTO-

OTTOBRE Luna 2 cong. 16 oppoſ. 10 24 quatr.
Mercurio 2 cong. 15 oppoſ. 8 24 quatr. 4 10 22 trin. 6 27 ſeſt.
Venere 20 cong. 14 oppoſ. 7 22 quatr. 2 18 trin. 4 25 ſeſtil.
Sole Aſc. 4 cap. 10 ſcor. 18 ari. 26 canc. 19 22 trin. 7 27 ſeſtil.
Marte 24 cong. 8 oppoſ 3 17 31 quatr. 5 14 trin. 1 19 ſeſtil.
Giove 4 cong. 18 oppoſ. 10 25 quat. 13 23 trin. 8 28 ſeſtil.
Saturno 15 cong. 3 30 oppoſ. 9 23 quat. 7 25 tri. 11 20 ſeſtil.

NOVEMBRE Luna 1 30 cong. 15 oppoſit. 8 22 quatr.
Mercurio 10 cong. 16 oppoſ. 8 14 quat. 10 22 trin. 5 25 ſeſt.
Venere 29 cong. 13 oppoſ. 6 22 quatr. 13 trin. 2 24 ſeſtil.
Sole Aſc. 9 peſ. 16 ari. 15 peſ. 30 cap. 10 21 trin. 5 15 ſeſtil.
Marte 21 cong. 7 oppoſ. 14 28 quatr. 2 30 trin. 16 26 ſeſtil.
Giove 1 19 cong. 14 oppoſ. 7 22 quatr 9 20 28 trin. 5 24 ſeſt.
Saturno 12 cong. 26 oppoſ. 5 19 quatr. 3 22 trin. 7 17 ſeſtil.

DECEMBRE Luna 30 cong. 14 oppoſ. 8 22 quatr.
Mercurio 1 31 cong. 17 oppoſ. 9 24 quatr. 11 22 tri. 6 27 ſeſt.
Venere 29 cong. 14 oppoſ. 6 22 quat. 8 19 trin. 3 24 ſeſtil.
Sole Aſc. 8 lib. 16 ſcor. 24 ſco. 31 leo. 10 20 trin 5 25 ſeſtil.
Marte 19 cong. 4 oppoſ. 12 20 quatr. 9 17 trin. 7 22 ſeſtil.
Giove 26 cong. 14 oppoſ. 5 20 quatr. 9 17 trin. 7 22 ſeſtil.
Saturno 26 cong. 24 oppoſ. 2 16 quatr. 19 28 trin. 4 10 ſeſtil.

1729 GENNARO Luna 29 cong. 14 oppoſ. 6 22 quatr.
Merc. 26 cong. 13 opp. 6 20 qu. 6 8 18 tri. 4 22 ſeſt.
Venere 28 cong. 13 oppoſ. 5. 21 quatr. 7 19 trin. 1 23 ſeſtil.
Sole Aſc. 8 leon. 15 lib. 23 can. 29 can. 8 19 trin. 3 24 ſeſtil.
Marte 14 cong. 27 oppoſ. 7 22 quatr. 2 14 trin. 19 28 ſeſtil.
Giove 23 cong. 9 oppoſ. 2 26 29 quat. 4 14 trin. 19 27 ſeſtil.
Saturno 5 cong. 9 oppoſ. 2 16 29 quat. 3 14 tri. 19 25 ſeſtil.

FEBBRARO Luna 27 cong. 12 oppoſ. 4 20 quatr.
Mercurio 26 cong. 21 oppo. 2 19 quat. 5 16 trin. 30 21 ſeſtil.
Venere 27 cong. 12 oppoſ. 4 20 quatr. 7 18 trin. 2 22 ſeſtil.
Sole Aſc. 6 cap. 14 leo. 22 ſcor. 28 verg. 7 18 trin 2 22 ſeſtil.
Marte 10 cong. 23 oppoſ. 3 17 quatr. 18 27 trin. 7 25 ſeſtil.
Giove 20 cong. 5 oppoſ. 13 26 quatr. 1 18 trin. 5 15 24 ſeſt.
Saturno 2 cong. 16 oppoſ. 9 23 quatr. 12 21 trin. 7 15 ſeſtil.

MARZO

MARZO Luna 28 cong. 14 oppos. 6 22 quatr.
Mercurio 14 cong. 25 oppos. 6 21 quat. 9 20 trin. 3 24 sestil.
Venere 29 cong. 15 oppos. 7 22 quatr. 9 19 trin. 4 24 sestil.
Sole Asc. 3 gem. 11 tau. 22 tau. 30 tau. 9. 19 trin. 2 24 sestil.
Marte 9 cong. 23 oppo. 2 16 29 qua. 18 27 tri. 15 13 sestil.
Giove 19 cong. 5 oppos. 12 25 quatr. 10 27 trin. 15 23 sestil.
Saturno 1 29 cong. 16 oppos. 9 22 quatr. 11 20 tri. 6 24 sestil.

APRILE Luna 27 cong. 13 opposit. 5 28 quat.
Mercurio 28 con. 14 oppos. 7 21 quat. 10 13 tri. 4 23 sestil.
Venere 28 cong. 14 oppos. 6 21 quat. 9 18 trin. 2 23 sestil.
Sole Asc. 6 cap. 14 scor. 22 leo. 28 sag. 8 17 25 trin. 3 22 sestil.
Marte 6 cong. 20 oppos. 13 27 quat. 15 24 tri. 1 11 29 sestil.
Giove 15 cong. 1 27 oppos. 9 21 quatr. 6 14 tri. 11 19 sestil.
Saturno 25 cong. 12 oppos. 5 19 qua. 8 17 trin. 3 21 30 sestil.

MAGGIO Luna 26 cong. 12 oppos. 4 19 quatr.
Mercurio 24 cong. 12 oppos. 5 17 quatr. 7 15 trin. 2 19 sestil.
Venere 29 cong. 14 oppos. 6 20 quatr. 9 18 trin. 8 23 sestil.
Sole Asc. 6 capr, 12 gem. 20 sag. 8 verg. 8 17 trin. 1 21 sest.
Marte 4 cong. 18 oppos. 11 25 quatr. 14 22 trin. 9 28 sestil.
Giove 12 cong. 25 oppos. 6 18 quatr. 3 21 30 trin. 8 16 sestil.
Saturno 23 cong. 10 oppo. 3 16 31 quat. 5 14 tri. 18 28 sestil.

GIUGNO Luna 25 cong. 11 oppos. 3 18 quat.
Mercurio 25 cong. 9 oppos. 2 16 quatr. 4 14 trin. 9 19 sestil.
Venere 28 cong. 12 oppos. 6 20 quatr. 8 17 trin. 3 22 sestil.
Sole Asc. 5 lib. 10 sag. 22 canc. 30 leo. 6 15 trin. 1 20 sestil.
Marte 2 30 cong. 15 oppos. 9 22 quat. 11 20 trin. 7 25 sestil.
Giove 8 cong. 21 oppos. 2 14 29 quatr. 17 26 trin. 7 25 sestil.
Saturno 19 con. 7 oppo. 13 27 quat. 2 11 30 tri. 15 24 sestil.

LUGLIO Luna 24 cong. 10 oppos. 3 17 quatr.
Mercurio 27 cong. 11 oppos. 3 18 quatr. 6 17 trin. 2 21 sestil.
Venere 28 cong. 12 oppos. 6 20 quatr. 8 18 tri. 8 17 28 sestil.
Sole Asc. 4 gem. 11 can. 18 sag. 26 cap. 5 14 trin. 1 19 30 sestil.
Marte 29 cong. 14 oppos. 7 11 quatr. 9 19 trin. 5 24 sestil.
Giove 6 cong. 18 oppos. 12 26 quatr. 14 24 trin. 1 19 sestil.
Saturno 27 cong. 12 oppos. 6 19 quatr. 8 17 trin. 4 22 sestil.

AGOSTO

AGOSTO Luna 23 cong. 8 oppoſ. 1 15 31 quatr.
Mercurio 25 cong. 10 opp. 4 17 qua. 6 15 31 tri. 1 19 29 ſeſt.
Venere 27 cong. 10 oppo. 17 31 quat. 6 13 trin. 1 19 29 ſeſt.
Sole Aſc. 3 ſcorp. 9 can. 16 arie. 24 lib. 4 13 trin. 8 29 ſeſtil.
Marte 27 cong. 11 oppoſ. 15 19 quat. 7 12 trin. 3 16 31 ſeſt.
Giove 26 cong. 11 oppoſ. 15 29 quat. 7 12 trin. 3 26 31 ſeſtil.
Saturno 13 cong. 28 oppoſ. 7 21 quat. 5 23 trin. 9 18 ſeſtil.

SETTEMBRE Luna 22 cong. 7 oppoſ. 15 30 quatr.
Mercurio 22 cong. 6 opp. 13 28 quat. 2 10 30 tri. 15 26 ſeſt.
Venere 26 cong. 19 oppoſ. 3 18 quat. 6 15 trin. 1 21 30 ſeſt.
Sole Aſc. 8 ſco. 15 leo. 23 can. 30 leo. 2 11 trin. 17 27 ſeſtil.
Marte 25 cong. 9 oppoſ. 3 17 quatr. 5 14 trin. 20 30 ſeſtil.
Giove 26 cong. 12 oppoſ. 5 19 quatr. 7 15 trin. 3 22 30 ſeſt.
Saturno 10 cong. 24 oppo. 3 17 30 quatr. 1 19 trin. 5 15 ſeſt.

OTTOBRE Luna 21 cong. 6 oppoſ. 13 29 quatr.
Mercurio 22 cong. 6 oppoſ. 13 29 quat. 4 10 31 tr. 16 26 ſeſt.
Venere 25 cong. 10 oppoſ. 3 19 quatr. 5 15 trin. 20 29 ſeſtil.
Sole Aſc. 7 can 15 lib. 23. can. 29 ſcor. 1 11. trin. 16 26 ſeſtil.
Marte 23 cong. 8 oppoſ. 1 15 30 quat. 3 23 trin 18 28 ſeſtil.
Giove 24 cong 9 oppoſ. 3 17 40 quat. 5 14 trin. 14 18 ſeſtil.
Saturno 7 cong. 21 oppoſ. 14 27 quat. 16 25 tri. 2 12 30 ſeſtil.

NOVEMBRE Luna 20 cong. 4 oppoſ. 12 27 quatr.
Mercurio 21 cong. 5 oppoſ. 14 28 quat. 11 19 trin. 17 26 ſeſt.
Venere 22 cong. 8 oppoſ. 1 16 quatr. 3 13 trin. 18 26 ſeſtil.
Sole Aſc. 6 can. 14 peſ. 21 ver. 28 gem. 10 29 tri. 15 24 ſeſtil.
Marte 21 cong. 6 oppoſ. 14 28 quat. 1 11 30 trin. 16 25 ſeſt.
Giove 21 cong. 6 oppoſ. 14 27 quatr. 1 11 29 tri. 16 25 ſeſt.
Saturno 3 30 cong. 17 oppoſ. 10 24 quat. 13 22 tri. 8 26 ſeſt.

DECEMBRE Luna 20 cong. 4 oppoſ. 12 26 quatr.
Mercurio 20 cong. 6 oppoſ. 13 25 quat. 1 11 tri. 8 16 23 ſeſt.
Venere 19 cong. 5 oppoſ. 13 25 quat. 1 10 27 tri. 15 23 ſeſt.
Sole Aſc. 5 ſco. 13 cap. 20 peſ. 27 ſco. 10 29 trin. 15 24 ſeſt.
Marte 20 cong. 5 oppoſ. 13 26 quatr. 11 29 trin. 15 24 ſeſtil.
Giove 18 cong 4 oppoſ. 12 27 quatr. 9 27 trin. 14 23 ſeſtil.
Saturno 27 cong. 8 oppoſ. 21 quatr. 10 19 trin. 5 23 ſeſtil.

1730. GENNARO Luna 18 cong. 3 oppoſit. 12 25 quatr.
Mercurio 16 cong. 13 10p. 9 32 qu. 7 25 tr. 12 21 ſeſt.
Venere 15 cong. 3 29 oppoſ. 9 22 quatr. 6 26 tri. 1 19 ſeſtil.
Sole Aſc. 4 lib. 12 ſco. 19 ver. 26 leo. 9 27 trin. 14 22 ſeſtil.
Marte 18 cong. 3 oppoſ. 11 24 quatr. 9 27 trin. 14 22 ſeſtil.
Giove 15 cong. 1 28 oppoſ. 8 21 quat. 6 24 tri. 11 19 ſeſtil.
Saturno 24 cong. 21 op. 4 17 31 quatr. 6 25 tri. 1 19 28 ſeſt.

FEBRARO Luna 17 cong. 1 oppoſ. 10 23 quatr.
Mercurio 16 cong. 3 oppoſ. 9 quat. 9 26 trin. 11 12 ſeſtil.
Venere 13 cong. 19 oppoſit. 6 20 quatr. 3 22 trin. 9 17 ſeſtil.
Sole Aſc. 2 lib. 11 leo. 24 tau. 27 ſag. 7 26 trin. 12 22 ſeſtil.
Marte 16 cong. 1 oppoſ. 9 23 quatr. 7 25 trin. 11 20 ſeſtil.
Giove 22 cong. 25 oppoſ. 5 18 quatr. 3 20 tri. 8 28 ſeſtil.
Saturno 2 cong. 7 oppoſit. 14 27 quatr. 3 12 tri. 16 25 ſeſtil.

MARZO Luna 18 cong. 13 oppoſ. 6 11 25 quatr.
Mercurio 18 con. 3 opp. 11 26 quatr. 9 28 trin. 14 23 ſeſtil.
Venere 13 cong. 28 oppoſit. 7 9 quatr. 4 23 trin. 9 18 ſeſtil.
Sole Aſc. 4 can. 11 cap. 18 lib. 25 cap. 8 27 trin. 12 22 ſeſtil.
Marte 16 cong. 2 31 oppoſ. 9 23 quat. 7 25 trin. 11 20 ſeſtil.
Giove 11 cong. 22 oppoſ. 5 17 31 quat. 1 61 29 tri. 13 21 ſeſtil.
Saturno 19 cong. 7 opp. 13 26 qua. 1 19 28 tri. 15 23 ſeſtil.

APRILE Luna 6 cong. 2 oppoſ. 10 23 quatr.
Mercurio 15 cong 3 29 oppoſ. 9 21 quat. 7 24 trin. 11 19 ſeſt.
Venere 12 cong. 28 oppoſit. 5 19 quat. 3 22 trin. 8 17 ſeſtil.
Sole Aſc. 2 peſ. 9 can. 16 arie. 24 ſag. 6 25 trin. 11 20 ſeſtil.
Marte 14 cong. 29 oppoſit. 7 21 quat. 5 24 trin. 9 18 ſeſtil.
Giove 7 cong. 20 oppoſ. 12 27 quatr. 15 25 trin. 2 11 ſeſtil.
Saturno 15 cong. 29 30 opp. 9 23 quat. 7 25 trin. 11 20 ſeſtil.

MAGGIO Luna 16 cong. 2 21 oppoſ. 9 23 quatr.
Mercurio 13 cong. 29 oppoſ. 6 21 quatr. 4 24 trin. 8 18 ſeſtil.
Venere 12 cong. 26 oppoſ. 5 20 quatr. 3 22 trin. 7 17 ſeſtil.
Sole Aſc. ſcorp. 9 aqua. 20 lib. 30 gem. 5 25 trin. 7 18 ſeſtil.
Marte 13 cong. 28 oppoſ. 6 26 quat. 23 22 tri. 8 17 ſeſtil.
Giove 4 cong. 17 oppoſ. 10 25 quat. 23 22 trin. 8 11 ſeſtil.
Saturno 15 con. 28 oppoſ. 7 20 quatr. 4 23 trin. 9 18 ſeſtil.

GIUGNO Luna 14 cong. 30 oppoſ. 7 22 quatr.
Mercurio 13 con. 39 oppoſ. 5 22 quat. 3 25 trin. 8 19 ſeſtil.
Venere 11 cong. 27 oppoſ. 4 19 quatr. 1 12 trin. 9 16 ſeſtil.
Sole Aſc. 7 cap. 14 leo. 22 leo. 30 libr. 4 24 trin. 8 19 ſeſtil.
Marte 10 con. 26 oppoſ. 4 18 quatr. 1 21 30 tri. 6 16 ſeſtil.
Giove 27 cong. 13 oppoſ 6 22 29 quatr. 9 18 trin. 4 23 ſeſtil.
Saturno 10 cong. 24 oppoſ. 3 17 quat. 2 1 19 trin. 9 18 ſeſtil.

LUGLIO Luna 14 cong. 29 oppoſ. 7 26 quatr.
Mercurio 15 cong. 30 oppoſit. 7 23 qua. 4 25 trin. 9 21 ſeſtil.
Venere 11 cong. 27 oppoſ. 3 10 quatr. 1 22 31 trin. 6 17 ſeſtil.
Sole Aſc. 6 gem. 14 cap. 22 ari. 29 aqu. 3 23 trin. 8 18 ſeſtil.
Marte 9 cong. 25 oppoſ. 2 17 31 quat. 20 29 trin. 4 15 ſeſtil.
Giove 25 cong. 10 oppo. 4 18 31 quat. 6 15 tri. 2 20 29 ſeſtil.
Saturno 7 cong. 22 oppoſ. 1 14 28 qua. 17 26 tri. 3 12 30 ſeſt.

AGOSTO Luna 12 cong. 27 oppoſ. 5 20 quatr.
Mercurio 12 con. 25 opp. 5 19 31 quat. 3 21 30 tri. 7 16 ſeſtil.
Venere 20 cong. 26 oppoſ. 2 19 quatr. 11 30 tri. 5 16 ſeſtil.
Sole Aſc. 4 lib. 10 ver. 20 ſco. 27 leo. 1 22 31 tri. 6 27 ſeſtil.
Marte 7 cong. 22 oppoſ. 15 20 quatr. 18 trin. 27 2 12 ſeſtil.
Giove 21 cong. 6 oppoſ. 17 27 quatr. 2 11 29 tri. 16 25 ſeſtil.
Saturno 3 31 cong. 18 oppoſ. 11 25 quat. 13 23 tri. 8 27 ſeſtil.

SETTEMBRE Luna 11 cong. 26 oppoſ 3 quatr.
Mercurio 2 cong. 24 oppo. 2 17 quatr. 10 29 trin. 3 14 ſeſtil.
Venere 10 cong. 24 oppoſ. 1 8 quat. 20 29 trin. 4 15 ſeſtil.
Sole Aſc 3 can. 11 leo. 19 gem. 2 ſag. 20 29 trin. 13 23 ſeſtil.
Marte 5 cong. 20 oppoſ. 13 26 quatr. 15 24 tri. 10 21 ſeſtil.
Giove 18 cong. 3 30 oppo. 10 22 quat. 8 26 trin. 13 12 ſeſtil.
Saturno 27 cong. 14 oppoſ. 7 21 quatr. 19 trin. 4 24 ſeſtil.

OTTOBRE Luna 10 cong. 25 oppoſ. 2 17 quatr.
Mercurio 10 cong. 28 opp. 2 18 quatr. 20 30 trin. 4 19 ſeſtil.
Venere 10 cong. 24 oppoſ. 2 18 quatr. 20 30 tri 4 15 ſeſtil.
Sole Aſc. 8 aqu. 11 tau. 18 lib. 21 cap. 19 29 trin. 5 15 ſeſtil.
Marte 4 cong. 18 oppoſ. 11 25 quatr. 14 23 trin. 9 27 ſeſtil.
Giove 15 cong. 28 oppoſ. 8 21 quat. 5 24 trin. 10 19 ſeſtil.
Saturno 24 cong. 11 oppoſ 4 18 31 qua. 7 26 tri. 2 20 29 ſeſt.

NO-

NOVEMBRE Luna 9 cong. 25 opposit. 1 17 quadr.
Mercurio 10 cong. 25 op. 2 17 quatr. 19 26 trin. 4 14 sestil.
Venere 9 cong. 24 oppos. 1 17 quatr. 19 29 trin. 4 14 sestil.
Sole Asc. 9 sag. 17 aqua. 23 cap. 30 scor. 19 28 tri. 3 13 sest.
Marte 1 30 cong. 15 oppos. 9 22 quatr. 11 30 tri. 6 23 sestil.
Giove 12 cong. 1 24 oppos. 4 18 quat. 2 20 30 tri. 16 25 sestil.
Saturno 20 cong. 8 oppos. 14 27 qua. 3 12 30 tri. 16 25 sestil.

DECEMBRE Luna 9 cong. 23 oppos. 1 16 31 quatr.
Mercurio 7 cong. 20 oppo. 1 14 28 quat. 16 25 tri. 3 12 sestil.
Venere 10 cong. 24 oppos. 2 16 quatr. 8 30 trin. 5 14 sestil.
Sole Asc. 9 ver. 16 leo. 23 lib. 30 scor. 17 27 trin. 3 13 sestil.
Marte 28 cong. 14 opposit. 7 20 quatr. 9 18 tri. 5 14 sestil.
Giove 9 cong. 23 oppos. 2 16 30 quatr. 18 28 tri. 5 13 sestil.
Saturno 18 cong. 5 oppos. 11 25 quatr. 9 27 tri. 13 22 sestil.

1731 GENNARO Luna 8 cong. 22 oppos. 15 20 quatr.
Merc. 5 cong. 20 opp. 12 29 qu. 14 26 tri 10 31 sest.
Venere 7 cong. 22 oppos. 1 15 quatr. 1 30 trin. 34 13 sestil.
Sole Asc. 8 gen. 15 sag. 22 leo. 30 lib. 16 20 trin. 1 17 sestil.
Marte 24 con. 10 oppos. 4 17 31 quat. 6 14 tri. 2 19 29 sestil.
Giove 6 cong. 19 oppos. 12 27 quatr. 15 25 trin. 2 10 sestil.
Saturno 1 con. 1 28 oppos. 8 21 quatr. 6 23 trin. 10 18 sestil.

FEBRARO Luna 6 cong. 20 oppos. 13 28 quatr.
Mercurio 5 cong. 21 oppos. 12 quatr. 15 28 trin. 10 sestil.
Venere 7 cong. 23 oppos. 1 14 15 quatr. 17 28 tri. 3 12 sestil.
Sole Asc. 6 scor. 13 leo. 21 aqua. 28 lib. 14 25 trin. 9 sestil.
Marte 19 cong. 6 oppos. 17 27 quatr. 2 20 trino 7 27 sestil.
Giove 3 cong 16 oppos. 9 14 quatr. 11 21 trin. 7 27 sestil
Saturno 10 cong. 25 oppos. 4 17 quatr. 2 10 trin. 6 25 sestil.

MARZO Luna 7 cong. 21 oppos. 13 30 quatr.
Mercurio 8 con. 22 opp. 1 15 19 quatr. 16 27 tri 3 12 21 sest.
Venere 9 cong. 25 oppos. 3 17 quatr. 19 30 tri. 12 31 sestil.
Sole Asc. 8 ge. 14 aqua. 22 tau. 30 aqu. 16 25 tri. 12 31 sestil.
Marte 18 cong. 5 oppos. 11 25 quatr. 9 28 tri. 8 13 23 sestil.
Giove 3 31 con. 16 oppos. 6 23 quatr. 11 21 tri. 7 26 sestil.
Saturno 10 cong. 24 opp. 17 31 quat. 2 19 26 tri. 6 14 sestil

APRILE Luna 5 cong. 20 oppoſit. 12 28 quatr.
Mercurio 4 cong. 17 oppo. 10 26 quat. 13 23 tri. 8 28 feſtil.
Venere 8 cong. 28 oppoſ. 1 15 quat. 19 29 trin. 4 13 feſtil.
Sole Aſc. 6 lib. 13 ſcor. 21 cap. 29 ver. 14 25 trin. 9 30 feſtil.
Marte 14 cong. 1 29 oppoſ. 7 22 quatr. 5 15 trin. 9 19 feſtil.
Giove 27 cong. 12 oppoſ. 6 29 quatr. 8 17 trin. 4 22 feſtil.
Saturno 6 cong. 21 oppoſ. 13 28 quat. 16 27 tri. 21 31 feſtil.

MAGGIO Luna 4 cong. 10 oppoſ. 11 27 quatr.
Mercurio 4 cong. 19 oppoſ. 10 27 quat. 13 24 trin. 7 29 feſtil.
Venere 8 cong. 23 opſ. 1 16 30 quat. 18 28 trin. 3 13 feſtil.
Sole Aſc. 5 ari. 15 verg. 21 lib. 28 ſag. 14 25 tri. 9 29 feſtil.
Marte 12 cong. 27 oppoſ. 5 30 quatr. 3 22 31 trin. 7 17 feſtil.
Giove 24 cong. 18 oppoſ. 11 25 quat. 13 23 trin. 8 28 feſtil.
Saturno 3 cong. 18 oppoſ. 11 25 quat. 11 23 trin. 9 28 feſtil.

GIUGNO Luna 3 cong. 18 oppoſ. 10 26 quatr.
Mercurio 6 cong. 20 opp. 11 27 quatr. 14 24 trin. 9 29 feſtil.
Venere 6 cong. 21 oppoſ. 13 27 quatr. 16 25 tri. 1 11 29 feſtil.
Sole Aſc. 4 lib. 11 can. 19 tau. 26 peſ. 14 23 trin. 8 27 feſtil.
Marte 10 cong. 24 oppoſ. 2 71 quatr. 20 28 trin. 5 26 feſtil.
Giove 21 cong. 6 29 oppoſ. 14 27 quatr. 2 11 29 trin. 19 25 feſt.
Saturno 1 28 cong. 15 oppo. 8 22 quat. 10 20 trin. 5 24 feſtil.

LUGLIO Luna 3 31 cong. 26 òppoſ. 6 25 quat.
Mercurio. 4 cong. 19 oppoſ. 12 24 quat. 14 12 tri. 9 29 feſtil.
Venere 4 cong. 17 oppoſ. 11 23 quat. 13 21 trin. 8 25 feſtil.
Sole Aſc. 3 arie. 10 arie. 18 libr. 25 can. 13 22 trin. 7 27 feſtil.
Marte 8 cong. 12 oppoſ. 1 16 29 quat. 18 27 tri. 13 30 feſtil.
Giove 18 cong. 3 oppoſ. 11 24 quatr. 8 26 tri. 13 22 feſtil.
Saturno 26 cong. 13 oppoſit. 5 19 quatr. 17 tri. 3 21 feſtil.

AGOSTO Luna 30 cong. 16 oppoſ. 8 23 quatr.
Mercurio 29 cong. 14 oppoſ. 7 11 qua. 10 20 tri. 5 24 feſtil.
Venere 26 cong. 13 oppoſit. 6 30 quat. 9 17 trin. 5 21 feſtil.
Sole Aſc. 3 ſco. 10 ſagit. 17 taur. 23 ſco. 11 20 trin. 6 25 feſtil.
Marte 26 cong. 10 oppoſ. 13 27 quat. 16 24 trin. 11 29 feſtil.
Giove 14 cong. 26 oppoſ. 7 20 quatr. 4 21 31 tri. 8 18 feſtil.
Saturno 22 con. 9 opp. 16 29 29 quat. 4 24 trin. 18 27 feſtil.

SET-

SETTEMBRE Luna 28 cong. 14 oppos. 7 21 quatr.
Mercurio 30 cong. 14 oppos. 7 21 quat. 10 19 trin. 4 24 festil.
Venere 25 cong. 11 oppos. 3 17 quat. 6 15 trin. 1 20 30 festil.
Sole Asc. lib. 15 verg. 22 gem. 30 tau. 10 19 tri. 5 23 festil.
Marte 3 con. 18 oppos. 11 25 quat. 13 22 trin. 9 27 festil.
Giove 10 cong. 28 oppos. 3 16 30 quatr. 18 28 tri. 5 44 festil.
Saturno 12 cong. 6 oppos. 12 28 quat. 1 10 31 tri. 14 25 festil.

OTTOBRE Luna 28 cong. 14 oppos. 7 20 quatr.
Mercurio 30 cong. 15 oppos. 8 22 quat. 11 20 trin. 6 25 festil.
Venere 24 cong. 19 oppos. 3 17 quat. 15 trin. 19 30 festil.
Sole Asc. 8 ge. 15 cap. 21 sag. 30 aqu. 9 15 trin. 4 23 festil.
Marte 4 cong. 16 oppos. 10 24 quatr. 12 21 trin. 8 26 festil.
Giove 7 cong. 20 oppos. 14 29 quatr. 16 trin. 3 12 30 festil.
Saturno 16 cong. 3 30 oppos. 10 21 qua. 8 25 trin. 2 20 festil.

NOVEMBRE Luna 27 cong. 12 oppos. 5 19 quatr.
Mercurio 20 con. 12 oppos. 7 19 quat. 6 17 trin. 18 29 festil.
Venere 24 cong. 9 oppos. 2 16 quat. 4 13 trin. 18 29 festil.
Sole Asc. 6 scor. 14 leo. 21 sag. 28 cap. 8 17 trin. 3 22 festil.
Marte 1 30 cong. 14 oppos. 8 22 quatr. 10 19 tri. 6 14 festil.
Giove 4 cong. 17 oppos. 10 24 quatr. 12 22 trin. 8 27 festil.
Saturno 12 cong 26 oppos. 6 16 quatr. 4 21 trin. 8 16 festil.

DECEMBRE Luna 27 cong. 12 oppos. 5 19 quatr.
Mercurio 26 cong. 10 oppos. 3 17 quatr. 6 1 15 tri. 1 30 fest.
Venere 24 cong 10 oppos. 2 16 quatr. 4 13 trin. 9 29 festil.
Sole Asc. 6 can. 12 aqu. 20 verg. 28 verg. 7 11 trin. 2 1 2 festil.
Marte 26 cong. 13 oppos. 8 21 quatr. 9 18 trin. 4 24 festil.
Giove 2 29 congi. 13 oppos. 7 21 quatr. 9 18 tri. 4 24 festil.
Saturno 9 cong. 23 oppos. 16 30 quatr. 9 18 trin. 4 24 festil.

1732 GENNARO Luna 25 cong. 10 oppos. 3 17 quatr.
Merc. 26 cong. 19 op. 9 1 31 qu. 4 15 tri. 21 30 fest.
Venere 23 cong. 8 oppos. 1 15 31 qua. 3 14 tri. 18 28 festil.
Sole Asc 4 lib. 19 ver. 27 can. 30 scorp. 5 15 tri. 4 21 31 festil.
Marte 27 cong. 1 oppos. 4 19 quatr. 7 16 tri. 3 3 21 30 festil.
Giove 26 cong. 11 oppos. 5 19 quat. 7 27 tri. 3 21 30 festil.
Saturno 5 cong. 19 oppos. 12 26 quatr. 14 28 tri. 1 10 29 festil.

FEBRARO Luna 23 cong. 9 oppoſ. 2 16 quatr.
Mercurio 25 cong. 10 opp. 2 18 quatr. 2 12 trin. 9 25 ſeſtil.
Venere 23 cong. 7 oppoſit. 15 quatr. 2 12 trin. 9 25 ſeſtil.
Sole Aſc. 2 peſ. 10 can. 18 leo. 25 cap. 4 14 trin. 19 28 ſeſtil.
Marte 25 cong. 9 oppoſit. 2 17 quatr. 4 15 trin. 20 ſeſtil.
Giove 23 cong. 8 oppoſ 11 16 quatr. 4 13 trin. 18 27 ſeſtil.
Saturno 2 cong. 16 oppoſ. 8 22 quatr. 11 21 tri. 6 26 ſeſtil.

MARZO Luna 26 cong. 10 oppoſ. 3 17 quatr.
Mercurio 24 con. 10 opp. 2 17 30 quat. 6 15 tri. 1 19 28 ſeſtil.
Venere 25 cong. 9 oppoſ. 13 31 quat. 4 15 trin. 20 29 ſeſtil.
Sole Aſc. 4 verg. 11 tau. 19 can. 26 can. 5 16 tri. 21 30 ſeſtil.
Marte 25 cong. 11 oppoſ. 3 19 quat. 5 16 30 tr. 1 21 31 ſeſtil.
Giove 23 con. 8 oppo. 1 16 29 quatr. 3 13 31 trin. 18 27 ſeſtil.
Saturno 1 29 cong. 25 oppoſ. 8 22 quat. 10 16 tr. 5 25 ſeſtil.

APRILE Luna 24 cong. 9 oppoſ. 1 17 quatr.
Mercurio 23 cong. 7 oppo. 15 30 quatr. 1 12 trin. 7 26 ſeſtil.
Venere 24 con. 8 oppoſ. 19 30 quat. 3 14 trin. 19 28 ſeſtil.
Sole Aſc 3 cap. 10 ſag. 18 aqu. 25 ſcorp. 4 15 tri. 16 23 ſeſtil.
Marte 23 cong. 7 oppoſ. 2 17 30 quatr. 3 13 tri. 19 28 ſeſtil.
Giove 20 cong. 5 oppoſ. 12 26 quatr. 10 28 trin. 8 14 ſeſtil.
Saturno 25 cong. 12 oppoſ. 4 22 quat. 7 18 trin. 2 21 ſeſtil.

MAGGIO Luna 24 cong. 8 oppoſ. 1 16 quatr.
Mercurio 24 cong. 8 oppoſ. 7 25 quatr. 2 14 tri. 19 29 ſeſtil.
Venere 13 cong. 8 oppoſit. 17 31 quat. 3 11 trin. 19 28 ſeſtil.
Sole Aſc. 14 verg. 20 lib. 18 ver. 30 tau. 3 14 trin. 19 28 ſeſt.
Marte 22 cong. 8 opp. 16 29 quatr. 13 31 trin. 18 27 ſeſtil.
Giove 17 cong. 2 30 oppoſ. 10 23 qua. 2 25 tri. 13 21 27 ſeſt.
Saturno 23 cong. 9 opp. 2 17 29 quatr. 4 14 tri. 19 27 ſeſtil.

GIUGNO Luna 22 cong. 7 oppo. 15 29 quatr.
Mercurio 23 con. 9 oppoſ. 1 27 30 qua 14 trin. 19 28 ſeſtil.
Venere 12 cong. 8 oppoſ. 17 30 quatr. 2 13 18 trin. 28 ſeſtil.
Sole Aſc. 6 leo. 16 cap. 22 ver. 29 ge. 16 25 trin. 4 12 ſeſtil.
Marte 20 cong. 7 oppoſ. 13 27 quatr. 11 30 trin. 6 25 ſeſtil.
Giove 14 cong. 6 26 oppoſ. 6 20 quatr. 4 22 trin. 9 18 ſeſtil.
Saturno 1 20 cong. 6 opp. 13 26 quat. 11 21 28 tr. 15 24 ſeſt.

LU-

LUGLIO Luna 21 cong. 7 oppos. 14 28 quatr.
Mercurio 20 cong. 7 opp. 13 20 quat. 2 11 29 tri. 15 14 fest.
Venere 2 cong. 7 oppos. 15 30 quatr. 3 15 trin. 18 28 festil.
Sole Asc. 8 aqu. 15 ge. 22 aqu. 30 scor. 2 12 32 tri. 16 26 festil.
Marte 19 cong. 5 oppos. 12 26 quatr. 10 29 tri. 14 23 festil.
Giove 11 cong. 24 oppos. 8 17 29 quat. 12 20 trin. 15 festil.
Saturno 17 con. 3 31 oppos. 11 24 qua. 8 26 tri. 13 23 festil.

AGOSTO Luna 19 cong. 5 oppos. 13 27 quatr.
Mercurio 19 cong. 4 oppos. 11 27 quat. 9 30 tri. 13 24 festil.
Venere 22 cong. 7 opposit. 14 20 quatr. 2 12 tri. 26 28 festil.
Sole Asc. 6 lib. 13 ver. 24 sag. 29 ver. 11 21 tri. 7 26 festil.
Marte 16 cong. 3 oppos. 10 24 quatr. 8 26 tri. 12 21 festil.
Giove 13 cong. 28 oppos. 7 20 quatr. 15 25 tri. 9 18 festil.
Saturno 11 cong. 25 opposit. 7 20 quatr. 5 23 tri. 9 18 festil.

SETTEMBRE Luna 18 cong. 4 oppos. 11 25 quatr.
Mercurio 19 cong. 4 oppos. 11 28 quat. 9 30 trin. 14 25 festil.
Venere 21 cong. 6 oppos. 13 29 quatr. 1 11 trin. 16 27 festil.
Sole Asc. 5 ari. 12 sag. 16 ari. 27 leo. 8 29 trin. 13 23 festil.
Marte 14 con. 1 29 oppos. 7 22 quat. 5 12 trin. 9 19 festil.
Giove 3 30 cong. 16 oppos. 9 23 quatr. 11 21 tri. 7 26 festil.
Saturno 10 cong. 24 oppos. 4 17 quat. 1 16 29 tri. 6 14 festil.

OTTOBRE Luna 17 cong. 3 oppos. 10 25 quatr.
Mercurio 19 cong. 6 opp. 12 26 quat. 0 16 trin. 14 26 festil.
Venere 21 cong. 6 opposit. 13 29 quat. 2 11 31 tri. 16 17 festil.
Sole Asc. 4 lib. 11 ge. 19 cap. 27 taur. 8 28 trin. 12 11 festil.
Marte 13 cong. 28 opposit. 6 20 quat. 10 13 trin. 8 18 festil.
Giove 28 cong. 13 oppos. 6 20 quatr. 8 18 trin. 4 13 festil.
Saturno 7 cong. 21 opp. 6 24 28 quat. 16 26 tri. 3 11 40 festil.

NOVEMBRE Luna 16 cong. 31 oppos. 9 24 quatr.
Mercurio 15 cong. 2 30 opp. 8 23 quatr. 5 25 tri. 10 20 festil.
Venere 21 cong. 5 oppos. 11 28 quatr. 8 30 tri. 15 25 festil.
Sole Asc. 3 arie. 9 sco. 25 sag. 30 aqu. 6 27 trin. 11 22 festil.
Marte 10 cong. 25 oppos. 3 18 quat. 1 21 30 tri. 5 15 festil.
Giove 24 cong. 9 opp. 2 17 30 quatr. 5 14 trin. 1 19 festil.
Saturno 21 cong. 8 oppo. 1 15 28 quatr. 3 13 tri. 16 28 festil.

EMBRE Luna 16 conf. 1 31 oppoſ. 8 24 quatr.
Mercurio 11 conf. 31 opp. 7 24 quatr. 5 27 trin. 9 21 ſeſtil.
Venere 20 cong. 5 oppoſit. 12 27 quatr. 9 30 tri. 15 25 ſeſtil.
Sole Aſc. 2 ver. 17 lib. 25 leo. 20 lib. 5 27 trin. 11 21 ſeſtil.
Marte 23 cong. 10 oppoſit. 2 16 31 quatr. 5 14 trin. 19 ſeſtil.
Giove 22 cong. 7 oppoſ 14 29 quatr. 2 12 30 trin. 17 26 ſeſtil.
Saturno 1 28 cong. 14 oppoſ. 7 21 quatr. 9 19 tri. 5 24 ſeſtil.

1733 GENNARO Luna 14 cong. 29 oppoſ. 6 22 quatr.
Merc. 16 con. 30 op 8 24 qu. 5 29 tri. 10 21 ſeſtil.
Venere 18 cong. 3 oppoſ. 11 25 quat. 8 27 trin. 13 23 ſeſtil.
Sole Aſc. 8 can. 16 verg. 30 lib. 29 can. 4 14 tri. 9 20 ſeſtil.
Marte 6 cong. 21 oppoſ. 13 27 quat. 16 25 trin. 1 11 ſeſtil.
Giove 19 cong. 3 31 opp. 2 21 25 quatr. 8 27 tri. 2 17 23 ſeſtil
Saturno 2 cong 10 oppoſ. 18 31 quat. 5 15 tri. 2 28 ſeſtil.

FEBRARO Luna 13 cong. 28 oppoſ. 5 21 quatr.
Mercurio 24 cong. 28 oppo. 7 20 quatr. 4 22 trin. 10 18 ſeſtil.
Venere 15 con. 1 27 oppoſ. 8 21 quat. 5 25 trin. 10 19 ſeſtil.
Sole Aſc. 7 gem. 15 can. 28 cap. 19 19 ver. 3 23 tri. 8 18 ſeſt.
Marte 3 cong. 17 oppoſ. 10 23 quatr. 13 12 tri. 8 26 ſeſtil.
Giove 15 cong. 28 oppoſ. 8 22 quatr. 5 24 trin. 10 19 ſeſtil.
Saturno 21 cong. 7 oppoſ. 24 27 quatr. 2 12 trin. 16 52 ſeſtil.

MARZO Luna 15 cong. 28 oppoſ. 7 22 quatr.
Mercurio 13 cong. 16 oppoſ. 6 20 quat. 4 22 31 tri. 9 18 ſeſtil.
Venere 13 cong. 16 oppoſit. 6 20 quat. 4 22 31 trin. 9 81 ſeſtil.
Sole Aſc. 8 gem. 16 ſag. 23 lib. 30 capr. 5 24 trin. 10 20 ſeſt.
Marte 2 29 cong. 16 opp. 2 9 22 quatr. 12 20 tr. 7 23 ſeſtil.
Giove 1 cong. 28 oppoſ. 8 12 quatr. 5 23 trin. 10 19 ſeſtil.
Saturno 20 cong. 6 oppoſ. 14 26 quat. 1 11 29 tr. 16 24 ſeſtil.

APRILE Luna 14 cong. 18 oppoſ. 6 21 quatr.
Mercurio 13 cong. 28 oppoſ. 5 20 quatr. 2 22 trin. 6 27 ſeſtil.
Venere 20 cong 24 oppoſ. 3 17 quatr. 19 29 trin. 15 15 ſeſtil.
Sole Aſc. 7 peſc. 15 leon. 21 pel. 29 lib. 4 22 trin. 9 18 ſeſtil
Marte 14 cong. 21 oppoſ. 5 18 quatr. 2 17 trin. 3 20 29 ſeſtil.
Giove 12 cong. 25 oppoſ. 5 18 quatr. 2 20 30 trin. 9 25 ſeſtil.
Saturno 16 cong. 3 30 op. 10 33 quat. 8 25 tri. 12 21 ſeſtil.

MAG-

MAGGIO Luna 13 cong. 27 oppos. 5 20 quatr.
Mercurio 14 cong. 29 oppos. 7 21 quatr. 4 24 tri. 9 19 festil.
Venere 9 cong. 23 oppositi. 6 26 quatr. 18 29 trin. 14 festil.
Sole Asc. 3 sag. 20 verg. 28 leo. 18 tau. 3 22 trin. 8. 17 festil.
Marte 22 cong. 9 opp. 15 20 quatr. 4 20 trin. 17 28 festil
Giove 10 cong. 22 oppos. 4 16 30 quat. 18 27 trin. 4 14 festil.
Saturno 30 cong. 28 opp. 8 20 quat. 15 23 tri. 10 18 festil.

GIUGNO Luna 21 cong. 26 oppos. 4 8 quatr.
Mercurio 12 cong. 29 oppo. 6 18 quat. 4 30 29 tri. 8 16 festil.
Venere 8 cong. 22 oppos. 1 15 quat. 5 20 30 tri. 24 25 festil.
Sole Asc. 4 scorp. 10 pes. 18 trin. 25 sco. 4 14 trin. 0 16 festil.
Marte 19 cong. 6 oppo. 12 26 quat. 1 10 29 tri. 14 24 festil.
Giove 6 cong. 19 oppos. 12 27 quatr. 17 25 tri. 2 10 20 festil.
Saturno 12 cong. 24 oppos. 4 17 quat. 2 19 29 tri. 7 15 festil.

LUGLIO Luna 11 cong. 25 oppos. 4 17 quat.
Mercurio 9 cong. 24 oppos. 2 15 quatr. 18 30 trin. 2 22 fest.
Venere 8 cong. 22 oppos. 1 14 quatr. 17 28 trin. 3 12 festil.
Sole Asc. 6 aquar. 11 libr. 27 sagitt. 1 20 31 trin. 6 15 festil.
Marte 17 cong. 4 oppos. 10 25 quatr. 8 27 trin. 12 22 festil.
Giove 4 3 cong. 17 opp. 10 10 quat. 12 21 trin. 8 21 festil.
Saturno 8 cong. 22 oppo. 2 15 29 qua. 17 28 trin. 4 11 festil.

AGOSTO Luna 9 cong. 24 oppos. 2 17 quatr.
Mercurio 9 cong. 25 oppos. 2 17 quat. 19 30 trin. 4 14 festil.
Venere 6 cong. 22 oppos. 14 29 quat. 16 27 trin. 2 11 festil.
Sole Asc. 3 leo. 10 aqu. 24 ver. 30 scor. 19 29 trin. 4 14 festil.
Marte 15 cong. 1 30 oppos. 8 24 qua. 6 27 tri. 16 20 festil.
Giove 27 cong. 15 oppos. 7 20 quatr. 9 18 trin. 5 17 festil.
Saturno 5 cong. 18 oppos. 11 26 quatr. 14 23 trin. 9 28 festil.

SETTEMBRE Luna 7 cong. 23 oppos. 1 30 quatr.
Mercurio 10 cong. 25 oppos. 2 17 quatr. 20 26 tri. 4 14 festil.
Venere 5 cong. 21 oppos. 12 28 quatr. 15 26 tri. 1 10 festil.
Sole Asc. 8 verg. 16 gem. 24 ari. 30 tau. 18 27 trin. 4 21 festil
Marte 13 cong. 29 oppos. 5 28 quatr. 3 23 trin. 8 18 festil.
Giove 24 cong. 9 oppos. 3 16 30 quat. 4 24 tri. 1 19 27 festil.
Saturno 1 29 cong. 15 oppos. 4 12 quat. 10 20 tri. 6 14 festil.

OTTO.

OTTOBRE Luna 7 cong. 22 oppoſit. 14 29 quatr.
Mercurio 8 cong. 22 oppo. 1 15 28 quat. 17 17 tri 3 21 feſtil.
Venere 7 cong. 30 oppoſ. 12 28 qua. 16 26 trin. 11 30 feſtil.
Sole Aſc. 8 ari. 15 ari. 23 lib. 30 le. 17 27 trin. 2 12 31 feſtil.
Marte 2 cong. 26 oppoſ. 15 27 quatr. 2 22 21 trin. 16 25 feſtil.
Giove 2 cong. 6 oppoſ. 15 27 quatr. 2 11 29 trin. 16 27 feſtil.
Saturno 26 con. 1 21 oppo. 4 20 quat. 7 17 tri. 13 22 30 feſtil.

NOVEMBRE Luna 5 cong. 21 oppoſ. 13 28 quatr.
Mercurio 4 cong. 20 oppoſ. 12 27 quat. 15 23 trin. 9 20 feſtil.
Venere 5 cong. 20 oppoſ. 12 27 quat. 15 23 trin. 10 20 feſtil.
Sole Aſc. 7 ſcor. 15 can. 20 ge. 28 ſag. 16 15 tri. 11 30 feſtil.
Marte 18 cong. 24 oppoſ. 2 17 quatr. 23 28 trin. 4 15 feſtil.
Giove 17 cong. 1 20 oppoſ 10 23 quat. 6 25 trin. 12 21 feſtil.
Saturno 22 cong. 9 oppoſ. 1 16 28 quatr. 4 13 trin. 12 26 feſtil.

DECEMBRE Luna 5 cong. 20 oppoſ. 16 27 quatr.
Mercurio 5 cong. 21 opp. 14 27 quatr. 16 25 trin. 12 31 feſtil.
Venere 5 cong. 20 oppoſ. 13 27 quatr. 10 24 tri. 13 31 feſtil.
Sole Aſc. 6 lib. 14 ſag. 21 ſco. 8 leo. 16. 24 trin. 11 28 feſt.
Marte 9 cong. 23 oppoſ. 2 23 quatr. 4 23 trin. 9 28 feſtil.
Giove 14 cong. 14 oppoſ. 7 21 quatr. 4 25 31 trin 9 28 feſtil.
Saturno 19 cong. 6 oppo. 13 16 quat. 11 28 trin. 15 23 feſtil.

1734 GENNARO Luna 3 cong. 10 oppoſ. 12 25 quat.
Merc. 5 con. 20 op. 13 26 qu. 16 24 tri. 11 29 feſtil.
Venere 7 cong. 19 oppoſ. 13 27 quat. 16 24 tri. 10 29 feſtil.
Sole Aſc. 5 ver. 12 ver 20 gem. 27 tau. 14 23 trin. 9 28 feſtil.
Marte 9 cong. 21 oppoſ. 3 14 28 qua. 15 25 tri. 2 12 31 feſtil.
Giove 11 cong. 21 28 opp. 14 28 quat. 17 25 tri. 2 12 31 feſt.
Saturno 16 cong. 2 29 oppoſit. 9 22 quat. 7 24 tri. 11 30 feſtil.

FEBRARO Luna 3 cong. 17 oppoſ. 10 24 quatr.
Mercurio 3 cong. 18 oppoſ. 12 26 qua. 13 23 tri. 9 29 feſtil.
Venere 4 cong. 18 oppoſ. 12 26 quat. 14 23 trin. 8 29 feſtil.
Sole Aſc. 4 leo. 12 tau. 18 ſcor. 15 ſco. 13 22 trin. 8 17 feſtil.
Marte 28 cong. 14 oppoſ. 6 23 quatr. 8 19 trin. 4 24 feſtil.
Giove 18 cong. 4 31 oppoſ. 11 25 qua. 9 26 tri. 13 23 feſtil.
Saturno 12 cong. 25 oppoſ. 2 18 quatr. 3 20 trin. 8 16 feſtil.

MAR-

MARZO Luna 4 cong. 10 oppos. 11 26 quatr.
Mercurio 1 cong. 16 oppos. 9 24 quat. 11 21 trin. 6 27 sestil.
Venere 4 cong. 17 oppos. 9 24 quatr. 11 21 trin. 6 27 sestil.
Sole Asc. 4 gem. 12 ver. 18 can. 22 sag. 13 22 trin. 8 28 sestil.
Marte 5 cong. 19 oppos. 2 12 20 qua. 14 24 tri. 10 29 sestil.
Giove 6 cong. 19 oppos. 13 26 quatr. 15 24 tri. 11 29 sestil.
Saturno 10 cong. 24 opp. 417 31 quat. 1 19 28 tri. 6 15 sestil.

APRILE Luna 3 cong. 17 opposit. 10 24 quat.
Mercurio 2 con. 17 oppos. 8 15 quat. 12 25 trin. 7 28 sestil.
Venere 4 cong. 19 oppos. 11 17 quat. 14 25 tri. 9 19 sestil.
Sole Asc. 3 sag. 12 sag. 14 sag. 25 scorpi. 11 12 tri. 7 26 sestil.
Marte 3 cong. 18 oppos. 10 29 quatr. 12 22 trin. 8 28 sestil.
Giove 3 cong. 16 oppos. 9 23 quatr. 11 21 trin. 7 26 sestil.
Saturno 7 cong. 18 oppos. 13 2 25 qua. 15 23 trin. 2 11 sestil.

MAGGIO Luna 2 cong. 16 oppos. 10 24 quatr.
Mercurio 3 31 con. 18 oppos. 10 25 quatr. 22 trin. 8 27 sestil.
Venere 4 cong. 10 oppos. 11 27 quat. 13 24 trin. 9 29 sestil.
Sole Asc. 3 leo. 9 gem. 17 leon. 25 ver 11 21 trin. 6 26 sest.
Marte 23 1 cong. 16 oppos. 9 24 quatr. 11 21 trin. 6 26 sestil.
Giove 1 18 cong. 14 oppos. 7 21 quatr. 9 19 trin. 5 14 sestil.
Saturno 4 cong. 18 oppo. 11 25 quatr. 13 23 trin. 8 27 sestil.

GIUGNO Luna 1 30 cong. 15 oppos. 8 23 quatr.
Mercurio 28 cong. 12 oppos. 6 20 quatr. 7 18 tri. 4 13 sestil.
Venere 3 con. 18 oppos. 10 24 quatr. 7 18 trin. 4 13 sestil.
Sole Asc. 7 ver 15 tau. 23 can. 30 can. 9 20 trin. 4 25 sestil
Marte 29 cong. 74 oppos. 9 22 quatr. 9 19 trin. 4 24 sestil.
Giove 25 congiunt. 10 oppos. 4 18 quatr. 6 19 tri. 5 24 sestil.
Saturno 1 28 cong. 14 oppos. 7 22 quatr. 9 19 tri. 5 24 sestil.

LUGLIO Luna 30 cong. 14 oppos. 7 22 quatr.
Mercurio 29 cong. 13 oppos. 4 21 quat. 7 19 trin. 2 24 sestil.
Venere 1 cong. 18 oppos. 10 25 quatr. 12 20 trin. 7 27 sestil.
Sole Asc. 7 capr. 15 sagit. 23 capr. 16 lib. 8 19 trin. 4 24 sestil.
Marte 27 cong. 11 oppos. 6 20 quatr. 7 18 tri. 3 23 31 sestil.
Giove 22 cong. 8 oppos. 2 16 10 quat. 3 13 31 tri. 19 27 sestil.
Saturno 26 cong. 11 oppos. 5 19 quatr. 7 17 tri. 2 23 30 sestil.

AGOSTO

AGOSTO Luna 28 cong. 13 oppoſit. 5 21 quatr.
Mercurio 26 cong. 15 oppoſ. 5 22 quatr. 8 20 trin. 1 24 feſtil.
Venere 1 29 cong. 17 oppoſ. 8 23 quatr. 11 21 tri. 5 25 feſtil.
Sole Aſc. 5 leo. 13 verg. 21 leon. 28 peſ. 7 16 trin. 3 22 feſtil.
Marte 25 cong 10 oppoſ. 3 18 31 quatr. 5 16 trin. 21 29 feſtil.
Giove 20 cong. 7 oppoſ. 16 26 quatr. 10 28 trin. 15 24 feſtil.
Saturno 23 cong. 8 oppo. 1 16 29 quatr. 3 13 31 tri. 18 27 feſt.

SETTEMBRE Luna 26 cong. 12 oppoſ. 4 20 quatr.
Mercurio 25 cong. 13 oppoſ. 3 20 quat. 8 18 tri. 22 29 feſtil.
Venere 3 cong. 8 oppoſ. 10 26 quat. 12 23 trin. 17 28 feſtil.
Sole Aſc. 4 ari. 12 can. 20 ſag. 26 ver. 5 16 trin. 3 21 feſtil.
Marte 23 cong. 8 oppoſ. 16 20 quatr. 3 13 trin. 11 20 feſtil.
Giove 16 cong. 1 29 oppo. 9 22 quat. 6 24 trin. 12 20 feſtil.
Saturno 19 cong. 4 oppoſ. 12 25 quat. 10 28 tri. 16 23 feſtil.

OTTOBRE Luna 25 cong. 11 oppoſ. 3 19 quatr.
Mercurio 23 cong. 9 31 op. 2 17 31 quat. 4 13 tri. 18 27 feſt.
Venere 22 cong. 9 oppoſ. 2 16 29 quatr. 4 14 tri. 18 27 feſtil.
Sole Aſc. 4 cap. 12 aqu. 19 ge. 26 peſ. 5 16 trin. 20 30 feſtil.
Marte 22 cong. 7 oppoſ. 4 10 quatr. 2 12 31 trin. 17 26 feſt.
Giove 13 cong. 26 oppoſ. 6 19 quat. 3 21 30 tri. 8 17 feſtil.
Saturno 13 cong. 2 30 oppoſ. 10 23 quat. 7 29 tri. 12 21 feſt.

NOVEMBRE Luna 24 cong. 10 oppoſ. 2 18 quatr.
Mercurio 23 cong. 9 oppo. 16 quatr. 3 14 trin. 18 29 feſtil.
Venere 20 cong. 6 op. 13 27 quatr. 1 11 30 trin. 15 24 feſtil.
Sole Aſc. 1 ſag. 10 lib. 24 ſcorp. 12 cap. 4 14 tri. 18 29 feſtil.
Marte 18 cong. 5 oppoſ. 12 26 quatr. 10 28 tri. 14 23 feſtil.
Giove 9 cong. 22 oppoſ. 1 15 25 quatr. 8 25 trin. 4 23 feſtil.
Saturno 13 cong. 26 oppoſ. 6 19 quatr. 4 21 trin. 8 17 feſtil.

DECEMBRE Luna 24 cong. 10 oppoſ. 2 17 31 quatr.
Mercurio 25 cong. 10 oppo. 2 17 quatr. 7 14 trin. 9 30 feſtil.
Venere 19 cong. 15 oppoſ. 12 27 quat. 19 30 tri. 9 24 feſtil.
Sole Aſc. 2 ſcor. 16 can. 24 aqu. 4 ver. 10 23 tri. 13 23 feſtil.
Marte 17 cong. 3 oppoſit. 10 24 quatr. 8 27 tri. 13 23 feſtil.
Giove 6 cong. 19 oppoſ. 12 26 quatr. 16 24 tri. 1 19 29 feſt.
Saturno 10 cong. 23 op. 3 16 30 quat. 1 18 27 tri. 6 14 feſt.

1735 GENNARO Luna 22 cong. 8 oppos. 15 20 quat.
Merc. 20 cong. 7 op. 1 13 28 qu. 3 11 30 tri. 6 15 sest.
Venere 20 cong. 5 oppos. 12 28 quat. 20 30 tri. 14 25 sestil.
Sole Asc. 2 tau. 8 sag. 23 pes. 30 scor. 3 12 trin. 7 28 sestil.
Marte 21 con. 26 oppos. 5 19 quatr. 3 22 31 trin. 7 16 sestil.
Giove 14 cong. 1 19 oppos. 7 21 quatr. 5 24 trin. 10 sestil.
Saturno 16 cong. 17 oppos. 6 20 quatr. 4 24 trin. 9 27 sestil.

FEBRARO Luna 21 cong. 7 oppos. 14 29 quatr.
Mercurio 29 cong. 4 oppos. 11 quatr. 9 20 tri. 11 25 sestil.
Venere 19 cong. 4 oppos. 4 11 22 quatr. 8 15 trin. 7 17 sestil.
Sole Asc. 7 can. 14 lib. 22 sag. 28 tau. 1 10 tri. 16 20 sestil.
Marte 8 cong. 22 oppos. 2 17 quatr. 17 27 trino 4 13 sestil.
Giove 10 cong. 25 oppos. 4 18 quat. 2 20 trin. 6 15 sestil.
Saturno 13 cong. 28 oppos. 6 20 quatr. 4 23 trin. 8 18 sestil.

MARZO Luna 22 cong. 7 oppos. 14 30 quatr.
Mercurio 20 congiunt. 4 oppositi. 11 28 quat. 9 tri. 16 sestil.
Venere 19 cong. 4 oppos. 11 27 quatr. 8 22 tri. 13 25 sestil.
Sole Asc. 8 capr. 16 ver. 30 ver. 28 tau. 20 20 tri. 5 16 sestil.
Marte 8 cong. 22 opposi. 2 15 quat. 17 27 tri. 14 13 sestil.
Giove 10 con. 25 oppos. 4 18 quatr. 2 20 trin. 6 15 sestil.
Saturno 13 cong. 27 oppositi. 6 20 quat. 4 23 trin. 8 18 sestil.

APRILE Luna 20 cong. 6 oppositi. 12 28 quat.
Mercurio 20 cong. 3 oppos. 11 28 quatr. 9 trin. 14 25 sestil.
Venere 19 congiunt. 4 oppos. 11 27 quat. 8 tri. 24 25 sestil.
Sole Asc. 7 ver. 15 leo. 22 arie. 29 gem. 1 11 30 tri. 16 26 sestil.
Marte 3 30 cong. 17 op. 13 9 23 quat. 12 21 tri. 16 27 sestil.
Giove 6 cong. 20 oppos. 26 quatr. 15 24 trin. 1 11 18 sestil.
Saturno 8 cong. 23 oppos. 2 16 29 qua. 18 27 trin. 4 13 sestil.

MAGGIO Luna 20 cong. 5 oppos. 12 28 quatr.
Mercurio 16 cong. 2 oppos. 12 20 quatr. 9 18 trin. 14 23 sestil.
Venere 12 cong. 5 oppos. 13 27 quat. 11 30 tri. 16 2 26 sestil.
Sole Asc. 6 tau. 14 can. 22 ver. 28 tau. 11 30 trin. 16 25 sest.
Marte 28 cong. 15 oppos. 7 21 quatr. 10 19 trin. 4 23 sestil.
Giove 30 cong. 17 oppos. 13 16 quatr. 15 11 tri. 8 16 sestil.
Saturno 16 cong. 3 oppo. 13 16 quatr. 15 11 trin. 8 16 sestil.

GIUGNO Luna 19 cong. 3 oppoſ. 11 26 quat.
Mercurio 18 cong. 2 oppoſ. 11 25 quatr. 8 28 tri. 13 23 ſeſt.
Venere 20 cong. 4 oppoſ. 13 23 quatr. 10 29 tri. 15 24 ſeſtil.
Sole Aſc. 5 ſag. 13 aqu. ☉ cap. 27 lib. 9 18 tri. 14 23 ſeſtil.
Marte 25 cong. 12 oppoſ. 4 19 quatr. 17 0 trin. 9 20 ſeſtil.
Giove 26 cong. 14 oppoſ. 6 20 quatr. 9 17 trin. 4 22 ſeſtil.
Saturno 29 cong. 26 oppoſ. 9 22 quat. 12 20 trin. 7 24 ſeſt.

LUGLIO Luna 18 cong. 3 oppoſ. 10 25 quatr.
Mercurio 20 cong. 7 oppoſ. 13 27 quatr. 20 30 tri. 15 24 ſeſt.
Venere 19 cong. 7 oppoſ. 13 27 quatr. 10 29 trin. 15 27 ſeſtil.
Sole Aſc. 4 ver 11 lib. 19 can. 8 26 tau. 9 28 trin. 14 23 ſeſtil.
Marte 23 cong. 10 oppoſ. 2 17 quat. 5 15 trin. 19 21 ſeſtil.
Giove 24 cong. 11 oppo. 4 17 31 quat. 6 15 trin. 1 19 28 ſeſtil.
Saturno 26 cong. 13 oppoſ. 6 20 quat. 9 18 tri. 4 22 28 ſeſtil.

AGOSTO Luna 17 cong. 11 31 oppoſ. 9 23 quatr.
Mercurio 18 cong. 4 oppoſ. 12 26 quat. 10 28 tri. 14 22 ſeſtil.
Venere 18 cong. 4 oppoſ. 22 26 quat. 1 19 30 trin. 24 25 ſeſt.
Sole Aſc. 3 ge. 11 arie. 17 ſcor. 25 ſag. 7 25 trin. 12 21 ſeſtil.
Marte 21 cong. 8 oppoſ. 15 29 qua. 3 12 31 tri. 17 26 ſeſtil.
Giove 14 cong. 1 28 oppoſ. 7 21 quatr. 5 23 trin. 9 18 ſeſt.
Saturno 22 cong. 10 oppoſ. 3 16 30 quat. 6 14 trin. 18 27 ſeſt.

SETTEMBRE Luna 17 cong. 28 oppoſ. 8 22 quatr.
Mercurio 14 cong. 29 oppoſ. 7 2 quatr. 5 24 trin. 9 28 ſeſtil.
Venere 17 cong. 3 oppoſ. 11 23 quatr. 8 28 tri. 13 23 ſeſtil.
Sole Aſc. 2 capr. 6 verg. 16 tau. 29 lib. 6 25 trin. 10 20 ſeſtil.
Marte 19 cong. 6 opp. 11 27 quatr. 1 10 19 tri. 15 23 ſeſtil.
Giove 13 cong. 28 oppoſ. 7 21 quatr. 5 23 tri. 9 18 28 ſeſtil.
Saturno 19 cong. 6 oppoſ. 12 26 quat. 1 10 29 tri. 18 24 ſeſtil.

OTTOBRE Luna 14 cong. 29 oppoſ. 6 21 quatr.
Mercurio 15 cong. 1 oppoſ. 8 24 quatr. 15 27 tri. 10 21 ſeſt.
Venere 18 cong. 3 oppoſ. 10 26 quat. 8 28 trin. 13 23 ſeſtil.
Sole Aſc. 8 ſag. 15 ſcor. 23 ver. 31 cap. 5 25 trin. 10 20 ſeſt.
Marte 18 cong. 4 oppoſ. 11 26 quat. 9 28 tri. 13 23 ſeſtil.
Giove 16 cong. 12 30 oppoſ. 8 21 quatr. 6 25 tri. 3 11 20 ſeſt.
Saturno 17 cong. 9 31 oppoſ. 13 24 quatr. 8 26 tri. 12 21 ſeſt.

NO-

NOVEMBRE Luna 13 cong. 28 oppoſit.6 20 quatr.
Mercurio 14 cong.30 oppoſ.7 20 quat. 4 25 trin.0 20 feſtil.
Venere 18 cong.30 oppoſ. 7 24 quatr.5 27 tri. 12 22 feſtil.
Sole Aſc.7 ge. 14 can. 22 leo. 29 cap. 2 14 trin. 8 18 feſtil.
Marte 18 cong 3 oppoſ.10 25 quatr. 7 28 trin.12 23 feſtil.
Giove 12 cong. 26 oppoſ.5 19 quatr. 3 22 trin. 7 17 feſtil.
Saturno 13 cong.28 oppoſ. 6 21 quatr. 4 13 trin. 6 18 feſt.

DECEMBRE Luna 21 cong. 28 oppoſ.6 19 quatr.
Mercurio 20 cong.2 30 oppoſ. 10 25 quat.7 27 tri.12 21 feſt.
Venere 19 cong. 4 oppoſ. 11 27 quatr. 8 trin. 24 25 feſtil.
Sole Aſc.7 ver. 15 leo. 22 ari.29 can.1 11 30 tri.16 26 feſtil.
Marte 16 cong. 1 29 oppoſ.8 29 quatr.5 23 tri.10 21 feſtil.
Giove 6 cong.10 oppoſ.12 26 quat.15 24 tri. 1 12 28 feſtil.
Saturno 8 cong.23 oppoſ.2 29 quatr.30 20 trin.6 26 feſtil.

1736 GENNARO Luna 11 cong. 27 oppoſ.4 18 quatr.
Merc. 9 cong. 25 opp.2 18 qu. 20 19 tri.4 15 feſtil.
Venere 1 31 cong.17 oppoſ.9 22 qua. 12 22 tri. 6 26 feſtil.
Sole Aſc.4 arie.1 can.10 leo.27 aqu.1 22 23 tri.6 10 feſtil.
Marte 22 cong.8 oppoſ.1 15 29 qua.3 13 31 tri.18 28 feſtil.
Giove 6 cong.21 oppoſ.14 27 quat.26 15 tri.2 11 29 feſtil.
Saturno 26 cong.11 oppoſ.5 19 quat.8 16 tri.3 21 30 feſtil.

FEBRARO Luna 9 cong. 29 oppoſ.2 17 quatr.
Mercurio 9 cong. 25 oppoſ. 1 18 quatr. 20 trin. 5 15 feſtil.
Venere 2 26 cong.24 opp.4 18 31 qua.1 20 tri.28 6 16 feſtil.
Sole Aſc.5 ver 13 lib.21 can. 27 lib.1 22 31 trin. 7 7 feſtil.
Marte 17 cong.4 31 oppoſ.11 33 quatr.8 26 tri.13 21 feſtil.
Giove 4 cong. 18 oppoſ.10 24 quatr. 13 21 tri. 8 26 feſtil.
Saturno 20 cong.8 oppoſ. 14 28 qua.3 12 26 trin.8 26 feſtil.

MARZO Luna 11 cong. 26 oppoſ. 14 9 quatr.
Mercurio 2 29 con.16 opp.9 12 quatr.12 20 trin.7 24 feſtil.
Venere 2 26 con.24 opp.4 18 31 qua.1 20 tri.28 6 16 feſtil.
Sole Aſc.5 verg. 13 lib. 21 can. 27 lib. 1 22 31 tri. 7 27 feſtil.
Marte 17 cong.4 31 oppoſ.11 33 quat.8 26 tri. 13 21 feſtil.
Giove 21 cong.8 oppoſ.1 15 28 quat.3 13 31 tri.17 26 feſtil.
Saturno 3 30 cong. 18 opp. 10 24 qua. 13 22 tri. 8 26 feſtil.

APRILE

APRILE Luna 10 cong. 25 oppoſit. 2 18 quatr.
Mercurio 11 cong. 23 opp. 4 17 30 quat. 1 19 29 tri. 6 25 ſeſt.
Venere 7 cong. 21 oppoſ. 15 28 quatr. 17 26 tri. 2 22 ſeſtil.
Sole Aſc. 13 can. 12 leo. 19 ſco. 26 leo. 20 30 tri. 5 16 ſeſtil.
Marte 11 cong. 24 oppoſ. 3 18 quat. 10 20 tri. 9 16 ſeſtil.
Giove 26 cong. 13 oppoſ. 6 19 quatr. 8 17 trin. 6 11 ſeſtil.
Saturno 29 cong. 14 oppo. 6 20 quatr. 9 18 tri. 5 22 ſeſtil.

MAGGIO Luna 9 cong. 19 oppoſ. 1 17 31 quatr.
Mercurio 7 cong. 23 oppoſ. 15 31 quat. 18 27 trin. 3 13 ſeſtil.
Venere 2 cong. 17 oppoſ. 10 24 quatr 15 22 trin. 7 27 ſeſtil.
Sole Aſc. 3 ari, 11 peſ. 18 aqu. 25 aqu. 19 29 trin. 5 15 ſeſtil.
Marte 26 cong. 11 oppoſ. 3 19 quatr. 6 16 tri. 1 19 29 ſeſtil.
Giove 1 19 cong. 16 oppoſ. 7 23 quatr. 11 22 tri. 6 25 ſeſtil.
Saturno 2 29 cong. 16 oppo. 6 23 quatr. 11 21 trin. 6 25 ſeſtil.

GIUGNO Luna 8 cong. 22 oppoſ. 17 29 quatr.
Mercurio 8 cong. 24 oppoſ. 16 quatr. 18 29 tri 3 13 ſeſtil.
Venere 5 cong. 19 oppoſ. 12 27 quatr. 14 24 tri. 10 30 ſeſtil.
Sole Aſc. 2 can. 10 ver. 16 ſag. 24 lib. 18 28 tri. 4 13 ſeſtil.
Marte 8 con. 21 oppoſ. 14 16 quatr. 16 29 tri. 4 12 ſeſtil.
Giove 19 cong. 7 oppoſ. 12 26 quatr. 1 10 29 tri. 15 24 ſeſtil.
Saturno 20 con. 7 oppoſ. 14 27 quat. 3 11 30 tri. 16 26 ſeſt.

LUGLIO Luna 8 cong. 23 oppoſ. 15 19 quatr.
Mercurio 10 cong. 24 oppoſ. 2 17 quatr. 19 20 tri. 5 15 ſeſt.
Venere 5 cong. 16 oppoſ. 12 27 quatr. 14 24 trin. 6 30 ſeſtil
Sole Aſc. 2 ſco. 6 aqu. 29 can. 17 leon. 17 28 trin. 3 12 ſeſtil.
Marte 6 cong. 20 oppoſ. 13 27 quat. 5 26 trin. 2 11 31 ſeſtil.
Giove 13 cong. 3 31 oppo. 10 23 quatr. 8 26 tri. 12 21 ſeſtil.
Saturno 17 cong. 4 oppoſ. 11 21 quatr. 7 27 trin. 13 22 ſeſtil.

AGOSTO Luna 6 cong. 20 oppoſ. 13 28 quatr.
Mercurio 7 con. 18 oppoſ. 1 13 27 quat. 15 tri. 11 30 ſeſtil.
Venere 4 cong. 14 oppoſit. 10 26 quat. 13 23 24 tri. 3 29 ſeſtil.
Sole Aſc. 7 leo. 14 ver. 22 aqu. 30 ſag. 15 26 tri. 2 11 31 ſeſtil.
Marte 4 cong. 18 oppoſ. 11 26 quatr. 13 23 tri. 8 28 ſeſtil.
Giove 12 cong. 27 oppoſ. 6 20 quatr. 4 22 trin. 17 ſeſtil.
Saturno 10 cong. 1 28 oppoſit. 7 21 quat. 5 23 tri. 9 28 ſeſtil

SET-

SETTEMBRE Luna 5 cong. 10 oppos. 14 26 quatr.
Mercurio 3 con. 16 oppos. 10 17 quat. 10 24 trin. 13 29 sestil.
Venere 3 cong. 17 oppos. 9 26 quatr. 12 23 trin. 7 28 sestil.
Sole Asc. 5 sag. 11 libr. 20 scorp. 27 lib. 14 25 tri. 9 30 sestil.
Marte 2 con. 11 oppos. 8 24 quatr. 11 21 trin. 6 26 sestil.
Giove 9 cong. 24 oppos. 3 16 quatr. 1 16 28 trin. 5 14 sestil.
Saturno 10 cong. 25 oppos. 4 17 quat. 2 20 29 trin. 6 15 sestil

OTTOBRE Luna 4 cong. 18 oppos. 11 26 1 quatr.
Mercurio 4 cong. 20 opposit. 12 28 qua. 15 26 tri. 9 29 sestil.
Venere 3 cong. 18 oppos. 10 26 quatr. 12 23 tri. 7 28 sestil.
Sole Asc. 5 gem. 12 cap. 20 verg. 28 pes. 14 24 tri. 8 29 sest.
Marte 1 29 cong. 14 oppos. 7 22 quatr. 9 20 trin. 5 25 sestil.
Giove 7 cong. 22 oppos. 1 14 21 qua. 16 26 tri. 3 11 30 sestil.
Saturno 7 cong. 22 oppos. 1 25. 29 quat. 17 27 tri. 1 12 32 sest.

NOVEMBRE Luna 3 cong. 17 oppos. 9 25 quatr.
Mercurio 4 cong. 19 opposit. 12 26 quat. 4 24 trin. 9 18 sestil.
Venere 1 cong. 18 oppos. 9 25 quatr. 12 22 trin. 8 27 sestil.
Sole Asc. 3 sco. 11 gem. 19 can. 26 leo. 12 23 tri. 8 27 sestil.
Marte 26 cong. 12 oppos. 5 20 quatr. 7 17 trin. 1 22 sestil.
Giove 4 cong. 18 oppos. 11 25 quatr. 13 33 trin. 8 27 sestil.
Saturno 4 cong. 18 oppo. 11 25 quatr. 14 23 tri. 9 27 sestil

DECEMBRE Luna 31 cong. 17 oppos. 15 quatr.
Mercurio 2 30 cong. 16 oppo. 9 23 quat. 11 20 tri. 6 25 sestil.
Venere 2 cong. 17 oppos. 10 24 quatr. 15 22 trin 7 26 sestil.
Sole Asc. 7 can. 11 taur 18 capr. 24 sag. 1 22 tri. 7 27 sestil.
Marte 26 cong. 11 opposit. 3 10 quatr. 6 16 tri. 1 19 29 sest.
Giove 1 29 cong. 16 oppos. 9 23 quatr. 11 21 tri. 6 25 sestil.
Saturno 3 29 cong. 16 opp. 9 23 quatr. 11 21 tri. 9 24 sestil.

1737 GENNARO Luna 30 cong. 15 oppos. 7 23 quatr.
Mercurio 1 30 con. 15 op. 7 22 qu. 10 20 tr. 4 24 sest
Venere 1 31 cong. 17 oppos. 9 22 qua. 13 21 tri. 6 26 sestil.
Sole Asc. 9 arie. 17 ver. 22 cap. 30 sag. 11 12 trin. 6 26 sestil.
Marte 22 cong. 8 opp. 1 15 29 qua. 3 13 23 tri. 18 28 sestil.
Giove 26 cong. 13 oppo. 5 19 quatr. 8 27 tri. 3 21 31 sestil.
Saturno 26 cong. 11 op. 5 10 quatr. 8 16 tri. 3 31 30 sestil.

FEBRARO Luna 28 cong. 14 oppoſ. 7 22 quatr.
Mercurio 26 cong. 15 oppoſ. 8 22 qua. 10 20 tri. 25 5 ſeſtil.
Venere 25 cong. 16 oppoſit. 8 22 quatr. 11 20 trin. 6 27 ſeſtil.
Sole Aſc. 8 aqu. 15 gem. 22 ſcor. 26 lib. 10 19 tri. 5 23 ſeſtil.
Marte 17 cong. 4 oppoſ. 11 23 quatr. 8 26 tri. 13 21 ſeſtil.
Giove 21 cong. 8 oppoſ. 1 15 28 quatr. 3 13 31 tri. 17 26 ſeſtil.
Saturno 20 cong. 8 oppoſ. 14 28 quatr. 3 12 30 tri. 6 25 ſeſtil.

MARZO Luna 28 cong. 16 oppoſ. 6 8 22 quatr.
Mercurio 2 29 con. 11 opp. 9 22 qua tr. 12 20 tri. 7 29 ſeſtil.
Venere 2 31 cong. 18 opp. 10 24 quatr. 11 21 tri. 7 26 ſeſtil.
Sole Aſc. 9 ſco. 16 lib. 18 leo. 30 verg. 10 18 trin. 5 24 ſeſtil.
Marte 17 cong. 4 31 oppoſ. 11 33 quat. 8 16 tri. 13 21 ſeſtil.
Giove 21 cong. 8 oppoſ. 13 27 quatr. 3 13 31 trin. 17 26 ſeſtil.
Saturno 20 cong. 8 opp. 14 27 qua. 3 12 36 tri. 16 25 ſeſtil.

APRILE Luna 16 cong. 14 oppoſ. 7 21 quat.
Mercurio 26 cong. 12 oppoſ. 15 18 qua. 7 16 trin. 2 20 ſeſtil.
Venere 2 cong. 9 oppoſ. 2 19 quatr. 4 14 trin. 18 27 ſeſtil.
Sole Aſc. 8 leo. 14 peſ. 20 peſ. 29 gem. 9 18 trin. 4 23 ſeſtil.
Marte 13 cong. 7 oppoſ. 7 19 quatr. 3 21 trin. 19 17 ſeſtil.
Giove 17 cong. 4 oppoſ. 11 24 quatr. 6 26 trin. 13 22 ſeſtil.
Saturno 17 cong. 4 oppo. 11 24 quatr. 9 26 trin. 13 23 ſeſtil.

MAGGIO Luna 28 cong. 14 oppoſ. 6 10 quatr.
Mercurio 18 cong. 12 oppoſ. 5 19 quat. 7 17 trin. 4 22 ſeſtil.
Venere 20 cong. 6 oppoſ. 13 27 quat. 1 11 30 tri. 15 24 ſeſtil.
Sole Aſc. 3 ſag. 1 verg. 21 ſcorp. 2 capr. 17 trin. 4 22 ſeſtil.
Marte 10 cong. 13 oppoſ. 3 12 29 quatr. 10 28 tri. 14 23 ſeſt.
Giove 15 cong. 2 29 oppoſ. 8 22 quat. 6 24 tri 10 16 ſeſtil.
Saturno 14 con. 1 28 oppoſ. 8 21. quatr. 6 24 tri. 10 16 ſeſtil.

GIUGNO Luna 28 cong. 14 oppoſ. 5 16 quat.
Mercurio 18 cong. 12 oppoſ. 5 21 quatr. 7 18 tri. 3 23 ſeſtil.
Venere 29 cong. 13 oppoſ. 7 22 quatr. 9 20 trin. 5 25 ſeſtil.
Sole Aſc. 5 ge. 12 lib. 12 can. 20 lib. 27 ver. 6 17 tri. 17 26 ſeſtil.
Marte 6 cong. 20 oppoſ. 13 23 quatr. 16 25 tri. 2 10 30 ſeſt.
Giove 11 cong. 25 oppoſ. 5 18 quatr. 1 2 20 trin. 7 13 ſeſtil.
Saturno 10 cong. 24 oppoſ. 5 1 quat. 2 20 29 tri. 6 15 ſeſtil.

LUGLIO Luna 26 cong. 11 oppos. 5 18 quatr.
Mercurio 2 cong. 11 oppos. 5 19 quatr. 7 27 tri. 3 21 29 sest.
Venere 2 cong. 11 oppos. 5 19 quatr. 7 17 trin. 3 21 29 sestil.
Sole Asc. 4 leon. 12 ver. 19 ca. 27 aqu. 6 13 tri. 1 21 30 sestil.
Marte 4. cong. 18 oppos. 11 26 quatr. 13 23 trin. 8 28 sestil.
Giove 8 cong. 22 oppo. 2 15 29 quatr. 17 27 tri. 21 31 sestil.
Saturno 7 cong. 22 oppos. 1 31 quatr. 17 26 trin. 3 11 sestil.

AGOSTO Luna 25 cong. 12 oppos. 3 12 quatr.
Mercurio 20 cong. 4 oppos. 11 28 quat. 9 20 tri. 11 25 sestil.
Venere 27 cong. 13 oppos. 5 20 quat. 7 18 tri. 3 23 31 sestil.
Sole Asc. 3 scorp. 10 pes. 18 taur. 24 leo. 4 14 tri. 19 29 sestil.
Marte 8 cong. 22 oppos. 2 15 quatr. 17 27 tri. 4 13 sestil.
Giove 4 31 cong. 18 oppos. 12 20 quatr. 13 23 tri. 8 27 sestil.
Saturno 4 31 cong. 18 opposi. 12 20 quat. 13 23 tri. 8 27 sestil.

SETTEMBRE Luna 23 cong. 8 oppos. 1 15 quatr.
Mercurio 23 cong. 7 oppo. 10 30 quatr. 1 13 tri. 19 28 sestil.
Venere 22 cong. 10 opp. 2 13 29 quat. 5 13 trin. 16 27 sestil.
Sole Asc. 8 sco. 17 cap. 24 can 30 verg. 2 13 tri. 29 20 sestil.
Marte 27 cong. 14 oppos. 6 21 quatr. 9 19 trin. 3 23 sestil.
Giove 27 cong. 15 oppos. 7 22 quatr. 10 20 trin. 5 4 sestil.
Saturno 27 cong. 14 oppos. 7 21 quat. 9 19 trin. 4 23 sestil.

OTTOBRE Luna 23 cong. 7 oppos. 1 15 20 quatr.
Mercurio 24 cong. 9 oppos. 17 30 quat. 3 15 tri. 16 28 sestil.
Venere 20 cong. 6 oppos. 14 26 quatr. 1 11 28 trin. 16 sest.
Sole Asc. 8 ver. 16 lib. 23 can. 30 gem. 2 31 tri. 18 26 sestil.
Marte 2 cong. 13 oppos. 5 20 quatr. 7 18 trin. 2 22 31 sestil.
Giove 26 cong. 13 oppos. 5 19 quatr. 7 17 trin. 2 21 sestil.
Saturno 25 cong. 12 oppos. 4 19 quat. 7 17 trin. 2 29 sestil.

NOVEMBRE Luna 22 cong. 6 opposit. 14 28 quatr.
Mercurio 20 cong. 7 oppo. 14 26 quatr. 2 16 trin. 19 24 sest.
Venere 17 cong. 2 op. 10 25 quatr. 2 12 26 trin. 13 21 sestil.
Sole Asc. 7 can. 15 ge. 21 sag. 28 aqu. 11 30 tri. 3 16 15 sestil.
Marte 24 cong. 11 oppos. 3 18 quatr. 5 15 trin. 20 29 sestil.
Giove 10 cong. 9 oppos. 2 21 29 quatr. 5 15 trin. 18 27 sestil.
Saturno 22 cong. 9 oppos. 1 15 28 quatr. 3 13 tri. 17 28 sest.

DECEMBRE Luna 21 cong. 6 oppoſ. 14 29 quatr.
Mercurio 19 cong. 4 opp. 12 26 quatr. 8 26 tri. 14 23 ſeſtil.
Venere 16 cong. 1 11 oppoſ. 23 quatr. 7 27 tri. 15 25 ſeſtil.
Sole Aſc. 7 can. 14 lib. 31 leo. 28 ſag. 11 30 tri. 15 25 ſeſtil.
Marte 23 cong. 10 oppo. 26 21 quat. 5 14 trin. 19 28 ſeſtil.
Giove 1 cong. 7 oppoſ. 4 17 quatr. 2 21 30 trin. 16 25 ſeſtil.
Saturno 19 cong. 6 30 opp. 3 26 qua. 1 11 28 tri 15 24 ſeſtil.

1738 GENNARO Luna 19 cong. 4 oppoſ. 12 26 quat.
Merc. 17 con. 13 op. 10 24 qua. 8 27 tri. 12 22 ſeſtil.
Venere 16 cong. 2 oppoſ. 9 24 quat. 9 27 trin. 12 22 ſeſtil.
Sole Aſc. 5 cap. 12 arie. 19 aqua. 27 lib. 9 29 tri. 12 24 ſeſtil.
Marte 21 cong. 6 oppoſ. 13 29 quatr. 2 11 trin. 15 26 ſeſtil.
Giove 13 cong 17 oppoſit. 7 21 quatr. 5 13 trin. 9 18 ſeſtil.
Saturno 11 cong. 26 oppoſit. 5 18 quat. 3 21 trin. 7 16 ſeſtil.

FEBBRARO Luna 19 cong. 3 oppoſ. 11 25 quatr.
Mercurio 19 cong. 4 oppo. 10 16 qua. 6 28 tri. 9 13 24 ſeſtil.
Venere 14 cong 28 oppoſ. 7 22 quatr. 5 24 trin. 5 19 ſeſtil.
Sole Aſc. 4 ſag. 11 ver. 18 ſcor. 28 tau. 6 28 tri. 12 22 ſeſtil.
Marte 20 cong. 6 oppoſ. 12 27 quatr. 1 10 trin. 14 25 ſeſtil.
Giove 19 cong. 1 28 oppoſ. 7 21 qua. 5 22 trin. 5 23 ſeſtil.
Saturno 12 cong. 27 oppoſ. 6 19 quatr. 4 22 trin. 8 18 ſeſtil.

MARZO Luna 19 cong. 5 oppoſ. 13 26 quatr.
Mercurio 17 cong. 5 oppoſ. 10 24 quatr. 8 17 r
Venere 16 cong. 2 oppoſ. 9 24 quatr. 6 28 trin. 12 12 ſeſtil.
Sole Aſc. 5 gem. 12 ſag. 20 lib. 28 lib 9 20 tri. 13 24 ſeſtil.
Marte 21 cong. 6 oppoſ. 13 29 quatr. 2 11 31 tri 15 26 ſeſtil.
Giove 13 cong. 28 oppoſ. 7 21 quatr. 5 23 tri. 9 18 28 ſeſtil.
Saturno 11 cong. 26 oppoſ. 7 18 quatr. 3 21 31 tri 7 16 ſeſtil.

APRILE Luna 18 cong. 4 oppoſ. 21 25 quatr.
Mercurio 15 con. 1 oppo. 8 24 quatr. 15 27 tri. 10 29 ſeſtil.
Venere 15 con. 1 oppoſ. 7 23 quatr. 5 26 trin. 10 21 ſeſtil.
Sole Aſc. 4 ſco. 10 can. 18 gem. 26 can. 6 28 trin. 12 23 ſeſtil.
Marte 10 cong. 4 oppoſ. 1 26 quatr. 6 20 trin. 13 23 ſeſtil.
Giove 10 cong. 25 oppoſ. 4 17 quatr. 2 20 tri. 6 19 13 ſeſtil.
Saturno 8 cong. 22 oppoſit. 2 14 quatr. 17 27 tri. 4 12 ſeſtil.

MAGGIO Luna 17 cong. 3 oppos. 10 25 quatr,
Mercurio 18 cong. 2 oppos. 9 26 quatr. 6 28 tri. 12 24 sestil.
Venere 15 cong. 2 opposit. 10 26 quat. 7 28 trin. 12 23 sestil.
Sole Asc. 3 tau. 10 sag. 18 verg. 24 cap. 7 27 trin. 11 22 sest.
Marte 18 cong. 3 opp. 10 21 quatr. 7 28 trin. 12 23 sestil.
Giove 7 cong. 22 oppos. 1 25 29 quat. 13 27 trin. 3 12 sestil.
Saturno 3 cong. 19 oppos. 12 26 quatr. 14 24 tri 9 28 sestil.

GIUGNO Luna 16 cong. 1 oppos. 9 24 quatr.
Mercurio 18 cong. 2 30 opp. 10 25 quat. 7 27 tri. 12 22 sest.
Venere 15 cong. 29 oppos. 6 29 quatr. 4 25 trin. 9 28 sestil.
Sole Asc. 2 ver. 17 scorp. 24 can 28 ca. 5 15 trin. 10 28 sest.
Marte 16 cong. 1 29 oppo. 8 29 quat. 5 25 tri. 10 21 sestil.
Giove 4 cong. 18 oppos. 11 25 quatr. 13 23 tri. 8 27 sestil.
Saturno 1 29 cong. 16 oppos. 9 23 quatr 30 22 tri. 26 sestil.

LUGLIO Luna 15 cong. 1 30 oppos. 24 quat.
Mercurio 24 cong. 28 oppos. 8 21 quatr. 5 23 trin. 9 19 sest.
Venere 15 cong. 26 oppos. 7 22 quatr. 15 25 tri. 9 20 sestil.
Sole Asc. 9 lib. 10 can. 23 lib. 20. leo. 5 25 trin. 9 10 sestil.
Marte 14 cong. 28 opppos. 7 22 quatr. 5 23 trin. 9 19 sestil.
Giove 1 82 cong. 15 opp. 8, 22 quatr. 10 20 trin. 5 24 sestil.
Saturno 26 cong. 13 oppo 5 20 qua. 8 16 trin. 3 22 31 sestil.

AGOSTO Luna 14 cong. 29 oppos. 7 22 quatr.
Mercurio 13 cong. 28 oppos. 4 20 quat. 2 23 trin. 18 sestil.
Venere 15 cong. 28 oppos. 6 21 quatr. 3 25 trin 9 17 sestil.
Sole Asc. 7 pes. 15 can. 22 capr. 29 ver. 3 14 trin. 9 19 sestil.
Marte 12 cong. 26 oppos. 5 19 qua. 2 21 31 tri. 1 20 29 sestil.
Giove 14 cong. 11 oppos. 4 18 31 qua. 6 17 tri. 1 20 26 sestil.
Saturno 12 cong. 9 oppos. 2 16 quatr. 4 14 31 tri. 18 26 sestil.

SETTEMBRE Luna 12 cong. 27 oppos. 4 20 quatr.
Mercurio 13 cong. 28 oppos. 5 20 quatr. 2 23 trin. 8 15 sestil.
Venere 13 cong. 28 oppos. 5 20 quatr. 2 23 trin. 8 15 sestil.
Sole Asc. 6 scor. 12 verg. 20 gem. 27 ver. 2 21 trin. 7 17 sestil.
Marte 10 cong. 24 oppos. 2 17 quatr. 9 29 trin. 7 15 sestil.
Giove 20 cong. 7 oppos. 14 27 quat. 22 30 tri. 2 16 25 sestil.
Saturno 18 cong. 5 oppos. 12 25 quatr. 28 tri 10 28 14 23 sesti.

OTTOBRE Luna 12 cong. 27 opposit. 4 10 quatr.
Mercurio 13 cong. 28 oppo. 6 19 quat. 5 12 31 tri. 9 17 sestil.
Venere 12 cong. 27 opposit. 6 20 quatr. 3 23 trin. 9 18 sestil.
Sole Asc. 6 sc. 12 aqu. 19 cap. 27 sag. 2 21 31 tri 7 16 sestil.
Marte 9 con. 22 oppos. 1 5 30 quatr. 17 27 trin. 4 13 sestil.
Giove 18 cong. 5 oppos. 12 25 quatr. 9 27 trin. 14 22 sestil.
Saturno 16 con. 3 30 oppo. 10 23 quat. 7 26 tri. 12 20 sestil.

NOVEMBRE Luna 1 cong. 25 oppos. 3 18 quatr.
Mercurio 10 cong. 23 oppos. 2 15 quat. 18 29 trin. 5 13 sestil.
Venere 12 cong. 28 oppos. 5 19 quatr. 3 22 trin. 6 17 sestil.
Sole Asc. 11 verg. 18 taur. 26 taur. 19 30 trin. 6 14 sestil.
Marte 6 con. 20 op. 13 28 quat. 15 25 28 tri. 2 11 30 sestil.
Giove 14 cong. 1 29 oppos. 8 21 qua. 6 24 tri. 10 19 sestil.
Saturno 12 cong. 27 oppos. 6 19 quatr. 4 21 trin. 8 17 sestil.

DECEMBRE Luna 10 cong. 24 oppos. 3 17 quatr.
Mercurio 9 cong. 24 oppo. 1 16 quat. 18 30 trin. 4 13 sestil.
Venere 18 cong. 28 oppos. 4 20 quatr. 3 22 trin. 8 17 sestil.
Sole Asc. 2 ge 10 can. 16 sag. 25 aq. 30 ca. 16 30 tri. 5 14 sest.
Marte 6 cong. 28 oppos. 15 26 quatr. 14 24 trin. 9 29 sestil.
Giove 12 cong. 28 oppos. 9 14 quatr. 4 22 trin. 8 17 sesti l
Saturno 10 cong. 28 oppos. 6 14 quatr. 4 22 trin 8 17 sestil

DISCORSO DELLI SETTE PIANETI.
E delli Dodeci Segni del Zodiaco.

Come anco della loro qualità, natura, e proprietà

Nomi, e Figure, e delli Sette Pianeti, e del Capo, e Coda del Dragone. Cap. XII.

Saturno ♄ Giove ♃ Marte ♂ Sole ☉ Venere ♀

Mercurio ☿ Luna ☽ Capo del Dragone ☊ Coda del Dragone ☋

Case delli Sette Pianeti, Diurne, e Notturne, nelle quali sono forti, e potenti.

☉	☽	♄	♃	♂	♀	☿
♌	♋	♒♑	♓♐	♈♏	♎♉	♊♍
d.n.	d.n.	d.n.	d.n.	d.n.	d.n.	d.n.

Detrimento de' sette Pianeti, ed è quando si trovano ne' Segni opposti alle loro Case, quali sono deboli, e impotenti.

☉	☽	♄	♃	♂	♀	☿
♒	♑	♋♌	♊♍	♉♎	♈♏	♓♐

Esaltazione delli sette Pianeti, ed in questa vi si rallegr Principali suoi effetti secondo la sua natura.

☉	☽	♃	♃	♂	♀	☿
♈	♉	♎	♋	♑	♓	♍

Dejezione, e caduta de' sette Pianeti, quale è tutto al contrario di quello, che opera nella esaltazione.

☉	☽	♄	♃	♂	♀	☿
♎	♏	♈	♑	♑	♍	♐

Trono, Solio, o Carpento de' Pianeti, e quando il Pianeta si ritrova in Segno, ove ha la maggior parte delle sue Dignità, come un Re nel suo regno

☉	☽	♃	♃	♂	♄	☿
♌	♋	♒	♐	♏	♌	♍

Gaudio de' Pianeti nelle dodeci case della Celeste Figura.

Il	☉	♃	♍	♂	♀	♑
Nella		12	11	7	5	1
				1 4		La

La qualità, e natura delli ſette Pianeti vedaſi nel ſeguente Trattato al Capitolo XVII.

Nomi, e Figure de' dodeci ſegni Celeſti con le loro qualità, e forme. Cap. XIII.

1 Ariete	♈	5 Leone	♌	9 Sagittario	♐
2 Tauro	♉	6 Vergine	♍	10 Capricorno	♑
3 Gemini	♊	7 Libra	♎	11 Aquario	♒
4 Cancro	♋	8 Scorpione	♏	12 Peſce	♓

Delle parti del Zodiaco, quali formano le quattro parti principali dell' Anno.

Primavera	♈♉♊	Aatunno	♎♏♐
Eſtate	♌♍♋	Inverno	♑♒♓

De' Segni Mobili, o Cardinali, Iſſi, Comuni.

Mobili, ovver Cardinali	Fiſſi	Comuni, e Bicorporei
♈	♉	♊
♋	♌	♍
♎	♏	♐
♑	♒	♓

Natura, e qualità delli Dodeci Segni Celeſti, diviſe in triplicità ſecondo la natura delli quattro Elementi.

Triplicità Ignea ♈♌♐ Triplicità Acquea ♋♏♉
Triplicità Aurea ♊♎♒ Triplicità Terrea ♓♍♑

Queſti ſono li ſegni oppoſti fra di loro.

Segni Settentrionali, Boreali, overo Artici.
♈ ♉ ♊ ♋ ♌ ♍
Segni Meridionali, Auſtrali, overo Antartici.
♎ ♏ ♐ ♑ ♒ ♓

Delli Segni Retti, e torruoſi. Cap. XIV.

LI Segni Retti ſono cosi chiamati, perchè rettamente aſcendono, e queſti ſono di tarda, e lunga aſcenſione per cauſa, che nelle aſcenſioni oblique aſcendono con maggior quantità dell' Equatore, che del circolo, e per il contrario, hanno la diſcenſione breve e preſta.

Li Segni Tortuosi ascendono obliquamente, e per l' assignata ragione, li detti Tortuosi hanno l' ascensione breve, la descensione tarda. A questo bisogna guardarci bene, perciocchè importa molto. Perche ritrovandosi in Segno, o nell'ascensione, o nella descensione, sarà meno durabile detto effetto.

Segni Retti ♋♌♎♑♒♐
Segni Tortuosi; over Obliqui ♊♉♈♓♍♑

Delli Segni Imperanti, ed Obedienti. E giova por vedere se l'aspetto sta in segno imperante, e superiore al segno obediente.

Segni Imperanti, ed Estivi ♈♉♊♋♌♍
Segni Obedienti, e Giemali. ♓♒♑♐♎♏

Avvertasi, che Ariete è imperante a Pesce, Tauro ad Aquario, &c.

Delli Segni Mascolini, e Feminini.

Li Segni Mascolini sono quelli di natura calda, e secca, over calda, ed humida. Li Segni Feminini sono quelli di natura fredda, e secca, over fredda, ed umida.

Segni Mascolini, e Diurni ♋♈♌♎♐♒
Segni Feminini, e Noturni ♌♊♍♏♑♓

Dell' Antiscio.

Questo è un' ombra scambievolmente, mandata. egualmente distante dalli due Tropici. E quello che ne previene è che il Sole ritrovandosi in quei luoghi fa egualmente la grandezza delli giorni, come anco delle notti. Cioè tante hore è il giorno nel primo grado di Leone, quante ore è il giorno nella fine de' gradi di Tauro, e così tutti.

Segni, che fra di loro si mandano l' Antiscio.

♋	♌	♍	♎	♏	♐
♊	♉	♈	♓	♏	♑

Della forma delli Dodeci Segni Celesti.

♈♉♑♐♑ sono forma quadrupedi
♌ l'ultima parte di ♐ sono ferali
♊♍♎ sono di forma umana, ed anco la prima parte di Sagittario.
♒ come anco nelle Stelle fisse il Capo di Medusa, ed il Serpente sono velenosi.

Della

Della corrispondenza delli dodeci Segni Celesti. Cap. XV.

ARiete, Leone, e Sagittario sono della natura del fuoco, colerici, caldi, e secchi, li suoi contrarj sono Cancro, Scorpione, e Pesce, e sono flemmatici, frigidi, ed umidi come la terra, li suoi contrarj sono Tauro, Vergine, e Capricorno, che sono malinconici, frigidi, e secchi, e li suoi contrarj sono Gemini, Libra, ed Aquario, e sono calidi, humidi, e sanguigni, come l'Aria.

E secondo la natura del Segno tempera l'Aria di quella Città dove dominano, e conoscerete i vostri nemici.

L'Equinozio di Primavera comincia dalli 20 in 21 di Marzo, e dura fino alli 21 in 22 di Giugno.

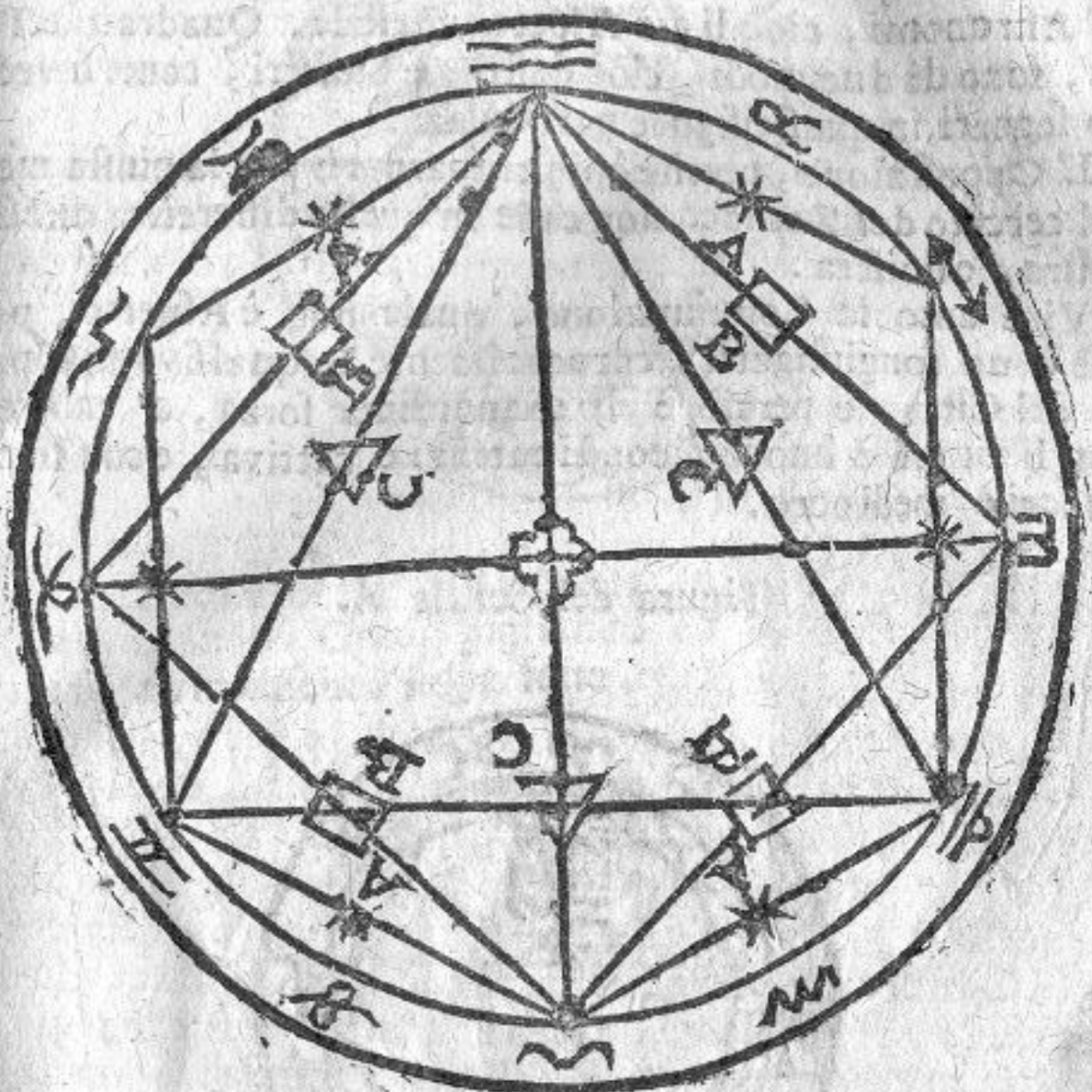
Il Solstizio Estivo comincia dalli 21 in 22 di Giugno, e dura insino alli 22 in 23 di Settembre.

L'Equinozio Autunnale comincia dalli 22 in 23 di Settembre, e dura insino alli 22 in 23 di Decembre.

Il Solstizio Vernale comincia alli 21 in 22 di Decembre, e dura insino alli 20 in 21 di Marzo.

QUanto sia la distanza delle due Case de' sette Pianeti, e come siano situati nel cerchio del Zodiaco, principiando dal la Luna in Cancro, ed il Sole in Leone, e poi gl' altri Pianeti per la loro ordinanza: le qual Case alli Pianeti sono Diurne, e Noturne (come di sopra s' è notato al suo luogo con queste d. n. cioè Diurne, e Noturne) però è d'avvertirsi che le Case diurne sono quelli Segni di qualità calda, e secca over calda, e umida. Le Case che sono Noturne sono quelli Segni di natura fredda, e secca, ovver fredda, e umida, e perciò nella Casa Diurna, e di giorno sopra la terra la maggior forza, e dona li suoi effetti con più vigorosità, e forza, e sono più durabili, e mostra la sua virtù più efficace.

Quanti siano gli Aspetti, e come si formino Cap. XVI.



E Prima incominciando dalli Aspetti, che nella presente Figura sono descritti, cioè

A, Significa il Sestile.

B. Il Quadrato.

C, Il Trino.

D, L' Opposizione.

E per-

E perchè questa figura delli Aspetti, li mostra assolutamente in generale, io per maggior intelligenza dei principianti, e per altri, come anco per conoscere più facilmente quali siano li Aspetti destri, e sinistri, e per sapere di quanti gradi sia ciascuno di detti Aspetti, perciò vi ho posti d' ogni Aspetto la sua particolar figura con la dichiarazione. E così l' spetto non è altro solo, che un riguardar l'uno l'altro per alcuna distanza, e questa distanza è stata divisa in quattro parti da gl' Astronomi, cioè li trè Aspetti, Sestile, Quadrato, e Trino, sono di due modi, cioè destri, e Sinistri, come si vedono segnati in queste figure particolari.

L' Oppositione, perchè è un riguardarsi per la giusta metà del cerchio del Zodiaco non cade in questa differenza di esser destra, e sinistra.

Vi è anco la Congiunzione, quale non è Aspetto, perchè è un congiungersi, corporalmente in qualsivoglia parte del Cielo, e perciò è di grandissima forza, e valore, con li buoni è buona, con li cattivi è cattiva, e con li mediocri è mediocre.

Figura del Sestile A.



Il Sestile è il riguardarsi per la sesta parte del Cielo, overo per sessanta Gradi, pigliando da tre segni, e d è di mediocre amore, e d' amicizia mediocre.

Figura

Figura del Quadrato B.



Il Quadrato è il riguardarsi per la quarta parte del Cielo, overo per 90 Gradi pigliando da quatro segni, ed è d'odio, ed inimicizia imperfetta.



Il Trino è il riguardarsi per la terza parte del Cielo, cioè per 120 Gradi, pigliando da cinque segni, ed è d'amore perfetto,

Figura dell' Oppoſizione D.



E finalmente l' Oppoſizione è il riguardarſi per il Diametro, ciè per 180 gradi, quale è appunto la metà del Cerchio del Zodiaco, come ſi è detto di ſopra, e ſignifica inimicizia, ed odio.

Tutti queſti cinque Aſpetti ſono ſtati da gli Aſtrologi ſegnati con queſti carateri per brevità, cioè.

☌ Congiunzione.
⚹ Seſtile.
□ Quadrato.
△ Trino
☍ Oppoſizione.

Dell' Altezza dei Poli tanto di Latitudine, quanto di Longitudine. Cap. XVII.

Oltre d' un' altra postavi nella Quinta Parte dell' Arte del Navigare al Cap. XIV.

Città	Long. G. M.	Latitud. G. M.	Città	Long. G. M.	Laititud. G. M.
Alessandria	29 30	43 45	Ferrara	38 15	44 23
Alba Reg.	40 35	44 25	Fiorenza	40 45	44 30
Arg. Imper.	48 37	40 35	Faenza	33 20	43 30
Aquila	38 25	44 0	Foggia	39 30	41 10
Aversa	30 20	41 0	Genova	28 20	43 50
Altamura	39 10	41 10	Galata		37 0
Ascoli	38 20	52 50	Gaeta	38 10	41 15
Andria	39 10	41 52	Giorgento	40 31	38 26
Altomonte	40 40	39 30	Gravina	39 0	31 30
Bisignano	40 40	39 30	Gieraci,	40 48	38 24
Bari	42 30	40 6	Ischia	37 45	40 26
Bologna	32 5	43 54	Lecce	39 10	41 20
Brindisi	42 30	39 40	Lanciano	35 30	35 36
Brescia	32 30	44 10	Locastro	40 31	45 36
Bovento	38 10	32 59	Lalicata	40 35	37 36
Cosenza	40 40	39 30	La Rocca	40 45	39 30
Catanzaro	40 38	39 28	Lozirò	40 40	39 32
Coriglian	40 40	30 39	Lucca	43 35	43 26
Cassiano	40 41	39 31	Messina	50 31	37 36
Castrovil	40 41	39 31	Milano	45 55	54 39
Cotroni	41 10	39 32	Mantoa	44 55	43 39
Catania	40 35	38 24	Monreale	39 25	29 25
Capua	39 10	41 10	Mazara	39 25	39 35
Calatagir	40 35	39 24	Modica	38 25	38 34
Como	31 0	44 20	Matera	30 10	41 10
Callipoli	31 38	40 39	Montelao	40 39	30 24
Corsica	40 30	49 44	Mont' alto	40 39	34 30
Cipri	35 39	34 40	Napoli	38 10	41 20
Diano	39 10	41 4	Nocera	39 0	41 10
Este	32 40	44 15	Niçastro	40 30	39 39

Città	Long. G.	Long. M.	Latitud. G.	Latitud. M.
Oppido	30	38	39	11
Otranto	43	0	39	6
Palermo	39	25	38	31
Parma	32	0	43	30
Perugia	35	18	42	56
Pisa	31	18	42	22
Pistoja	33	10	43	0
Pavia	30	25	43	42
Procida	37	48	40	29
Pozzolo	39	50	31	0
Paleſtina	40	39	30	24
Piombino			41	30
Roma	36	30	41	21
Ruvo	39	10	41	10
Ravenna	25	10	43	34
Recanati	36	40	43	22
Reggio	40	35	39	48
Rende	40	30	38	30
Reolo	40	39	39	36
Roſſiano	40	30	39	30
Sulmo	40	30	40	0
Siena	31	37	42	26
Seragoſa	40	35	38	24
Stente	38	10	40	22
Salerno	38	35	40	22
Semi	40	20	38	30
Squillaci	40	40	39	29
Seſſa	37	40	40	56
Spoleti	36	30	42	12
Sulmona	37	60	51	48
Somma	38	11	40	30
Scario	40	19	39	36
Savoja	30	35	42	42
Terranova	30	10	39	55
Taranto	39	10	21	10
Tropea	40	40	39	24
Tiano	39	10	41	6
Trento	22	20	45	6
Taverna	40	30	40	30
Terracina	37	4	42	52
Tronto	38	0	42	36
Trappani	39	25	38	41
Termini	39	25	38	25
Venezia	34	15	45	0
Viterbo	42	35	42	39
Urbino	42	55	42	15
Verzina	38	25	38	20
Vitonte	39	10	41	15

Quaglio Joannes
Antonius Celentio
1765.

Tavole delle Case li Gradi nel Polo 39 e servono per il Regno di Napoli, Roma, Sicilia. Cap. XVIII.

Sole in Ariete. Gradi.

Case.	10	11	12	1	10	3
H. M.	ar.	ta.	ge	ca	le.	vi.
0 0	0	8	18	17	10	2
0 4	1	9	18	18	11	3
0 7	2	10	19	18	12	3
0 11	3	11	19	19	13	4
0 15	4	12	20	20	13	5
0 18	5	13	21	20	14	6
0 22	6	14	21	21	14	7
0 26	7	15	23	22	16	8
0 29	8	17	24	23	16	9
0 33	9	18	25	24	17	10
0 37	10	19	25	25	17	11
0 40	11	20	27	26	18	12
0 44	12	2	28	26	19	13
0 48	13	2	28	27	20	14
0 51	14	23	19	27	21	15
0 55	15	24	ca.	28	22	15
0 59	16	25	1	29	22	16
1 3	17	26	2	29	23	16
1 6	18	27	3	le.	24	17
1 10	19	28	4	1	25	18
1 14	20	29	4	2	26	19
1 18	22	30	5	3	27	20
1 21	21	ge	6	3	28	21
1 24	23	1	7	4	28	22
1 29	24	2	8	5	29	23
1 33	25	3	9	6	30	24
1 36	26	4	10	7	vi	25
1 40	27	5	10	8	1	26
1 44	28	6	11	9	2	27
1 48	29	7	12	9	2	27
1 50	30	8	12	10	3	28

Sole in Tauro. Gradi.

Case.	10	11	12	1	2	3
H. M.	ta.	ge	ca	li.	vi.	vi.
1 52	0	8	12	9	2	28
1 55	1	9	13	10	3	29
1 59	2	10	14	11	4	30
2 3	3	11	15	12	5	li.
2 7	4	12	16	13	6	1
2 11	5	13	16	14	7	2
2 15	6	14	17	15	7	3
2 19	7	15	17	16	8	4
2 22	8	16	18	16	9	5
2 26	9	17	19	17	10	6
2 30	10	18	20	18	11	7
2 34	11	19	21	19	12	8
2 38	12	20	22	20	13	9
2 42	13	21	23	20	13	10
2 46	14	22	24	21	14	11
2 40	15	23	25	22	15	12
2 54	16	24	26	23	16	13
2 58	17	24	27	24	17	14
3 2	18	26	28	25	18	15
3 6	19	27	28	26	18	16
3 10	20	28	29	27	19	17
3 14	21	29	30	28	20	18
3 18	22	ca	li.	28	21	19
3 22	23	1	1	29	22	20
3 27	24	2	2	30	23	21
3 31	25	3	3	vi.	24	22
3 85	0	4	4	1	25	23
3 39	27	5	5	2	26	24
3 42	28	6	6	3	27	24
3 47	29	7	7	4	28	25
3 51	30	8	8	5	26	26

Queste Tavole sono dell' ore dopo mezzo giorno per collocare li Dodeci Segni nella Celeste Figura.

Sol in Gemini. Gradi.

Case.	10	11	12	1	2	3
H. M.	ge	a	li.	vi.	vi.	li.
3 55	0	8	8	4	20	25
4 0	1	9	9	5	30	26
4 4	2	9	9	6	li.	27
4 8	3	10	0	7	—	28
4 12	4	11	11	8	1	30
4 13	5	12	12	9	2	&c.
4 16	6	13	13	10	3	2
4 21	7	14	14	11	4	3
4 26	8	15	15	12	5	4
4 29	9	16	16	12	6	5
4 33	10	17	17	13	7	6
4 38	11	18	18	14	8	6
4 42	12	19	19	15	9	7
4 46	13	20	20	15	0	8
4 51	14	21	21	16	11	9
4 55	15	22	22	17	12	10
5 59	16	23	23	18	12	11
5 3	17	24	24	19	13	12
5 8	18	25	25	20	14	13
5 12	19	26	26	21	15	14
5 10	20	27	27	22	16	15
5 11	21	28	28	23	17	16
5 25	22	29	29	24	18	17
5 29	23	30	30	25	19	18
5 34	24	le.	vi.	26	20	19
5 38	25	—	—	26	21	20
5 43	26	1	1	27	22	21
5 47	27	2	2	28	22	22
5 51	28	3	3	29	23	23
5 56	29	4	4	29	24	23
6 0	30	5	5	30	25	24

Sol in Cancro. Gradi.

Case.	10	11	12	1	2	3
H. M.	ca	le.	vi.	li.	li.	&c.
6 0	0	6	5	0	26	25
6 4	1	7	6	0	27	26
6 9	2	7	7	1	28	27
6 13	3	8	7	2	29	28
6 17	4	9	8	3	30	29
6 22	5	10	9	3	&c.	30
6 26	6	11	10	4	1	1
6 30	7	12	11	5	2	2
6 35	8	13	12	6	2	2
6 39	9	14	13	7	3	3
6 44	10	15	14	7	4	4
6 48	11	16	15	8	5	5
6 52	12	17	16	9	6	6
6 57	13	18	17	10	7	7
7 1	14	19	18	11	8	8
7 5	15	20	18	12	8	8
7 9	16	21	19	13	9	9
7 14	17	22	20	14	10	10
7 19	18	23	21	14	11	11
7 22	19	24	22	15	12	12
7 27	20	25	23	16	13	13
7 31	21	26	24	17	14	14
7 35	22	27	24	18	15	15
7 39	23	8	25	19	16	16
7 44	24	29	26	20	17	17
7 48	25	30	27	21	18	18
7 52	26	V.	28	22	19	19
7 59	27	2	29	23	20	20
8 0	28	3	li.	24	21	21
8 5	29	3	1	24	21	22
8 9	30	4	2	25	22	23

Sol in Leone.

Gradi.

Case.		10	11	12	1	2	3
H.	M.	le.	sa.	li.	li.	sc.	sa.
8	9	0	4	2	25	22	24
8	12	1	5	3	26	23	24
8	17	2	6	4	27	24	25
8	21	3	7	5	28	25	26
8	25	4	8	5	28	26	27
8	29	5	9	6	29	27	28
8	33	6	10	7	30	28	29
8	38	7	11	8	sc.	29	30
8	42	8	12	9	1	30	sa.
8	46	9	13	10	2	sa.	1
8	50	10	14	11	3		2
8	54	11	15	11	4	1	3
8	58	12	16	12	5	2	4
9	2	13	17	13	6	3	5
9	6	14	18	14	6	3	6
9	10	15	19	15	7	4	7
9	14	16	20	16	8	5	8
9	18	17	21	16	8	6	9
9	22	18	22	17	9	6	10
9	26	19	23	18	10	7	11
9	30	20	24	19	11	8	12
9	34	21	25	20	11	9	13
9	38	22	26	21	12	10	14
9	40	23	27	22	13	11	15
9	43	24	28	23	14	12	16
9	45	25	29	24	15	13	17
9	50	26	29	25	15	14	18
9	57	27	30	26	16	15	19
10	1	28	li.	27	16	16	20
10	5	29	1	27	17	17	21
10	6	30	2	28	18	18	22

Sol in Vergine.

Gradi.

Case.		10	11	12	1	2	3
H.	M.	vi.	li.	li.	sc	sa.	ca
10	8	0	2	28	18	18	23
10	12	1	3	28	19	19	24
10	16	2	4	29	20	19	25
10	20	3	4	30	10	20	26
10	24	4	5	sc.	21	20	27
10	27	5	6	1	22	21	28
10	31	6	7	2	22	22	29
10	35	7	8	3	23	23	30
10	39	8	9	3	24	24	ar.
10	42	9	10	4	25	25	1
10	46	10	11	5	25	26	2
10	50	11	12	6	26	27	3
10	54	12	13	7	27	28	4
10	57	13	13	7	28	29	5
11	1	14	14	8	29	30	6
11	9	15	15	9	29	ca.	7
11	5	16	16	10	30	1	8
11	12	17	17	11	≈	2	9
11	16	18	18	11	1	3	10
11	20	19	19	12	2	4	11
11	23	20	19	13	3	5	12
11	27	21	20	13	3	6	13
11	31	22	21	14	4	7	14
11	34	23	22	15	5	8	15
11	38	24	23	16	6	9	16
11	42	25	24	16	7	10	17
11	45	26	25	17	8	10	18
11	48	27	25	18	9	11	19
11	52	28	26	19	10	12	20
11	56	29	27	20	11	13	21
12	0	30	28	21			

Sole in Libra. Gradi.

Case.	10	11	12	1	2	3
H. M.	li.	vi.	ar.	sa.	ca	aq
12 0	0	4	2	11	13	23
12 4	1	5	22	12	14	23
12 7	2	6	22	12	15	24
12 11	3	7	23	13	16	25
12 14	4	8	23	14	17	26
12 18	5	9	24	14	8	27
12 22	6	10	25	15	19	28
12 26	7	11	26	16	20	29
12 29	8	12	26	16	21	30
12 33	9	13	27	17	22	pe
12 37	10	14	28	18	23	3
12 40	11	15	29	19	24	4
12 44	12	16	30	20	25	5
12 47	13	17	sa.	21	26	6
12 31	14	18	1	21	27	7
12 55	15	19	2	22	28	8
12 59	16	20	2	22	29	9
13 3	17	21	3	23	30	10
13 6	18	22	4	24	pq	11
13 10	19	23	5	25	3	12
13 14	20	24	6	26	4	13
13 21	21	25	7	27	5	16
13 25	22	26	7	28	6	17
13 29	23	27	8	29	7	18
13 33	24	28	9	30	8	19
13 26	25	29	10	ca	9	22
13 40	26	29	11	1	10	23
13 44	27	30	12	2	11	24
13 48	28	li.	13	2	12	25
13 52	29	1	13	3	13	26
31 52	30	2	14	4	14	27

Sole in Scorpione. Gradi.

Case.	10	11	12	1	2	3
H. M.	sc.	a.	sa.	ca	aq	pe
13 52	0	23	13	4	14	27
13 55	1	24	14	5	15	28
13 60	2	24	15	6	16	29
14 3	3	25	16	7	17	30
14 7	4	26	17	8	19	ar
14 11	5	27	18	9	20	2
14 15	6	28	19	10	21	4
14 19	7	29	20	11	23	6
14 22	8	30	21	12	24	7
14 26	9	sa.	22	13	26	8
14 30	10	1	23	14	27	10
14 34	11	2	24	15	28	11
14 38	12	3	25	16	30	12
14 42	13	4	16	17	pe	14
14 47	14	5	26	18	2	15
14 50	15	6	27	19	4	16
14 53	16	7	28	20	6	17
14 58	17	7	29	22	7	19
15 2	18	8	30	23	8	21
15 6	19	9	ca	24	10	22
15 16	20	10	1	25	11	25
15 14	21	11	2	26	13	26
15 18	22	12	3	27	14	26
15 22	23	13	4	29	15	27
15 27	24	14	5	30	17	28
15 31	25	15	6	19	19	29
15 35	26	16	7	2	20	30
15 39	27	17	8	4	22	ta
15 43	28	18	9	5	23	2
51 47	29	18	10	6	24	3
51 51	30	19	10	7	29	4

Sole in Sagittario.
Gradi.

Case.		10	11	12	1	2	3
H.	M.	sa	sa.	ca	aq	pe	ta.
15	51	c	19	11	8	26	5
15	55	1	20	11	9	27	6
16	0	2	21	12	10	28	7
16	4	3	22	13	12	29	8
16	8	4	23	14	13	30	11
16	12	5	24	16	16	ar.	12
16	16	6	25	17	17	7	13
16	21	7	26	19	19	8	14
16	25	8	27	20	20	10	15
16	29	9	28	21	22	12	17
16	35	10	29	22	24	13	28
16	38	11	20	23	25	15	19
16	42	12	ca	24	16	16	20
16	46	13	2	25	28	17	21
16	51	14	3	16	29	19	22
16	55	15	4	27	30	20	23
16	59	16	5	28	pe	21	24
17	3	17	5	29	4	23	25
17	8	18	6	30	6	24	26
17	12	19	7	aq	9	26	28
17	16	20	8	4	2	29	30
17	21	21	10	7	13	30	ge
17	25	12	11	6	14	ta.	2
17	29	23	12	8	16	1	3
17	34	24	13	9	18	3	4
17	38	25	14	10	20	4	5
17	42	26	15	11	22	6	6
17	47	27	16	14	23	7	7
17	51	28	17	15	25	10	8
17	56	29	18	16	27	11	9
18	0	30	19	18	30	14	10

Sole in Capricorno.
Gradi.

Case.		10	11	12	1	2	3
H.	M.	ca	ca	aq	ar	pa.	ge
18	0	0	20	18	3	14	11
18	4	1	21	19	4	15	12
18	9	2	22	20	6	16	13
18	13	3	22	21	8	17	14
18	1	4	24	23	9	19	15
18	2	5	25	24	11	20	16
18	25	6	26	22	23	21	17
18	31	7	27	27	15	25	18
18	35	8	28	29	16	26	19
18	39	9	29	30	18	27	20
18	44	10	30	pe	27	28	21
18	48	11	aq	2	21	ge	22
18	52	12	2	5	23	1	23
18	57	53	3	7	25	2	24
19	1	14	4	8	27	3	25
19	5	15	5	9	28	4	26
19	9	16	8	11	30	5	27
19	14	17	9	13	ta	6	28
19	18	18	10	14	3	7	29
19	23	19	12	16	5	8	30
19	27	20	12	17	6	9	ca
19	31	21	13	18	8	10	2
19	35	22	14	20	10	11	3
19	39	23	16	21	11	12	4
19	44	24	17	23	12	13	5
19	48	25	19	24	15	14	6
19	52	26	20	26	17	15	7
19	57	27	21	29	19	16	8
20	0	28	23	30	19	17	9
20	5	29	24	ar.	21	18	10
20	9	30	25	2	22	19	11

Sole in Aquario. Gradi.

Case.	10	11	12	1	2	3
H. M.	aq	aq	ar.	ta.	ge	ca
20 2	0	25	4	22	19	14
20 13	1	26	5	23	20	14
20 18	2	27	7	24	21	15
20 21	3	28	8	25	22	16
20 25	4	29	10	26	23	17
20 29	5	30	11	28	14	18
20 33	6	pe	13	29	25	19
20 38	7	1	14	30	26	11
20 42	8	2	16	ge	27	12
20 48	9	3	17	2	28	1.
20 50	10	4	19	4	29	20
20 55	11	5	21	5	30	21
20 59	12	6	23	6	ta.	22
21 2	13	8	24	7	1	23
21 6	14	10	25	8	2	24
21 10	15	2	27	9	3	25
21 14	16	14	29	c	4	26
21 18	17	15	30	12	5	27
21 22	18	16	ar.	13	6	28
21 26	19	18	2	14	7	29
21 30	20	20	3	15	8	30
21 34	21	21	4	16	9	ge
21 38	22	23	6	17	0	1
21 42	23	23	7	18	11	2
21 47	24	25	8	19	12	2
21 49	25	26	10	20	13	4
21 55	26	28	11	22	14	5
21 57	27	29	12	24	15	6
22 1	28	30	14	25	15	6
22 5	29	ar.	15	25	16	7
22 8	30	2	16	26	17	8

Sole in Pesce. Gradi.

Case.	10	ar	12	1	2	3
H. M	pe	3	ca	ge	ca	le.
22 8	0	4	16	26	7	8
22 2	1	5	17	27	18	8
22 6	2	6	19	18	18	9
22 20	3	7	10	28	19	9
22 24	4	8	21	29	19	10
22 7	5	10	22	30	20	11
22 31	6	11	23	ca	21	12
22 35	7	12	24	1	22	13
22 39	8	13	25	2	23	14
22 42	9	14	26	3	24	15
22 46	10	15	27	4	24	15
22 50	11	16	28	5	25	16
22 54	12	17	29	6	26	17
22 57	13	19	30	7	27	18
23 1	14	20	ta.	8	28	19
23 6	15	21	2	9	28	20
23 9	16	23	3	10	29	21
23 12	17	24	4	10	30	22
23 10	18	25	5	11	1.	22
23 20	19	26	6	12	1	23
23 23	20	27	7	13	2	23
23 27	21	28	8	13	3	24
23 31	22	29	9	14	3	25
23 34	23	30	10	14	4	26
23 38	24	ta.	11	15	5	27
23 41	25	2	12	16	6	28
23 45	26	2	13	17	7	29
23 49	27	4	14	8	7	30
23 53	28	5	16	18	8	vi.
23 56	29	16	17	19	9	2
24 0	30	17	18	20	19	3

Tavola di quante Ore, e Minuti è tutto il giorno, e tutta la notte dall' uscita del Sole al tramontare nel Polo 41. qual serve per il dominio dell' ore Planetarie. Cap. XIX.

Alli 21 di Marzo, e 21 di Settembre sono d'Equinozio, e dalli 21 di Giugno, e 21 di Decembre sono li Solstizj.

Avvertasi, che dal primo per tutti 5 sono o. 9. e min. 28. e dalli 5 per tutti li 10 sono o. 9 e min. 38. e così in tutti.

Mesi	Dì	5		10		15		20		25		30	
		H.	M.	H.	M.	H.	M.	H.	M.	H.	M.	H.	M.
G.	giorno	9	28	9	38	9	48	9	58	10	8	10	10
	notte	14	32	14	22	14	12	14	2	12	52	16	42
F.	giorno	10	28	10	38	10	48	10	58	11	8	11	14
	notte	13	32	13	22	13	12	13	2	2	52	12	46
M.	giorno	11	26	11	39	11	46	11	56	12	8	12	18
	notte	12	34	12	24	12	14	12	4	11	52	11	42
A.	giorno	12	30	12	40	12	50	13	0	13	10	13	18
	notte	11	30	11	20	11	10	11	0	10	50	10	24
M.	giorno	13	28	13	38	13	48	13	50	14	8	14	18
	notte	10	34	10	22	10	12	10	2	19	52	9	42
G.	giorno	14	28	14	38	14	48	14	58	4	58	14	12
	notte	9	32	9	22	9	12	9	0	9	8	9	18
L.	giorno	14	32	14	42	14	12	14	2	3	52	13	46
	notte	9	28	9	38	9	48	9	50	10	8	10	18
A.	giorno	13	31	13	22	13	12	13	2	12	52	14	41
	notte	10	28	10	38	10	48	10	58	11	8	11	18
S.	giorno	12	28	12	32	11	12	12	2	11	52	11	42
	notte	11	18	11	38	12	48	11	58	12	8	12	18
O.	giorno	11	32	11	30	10	12	11	2	10	51	10	42
	notte	12	28	12	40	13	48	12	58	13	8	13	18
N.	giorno	10	32	10	22	10	12	10	2	19	52	9	42
	notte	23	28	13	38	13	48	14	58	4	8	14	18
D.	giorno	9	32	9	22	9	12	9	2	19	8	9	18
	notte	14	28	14	38	14	48	14	58	14	52	14	42

Tavola per sapere in che ora sia mezzo giorno, secondo il nascere, e tramontare del Sole al Polo 41

Cap. XX.

Avertasi, che dal primo per tutti 5 sono or. 19 e min. 19
e dalli 5 per tutti li 12 sono or. 9 e min. 11
e così in tutti gli altri giorni.

Mesi	Dì	5		10		15		20		25		30	
		H.	M.	H.	M.	H.	M.	H.	M.	H.	M.	H.	M.
G.	mez. giorno	19	16	19	11	19	6	19	1	18	56	18	51
	mez. notte	7	16	7	11	7	6	7	1	6	56	6	51
F.	mez. giorno	18	46	18	41	18	36	18	31	18	26	18	21
	mez. notte	6	46	6	41	6	56	6	31	6	26	6	46
M.	mez. giorno	18	18	18	13	18	18	18	3	17	57	17	52
	mez. notte	6	17	6	12	6	7	6	2	5	57	5	51
A.	mez. giorno	17	44	17	42	17	37	17	31	17	27	17	22
	mez. notte	5	45	5	40	5	35	5	32	5	25	5	21
M.	mez. giorno	17	17	17	12	17	7	17	1	17	57	16	52
	mez. notte	5	16	5	11	5	6	5	2	4	56	4	51
G.	mez. giorno	16	47	16	42	16	37	16	32	16	57	16	38
	mez. notte	4	46	4	42	4	36	4	312	4	56	4	39
L.	mez. giorno	16	43	16	48	16	93	16	58	16	33	17	8
	mez. notte	4	44	4	59	4	54	4	59	5	4	5	9
A.	mez. giorno	17	13	17	18	27.	25	17	28	17	33	17	38
	mez. notte	5	14	5	19	5	24	5	30	5	32	5	39
S.	mez. giorno	17	43	17	48	17	53	17	58	18	3	18	8
	mez. notte	5	44	5	49	6	54	5	59	6	4	6	9
O.	mez. giorno	18	13	18	18	18	28	18	28	18	33	18	38
	mez. notte	6	14	6	15	6	24	6	29	6	34	6	39
N.	mez. giorno	18	42	18	48	18	54	18	28	19	3	19	8
	mez. notte	4	44	6	49	6	34	6	59	7	4	7	4
D.	mez. giorno	19	41	19	18	19	23	19	38	18	27	19	22
	mez. notte	7	13	7	10	9	42	7	26	7	2	7	21

Tavola delle Ore Planetarie Diurne, e Notturne Perpetua. Cap. XXI.

Ore Diurne.	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Domenica	☉	♀	☿	☽	♃	♄	♂	☉	♀	☿	☽	♄
Lunedì	☉	♄	♃	♂	☉	♀	☿	☉	♄	♃	♂	☉
Martedì	♂	☉	♀	☿	☽	♄	♃	♂	☉	♀	☿	☽
Mercordì	♀	☽	♄	♃	☉	☉	♀	☿	☽	♄	♃	♂
Giovedì	♃	♂	☉	♀	♃	☽	♃	♃	♂	☉	♀	☿
Venerdì	☿	♀	☽	♄	♃	♂	☉	♀	♃	☽	♄	☿
Sabbato	♄	♃	♂	☉	♀	☿	☽	♄	♀	♂	☉	♃

Dichiarazione del Beltrano.

PRima vedi il giorno, che ti bisogna, e poi in testa cerca il numero dell' ore, che vorrai a dritto dell'uno, e dell' altro, in mezzo l' angolo troverai il Pianeta, che domina d' ore 13 fino alle 24 per il giorno, e per la notte, l' istesso giorno, da ore 1 fin' ad ore 12 come vedrai il numero dell' ore della sera seguente. E così s' averà da intendere per il Lunario.

E perchè tutti li giorni non sono eguali, perciò, le ore de' Pianeti non possono esser eguali, e volendo sapere quanti minuti sarà l' ora del Pianeta, si farà così, quando il giorno è di or. 15 moltiplica le dett' ore per 5 cioè 5 via 15 fa 75 e tanti min. è l' ora del pianeta di quel giorno. Si moltiplicarà l' ore della notte, che sono 9 medesimamente per 5 cioè 5 via 9 fa 45 e questi sono li min. che ha per la sua ora della notte il Pianeta, e così si farà in qualsivoglia altro giorno.

Ore Notturne.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Domenica	♃	♂	☉	☿	♀	☽	♄	♃	♂	☉	♀	☿
Lunedì	♀	☿	☽	☉	♃	♂	☉	♀	☿	☽	♄	♃
Martedì	♄	♃	♂	♄	♀	☿	☽	♄	♃	♂	☉	♀
Mercordì	☉	♀	☿	☽	♄	♃	♂	☉	♀	☿	☽	♄
Giovedì	☽	♄	♃	♂	☉	♀	☿	☽	♄	♃	♂	☉
Venerdì	♂	☉	♀	☿	☽	♄	♃	♂	☉	♀	☿	☉
Sabbato	☿	☽	♄	♃	♂	☉	♀	☿	☽	♄	♃	☽

Modo di fare la Figura Celeste delli Pronostici. Cap. XXII.

LInea la Figura delle dodeci Case, e dopo entra nella Tavola delle Case, le quali servono al tuo Polo, ed in testa di quella cerca il segno del Sole nella Colonnella decima il grado del Sole, è quelle ore, e minuti, che ti darà detto grado verso mano sinistra, e la colonnella dopo l' aggiongerai con l' ore dopo mezzo dì, se la somma sarà più di ore 23 levate le 24. e quelle che vi avanzeranno cerchinsi di nuovo nelle Tavole delle case, e nella colonnella dell' ore, cioè tempo, e queste trovate vederassi dritto nell' aere della Tavola verso man destra,, e così troverai, che sotto il titolo, o numero della decima, che sta così (10.) il grado, e segno, che averai da metter nella decima casa della figura lineata.

E poi anderai parimente al dritto del grado verso la destra, e piegherai sotto l' undecima il Grado, e segno, che si trova, e quelli metterai nell' undecima casa della figura.

Ed il simile farai nella duodecima, prima, seconda, e terza Casa. Fatto questo, cioè la decima, undecima, duodecima, prima, seconda, terza casa, ed in queste posti li segni, e gradi, e poi nell'altre sei Case, cioè quárta, quinta, sesta, settima ottava, e nona, le metterai li segni opposti con il medesimo numero de' Gradi, e sappi, che Ariete è in opposito di Libra. Tauro, e opposito al segno di Scorpione, e così va seguendo de gl' altri segni; così ancora hanno l' opposizioni, le Case della Celeste figura, cioè la decima è oppofito alla quarta, l' undecima è oppofito alla quinta, e così di mano in mano.

POniamo, che volesse trovare l' ingresso, che fa il Sole in uno delli quattro segni Cardinali, come per essempio in Cancro, qual entrò alli 21. di Giugno 1635. a ore 2. e minuti 48 della notte seguente. Vedasi dunque nell' Effemeride, overo Almanacco del dottissimo Argolo, nel detto Anno, e giorno, e troverai, che il Sole, entra nel primo grado del Cancro, con quel gr. entra nella Tavola dell' Arco semidiurno, e sotto del Polo di gradi 41. quell'è l'altezza della Città di Napoli, ed à dritto del segno, e grado del Sole in detta Tavola si vede, che vi dona or. 7. e min. 30. e poi l' aggiungerete con l' ore dette

di

di sopra, quale sono ore 2. min. 48. e sono le ore dopo mezzo dì, le quali ore 10. e min. 18. metterai da parte.

Dopo entra nella Tavola delle Case a gradi 31. del Polo di Napoli, come s' è detto, ed in testa di quella cerca il segno del Sole ch' è il Cancro, e nella colonnella decima, il grado che troverai a dritto dell' uno, e dell' altro nella prima colonnela verso man sinistra or. 6. m. 0. e secondi 0. e s' hanno a giungere sempre con l' ore dopo mezzo di, e ti veniranno or. 16. e m. 18. e secondi 0. e poi di nuovo le cercherai nella propria colonnella del tempo qual' è la prima verso man sinistra, e così in quella troverai 16. 16. 16. 26 a dritto delle quali vedrai, che per la decima casa ti dara il Segno di Sagittario con sei gradi.

Per l' undecima Casa ti darà Sagittario con gradi 24.

Per la duodecima Casa ti darà Capricorno con gradi 14.

Per la prima Casa ti darà il segno d' Aquario con gradi 17. e minuti 36.

Per la seconda Casa ti darà il segno d' Ariete con gradi 17. ed ultimo loco per la terza Casa ti darà il segno di Tauro con gradi 15.

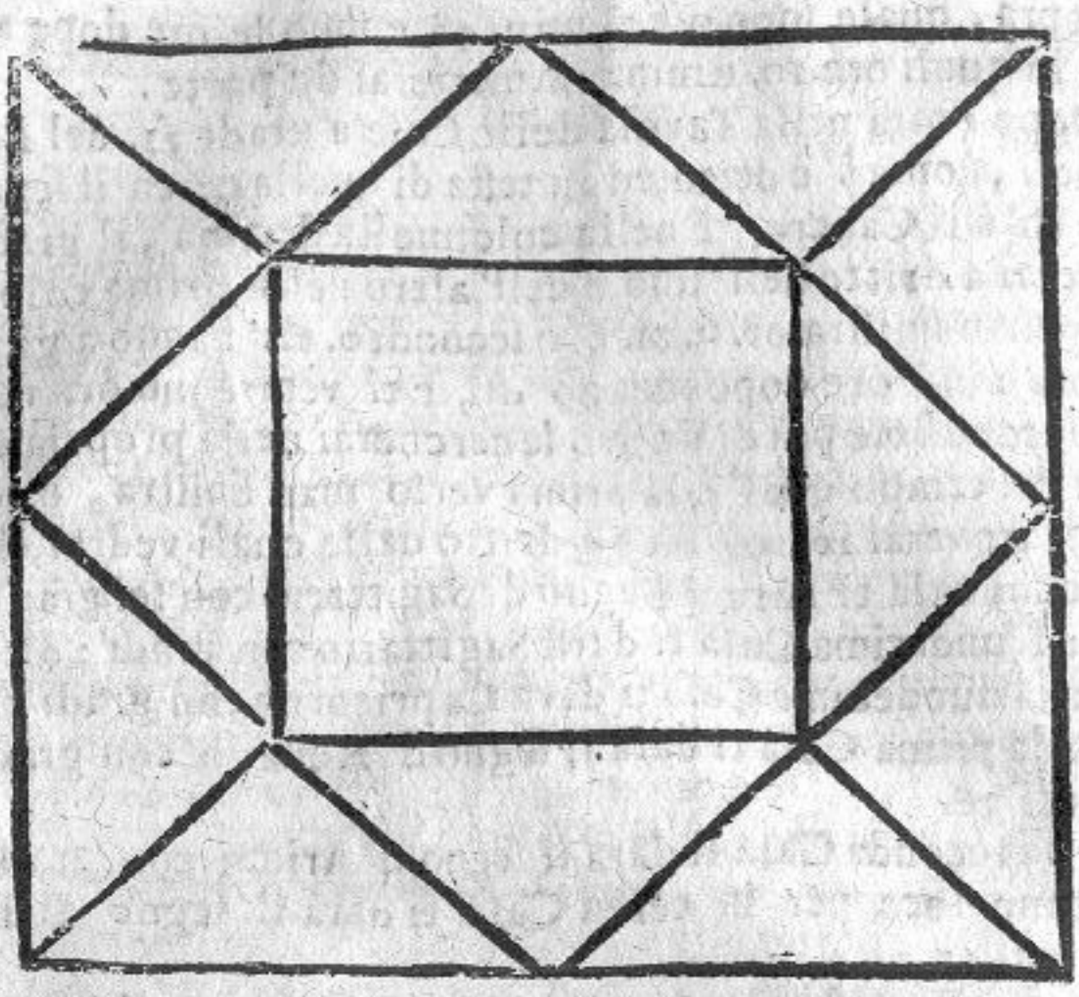
Ritrovati questi sei principj di sei Case Orientali, si potranno ordinare a mettere li principj delle altre sei Case Occidentali, perchè occorrono ne i conformi gradi, e min. delli segni oppositi, si come quì di sotto si vede.

Nella decima	♑		6	Nella quarta	♊		6
Nell' undecima	♑		6	Nella quinta	♊		24
Nella duodecima	♐		54	Nella sesta	♋		14
Nella prima	♏	17	36	Nella settima	♌	17	36
Nella seconda	♈		7	Nell' ottava	♉		7
Nella terza	♉		14	Nella nona	♍		14

FOrmasi dunque con queste Case la Celeste figura, come quì sopra si vede veridicamente, e sempre quello, che si ritrova nel primo angolo Orientale, sarà dominatore dell' Anno, e questo è quello, che hà più forza de gl' altri nel spuntar del Sole, come capo della Stagione, o il Pianeta che avera più dignità.

Avvertendo, che li gradi del Sole, della Luna, e di tutti quanti gl' altri Pianeti li trovarete nell' Effemeridi al moto diurno d' essi Pianeti, o alle Tavole perpetue quì poste.

Segui-



Significato delle Dodeci Case. Cap. XXIII.

LA Prima Casa inclina sopra la vita, e sopra il corpo;
La Seconda Casa inclina sopra ricchezza, e facultà.
La Terza Casa sopra fratelli, scienze, e viaggi
La Quarta Casa sopra terreni, cose stabili, e occulte.
La Quinta Casa sopra li figliuoli, compagnie, e piaceri.
La Sesta Casa sopra l'infermità, servitori, ed animali piccioli.
La settima sopra matrimonj, compagnie, ed inimici occulti.
L' Ottava Casa sopra morte, e l'eredità di morti.
La nona Casa sopra la legge, scienze, e viaggi
La Decima Casa sopra Signorie, dignità di madre.
La Undecima Casa sopra amici, grazie, e onori.
La Dodecima casa sopra i nemici, prigione ed animali grandi.

Delle cinque Dignità essenziali. Cap. XXIV.

LA Casa dona cinque dignità, l'essaltazione quattro dignità, la triplicità tre dignità, li termini due dignità, sì la faccia una dignità, e ritrovandosi nei loro segni opposti non solo perdono le dette dignità, ma si rendono deboli, ed impote-

Segni

Segni Celesti.	Nella Casa.	Nella Esalt.	Nella sua faccia una dignità. 1		
♈	♂	☉	♂ 10	☉ 20	♀ 30
♉	♀	☽	☿ 10	♀ 20	☉ 30
♊	☿	♅	♃ 10	☿ 20	☽ 30
♋	☽	♇	♄ 10	♂ 20	♃ 20
♌	☉	♃	♅ 10	♃ 20	♄ 20
♍	☿	♄	♆ 10	♄ 20	♅ 30
♎	♀	♆	♇ 10	♅ 20	♆ 30
♏	♂	♇	☉ 10	♆ 20	♇ 30
♐	♃	♅	♀ 10	♇ 20	☉ 30
♑	♄	♆	☽ 10	☉ 20	☿ 30
♒	♄	♇	♂ 10	☽ 20	♂ 30
♓	♃	♅	♃ 10	♆ 20	♄ 30

Segni	Triplicità D. P. N.	Termini over confini de' Pianeti Secondo Tolomeo.				
♈	☉ ♀ ♅	6 ♅	14 ♀	21 ☿	26 ♀	30 ♄
	♅ ♇ ☽	8 ♀	15 ☿	2 ♅	26 ♄	30 ♂
		7 ♂	14 ♅	21 ♀	25 ♄	30 ♃
♉	♀ ☽ ♂	6 ♂	13 ♅	20 ♅	27 ♀	30 ♄
	☉ ♀ ♃	6 ♄	13 ☿	29 ♀	25 ♅	30 ♂
		7 ♀	13 ♀	28 ♅	24 ♄	30 ♂
♊	♃ ♄ ♅	8 ♄	11 ♀	21 ♀	24 ☿	30 ♂
	♀ ☿ ☉	6 ♀	14 ♅	29 ♅	27 ☿	30 ♂
		8 ♄	14 ♀	19 ☿	25 ♄	30 ♂
♋	☽ ♀ ♄	6 ♄	12 ♀	19 ♅	25 ♂	30 ♄
	♀ ☿ ♂	6 ♀	12 ☿	20 ♀	25 ♅	30 ♂
		8 ♀	14 ♅	20 ☿	26 ♂	30 ♄

In che modo si ritrova li Pianeti, quali di loro hanno per dignità quello sarà dominatore dell' Anno.

Cap. XXV.

ESsendo il Pianeta nella sua Casa ha cinque dignità.
Nel suo ascendente quattro dignità.
Nella sua triplicità trè dignità,
Nel suo termine due dignità.
Nella sua faccia una dignità.

Hà più forza nelli gradi Mascolini, che nelli Femminini, poi nelli gradi lucidi, che nelli vacui, e tenebrosi, e così si vedrà qual Pianeta sarà Signore dell' Anno, e non come dicono i semplici.

Secondo modo di sapere qual' è il Pianeta, che domina.

VI sono molte opinioni d' Autori, che vogliono, che sia il primo di Gennaro per la Natività, alcuni altri vogliono che sia quel proprio dì, che fu la Luna il Mese di Marzo. Altri la Congiunzione, o Opposizione, che sa innanzi la Canicola io ne ho fatto più Pronostici, ma per aver esperimentato, e il Pianeta, che sarà Signore dell' Anno nella Congiunzione, o nella Opposizione, che sarà innanzi il segno dell' Ariete la più prossima, come capo di stagione.

Il Fine del Secondo Trattato.

TRATTATO TERZO

Della Prima Parte dell' Almanacco Perpetuo.

Delli Pronoſtici di tutto l'Anno, tanto per la mutatione delli tempi: quanto per qualſivoglia altra coſa concernente in quelli.

Si diſcorre della Mereora, ed anco
Delle Comete; e delli molti prodigi dopo ſucceſſi.

Pronoſtico Perpetuo con li Pianeti, e Segni Celeſti, che in ciaſchedun' Anno dominano. Cap. 1.

Avvertaſi, che finito l'Anno 1747 s'incomincierà da capo, cioè dove dice 1720 ſi dirà 1748 in perpetuo.

In queſti Pronoſtici non vi ho voluto nè giungere, nè minuire coſa alcuna, ma l'hò laſciati ſecondo la volontà dell' Autore, uomo così inſigne.

1720 1747 1776 1804



IL Sole entrando nel primo grado d'Ariete a' 21 di Marzo dominatore dell'Anno ſarà il Pianeta di Venere, con il ſegno di Scorpione, Caſa di Marte l'Anno ſarà fertiliſſimo con molta abbondanza di Grano, Oglio, Seta, e Piſcagione di tutti gli Altri Frutti, il principio dell'Inverno ſarà freddo con grandini, il mezzo caldo, ed il fine piacevole, la Primavera fredda inſino al Solſtizio dell'Eſtate, che ſarà di Giugno, e ne minaccia delle pioggie, e tuoni, ma dopo mancheranno l'acqua dalli Fonti, e perciò moriranno Bovi. Democrito dice, che l'Autuno creſceranno li Fiumi, e ſaranno delle infermità, e preghiamo Iddio, che non ſia peſtilenza, biſognerà eſſere di poco cibo, ed abbondevole al Vino, nel principio dell'Inverno ſaranno acque, e nevi più del ſolito,

in

IN quest' Anno 1720 Regnerà gran Febri, ed infermità causate da gran calidità, si come dimostra Giove per ritrovarsi nella sesta casa del Cielo. Item si vederà grande mortalità, ed precise de vecchi, e piccioli fanciulli, che non ponno esprimere, ciò che intendono, e distruzione di donne, si come dimostra Marte congiunto con Saturno, ed in quadrato aspetto con il Sole, Mercurio combusto del Sole, ed in quadrato con Marte, ed in sesta casa del Cielo, e Venere congiunta con la coda del Dragone, e per questo si vedrà gran mortalità, si come conferma la Luna posta nell'ottava casa. Item si vedrà insorgere liti, e guerre da diversi, contra il loro Re, e di più accaicherà liti trà Fratelli, ed amici, si come dimostra Marte congiunto con Saturno, ed in quadrato del Sole nella terza casa del Cielo regneranno gran fraudi, e mendaci trà li Scrivani, e Mercanti, per li quali ne succederà a lor gran mali si come dimostra Mercurio combusto dal Sole, ed in quadrato aspetto di Marte, ed ultimo loco a gl'Officiali del Re accaicherà gran danno, e male, e questo per ritrovarsi Signore della decima casa del Cielo in quadrato aspetto di Marte partiliter.

1721 1749 1777 1805



IL Sole entrando al primo grado di Ariete, dominatore dell' Anno sarà il Sole con il segno di Sagittario casa di Giove, e l' Anno sarà fertilissimo di Grano, e di tutte le cose di prezzo vile, e nel principio dell' Inverno sarà temperatoe, acquoso, nè caldo, nè freddo, nel mezzo li fiumi ingrosseranno, e nel fine saranno freddo, e venti, la Primavera austrina, e piovosa, l' Estate temperata, ma più tosto fresca, bisognerà esser sollecito alla raccolta per le pioggie, quanto più prima si potrà, l' Autunno sarà sicuro per lo spirare dell' Etesie, e li frutti saranno buoni, e presti, le vindemie saranno durabili, e tutti l' alberi saranno fertili, e comodo a piantare, moriranno animali grandi, ed assai cani, il mare sarà tempestoso, sarà pace, ed infermità di fanciulli, tarda l'annata più del solito.

In

IN quest' Anno 1721 si vederà gran effusion di sangue, molti danni accascheranno, e questo per trovarsi Saturno con la Coda del Dragone, e perchè ancora si ritrova nella prima casa del Cielo, significa per questo gran guerre, interfezioni, e pericoli di Re, liti discordie, e danni nelle Mercanzie l' istesso significa Marte congiunto con Giove, ed in quadrato aspetto di Saturno, e posto nell' angolo della terra, li quali saranno di gran tempo: egli uomini si eserciteranno a far gran viaggi, e anderanno fuora delli loro Paesi, causanti per alcune Mercanzie, siccome dimostra Mercurio nella terza casa e la Luna nella nona,

1721 1750 1778 1806



IL Sole entrando al primo grado d'Ariete a' 21 di Marzo Signore dell' Anno sara la Luna, col segno di Sagittario Casa di Giove l' Anno sarà fertile, e buono, perchè ne minaccia molte pioggie grandissime grandini, rubigine, e molte piaghe. il principio dell' Inverno sarà temperato il mezzo umido, fangoso, e ventoso, al fine l' acqua creiceranno assai, e saranno di gran nocumento grandini, e neve dopo il nascer della Canicola sarà caldo, ed infermatico, li venti Etasii spireranno, e dinota terremoti, li Prati saranno più fertili delle Selve di Grano Oglio, e Vino, ed abbondante di Frutti, e l' Anno sarà comodo agli animali piccoli, ma ai grandi sarà calamitoso, massime a Bovi, ed all' Autunno ci sarà dolore di testa, e posteme di occhi, e si preghi Iddio, che il ghiaccio non sia dannoso alli Frutti, e che l' Estate non vi siano assai infermità.

ED in quest' Anno 1722 per ritrovarsi Giove nella prima casa del Cielo, significa, che il genere umano sarà sano di corpo. Item Saturno in decima casa, e la coda del Dragone congiunta con Marte, e il detto Marte essere in segno mobile, significano gran guerre, e mortalità, e che i Re, e Principi imporeranno a lor Sudditi molti tributi, e faran a quelli cose

che non sarà ingiuste si vederanno gran assassini, e ladri, tanter; li viaggi non saranno sicuri, siccome dimostra Marte nella nona casa del Cielo con la coda del Dragone, e perchè il detto Marte si ritrova nella casa di Saturno, e il detto Saturno a quella non riguarda, per questo si fa giudizio che le carceri per alcuna violenza si apriranno, e molti di quelle usciranno, ed in ultimo loco Mercurio per ritrovarsi nella duodecima casa, significa, che li Mercanti, e sapienti descenderanno de' loro stati.

1723. 1751. 1779. 1807.

ENtrando il Sole nel 1 grado d' Ariete alli 21 di Marzo il dominatore dell' Anno sarà il Pianeta di Marte, con il segno di Capricorno casa di Saturno, e l' Anno sarà sterile, e guerre infinite, l' Inverno assai pioggie, ed abbondanza di cavalette, e tutto l' Anno boreale, e ventoso, ed in alcuni luoghi saranno Peste dopo l' Equinozio della Primavera, e saranno continue pioggie, li Fiumi cresceranno assai, massime nel Mese di Marzo si convertirà in acqua spessa, e piacevole, l' Estate temperata, e salutifera, l' Autunno ventoso, e caldo, saranno morbi, e dolori di testa, catarri, e tosse, specialmente nelle montagne, si deve pregare Iddio, che non siano guerre. Democrito dice, che saranno li Vini buoni, e durabili, e tutto l' Anno sarà comodo, ma è dibisogno essere sollecito alla raccolta delli grani per le pioggie.

IN quest' Anno 1723 per ritrovarsi Saturno in angolo nella settima casa del Cielo, significa per questo, che in dett' Anno ci sarà gran guerre, e mortalità, e perchè il detto Saturno è congiunto con Venere, significa di più morte d' una gran Signora ricca, e famosa. Item la Luna congiunta con la testa del Dragone significa morte d' Uomini degni di lode, e succederà rovina, e danno per li frutti. Il Re farà viaggio, e questo per ritrovarsi il Sole nella nona casa del Cielo, ed in ultimo per ritrovarsi Marte con la Luna si sentiranno per questo in detto Anno gran terremoti.

1724. 1752. 1780. 1808.



ENtrando il Sole in Ariete alli 21 di Marzo, il dominatore dell' Anno sarà il Pianeta di Mercurio, con il segno di Capricorno Casa di Saturno, dinota l'Anno sterile, e discordie, e mortalità d'animali grandi, e comodo a gl' animali piccioli quadrupedi, e poco Oglio, ed abbondanza di Vino, e i Frutti degl' arbori, e il principio dell'Inverno sarà freddo il mezzo temperato, ed il fine ventoso, e la Primavera acquosa, fredda, e brinosa, l' Estate sarà per la veemenza dei venti gran pioggie, e li formenti con le biade si guasteranno in parte, inondazione per le grand' acque, l' Autunno nasceranno venti acquosi, e preghisi Iddio, che non sia febbre acuta alli giovani, ed a quelli di mezza età. Sarà ancora della brina, che nocerà all' uva in molti luoghi, alli seminati veniranno bestie salvatiche, ed uccelli, facciasi oratione a Dio, che non siano Peste, Terremoti, e Saette.

IN questo Anno 1724 per ritrovarsi il Sole nella sesta casa del Cielo si vederà regnare grande infermità, e molti dolori, e pustule negl' occhi, e mortalità di bestiame, ci sarà ancora grandissima carestia d' Oglio, e questo per ritrovarsi in segno della Libra l' oroscopo. Item Mercurio orientale, e congiunto con Saturno significa gran male, e danno che ha da venire al Re, e suoi scrivanti, vero che regneranno gran musici più del solito. Di più anco per ritrovarsi Venere nella settima casa del Cielo significa gran prosperità alle donne, ed uomini effeminati, è vero che alle gravide significa morte o sia sconciamento, e mortalità del popolo minuto, siccome dimostra Saturno per ritrovarsi nella quinta casa del Cielo, ultimamente si vedranno gran guerre, e interfezioni, e flusso di sangue, e la maggior parte delli carcerati uggiranno, e questo per ritrovarsi Marte nell' angolo della terra in casa di Saturno senza esser quella risguardata da Saturno.

1725 1753 1781 1809



ENtrando il Sole nel primo grado d' Ariete alli 21 di Marzo, dominatore dell'An. farà Venere con il segno di Capricorno casa di Saturno, e l'Anno sarà fertilissimo di Grano, Oglio, Vino, Seta, e di tutti gl'altri Frutti, ed il principio dell'Inverno sarà freddo con grandini, il mezzo caldo, ed il fine piacevole. La Primavera fredda insieme al Solstizio Estivo, l'Estate alcune pioggie, e tuoni. E Democrito dice, che l' Autunno cresceranno li Fonti, e sarà dell' infermità, e preghisi Iddio, che non sia pestilenza, bisogna essere di poco cibo, e più abbondevole al vino.

IN quest' anno 1725 per ritrovarsi Giove retrogrado, ed inportunato da Saturno significa, che il Re castigerà li suoi Officiali, o gli darà morte, o gli levarà l' officio, che tengono, dimostra anco esserci gran guerra, e perchè si ritrova nell' ottava casa del Cielo, significa che regnerà morti subitanee. Item Marte in quadrato aspetto di Saturno, e Giove, ed essere in segno umano significa gran guerra, e mortalità de' Soldati, e perchè il detto Marte con questo, che si ha detto si ritrova Signore della decima casa, dimostra che il Re per quella guerra uscirà da sua terra, e farà viaggi, e perchè ancora è riguardato dalla Luna di quadrato aspetto, dimostra a gli uomini infermità sopraveniente di calidità, e siccità, fame, e peste, vertigini, e doglia di testa, flusso di ventre, morbo gallico, ed altri morbi corrosivi, ed ancora mortalità di bestie, e gregi. Etiam la plebe patirà danno dalli Signori, si come dimostra la Luna congiunta con Saturno, ed ultimo loco il Sole ritrovandosi nella terza casa del Cielo, significa, che li Re farà viaggi, e s' accompagnerà con uomini di guerra.

1726 1754 1782 1810



ENtrando il Sole nel 1 grado d' Ariete, dominatore dell' Anno sarà Saturno con il segno d'Aquario casa sua propria, e denota, che sarà l'Anno mediocre, e prolisso, e di tutto copioso, ed allegrezza fra gli uomini, e mortalità di Pecore, e d'Uccelli, e tutto l'Anno saranno venti Australi, ed Africi, ed il principio dell'Inverno sarà ventoso, il mezzo temperato, ed il fine ghiacciosо, e ventoso, la Primavera sarà temperata con pioggie leggiere, e l' Estate temperata, perchè li venti spirano soavemente, e li frutti si corromperanno, ma ne sarà copia, è l' Autunno inclina infermita, specialmente a' giovani di mezza età, e sarà infra le donne lippitudine, e ne moriranno, e Democrito dice, che siano grandini di nocimento, e preghi si Dio, che non sia pestilenza.

IN quest' Anno 1726 si dimostra, che la plebe patirà assai gravezze, e tirannie per causa de' lor Signori, gravose infermità per curruzione di sangue come petecchie, e simili, ne i vecchi, ed uomini Saturnini accenna mortalità, siccome dimostra Saturno congiunto col Sole, e perchè ancora si ritrova con la testa del Dragone, significa mortalità di pecore, ed altre bestie. Item Giove con la coda del Dragone, ed cattivo loco posto, morte di altri uomini, infermita, ed interfezioni, mala fine, e povertà, febbre, ed infermità ardentissime significa, ma di più per ritrovarsi il Sole nella duodecima casa del Cielo, significa, che li Re averà grande ansietà, e cogitazione de li suoi amici, che con esso s'insorgeranno, ed ultimo loco per ritrovarsi Mercurio nell'undecima casa del Cielo, dimostra, che il Re chiamerà a se gl' uomini sapienti, ed onorerà quelli

1727 1755. 1783. 1811.



ENntrando il Sole nel primo grado d'Ariete alli 21 di Marzo, il dominatore dell' Anno sarà il Pianeta del Sole con il segno d' Aquario casa di Saturno, e l' Anno sarà fertile di Grano, Vino, e di tutte le cose di prezzo vile, inclina molte pioggie, e moriranno uccelli l' Inverno dalla parte Orientale, per esser freddo caliginoso, e li Fiumi ingrosseranno, e dopo l' Equinozio vernale inclina molte grandini a lochi aspri, e montuosi, ma produceranno molto frutto, sarà l' anno salutiferò, eccetto l' autunno, bisogna alla raccolta esser presto per le pioggie, quanto più si potrà, li frutti saranno buoni, e presti; le vindem 2 saranno durabili, e tutti gli arbori saranno fertili, e comodo à piantare, moriranno animali grandi, e non poco il mare sarà tempestoso, e venti grandi, e pace, e tarda l'annata più del solito.

IN questo sopraddetto Anno 1727 si vederanno assai ladroni, e negli uomini non regnerà pietà nessuna, siccome dimostra Saturno nella nona casa del Cielo, e per esser risguardato in quadrato aspetto di Marte, li soldati averanno lite fra di loro, e si muteranno da un loco in un altro, e perchè il detto Marte si ritrova nella duodecima casa, significa per questo, che molti saranno uccisi di coltello, e spada. Item il sole per ritrovarsi nella nona casa, e congiunto con la testa del Dragone dimostra, che il Re farà viaggio, significa ancora morte di potenti, ed altri uomini, ed anche appariranno Re nuovi, li quali per violenza vorranno regnare, ed occupare alcun Dominio. Item Venere, e Mercurio infortunati, e combusti significa, che al popolo venirà alcun danno da parte del Re, e accascherà danno al Re da parte del popolo, ed ultimo loco il Signore della decima casa infortunato, ed in casa cadente, ritrovandosi combusto dimostra travagli, e danni a gli Officiali Regj.

1728. 1756. 1784 1812.



ENtrando il Sole a' 21 di Marzo, dominatore dell' Anno sarà il Pianeta della Luna, e per ritrovarsi in mezzo del Cielo in segno di Pesce casa di Giove, l' Anno sarà abbondante di Grano, e Vino, e saranno molti grandini in luoghi aspri, e montuosi, e produceranno molti frutti, e li Fiumi s' ingrosseranno, e l' Anno sarà salutifero, eccetto l' Autunno, che dimostra mortalità di Donne, e Democrito dice, che nasceranno fistole attorno alla bocca, ed è bisogno la Primavera specialmente alli Giovani usare il Vino, e non bevere acqua sola, potersene guardare, e l' Olive quest' anno non saranno abbondanti.

IN quest' Anno 1728 per ritrovarsi Giove nella terza casa del Cielo, significa per questo al genere umano buona fortuna, e prosperità, e perchè nell' Oroscopo si ritrova il segno della Libra, dinota esserci grandissima carestia di Oglio. Di più Marte congiunto con la testa del Dragone, significa che gl' uomini s' intrometteranno all' armi, ed insieme litigieranno, in ultimo loco Saturno per ritrovarsi in angolo significa che ci sarà gran guerra, ed interfezione pessima.

1729. 1757. 1785. 1813.

ENtrando il Sole nel primo grado d' Ariete a' 21 di Marzo, e dominatore dell' Anno sarà il Pianeta di Mercurio, e per ritrovarsi in mezzo del Cielo in segno di Pesce casa di Giove, nella sua esaltazione, e nella sua prima faccia, che però si potrà dire, che quest' Anno inclina perfettissima raccolta di Grano, e mortalità di Vespe, ed Api, e morbo pestilenziale, e corruzione nelli frutti, il principio dell' Inverno sarà piovoso con tuoni, e freddo, il mezzo temperato, ed il fine dell' Inverno con assai ghiacci, e pioggie, e grandezza de' Fiumi, e la Pri-

la Primavera piovosa, e nocevole a gl' arbori insino al fine, in molti luoghi saranno grandini, e l'Estate piovoso, e caliginoso, bisogna spedirsi alla racolta nelli Grani, acciocchè non si corrompano, l' Autunno sarà ventoso, e salubre, e le viti, faranno Uva assai, ed è buono piantare, ricolcare delle viti, il Grano facilmente si guasterà, e si deve pregare Iddio per li Fruttis e che non siano discordie tra Prencipi.

IN quest'Anno 1729 si vederà gran mortalità di Donne ricche e famose, e questo per ritrovarsi Saturno, e Venere congiunti. Item Giove nella prima casa del Cielo, significa, che gli uomini saranno liberi d'ogni male di corpo, succederà quest' Anno gran guerre, ed interfezione, e massime ai Re, e suoi ausiliatori, si come dimostrano Saturno in angolo, e Marte nell' ottava casa del Cielo.

1730 1758 1786 1814

ENtrando il Sole nel primo grado d'Ariete alli 21 di Marzo, il dominatore dell' Anno farà Giove, e per ritrovarsi in mezzo del Cielo nel segno d'Ariete casa di Marte, dove è la sua esaltatione, nella sua prima faccia, perciò quest'Anno si potrà dire, che sarà fertile, ed abbondante di Grano, Biade, Vino, Mele, Oglio, Lino, Seta, Pescame, e buone sementi, e tutto l' Anno buono, e tranquillo, eccetto alcuni rumori d' eserciti, ed il principio dell' Inverno sarà freddo con grandini, il mezzo caldo, ed il fine piacevole, la Primavera fredda insino al Solstizio dell'Estate, e ne inclina delle pioggie con tuoni, e mancheranno l' acque dalli fonti, e moriranno Bovi assai. E Democrito dice, che dopo l' Autunno cresceranno li Fiumi, saranno dell'Infermità, si deve pregar Iddio, che non sia pestilenza, bisogna esser di poco cibo, e guardarsi dall' acqua.

IN quest'Anno 1730 per ritrovarsi il Sole nella duodecima casa con Marte significa, che il Re turco averà gran tribulazione da' suoi inimici, e forse che da quelli patirà morte con grandissime occisioni di Soldati. Item Saturno in ascendente, ed in quadrato aspetto di Giove, significa gran guerre per le quali accascherà agl' uomini grandissima ansietà, e tristizie

stizie da parte del Re, dimostra ancora pericolo di Re, lite, e discordie, dannazione nella Mercanzia, e perchè si ritrova in segno fisso, l'annata sarà mediocre, regnando guerre, epidini papoli, e moruili ardenti.

1731 1759 1787 1815

QUest' Anno, all'ora che il Sole entrerà nel primo grado d'Ariete alli 21 di Marzo dominatore dell'Anno sara Venere, che per ritrovarsi in mezzo del Cielo in Ariete casa di Marte dove è la sua esaltazione, e nella sua prima faccia, e perciò si può dire, che la raccolta sarà fertile, ed abbondanza di tutte le cose, di Grani, Lini, Uva, Seta, Oglio, Piscame, e di Carne, e il principio dell'Inverno sarà fredo con grandini, il mezzo caldo, il fine piacevole. La Primavera fredda insino al principio dell'Estate, e l'Estate calda assai, e l'Autunno ghiaccioso, piovoso, e infermoso, e specialmente alli Giovani sarà lippitudine, e posteme nelli occhi, e li piani saranno più fertili delle montagne, e li Vini si guasteranno, e saranno pochi, e bisogna vendemiare tardo, sarà abbondanza di frutti lignosi, e sarà atto l'Anno a navigare, e Democrito dice, che saranno molti grandini, e li venti spireranno fortemente, e si deve fare orazione, che non siano Teremoti.

IN quest' Anno 1731 significa gran guerre, e interfezioni d'uomini, ed i Re è Principi imponeranno alli suoi Sudditi gran tributi per fare cose inique, e si eleveranno molti uomini mali, e vili, si come dimostrano il Sole in opposito aspetto di Marte, e Saturno nell'angolo della decima casa del Cielo, e ultimo loco anco Marte per ritrovarsi in opposito aspetto del Sole, e nella terza casa del Cielo, e la rivoluzione è diurna, significa per questo gran guerre, e inobbedienza al loro Re con perdita d'alcun Regno, si vederanno di più gran lite, e questioni, le quali succederanno tra Fratelli, e buoni amici, e tra gli uomini, che insieme averanno alcuna società, o sia compagnia, ed ancor nelle loro Case.

1723 1760 1788 1816

ENtrando il Sole nel primo grado d' Ariete alli 21 di Marzo il dominatore dell' Anno sarà Saturno, e per ritrovarsi in mezzo del Cielo in Ariete casa di Marte, dove è la sua esaltazione, e nella prima faccia, perciò si può dire, l' Anno sarà mediocremente di Grano, e Vettovaglia, per la bontà dell' Ariete saranno abbondante di Pecore, ma sarà poca Piscagione, mediocre d' Oglio, e Mele, regneranno febbri terzane, e quartane, e tutto l' Anno regnerà il vento Australe, ed Africo, e il principio dell' Inverno sarà ventoso, il mezzo temperato, il fine acquoso, e ghiacciolo, la primavera sarà temperata con pioggie leggiere, l' Estate temperata, perchè li venti spirano soavemente, e li frutti si corromperanno, e l' Autunno n' inclina delle infermità, specialmente alle donne libinenose, e ne moriranno, e sarà copia di frutti lignosi, e sarà utile a conservare. Democrito dice, che saranno grandini di molto nocimento, preghisi Iddio, che non sia pestilenza.

IN quest' Anno 1723 si vedranno regnare gran ladroni, e negli uomini Saturnini poca fede, e pietà, come dimostra Saturno nella nona casa del Cielo. Item Marte congiunto con Giove, ed è contra, e nella settima casa del Cielo significano gran guerre, mortalità come pure morte d' uomini ricchi, o di gran fama; non esser l' Anno molto buono, in ultimo loco Venere, nell' angolo della settima casa del Cielo pronunzia alle Donne, e Uomini effeminati gran prosperità.

1733 1761 1789 1817

IN quest' Anno entrando il Sole nel primo grado d' Ariete alli 21 di Marzo il dominatore dell' Anno sarà la Luna. E per ritrovarsi in mezzo del Cielo in segno di Tauro casa di Venere, dov' è la sua esaltazione, e nel primo termine, e nella sua prima faccia, perciò si può dire, che l' Anno sarà fertile di Grano, Vino, Frutti, Seta, Oglio, Lini, e Pescame, e la stagione assai benigna, ed amabile, e abbondanza d' acque, e perciò non moriranno Pecore, nè Api, l' Estate sarà piovosa, ed infermi, l' Inverno sarà comune, la Primavera temperata, l' Autunno acquoso, si corromperanno li Grani nell' Aje, verso il Levante più che nell' Occidente.

Nelli

NElli ſopradetti Anni 1733 per ritrovarſi Giove nella prima caſa del Cielo ſignifica, che il genere umano ſarà ſano di corpo. Item Saturno in decima caſa, e la coda del Dragone congiunto con Marte, e il detto Marte eſſere in ſegno mobile, ſignifica gran guerra, e mortalità, che i Re, e Principi imporeranno alli lor vaſſali, e ſudditi molti tributi, e faranno a quelli coſe, che non è di giuſto, vederanno gran aſſaſſini, e ladroni, taliter che li viaggi non ſaranno ſicuri, ſicome dimoſtra Marte nella nona caſa del Cielo con la coda del Dragone, e perchè il detto Marte ſi ritrova in caſa di Saturno, e Giove non la riſguarda, per queſto ſi fa giudicio, che le carceri per alcuna violenza ſi apriranno, e molti di quelli uſciranno; in ultimo loco Mercurio per ritrovarſi nella duodecima caſa, che li Mercanti, e Sapienti deſcenderanno de' lor Stati.

1734 1762 1790 1818



ENtrando il Sole nel 1 grado d' Ariete alli 21 di Marzo il dominatore dell'Anno ſarà il Pianeta di Marte, e per ritrovarſi in mezzo del Cielo con il ſegno di Tauro nella ſua prima faccia, ci dinota, che l'Anno inclina eſſer ſterile, aſſai freddo, e neve, ſarà mediocre di Frutti, Seta, Oglio, Vino, Peſcame, la Primavera, e l' Eſtate ſaranno umide, l' Autunno ſecco, l' Inverno uberrimo, e ventoſo, il Grano ſarà caro, e poco frutteranno le Pecore, e A'te Lini, e le Carni ſaranno care, li Legumi mediocri. Mar.ipdà Guerra, e preghiamo Dio, che non ſiano terremoti.

NElli ſopraddetti Anni 1734 per ritrovarſi Saturno in angolo nella ſettima caſa del Cielo, ſignifica per queſto, che in detto Anno ci ſaranno gran guerre, ed uccisioni, e perchè il detto Saturno è congiunto con Venere, ſignifica morte d' una gran Signoria ricca, e famoſa. Item la Luna congiunta con la teſta del Dragone, ſignifica morte d' uomini degni di laudi, e ſuccederà ruine e danno molto nelli Frutti il Re farà viaggio, e queſto per ritrovarſi il Sole nella nona caſa del Cielo, in ultimo loco per ritrovarſi Marte con la Luna, ſi ſentiranno per queſto in detto Anno gran terremoti.

1735 1763 1791 1819



QUando il Sole entrerà nel 1 grado di Ariete a' 21 di Marzo, il dominatore dell' Anno è Mercurio con il segno di Gemini casa sua propria, perciò ci inclina la raccolta sterilissima, con guerre, e mortalità d' animali, Vespe, ed Api, morbo pestilenziale, ed il principio dell' Inverno sarà freddo e il mezzo temperatto, il fine con assai ghiacci, e pioggie, con grandezza de' Fiumi, la Primavera piovosa, e nocevole a gl' arbori, e nel fine in molti luoghi saranno grandini l' Estate piovosa, e caliginosa, e bisogneranno spedirsi alla raccolta delli Grani, acciò non si corrompino. L' Autunno sarà ventoso, e salubre, e le viti faranno Uva assai, l' Anno è utile a piantare, e ricolcare, e innestare; il Grano facilmente si guasterà, e preghisi Dio per li Frutti.

SI vedrà in questo sopradetto anno 1735 gran rovina d' alcuna Regione, o sia Città e male avvenire al genere umano, e perchè Marte si rirrova nella settima casa del Cielo, ed in quadrato aspetto di Mercurio, e Saturno nell' ottava casa, etiam in quadrato del Sole, morte di migliaja d'uomini significano; anzi si moltiplicherà la sagacità di quelli, dicendo quello che vi farà alcuna fossa, l' istesso accascherà in quella, di più accascherà all' uomo cattività più del solito, ci saranno guerre tra Signori, e in diverse Provincie taliter, che non si saprà tra gl' amici, qual sarà il buono, e fidato. Saranno ancora per il sopradetto Mercurio male aspetizzato da Marte, molte fraudi, e falsi consigli, per li quali ne succederà in diversi luoghi gran danno.

1736 1764 1792 1820

IL Sole entrando nel Primo grado d' Ariete alli 21 di Marzo, il dominatore dell' Anno sarà Giove con il segno di Gemini

Casa

Casa di Mercurio, e per aversi ritrovato in mezzo del Cielo dov'è la sua esaltazione, e nella sua prima faccia; perciò si può dire che l'Anno sara fertile per la benignità di Giove, e il suo principio dell' Inverno acquoso, il mezzo temperato e ventoso, il fine umido, e brinoso, la Primavera sarà temperata con qualche infermità. L'Estate sarà simile alla Primaverà. L'Autunno umido, e principio d'alcune infermità. Quest' Anno sarà pericoloso alle Donne gravide, l' Olive saranno sufficienti, la Carne, ed i Lini saranno un poco cari.

IN questo sopradetto Anno 1736 per ritrovarsi il Sole nella duodecima casa con Marte significa; che il Re Turco averà gran tribulazioni da' suoi nemici, e forse, che da quelli patirà morte, e con grandissima uccisione di Soldati. Item Saturno in Ascendente, e in quadrato aspetto di Giove, significa gran Guerre, per le quali accascherà alli uomini grandissima ansietà, e tristizia da parte del loro Re, dimostra ancora pericolo di Re, lite, e discordie, dannazione nelle mercanzie, e perchè si trova in segno fisso, l'Anno sarà mediocre, e regneranno guerre, e pidimi papoli, e moruilli ardenti.

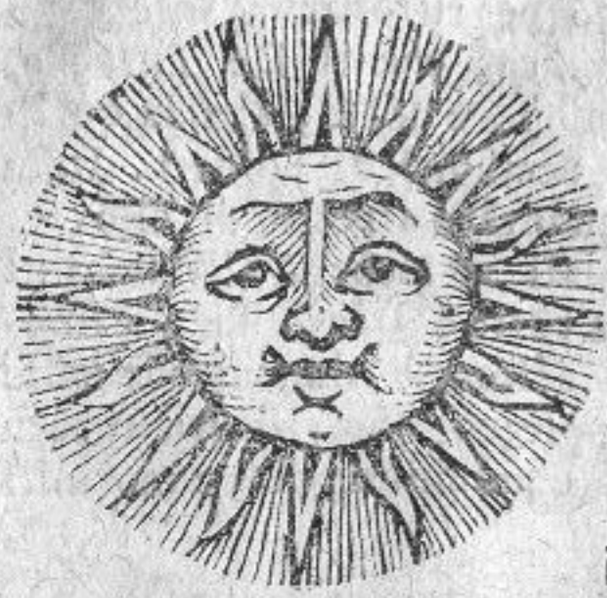
1737 1765 1793 1821

IL Sole entrando nel primo grado d' Ariete alli 21 di Marzo il dominatore dell' Anno sarà Saturno, per ritrovarsi in mezzo del Cielo in Libra casa di Venere, dove è la sua essaltazione, e nella sua prima faccia, perciò si può dire, che l' Anno sarà mediocre, di allegrezza fra gli uomini, e tutto l' Anno spirerà il vento Australe, ed Africo, e il principio dell' Inverno sarà ventoso, il mezzo temperato, il fine ghiacciosо, e ventoso, la Primavera sarà temperata con pioggie leggiere, l'Estate temperata, perchè li venti spireranno soavemente, li Frutti si corromperanno, l' Autunno n' inclina infermità, e sarà tra donne libidinose, e ne moriranno gran parte. Democrito dice, che saranno grandini di molto nocimento, e si deve pregar' Iddio, che non sia pestilenza.

In

IN quest' Anno 1737 si vederanno regnare gran ladroni, e ne gli uomini Saturnini poca fede, e pietà, siccome dimostra Saturno nella Nona casa del Cielo. Item Marte congiunto con Giove, ed è contra, e nella settima casa del Cielo, significano gran guerre, e mortalità; di più morte d' uomini ricchi, e di gran fama, con esser l' Anno molto buono, in ultimo loco Venere nell' angolo settimo della casa del Cielo pronunzia alle Donne, e Uomini effemimati gran prosperità.

1738 1766 1794 1822



IL Sole entrando nel Primo grado d' Ariete alli ventuno di Marzo, il dominatore dell' Anno sarà il Sole con il segno di Cancro casa della Luna, per ritrovarsi in mezzo del Cielo dove è la sua esaltazione, e nella sua prima faccia, e perciò dinota, che l' Anno sarà fertilissimo, ed abbondante di tutte le cose di prezzo vile, buona vemdemia, ed assai Frutti Vini, Seta, Oglio, Carne, e pescagione, e tutto l'Anno sarà salubre, e tranquillo, e l' Inverno sarà caldo, la Primavera umida, e l' Estate, e l' Autunno ventosi, sarà abbondanza di Pecore, e Mele in quantità, e di Legumi, ed assai Vino, periranno i Frutti de gl' Orti, e sarà mortalità di Fanciulli.

IN questi sopradetti Anni 1738 si vederanno assai latroni, e negli uomini non regnerà pietà nessuna, si come dimostra Saturno nella nona casa del Cielo, e per esser riguardato in quadrato aspetto di Marte, li Soldati avranno lite fra di loro, si mutaranno da un loco in un' altro, e perchè il detto Marte si ritrova nella duodecima casa significa per questo, che molti saranno uccisi di coltello, e Spada. Item il Sole per ritrovarsi nella nona casa, e congiunto con la testa del Dragone, dimostra, che il Re farà viaggi, significa ancora morte di Potenti, ed altri Uomini; ed appariranno Re nuo-

vi

vi i quali per violenza voranno regnare, ed occupare alcun Dominio. Item etiam Venere, e Mercurio infortunati, e combusti, significa che al popolo venirà alcun danno da parte del Re, e similmente accascherà danno al Re, da parte del popolo, in ultimo loco il Signore della decima casa infortunato e in casa cadente ritrovandosi, e combusto dimostra travagli, e danno a gli Officiali Regi.

1739 1767 1795 1823

ENtrando il Sole a' 21 di Marzo dominatore dell'Anno sarà il Pianeta della Luna, per trovarsi in mezzo del Cielo in Leone casa del Sole, perciò si può dire, che l'Anno sarà fertile e l'Estate assai acque, e infermità, e l'Inverno assai freddo, caliginoso, e li Fiumi s'ingrosseranno dopo l'Equinozio vernale, saranno molti grandini a luoghi aspri, e montuosi, ma producerano molto frutto, sarà l'Anno salutifero, eccetto l'Autunno. Democrito dice, che nasceranno fistole intorno alla bocca, ed è bisogno specialmente alli Giovani usare il Vino della Primavera, e l'Olive quest'Anno saranno sufficienti, e abbondanti.

NElli sopraddetti Anni 1739 per ritrovarsi Giove nella prima casa del Cielo significa, che il genere umano sarà sano di corpo. Item Saturno in decima casa, e la Coda del Dragone congiunto con Marte, e il detto Marte esser in segno mobile, significa gran Guerra, e mortalità, che li Re, e Principi imponeranno alli lor Vassali, e Sudditi molti tributi, e faranno a quelli cose, che non è di giusto, si vederanno gran assassini, e ladroni, taliter, che li viaggi non saranno sicuri, si come dimostra Marte nella nona casa del Cielo con la Coda del Dragone, e perchè il detto Marte si ritrova in casa di Saturno, e Giove non la risguarda, per questo si fa giudicio, che le carceri per alcuna violenza si apriranno, e molti di quelli usciranno, e ultimamente Mercurio per ritrovarsi nella duodecima casa, che li Mercanti, e Sapienti descenderanno de' loro stati.

1740 1768 1796 1824

ENtrando il Sole nel 1 grado d' Ariete alli 21 di Marzo il dominatore dell' Anno sarà il Pianeta di Marte, con il segno di Leone casa del Sole, per ritrovarsi in mezzo del Cielo

nella

nella sua prima faccia, ci dinota, che l' Anno sarà sterile, con il principio dell' Inverno freddo, acquoso, e ventoso, che si disradicheranno gli alberi, il mezzo sarà temperato, il fine freddoso, la Primavera piovosa, ed il simile sarà l' Estate, e l' Autunno perchè inclina esser caldo, ed infermatico di catarri tosse, e strettura di petto, però sarà di bisogno mangiare poco pane, e bevere assai vino. Democrito dice, che l' olive saranno suffiicenti, l' Anno sarà comodo alle propagini, ma non potare, moriranno molti animali grandi, e domestici, e delle Fere ne sarà gran copia, e saranno delle infermità nelle donne, e saranno rumori d' eserciti, e facciam orazione a Dio che non siano Terremoti.

NEl sopraddetto Anno 1740 per trovarsi Saturno in angolo nella setima casa del Cielo, significa per questo, che in detto Anno ci saranno gran guerre, ed uccisioni, e perchè il detto Saturno è congiunto con Venere, significa morte di una gran Signora ricca, e famosa. Item la Luna congiunta con la testa del Dragone, significa morte d' uomini degni di laude, e succederà ruine, e danno molto nelli Frutti, il Re farà viaggio, e questo per ritrovarsi Marte con la Luna, si sentiranno per quest' Anno gran Terremoti.

1741 1769 1797 1825

QUando il Sole, entrerà nel primo grado d' Ariete alli 21 di Marzo, dominatore dell' Anno sarà il Pianeta di Giove con il segno di Leone casa del Sole, e però dinota che l' Anno sara fertilissimo, e con molta abbondanza di Grano, Oglio, Vino, Seta, e Piscagione, e di tutti gli altri Frutti. E il principio dell' Inverno sarà freddo con grandini, e il mezzo caldo, e il fine piacevole, la Primavera fredda, e piovosa insino al Solstizio dell' Estate, che è Giugno, e ne minaccia delle pioggie, e tuoni, e ne mancheranno l' acque delli, fonti, e perciò ne moriranno Bovi assai, e poi nell' Autunno cresceranno li Fiumi, e Democrito dice, che ci saranno delle infermità, e si deve pregar Dio che non sia pestilenza, bisogna esser di poco cibo, e più abbondevole, di vino, e ne minaccia guerra.

In

IN questo sopradetto Anno 1741 per ritrovarsi il Sole nella duodecima casa con Marte significa, che il Re Turco averà gran tribulazione da' suoi nemici, e forsi, che da quelli patirà morte, con grandissima uccisione di Soldati. Item Saturno in Ascendente, ed in quadrato aspetto di Giove, significa gran Guerre, per le quali accascherà alli uomini grandissima ansietà, e tristizia da parte del loro Re, dimostra ancora pericoli di Re, liti, e discordie, dannazione in le mercanzie, e perchè si ritrova in segno fisso, l'annata sarà mediocre, regnerà guerre, epidimj, papoli, e moruili ardenti.

1742 1770 1798 1826

IL Sole entrando nel primo grado d'Ariete alli 21 di Marzo, dominatore dell' anno sarà il Pianeta di Venere, con il segno di Vergine casa di Mercurio, e l' anno sarà fertilissimo, e più i piani delle montagne, perchè nelle selve si minaccia il segno di Vergine della rubigine, e 'l Vino si guasterà, e sarà poco, ed acciò non si guasti è buono a vendemiare tardo, e sarà abbondanza di frutti lignosi, e pochi Uccelli, ed il principio dell' Inverno sarà temperato, e piovoso, e il mezzo nuvoloso, al fine freddoloso, e la primavera sarà temperata, e umida, l' Estate sarà calda assai, e l' autunno ghiaccioso, e infermoso, specialmente alli Giovani, sarà mal d'occhi, ed a i Navigganti l' Anno sarà stto, e buono, e denota guerre, e mortalità di vecchi, e d' animali. Democrito dice, che saranno molti grandini di nocii nento, e saranno grandissimi venti, e forti, si deve fare orazic ne, che non siano Terremoti.

IN questo sopra ddetto Anno 1742 significa gran guerre, e interfezioni d uomini, ed i Re e Principi imporeranno a suoi Sudditi gran tributi con far cose inique, e si eleveranno molti uomini mali i, e vili, si come dimostra il Sole in oppo- sito aspetto di Ma rte, e Saturno nell' angolo della decima casa del Cielo, ed ult imo loco per ritrovarsi Marte in opposito aspetto del Sole, e r nella terza casa del Cielo, e la rivoluzione è diurna, significa per questo gran guerre, e inobbedienza al loro Re con per rdimento d' alcun Regno, si vedrà di più gran liti, e ques tioni, le quali succederanno tra Fratelli, e buoni amici, e tra gli uomini, che insieme averan no al- cuna società, e compagnia, ed etiam nelle loro Case.

1743 1771 1799 1827

IL Dominatore dell' Anno sarà Saturno con il segno di Vergine Casa di Mercurio, quando il Sole entrerà nel primo grado alli 21 di Marzo l' Anno inclina mediocre di tutte le cose, ma per la qualità del segno di Vergine significa esser rubigine nelli seminati, e sarà pericolo d' andar per mare, e il principio dell' Inverno sarà freddo con grandini, il mezzo caldo, e il fine piacevole, la Primavera fredda insino al Solstizio dell' Estate, e democrito dice, che l' Autuno cresceranno li Fiumi, e sarà delle infermità, cioè terzane.

IN questo sopraddetto Anno 1743 si vederà regnare gran ladroni, e negli uomini Saturnini poca fede, e pietà, si come dimostra Saturno nella nona casa del Gielo. Item Marte congiunto con Giove, ed è contra, e nella settima casa del Cielo, significano gran guerre, e mortalità, nec non morte d' uomini ricchi, e di gran fama, con esser l' Anno molto buono, in ultimo loco Venere nell' angolo della settima casa del Cielo, pronuncia alle Donne, ed Uomini effeminati gran prosperità.

1744 1772 1800 1828



ENtrando il Sole nel 1 grado d' Ariete a' 21 di Marzo, dominatore dell' Anno sarà il Pianeta del Sole con il segno di Libra casa di Venere, l' Anno sarà fertilissimo, ma per la qualità del segno ne minaccia corruzione di Fruti, e piaghe ne' corpi umani, e guerre, ma sarà abbondanza di Grano, Oglio, Vino, Seta, e di tutti gl' altri Frutti, e il principio dell' Inverno sarà freddo con grandini, e il fine piacevole. La Primavera fredda insino Giugno, minaccia delle piogge, e tuoni, e siccità, e moriranno Bovi assai. Democrito dice che saranno Vini buoni, e durabili, l' Anno sarà comodo a potare delle Viti, fare Orti, e fogliame, sarà abbondanza di cavallette, e guerre.

IN quest' Anno 1744 si vederà molte guerre, depopolazioni, incendj, e molte controversie, e mali significa ancora calamità,

famità, e turbazione nelle Religioni, e stato de' Religiosi, e negl' uomini diverse tristizie, e come dimostra la congiunzione magna di Saturno, e Giove, che fu fatta alli 14 di Decembre 1659 e in segno igneo, le quali congiunzioni significano gran male, e guerre precise, a gli uomini giovevoli morte mala, significa ancora detta congiunzione diversi odj, e liti tra Prencipi, per li quali accascheranno mutazione da' loro Stati, e questi per mutarsi detta congiunzione della triplicità acquea in ignea qual' è pessima, e significa al genere umano molti, e diversi mali. E perchè la Francia è sotto il dominio di Giove, per la qual cosa, la sopraddeta costellazione è suggetta a molti incomodi, mali, e danni. Item Marte ritrovandosi nella prima casa del Cielo, significa, che in dett' Anno ci sarà grand' effusione di sangue, e perchè la Luna si applica al corpo di Saturno, e morte d' una grandissima Signora dimostra, dalla plebe infermità causanti da calidità, e umidità, dolor di testa, mal francese, e diversi altri mali. E ultimo loco si vedranno in quest' Anno gran guerre tra i Re, e i Principi, necnon è furia di popolo.

1745 1773 1801 1829

ENtrando il Sole nel 1 grado d' Ariete alli 21 di Marzo il dominatore dell'Anno sarà il Pianeta di Marte, e con il segno di Libra, casa di Venere, perciò s'inclina l'Anno sterile con grandissima siccità, il principio sarà freddo, acquoso, con venti grandi, che si sradicheranno gl' albori, e il mezzo sarà temperato, e il fine freddoso, la Primavera piovosa, l' Estate diseccheranno li Fiumi, mancheranno li umori, l' Autunno sarà brinoso, bisogna mangiare poco pane, e bevere assai Vino, perchè dice Democrito, che ne farà assai, e l' Olive saranno sufficienti, e l' Anno sarà comodo a piantare vigne, e non albori, moriranno degli animali grandi, e domestici, e saranno assai febbri, e preghisi Dio, che non siano Terremoti.

IN questa rivoluzione del Mondo si vide Saturno nella duodecima casa del Cielo in quadrato aspetto del Sole. Item la Luna con Marte congionta nella terza casa, dove per esser detti luminari infortunati gran mali, ed incomodi al genere umano si vede: taliter, che non ci sarà più amore, nè carità, nè verità; ma rovina comune. E perchè in quest' anno a' 12 di Ottobre o. 21 e meza, succederà l' Eccliss del Sole, vedi che caminando il Sole, e la Luna per l' ottava casa del Cielo, e sotto'

il segno di Libra, significa per questo la morte d'un grande, e potente Re, seu Prencipe, verrà fame, e peste generale. Per la qual cosa dico a voi Re, e Prencipi nati sotto il segno di Libra, ed Ariete, che patirete più dell' altri diversi, grandissimi mali.

1746 1774 1802 1830



ENtrando il Sole in Ariete, a' 21 di Marzo, il Signore dell'anno sarà Mercurio con il segno di Libra; l' Anno sarà sterile, e corruzione di frutti, piaghe nelle persone, e mortalità di Vespe, Api, e morbo pestilenziale, e il principio dell'Inverno sarà freddoso, il mezo temperato, il fine vernale con assai ghiacci, e pioggie, grandezza di Fiumi: la Primavera piovosa, e nocevole a gl' arbori, e nel fine in molti luoghi saranno grandini, e l' Estate piovosa, e caliginosa, bisognerà spedirsi alla raccolta delli Grani, acciochè non si corrompano, l' Autunno dopo sarà ventoso, e salubre, le viti faranno assai Uva, ed è buono a piantare, e ricolcare delle viti. Il Grano facilmente si guasterà, l' Anno sarà senza infermità, preghisi Iddio per li Frutti, l' Anno sarà piovoso, e sarà discordia trà Prencipi.

SI vedrà in quest' Anno 1746 ruina d'alcuna Regione, o sia Città, e molt' altri incommodi, e mali avvenire al genere umano, perchè Marte si ritrova nella settima casa del Cielo, e in quadrato aspetto di Mercurio, e Saturno nell' ottava, etiam in quadrato del Sole morte di migliara d' uomini significano, anzi si moltiplicherà la sottilità, e sagacità di quelli, dicendo, che vi sarà alcuna fossa, e lo stesso cascherà in quella, di più accascherà al genere umano cattività, e carcerazione più del solito, ci sarà tra gran Signori diverse guerre, ed in diverse Provincie, e Città taliter, che non si saprà tra gl' amici, qual sarà il buono, e fidato, Saturno ancora per il soppraddetto Mercurio male aspettizato da Marte, sarà molte fraudi, tradimenti, e falsi consigli, per li quali se succederà a diversi luoghi gran danno, e ruine.

1747 1775 1803 1831



QUesti sopradetti anni, all' ora, che 'l Sole entrerà nel 1 grado d' Ariete, e nella sua prima faccia, che sarà a' 21 di Marzo, dominatore dell' Anno sarà il Pianeta di Giove con il segno di Scorpione, casa di Marte, e l' Anno sarà fertile di Grano, Vino, Oglio, Seta, e Piscagione, ma per la qualità del segno, dinota esserel' Inverno assai neve, mortalità d'animali, che alle mandre pascono, ed il mezzo temperato, e ventoso, ed il fine umido, e brinoso oscuro, sarà temperato con qualche infermità, e nell' Estate sarà simile alla Primavera, l' anno sarà pericoloso alle donne gravide, e sarà abbondanza di grano Oglio, e Frutti. Democrito dice, che quest' Anno non abbondaranno li Fiumi, e pochi grandini, l' Autuno acquoso, e l' Olive saranno sufficienti, la Carne, e li Lini, sarà guerre, e l' Estate assai tuoni.

IN questo Anno 1747 per ritrovarsi Marte nella decima casa del Cielo, significa per questo, che ci saranno gran guerre, mortalità, perchè si ritrova in segno seguente dal Sole, il simile significa, e anco forte infermità, e poca realtà tra gl' uomini. Item Venere nel mezzo del Cielo, e combusta dal Sole, significa morte di Re, il medesimo significa Marte col segno nel mezzo del Cielo, e perchè Giove si ritrova nell'ottava casa del Cielo, si dubita, che regnerà morte subitanea, e perchè è congiunto con Mercurio, significa li Mercanti in quest' Anno non staranno mai in un proposito, si vedrà ancora mortalità di piccioli fanciulli, come dimostra Mercurio in ottava casa, regnarenno diverse infermità, mortalità di bestie, e danno ne gl'arbori, e loro Frutti, la Plebe patirà danno dalli Signori, la terra non frutterà bene, ed ogni vizio sarà mediocre, come dimostra la Luna congiunta con Saturno, ed il medesimo Saturno nella sesta casa del Cielo. Item il Pianeta di Venere nella nona casa, e ultimo loco per ritrovarsi il segno del Leone nell' Oroscopo.

Finiti li sopradetti Anni si ritornerà da principio dicendo 1748

EFFETTI MARAVIGLIOSI DELLA LUNA
Entrando in qualsivoglia Segno Celeste, o crescente, o mancante.

Circa dell' Abbondanza, o Carestia.
Cap. II.

QUesto Pronostico è di gran considerazione, ma solo significherà, e accaderà in quelle Provincie, Terre, e Regni, che domina quel segno, nel quale entrerà la Luna, o crescendo, o mancando, cioè quando fa la Luna nova, ovvero quando sarà la quintadecima, ovver Luna piena.

Primieramente se la Luna di Gennaro entrerà crescendo nel segno d' Aquario, denoterà esser l' Anno abbondando nel segno d' Aquario, denoterà esser l' Anno abbondante di Grano, e di ogni altra cosa Commestibile, e pertinente al Vito umano; ma s' entrerà nella mancanza, ci dinoterà il contrario, con travagli, accrescimento di Fiumi, e borasche nel mare.

2 Se la Luna di Febbraro entrerà crescendo nel segno di Pesce, anderà ogni cosa a buon mercato, e buon prezzo. Ma se entrerà nella mancanza, denoterà grand' abbondanza d' acqua.

3 Se la Luna di Marzo entrerà crescendo nel segno d' Ariete, ed ella sarà verso la parte di Settentrione, ci denoterà infortunj, e travagli, ma s' entrerà essendo nella mancanza, denoterà un' Anno buono, e felice.

4 Se la Luna d' Aprile entrerà crescendo nel segno di Tauro, ci dinoterà gran bene con giubilo, ed allegrezza, ma s' entrerà ne la mancanza, sarà tutto il contrario.

5 Se la Luna di Maggio entrerà crescendo nel segno di Gemini denoterà commozione, e rivoluzione, e mutanza in qualche paese dove domina il detto segno: ma se vi entrerà nella mancanza, significherà piovette molte, e crescenza di Fiumi.

6 Se la Luna di Giugno entrerà crescendo nel segno di Cancro, dinoterà rivoltamento, o mutamento nell' Impe-

ro

ro d' Africa. Ma s' entrerà nella mancanza, significherà grandissima pioggia esser in quell' Anno

7 Se la Luna di Luglio entrerà nel segno di Leone, denota assai bene, e guadagno a' massari, ma entrando mancante, ci significa travagli, pericoli, ed infermità.

8 Se la Luna di Agosto entrerà crescendo nel segno di Vergine, minaccia gran Guerre Terremoti, e Tempeste. Ma s' entrerà nella mancanza, denoterà buon' Anno, e propizio.

9 Se la Luna di Settembre entrerà crescendo nel segno di Libra, significherà abbondanza d'ogni genere di Grano. Ma se nella mancanza, dinota tempeste, e rivoluzioni.

10 Se la Luna d' Ottobre entrerà crescendo nel segno di Scorpione, dinota invidia, e distinzione tra letterati, e s' entrerà nella mancanza, denota l Anno prospero, felice, e abbondante.

11 Se la Luna di Novembre entrerà crescendo nel segno di Sagittario, non mancherà dell'acqua, abbondanza di Oglio. Ma s' entrerà nella mancanza, dinota carestia, guerre, e pericolo di peste

12 Se la Luna di Decembre entrerà crescendo nel segno di Capricorno, denota gran borasche, e tempeste nel Mare. Ma s' entrerà nella mancanza, denoterà grand' allegrezza a' lavoratori.

PRONOSTICO PERPETUO

Per Anni vintiotto.

Con li Pianeti, che dominano.

1720 Venere fertiliſſimo, ma l' Inverno più del ſolito.
1721 Sole fertile, infermità nelli fanciulli, l' Inverno buono.
1722 Luna fertile di Grano, Vino, Oglio, ma infermi adi.
1723 Marte ſterile, guerre infinite, e l' Inverno aſſai pioggia.
1724 Mercurio ſterile, diſcordie con mortalità d' animali.
1725 Venere fertile, e concordia, ma infermità di Vecchi.
1726 Saturno mediocre, ma infermità, l' Eſtate aſſai tuoni.
1727 Sole fertile, pace, e mortalità di Vecchi, e d' Uccelli.
1728 Luna mediocre, mortalità di Donne, e fortuna in Mare.
1729 Mercurio mediocre, abbondanza di Vino, e d' Oglio.
1730 Giove fertile, rumore d' eſerciti, ma ſarà ſalubre.
1731 Venere fertile, guerre, ed infermità ne' Vecchi.
1732 Saturno mediocre, guerre, l'Inverno neve, l'Eſtate tuoni.
1733 Luna fertile, l' Eſtate piovoſa con molte infermità.
1734 Marte magra, con guerre, nel Mare fortuna.
1735 Mercurio magra, aſſai pioggie, mortalità d' animali.
1736 Giove fertile, l' inverno aſſai neve, ma l' Eſtate buona.
1737 Saturno mediocre, guerre, pioggie, mortalità d' animali.
1738 Sole fertile, pace, e mortalità di Fanciulli, ed Uccelli.
1739 Luna fertiliſſimo, l' Eſtate aſſai acque con infermità.
1740 Marte ſterile, infermità di Donne, l'Inverno aſſai acque.
1741 Giove fertiliſſimo, guerre, e tutto l' Anno buono.
1742 Venere fertiliſſimo, guerre, morte di Vecchi, ed animali.
1743 Saturno mediocre, terzane, e quartane, l' Inverno acque.
1744 Sole fertiliſſimo, guerre, l' Inverno aſſai acque.
1745 Marte ſterile, l' Eſtate ſecca, e l' Inverno aſſai acque.
1746 Mercurio ſterile, aſſai pioggie, e venti grandi.
1747 Giove fertiliſſimo, guerre, l' Inverno neve, e l' Eſtate tuoni.

Questa Figura è Perpetua conforme li sopraddetti Anni; quali finiti si tornerà da principio dicendo 1748.

♂	☉♄	☽♄	♂♑	☿♑	♀♑	♃♒
Fert.	Fert.	Fert.	Ster.	Ster.	Fert.	Med.
1720	1721	1722	1723	1724	1725	1726

☉♈	☿♈	♀♈	☽♉	♂♊	♃♋	♄♌
Fert.	Med.	Med.	Fert.	Fert.	Med.	Fert.
1727	1728	1729	1730	1731	1732	1733



Quest'Anno 1720. domina Venere, con il segno di Scorpione, e ci dà l'Anno fertile di Vino, Oglio, Seta, Lino, ed ogn'altra cosa appartenente all' annona.

♄♍	☽♎	♃♏	♂♐	☉♑	☿♑	♀♑
Fert.	Fert.	Med.	Fert.	Ster.	Ster.	Fert.
1741	1742	1743	1744	1745	1746	1747

♄♓	♃♈	♂♉	☉♊	☿♊	♀♊	☽♋
Fert.	Med.	Fert.	Fert.	Med.	Med.	Fert.
1734	1735	1736	1737	1738	1739	1740

♀♌	☽♍	♄♎	♃♏	♂♐	☉♑	☿♑
Mag.	Mag.	Fert.	Med.	Fert.	Fert.	Ster.

Pronostico Giornale delle 48 Imagini Celesti, cioè dal nascere, e tramontare, con le variazioni de' tempi, col tempo atto all' Agricoltura Mese per Mese in perpetuo. Cap. IV.

GENNARO.



IL Primo, e 2 e d' incerta qualità, 3. Cancro tramonta, e fa vario mutamento, alli 4 e mezo verno soffia molto Ostro, e piove, 5 mostrasi fidicula la mattina, ed varia tempesta con vento 6 7 8 alle fiate soffia Favonio 9 regna Ostro, e piove 10 11 22 l' aria è incerta, ma si muta a' 13 e giorno tempestoso per li venti 14 25 16 17 regna Africo, ed alle fiate Ostro con pioggia 18 19 Cancro finisce di tramontare, e fa tempo di verno 20 21 il Sole passa in Aquario, incomincia ad apparire con il vento Africo, e significa grandissima tempesta 22 la Fidicula tramonta la sera, ed il giorno è nuvoloso 23 24 tramonta la predetta stella, e la tempesta infino a 27 la chiara stella, perchè appare nel petto del Leone, e fa il verno diviso 28 29 Ostro, ed Africo, e fa giorno di verno, e piovoso 30 incomincia a tramontare il Delfino, la Fidicola tramonta 31 fa tempesta, e questo tempo è buono a lavorare, e coltivare il terreno, e piantare arbori diversi.

FEBRARO.



IL Primo la Fidicola incomincia tramontare, e regna il vento di Euro, ed alle volte Ostro con gragnola 2 3 la Fidicola, e Leone tramonta del tutto, e regna Coro, e Settentrione, ed alle volte Favonio, 4 5 lo Delfino tramonta, e piove con parte d' Aquario, e fa tempesta, e saette con l' istessa stella, e cominciano a soffiare i Favonj 6 7 la Fidicola tramonta con vento 8 9 fa

9 fa tempesta ventosa 10 11 soffia Coro, ed in questi dì si purgano i Prati, ed i Campi nelli luoghi maritimi caldi, e secchi 12 13 Sagittario tramonta con vento, alli 14 appare la sera cratera, e mutano li venti. fino a' 19 regna Favonio, over Ostro con gragnola, e fa nuvoli, alli 20 21 passa il Sole in Pesce, ed alle fiate ventosa tempesta, e Leone sogliono essere venti Settentrionali per giorni trenta in circa, a' 21 appare Arturo nel principio della notte, ed il giorno è freddo con Aquilone, Coro, e Levante piove, 23 appare la saetta nel fare del giorno, *in*fino all' ultimo è buono a piantare Olive, viti, e maglievoli, pepe, salaci, sparici, miglio, ed altri legumi, 24 Aquario incomincia a nuocere, e piove alli 25 Arturio nasce, e piove, a' 26 fin all' ultimo Favonio aspira largamante.

MARZO.



IL Primo regna Africo, alle volte Ostro con gragnola, e neve, alli 2 appare il Vendemiatore, e regna venti Settentrionali, 3 4 Favonio, ed alle volte Ostro, e fa freddo, 5 la Fidicula appare con vento, 6 l' Aquila tramonta, con grandissimo vento, 7 ed appare di mattina, 8 9 Capricorno appare con vento, ed acqua, 10 11 12 Cavallo, e soffia Aquilone con vento, acqua, 13 appar il Pesce Aquilone, sono venti Settentrionali, 14 appare Argonave, che s' imbarcan le Rondini, ed volano, e soffia Favonio, over Ostro, alle fiate Aquilone, e con questi tempi si acconzano Horti, 15 16 Scorpione incomincia a tramontare, e significa tompesta, soffia Favonio, 20 21 passa il Sole in Ariete, e tramonta la mattina il Cavallo. e sono venti Settentrionali, 22 23 incomincia apparir Ariete il dì piovoso, ed alle fiate nevica, ed è l' Equinozio di Primavera, 24 25 appare li Pesci, e nevica, 26 significa tempesta con tuoni, 27 28 Scorpione tramonta, e fa vento, e pioggia con tuoni, 29 30 Ostro spira, e piove, 31 Venti, ed acqua, e questo tempo è buono a fare le predette cose del Mese di Febraro.

APRI-

APRILE.



IL Primo tramonta il Scorpione, e significa tempesta, 2 3 aere nubiloso per ogni parte, e terra, Virgilie tramonta, 4 5 Africo spira, ed alli 6 le Succole apparono, e piove, 7 soffia Favonio, ed Ostro con gragnola, 8 le Virgilie tramontano, e fa freddo, 9 10 11 Ostro, ed Africo significa tempesta, 12 tramontano le Succole; e fa freddo, alli 13 libra tramonta, e fa freddo, alli 14 ventoso, tempesta, ed acqua, 15 16 17 18 19 le Succole tramontano, e significano acque, 20 21 il Sole passa in Tauro, e si prefigge la Primavera, e regnano acque, 22 apparono le Virgilie, e soffia Africo, ed Ostro, 26 27 sarà buono, e regna Ostro con pioggia, 29 appare Capra, e soffia Ostro, ed alle fiate piove, 30 Cancro tramonta la sera, e significa tempesta, e questo dì è buono da insertare Olive, perchè la scorza si leva all'ogliastro, ed altre generationi d'arbori, parimente si può insertare.

MAGGIO.



DIcesi, che il Sole per due giorni stà per la medesima parte, ed appajono le Succole, e sono venti Settentrionali, 3 Centauro appare, e significa tempesta, 4 5 la medesima Stella significa acqua, 6 Scorpione mezzo tramonta, e significa tempesta, le Virgilie apparono la mattina, e soffia Favonio, Coro, ed alle fiate piove, 8 9 10 le Virgilie tramontano con Favonio, o Coro alle volte piove, 11 12 13 14 appare la mattina la Fidicola, e significa tempesta, in questo tempo è buono a nettarsi i lavori, e seccarsi l'erbe, che si mietono, ed è buono da piantare li rami de gli arbori 15 16 mostrasi di mattina la Fidicola, e regna Ostro, o Coro, ed alle fiate piove, 17 18 19 20. Coro, over Ostro con acque, 21 entra il Sole in Gemini, e le

Suc-

Succole appare, e ſoffiano li venti Settentrionali, ed a l fiate Oſtro con acque, 22 23 24 Arturo tramonta la mattina, e ſignifica tempeſta, 25 26 27 Capra ſi moſtra la mattina, e ſono i venti Settentrionali, 28 ſoffia Oſtro, 29 le Virgilie apparono, 30 31 tempeſta, queſto tempo è buono a zappare di nuovo le vigne, e ſpitignare le viti.

GIUGNO.



IL Primo, e Sec. l'Aquila appare, ed è ventoſo, 3 4 5 Venti Auſtrali con acqua, 6 Aquilone ſoffia, e piove, 7 Arturo tramonta, e regna Favonio, ò Coro, 8 lo Delfino comincia apparire, 9 regna Aquilone, piove, 10 appare la ſera il Delfino, e Favonio ſpira, ed alle fiate piove leggiermente, e di nuovo ſi coltivano le viti, e ſi devono mandare ancora gli animali alla paſtura, o paſcere innanzi lo Solſtizio, cioè alli quindeci di queſto meſe, overo alli quindeci di Maggio, 11 12 ſoffia Favonio, o Coro, ed è turbato con tuoni, incomincia il caldo. Lo Delfino appare, e ſoffia Oſtro, 14 l'Orione appare, 15 aere turbato, e ſoffia Favonio, ed oſtro, 16 tempeſta, e venti d'Aquilone, 17 ſpirano li Favonj, ed Oſtro, 18 19 Oſtro, e Favonio ſpirano, 20 21 entra il Sole in Cancro, e ſignifica tempeſta, ed è il Solſtizio eſtivo, ed incomincia a mancare il giorno, e creſcere la notte, 22 23 il Serpe appare, ed Orione, e fa tempeſta, 24 25 26 regna Favonio, e fa gran caldo, 27 28 29 ſignifica tempeſta, il Cane appare, 30 tramonta Arturo con tempeſta.

LUGLIO.



IL Primo 2 3 regna Favonio con gran caldo, 4 la Corona tramonta la mattina, 5 6 Cancro tramonta la metà, 7 8 Capricorno mezzo tramonta, 9 Cavalletto appare la ſera, e ſignifica tempeſta, 10 incomincia a pre-

a predominare i Venti, 13 14 ſoffia Settentrione, è Oſtro 15 Argonave appare, e ſpirano Favonio, ed Oſtro, 16. 17. Aquilone ſpira 18 Favonio ſpira 19 venti incoſtanti 20. 21. Sole in Leone, e regna Favonio 22 aſpirano li detti venti, e predomina il Cane overo Canicola, Stella di Giove, dalla quale principiavano gli effetti di tutto l'Anno 23 l'Aquila tramontana 24 appare la Stella lucente nel petto di Leone, ed alle fiate fa tempeſta 25 Aquario incomincia a tramontare è ſoffia Favonio, overo Oſtro 26 appare la Canicola, ed è una ſtagione calida 27 l'Aquila ſi moſtra 28. 29. 30. 31. appare le lucide Stelle nel petto di Leone, e l'Aquila tramonta, e ſignifica tempeſta.

AGOSTO.



IL Primo ſoffiano i venti Etheſij, e la Tramontana, 2 venti Oſtrali 4 5 Leone mezo appare, ſignifica tempeſte, 6 la fidicola appare, e fa caldo, 7 Aquario mezo tramonta 8. 9. 10 11 Leone appare, e fa nuvoloſo con caldo, 12 la Fidicola tramonta, e fa vento 13 14 lo Delfino con la Lepre, è tramontano, e fa tempeſta 15 16 aere oſcuro 17 principio dell'Autunno 18 la fidicola tramonta 19 il Delfino tramonta, e fa caldo mediocre 20 21 entra il Sole in Vergine, e predice tempeſte 22 23 la fidicola tramonta, e fa ſereno 24 le Virgilie apparono, e ſoffia Aquilone 25 Eteſij ſoffiano 26 lo Delfino appare 27 lo Vendemiatore appare, e ſpira Oſtro, ed fa fortuna, ed Arturo comincia a tramontare 28 le Virgilie incominciano ad apparire, 29 Favonio ſopra, 30 apparono le ſpalle di Vergine, li Eteſij non ſoffiano più, 31 Andromeda appare, e fa fredetto, ed in queſti tempi ſi domeſticano li fiſchi, e s' incomincia dalli 14 di Luglio ad inneſtare, ed inſertare.

SETTEMBRE.



IL Primo fa caldo, 2 la seguente Australe di Berenice, e fa caldo, 3 pioggia con tuoni, 4. Arturo con lo Vendemiatore apparono 5 regna Favonio con venti, e pioggia, 6 lo Cavallo appare, 7. Pesce, Aquilone, non più tramonta, ed appare Capra fa tempesta, 8 Arturo appare con tuoni, 9 10 11 vento di Favonio, over Africo, 12 13 Arturo appare con pioggie, 14 le Rondini imbarcano, e se vanno, 17 mostrasi Arturo, e regna Favonio, ò Africo, 18 appare la spica di Vergine, e soffia Favonio, 19 li Pesci apparono, 20 21 il Sole passa in Libra, e lo giorno, e la notte sono eguali la mattina appare la Tazza, ed l' Equinozio dell' Autunno, e significa pioggia, 22 Ariete incomincia a tramontare, e regna Favonio, overo Ostro con pioggia, 23 tramontano Argona, 24 Centauro significa tempesta con acqua, 25 acqua, 26 27 apparono li Capretti, e soffia Favonio, 28 29 tramonta le Virgilie, e non escon più, 30 la Capretta appare, e predice tempesta.

OTTOBRE.



NEl Primo apparono le Virgilie vento, 2 simile 3 l' Auriga tramontare torna l' Aquilone, 4 Plejade apparono, e piove, 5 la Corona appare, 6 lo mezzo dell' Ariete tramonta con Scorpione, 7. appare li Capretti, 8. appare la chiara Stella della Corona, e conturba l' aere, 10 appare le Virgilie con vento, 11 la Corona appare a matutino, e conturba il mare, 12 le Virgilie apparono con vento, 13 14 Corona appare tutta la mattina, e regna Ostro di verno, e piove, 15 16 17 significa tempesta, ed alle fiate piove, 18 19 Favonio spira, 20 21 il Sole in Scorpione, e cominciando a tramontare le Virgilie con lo nascere del Sole,

Sole, e predicono tempesta, 22 tramonta la coda di Tauro, e regna Ostro alle fiate acque, 23 tramonta Scorpione, 24 25 le Virgilie con lo Centauro tramonta a matutino, 25 tramonta da meza Ceda dello Scorpione, 26 le Succole tramontano, e fa vento con tempesta in Mare con la fronte di Scorpione, 27 le Virgilie tramontano, 28 Arturo tramonta con Vento, 29 Cassiopea nascondesi, 30 31 l'Orione, e l'Aquila a pena tramontano; ed a Vespero la Fidicula appare, e predice tempesta, son questi giorni buoni per insettare, ed innestare arbori, e seme di Orti, e se scalzano le viti per la fronda cascare dentro, e se piantano le viti, con le radiche, e gli albori, e si deve seminare continuo, incominciando dal primo di detto mese, ed è buono frutto per tutto Decembre per fare bone spiche, e buono frutto dopo che le Virgilie siano nascoste, che se nascondono dopo l' Equinozio dell'Autunno, cioè alli 29 di Settembre, e questo buon seminare dura giorni 46 avendo piovuto, che seniranno sufficienti, e non si va cercando nascimento, e mancanza di Luna, ma per il potare, tantum a vigna forte alla mancanza della Luna, ed alla lenta allo crescimento della Luna.

NOVEMBRE.



NEl primo le Virgilie tramontano a Matutino, e con l'Arturo, turba l'aere, e piove, 2 spirano venti frigidi, e piove, 3 la Fidicola appare, 4 5 spirano venti con acque, 6 l' Arturo tramonta con l' aere nuvoloso, 7 le Virgilie, l' Orione se occultano, e fa vento, 8 9 aere turbido, 10 principio d'Inverno, 11 le Virgilie s' occultano, 12 la Chiara Stella di Scorpione appare, 13 le Virgilie, l' Orione tramontano a matutino, 14 il Scorpione tramonta a Matutino. 15 16 la Fidicola appare a Matutino con venti, 17 giorno tempestoso, 18 Orione con la Fidicola appare con aere tempestoso 19 le Corna di Tauro tramontano con il Sole, e fa vento, 20 21 il Sole passa in Sagittario, ed è orrida tempesta, 22 cade Aquario, neve. 23 il Corno di Tauro tramonta, 24 la mattina n' esce la Canicola, 25 26 incominciano li Ethesij fred-

freddi; 27 28 29 il Cane tramonta, e fa l'aere nuvoloso con vento, ed acqua, 30 Orione tramonta, e fa venti, e piove, e questi giorni si deve esser valente a far seminato, e sarà bene, che sia finito innanzi le Calende di Decembre, e deve essere, ed aggiungersi parte della notte al tempo del giorno, perchè molte ore si ponno fare a lume di candela, e potare delle viti, si devono potare al tempo calido di verno, ed al loco freddo, cioè la Primavera veniranno sufficienti.

DECEMBRE.



NEl Primo aere conturbato, e tutto l'Orione tramonta da Matutino, 2 il Cane tramonta a Vespero, e fa vento, 3 giorno tempestoso con nuvoli, 4 5 Vento, ed Acqua, e Sagittario tramonta, alli 6 il mezzo di Scorpione appare, 7 8 l'Aquila appare, e lo Scorpione tutto appare, e fa vento, 9 10 11 il Cane appare a Matutino, e non fa vento, ed aere caliginoso, e tempestoso, 12 13 14 15 16 17 Vento, ed acqua, 18 Cielo tenebroso, e ribbattono due Venti, 19 Capretta appare, 20 l'Aquila con Capricorno appare, il Sole va in Capricorno, fa il Solstizio Giemale, ed incominciano a crescere i giorni, 21 22 Vento, ed Aquila appare a Vespero, 23 la Capretta appare a Matutino, 24 l'Aquila, e la Corona tramontano, e fanno Tempesta, 25 26 la mattina s'incomincia a dimostrarsi il Delfino, e significa Tempesta, e fa freddo, 28 29 30 la Canicola tramonta la Sera, e predice Tempesta, e l'ultimo pure di Decembre, è Ventoso con Tempesta, ed in quei giorni devono essere compite tutte l'opre, che si dovean fare il mese passato.

Pronostico significato degli Aspetti, per la mutazione delli tempi.

Cap. V.

IL quadrato significa tempo umido, acqua, e tuoni.
Il trino significa tempo fresco.
Il sestile, significa tempo fresco in segni umidi, con seg. secc. gran caldo.
L' opposizione significa tempo umido, acquoso, e secondo i segni, e Pianeti si giudicheranno, ma sempre mali.
La congiunzione, la giudicherete secondo i Pianeti, e le loro nature, e qualità, o secche, o umide.
Avvertasi, che per non far sempre distesi tutti i nomi dei Pianeti, & Aspetti, si sono così breviati, cioè
Con. Congiuntion, sest. sestile, quat. quatrato, trin. trino, oppos. oppositione.
Sat. Saturno, Gio. Giove, Mar. Marte, Sol. Sole, Ve. Venere, Merc. Mercurio, Lu. Luna.
Satur. congiu. in signis siccis siccitatem in signis humidis, aquarum inundationem.
Satur. qu. op. se. Gio. in signis humidis pluvias cum ventis, & grandinibus.
Satur. qu. op. se. Gio. in signis humidis imbrem cum grandinibus, & tonitruis.
Sat. qu. op. cun Mar. pluit aliquando cum tempestate.
Satur. con. qu. op. So. pluvias, grandines, & frigida præcipue in signis aquaticis.
Satur. con. qu. se op. Ven. pluvias, & frigiditas præcipue in signis aquaticis.
Satur. qu. op. Me. in signis humidis pluvias in signis siccis siccitatem.
Gio. con. qu. op. Ma. in signis humid. tonit. corruscationes cum pluvia.
Gio. con. qu. So. status pluvia expllent.

Gio.

Gio. con. qu. opp. Ven. mites pluvias maxime in signi humidis.

Gio. con. qu. op. Me. venti aguntur.

Gio. qu. op. cum Luna venti laxati.

Satur. con. Mar. in signis ignis siccitatem in signis humidis, aquarum inundationem.

Marte con. qu. op. So. in signis siccis siccitatem in signis aquaticis pluvias cum tonitrua.

Marte con qu. op. Me. in signis humidis pluvias.

Marte con. qu. op. Me. in signis calidis caliditatem in signis siccis siccitatem aquaticis pluvias.

Satur. con. Ven. in signis ignis siccitatem in signis humidis aquarum inundationem.

Venere con. qu. op. Me. pluvies.

Saturno con Me. in signis igneis siccitatem in signis humidis aquarum inundationem.

Mer. con. So. in signis humidis dat flatus ventorum præcipue in hieme.

Lun. con. qu. op. Sa. in signis humidis diem nubilosum, & frigidum facit.

Lun. qu. Sa. ad Sol. per con. se. qu. vel opp. aperitio portarum.

Lun. con. Gio. in Ariete, & Scorp. albas nubes.

Lun. Gio. ad Me. aperito ventorum.

Lun. qu. op. Giove, ventis laxat.

Lun. con. quatr. oppos. Mart. pluit signis humidis existente.

Lun. a Ma. ad Me. aperitio portarum.

Lun. con. qu. op. So. in signis humidis pluviam.

Lun. con. Sa. qu. op. aperitio portarum.

Lun. con. qu. Ven. in sign. humidis pluvias imbres cum frigore.

Lun. a Me. ad Gio. per se. qu. op. aperitio portarum.

Lun. lon. qu. opp. Me. in signis humidis imber.

Lun. con. in capite Draconis dies fortunata.

Lun. con festilis fortunatis dies fortunata.

Lun. con. in cauda Draconis dies infortunata.

Lun. con. Stellis infortunatis dies infortunata.

Aperitio portarum fit decem modis, & hoc per aspect. con. qu. se. & op. ut infra.

1 Sat. con. Sol. aperitio portarum pluvia.
2 Sol. Mart. grandines, & fulgura.
3 Sat. con Lun. aperitio portarum, & per totum diem.
4 Lun. Sat. nubilosum, & frigidum.
5 Sat. Lun. Sol. aperitio portarum pluvia.
6 Sol. Sat. grandines, & frigidum.
7 Giov. Lun. Merc. aperitio portarum ventorum.
8 Merc. con. humidum.
9 Mar. Lun. Ven. aperitio portarum pluvia.
10 Ven. con. Mart. humidum.

NOn possumus nos qualibet disciplina, ed eruditione poleamus de ultimis temporibus sub certitudine decernere, nisi velimus Dei auctoritate derogare: ipse etenim suis Apostolis interrogantibus de hujusmodi, si respondit. Non est vestrum nosse tempora, vel momenta, quæ pater posuit in sua potestate, unde temerarium esse ea, quæ Dominus occulta esse voluit nolle velle scrutari.

SI è detto del nascere quelle Stelle, e quando tramonta punto per punto, con la loro qualità, e vento, che regna, e quando pioverà, ovvero farà tempesta con tuoni, ed è il più certo, ma non sarà per tutte le parti del mondo, e mi è parso far sapere, e sentire a i Lettori, che di ogni tempo saranno i detti tempi, e quando pioverà in una parte, non pioverà in un' altra, e la ragion è questa, che pioverà, o farà dette tempeste, cioè a dritto donde sarà il detto segno per linea perpendicolare ovvero Zenit, e suoi coabitanti, che influiscono con li Pianeti, e loro Antisci.

Per conoscer la mutazione de' tempi buoni, e cattivi per il corso della Luna.
Cap. VI.

SEmpre, che la Luna può venire, e ritrovandosi in questi Segni, e Gradi farà pioggia.

♉	9	21	♒	♍	4	17	♎
♊	20	22	♓	♌	21	23	♈

Breve

Breve modo per fare un Pronostico circa la verità de' Tempi. Cap. VI.

MArte quando sarà con il Sole nei segni di Settentrione, genera grandissima calidità.

Il Sole quando sarà con Saturno nei segni di mezzo giorno, gran freddo.

Il Sole quando sarà con la congiunzione di Giove ne i segni aerei, sarà gran temperanza di tempo.

Il Sole quando sarà con la congiunzione di Saturno in segno comune, sarà freddo grande.

Il Sole quando sarà in congiunzione di Marte in segno comune, e tempo di verno, l' aria sarà tenebrosa, e sarà grande infermità, e spesse.

il Sole quando entra ne' luoghi di Marte, sarà caldo ne' tempi dell' Estate, e nell' Inverno siccità.

La Luna quando sarà nella parte di Leone con pari suoi gradi, e massime sotto casa umida, o in Cancro nella ottava sfera, spesso suol fare pioggia.

E si nota ancora per la variazione de' tempi sempre, che si congiunge alcune Stelle fisse maligne con la Luna, perchè la Luna è madre di tutte l' umidità; massime quando il Pleniluno, e Venere similmente provasi per quello, che appare in mare, però che il mare in 24. o. quattro volte si move per virtù della Luna, da che la Luna è in Oriente per insino al mezzo Cielo nel Zenit si leva verso l'aria, e il mare cresce, e quando è dal mezzo del Cielo per insino all'Occidente si abbassa, e manca, e quando è dall' Occidente per insino al mezzo del Cielo sotterraneo un'altra volta si leva verso l'aria da mezzo del Cielo di sotto per insino all' Oriente un' altra volta abbassa, e così potremo sapere fra dì, e notte se si tramutano i corpi nostri, ed anco altri mali per virtù della Luna, come in mala disposizione move gli umori de nostri corpi, ed in tristizia, e fa le tempeste, e quando la Luna è in buona disposizione gli uomini si rallegrano, godono, e fa il tempo tranquillo, e questi argomenti si fanno per affezione, per quelli, che non sanno render ragioni.

E quando la Luna si congiunge con Marte di Estate fa tuoni, e non cessa, e non si nasconde uno dall' altro, e se si congiungono d' Inverno fanno grandini, e alcune volte si fa gran danno alle Selve.

TAVOLA DEGLI ASPETTI DEI PIANETI
Fra di loro, e con la Luna per mutazione dell' Aere. Cap. VIII.

☌ □ ☍

☽	☉	☿	♀	☉	♂	♃	♄
☌	Tu. hu. Nu.ve.c. Nub. pr. Nu.nix.	Ven. pl. Ve.&im Ven. in. Ven. ni.	Pl. &fri. plu. ſub. plu. frig. pl. o ne	Plu. fri. Gra. to. pl. frig plu.o ni	Plu.o to. To. gra. plu.o to. Rem. fr.	Tur. hu. gra. ton. ve. ton. pl. Tur.	Prim. Eſt. Aut. Inv.
□	Aeris temper.	Ventos magnos.	Tempe- riem.	Vento. Ton.ſu. Ventos Rem.fr.	Tur. ve. To. fu. Tur. ve. Rem. fr.	Primav. Eſtate. Autun. Invern.	
☍	Min.fer & um. in ſig. c. fulf. æſt.	Vel aliqu.nubi- fer.in æ- ſtat. ton.	Pluvia. Imbren. Pluviam Rem. fr.	Ven. ſic. To. ful. Ven. ſic. Rem. fr.	Primav. Eſtate. Autun. Invern.		
☉	Aſtera aer, pro natura tempor.	Ve.aliq. cum hu. præſ. in ve. aq.pl.	Pluviam To.imb. Pluviam Humid.	Primav. Eſtate. Autun. Invern.			
☌	Hu. ne Rem. c. Neb. tu Tur.nix.	Ventos hum.vel. ſaltem nubil.	Primav. Eſtate. Autun. Invern.				
☌	Aliquan do ven- tosnubi- feros.	Primav. Eſtate. Autun. Invern.					

La benignità del ſeſtile, del Trino, perchè non commovono così la temperie dell' aere, però vi ſono notati.

METEOROGICO DISCORSO.

Pronostico di sapere con li segni Naturali le Pioggie, i Venti, i Caldi, i Freddi, e le Tempeste a Giorno per Giorno in Perpetuo.

E prima delli Segni di buon tempo. Cap. IX.

Acqua, e neve assai nell' Inverno dinota la Primavera, e l' Estate essere calda.

Acqua Celeste levata in alto nel tempo delle pioggie, significa sereno, e buon tempo.

Arco, ch' appare la sera a Levante, dinota sereno.

Arco, che appare nell' aria vernale con pioggia, e poco vento, dinota buon tempo.

Balenar appresso l' Orizonte la sera, significa sereno con buon tempo.

Barbastrelli in maggior numero, e più per tempo del solito volar la sera, dinota il prossimo giorno esser sereno, buon tempo, e caldo.

Bovi giacer nella sinistra parte, dinota sereno.

Civetta nel mal tempo garrulare, dinota sereno.

Cornacchie garrulare la mattina, dinota buon tempo.

Delli Segni di Pioggia. Cap. X.

Acqua pluviale, la quale fa quelle Campanelle sopra la terra, oltre al solito, dinota acqua assai.

Acqua la quale sta ferma oltre al consueto sarà senza Sole, e fa caldo, ed è segno di pioggia.

Acqua di nuovo nascere, più abbondante del solito scaturire, dinotan gran pioggie.

Acque poche nell' Inverno, dinotano la Primavera dover esser acquosa assai.

Balenar solamente dall' Aquilone la sera, significa futura pioggia.

Calor d' Estate intenso, e più pungente del solito, significa pioggia.

Luna con cerchio negro significa pioggia.

Nebbia bianca, e grossa, che dimostra turrioni, significa con acqua tuoni.

Delli Segni di Vento. Cap. X.

ANitre, e mallardi attuffandoſi nell' acqua, e ſcotendo l'ali, dinota vento.

Arco Celeſte molto roſſo, ſignifica vento.

Balenar ſolamente dall' Aquilone nella ſera, dinota dover venire vento freddo.

Balenar di mezzo giorno, e vento Favonio nella notte ſerena, dinota in quella parte venir vento.

Cane voltandoſi per terra, dinota vento.

Cielo ſereno, che ci appare nella ſera picciola nuvola, ſignifica dover venir gran vento.

Delfini ſaltando per mare tranquillo, dinotano vento da quella parte donde vengono.

Luna con cerchio bianco, e roſſo, ſignifica vento.

Delli Segni di Caldo. Cap. XII.

BAlenare eſſendo l'aria ſerena, ſignifica caldo.

Brina caſcar nella Primavera, e l'Autunno, dinota il giorno aſſer buon tempo, e caldo.

Corvi ſtar contra il Sole, ed aprendo il becco, dinota dover venir caldo.

Carboni volar la ſera, ſignifica caldo.

Delli Segni di Freddo XIII.

CAlor da baſſo mandato alla noſtra regione, dinota venir freddo.

Giaccio da venti Orientali nel ſuo principio, dinota dover durar freddo.

Drlli Segni di Tempeſte. Cap. XVI.

COmeta appare, ſegno di Tempeſta.

Luna apparendogli attorno attorno circoli verdi, e negri turbolenti, dinota tempeſta, e ſe ſaranno ſpezzati, e di verde colore, o negro, dinota maggior tempeſta.

Nuvola bianca, e groſſa nell' aria d' Eſtate, dinota tempeſta, gran furor di tempo con tuoni.

Pecore, e Bovi nell' Autunno raſpar con li piedi la terra, e giacere l'uno con altro, dinotano tempeſta invernata.

Tuonar nella ſera, dinota furor di tempo, e in breve dover eſſer tempeſta.

Come dalla Luna si possi pronosticare li tempi buoni, e cattivi. Cap. XV.

SE la Luna nova nel terzo, e quarto giorno apparirà sottile, pura, e netta, significa serenità.

E similmente apparendo quando è mezza piena, e se in detti tempi apparirà rossa molto, significa vento.

E se apparirà in qualche parte oscura, e negra, dinota acqua.

E se in detti tempi appariſſe con li corni oscuri, ed ottusi, significa acqua.

E se appare con lo suo circolo rosso, e fosco, significa tempesta, e grandini.

E quando è piena, se averà intorno qualche negrezza, significa acqua.

E se intorno della Luna saranno due, o tre raggi alle sue nuvole negre, significa tamperato.

La Luna ha quattro tempi, cioè

Il primo quarto è simile alla Primavera calda, e umida.

Il secondo quarto è simile all' Estate caldo, e secco.

Il terzo quarto è simile all' Autunno freddo, e secco.

L' ultimo quarto è simile all' Inverno, è freddo, e umido.

Come dal Sole si pronostichi il Tempo. Cap. XVI.

QUando il Sole appare puro, e splendido, significa buon tempo nonostante, che li veniſſe innanzi una picciola nuvola.

Quando il Sole tramonta senza nuvoli, puro, e lucido, promette il seguente giorno essere sereno: e se tramonta, puro, e senza nuvoli, ma appresso se siano focose, ed infiammate, non pioverà quella notte, nè il giorno seguente.

Circa l' ora di tramontare il Sole essendoci nuvole rosse, infocate, e sparse, assicuranno di non piovere.

Apparendo il Sole rosso, e diventa negro, significa pioggia.

E salendo il Sole in alto, appariſſe nelli suoi raggi una nuvola oscura, significa acqua.

Quando tramonta, avendo alla parte sinistra una nuvola negra appresso, significa acqua di subito.

Come dall' Arco Celeste si pronostichi il Tempo. Cap. XVII.

ARco del Cielo, quando apparirà in tempo piovoso, o nuvoloso, significa serenità.

Arco

Arco del Cielo quando giustamente apparirà all' uscire, e colcare del Sole, significa serenità con vento.

Arco del Cielo quando appariranno due unitamente, significano pioggia.

Arco del Cielo se apparirà in tempo sereno, significa vento.

Arco del Cielo se sarà rosso, e giallo, significa vento.

Arco del Cielo quando apparirà dalla mattina, significa vento verso sera.

Arco del Cielo se apparirà innanzi mezzo giorno, significa acqua, ed a tardi vento.

Arco del Cielo se apparirà circa mezzo giorno, significa acqua.

Arco del Cielo se apparirà dopo mezzo giorno, significa poca acqua minuta, e bontà di tempo.

Arco del Cielo sopra qualsivoglia tempo dell' anno, che apparirà al tardi, significa sereno, e secco.

Riferisce il R. P. Maestro F. Paolo Minerva da Bari dottissimo in ogni scienza, e da cui appresi il primo latte di questa virtù, nel suo 2. lib. de Præcognoscendis temporis mutationibus dicendo Beda, che 40. anni innanzi, che venghi il Giudicio non apparirà l' Arco celeste, ed anco dice, che innanzi al Diluvio mai appariſce, e che sopra della terra mai piovette, ma la terra tutta si bagnava dalla copia di acqua delle fonti e nella abbondanza della rugiada, che la bagnava, e perciò innanzi al Diluvio li Frutti erano più saporiti, e le erbe avean le loro virtù più efficaci.

Come si genera la Neve. Cap. XVIII.

IL modo è questo, il primo è quando giù non si tirano vapori dal Sole, ma l' aria medesima della seconda regione dell'istessa sua freddezza ha causa effettiva disponente insieme alla sua materiale dell' aria, il secondo modo di prodursi la pioggia, è quando i vapori sono tirati giù dal Sole alla seconda regione dell' aria, e dalla freddezza di quelli, si congelano in aria.

Come si genera la Neve. Cap. XIX.

DIco, che la materia sia alquanto più crassa di quella della pioggia, e più meno di quella dei grandini, e che si sa chiaro da questo, che le neve si risolve, e si disfa più presto dei grandini, e più tarda della pioggia, ha causa effettrice, e disponente, non occore dir altro, che sono li medesimi di quelli di pioggia.

Come

Come si generano li Grandini. Cap. XX.

NOta, che la grandine è più crassa, e terrestre di quella della neve, e si conosce chiaramente, poichè più tardo si risolvono non per altro, così dice Alberto, che si vede nella grandine, o polve, o peli, o paglia, o altra simil cosa di terra, e non altra materia, che è crassa, e terrestre, e molti dei quali per relazione si può dire quanto sia grande il calore del Sole, e delle Stelle, che si tirano in su questi vapori così gravi.

Materia solenne gli si può impliar anco della freddezza, che in detti vapori si congela deve esser maggior di quella della neve, poichè vi è dimostrato della durezza, che tien la grandine per lo più grandissimo freddo, per questo si appartiene alla causa si espone defettrice, e materiale.

Come si generano la Nebbia. Cap. XXI.

GEnerasi la Nebbia delli vapori alquanto più crassi della rugiada, e della brina, e si generano un poco più sotto della suddetta regione dell'aria, dove si generano le pioggie, il che dimostrano le medesime nebbie più, che si vedono in aria innanzi che si faccia la pioggia, e di qui si produce la manna.

SI vede parimente, che dal caldo del Sole, e delle Stelle, levarsi di terra, di poi, che vengono alla seconda regione dell'aria si divide dalla parte più sottile di esse s'impuza in vedloci nuvoli, e da parte crassa, e grave, e rimane chiusa nella nebbia, e secondo circondato dalla freddezza di quella si unisce in se stessa.

Come si generano le Saette. Cap. XXIII.

LE Saette succedono da molte cause, ma molte volte vengono da una esalazione calda, e secca mandata fuora dalla nebbia con violenza, impedimento, e incendio grandissimo, che fanno li medesimi Lampi, e Tuoni, e queste Saette (disse Aristotile) che sono portate in aria dai venti, e anco altre cose, come si ha visto cadere con tuoni, e altre sorti di Metalli dall' aria, e che in Cielo non si può congelare, nè anco pietre, ma tutto procede dalla terra.

Da dove procedono i Venti, e Terremoti. Cap. XXIV.

GEneralmente nell'Aria li venti si fanno la causa lor materiale, non è altro, che un'esalazione terrestre, sottile secca, e senza umidità nella concavità della terra, sarebbe più tosto

Ter-

Terremoto che vento, e questo ancora dico, che procedono li Teremoti, quando si ritrovano i venti nelle caverne rinchiusi, per la strettezza delle bocche fanno venire il Terremoto, e se mai fusse umida, e acquosa, l' aria sarebbe la causa effettrice, e la seconda regione dell'aria, la qual percotendo per la sua gran freddezza in giù l' esalazione fa causa disponente, perciò che si tira, dispone, ed assottiglia detta esalazione, che porge la Luna, che sforza in Occidente, ed alli Orientali, e trovasi scritto, che Borea si termina sempre nei giorni dispari, cioè nel terzo, nel quinto, nel settimo, e va discorrendo, e quando nasce il vento contrario, ed incontrario l' uno non cede all' altro, e che abbia detto Virgillo, che con tanta furia rizzano da terra legna, uomini, ed altre cose simili. La lor qualità si rimette al Trattato dell' arte del Navigare.

Che cosa significano quelle macchie negre nella Luna Cap. XXV.

NOtate, che non è altro, che un corpo diafano, cioè più densa, e non può competere con la luce del Sole, dove è più crassa dona luce, che la riceve dal Sole, che essa Luna non ha luce per se. Pigliate per esempio un specchio, cioè il vetro solo senza l' argento sotto, che non ti dona luce, mettici l' argento, che vi si vede ogn' uno, e la vera ragione è questa.

Di che cosa si forma l' Arco Celeste. Cap. XXVI.

CHe cosa sia l' Arco Celeste è riflessione dei raggi del Sole nelle nuvole acquose, cioè essendo la nebbia ove più crassa, ove più densa.

Come si genera le Nuvole, Pioggie, Saette, e Venti. Cap. XXVIII.

CHe cosa sono le Nuvole, Venti, le Saette, e l' Acque, e quanto possono andare in alto di noi le acque con le nuvole, le quali non sono altro, che la parte più spessa dell' aria, uscita dalli vapori, e fiumi della terra, e dell' acqua, e non si discostano più in alto da noi, che cinque miglia, ma per terra si stende in lungo, ma il tuono si può intendere il suono più di 24. miglia, ed un' Artiglieria si sente solo 10. miglia.

Quelle Stelle con le code lunghe sono vapori causati dalli sette Pianeti, chiamati da noi Comete.

DI-

DISCORSO DELLE COMETE, ED ECCLISSI, Ed in che tempo sono apparute, e loro influenze.

Del Color delle Comete, e suo significato. Cap. XXVIII.

COmeta quando sarà veduta di color negro, o verde, o rosso significa Terremoto.

Cometa quando corre con la coda lunga, significa sterilità, e mancameti di frutti.

Cometa nominata Vertù, qual' è di un orribile aspetto, e va con il Sole, ed appare di giorno, e quando sarà veduta, dinota bonaccia, e pochi frutti.

Cometa detta Argentea, tiene un raggio a fimilitudine dell' argento assai rilucente, la quale è chiara, e più lucente di tutte le altre Stelle del Cielo, questa quando appare (stando Giove nel segno di Cancro, o nel segno di pesce) dinota abbondanza di Frumenti, a quella regione dove sarà stata veduta detta Stella. Le cose succesſe dopo la vista delle Comete, vedasi nel trattato delle cose notabili.

Tempi nei quali sono apparute le Comete, ed Ecclissi, e loro successi. Cap. XXIX.

PRimo l' Anno 78. apparse la Cometa, e fu fatto un terremoto in Cipri, che disfece tre Cittadi.

Nell' Anno 177. Dopo la Cometa venne un terremoto, che il mare uscì della marina, e sommerse molte Città di Cicilia,

L' Anno 212. fu Terremoto, e Peste in Costantinopoli, che morirono trecento mila persone, ed anco significa pazzie, rabbie di cani, lupi, volpi, ed essere gli uomini colerici, malenconici, laonde razionalmente il vecchio Ippocrate dice esalazione, e penuria, siccità, e fame, mortalità di animali, peste, mancamento di frutti, di acque, dove i mali si devono aspettare, ciò a dritto lo Zenit conforme alla stagione, e qualità dell Anno.

L' Anno 231. Nel Pontificato di Ponziano una Donna a Mitervo partorì un Serpe, ed una Mula partorì, nel qual tempo fu Peste generale per tutto il Mondo.

In Oriente, ed Occidente si viddero doi Soli, un pallido, e l' altro radiante, Xesi nella sua vita.

Nell' Anno 937. a Ciel sereno si oscurò il Sole, facendosi sanguigno, e ne seguì poi gran Pestilenza: Baleo lib. 1 l' attesta.

Imperando Ottone III. l' Anno 1019 nel mese di Giug a 0.9. si vidde una Cometa, e travi ardenti in Cielo, e poi apparse una figu-

figura grandissima di Serpente con terremoto. Ottone ordinò che all' Imp. non succedesse il figlio, ma si facesse per elezione.

Nell' anno 1256 del mese di Settembre a Ciel sereno apparsero tre Soli, e di là tre giorni tre Lune, ed in mezzo di una di esse la Croce bianca, fu comunemente detto dover' esser discordia fra Cardinali, per la Creazione del Papa, e fra gli Elettori dell' Imperio, e così seguì. Erfodic. 1. lib. l' attesta.

L'anno 1315. apparve una Cometa nel mese di Dec. donde poi succesSe peste a uomini, ed animali. Cantio libr. 9. l'attesta.

Dopo anni 12. avanti la morte d'Ottav. ch'era succesSo Imp. il Sole s'EcclisSò, e parea, che tutta l' aria ardesse, e si viddero molte Comete, e travi infocati per aria, cascò una saetta sopra la Statua di Cesare Augusto, dopo la morte d'Alesland. Magno.

Dopo l' anno 48. in Roma si viddero tre Soli, e parimente il Terremoto fece gran danno. Dopo l' anno 51 fu Imperatore Tiberio Augusto.

Dopo l'anno 71 nel giorno di Pasqua fu veduto sopra la porta di Gerusalemme una spada di fuoco, un Bue essendo al sacrificio nel mezo del Tempio partorì un Agnello, e nella notte della Pentecoste fu udita una voce, che diceva partiamoci da quì.

Dopo l'anno 114 apparse la Cometa in Galizia, e fu fatto un Terremoto, che rovinò similmente tre Cittadi.

644 In Roma fu veduta una nova Stella con gran splendore, e si viddero molti corpi mostruosi con voci spaventevoli, ed in Africa, e in Lombardia piovè sassi, e nella Marca d' Ancona piovè sangue, e nacque un fanciullo con volto di Simia, le mani d' Aquila, e la coda di Serpente.

673 Nella Città di Pavia nacque un Fanciullo, ed una Fanciulla attaccati insieme, una con la testa di Cane, e l' altro di Gatto, e in quel tempo furono tante pioggie, e tuoni, che si marcirono tutte le Biade, e fu tanta pestilenza in Lombardia, che rimasero pochi viventi di loro al Mondo, e Pavia fu abbandonata per un' anno, perchè non vi rimase quasi nissuna persona viva, e si viddero due Comete.

704 Cominciò la carestia nell' Italia, e durò tre anni, poi venne la peste in Roma; a Viterbo piovè molte volte sangue, e poi latte, e si vidde molte volte una gran Cometa; ed in Costantinopoli furono veduti diversi mostri, e vi piovè lana: ed il Terremoto rovinò molte Città nell' Oriente, in Arabia si partirono molte Montagne dal suo luogo.

728 In Constantinopoli fu gran pestilenza, che tolse la vita a più di trecentomila persone, e si viddero due gran Comete che l' una andava la mattina avanti il Sole, e l' altra lo seguia la sera, ed in Brescia nacque un fanciullo con due denti.

764 In Roma fu veduta una corona intorn' al Sole, ed in Oriente si aperse la terra, e furon udite molte voci umane, e spaventevoli, e videsi una gran Cometa per molti giorni; nell' Italia il Sole s' oscurò, che parea fusse l' ecclisse, e durò dieci giorni, e furono terremoti, e peste, e danneggiò tutta l' Europa, e quasi il Mondo tutto.

778 Nel mese di Febr. a mezzo giorno il Sole s'oscurò, e tre giorni avanti la Luna, la notte apparse guerre per l'aria, e si vide la Stella di Mercurio alli 15. di marzo, nel mezzo del Sole, come una macchia nera, dove dopo seguì, che i Francesi furono maltrattati dalli Spagnoli. Turpino, e Sabellio l'attestano.

805 Il Sole s' ecclissò dieci volte, e stete scuro il giorno, e la Luna s' osturò molte volte in un'anno, e in Oriente piovette sangue, e lana, ed in Toscana nacque un fanciullo con trè mani, ed in Bologna un' altro con due teste, e quattro braccia, ed il mare nella Francia, ed Inghilterra s'agghiacciò, e si sentirono rumori grandissimi.

727 In Roma si viddero due Comete per quindeci giorni continui, ed una andava avanti il Sole la mattina, e l' altra la sera, e nella Francia piovette sangue, e cascorno faville di fuoco dal Cielo, ed in Germania piovettero sassi, ed in Sassonia il terremoto rovinò molti luoghi, in Costantinopoli fu grandissima peste, e nella Città di Hochia piovè sassi, che uccisero molti uomini, ed animali.

832 In Francia venne tanta tempesta, che uccise molte genti, ed ogni grandine era 12 piedi lungo e duro come marmo.

984 In Italia fu una gran Cometa, e la fame, e peste l' oppressò; e vi levò molta gente; In Fiandra si vidde un gran serpente volar per l'aria, ed in Genova un Cavallo parlò; in Pisa furono veduti uomini con effigie di cane.

1010 In Costantinopoli pioverno molti sassi, e furono veduti per l' aria volar molti animali mostruosi, ed in Polonia piovè sangue, e vi si viddero due Soli, in Milano nacque un Fanciullo con due teste, e le cavallette, overo Brucoli guastorno la raccolta; in Francia piovè sangue, ed in Viterbo nacque un Fanciulio con due teste; in Toscana furono molti, che morirono

rono per la fame, e tutta l'Europa patì grandiſſima careſtia, ſi viddero nell'Italia due gran Comete, ed in Coſtantinopoli nacque un fanciullo con li piedi di Capra, ed un occhio in fronte.

1157. In Milano fu tanta neve, che ſtette la Città a mal partito, e ſi viddero due Soli, e furono parimente vedute, in Cicilia, ed in Soria tre Lune, e tutti li Fonti ſi ſeccorno.

1165. La Città di Fiorenza fu quaſi tutta arſa da due gran fuochi, in Coſtantinopoli una ſtatua parlò, in Cicilia un Fiume tornò in sù: in Fiandra una Donna partorì molti Serpi, in Barcellona furono udite voci ſpaventevoli, e per molti giorni il Sole oſcurato; in Milano una Donna partorì molti Serpi, e piovette molti ſaſſi.

1228. Nell'Italia fu sì gran freddo, che le viti, arbori, e Fiumi s'agghiacciorno, e le perſone parimente furono trovate agghiacciate, e ſi viddero Croci nell'aria, ed in Bologna un monte ſi ſpiccò da gl'altri, che ammazzò più di diecimila perſone; in Frigia crebbe tanto il mare, che quaſi tutta fu ſommerſa, e s'affogaron di più dieci mila perſone. Nell'Inghilterra, il Sole ſi oſcurò di mezzo dì, nel Cremoneſe caſcò tanta tempeſta, che amazzò da vintimila perſone.

1263 In Soria fu veduta una Luna infocata, che percotè la Torre di Santa Croce, e la gettò a terra, e la Città di Fiorenza fu quaſi ſommerſa dall'acque, è ſi vidde l'anno dopo una Cometa tre meſi continui.

1316. In Milano ſi viddero molte Statue per l'aria volare, e ſi ſentirono voci ſpaventevoli, e nell'aria ſi vidde gran fuoco a ſomiglianza d'una gran Galera, in Coſtantinopoli furono vedute tre Lune, e tre Comete tre meſi, e la fame, e la peſte fecero gran danno in molti paeſi.

1321. In Levante ſi vidde nel Cielo due gran Croci roſſe, e bianche, ed anco molte Comete, ed una di eſſe pareva un fanciullo, ed in Venezia il terremoto fece gran danno, e l'anno ſeguente la ſommerſe quaſi tutta.

1358. In Levante caderono gran quantità d'animali dal Cielo, e ſubito morirono per il Fettore, vi fu gran peſte, che durò anni tre, la qual ſi ſparſe per molte parti del mondo, in maniera tale, che di ogni mille non ne ſcaporno dieci, e dopo nella parte Settentrionale ſi vidde una Cometa, e quando apparſe in quelle parti, vennero alcuni venti tanto caldi, che levorono la vita a molti viventi.

1451 In Roma piovè sangue, ed una Musa partorì un Cavallo, e in Genova piovè molti pezzi di carne, e nella Marca nacque un fanciullo con sei denti, e con volto di simia, ed in Verona nacque una fanciulla con le membra unite femminini, e mascolini.

1474 il Terremoto fece gran danno in Milano, che cascò più di due mila case, ed in Pavia una donna partorì una gatta, che avea il volto umano, e poco dopo fu la Peste, in molti luoghi si vidde anco una Cometa, e dopo molti fiumi uscirno fuori del suo letto, e lasciando anche certi animali quali poi corrupero l'aria, di modo, che ne succesſe una gran Peste.

Nel 1498 In Puglia furono veduti tre Soli di notte, e nel Aretino furono veduti molti uomini armati a cavallo, combattere fra essi per aria.

Nel 1506 In Venezia si abbrugiò lo archivio delle scritture da se stesso, e fu gran carestia, e peste per il Mondo, in Germania furono vedute diverse Croci volar per l'aria sopra le vesti de gli uomini, e si viddero tre Soli, ed essendo in tempo sereno, cascò da l'aria in Milano, gran quantità di fuoco.

Nel 1511 Apparse una Cometa di color di sangue il mese di Marzo, ed Aprile, nel qual Tempo fu un fatto di armi in Ravenna tra Francesi, e Spagnoli.

Nel 1522. Apparse una Cometa informa di mezza luna, e Genova, fu dalli Spagnoli saccheggiata, e Rodi Città insieme con tutta l'Isola fu dalli Turchi presa alli Cavalieri oggi di Malta.

Nel 1525. Il Re Francesco sotto Pavia fu preso, e fu ammazzato il Re di Scozia, e si viddero tre Soli.

Nel 1526. Si vidde una Cometa in forma di spada, quel durò dalli 15. di Agosto sino li 6. di Settembre, ed essendo rotto il Re di Ungaria da Turchi, e volendo fuggire si affogò in un fiume paludoso, e i Turchi seguendo ebbero la Vittoria, e presero Buda Città di Ungaria. Carlo V. si maritò con Isabella di Austria Sorella del Re di Portogallo.

Il 1528 Furono veduti tre Soli in Scozia, e si vidde per l'aria schiere di Uomini, parimente si vidde una gran Cometa, e fu presa Pavia dal Duca di Urbino in nome dei Veneziani.

Il 1530 Carlo V. fu incoronato Imperatore a Bologna da Clemente VII. in Parigi fu veduta una gran Cometa in forma di Spada, che durò circa un mese.

Nel 1533 Si vidde un'altra Cometa, e fu sentito il terremoto con gran danno e furono rumori di gran venti.

Nel 1538 Apparve una Cometa nel mese di Gennaro, e durò molti giorni, e fu una battaglia per mare, nella quale i Veneziani dai Turchi si difesero valorosamente.

Nel 1556 Fu veduta una gran Cometa in forma di una gran Colonna, la quale si cominciò a vedere il 1 di Marzo, e durò molte settimane.

L'Anno 1596. Fu gran carestia nell'Italia, e si attaccò il fuoco al magnifico Arsenal di Venezia, nacquero molti mostri, fu veduta anco una gran luce di notte, la qual poi si convertì in gran tenebre, e da lì a poco tornò la luce, e si vidde come due colonne di fuoco risplendenti, dopo parve si aprisse il Cielo, e in mezzo l'apertura si vide una gran Croce risplendente.

Nel 1577 A Rodi il Primo di Novembre a cinque ore di notte apparve una Cometa di gran splendore, e scoperta prima verso il Ponente nel segno di Capricorno, e durò sette settimane, ma poco dopo morì Maria di Portogallo Moglie di Alessandro Farnese Duca di Parma.

Nel Pontificato di Gregorio II. inondò il Tevere assai, si oscurò la Luna mostrandosi sanguigna, ed apparve anco una Cometa, donde dopo i Mori passorno in Spagna, saccheggiandola tutta, fuora, che la Bettica, in quel tempo Carlo Martello Re di Francia aggiunse al suo Regno la Sassonia, Alemagna, Svezia, e Baviera, ed entrati i Saracini in Francia, chiamati da Edone Duca di Aquitania. Carlo li vinse, avendone uccisi 36 mila, e Francesi morti 1150 e in Costantinopoli morsero di peste 300. mila persone. Platina lo attesta.

Il 1586. Apparse una Stella con il stendardo il dì di San Martino Vescovo alli 11 di Novembre, e durò mesi otto.

Il 1595 Apparse una Cometa alli 12 di Settembre, per la congiunzione di Giove, e Marte, ed in detto tempo nella Città di Svezia si videro nell'aria due uomini con due torcie accese, ed un trave di fuoco.

Il 1605 Fu un' Eccliſſe del Sole a' 13 d' Ottobre a ore 10 e mezza, e s' oscurò tutto, e questa Eccliſſe durò ore 2. m. 25.

Molte altre cose curiose si potranno vedere nel Settimo Trattato di questa I. Parte, ove s' averà anco molti belli documenti per ben vivere, dando fine a questo terzo Trattato, vivi felice.

Il Fine del Terzo Trattato.

TRAT-

TRATTATO QUARTO

Della Prima Parte dell' Almanacco Perpetuo.

Dell' Anno.
Dell' Aureo Numero.
Dell' Indizione.
Della Lettera Dominicale.
Dell' Epatta.
Del Ciclo Solare.
Delle Feste Mobili.
Del far della Luna.

Che cosa sia Anno. Cap. I.

L' Anno è un corso solare, cioè tanto tempo, quanto sta il Sole a passare li dodeci Segni, e sono di 365. giorni, ed 0. 6. min. 46. e sec. 16. e di questi giorni ne sono fatti 12 Mesi.

IN tre modi s'intenderà l'Anno, cioè Anno Solare, Anno Lunare, Anno Grande, e dicesi Anno, quasi Annuolo, ovver cerchio, qual sempre finito torna dal principio. L' Anno Solare è quello, che passando il Sole per tutti li 12. segni del Zodiaco finisce il suo anno, ed è di giorni 365 0. 6 m. 46 e sec. 16 L'Anno Lunare è di tre sorti, cioè il primo è quello che fa la Luna camminando col suo proprio moto tutti li segni del Zodiaco, e lo fa in giorni 27. 0. 7. m. 44. e sec. 5 o fra lo spazio, ch' è tra l' una e l'altra congiunzione, che fa con il Sole cioè in giorni 29 0. 12 min. 44 sec. 3 o lo spazio di 12 lunazioni in un' Anno comune ch' è di giorni 354 e sarà 11 giorni meno del Solare, e sono quei giorni, che formano l'Epatta, per la qual causa ogni terzo Anno Solare sarebbe di 12 lunazioni, e chiamansi anno Embolismale. L' anno grande è quando tutte le Stelle ritorneranno al primo lor punto, da donde incomincieranno a fare il moto loro qual sarà (secondo la comune opinione) in anni 40000 L' Anno quelli d' Arcadia lo facevan di 3 Mesi. Gli Arcani lo formavano di 6 Mesi. Li Greci lo computavano in gior. 354 Ma Romolo statuì l' Anno a' Romani, che fusse di mesi 10 cioè di giorni 304 e lo princpiavano di Marzo. Succesſe poi Numa Pompilio, il qual vi giunse altri giorni 50 e così l' eguagliò con quello de' Greci di gior. 354 perciocchè in quelli la Luna vi fa-

ceva 12 volte il suo corso, il detto Numa Pompilio levando dalli 6 mesi dì 30. che vi pose Romolo, e quelli 6. gior. giunse alli 50, e divisi poi per la metà ne fece 2. mesi di 28. gior. l'uno, e li nominò Gennaro, e Febraro, e fè l'anno corrispondente alli 12. corsi, che fa la Luna, e poco dopo il det. Numa vi giunse un' altro gio. nell' anno, lo pose a Gennaro, e lo fè di 29. gio. lasciando solo Febr. di 28. e fè l'anno di gior. 355. ma dopo gran tempo, i Greci considerando, che il Sole faceva il suo corso del Zodiaco in 365. gior. e o. 6 vedevano, che vi mancava gior. 11. e un quarto, e perciò volse ridurlo al corso del Sole; e parendoli cosa difficile, che ad ogn' anno vi fusse giunto gior. 12. e un quarto, fecero, che si dovessero accrescere ogni 8. anni, in modo che venisse ad aver ogni 8. anni gior. 90. di più de gl' altri. qual si dividevano in 3. mesi, incominciando dalla fine di Febraro, ch'era l'ultimo perchè incominciano l'anno da Marzo. Essendo scacciati i Re de' Romani venne Giulio Cesare nella suprema dignità della perpetua Dittatura, e col suo ingegno, e con l'ajuto di Marco Flavio, e di Sosigene celebre Astronomo concluse quell' Anno, che all' ora finiva con tutti quelli gior. che sopravanzavano e chiamossi l'anno della confusione, che fu di gior. 443 e così v'aggiunse altri gior. 10. alli giorni 355. di Numa Pompilio, e fece l'anno di 365 giorni, e ore 6 perciocchè in tanto tempo, il Sole circonda tutto il Zodiaco, si compisce l' anno Solare, e perchè in ogni 4. anni cresceva un giorno, perciò ordinò, che nel 4 anno fusse giunto un dì al mese di Febbraro, che da' Latini fu chiamato Sesto avanti le Kalende di Marzo, e perciò volle, che questo 4. anno fosse nominato Bisesto, e così ordinò anco che, fussero divisi i 12 mesi in 30 in 31 e in 28 come oggidì già sono. Intorno poi quando principia tal' anno molte sono le osservazioni, e pareri, perciocchè gli Ebrei, i Persiani, i Greci, e tutti gli Orientali lo incominciano dall' Equinozio Autunnale, cioè dalla Luna Nova, qual è più prossima ad esso Equinozio. Gli Arabi lo principiano nel mezzo dell'Estate, cioè entrando il Sole nel segno di Leone. Gli Alessandrini a' 29. d' Agosto. I Romani il 1. di Gennaro. I Notari il giorno di Natale. I Teologi il 1 di Marzo. I Veneziani alli 25. di Marzo per esser giorno dell'Annunciazione della B. Verg. M. Gli Astronomi lo principiano anco da Marzo, ma nell' entrar, che fa il Sole nel primo punto d' Ariete.

Dell'

Dell' Anno Biſeſto. Cap. II.

PEr ſaper trovar qual' Anno ſarà Biſeſto, tanto del tempo paſſato, quanto dell' avvenire, ſi farà in queſto modo quel. l' Anno, che vuoi vedere s' è Biſeſto partiſci il meſeſimo, che corre per quattro, e ſe ſi troverà, che non avanza numero alcuno quell'anno è Biſeſto, ma ſe ci avanzaſſe per'avventura quell' Anno non ſarà Biſeſto, come per eſempio: Queſt' Anno 1720 partir per 4 (laſciando di partire per 4 tutti li 1700 perchè già ſi ſa, che partendoli per 4 reſtano pari) dunque ſi partirà ſolo quegl' anni decorſi 20 parti per 4 cioè 4 via 5 fa 20 che eſſendo numeri pari, e non avanzando numero, viene eſſer Biſeſto. Così il 1721 partito per 4 avanza 1 qunque non ſarà biſeſto, parimente il 1722 partito per 4 avanza 2 il 1723 medeſimamente diviſo per 4 avanza 3 perciò non è Biſeſto, partito poi il 1724 partito per 4 non avanza niente, dunque l' anno 1724 ſarà Biſeſto.

Altro modo più facile, ſempre che puoi partire quelli anni, che vuoi partire in due volte, e non avanza numero quello è Biſeſto, e non potendoſi, non è Biſeſto, per eſempio partaſi il 22 laſciando il 1700 viene 11 quali partiti vengono 5 e mezzo, dunque non è Biſeſto, e così anco li 23 ma poi il 24 diviſo per doi fa 12 e queſto 12 diviſi fanno 6 che ſono pari, dunque queſt' Anno 1724 è Biſeſto, e così farai in tutti gl' altri.

Dichiarazione delli dieci giorni che ſi levorno l' Anno 1582.

Cap. III.

NOta, che l' Anno è di giorni 365. o. 5 m. 49 ſec. che ſono manco d'un quarto di giorno min. 10 e ſec. 44 e in queſto modo l' addizione del giorno Biſeſtile da farſi ogni 4 anni non è baſtante preciſamenre di ſaldare il corſo del Solé con la quantità dell' anno, e per quel mancamento di un quarto del giorno la ſtagione dell' anno per ſpazio di anni 134 retrocede un giorno, e in ſpazio di anni 400 creſce per tre giorni, onde al tempo dell' Incarnazione del Noſtro Signore il Sole entrava al ſegno di Ariete alli 21 di Marzo, ma per la ſopradetta ragione nel 1582 il Sole era retroceduto giorni 11 che conforme entrava alli 11 doveva contare alli 21 di detto meſe, e così venivano ad eſſer mancati giorni 10 or. 13 min. 16 e ſec. 44 inſino all' anno 1582 per la qual ſopradetta retroceſſione la Stagion dell' Anno in ſpazio di anni 4000 retrocederanno per un meſe, e così per ſpazio di anni 24000 retrocederanno

per sei Mesi, di modo tale, che il Sole negli anni di Cristo 24000 entrerà nel segno di Ariete a mezzo Settembre, in Libra a mezzo Marzo, in Cancro a mezzo Decembre, in Capricorno a mezzo Giugno, verrebbe ad essere in quel tempo la Primavera di Settembre, l'Autunno di Marzo, l'Estate di Decembre, e l'Inverno di Giugno, e perchè la Felice Memoria di Papa Gregorio XIII. conobbe per tale avvertimento un tal arrore diffalcò dagli Anni del Signore 10. giorni, acciò si venghi in quello istesso tempo, che il Sole già entrava nel segno di Ariete, conforme a tal ordine io ho calcolato, e fatto il mio Almanacco Perpetuo.

Avvertimenti delle Correzioni successive perpetuamente.
Cap. VI.

Tabula Epactarum respondentium Aureis Numeris ab Anno 1700 inclusive, usque ad Annum 1900 exclusive.

A. N.	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Epatta.	9	20	1	12	23	4	15	26	7	18

A. N.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Epatta.	29	11	22	3	14	25	6	17	28

Tabella Epactarum, Aureis Numeris ab Anno 1900 inclusive, usque Annum 2200 exclusive.

A. N.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Epatta.	29	10	21	2	13	24	5	16	27	8	19

A. N.	12	13	14	15	16	17	18	19
Epatta.	*	12	22	3	14	25	6	17

Bis respondeant aliquando tamen contingent; ut ejusdem Aureis Numeris eodem Epactæ respondeant, quæ olim ante Correctione Calendarii.

Et ab Anno 2200 inclusive, usque ad Annum 2300

A. N.	16	17	18	19	1	2	3	4	5	6	7
Epatta.	13	24	5	16	27	8	19	1	12	23	4

A. N.	8	9	10	11	12	13	14	15
Epatta.	15	26	7	18	29	10	21	2

Qabella

Tabella Literalium Dominicalium ab anno 1700 incluſive,
Perpetua, ſi quibuſve 400 Annis res directis
omittatur 1600 1700 1800

I quali Anni ſono onde li numeri, e però non ſi tramutano più, e ſarà in queſto modo perpetuo.

I II III
CBAGFDCBAFEDCAGF
c e g b
ECBAGEDCBGFE
d f a

E ancora l' ho dichiarato in un' altro mio libro poſto in luce l' Anno 1582

Che coſa ſia Meſe. Cap. V.

TAnto vuol dir Meſe, quanto miſura d' anno, e gl' antichi lo chiamavano Lunata, come oggi lo chiamano i Pagani i quali non hanno numero d' Anno giuſto, ma dicono una Lunata, due Lunate, e va diſcorrendo, e in queſto modo fanno in 12 Lune un' Anno, ma noi lo chiamiamo Meſe, cioè miſura di un' Anno, e per levare, che non dicano mezz' Anno, nè terzo, nè quarto d' Anno trovarono, che ſi dica, tre, quattro, e ſei Meſi.

Dichiarazione delli Dodeci Meſi nominati da' Romani. Cap. V.

GEnnaro in onore di Gianno.
Febbraro in onor di Nettuno.
Marzo in onor di Minerva.
Aprile in onore di Venere.
Maggio in onore d' Appollo.
Giugno in onore di Mercurio.
Luglio in onore di Giove.
Agoſto in onor di Cerere.
Settembre in onor di Vulcano.
Ottobre in onor di Marte.
Novembre in onor di Diana.
Decembre in onore della Dea Veſte.

Nomi impoſti alli Dodeci Meſi da diverſe Nazioni del Mondo. Cap. VII.

NOmi delli Dodeci Meſi dell' Anno impoſtigli da molte nazioni del Mondo, quali ſi notano quì medeſimamente in lingua latina, così la loro Rubrica, come anco i detti nomi in quella lingua, conforme da loro gli ſon ſtati impoſti, e conforme al preſente ſi ritrovano notati all' Almageſto di Tolomeo al lib. 13. fol. mihi 330. e queſto per non dar occaſione a i Lettori, che per eſſerne moſſi dal lor proprio vocabolo fiano più, o meno viziati i veri nomi tanto de' Paeſi, quanto delli Meſi, le cui parole ſono queſte.

Adverras, Lector ſtudioſe, apud magnum hunc Aſtronomum (me indice) menſium & Græcorum, Ægyptiorum nomina eſſe notandum perplexa, atque confuſa veluti parebit legentibus. Quod longa ſatis annorum 1400. intercapedine jam contigiſſe exiſtimandum, eſt, quam ex variis quidem exemplaribus retiens excepta, ſint, & facile librariorum inſcitiam perperam deſcripram.

Nos autem, & ſi nullibi quantum in diverſarum nationum menſibus controverſiam invenerimus, quandoquid m nedum variis (ut par eſt) nominibus, ſed ordine maximam faciunt diverſitatem in præſentia pleroſque hinc inde non ſine maximo labore repertos calcographo imprimendos tradidimus, ut poſteris præcipue ingenioſi inveſtigandæ veritatis occaſionem præberemus. Non etenim inventis adere difficile eſt.

Tavola de' Nomi delli Meſi impoſti da diverſe Nazioni del Mondo.

Arabum Dies		Perſarum Dies		Ægyptiorum Nabonaſtari Die		Diocletiani Ægyptiorum	Romanorum
30	Almudaraz	30	Formidech	30	Tuth	Tuth	September
29	Saphar.	59	Ardiamech	60	Bala	Bala	October
30	Rabe 1.	89	Cardaimech	90	Acco	Hetur	November
29	Rabe 2.	118	Zimech	120	Ayach	Heybich	December
30	Gemedi 1.	148	Mardai	150	Sobbi	Toba	Januarius
29	Gemedi 2.	177	Sarebemech	180	Mayr	Amihur	Februarius
30	Rage	207	Maheramech	210	Phemſimich	Barmaer	Martius
29	Sahaben	236	Ebenmech	240	Sarmorum	Barajoda	Aprilis
30	Romadam	266	Idramech	270	Machor	Bixbûoch	Majus
29	Savel	295	Dimech	300	Seuſi	Zuba	Junius
30	Dulhida	315	Behmemech	330	Acticha	Abili	Julius
29	Dulcheya	354	Azfirdamich	360	Mauzori 365	Mazre	Auguſtus

Ex Tabulis Alphonſis Regis Hiſpaniarum Sereniſſimi.

Tranſato IV. dell' Aſtur. dell' Anno.

Ro

Romanorum	Hebræorum	Dies	Babyloniorum Chaldæorum
September	Tisrim 1	30	Tisr. Tisr. ☉♎
October	Tisrim 2	61	Mathesuam, Mathes
November	Remiz 1 Remiz 2	91	Clisleu, Chisleph
December		122	Teveth, Tebeth
Januarius	Sabath	153	Sevat, Scebat
Februarius	Adar	181	Adar
Martius	Nisan	212	Nisam ☉♈
Aprilis	Idar	242	Viar, Jar
Majus	Aziram	273	Sivan
Junius	Tamus	303	Tamuz, Damur
Julius	Absi	334	Ab, Au,
Augustus	Eyul	365	Esul

Ex Calámino Hebreo

EX PTOLOMEO.

Ægyptiorum.	Chaldæorum.	Athenienſium.
Epiphi		Scirophorio ♋
Phaophi	Dii	♌
Athir	Apellei	Pianepſion ♍
Chiac	Merroi	Poſideon ♎
Tybi		Eliphibolion ♏
Mechi		Anteſtinon ♐
Phamenoch.	Xantici	♑

MEN-

MENSES.

Cipriorum.	Bithiniorum	Achiorum	Græcorum	Romanorum
Approdisios	Ireos	Didimneos	Audineos	Januarius
Apogonicos	Ermos	Peritios	Peritios	Februarius
Alnicos	Metroos Metroi	Distros	Distros	Martius
Junios	Dionisios	Xanticos	Xanticos	Aprilis
Cæsarios	Hiraclios	Termiseos	Artemiseos	Majus
Sebastos	Tios Dii	Desios	Desias	Junius
Autocratoricos	Bendigæos	Panemos	Panemos	Julius
Diamarpsexosio	Stratigios	Loos	Loos	Augustus
Plethytatos	Arios	Gorpiæos	Gorpiaceos	September
Arciereus	Pericpios	Ægocereos	Apelleo Apille	October
Esthios	Aphrodisios	Idrochoos	Dios Dii	November
Romeos	Dimitrios	Ischitis	Hyperber beret.	December

Vera

Vera Menſium Nomenclatura, ideſt ſecundum Varias Nationes Nominum impoſitura.

Capadocum.	Dionifii.	Macedonum.	Athenienſium.	Ægyptiorum.	Romanorum.
Trix	♑ Capricornionis	Ægoceros	Poſſideon	Tybi	1 Januarius
Mata	♒ Aquarionis	Cydrochoos	Gamilion	Mechir	2 Februarius
Xanthir	♓ Piſcionis	Ichtus	Antheſtition	Phamenoth	3 Martius
Mithir	♈ Arietonis	Cryos	Elaphibolion	Pharmuti	4 Aprilis
Apomenama	♉ Taurionis	Tauros	Munichion	Pachon	5 Majus
Arthra	♊ Geminionis	Didimi	Targilion	Payni, Pauni	6 Junius
Theruſia	♋ Cancronis	Carcinos	Scirofonion	Epiphi	7 Julius
Oſmovia	♌ Leonionis	Leon	Ficatombeon	Meſori	8 Auguſtus
Sonto	♍ Virginionis	Partenos	Matagimion	Thoth (phi	9 September
Artacſtin	♎ Libræonis	Zigos	Boidromion	Phaoti, Phao.	10 October
Arcotata	♏ Scorpionis	Scorpios	Pianepſion	Athia	11 November
	♐ Sagittarionis	Toxotis	Memactirion	Chocac, chiac	12 December

Comes

Come si trovano li numeri delli Mesi con la regola del ſette.
Cap. VIII.

PEr li numeri delli dodeci Meſi, incominciando 2 al meſe di Gennaro, e 31 avè il detto meſe fa 33 leva via tutti li 7 che ſono 28 reſta 5 per il meſe di Febraro, e 28 avè il detto meſe, che fa 33 leva tutti li ſette, ed avanza cinque per Marzo, e 31 ha il detto meſe, che fa 36 leva tutti li ſette, ed avanza uno per il meſe d'Aprile, e 30 giorni avè il detto meſe, che fa 31 leva tutti li ſette, che ſono 28 reſta 3 per Maggio, e 31 ha il detto meſe, che fa 34 leva tutti li 7 che ſon 28 ed avanza 6 per il meſe di Giugno, e 30 avè il detto meſe, che fa 36 leva tutti li 7 che ſono 36 e reſta 1 per il meſe di Luglio, e 31 avè il detto meſe, che fa 32 leva tutti li 7 che ſono 28 e reſta 4 per il meſe d' Agoſto, e 31 avè il detto meſe, che fa 35 e levando tutti li 7 non ci reſterà niente, ſempre quando non ti reſta numero tient i l' ultimo 7 e porta detto 7 al meſe di Settembre, e 30 avè il detto meſe, e fa 37 leva tutti li 7 che fanno 35 e reſta 2 per il meſe d' Ottobre, e 31 avè il detto meſe, che fa 33 leva tutti li 7 che ſono 28 e reſta 5 per il meſe di Novembre, e 30 avè il detto meſe, che fanno 35 leva tutti li 7 non ci reſterà ſomma, e perciò ſi tiene l' ultimo 7 per il meſe di Decembre.

Regola per ſaper qual Meſe è di 30 e qual di 31
Cap IX.



METterai la mano ſi come vedi la Figura baſſando il dito dell'indice, ed annulare ſolamente, e gli altri pollici medio, ed auriculare tenendoli dritti come nella Figura ſi vede, cioè cominciando dal primo dito, e dal meſe di Marzo, li meſi, che vengono alle dita dritti ſono li 31 e li calati ſono di 30 e Febbraro è 28 come finiſce torna da principio a contare.

Per gentilezza volendo ſapere l' Anno del Biſeſto laſſa 1632 ed il reſto, che avanza ſempre, che ſe ne può fare due parti paro, e non ſparo, ſarà Biſeſto.

Ta-

Tavola di che giorno entra ogni principio di Mese in perpetuo. Cap. X.

	G.	F.	M.	A.	M.	G.	L.	A.	S.	O.	N.	D.
1721	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1722	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1723	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1724	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1725	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1726	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1727	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1728	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1729	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1730	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1731	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1732	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1733	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1734	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1735	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1736	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1737	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1738	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1739	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1740	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1741	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1742	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1743	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1744	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1745	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1746	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1747	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀
1748	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀	☉	♂	♄	♀

Per trovar con la lettera Dominicale in che giorno entra ogni Mese. Cap. XI.

COn la lettera Dominicale, con il numero 3 che perviene delli Mesi, se ne cava che giorno entra ogni Mese, ecco p.e esempio volendo saper di che giorno entra Marzo nel 1719 piglierete la lettera Dominicale ch' è A, e vederete, che vi sta notato 6 e sotto il Mese di Marzo è notato 5. quali giunti insieme fanno 11 anderete a li giorni della settimana, e dove trovarete li 11 di quel giorno, entra il Mese, e conterete dalla Domenica infino a quel numero, ed in quel giorno, che finisce, quel giorno sarà il primo del Mese.

Numero delle Lettere Dominicali.

F.	E.	D.	C.	B.	A.	G.
1	2	3	4	5	6	7

Numeri delli Mesi.

G.	F.	M.	A.	M.	G.	L.	A.	S.	O.	N.	D.
2	5	5	1	3	6	1	4	7	2	5	7

Numeri delli giorni della Settimana.

Dom.	Lun.	Mar.	Mer.	Gio.	Ven.	Sab.
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14

Altro modo per trovar detto giorno Primo del Mese. Cap. XII.

PIglierete il numero della lettera Dominicale di quell' Anno che volete saper il primo di qualsivoglia Mese di che giorno entra, ed unito col numero delli Mesi, conforme si vedono nelle sopraddette Tavole, ed incomincierete a dire da quella lettera Dominicale di quell' Anno, come in questo, che è A, Domenica uno, Luni due, Marti tre ec. fin tanto, che averete finito il numero, ed in quel giorno, che finisce, quello sarà il primo del mese, essendo i numeri più della tavoletta seguirete a contare detto numero, e dove finisca quel giorno è il primo del Mese: per esempio la lettera Dominicale dell' Anno 1719 è A, il suo numero è 6 ed il mese di Giugno è 6 che fa 12 conterai dall' E, Domenica, Lun. ec. che finirà nel giorno di Giovedì, e di Giovedì entrerà Giugno, e così in perpetuo si farà.

Tavola

Tavola delli Mesi, e della Lettera Dominicale.

A.	B.	C.	D.	E.	F.	G.
Genn.	Magg.	Agost.	Febr.	Giug.	Sette.	April.
Ottob.	Giug.	A.	Marzo		Dec.	Lugl.
			Nove.			

Per saper qual Lettera Dominicale sarà in ogni principio di Mese, e poi con la Lettera Dominicale, corrente di qualsivoglia Anno, di che giorno entra ogni Mese, come anco alli tanti di qualsivoglia Mese sapere che giorno è.

Cap. XIII.

COn questi due soli versi potrà ciascuno saper ogni Lettera che comincierà qual si voglia Mese, cioè pigliando la prima Lettera della parola, e quella sarà la Lettera Dominicale del primo di quel Mese, incominciando però da Gennaro, seguendo Febbraro &c. Li versi sono questi, cioè

Altitonans, Dominus divina, gerens, bonus estat,
Gratuita Cati fert, aurea dona fideli.

E così sapendo la Lettera Dominicale, che sarà ogni principio di Mese, ed anco sapendo la lettera Dominicale di quell Anno conseguentemente saprai tutti li giorni di quel Mese, cioè quando sarà Domenica, quando Lunedì, e quando Martedì, &c. Esempio voglio saper alli 19. di Marzo, che si fa la Festa di San Gioseffo di che giorno vien, ved rai che secondo li detti versi gli tocca detto Mese (Divina) tal che la sua lettera sarà D, e quest' Anno 1719. la lettera Dominicale e A, incomincierai dunque da D, che è il primo di detto Mese di Marzo, dicendo D, 1. E, 2. F, 3. G, 4. A, 5. B, 6. C, 7. D, 8. e così seguendo per insino alli 19. che è detta Festa, e quante lettere saranno di più della lettera Dominicale dell'Anno, come in questo che è A, quella lettera ti mostrerà, che giorno sarà li detti 19. come in questo esempio, che è A, dunque essendo tre sole lettere dopo la lettera Dominicale corrente A, verrà di Domenica, così opererai in tutti li altri giorni delli Mesi.

Che

Che cosa è Settimana. Cap. XIV.

SEttimana è un numero di sette giorni, che l' Onnipotente Iddio creò in 6. giorni questa macchina Mondiale, e Celestiale, ed a' 7. Benedisse il mondo. Ancora si dice settimana per li nomi de' sette Pianeti del Cielo, che ciascuno ha il suo giorno, v. g. il Sole ha la Domenica, come Signore delli Pianeti, perchè Domenica significa il giorno del Signore, la Luna ha il Lunedì, Marte il Martedì, e così va discorrendo.

Perchè le Ore Planetarie, non vanno come li giorni della Settimana ad effetto, che vanno conforme a' Cieli de' Pianeti, ovvero Sfere.

Partisci li 365. che sono nell' anno per 7. ne viene 52. ed avanza 1. e così vedi che 52. settimane sono l'anno, ed un giorno di più, e 6. o. e min. 46. e sec. 16

Che cosa è Giorno. Cap. XV.

GIorno significa una chiarità di splendore, cioè un nascimento di Sole, ed in quel tempo, che vedemo il Sole, si chiama giorno, e quando non vedemo il Sole, si chiama notte.

Avvertasi, che è differenza tra il giorno naturale, e artificiale, il naturale chiamato da' Greci Frfico, è tutto il giorno, e notte di ore 24. e l'artificiale, è dal levare al tramontar del Sole, l' ora è divisa in 60. minuti, ed ogni minuto è 60. secondi, un secondo, è 60. terzi, ed ogni terzo è 60. quarti, ed ogni quarto è 60. quinti, e ogni quinto è 60. sesti, e qua si fa fine, sesti sono li rejelati dell' Orologio.

Che cosa è Ora. Cap. XVI.

ORra significa un corso di tempo, che ritrovarono gl' Astrologi, nel quale signoreggia lo Pianeta, fra il giorno, e la notte sono 24. ore, ed ogn' ora ha il suo Pianeta, e così hanno partito l' anno in 12. Mesi, il mese in quattro settimane, la settimana in sette giorni, e il giorno 24. in ore, e l' ore in 60. min. ec. E così il tempo corre, e la nostra vita passa.

Che cosa siano Quadranti, Punti Momenti, Oncie, e Atomi. Cap. XVII.

FU' diviso il giorno da gli antichi in quattro parti uguali, di 6. or. ciascun quadrato, che poi tutti quattro insieme formano or. 24. qual' è il giorno naturale. Divisero anco l' ora in punti, li punti in momenti i momenti in oncie, e le oncie in atomi, il punto è una quarta parte d' un or. qual volgarmen-

si chiama quarto di ora. Il momento è la decima parte del punto. L'oncia è la duodecima parte del momento. E finalmente l'atomo è la quarantesima parte dell'oncia. Sappiate, che atomo è voce greca, e vuol dir quanto indivisibile, non perchè non si possa dividere, ma a noi è difficile a dividerlo, perchè in un' ora secondo il sopraddetto computo sono atomi ventun mila cento, e vinti, ed in un giorno naturale sono cinquecento e sei mila, ottocento, e ottanta atomi.

Della Indizione Romana. Cap. XVIII.

INdizione è un spazio di 15 anni, la quale usavano i Romani, che ogni 15 anni li facevano portare dalli loro Vassalli tanti pezzi di Argento, quanti uomini erano per ciascuna Terra, e per ciascuna Città, e se alcuno era fuori del suo paese bisognava ritornarsene, e di questo pagamento se ne faceva tre parti, una se ne dava alli loro Tempj, un' altra alli poveri, che andavano mendicando, e coll'altra parte se ne pagava i Soldati. La quale Indizione la dividevano in 3 lustri di 5 in 5 che facevano 15 e perchè alla venuta di Nostro Sign. GIESU' Cristo erano 3 d' Indizione, però sempre, che vorrai sapere detta Indizione, bisogna alli nostri anni giungere 3 e divisi per 15 quell' avanzo sarà il numero della Indizione corrente, alcuni la pigliano da Gennaro, altri da Marzo, ma li Notari la pigliano da Settembre, talchè bisogna considerarla per non far errore, che d' un' anno, entrando in due pur corre quella istessa Indizione. Sappiate adunque, che questo anno 1754 corre d' Indizione due, l' anno 1755 tre, l' anno 1756 quattro, e poi si torna da capo.

Il modo per ritrovarla sarà questo, partisci tutti gli anni del Signore per quindeci, ed a quello, che ti avanza giungi tre altri d' Indizione, che era quando nacque, e quella sarà la Indizione, di quell' anno, come per esempio quest' anno 1754 partito per quindeci avanza 14. giontovi il 3 fanno 17. ma perchè questo numero passa li quindeci, si levano li quindeci, e resta 2., e tanto è l' Indizione di quest' anno.

1752	1753	1754	1755	1756	1757	1758	1759
2	3	4	5	6	7	8	9
1760	1761	1762	1763	1764	1765	1766	1767
10	11	12	13	14	15		

Del

Del Ciclo Solare. Cap. XIX.

IL Ciclo Solare non è altro, che un numero, che ogni 28 anni il Sole si trova al suo principio de' giorni della settimana, e va così esso, come anco la lettera Dominicale di 28 in 28. e sempre torna da principio: dunque volendo sapere quanto avemo di Ciclo Solare quest' anno 1754 farai così, se vi giunge a questi anni altri nove, che alli 1754 saranno 1763 quali partiti per 28. avanza 27 è questo è il Ciclo Solare di quest' anno 1754 come meglio si vede in questa Rota, che vi sono notati gl' anni, e sotto il suo Ciclo Solare perpetuo, e quel finito torna dal suo principio, ove sta 1720 seguirai appresso dicendo 1755 1756 ec.

I Numeri del primo circolo sono i millesimi. E quei del secondo son il Ciclo Solare.



INnanzi l'Incarnazione del Nostro Sign. GIESU' Cristo avean 4 di numero della letera Dominicale, e per saperle trovare facilmente sempre portate avanti quello, che correva innanzi l' Incarnazione del Nostro Signore, dividendo tutti gl' anni per 28 ed a quel, che vi avanza giungete il quattro numeri.

VOlendo ritrovar il numero della detta lettera Dominicale dell'anno 1720 si farà così partiscilo per 28 ed quello, che ti avanza vi giongerai quel nume. 4. che fu innanzi l'incarnazione del Nostro Signore, e quello, che uniti insieme risultano quello sarà il numero della lettera Dominicale, e se detto numero passasse il numero 28 si leverà il 28 e quel, che resta sarà il num. 10 della lettera Dominicale.

Il qual numero della lettera Dominicale si troverà in questa Tabella qual v' immaginarete, che sia una mano di quattro dita, lasciando il pollice dicendo dalla prima giontura dove sta il monte di Giove 1 al monte di Saturno 2. al monte del Sole 3. ed al monte di Mercurio 4. ma se vi devono dire queste parole, cioè. Bonum Accipe Gratis, Filius esto. Conforme si vede in ddtta Tabella, qual denota le gionture, tanto del dito della parte dinanzi, quanto anco della parte di dove sta l'ugna. E dove troverai il numero di detta lettera Dominicale, là farà la sua lettera, e se saranno due parole quell' anno sarà il Bisesto. Esempio, l'anno 1720. partito per 28. avanza 12. aggiongi poi il numero 4. avanti l' incarnazione fanno 16. Vedete la Tabella, ovver conterete alla vostra mano li detti numeri 16. e pronendoci le dette parole del verso che sono Esto Dei, le quali dimostrano esser Bisesto come il presente anno 1720. ma avverti, che le dette due lettere G, e F, non servono tutte due per tutto l' anno, e perchè la lettera G, serve solamente per Gennaro, e Febraro, e la lettera F, serve per li altri dieci mesi, così l' anno 1721 sarà E, l' anno 1722 sarà D, ec.

28 Dei	Celum	24 Bonum	Accipe	20 Gratis	Filius	16 Esto	Dei	12 Celum	Bonum	8 Accipe	Gratis	4 Filius	Esto						
27 Esto	23 Celum	19 Accipe	15 Filius	11 Dei	7 Bonum	3 Gratis													
26 Filius	22 Dei	18 Bonum	14 Gratis	10 Esto	6 Celum	2 Accipe													
5 ..	21 Esto	17 el	13 Acc.	9 Filiu	5 Dei	1 Bon.													

Altro

Altro modo di ritrovar la Lettera Dominicale
Cap. XXI.

SAppiate, che la lettera Dominicale non è altro, solo che quella lettera, che cascherà nella 1. Domenica di Gennaro, cioè in quel giorno, che entrerà Gennaro dice A, il secondo giorno B, il terzo C, e questo seguirà per insino, chi si giungerà alla Domenica, e quella lettera, che cascherà alla Domenica, quella sarà la lettera Dominicale di quell' anno, come per esempio quest' Anno 1710. entrò in Lunedì dirai Lunedì A, Martedì B, Mercordi C, e così tutti egl' anni osservati. Ma perchè quest' Anno è Bisesto vi vogliono due lettere, cioè il G, corre da Gennaro per tutti li 21. di Febraro, e perchè la Domenica fu alli 25. si mutò la lettera da G, in F, e così si farà in tutti gl' altri anni Bisesti: avertendo, che ogni volta si piglierà la lettera antecedente alla lettera Domenicale come nella presente Ruota si vede, qual finito si torna da capo.



Questi numeri del primo circolo sono i millesimi.
E le lettere del secondo circolo sono le lettere Dominicali dove sono due è Bisesto.

Modo facile per trovar la Domenica dell' Avvento del Signore. Cap. XXII.

LA Domenica dell' avvento del Signore sempre è la Domenica più vicina a Sant' Andrea Apostolo, o sia innanzi, o dopo detto Santo, ovver nell'istesso giorno del Santo venendo in giorno di Domenica; L' Avvento significa il giorno del Giudizio, e la Santa Romana Chiesa incomincia l' Evangelio del Giudizio, e muta officio, significandoci nuova età. Il modo di trovarla è facile, adoperando solo la lettera Dominicale conforme quì sotto sta notata, cioè vedere in quell' Anno, che voi vorrete sapere quando sarà la Domenica dell' Avvento, che lettera Domenicale correrà, e quella lettera la trovarete in questa sottoscritta Tavoletta, e quel numero, che vi starà segnato vi mostra alli tanti di quel mese sarà la Domenica dell' Avvento. Esempio, quest' anno 1754 la lettera Dominicale è, F, e così vedete, che a l' F, vi mostra, che l' Avvento sarà al 1 di Decembre, e così si farà in perpetuo. Quando sarà il Bisesto vi servirete della seconda lettera, cioè di quella, che incomincia di Marzo, come si è fatto.

A	B	C	D	E	F	G
3	27	28	29	30	1	2
Dec.	Nov.	Nov.	Nov.	Nov.	Dec.	Dec.

Dell' Aureo Numero Cap. XXIII.

L'Aureo numero è una scala di 19 anni per trovare l'Epatta sopra la mano in perpetuo, e si cava dallo millesimo in questo modo, innanzi l' Incarnazione di Nostro Signore era 1. e il 1500 avanza 18 che fanno 19 e per ciò li 1500 si lasciano, che sono giusti, cioè il minimo numero, che è 254 si ha da partire per 19 perchè ogni 19 anni si trova da capo, che da 20 leva 19 resta uno, dunque 20 e 20 fa 40 altri 20 fa 60 altri 20 fa 80 ed altri 20 fa 100 che sono 5 volte 20 e così tengo 5 dell' Aureo numero del dett' anno, ed ogni anno aggiunti uno 1754 sono 8 d' Auro numero, e così si farà in perpetuo 19. e 19. fa 38. e 19. fa 57. e 19. fa 76. e 19. fa 95. infino a 100. son 5 ora non accade, che sono passati 1754 e darovi conto del principio del mondo, fate tanti partimenti, quanto avete a sapere, che in tutto lo millesimo 1754 avanza 7.

Che

Che cosa sia l' Aureo Numero, ed a che serve. Cap. XXIV.

SEcondo tutti gli scrittori l' Aureo Numero è il miglior di tutti gli altri Numeri, e perciò chiamasi Aureo Numero, e si come l'oro è il meglio fra tutti i metalli, così esso fra tutti numeri. Questo Aureo Numero fu formato da Giulio Cesare quando formò il Calendario, e io principiò al primo di Gennaro, come primo mese dell' anno, è ben vero, che il primo dell'anno anticamente principiava dal mese di Marzo, così fu ordinato da Romolo, ma sappiate, che all' ora l'anno era di dieci mesi; ma da N. Pompilio, ve ne furono aggiunti due altri mesi, e furono chiamati Gennaro, e Febbraro, e volse, che Gennaro fusse il capo dell' anno, e per essere vicino a questo mese nato il nostro Salvatore, la Santa Madre Chiesa Romana, l' ha perciò anco confermato, che dal detto mese c' abbia principio l' anno. Volendo sapere quanto abbiamo d' Aureo nu. quest' anno 1754 si faran così, partasi li detti anni 1754 per 19 ed a quel numero, che vi avanza giungete uno, quale era avanti agli anni del nostro Salvatore, e quello sarà l' Aureo numer. di quell' anno, come in questo si vede che levatene tutti li 19 avanza 6 giungete uno, che sarà 7 e 7 avemo di Aureo numero, e l anno 1755 ne averemo 8

Serve anco per ritrovar il far della Luna, trovar l' Epatta, ed anco tutte le Feste Mobili, come si dirà.

Facil modo di ritrovar l' Aureo numero e con esso quanto avemo d' Epatta sopra le tre giunture del dito. Pollice. Cap. XXV.

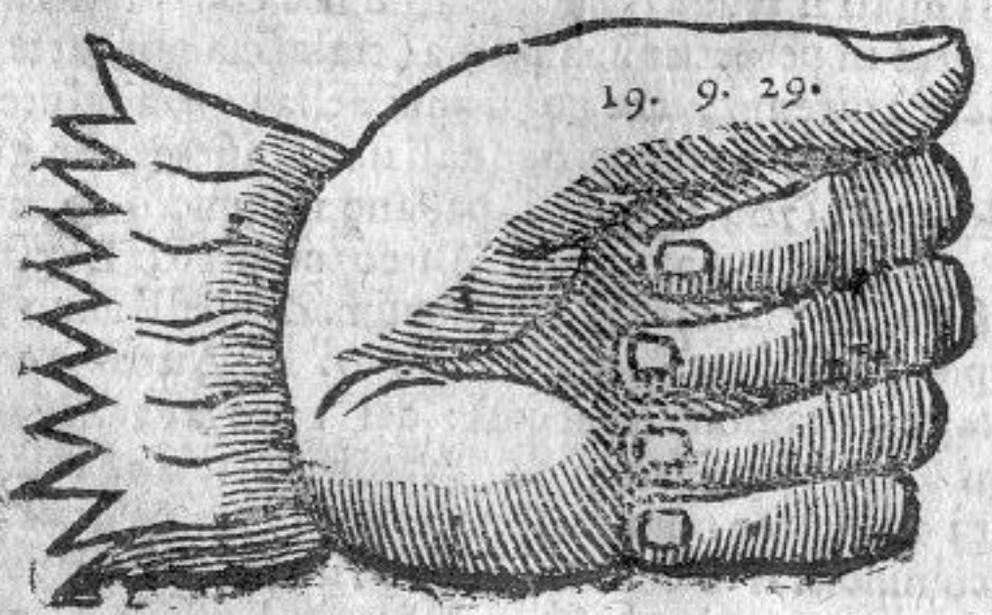
GIà sapete, che l' Aureo num. è una rivoluzione d' anni 19 con li quali si regge il far della Luna e con quello si ritroverà l'Epatta in perpetuo, ma prima (tralasciando tutte l'altre cose antiche) diremo, che negli anni della nostra salute 1700 avevano 10 d' Aureo numero, quali uniti insieme con gl' anni decorsi dopo del 1700 se quelli passano il numero 19 si gettano via, e quel che avanza sarà l' Aureo numero. E se 19 appunto fossero, quello sarà l' Aureo num. di quell' anno, come per esempio quest' anno 1754 avemo 7. d' Aureo numero, volendo saper la ragione farai così: del 1700 avanzavano 10 e 54. anni sono decorsi fanno 64 levatone tutti 19. restano 7 talchè sarà 7 l' Aureo num. di detto anno 1754. Il qual' Aureo nu. lo incomincierai a contare dalla prima giuntura del dito

groſſo della mano chiamato Pollice, dicendo 1 alla prima giuntura 2 alla ſeconda, e 3 alla terza 4 tornando di nuovo alla prima giuntura, 5 alla ſeconda, e così per infino, che ſono finiti li 19 numeri, e dopo ſempre ſi tornerà da capo.

		10	Epatta.	Queſto Aureo
		73	A. N.	Numero, come ho
		28	ANNI	detto di ſopra ſer-
8	17	9	Epatta.	ve per trovar quan-
7	8	1737	A. N.	ta Epatta corre
1735	1737	25	ANNI	quell' Anno, che
3	14	6	Epatta.	ſarà tal A. N. ſap-
5	51	1734	A. N.	piate, che biſogna
32	1733	22	ANNI.	prima ſaper, che
30	11	3	Epatta.	coſa ſono quelli
1	2	3	A. N.	numeri, che ſono ſe-
1729	1730	1732	ANNI	gnati ſopra il deto
26	7	18	Epatta.	pollice, cioè 29 9
17	18	19	A. N.	19 avertite, che
1726	1727	1728	ANNI	quando l'A.N. viene
23	4	15	Epatta.	nella 3a giuntura,
14	15	16	A. N.	cioè all'ugnal A.N.
1723	1674	1725	ANNI	unito al 20 è la ſu-
20	1	12	Epatta.	ma di tal'unione ſa-
11	12	13	A. N.	rà il n. dell' Epatta
1720	1271	1722	ANNI	dell'Anno corrente,

Ho incominciato l' Aureo Numero, ed Epatta dell'anno 1720 per cauſa, ch' eſſendone perpetui, da aggiglia il ſuo principio giuſto, tralaſciandoſi, tutti gli altri anni indietro, e finiti gl' anni 19 ſi torna da principio, cioè ove dice 1720 dirai 1739. e così ſeguirai in perpetuo, conforme vedi la ſua radice.

ed eſſendo detto A. N. alla ſeconda giontura ſe vi



giongerà al detto A. N. il numero 9 che vi ſta ſegnato, e quello ſarà l' Epatta, eſſendo nella terza giontura ſe vi giungerà a detto A. N. il num. 10 e quella unione ſarà l' Epatta, avvertendo, che ſe la detta unione paſſa il numero di 30 quelli 30. ſi gettano via, e quello che reſta ſarà l' Epatta di quell' anno.

Dell' Epatta, che coſa ſia. Cap. XXVI.

EPatta è uno accreſcimento, che ſi fa di 11 giorni dell' anno Lunare grande, cioè di 12 Lunazioni, le quali contengono tutt'i giorni 354 e l'anno Solare, che è ai giorni 365 e un quarto, la qual coſa ſerve tanto per il fare della Luna, quanto per le Feſte Mobili perpetuamente. Vedaſi alla dichiarazione dell' Aureo Numero, e ſua figura, come di ſopra.

Secondo modo per ſapere il far della Luna a mente. Cap. XXVII.

L'Anno, ed il Meſe, che vorrai ſapere, prima piglia l' Epatta; e ſopra la detta Epatta, conterai tutti li meſi, incominciando ſempre dal meſe di Marzo infino al meſe, che vorrai ſapere. Eſempio, il meſe d' Agoſto 1720 corre 20 d' Epatta, da Marzo al meſe d'Agoſto ſono meſi ſei, e 20 fanno 26 ſempre quando paſſano li 30 quanti dì ſono più delli 30 li leva dal numero 30 e reſtano 4 ed alli 4 d' Agoſto ſarà la Luna, cioè, ſempre tanti di manco delli 30 ſecondo eſempio.

L'anno 1720 ſono 20 d' Epatta, da Marzo al meſe d' Agoſto ſono meſi ſei è fanno 26 per andare a 30 ve ne voglino 4 ed a detti 4 d' Agoſto fa la Luna, e ſempre quanti dì manca infino a 30 a tanti dì fa la Luna in circa.

Per ſapere quanti giorni, è, ch' è fatta la Luna. Cap. XXVIII.

PRima, vedi quanti dì ſono paſſati del meſe che tu vorrai ſapere, e ſopra delli detti giorni gl' aggiungerai lo numero dell' Epatta nel detto anno, e poi tutti li meſi, cominciando dal meſe di Marzo, per infino al meſe, che ſarai preſente, gionti inſieme quanti numeri ſaranno, tanti giorni ſarà, che è fatta la Luna, e quando paſſa lo numero 30. gettate via 30 e quello che avanza ſono li giorni della Luna ſe per ſapere quando fa, quanti dì manca infino a 30 tanti dì ci vuole a fare la Luna.

Rego-

Regola ottima per sapere come si calcolano l' Ore del far della Luna per qualsivoglia Città. Cap. XXIX.

PRimo, si piglia li gradi della Tavola dei poli della tua Città, e poi l' ore, e minuti, che fa la Luna in qualsivoglia mese, e gradi, che si trova il Sole, per esempio: io voglio sapere nella Città di Cosenza l'anno 1601 a dì 26 Agosto fece la Luna a ore 7 e minuti 30 e nella Città di Cosenza si trovò gra. 39 ed il Sole si ritrova a gradi 6. nel segno di Virgo, che somman tutti 62 e minuti 30 leva tutti li 24 ed il resto è quello, che fa la Luna ore 15 e minuti 30 e così farai per tutte l' altre Città, cioè quanti gradi crescono li Poli della Città tanti 14 minuti li aggiungerai, e quanti gradi saranno manco, tante volte 14 minuti manco sarà la Luna per ogni Città,

NOta, ch' ogni Luna abbia giorni 20 e ore 12 punti 797 ogn' ora sono 1080 rejetare, che sono l' entache, che fa l' Orologio, conforme a 1080 Stelle fisse, che sono nell' ottavo Cielo, le quali vi sono dichiarate nel loro nascimento, ed occaso, a carte 184.

E primo si vede quale mese ti piace, quanti giorni, ed ore e punti è fatta la Luna, e sommale tutte insieme, e poi ne leva il dì 29 e ore 12 ch' è il corso della Luna, e quello, che resta sarà la Luna del mese seguente, e quando avanzano si leva tutti li 24 e così le troverai facili, e non si troverà nissuno che v' abbia rivelato tal secreto.

E saperài di più, che tutte l' ore dispari, sono ore, mascoline, ed il numero paro, sono femminine.

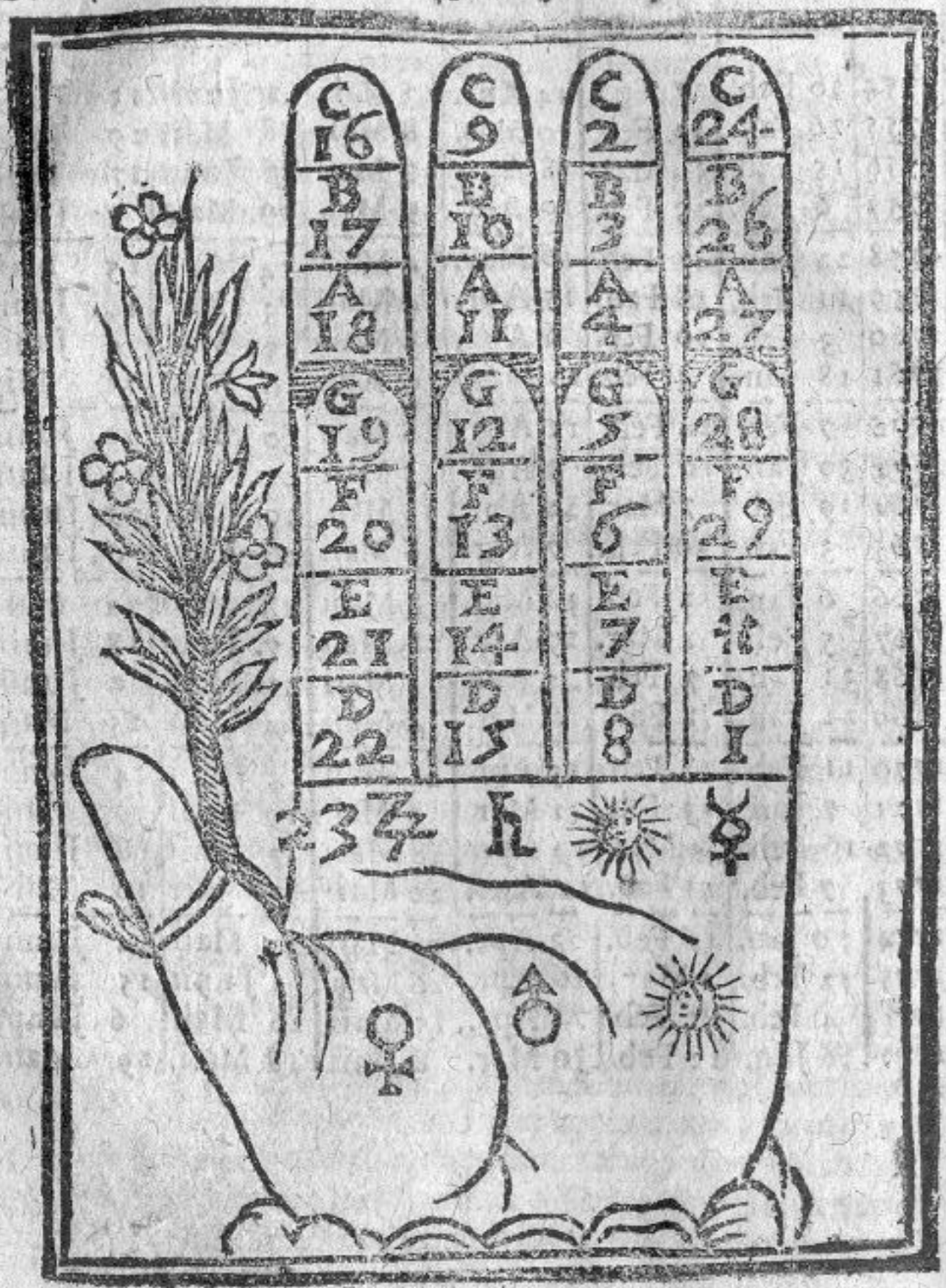
Per sapere in che segno Celeste si ritrova la Luna a mente in Perpetuo. Cap. XXX.

NOta, ch' è una bellissima, e giustissima regola per sapere trovare in che segno sia la Luna ogni giorno; fa in questo modo, prima avvertisci quanti giorni sono, che la Luna fè si raddoppiano due volte, e quanti 5. ci saranno, tanti segni sono passati, cominciando a contare dal segno, ove è il Sole.

Tavola delle Feste Mobili per tutti gl' anni 1754
Cap. XXXI.

Mil-lesi.	Settua-gesima.	Qua-dragesi.	Pasqua.	Ascen sione.	Pente-coste.	Corpus Christi.
1754	10 Feb.	27 Feb.	14 Apr.	23 Maii	2 Junii	13 Junii
1755	26. Jan.	12 Feb.	30 Mar.	8 Maii	18 Maii	29 Junii
1756	15 Feb	3 Mar	18 Apr.	27 Maii	6 Junii	17 Junii
1757	6 Feb.	23 Feb.	10 Apr.	19 Maii	29 Maii	9 Junii
1758	22 Jan.	8. Feb.	16 Mar.	4 Maii	14 Maii	25 Maii
1759	11 Feb.	28 Feb.	15 Apr.	24 Maii	3 Juni	14 Junii
1760	3 Feb.	20 Feb.	6 Apr.	15 Maii	25 Mai	5 Junii
1761	18 Jan.	4 Feb.	22 Mar.	30 Apr.	10 Maii	11 Maii
1762	7 Feb	24 Feb.	11 Apr.	20 Maii	30 Maii	10 Junii
1763	30 Jan	16 Feb.	3 Apr.	12 Maii	22 Maii	2 Junii
1764	19 Feb	7 Mar.	22 Apr.	31 Maii	10 Junii	21 Junii
1765	3 Feb.	20 Feb.	7 Apr.	16 Maii	26 Maii	6 Junii
1766	6 Jan.	2 Feb.	30 Mar.	8 Maii	18 Maii	29 Maii
1767	5 Feb.	4 Mar.	19 Apr.	28 Maii	7. Junii	18 Junii
1768	31 Jan.	7 Feb.	3 Apr.	11 Maii	21 Maii	2 Junii
1769	22 Jan.	8 Feb.	26 Mar.	4 Maii	14 Maii	25 Maii
1770	11 Feb	28 Feb.	15 Apr.	24 Maii	3 Junii	14 Junii
1771	7 Jan	13 Feb.	31 Mar.	9 Maii	19 Maii	30 Maii
1772	16 Feb.	4 Mar.	19 Apr.	28 Maii	7 Junii	8 Junii
1773	7 Feb.	21 Feb.	11 Apr.	20 Maii	30 Maii	10 Maii
1774	30 Jan.	16 Feb.	3 Apr.	12 Maii	22 Maii	2 Junii
1775	12 Feb.	1 Mar.	16 Apr.	26 Maii	4 Junii	15 Junii
1776	4 Feb.	21 Feb.	7 Apr.	15 Maii	26 Maii	6 Junii
1777	26 Jan.	12 Feb.	30 Mar.	8 Maii	18 Maii	29 Maii

Septuagesima 18 di Gen.	Cenere 4 di Febrar.	Le 4 Tem. 11 di Febr.	Pasq. 22 di Marzo.	Rogazioni 26 di April.	Asc. Dom. 30 di Aprile.	Pentecoste 16 di Maggio.	Trinità 17 di Mag.	Corp. Dom. 21 di Mag.



D!

Dichiarazione della seguente mano per sapere trovar facilmente tutte le Feste a mente in Perpetuo, e saprai che tutti li detti numeri, che sono dentro della detta mano, sono li numeri dell' Eppatta in forma della Tavola Pascale Gregoriana.

Cap. XXXII.

E Prima bisogna trovare il numero dell' Epatta, e trovato che avete il numero dell' Epatta, e della lettera Dominicale, con li quali entrerai nella mano, e come quest' Anno 1720 che avemo 20 d' Epatta, troverai il detto 20 sopra la mano, come si deve appresso la prima lettera Dominicale, che sarà in dett' anno, là saranno tutte le Feste Mobili, e non ritrovandocela appresso del numero dell'Epatta la piglierai al secondo dito innanzi, o indietro al secondo dito, insino, che sarai appresso dett' Epatta, e là caderanno tutte le Feste mobili in Perpetuo.

E quando il numero dell' Epatta troverai al fin del dito picciolo, e la lettera d'appresso non ci sarà, tornerai a trovarla al primo dito, e questo lo terrai a mente, che sarà bisogno vedere tutti li nomi delle Feste da per se, quanto li sono di Numero e sopra di detti numeri ad uno per uno saperai, meglio che tutti stanno sopra colla giuntura prima del Monte di Giove, dove appare, che li è di numero d' Epatta 22. di là conterai il dito, all' insu da un verso, e dall' altro tutte quattro le dita, ad effetto, che l' Epatta, è al fine dito picciolo, e dipoi si torna a contare sopra di quel numero, che averai contato dal primo dito insino dove sarà la lettera Dominicale, ed a quel numero che ti venirà sopra detta giuntura, e del sopraddetto Mese, e alli tanti di tal mese sarà la detta Festa, ed a questa estremità della mano non succede se non ogni 19 anni 3 volte, quando sarà d' Epatta 24. 26. 28. come alla dichiarazione per trovar la Pasqua, ve l' ho dichiarato meglio, ma per gli altri anni sarà più breve

Per esempio l' anno 1720 sono 20 d'Epattà, e la lettera Dominicale F, fa sapere alli quanti del mese viene la Pasqua, va alla ruprica, che è sopra la mano, che è la casella del numero 22 di Marzo, e contata dal monte di Giove sopra il numero 22 23. e 24. il dito a dietro da un verso, dall' altro 25. 26. 27. 28. e torna a contare all'altro dito insino troverai la lettera Dom. F, appresso dell'Epatta, ed a detta giuntura li v'è il num. 10 e a' 10. d'Aprile sarà la Pasqua, e per gli altri anni, e Feste, che contando

tando passa li giorni del numero delli mesi, comincia a contar uno del mese seguente, come sopra, e così farai in perpetuo di tutte le altre Feste sopra li numeri, che ti mostra sopra la mano.

Avvertendo, che alla man, onde sono le lettere G, sono le unghie della parte di fora, sotto le unghie son o li A, E, più sotto il B, ed al fine della parte di fora sono il C, e poi si torna dalla parte di dentro la palma dalla mano D, E, F, G, A, B, C, finisce tutta la mano dell' una, e dell' altra.



Regola per trovare la Pasqua di Resurrezione sopra ogni Calendario antico, e moderno. Cap. XXXIII.

ESempio, farete in questo modo, prima vedi alli quanti di Marco farà la Luna, e sotto detto giorno, che sarà fatta la

Luna

Luna cerca la lettera Domenicale del detto anno; di là conterai dall' istessa lettera Dominicale corrente, e sempre alle tre lettere, che di sotto averai trovate, vedi all' incontro quanti giorni del mese ci sono, ed alli tanti di tal mese si farà la Pasqua, e così te ne servirai perpetuamente.

Artificioso modo per trovare il giorno di Pasqua di Resurrezione Di Nostro Signore in perpetuo, e da quello giorno venire in cognizione di tutte l' altre Feste Mobili. Cap. EXXIV.

L' Intelligenza di questa seguente Ruota è facilissima, e breve, perciocchè solo con la lettera Dominicale, ed Aureo numero averete il vostro intento, e si farà in questo modo, si piglia l' Aureo numero di qual' anno volete, e si cercherà quel primo cerchio di dentro, e poi calando all' ingiù di detto cerchio troverai la lettera Dominicale di dett' anno al cerchio di mezzo, e sopra di detta lettera Dominicale, cioè, al primo cerchio di fuori troverai il numero delli giorni; cioè a' quanti del mese viene la Pasqua, e così si farà in perpetuo.

Esempio l' anno 1754. l' Aureo numero è 7. e la lettera Dominicale è F, si trova al cerchio di dentro, come ho detto il numero 7 d' Aureo numero, e poi calando all' ingiù si troverà, la lettera Dominicale F, di dett' anno, e sopra di detto F, vi si trova al primo cerchio di fuori il numero 14 e così alli 14 di Aprile sarà la Pasqua di Resurrezione quest' anno 1754, l' altre Feste Mobili si troveranno come quì sotto sta notato.

E prima diremo della Settuagesima qual si troverà in questo modo, cioè levatene dal 14 giorno di Aprile giorni quattro ed alli tanti di due mesi avanti verrà la Settuagesima, cioè a' 10 di Febbraro, ma se l' anno sarà Bisesto, sene le verà solo tre giorni dal giorno di Pasqua giungendo poi a questi giorni di Settuagesima altri 17. quello sarà il giorno delle Ceneri, come giunto alli 10 li 17 fa 27. ed ai 14. di Febbraro sarà il primo di Quadragesima. Giungendo al giorno di Pasqua altri giorni 9. quanti giorni saranno, alli tanti dell' altro mese sarà l' Ascensione del Signore, cioè alli 14 di Aprile è Pasqua, e giunti 9 fa 23 ed alli 23 di Maggio sarà l' Ascensione; Giungendo altri dieci giorni a questi giorni dell' Ascensione, cioè 23 fanno 33 ed alli 2 di Giugno sarà la Pentecoste. E finalmente a questi giorni della Pentecoste giunti altri 11 fa 13 ed alli 13 di Giugno sarà il Corpo di Cristo, e così s' osserverà in Perpetuo.

Per ſapere le Feſte Mobili alla mente in Perpetuo
Cap. XXXV.

REgola giuſtiſſima, ſempre che ſarà la Luna dopo li 4. del meſe di Febbraro il primo Mercordì che viene, ſarà il primo di Quadrageſima.

E facendo la Luna innanzi li 4. del meſe di Febbraro, quella Luna fatta non ſarà, ma ſarà quella, che ſarà dopo fatta la Luna del meſe di Marzo il primo Mercordì, che venirà, ſarà il primo di Quadrageſima.

E fatta la Luna dopo il 5. del meſe di Marzo, ſempre la terza Domenica, che venirà, ſarà il giorno della Paſqua di Reſur.

E facendo la Luna innanzi li 5. del meſe di Marzo, quella non ſarà, ma ſarà quella, che farà dopo fatta la Luna del meſe d' Aprile dopo la terza Domenica, che venirà ſarà la Paſqua

E così oſſervarete la ſopraddetta Regola del Calendario.

Come averai il primo di Quadrageſima 17. giorni più prima ſarà il dì della Settuageſima.

Ed al primo di Quadrageſima gli s' aggiunge giorni 47. e ſi dona il giorno di Paſqua di Reſurrezione.

E dopo giorni 36 averai le Rogazioni

E dopo giorni 4 averai l' Aſcenſione.

E dopo giorni 10 averai la Pentecoſte.

E dopo giorni 11 averai il Corpo di Criſto.

E la Domenica dell' Avvento ſarà la più propinqua a Sant' Andrea.

NOtate bene, che in queſto modo è ſtato ſempre, che tutti i 19 Anni ſuccede tre volte, cioè quando è 6 di Aureo Num. e 26 d' Epatta, dopo ſtata 8 altri anni, che ſempre anderà come prima, cioè, 6 e 8 fa di Aureo Numero, e 24 d' Epatta all' ora ſuccede, e dopo anderà al ſolito per trè altri Anni, che fanno 17 e quando ſaranno 17 di Aureo Numero, e 27. d' Epatta, ſuccede il medeſimo, e dopo anderà giuſta per 8. altri anni, che 17 di ſopra, e 8. fanno 25 cavatene 19 di Aureo Numero, e reſta 6 come vi ho detto.

E ſempre con queſti numeri la Luna viene a fare innanzi li 5 di Marzo, e con queſti tre anni li troverete il primo di Quadrageſima con la Luna di Mar. e la Paſqua con la Luna d'Apr.

Del-

Delle Quattro Tempora.
Cap. XXXVI.

QUeste Quattro Tempora vengono quattro volte l'anno, e sono state instituite dalla Santa Madre Chiesa, acciò digiunando quelli tre giorni si faccia orazione, pregando il Signore ci conceda grazia, che quella stagione sia fertile, e propizia a tutto il genere umano.

Le Prime Quattro Tempora sono il secondo Mercordì, Venerdì, e Sabbato di Quadragesima, e chiamansi della Primavera.

Le Seconde Quattro Tempora sono il primo Mercordì, Venerdì, e Sabbato, dopo le Pentecoste, e chiamansi dell' Estate.

Le Terze Quattro Tempora sono il primo Mercordì, Venerdì, e Sabbato, che vengono dopò la Festa di Santa Croce, che viene alli quattordeci di Settembre, e sono dette dell' Autunno.

Le Ultime Quattro Tempora, sono il primo Mercordì, Venerdì, e Sabbato dopo la Festa di Santa Lucia, che si celebra alli tredeci di Decembre, e quelle sono per l' Inverno, ed in tutti questi tempi in particolare si deve pregare Iddio, che le dette Stagioni vengono di ogni bontà secondo meglio parerà a Sua Divina Maestà.

Il Fine del Quarto Trattato.

TRATTATO QUINTO

Della Prima Parte dell' Almanacco Perpetuo.

Di quanto inclinano li Pianeti, e Segni Celesti, e del lor Dominio, e Virtù, come anco della Natural Fisonomia dell' Uomo, e della Donna.

I Capi principali sono

Li Sette Pianeti.
Li Dodeci Segni Celesti.
La Fisonomia dell' Uomo, e della Donna.
Li Nevi della Faccia.
La Statura, e proporzione dell' uomo.
La Tavola Climaterica.

Intenzione dell' Autore. Cap. I.

PEr quel detto tanto volgare, ed antico, che, *Corpora inferiora reguntur a luminibus, & a motibus superiorum*, non s' ha da intendere, che i corpi nostri necessariamente siano astretti, e soggetti all' imperfezioni, che tal volta apportano i Celesti influssi, perchè questo è errore molto grande, diremo bensì con Santa Chiesa, che inclinano, ma non costringono, poichè spesso, e continuamente si trovano alcune Persone, che sono inclinate ad alcun vizio, e con la virtù contraria a quello raffrenano i loro appetiti, e tutto ciò dipende dalla gran misericordia del Signore Iddio, il quale dona a tutti grazia di poter resistere all' inclinazioni cattive, ovver tentazioni, conforme dice San Paolo. *Fidelis autem Deus, qui patietur vos tentari supra id, quod potestis sed faciet etiam cum tentatione proventum, ut possitis sustinere*; ma perchè nei nostri corpi appariscono i segni delle costellazioni Celesti, e da questi per ragione d' Astrologia, vengono l' inclinazioni, che apportano comune utilità a tutti; per questo mi sono affaticato in comporre questo Libro d'Almanacco, giunto con la Fisonomia, ed altre materie appartenenti a i curiosi, essendo stato già visto, riconosciuto ed approvato a beneficio universale, l'ho volgarizzato con dichiarazione ammira-

mirabile delli Segni Celesti a che inclinano, acciò conoscendosi essere inclinato ad alcun vizio se ne raffreni, mediante la grazia d' Iddio, la quale ci doni forza a non incorrere in qualche offesa di Sua Divina Maestà. Vivete sani.

DISCORSO DE' SETTE PIANETI,

Che inclinano i Corpi Umani.

QUesto Discorso dei Sette Pianeti per esser diviso in due parti, alle volte vi troverete replicate alcune medesime parole, che sono (come per esempio) della Luna, saran-no anco in quell' altro Capitolo, che tratta medesimamente dell' istessa Luna: ma perchè così l' ha fatto l' Autore, e poi non è cosa, che facci mal sentimento, nè fuor di proposito, perciò si sono così lasciate camminare, come sempre si sono Stampate.

SEtte son li Pianeti Celestiali,
Ch' inclinano, e non forzano le genti,
Ma all'Uomo sta a far beni, e mali
Co'l suo libero arbitrio alto, possenti;
Forzinsi dunque ad esser leali
Col prossimo, è con Dio Onnipotenti,
Che esso a chi l' ama con perfetto core,
D' ogni rio influsso lo leverà fore.

Della Luna. Cap. II.

PRimo è il Pianeta Luna, qual non manca
Far l' Uomo amar da tutte le persone
Grande il corpo, carnatura bianca
Con barba lunga, e grasso con ragione,
Benigno a far piacer mai non si stanca
In qualsivoglia giusta occasione;
Dunque se tu sei nato in tal Pianeta.
Vivi contento, e sta con faccia lieta.



LA Luna inclina la persona ad es-
ser flemmatica, il quale fa il corpo bianco, il viso polito, e smorto, e fallo grosso, e pieno di carne smorta, le vene ascose, e dietro fa corpi stretti, corti, e rotondi, gravi, nojosi, lenti, averà le spalle grosse, l'unghie bianche, e tenere, questo Pianeta fa, i capelli canuti, e la fronte larga, gl' occhi modesti, il naso scemo, la bocca piccola, il volto aperto, li denti assai acconci, il bellicolo grosso; costui molto si diletterà in cose terrene, li saprà buono il dormire, non sarà di gran stabilità, sarà uomo fedele, facilmente s' infermerà, non è per esser molto lussurioso, starà assai in quell'atto, ed averà la verga grossa, lunga, e fiacca, e li testicoli pendenti, e questa è stata la opinione di molti Filosofi, i quali delle complessioni hanno detto, però che dilucidamente si concordano, e questo basti.

Di Mercurio. Cap. III.

IL secondo è Mercurio qual non mente
Farti Uom' accorto d' ingegno sublime,
Con barba rada, ma lungo di dente,
Pien d' eloquenza, e pieno ancor di rime,
Con mani lunghe, e poi tutto eccellente,
Mediocre di statura, e di gran stime,
Talchè chi sarà nato in tal Mercurio,
Sarà Poeta, e ancor di buon augurio.



MErcurio inclina l' uomo flematico, e fa li corpi gravi, e morbidi, li quali cercano del mondo, e sono belli parlatori, volentieri ridono, sicchè volontieri acquistano; guardati dalli suoi consigli, sarà superbo, bugiardo, e di buono ingegno, cioè in mala parte, averà la fronte stretta, le ciglia lunghe, li occhi negri, il naso stretto, il viso comunemente, le labbra grosse, il mento covenevolmente, ed amerà li vestiti negri, imperocchè Saturno di ogni mestizia, e lugubrità fu fatto Principe.

Di

Di Venere. Cap. IV.

IL terzo poscia Venere si chiama,
E fa l' uomo alto di faccia serena,
Con occhi belli, che ogni cor lo brama,
Naso aquilino, e di perfetta vena,
Puro di mente senza alcuna trama,
E la sua vita d' ogni grazia piena,
Quel, che in questo Pianeta sarà nato,
Dio voglia, che non venghi innamorato.



VEnere, inclina la persona di complessione sanguigna, e con colera, e questo fa gran nocimento alli corpi d' ogni natura, ma pur la colera vince, fa gl' uomini festevoli, amatori, allegri, e desiderosi d' instrumenti di più maniere, e non si adirano troppo, e se pur se la dismentica, e la metterà in dubbio, ma più presto mi trovo concordevole al detto de gl' Istorici, i quali in molte cose della natura han detto dell' onorato vivere, eccetto al presente, dice che tutti gl' uomini di natura malinconica, han più presto ogni mestizia, dolore, e tribulazione, ed in fin questi aman le delizie, però devono esser superbi, iosi, d' ogni flagizie pieni.

Del Sole. Cap. V.

IL quarto poi è il sol maggior chiamato
Il qual ti fa carnoso, e volto bello,
Con occhio grande da' Signori amato,
E di gran conto, pochi come quello,
Giallo di volto picciolo, e garbato,
E volerà sua fama più che augello,
Dunque s' el Sol avrai per tuo Pianeta,
Avrai gran dignità, con oro, e seta.



IL Sole inclina la Persona sangui. gna di complessione, mescolata con sangue, fa ancora la fronte rotonda, e le ciglia sottili, gli occhi bianchi, il naso dritto, e non molto grosso, e la faccia chiara, allegra, e rossa, e la bocca mezzana, e le labbra un poco grossette, il petto, ed il collo rotondo, e dritto, il corpo ben formato, forte, e grazioso, amerà costui li vestimenti, ed arnesi d' oro, li piacerà esser onorato, e per tal ragione si contenterà assai, e non poco.

Di Marte. Cap. VI.

IL quinto Cielo è dedicato a Marte
Il qual fa l' Uomo armigero, e rissoso
Bianco di volto, e biondo in ogni parte,
Colerico assai, e litigioso,
L' arme esercitarà per la sua arte,
E sempre viverà da sospettoso,
Dunque se questi segni tu avrai,
Va nella guerra, perchè vincerai,



MArte inclina la persona d' umore colerico, e da tale umore ne nasce colore cetrigno, e fa ancor l' uomo giallo, e malinconico, e sarà inclinato Religioso, e di mali costumi, e sarà di color bruno, ovvero sanguigno, e capelli crespi, e sempre desideroso di mal fare, e maltrattare, e ferire il prossimo, e non si sazierà di far male, sarà parlatore, e non crederà in detto d' altrui, nè a se medesimo, e tutte le cose vorrà a suo volere, e ne sono alcuni inclinati ladri, ed anco il suo core molto fallace in Battaglia, ed averà ferite sanguinose nella sua

per-

persona, e leggiermente giurerà il nome del Signore, de i Santi, e del Padre, e la Madre in vano, non temono nissuno, e saranno avventurosi, ma con la sua Donna sempre contrasteranno per la superbia, ed in questo terzo giorno Iddio creò gli arbori, e li Pianeti, e tutti li Frutti, che la terra produce.

Di Giove. Cap. VII.

IL sesto è Giove benigno, ed umano,
Il qual fa l' Uomo di giusta statura,
Bello, grazioso, amato, e non è vano
Di color pieno, e di vita sicura:
E sarà di consiglio retto, e sano,
E della sua coscienza averà cura,
Tal che se tutti quei bei segni avrai,
Da' gran Signori amato tu sarai.



GIove inclina il corpo bianco, e rosso, le carni sono morbide e fa le vene grosse, e larghe, il viso sanguigno, mescolato con alcune vene, ed è di buona complessione, e fallo ben composto, formato, e le dita nè piccole, nè sottili, ma mezzane, d' ossa tenere, e capelli biondi, e fronte grande, il naso grosso, le mascelle larghe, e la bocca grande, gli occhi negri, i denti spessi, e grandi, le gambe sottili, le natiche carnose, petto, e spalle larghe, la gola grossa li testicoli, longhi, e pieni. Giove ancora fa l' Uomo vizioso: e molto alla lussuria sarà dedicato, perchè lui promettera largamente, ma attenderà nulla; costui è per sostenere assai fame, e non si curerà dell'ingiuria, e non è già per fare alcuna gran cosa, averà i denti gialli, e finalmente per lussuria farà gran cose, questo procederà per il Pianeta suo di tal vizio pieno.

Di Saturno. Cap. VIII.

IL ſettimo è Saturno coleroſo
Il qual fa l' uomo aſſai crudo, ed ingrato,
Bruno è di faccia, e di corpo peloſo,
Capelli creſpi, e d' avarizia ornato
Fedele al mondo, ma luſſurioſo
Cogitabondo, e pigro in ogni ſtato,
Se tutti queſti ſegni tu averai
D' umore malinconico morrai.



SAturno inclina a quelli, che naſcono ſotto queſto Pianeta, conviene, che lui ſia pigro, ed avaro cogitabondo, e pieno d' inganni perfido triſto, ſottile, ed ingegnoſo, nel reſto fedeliſſimo, (s' alcuno ben ci reſta) dice Ariſtotile, che queſta natura, ovvero compleſſione è molto luſſurioſa per la gran ventoſità che in eſſi regna, delle qualità, e coſtumi di queſta compleſſione, ancor più oltra dice Ariſtotile, che queſti tali amano li veſtimenti negri, ed eſſi hanno le ciglia groſſe, e la loro guardatura verſo la terra, ancora Saturno par che facci le carne brune, e l' oſſa groſſe, e pieni nell' eſtremità, ma le vene ſottili, e diſcoverte, gli occhi groſſi, ungie convenevoli, i capelli negri, la barba aſpra, il mento ſpazioſo, le natiche graſſe, il petto ſottile, la verga curta e dura, li parecchi ſoſpeſi, e groſſetti, picciole le borſe di eſſi,

ALTRO DISCORSO SOPRA LI SETTE PIANETI DELL' AUTORE.

Della Luna. Cap. IX.

IL primo Pianeta, che è Luna nel Cielo, e Proserpina nell' Inferno, anco vien detta Lucina, perchè dà luce a' viventi genera la persona di natura benigna da esser amato da tutte le sorti di genti, e da gran Signori, avrà da far viaggio con onor suo, ha dominio sopra li naviganti, ed all' acque, e pesci: e sopra, olive, persiche, meloni, cipolle, cucuzze, e tutti loro sono umidi, e freddi, de' colori ne ha il giallo, delli uomini, e donne il cerebro, del mascolo, l' occhio sinistro, e delle donne il destro, e la natura, dell' uno, e dell' altro, e domina il stomaco, ed il ventre, le coste tutte dalla parte sinistra del corpo, e delli metalli domina l' argento, la grandezza del suo corpo lunare è una delle 39. parti tanto quanto è la terra, li suoi amici sono Giove, Venere, e Saturno, gl' inimici Marte, e Mercurio, il suo giorno è Lunedì, la sua ora è quando leva il Sole quel giorno, il segno suo è Cancro, e fa li 12. segni in giorni 27. ed o. 8. E le loro infermità sono i catarri, la paralisia, l' epilesi, il dolor colico, i menstrui, l' idropisia, le posteme flemmatiche, le malattie, che provengono da oppilazione de' nervi. Signoreggia il settimo clima la Fiandra, la Olanda, Selandia, Dania, e Norimberga.

Di Mercurio. Cap. X.

MErcurio è il secondo Pianeta, che genera l' uomo di mediocre statura, con lunga mano, e lunghi denti, la barba rara d' ingegno grande, ed ha dominio sopra gl' Aritmetici, Geometrici, Astrologi, Musici, e Mercanti, come Dio delle Mercanzie, e della eloquenza, però quando Mercurio è accompagnato con Marte, e Sat. genera l' uomo trisso, e di mala vita, e parlatore, che mai lassa parlare il compagno, e ha questa natura, che se si accompagna con buoni Pianeti, genera cose buone, ed ha dominio sopra gl' animali brutti. Capri, Lepri, cani, e tutti gli animali serpenti, e vermi, sopra d'arbori li Aranci Limoni, Cedri. Li segni sono Gemini, e Verg. ed

ai

ai corpi umani domina le coscie, il bellicolo, e le parti genitali, il pettignone, la fronte delle gambe, e nervi, e vene, ma secondo altri e più meglio la bocca, la lingua, la cogitativa, e la memoria, le mani, le gambe possiede, de' colori ne ha il comisto, ed il vario; e de' metalli domina l' argento vivo, la grandezza del corpo è quasi uno delli 3143. mille quarti, quanto è la terra, li suoi raggi stendono innanzi, e dopo gra. 8. e finisce il suo corso con il Sole, e Ven. li suoi amici sono il Sole, la Luna, e Marte, e li nemici sono Giove, Venere, e Sat. il suo giorno, è Mercordi, e la sua ora, quando leva il Sole di Mercordi, e fa li 12. segni in un' anno, conforme fa il Sole, e Venere. E le sue infermità di tutte le specie di umori, malinconici, oppilazione, mancamento di voce febbri quotidiane, mal tisico, abbondanza di sputi, e tutte le malattie, che provengono per li umori secchi, ancorchè non conosciuti. Signoreggia, e domina il sesto clima, d' Egitto, la Grecia, Inghilterra, la Fiandra, la Slesia, Parigi, Eufodia, e Vienna d' Austria.

Di Venere. Cap. XI.

IL terzo Pianeta è Ven. che sta al terzo Cielo genera l'uomo alto, e benigno, di faccia allegra gli occhi, belli, e ridenti, li capelli distesi, il naso aquilino, ed ha il dominio sopra li musichi, e giuochi, e sopra le donne, vestimenti, e cose odorifere: onde i Poeti la chiamano Dea di amore, i suoi segni sono Tauro, e Libra, ed il suo giorno è Ven. la sua ora è quando leva il Sole in Ven., e de' membri dell' uomo governa la parte di dentro, reni, natiche, ventre, il pettignone, la matrice, e lo sperma, ancora con Giove, delli colori ha il bianco declinante al verde, de' metalli il rame, la grandezza del suo corpo, è una delle 37. parti quanto è la terra, e finisce il suo corso in tanto tempo quanto il Sole, e i suoi amici sono Giove, Mar. Sole, Marcurio, e la Luna, ed il suo nemico, è Sat. e fa i 13. segni in ogn' anno, ed è una stella che molte volte si vede il giorno, e quando appare la mattina viene chiamata Lucifero, e quando si mostra la sera, dimandasi Diana, o Vesperrina. E signoreggia il quinto clima, l' Austria, l' Arabia, Terra di Lavoro, Vienna Augusta, Polonia, Siena, e i Svizzeri.

Del Sole. Cap. XII.

IL quarto Pian. è il Sole, che ſta al quarto Cielo in mezzo li Pian. che il Sole, è origine della Luce, e perchè ſta in mezzo de' Cieli, è a guiſa d' un Re, che tiene la caſa in mezzo la Città, rallegra tutti i viventi, quando la perſona naſce ſotto il Pian. del Sole fa l' uomo pieno di carne con gli occhi grandi, e faccia bella, ſarà colerico, e giallo, alquanto picciolo, e ſarà uomo di gran conto, avrà dignità, ed officj da' Principi, e da quelli ſarà amato aſſai, e ha il dominio il detto Sole ſopra tutti li Principi, e ſopra gli animali di bella qualità, come Leoni, Cav. Galli, e ſopra gli arbori viti, cereſe, dattoli, e roſe. E' fortuna per aſpetti benevoli, infortuna per congiunzione corporale, è di color giallo, e tiene colore miſchiato, e de' metalli domina l' oro, ed il ſuo corpo, è di grandeza doppio 266. parti quanto la terra ed un poco manco li ſuoi raggi ſi ſtendono innanzi, e dopo gradi 15. illumina il Zodiaco per ſpazio di gior. 365. ed ore 6. e li ſuoi amici ſono Giove, Venere, e li ſuoi nemici ſono Marte, e Mercurio, e la Luna; il ſuo giorno, è Domenica, il ſuo ſegno, è il Leone, e fa li dodeci ſegni in un' anno. Signoreggia il quarto clima nell' oriente.

Di Marte. Cap. XIII.

IL quinto Pian. è Marte, e ſta al 5. Cielo, e genera l' uomo bianco, lentiginoſo, con poca barba, e bionda, di buona ſtatura, e aſſai colerico, ſoſpettoſo, armigero, e ha dominio ſopra gli uomini di guerra, e ſopra tutte l'arti, che lavorano col fuoco, come ferrari, bottari e coſe ſimili, ſopra gli animali il Leopardo, Baſiliſco, Salamandra, e ſopragli arbori, il pepe, e tutti gl' arbori ſpinoſi, ed all'erbe i porri, cipolle, e radici, ed è di qualità calda, li ſuoi ſegni ſono Ariete, e Scorpione, ed è colerico in fortuna minore, ha dominio ſopra l' orecchia ſiniſtra delli membri umani, vene, fele, teſticoli, degli umori la colera, e de' metalli il ferro, dona riſipille, podagre, le migranie, li cecoli, la grandezza del ſuo corpo, è quaſi due volte più quanto la terra, fa il ſuo giro in anni due, il ſuo amico è Venere, e li ſuoi nemici ſono Saturno, Giove, Sole, Mercurio, e la Luna, ed il ſuo giorno, e Martedì la, ſua ora è quando leva

il

il Sole in Martedì, e fa li 12. segni in anni 4. in circa, sono le loro infermità, le febbri acute, terzane continue, e pestilenzia. Signoreggia il terzo clima, i Getuli, la Lombardia, la Cracovia la Gotia, Padova, e Ferrara.

Di Giove. Cap. XIV.

IL sesto Pianeta è Giove, che sta al sesto Cielo, e genera l'uomo di bel viso, e pieno di colore rosso, e di buona natura, camminerà grave, e sarà uomo da bene, e di buono consiglio, e di buona coscienza, e sarà amato da' gran Signori, ed ha dominio sopra li Religiosi, e con quelli, che governano la giustizia, e sopra i uccelli signoreggia l' Aquile, Falconi, Sparvieri, Grano, Orgio, ed ha il dominio al fegato, polmone, coste, cartilagini, veste, e la sperma, de' colori il citrigno, ovvero biondo e verde, e de' metalli domina il stagno, la grandezza del suo corpo è novantauna volta quanto è la terra, la quantità delli suoi raggi si stendono nove gradi innanzi, e poi compisce il suo corso in anni dodeci, li suoi amici sono Sole, Venere, Mercurio, e la Luna, il suo nemico, è Marte, e li suoi segni sono Sagittario, e Pesce, il suo giorno è Giovedì, e la sua ora, è quando leva il Sole in Giovedì, e diminuisce l' infermità. Signoreggia il secondo Clima, Babilonia, la Persia, l' Ungaria, la Spagna, e la Colonia.

Di Saturno. Cap. XV.

IL settimo Pianeta è Saturno, che ha il settimo Cielo, e genera l' uomo negro, e bruno di viso, di forma assai peloso, con peli crespi, gravoso, e pigro cogitabondo, ingrato, Saturno, e domina sopra li villani, e lavoranti di grano, o cose simili, ed a quelli, che fanno vita solitaria: come sono Eremiti, Vedovi, e Prigioni, e tutti gli occhi negri, ed oscuri, alli Elefanti, Bufali, Asini Camelli, Sorci, Corvi, ed ha dominio sopra l' orecchia destra: delli membri umani, e sopra la vessica, e milza, sopra li umori domina la melanconia, ha participazione sopra la flemma delli colori domina il negro, e delli metalli domina il piombo; la grandezza del corpo è doppio 95. volte quanto è la terra, i suoi amici sono Giove, e li nemici sono Marte, e Venere, i suoi segni sono Capricorno, ed Aquario il giorno è il Sabbato, e la sua ora è quando leva il Sole nel dì di Sabbato e fa li dodeci segni in anni 39. in circa, e le loro infer-

infermità; la quarta tutte le malattie, fredde, e ſecche, la lepra, la rogna, l'etica, dolor di fianchi la ponta, il tremore, la colera, la paraliſia, ed il fluſſo. Signoreggia il primo clima, la Saſſonia, la Romania, Ravena, Coſtanzia,

Dichiarazione delli Effetti, che donano li Pianeti, e Segni Celeſti. Cap. XVI.

AVverti però, che rare volte naſce una perſona ſotto un Pianeta ſolo, perchè ſpeſſe volte ſi ritrova Giove in caſa di Saturno, e quella perſona participerà dell' uno, e dell' altro, e ſarà Saturnino, e giovale, così ſi ritrovano tutti gli altri Pianeti, e ſi deve conſiderare come s' aveſſe a conſiderare il Padre, e la Madre, li quali eſſendo belli, e grandi ovvero brutti, piccioli, e il ſimile ſaranno li figliuoli, però ſempre hanno le qualità del lor Pianeta, che ſarà quell' ora, come ſi è viſto, che molti ſavj hanno avuto figliuoli pazzi, e ſi deve conſiderare ſe ben pajono così nell'aſpetto, e non hanno tutti li coſtumi, avendo di un Pianeta, e dell' altro participato, e di queſto dico, e concludo, che Giove, e Venere, ſono di qualità buona, e Saturno, e Marte ſono di peſſima natura, Saturno, e l' altre con che ſi accoſtano pigliano della lor natura, e così ancora li ſegni Celeſti participano dell'uno, e dell' altro quando naſcono alla ſua ora naturale.

Significato dei Nomi de' ſette Pianeti. Cap XVII.

SAturno così detto a Saturitate come Terreo, è la Terra fondamento de i viventi.

Giove giovando con il ſuo benigno calore.

Marte minacciando con la ſua calidità, e cauſa guerra, e corruzione.

Il Sole ſoſtentando poi, che come dice Tolomeo nello Centiloquio, ed Ariſtotile nel ſecondo della Creazione al teſto 26. generazione, e corruzione: Sol, & Homo generant hominem, ec.

Et per acceſſum Solis fiunt generationem, & corruptionem.

Venere Venerando, come Dea d' Amore.

Mercurio a mercenando, come inclinatore a negozj.

La Luna, quaſi Lucina, o Regina Governatrice dell'interiori coſe naturali, commeſſionata da' Superiori Celeſti.

Onde

Onde Termegistro conoscendo la potenza della Luna, disse in sue Lodi, *Detrimentum Lunæ est detrimentum totius naturæ.*

Lascio da parte per non parer prolisso nel mio Ragionamento molte altre cose.

Le Virtù delli Sette Pianeti per congelare i Metalli.
Cap. XVIII.

QUesti sette Pianeti hanno le loro virtù di congelare, ovvero di creare i Sette Metalli, Oro, Argento, Argento vivo, Stagno, Rame, Ferro, Piombo, ed ogn' uno delli Pianeti congela il suo. Il Sole congela l' Oro, Venere il Rame, Mercurio, l'Argento vivo, la Luna l' Argento buono, Saturno il Piombo, Giove il Stagno, Marte il Ferro, e finalmente hanno forza, tanto i Pianeti, quanto i segni Celesti sopra gli Arbori, e sopra gli Animali, ed anco sopra li Frutti dominati per restante delli trentasei immagini, quali intenderete appresso.

L' intervallo, e li crepuscoli sono, cioè in curare, ed aggiornare.

Nel liquefar delli Metalli, o per altro.
Cap. XIX.

IN volere dar principio in alcuna opera Metallica, osserverete, che la Luna, e l'ascendente tutti due siano in segni comuni focosi, e liberi dalli raggi de' Pianeti malefici, come Marte, e Saturno, ed anco dalli segni di Saggitario per essere focoso, e da Gemini per esser di sua natura aereo.

Volendo far prova d' alcuna cosa del sopraddetto, bisogna, che il significatore di quello sia nel mezzo Cielo ben disposto o in altro angolo della celeste figura ben collocato, riguardato da' Pianeti benefici, con aspetti benefici. Avvertendo come si è detto di sopra, che volendo oprar Oro sia il Sole, Argento sia la Luna, Rame sia Venere, Stagno sia Giove, Argento vivo sia Mercurio, Ferro sia Marte, e ultimamente il Piombo, è attribuito a Saturno, essendone come s' è detto forti, e formati daranno i loro effetti con ogni bontà.

DI-

DISCORSO DELLA NATURA, E QUALITA' DELLI DODECI SEGNI CELESTI.

Tanto di quello, che inclinano li Corpi Umani, quanto del cavar del sangue, dell' inestare gli Arbori, del seminare, e del coltivare i terreni, ec.

Di Ariete, e suo Dominio. Cap. XX.

ARiete è segno Oriental nomato.
Che ai 21. di Marzo alberga il Sole.
Dà crespi, aurei capel, viso inclinato,
E brevi orecchie all' uom nascente suole
Lungo collo, e di voce temperato,
E inclina alla lussuria, ha poca prole,
Ei dell' umane membra il capo, e viso
Domina, e sopra lui sta Marte assiso.

ARiete inclina l' uomo con capelli assai, e crespi, che tirano al bianco, d' aspetto buono, picciole orecchie, e collo lungo, segno orientale, igneo, ed è calido, secco, mascolino, diurno, e colerico, del sapore ne tiene l'amaro, ed è anco segno mobile, obliquo, o sia tortuoso, ascendente, ed obbediente al segno di Vergine, e delli corpi Umani regge, e domina la testa, e la faccia, ed è casa di Marte. Delli Metalli domina il ferro, e la sua natura lo farà piano, e pacifico, e sarà ancora uomo di giudizio, e la sua inclinazione è di esser maestro, e d' insegnare la Dottrina, cioè se esso averà avuto ajuto, che altri gl' abbiano insegnato nella sua fanciullezza, sarà reale, di giusto consiglio, inclinato a far viaggi, e matrimonj, ed in questo segno, è buono cavarsi sangue del braccio, pigliar medicina, e comprar panno vermiglio, verde, arme, e bestie minute, e tutte le cose mobili, comprar ancora rame, e tutte le cose vermiglie, mascoline, e femminine, è buono ancora in questo segno piantare, seminare, e far compagnia; ma se ti prometterà non ti attenderà volentieri, e in questo segno non menar moglie, nè albergo, nè vestiti di drappi nuovi, non comprar possessione, nè cose stabili, ma fabbrica case; perchè Marte sta nel quinto Cielo, e signoreggia Levante da un capo all' altro della terra, e questo segno comincia dalli 21. di Marzo insino alli 21. d' Aprile, è inclinato anco ad essere cacciatore d' animali quadrupedi, e ad insegnar cani, li suoi pericoli sono negl' anni 22. 30. 75.

Di Tauro, e ſuo Dominio Cap. XXI.

AD albergar col Tauro ſi ritorna
Di Aprile a' 20. di Iatona,
Di mezza voce, e di pel nero adorna
Luſſurioſo, e debil la perſona,
Diſpone, e verſo il mezzo dì ſoggiorna,
E groſſo collo, e piene cigli ei dona,
Pochi figli, ampio il fronte, e le narici
Venere eſſo ha, e può nelli cervici.

TAuro inclina l'uomo con fronte ampia, e alta, con faccia lunga, occhi grandi, capelli ſteſi, e negri convertibile nelli ſuoi fatti, collo, e ciglia groſſe, e corpo debile, ed è ſegno Meridionale, terreo, frigido, ſecco femminino, notturno, malinconico, delli ſapori ne tiene l'agro, è ſegno fiſſo, obliquo, o ſia tortuoſo, aſcendente, e obbediente al ſegno di Leone, e de' corpi umani domina la poſterior parte del collo, ed il nodo della gola, onde l'uomo ſente il guſto, è caſa di Venere, ed è ſanguigno. E' molto luſſurioſo, ed aſſai buono per ogni corteſia, e delli metalli domina il rame, e in queſto ſegno guardati di far Matrimonj per la luſſuria, che richiede molti mali in gioventù, ed in vecchiezza ſarà caſto, patirà molto affanno, e non ſarà molto ſollecito nelle ſue coſe, queſto male procede per la frigidità, ma ſarà uomo virtuoſo, o donna virtuoſa, ed averà gran ſtento nella ſua vita, e deve amare molto la ſua famiglia, e ſarà reale nella ſua compagnia, ed in queſto ſegno non ſi deve cavar ſangue, nè pigliare medicina, ma è buono a mutar albergo maſſime per li poveri ammalati è buono comprare caſe, terre, e poſſeſſioni, piantare arbori, ed altre coſe, arare, e ſeminare, ma non fare viaggi nè per terra, nè per mare, non comprar vermiglio, nè te ne mettere adoſſo, e non impreſtare niente, che tardo ti ſarà riſtituito, e le donne non ſi faccino medicina nel viſo, e non ſi deve fare niſſuna coſa, che non averanno fermezza, ma ſara buono vendere mercanzie, perchè Venere ſta nel terzo Cielo, e ſignoreggia dentro la terra i Peſci del mare, e queſto incomincia dai 21. Aprile fino a' 21. di Maggio, ed è inclinato ad eſſer d'animali quadrupedi offeſo: li ſuoi pericoli ſono agli anni 12. 22. 33. 40. e 47.

Di

Di Gemini, e ſuo Dominio. Cap. XXII.

GEmini il di 21. tiene
Di Maggio, e ſegno Occidental s' appella,
Chi ſotto a lui a queſta luce viene
Voce, e ſtatura avrà mezzana, e bella,
Fia credulo, e fedel terrà ancor bene
L' arte di conti in opra, ed in favella,
Di petto largo al fin domina il tergo,
Qual ſegno è di Mercurio il proprio albergo.

GEmini inclina l' uomo con corpo mediocre, petto largo di bella forma, crudele, e fedele, ſcrivano, e ſi dilletterà di numeri, e d' Aritmetica, ed è ſegno Occidentale, aereo calido, ed umido maſcolino, diurno, ſanguigno, delli ſapori ne tiene il dolce, ed è ſegno comune, obliquo, o ſia tortuoſo, aſcendente, ed è ſegno obbediente al ſegno di Cancro, e delli corpi umani domina le ſpalle, braccia, e mani, ed è caſa di Mercurio.

Delli metalli domina l'argento vivo, e queſto ſegno il fa affabile di natura, e ſarà pieno d' ogni grazia, ed averà buona ventura, e ſarà molto amato dalla gente, farà volentieri piaceri ad altri, ſarà gran parlatore, quello che gli ſarà detto ogni coſa crederà, ed il ſuo guadagno non troppo il goderà, perchè ſara come l' argento vivo, e guardaſi non cavarſi ſangue dal braccio (dominando queſto ſegno) nè da la mano, ſe non foſſe da gran neceſſità aſtretto, ed è buono in queſto ſegno comprar caſe, piantar vigne, e far ogni ſorte d'edificj, come molini, e ponti, anco far vendere vino, ma non far viaggi perchè ſarà triſto, e nojoſo, e buono ancora per far compagnia, e comproviſo, e comprar ogni coſa comunemente, come drappi, e tagliarli, e pigliar medicine, ma non ti cavar ſangue, come s'è detto dalle mani, bracci, e ſpalle, e ſappi, che quando la Luna è in Gemini ſta in pericoloſo ſegno inſieme con Mercurio, ch' è ſua caſa. E ci ſta la Luna due giorni, e mezzo per ogni meſe una volta, e perciò te lo ricordo, acciò te ne guardi, perche è ſegno, che ſignoreggia tutti gli uomini, e donne del mondo, ed il Sole vi ſta dalli 21. di Maggio infino alli 21. di Giugno, e l' inclina ad eſſer cacciatore con l' aſtore, e falcone, che farai aſſai caccia d uccelli, e i tuoi pericoli ſono negl'anni 10. 15. 25. 33. 41. e 98.

Di Cancro, e ſuo Dominio.
Cap. XXIII.

SEntirà il Cancro del Pianeta i rai,
Alli vinti di Giugno, o di quintile,
Lui le membra di sù produr verrai
Groſſe, ma'l reſto poi di mezzo ſtile,
Creſpi capei, le ſpalle larghe aſſai,
L'uno, e l'altr'occhio piccioli, e ſottile,
Largo, e domina il petto, ed il polmone,
Coſte, e milza, ha di Luna, la Magione.

CAncro inclina l'uomo baſſo, di groſſi membri, e li membri ſuperiori ſaranno più groſſi, di grande corpo, di ſtatura giuſta, e diverſi capelli creſpi, occhi piccioli, e ſpalle larghe, ed è ſegno Settentrionale, acquatico, frigido ed umido, femminino, notturno, e delli ſapori tiene il ſalſo, ed è ſegno mobile, diretto aſcendente, ed è ſuperiore al ſegno di Gemini, e delli corpi humani domina il petto, ſtomaco, coſta, milza, polmone, ed è caſa della Luna.

Delli metalli domina l'Argento buono, e ſarà di gran volontà, e curo di converſare con lui, ed averà pecunia, ſarà ſdegnoſo, altiero, e volentieri coſtui cercherà d'andar per il Mondo, e paſſerà ſcarſo nella ſua gioventù, e dopo gl'anni 33. paſſerà in buon ſtato, e ſarà di molto ingegno per acquiſtar roba, ed è buona coſtellazione, ſeminare, piantare, navigare, vendere, far matrimonio, mutar albergo, e far mercanzia, ſocialmente comprar animali minuti, oglio, formaggio, carne, tela, merli, navi, e fare ogni artificio d'acqua, e comprare vino, quando ſi piſta l'uva. Eſſendo la Luna in queſto ſegno è buono empire le botti di vino, veſtirſi di nuovo, far compagnie, viaggi per terra, per mare, pigliar moglie in tal ſegno, combattere con gli inimici, per cui ci ſarà nato, pigliar medicina, e cavarſi ſangue, del petto in fuora, per eſſer caſa della Luna nel primo Cielo, e ſignoreggia una parte della tramontana, e queſto incomincia a' 21. di Giugno inſino a' 21. di Luglio, ed è inclinato tenere pescatori, e tonnare, piglierà gran copia di peſce, e di tonni, e li ſuoi pericoli ſono negl'anni 24. 32. e 72.

Di Leone, e suo Dominio. Cap. XXIV.

MEna il Leon del Sol proprio ricetto
Di Luglio anzi propone
Lascivia, e sdegno, e di buono intelleto
Fama, e voce comun, che mal non sone
Infecondo fa l' uom d' acuto aspetto,
E grosse in giù sottil come un bozzone
Di color giallo, odioso, e corridore,
Soggetto al segno il tergo, il petto, e 'l core.

INclina Leone l'uomo giallino, zerzo, cioè di buona fama, di buono intelletto, di buon nome, ed alto, averà le membra superiori più grosse dell' Inferiori, petto largo, sarà gran corridore, iracondo, d' aspetto acuto, di gambe sottili, di male aspetto, e di lungo mento, ed è segno Orientale, igneo, caldo, e secco, mascolino, diurno, colerico, delli sapori tiene l' amaro, ed è segno fisso di retta ascensione, e superiore al segno d' Acquario, de' corpi umani domina il core, e spalle, ed è casa del Sole.

Delli metalli domina l' Oro, si dilletterà di esser onorato in tutte le cose, e sarà poderoso, ed averà signoria sopra di molti uomini, e donne, sarà grande, e grosso, averà un segnale nella faccia, sarà inclinato d'aver signoria, sempre praticherà con Signori, averà potestà di dominare, ed acquisterà grand' honore, e sarà amato grandemente dalla gente, e sotto questo segno è buono di armare Navili in corso, ma non fare mercanzia, e le cose, che si faranno sotto questo segno, non si debbino rivelare a donne, che non lo teneranno secreto, ed è buono ad entrar in casa di novo, ed entrar ad ogni signoria, ed officio, e menar moglie, far compagnia, fondare, ed edificare case, e far impresstito tutte le cose durabili, e sotto questo segno non pigliar medicine, nè ti cavar sangue, non ti far medicina nel ventre, non comprar drappi, nè far nissun artificio nell' acqua, ma è buono comprar cose d' oro, e mercanzia, ch' è simile all' oro, per il Sole, che sta al quarto Cielo, e domina tutti gl'alberi del Mondo, e ci sta in questo segno da' 22. di Luglio insino a' 21. d' Agosto, e l'inclina ad esser cacciatore per terra d' animali quadrupedi, ed essendo la Luna in questo segno è buono cogliere la semenza del sirico, quando la fa pullule, ed anco scovarla per seta, sarà più corrente nella conocchia, conforme al segno di Leone, i suoi pericoli negl' anni 12. 22. 39. 40. 58. e 75.

Di Vergine, e ſuo Dominio Cap. XXV.

ENtrando il Sol nello Vergineo ſegno
A vent' uno d' Agoſto oneſto, e grato,
Per bei coſtumi, e di gran fede è degno;
Fa l' uom di corpo lungo, e ben creato:
Sarà verace, ed' aſſai buon ingegno
Nell' arte dello ſcriver ſegnalato,
Di buona voce, e di Mercurio è ſeggia,
Il ventre, e l' inteſtina ſignoreggia.

VErgine inclina l' uomo di bel corpo, e di buon coſtume, alquanto lungo, ben creato, e dotto, ſarà fedele, veridico, potrà eſſer dotto tanto di ſcrivere, quanto nelle ſcienze, è ſegno Meridionale, terreo, frigido, ſecco, femminino, notturno, malinconico, e de' ſapori ne tiene l'agro, ed è ſegno comune, diretto aſcendente, e obbediente, ed è ſuperiore al ſegno dell' Ariete, e delli corpi umani domina il ventre, i fianchi, le viſcere, gl' inteſtini, ed è caſa di Mercurio.

Delli metalli domina l'Argento vivo il qual'è per l'intenzione, ed hanno buona ventura tanto la donna quanto l'uomo, ſaranno onorati in queſto mondo, ed alcuni averanno nella fronte qualche ſegno, ſaranno miſericordioſi, e ſavj, ed è buon' anco ſotto queſto ſegno far viaggio per andar in ogni luogo, e per far ogni coſa, tagliar drappi, veſtire, far compagnia, cavarſi ſangue; ma non pigliar medicina, ſotto queſto ſegno, non pigliare moglie, nè zittella, nè vedova, perchè diventa ſuperba, e garreggiante, che non averà converſazione con neſſuno; ma di tutti dirà male, di più è buono navigare verſo la parti di tramontana, ed in queſto ſegno non averanno troppo ricchezze per eſſer caſa di Mercurio, nel ſecondo Cielo ſignoreggia tutti gli uomini del mondo, e perciò vengono ſuperbi, e maligni, ed in queſto vi ſta il Sole da' 21. d' Agoſto ſino a' 21. di Settembre, e i ſuoi pericoli ſono negl' anni 15. 28. 42. è 45.

Di Libra, e ſuo Dominio. Cap. XXVI.

A' Vent' uno del Meſe dopo Agoſto
Luſtra, e ſoſpende Libra il biondo Dio,
Fa l' uom di corpo vago, e ben compoſto,
Che d' eloquenza, e canto avrà deſio,

A i piaceri, a l' amar sarà disposto
Naturalmente, e per voler natio
Però libra, ch' è di Venere soggiorno,
Reni, e umbilico sempre dominorno.

Libra inclina l'uòmo di buona, e bella forma, mediocre di carne, e di corpo, e bello in faccia, ma di corpo nero, ed alcuni di questi riescon per cantare, sono assai eloquenti, le sue dita ben appajono, sono amatori di donne, e di dilettazione; questo segno è superiore a quel di Pesce, de' corpi umani domina i lombi, le reni, l'interiora del ventre, il pettignone, e bellico, ed è casa di Venere.

Delli metalli domina l'Oro sarà molto lussurioso, ed amerà grandemente la giustizia, e gli dispiacerà il male d' altrui, non averà troppa ricchezza, ma averà buona fama, e sarà amato, e faranno molte follie, così l' uomo, come la donna per lussuria; quelli che saranno nati sotto questo segno, morirà prima l' uomo della donna se si mariterà, perchè la sua inclinazione, e di esser Religioso, e possederà delle dignità, e camperà assai, e si mantenerà casto; ed in questo segno è buono comprar drappi bianchi, pietre preziose di gran prezzo, ma non è buono pigliar moglie per questo segno, che inclina alla lussuria, che li nuocerà assai, nè anco pigliar medicina per le coscie, nè per le reni, ma sarà buono per seminare, piantare, macinare per far mercanzia di gran prezzo, per esser casa di Venere, ch' è nel terzo Cielo, signoreggia da Ponente per insino al mezzo della terra, ed il passo del mare universalmente, e ci sta in questo segno con il Sole dalli 21. di Settemb. insino alli 21. Ottob. l' inclina ad esser cacciatore d' astori, falconi, e di fare gran preda di uccelli volatili; ma i suoi pericoli, sono negl'anni 15. 28. 42. e 85.

Di Scorpione, e suo Dominio. Cap. XXVII.

D'Ottobre a' 21. stimola, e coce
Scorpio il gran raggio, e quest' inclina, e porta
Che di molti capei, e pie veloce,
Sia l' uom, e d'alma ingannatrice, e scorta.
Carco di Figli, bello, e di alta voce,
E volge altrui per via malvaggia, e torta
Possede Scorpio, ch' è magion di Marte
Con la vescica, ogni vessica parte.

Scorpione inclina l' uomo zarco, basso, e di molti capelli, di belli occhi, e di bella faccia, di gran gambe, e di gran piedi, corrono veloci, gran gabbatori, e non si contentano mai della roba d'altri, ed è segno Settentrionale acquatico, frigido, e umido, femminino, notturno, e delli sapori ne tiene il salso, ed è segno fisso, diretto, ascendente, ed è superiore al segno d' Acquario, e delli corpi domina l' anguinaglie, li testicoli, la vescica, e le parti interiori, ed è casa di Marte Pianeta malinconico.

Delli metalli domina il ferro, ed è inclinato alla battaglia, d' andare alla guerra, e ve ne sono alcuni ladri, e lussuriosi, e non potranno esser mai uomini da bene, nè ragionevoli, perchè sono sospettosi, ed armigeri, e non temono la lor vita, nè stimano la morte per questo malissimo segno di Scorpione, presto si adirano, e ad ogn' uno desidera dargli fastidio, e far gli dispiacere, e maltrattarli, e sempre pensa se non al mal far, e mal dire; ma sotto questo segno ti sforzerai di pigliar mo glie, ma ti guarderai quanto sia possibile di non andar in pri gione, perchè non uscirai senza alcun pericolo, e forsi d' alcu ni la repentina morte per l' inclinazione cattiva di tal segno, e per quelli, che non si raffrenano, ovver, che anderanno in viaggio, averanno impedimento, e non si deve medicare nelle coscie, membri occulti, e non far compagnia, nè com prar alcuna sorte di mercanzia, ma sarà buono di andare in corso a far del male, che ci sarà avventurato, e guarditi di andar a cercar grazia a Signori, non far matrimonio, che per esperienza sempre quando la Luna è in quintadecima, e si ritrova in questo segno, sarà mal tempo di pioggia, o di tempesta, o di venti grandi, e perciò non comincierai nissun'opera di legnami per esser Marte nel quinto Cielo, e signoreggia il Levante d' un capo della terra per infin' all' altro mondo, ed in questo segno il Sole vi sta da' 21. di Ottobre, fino a' 21. di Novembre, e li suoi pericoli sono ne' anni 14. 18. 48. 61. 80. per cui passerà cattive influenze.

Di Sagittario, e suo Dominio. Cap. XXVIII.

Poi di Novembre a' 21. ne desta,
L' Arcier Celeste, il luminar maggiore,
Chi nasce sotto lui convien che vesta
Molli, e sottil capei, citreo colore,

Pro-

Prolissa barba, acuto aspetto, e onesta
Voce, e sarà di pochi figli autore,
Ma sarà di grosse gambe, or questo mostro
Può nelle coscie, ed è di Giove chiostro.

SAgittario inclina l' uomo al colore pallido, di lunghe, e grosse gambe, di faccia, e barba longa, di acuto viso, di capelli sottili, e molli, ed è questo segno Orientale, igneo, caldo, e secco, mascolino, diurno, e colerico, e delli sapori ne tiene l' amaro, ed è segno comune diretto ascendente, ed è superiore al segno di Capricorno, e delli corpi umani domina le coscie, ed è la casa di Giove.

Delli metalli domina il stagno, sarà forte, e di gagliarda complessione, e galante, ed alcuni saranno inclinati alla sodomia, e camperanno vecchi, ed è buono ad entrare in tutte le cose signorevoli, ed in particolare nella battaglia, ed è anco buono a pigliar moglie, e cavarsi sangue; ma si deve guardare di far viaggio per acqua, nè per mare, nè per fiumi, o laghi, nè medicarsi nelle coscie, ma è buono trattar pace, e far conviti tanto l' uomo, quanto la donna nati sotto questo segno, ma sono pochissimi quelli, che sono ricchi per la liberalità, che in se stessi regna; di più è buono comprare ogni cosa d' argentaria, e far anco compagnia, ma non pigliare medicina sotto questo segno, nè andare alli bagni, perchè Giove sta nel sesto Cielo, e signoreggia tutte le rive, le spiage del mare, ed in questo segno il Sole ci sta dalli 21. di Novembre insino alli 21. di Decembre, e sarà inclinato ad esser cacciatore d'animali quadrupedi, perchè in questa caccia farà gran profitto, e li suoi pericoli sono negl' anni 1. 7. 16. e 28. e negl' anni 85. in circa.

Di Capricorno, e suo Dominio. Cap. XXIX.

QUindi nel Capricorno il Sol si caccia
Di Decembre a' vent' un, che l' uomo rende
Secco di corpo, e di caprigna faccia,
Sottile, e acuta fa la barba, e scende;
Lussurie, e pochi figli a lui minaccia,
E sottil gambe, e saltator lo rende,
Con mediocre voce, ed ha possanza
Nelle ginocchia, e di Saturno è stanza.

Apricorno inclina l' uomo con gambe ſottili, ſecco di corpo, averà la faccia alquanto alla ſimilitudine della capra, il volto, la faccia ſottile, ed acuta, e di molti capelli, ed è ſegno Meridionale, melanconico, ed anco delli ſaperi ne tiene l' agro, ed è obbediente al ſegno di Sagittario, e delli corpi umani domina le ginocchia, e quella di dentro al ginocchio, che ſi inchina, ed è caſa di Saturno.

Dei metalli domina il Piombo, e ſaranno inclinati alcuni ad avere dolori nelle ginocchia, ovvero nella fronte, coſtui inclina la perſona amoroſa, ricco, ſavio, onorato, e di tutta bontà, ma la donna ſarà inclinata ad eſſer un poco vacantella, maſſime quelle, che hanno qualche ſorte di libertà, ſono fuggitive per il vizio maledetto grande, che nella ſua perſona domina, e regna, che s' aſſomiglia a quello della capra, e molte di queſte perſone ſaranno odioſe per la ſua grandezza, e ſono alquanto iracondi in fornicazione, ſono molto ſapienti, ed in burla vanno dicendo alcune bugie, e queſto viene d' allegrezza, e di bontà per guadagno loro, che ci ſono avventuroſi, ed in queſto ſegno è buono a comprare tutte le coſe peſanti, come ſaria ferro, ſtagno, piombo, oro, argento, legname, e tutte le coſe, che biſognan in caſa per fabbricar ogni grande edificio, ed è buono a far matrimonj, compagnia, pigliar medicina, ed andar alli bagni; ſarà buono anco a far viaggio verſo Levante, ed è buono a ſeminar, pigliar moglie, tagliare drappi, e veſtirſi di nuovo per le Feſte della Natività, che ſarà aſſai meglio, buono di qualſivoglia tempo, ed in queſto ſegno, chi caſca ammalato è difficile guarire: perciò l' Autore ve lo ricorda, che quando la Luna ſarà in queſto ſegno, non ſi deve mai ſtare in ozio, ma particolarmente eſercitar il camminare, non fare diſordini, nè ſpropoſiti, e così non caſcherà ammalato: queſto ſarà per il Pianeta di Saturno, che ſta nel ſettimo Cielo, domina tutti gl' uccelli volatili del Mondo, e ci ſta in queſto ſegno dalli 21. di Decembre inſino alli 21. di Gennaro, ed in queſto ſegno è buono cogliere la ſemenza del ſirico, quando caſcano le pullule, ed anco covarla per far ſeta aſſai, che ſarà più corrente nella conocchia, conforme al ſegno, e i ſuoi pericoli ſono negli anni 7. 16. 22. e 77.

Di Acquario, e ſuo Dominio. Cap. XXX.

A' Vent' un di Gennaro ecco che bolle
L' urna d' Acquario nell' ardente foco,
E poichè l' onda calda forza eſtolle,
Verſanſi allor quaſi ſdegnando il loco,
Diſpari gambe il naſcente uom ne tolle,
E fian ſanguigno, e colerico un poco
Dà pochi figli, e giuſta voce, e regna
Le gambe, e ſtanza di Saturno è degna.

ACquario inclina l' uomo, che avrà una gamba più grande dell' altra, ſarà ſanguigno, e colerico, ed è ſegno Occidentale, aereo, calido, ed umido, maſcolino, diurno, ed abbonda di ſangue, e del ſapore ne tiene il dolce, ed è ſegno fiſſo obliquo, o ſia tortuoſo aſcendente, e obbediente, e de i corpi domina le gambe, caſa di Saturno, e fa gli uomini quaſi tutti flemmatici.

Delli metalli domina il Piombo, ed inclina a buona diſcrezione, e di ſottile ingegno, e di avere ſignoria negli uomini da bene del Mondo, ed averanno qualche ſegno nella perſona, ma averà buona fortuna, in gran ſtato ſarà buono con la ſua compagnia, ed averà alcun ſegno nella faccia, e nella gola, o nelle braccia, o nelle gambe, è di bel parlare, con creanza con gl' uomini Religioſi, ed è buono a comprar coſe di color negro, drappi, cavalli ed altri animali del detto colore; ma ſarà inclinato avere aſſai infermità, e viverà ſicuramente inſino agli anni 58. e alcuni paſſano, ed è buono far caſe navi, e ſaline, per eſſer Saturno nel ſettimo Cielo ſopra di tutti gli altri Pianeti, e perciò ſignoreggia tutti gli uccelli volatili del Mondo, ed in queſto ſegno il Sole ci ſta dalli 21. di Gennaro inſino alli 19. di Febraro, ed è inclinato ad inſegnare aſtori, e falconi per far gran caccia, che non lo potranno far altri nati ſotto d'altri ſegni, e i ſuoi pericoli ſono negli anni 33. 42. 58. 75. e 80.

Di Peſce, e ſuo Dominio. Cap. XXXI.

STanza a' 21. di Febrar Febo nel Peſce,
Che di Giove è magion paſſando avante,
Molti figli all' uom dà, nel corpo meſce
Nevi, e bel mento, e candido ſembiante,

Quan-

Quanto manca la testa, il viso cresce,
Ingrato gli è dormir la voce errante,
Petr' ampio, occhi rotondi, or questo brutto
All' ugne, e piedi or toglie, e dona ajuto.

PEsce inclina l'uomo di petto largo, di testa picciola, di bella barba, di faccia grande, di poco sonno, cioè, che dorme poco, di bianco colore, di occhi rotondi, nel suo corpo alcuna macula, ed è segno Settentrionale, acquatico, frigido, ed umido, femminino, notturno, flemmatico, e del sapore ne tiene il salso, ed è segno comune, obliquo, o sia tortuoso, ascendente, ed obbediente al segno di Libra, e delli corpi umani domina il piede, e l' unghie, ed è casa di Giove.

Delli metalli domina il stagno, ed in questo segno sarà inclinato ad avere gran travagli in gioventù, ma nella sua vecchiezza gran ricchezza, sarà uomo onorato, misericordioso nel governare la famiglia avrà buona ventura, e sarà inclinato andare per il mondo, e sotto questo segno non deve far medicamenti ne' piedi, ma è buono a fare viaggio per mare, e per terra, ed anco fare ogni edificio d' acqua, è buono a cavarsi sangue, e comprare, ma sia di colore d' argento, e biasco, e mettere accordo, e far pace a qualsivoglia discordia si farà facile, e far matrimonj, fabbricare case, e navi, seminare, piantare, far medicine al suo corpo, per essere il suo Pianeta di Giove nel sesto Cielo, e signoreggia tutte le rive del Mare, ed in questo segno il Sole ci sta dalli 19. di Febraro insino alli 21. di Marzo, e li suoi pericoli sono negli anni 15, 30. e 78.

Per saper qual segno Celeste, o Pianeta domina qualsivoglia Terra, Città, o Provincia in Perpetuo.

Cap. XXXII.

ARiete Casa di Marte, domina in Inghilterra, Cracovia, Padova, Bergamo, Fiorenza, e Napoli d' Italia.

Tauro Casa di Venere, domina Polonia Maggiore, Elettezie, Polonia, Siena, Pistoja, Verona, Ancona, Sinigaglia, Trevigi, e Fano.

Gemini Casa di Mercurio, domina Norimberga, Vercelli, Trento, Regio, Cesena, Viterbo.

Can-

Cancro Casa della Luna, domina Norvegia, Olanda, Zelanda, Costantinopoli, Venezia, Milano, Luca, Pisa, Vicenza, Bassano.

Leone Casa del Sole, domina Italia, Cosenza, Corroni, Catanzara, Castrovillati, Curro, Terranova, Montalto, Motelione, Seminara, Nicastro, Licopani, Tropea, Squillaci, Jeraci, Stilo, Castelvetre, Polisima, S. Severina, Belvedere, Oppido, Bisignano, Luzziro, Strongolo, Melissa, Unzina, Rende, Datania, Chiazza, Calatagiron, Castrogianoni, Calaraniscetta, Naso, Messina, Palermo, Saragosa, Noto, Modica, Sicri, Lalicata, Mazzara, Marsala, Trapani, Castelvarrano, Lece, Lanciano, Capoa, Sessa, Gaeta, Anversa, Tiano, Benevento, Balleta, Bitonto, Gravina, Nocere, Foggia, Altamura, Matera, Ascoli, Taverna, Bari, ec.

Vergine Casa di Mercurio, domina Roma, Parigi, Perugia, Pavia, Navarra, Como, Ferrara.

Libra Casa di Venere, domina Austria, Vienna, Salisburgo, Augusta, Piacenza, Parma.

Scorpione Casa di Marte, domina Pesaro, Traetto, Roma vecchia, Scozia, Valenza, Aquileja, Camerino, Rimini, Cervia.

Sagittario Casa di Giove, domina Genova, Brescia, Crema, Franza, Lombardia, Bude, Gerusalemme, Avignone, Austria, Fermo.

Capricorno Casa di Saturno, domina Ingolstadio, Forlì, Modona, Cottone di Tortona.

Acquario Casa di Saturno, domina Urbino, Costanza, Cacuri, Prato San Giovanni.

Pesce Casa di Giove domina Alessandria, Lisbona, Compostella, Sicilia, Spagna.

E con questa medesima regola ogn' uno potrà trovar facilmente un' aere tutto contrario, e se alcuno si trovasse in qualche parte appestata dalla corruzione dell' aria, con questa mia regola potrà vedere quel segno Celeste, che l' ha contrario a quello, che adesso domina, e troverà in un' altra Città dove non sarà nel segno Celeste suo contrario, e così si deve andar, e star sicuro, e sappiate, che con la sola mutazione dall' aere da un luogo, ad un' altro, ho visto molti fuor di crudelissimi mali, e perchè queste regole non le fanno i poveri infermi, però alcuni restano stroppiati, e tal volta muoiono gli uomini di piccola infermità.

Si dichiara perchè dodeci sono i Segni Celesti.

Cap. XXXIII.

PRimo, che 12. sono gli effetti, che fa il Sole l'Anno.
Secondo, che 12. sono le Nazion figurate.
Terzo, che 12. furono i figliuoli della Tribù d' Israel.
Quarto 12. che son per le 12. pietre del fiume Giordano.
Quinto per i 12. panni della propofizione
Sesto per le 12. gemme del sommo Sacerdote.
Settimo per i 12. Apostoli illuminati, ed addottrinati dal Sole Cristo.

Perchè i detti Segni Celesti furono in questo modo collocati.

Cap. XXXIV.

PRimo, che Iddio creò i Pianeti, ed il Sole nel segno d'Ariete.
Secondo, che il Sole entrando in Ariete fa predir dell' Anno buono, e cattivo.
Terzo, che in detto segno fu creato il mondo.
Quarto, che il Montone è capo delle Gregi.
Quinto, Romolo principiò l'anno in detto segno, e si domandano Segni per essere figurate scolture del Cielo, finalmente donano segno dal Sole.

Dove acquistarono il nome, o dalle finzioni de' Poeti, e dall' affetto del Sole, e dalle figure delle Stelle.

Cap. XXXV.

PRimo i Poeti finsero il Montone esser per il vello d' Oro, che era in Colco.
2 Toro, in cui si trasformò Giove quando portò Europa.
3 Gemini per Castore, e Polluce nati in un parto.
4 Cancro per quel, che morì nelle palude Ernea quando Ercole uccideva l' Idra.
5 Il Leone per il nemico vinto da Ercole.
6 Vergine per la pietosa Iraconda figlia d' Icaro.
7 Libra per la Bilancia d' astrea.
8 Scorpione, che produsse la terra per combattere con Orione, che s' avantò ammazzare ogni Fera.
9 Sagittario per Centauro Chrirohe Medico d' Achile.
10 Capricorno per la Capra figurata in Altea nutrice di Giove, o per la forma, che prese Pan per paura del Gigante.
11 Acquario figura per Ganimede Coppiero di Giove.
12 Pesce figura per Venere, ed Amore mutati per paura di un Gigante in ripa dell' Eufrate.

FI-

FISONOMIA DELL' UOMO, E DELLA DONNA.

Cavata da Aristotile, ed altri Autori per Rutilio Benincasa Cosentino, con nuova aggiunta Ottavio Beltrano,

Della Fronte. Cap. XXXVI.

TUtti quelli, che hanno la fronte grande assai, sono pigri, ponderosi, a si assomigliano ai Buoi.

Quelli, che hanno la fronte piccola, e stretta sono ignoranti, indocili, e mangiatori, e si assomigliano a i Porci.

La fronte rotonda dinota iracondia, e miserabilità.

La fronte larga significa sapienza.

La fronte ampla significa liberalità.

La fronte quadrata, e moderata, dinota magnanimità, sapienza, e si assomigliano a' Leoni.

La fronte nubilosa significa audacia, e si assomigliano al Tauro, ed al Leone, e questo appare nelli Cani, i quali quando hanno la fronte quieta sono timidi, ma quando hanno la fronte nubilosa sono iracondi

La fronte pallida dinota melanconia.

Della Testa. Cap. XXXVII.

LA testa acuminata nella somità, significa uomo stabile, di grosso ingegno, indocile, invidioso, e non atto ad imparare.

La testa con mediocre grandezza, significa nomo ingegnoso, sagace, astuto, di buona memoria.

La testa picciola, e non troppo lunga, significa uomo sensato, prudente, e dotto.

La testa picciola, ed il collo assai lungo, dinota infortunato, debile, pazzo.

Della Faccia. Cap. XXXVIII.

COlui, che ha la faccia macilente è sollecito.

La faccia assai picciola significa pusillanimità, e si assomigliano al Gallo, ed alla Simia.

La

La faccia grande significa tardità, e si assomigliano al Bove, ed all' Asino.

La faccia mediocre dinota magnanimità.

La faccia assai rotonda esser ignorante.

La faccia diforme non può aver buoni costumi.

La faccia, che assai spesso suda per facilissimo moto dinota calidità, ed è lussurioso, ed assai goloso, mangiatore.

La faccia concava dal principio della fronte fino al fine del mento, ed il naso, la bocca, denota mali costumi, perchè abbiamo visto questi tali esser intereressati, usurpatori, e ladri.

Delle Sopracciglie. Cap. XXXIX.

NOn ti fidare delle giunte Ciglia, che guardano in giù, nè d' uomo nato guercio, e la luce per chi la porta non ti piglia empio di animo ladro, falso, e fello, con bel parlare suo tempo conduce, dice Aristotele.

Rapace Lupo con vista d' Agnello
Non fu mai guercio, che fusse perfetto,
Che non portasse di malizia fello,
Sempre seguendo la superba Setta.

Gl'occhi che non guardano in giù dinotan, che l'uomo pensa a cose grandi.

Le sopracciglie che pendono, dinotano invidia.

Le sopracciglie arcate, quando si congiungono al naso significano di sottile ingegno, studiosi, e sono dedicate a Mercurio.

Le ciglia lunghe dinotano arroganza, e dediti alla lussuria.

Delli Capelli. Cap. XL.

I Capelli biondi, e molli son di buon' ingegno.

I Capeli ricci significano superbia, e malizia.

I Capelli bianchi significano esser timidi, e vergognosi.

Fisonomia degl' Occhi.

Quelli, che hanno gli occhi molto eminenti verso fuori non vedono profondamente, perchè quanto più l'occhio sta eminente, tanto più sta lungo dal cerebro, e per conseguenza del suo principio; questi tali sono loquaci, senza giudizio, buggiardi, e pazzi, e questo lo dice volgare Filosofo.

Quelli, che hanno gli occhi velocí con il battere, essi sono matti, e falsi.

La nobiltà degli occhi significa iracondia, timidità, e modestia.

Della

Della Natura, e moto degl' Occhi. Cap. XLI.

CHi ha gli occhi, i quali velocemente si muovono, vedono acutamente, e sono ancora tutti ladroni infedeli ed a mio tempo ho veduto infiniti di questi i quali sono stati impiccati, il mirar fisso viene causato da troppa cogitazione, e desiderio d' ingannare, è calido, invidioso, e tristo.

Colui, che averà gli occhi piccioli, è ignorante, e pusillanimo, imbriaco, e tristo, e s' assomiglia alla Simia.

Gli occhi concavi significano ladro.

Gli occhi medioeri, che declinano al colore celeste sono buonissimi, e significano uomini da bene, e d' intelletto penetrabile, fedeli, curiosi, e di buona natura, e questi tali amano la pace.

Gli occhi ridenti, e pietosi significano vita longa.

Gli occhi negri significano timidità.

Gli occhi tanto concavi, che pare siano nascosti nella testa significano uomo malizioso, iracondo, di mali costumi, audace, crudele, mendace, vizioso, lussurioso, superbo, invidioso, fraudolente, traditore.

Le palpebre de gli occhi, che coprono quelle di sotto dinotano lunga vita, e quelle di sotto quanto meno peli ci sono, tanto più avrà vita lunga.

Del Naso. Cap. XLII.

QUando il Naso sarà grande, ed amplo, significa, che quell' uomo ha i testicoli grandi, ed è lusurioso, traditore, falso, audace, mendace, invidioso, cupido di grosso ingegno, tenace, timido, secondo la grandezza del naso si può giudicare della verga.

Il naso grande, e non amplo dinota uomo da bene.

Per questa medesima causa potremo ancora conoscere della vulva, perchè se averà i piedi, e le mani lunghe, strette, e magre, dinota la vulva longa, magra, e stretta, e così il contrario se sono corte,

La misura del mezzo piede nudo, è misura di tutta la vulva, e a ciascuno le narici del naso dinotano li testicoli in questo modo, perchè essendo grosse, e larghe dinota grossi, e larghi li testicoli; ma essendo strette dinotano esser stretti, e piccioli.

Co-

Colui, che ha il naſo Aquilino è uomo vendicativo, magnanimo, luſſurioſo, impetuoſo, e valente.

Colui, che ha il naſo ſottile nella punta è iraſcibile, litigioſo, gridazzaro, e s' aſſomiglia al cane.

Colui, che ha le narici larghe è luſſurioſo.

Ogn' uno, che ha l' eſtremità del naſo rotonda, ed ottuſa è magnanimo, ed è ſomigliato al Leone.

Natura, e modo delle Orecchie. Cap. XLIII.

COlui, che averà l'orecchie nè troppo grandi, nè troppo picciole, ſignifica ben' accoſtumato.

L' orecchie grandi dinota ſimplicità di memoria, e vita longa, e queſto appare a' vecchi.

L' orecchie picciole dinota malignità d' animo, di breve vita, invidioſo, e non è ſecreto.

L' orecchie lunghe, e ſtrette ſignifica invidia.

L' orrechie, che ſtanno ſopra la teſta attaccate, ſignificano groſſezza d' ingegno, e pigrizia.

L' orecchie peloſe ſignificano buono udito.

Natura, e modo della Bocca. Cap. XLIV.

COlui, che ha la bocca grande è goloſo, bellicoſo, ed audace, ma quando la bocca ſi dilata oltra miſura, come fuſſe ſtata tagliata, ſignifica mangiatore, crudele, impetuoſo, e bellicoſo, ed aſſomigliaſi alle beſtie marine, ed è anche ciarlatore, ed invidioſo.

Natura, e modo delle Labra. Cap. XLV.

COluì, che ha le labbra grandi è ignorante, di groſſo ingegno, e litigioſo.

La roſſezza delle labra dinota purità, di buona compleſſione, e virtuoſo; per contrario la pallidità delle labbra ſignifica difetto di virtù.

Le labbra groſſe, e rivoltate in fora, dinotano ſimplicità, facile al credere, ed è di cattivo ingegno.

Quelli, che hanno le labbra ſottili, e rilaſſate nell'eſtremità di modo, che il labbro di ſopra ſi eſtenda fino a quello di ſotto che ſi congiungono, ſono magnanimi, e ſi aſſomigliano a' Leoni, e ſono anche liberali, e ſapienti.

Colui che avrà il labbro ſuperiore elevato, di modo che appajano le gengive, ſarà litigioſo, pieno d' invidia, frappatore, e ciarlatore, queſt' è aſſomigliato ai Cani.

CO-

Colui, che averà le labbra convenientemente sottili, significa secretezza in tutte le cose, sagace, iracondo, di assai ingegno, concordante, e sapiente.

Natura, e modo delli Denti. Cap. XLVI.

COlui, che averà i denti lunghi, e fermi dinotano gran tristo, bevitore, ruffiano, e omicidiario.

Colui, che averà i denti grossi, e lati, che declinano verso fuora, o verso dentro, significa esser vano, e lascivo come un Barbajanni.

Natura, e modo della Lingua. Cap. XLVII.

QUando la lingua è grossa, lata, dinota ingegno rude.

La lingua bianca, dinota povertà, e miseria.

La lingua rossa, e sottile, dinota buon' ingegno d'acquistar roba assai.

Natura, e modo della Voce. Cap. XLVIII.

LA voce grossa, quasi di trombetta, dinota fortezza.

La voce grossa, alta, ovvero consonante, significa audacia, loquacità, e dato all' armi.

La voce sottile, e bassa, significa timidità.

La voce mediocre in sottilità, e grossezza, significa sapiente, prudente, di verità, e giusto.

L' Uomo, che rare volte ride, è di buon' intelletto.

L' Uomo, che ride assai non ha discorso.

L' Uomo, che duramente ride è sagace, ingegnoso, tenace e valente di quell' arte, che lui esercita.

L' Uomo, che ride ad alta voce è buggiardo.

L' Uomo, che ride senza causa, e nel ridere spesse volte tosse, o muove la testa, è incredulo, e pazzo.

Del modo, e maniera del Mento, cioè Barba con pochi Peli. Cap. XLIX.

L' Uomo, che ha il Mento lungo sarà iracondo, aspro, e crudele. L' Uomo, che ha il Mento picciolo, e breve, ciascuno se ne deve guardare, perchè è vizioso, e crudele, e si assomigliano questi tali ai serpenti.

Se il Mento sarà tondo denota animo femminile.

L' Uomo, che averà copia di carne sotto il Mento, che si stendino fino alla gola, significa lussuria.

La Barba rara, significa uomo lussurioso.

La Barba bene ordinata, e composta, significa uomo di buona natura, e di ragione, e di gran condizione.

Del Collo. Cap. L.

GLi Uomini, che hanno il collo groſſo non per carnoſità, ma per grandezza d' oſſi, e di nervi ſignifica fortezza.

Il collo groſſo, e carnoſo ſignifica iracondia.

Il collo lungo, e ſottile ſignifica timidità.

Guardati dice il Cocles, da perſona diformata, ovvero diminuita in alcun membro, come dall' inimico, perchè il proverbio dice, guardati dalli nati ſegnati.

Delle Braccia. Cap. LI.

QUando le Braccia ſaranno tanto lunghe, che le mani giungano alle ginocchia, ſignifica ſottilità, arroganza, e deſiderio di regnare, che così l' ebbe Aleſſandro Magno.

Quando ſaranno corte, che ſi eſtendano ſino al pettignone, dinota maldicente, che ſi rallegra del male d' altri.

Le braccia aſſai peloſe, ſignifica la perſona eſſere luſſurioſa.

Colui, che parla, e move la mano, è pieno d' invidia, traditore, gridazzato, e ciarlone.

Colui, che ſi aſtiene dal moto delle mani, è di perfetto ingegno, ben diſpoſto, e di grave conſiglio.

Delle Mani. Cap. LII.

LA mano aſſai curta procede da frigidità, e da umori groſſi.

La mano curta della donna, e le dita lunghe, ſignifica, che con difficultà partorirà, *& hoc propter fixuram curtam vulvæ*, dice Ariſtotile.

E ſe ſarà bene articolata, ſignifica vita lunga, uomo di molta malizia, e ſe foſſe male articolata, ſignifica vita breve; ma ſarà cumulatore de' danari.

La mano ſottile lunga, e bene proporzionata, ſignifica di buoni coſtumi, vita lunga, amatore di giuſtizia, perſona, che ama l'onore, e teme Dio.

Quando uno porge la mano per pigliare qualche coſa, che alquanto gli trema, ritorna preſto dall'ira, ed è perſona di buona natura, teme la vergogna, ma ſarà alquanto colerico.

Quando uno ha il monte di Venere gonfio, ed alto dimoſtra eſſer perſona luſſurioſa, e dilettarſi di muſica, e d'inſtromenti, ed è perſona da bene, converſator d' altre perſone buone.

Del Petto, e delle Spalle. Cap. LIII.

IL petto grande, è laudato;
Il petto grande, significa magnanimità, e audacia.
Le mammelle, che pendono dal petto, significa persona valente.
Il ventre grande dinota superbia, e lussuria.
Le spalle larghe significan persona generosa.
Le spalle mediocri significan persona laudabile.
Le spalle corte significan persona avara.

Delli Piedi, e delle Gambe. Cap. LIV.

I Piedi carnosi significan saltatore.
Li piccioli significan persona leggiera.
Le gambe sottili assai significan ignoranza.
Le gambe grosse significan audacia, e fortezza.
Le gambe nervose significan gagliardia.
Le gambe corte, e grosse significan inumanità.
Le gambe gonfie significan persona cattiva.
Le gambe molte significan persona costumata.
Il calcagno aspro, e le gambe grosse significa futura infamia.

Modo per saper conoscer quant' anni può vivere la persona per le linee rette della fronte. Cap. LV.

QUando l' uomo, o donna averà una linea nella fronte, significa, che campera anni 60. due anni 70. tre anni 80. quattro anni 90. cinque anni 100. La prima vicino a' capelli, è di Saturno, la seconda di Giove, la terza di Marte, la quarta del Sole, la quinta di Venere, la sesta di Mercurio, la settima della Luna, e se bene non appariscono tutte le linee, nondimeno si compassano con la larghezza dell' ungia del dito grosso.

Se le due linee inferiori saranno contigue, e quasi faranno un' angolo, stiano sicuri quelli tali di avere buona fortuna in ricchezze, e in onore, ma pochi saranno di tal segno.

E se due linee stanno in mezzo sopra le linee nel Diametro del naso, significa sublime fortuna.

Dice Aristotile, che colui, che averà assai crespe nella fronte, sarà pieno di pensieri, e di travagli; ma del tutto rimettasi alla sapienza di Dio.

Il Fine della Fisonomia dell' Uomo, e della Donna.

Delli nevi della faccia, e corrispondenza, che tengono nelle parti della Persona. Cap. IVI.

TRattandosi in questa Prima Parte dell'Almanacco, della Fisonomia, non mi ha parso fuor di proposito aggiungervi questo capitolo delli nevi, che si veggono nella faccia, e della corrispondenza, che hanno in tutte le parti del corpo, e di ciò mi ho voluto avvalere della fatica già fatta dal dottissimo Fisonomico Gio: Battista della Porta, dotto in ogni scienza, che fiorì ai tempi nostri; e avendoci lui in ciò molto faticato, e fattone molte esperienze, perciò l' ho messa conforme appunto sta nella sua Fisonomia naturale al libr. 5. cap. 41. e segue così.

Corrispondenza della faccia con il corpo, cioè le nari alli Testicoli, le labra, e apertura della bocca, alle labra, e apertura della porta della natura; la faccia al ventre, e alle natiche il collo, la medesima proporzione con le braccia, e le gambe, l' orecchie alle coste, l' occhio alle parti di dietro, e così chi averà alcun nevo in queste parti della faccia, corrisponderà medesimamente alle parti del corpo.

Halì, Abalengel, ne' suoi giudizj dice. Se sarà un nevo alla fronte, un' altro sarà nel petto; ma non dice in qual parte di fronte. Merlino segna nel mezzo della parte destra, e di trovarsi nella parte destra del petto, come la sinistra segna la sinistra. Io affermerei nella più parte alta della fronte, e dovere, che segni la più alta parte del petto, e questo ho osservato più vero. se un' altro sarà poco più sotto, cioè nel mezzo della larghezza, e l'altro sarà sotto le mamelle. Merlino dice un poco più sotto, il che stimo esser avvenuto per error di Trascrittori. Se nella destra parte si accosterà all' orecchio, sarà nel lato del. la sinistra, nelle spalle, intorno al petto. Il che se un'altro più si accosterà alle ciglia, ne dimostra un' altro nel ventre basso, e toccandole il ciglio, sarà nel peteneccchio ma Halì disse esser sicuramente, nel petto; e l' esperienza dice esser nel bas. so ventre. E se sarà nella parte sinistra dell' orecchia sarà nelle natiche. Ma chi averà un nevo nel ventre, dice Melampo, che sarà un ghiottone, divoratore, se sarà nella palpebra fra il ciglio, e sopracigli, un'altro sarà tra l umbelico, e le parti vergognose. Halì dice nel volto di sotto. Io dico nel

fine

fine del petenecchio. Ora parleremo del naso il quale come abbiamo detto risponde alla verga, onde chi averà un nevo nella radice della fronte in quella cava del naso, un'altra sarà nella verga. Però dice Halì, se sarà nella fronte sarà nelli testicoli; ma non dichiarò in qual parte della fronte, ma intenderà nella più bassa parte della fronte, nel principio del naso. Uno nella sommità dal naso, un' altro nella verga. Dice Halì, se nelle nari sarà un nevo, o segno, il medesimo nella verga, cioè nel circuito della ghianda, e nel petto sinistro, e nel lato ancora, ma per le nari intese la sommità del naso, che alcun nel trasferirlo dall' Arabo avrà potuto errare. Dice Melampo, se nell' occhio, o nel naso sarà un nevo; sarà più del dovere inclinato a Venere; se sarà nel naso obliquamente d'una femina n' avera un' altro nelle parti vergognose, e sarà di coito insaziabile. Un nevo nelle narici il segna nelli testicoli, come nel fin del naso sù le natiche, così nel fin della verga i testicoli. Segue Halì, se sarà nell'orecchia, sarà nelle coscie. Io direi, che l' orecchie rispondono alle braccia, e coscie, e se d'intorno le tempie nelle spalle. Ma se sotto le nari, ne sarà visto alcuno, sarà un'altro nel braccio, tra il gomito, e la spalla. Dice Halì. Ma io veramente non direi sotto le nari, ma all' incontro dell' interstizie del naso, e del labbro vicino l' orecchie, perchè questo luogo segna l' orecchio, e le braccia, ma ritrovate nelle labbra della femina, sarà nel limitare della porta della natura, così dice Halì, e Melampo. Un nevo ne' testicoli dimostra giotti, e spia pranzi. All' incontro della bocca verso la mascella, ne dimostra un'altro nella cintura, le guancie corrispondono alle natiche, se nella destra parte della guancia sotto gli occhi sarà un nevo, un'altro sarà nelle natiche, nella sinistra delli reni, ma la parte sinistra significa il dorso. La barba perchè è la più infima parte della faccia, risponde nella più bassa parte del corpo, però la barba dimostra il piede. La parte d'intorno l'orecchie dimostra le coscie. Dice Halì nella barba un nevo l'altro dimostra nella milza, ma chi ha un nevo nella milza, e sotto il ventre sarà sempre infermo: Melampo il collo corrisponde con le gambe, così le braccia, con i piedi. Halì se ne vedrà nella gola ne sarà un'altro nel destro lato del petto. Melampo dice, dove finisce il ventre. Dice ancor Halì, uno nelle mani, un' altro nella verga, ma un nevo nelle mani dell'uomo dimostra fecondità. Nelle parti di sopra dove il core un nevo

nell' uomo, o nelle Zine, giudicarei cattivo. Nel ginocchio destro della femmina, è segno di bonta, nel sinistro di fecondità. Sappiasi oltre questo, che nella parte destra tutti significano felice sorte, il contrario nella sinistra.

Statura, e proporzione dell' Uomo curiosa, come anco necessaria a saperssi da' Pittori, e Scultori.
Cap. LVII.

FRa l'altre meraviglie, che si veggono nell' uomo, è che qualunque parte del suo composito sia, e corrisponda proporzionatamente al tutto, e perchè non sono tutti d' una certa, e determinata statura, ma ve ne sono di piccioli, e grandi, perciò fu giudicato, che l' uomo per esser di perfetta, e conveniente statura, fusse di sei piedi; non passasse i sette, ma che a questi alcuni poco si avvicinasse, ed uscendo di questa misura, saria contro l' ordine di natura.

Dunque dirò, che il gomito sia la quarta parte di tutto il corpo, come anco dal capo per insino al principio del petto essere la quarta parte del corpo. Dalla giuntura, o rasetta della mano insino all' estremità del dito medio, quella lunghezza, è la decima parte del corpo, ed anco quanto è lunga tutta la faccia, così ancora dalla cima de' capelli per insino alla fine del mento quella è medesimamente la decima parte della statura. La faccia si divide in tre parti uguali, cioè dalla parte infima del mento al principio del naso, l'altra insino a' cigli, e l'altra per insino alla radice de' capelli, e se bene questa regola in molti falliſce, nondimeno questa è la più vera, dall' una all' altra giuntura del dito pollice, quella è l' altezza della bocca, ed anco è la misura di quanto, e lungo il mento. La giuntura maggiore dell'Indice, ovver secondo dito, è appunto l'altezza della fronte.

Quelle due altre giunture per insino alla fine dell' ungia, è la lunghezza del naso. Dalla giuntura maggiore del dito medio per insin' all'altra giuntura, è la lunghezza della punta del mento al principio delle narici del naso. Di più l'altezza della fronte appunto è la lunghezza del naso. E tanto, è la lunghezza del calcagno al collo, del piede, alla punta del deto groſso. E cingendo l' uomo sotto le spalle, quella è la meta della sua statura. L'uomo per insin' alli venti un' anno cresce in altez-

za,

za, e dopo cresce in larghezza, e grossezza, e l' uomo quando è di tre anni quell' altezza, è la metà della sua perfetta statura, che averà a crescere, ed essendo l' uomo con i suoi membri proporzionati, e composti sarà buono, e di buoni costumi, affabile con tutti, e cortese.

Un' altro esempio sopra la concezione dell' Uomo, fino alla sua vecchiezza.

Cap. LVIII.

SAppi che i Pianeti hanno dominio, mentre la creatura sta nel ventre della madre, e primo Saturno, ha cura della creatura concetta nel primo mese, il secondo Giove, il terzo Marte, e li dà forza, e natura colerica, il quarto il Sole, e li dà il calore, e retifica i membri, il quinto mese Venere, e li dà il calor suo; e li fa crescere i suoi capelli, il sesto mese, è Mercurio, e li dà l' intelletto, e la lingua, il settimo mese, è la Luna, e compisce tutta la creatura, e l'ottavo mese torna ad averne cura Saturno, come sopra si è detto, e non può campare; e nel nono mese ne ha cura Giove, e camperà.

Dopo che l' uomo è nato, secondo dicono gli Astrologi, la Luna ne ha cura insino i 4. anni, e detta creatura mai sta ferma come fa la Luna, e chiamasi questa età infanzia.

Dalli 4. anni insino a' 14. ne ha cura Mercurio, e fanno l' effetto di Mercurio, e chiamasi quella età puerizia.

Da' 14. fino a' 22. ha il governo Venere, ed allor incomincia a conoscere il Mondo, e desidera saper studiare, e attendere alla virtù, e quella età si chiama adolescenza.

Da 22. fino a' 41. governa il Sole, e li da tutte le sue forze, e quel' età è veramente buona età, e chiamasi gioventù.

Da' 41. fino a' 56. è sotto di Marte, e perciò in quell'età l' uomo è più colerico, che mai, e chiamasi età virile.

Da' 56. insino a' 68. Giove, e la persona attende all'anima ed ha bon cervello, e dona buoni consigli, e chiamasi età seneta, cioè vecchiezza.

Da' 68 fino a' 98. governa Saturno, e l' uomo è pieno di malinconia, e di flemma, ed è tutto rincrescevole, e fastidioso, e quel' età si chiama decrepita.

Tavola Climaterica del naſcimento dell' Uomo, infino alla ſua vecchiezza.

Cap. LIX.

LUnà 1. Mer. 2. Ven. 3. Sole 4. Mar. 5. Gio. 6. Sat. 7. Luna 8. Mer. 9. Ven. 10. Sol. 11. Mar. 12. Gio. 13. Satur. 14. Luna 15. Mer. 16. Ven. 17. Sol. 18. Mart. 19. Gio. 20. Satur. 21. Luna 22. Merc. 23. Ven. 24. Sol. 25. Mar. 26. Gio. 27. Sat. 28. Lu. 29. Mer. 30. Ven. 31. Sol. 32. Mart. 33. Giov. 34. Sat. 35. Luna 36. Mer. 37. Ven. 38. Sol. 39. Mar. 40. Gio. 41. Sat. 42. Lu. 43. Mer. 44. Ven. 45. Sole 46. Mart. 47. Giov. 48. Sat. 49. Lun. 50. Merc. 51. Ven. 52. Sol. 53. Mar. 54. Gio. 55. Sat. 56. Lun. 57. Mer. 58. Ven. 59. Sole 60. Mart. 61. Gio. 62. Sat. 63. Luna 64. Merc. 65. Vener. 66. Sole 67. Mar. 68. Gio. 69. Sat. 70. Lun. 71. Merc. 73. Vener. 75. Sole 74. Mart. 75. Gio. 76. Satur. 77. Luna 78. Mer. 79. Ven. 80. Sole 81. Mar. 82. Gio. 83. Sat. 84. Luna 85. Merc. 86. Ven. 87. Sole 88. Mart. 89. Giov. 90. Sat. 91. Luna 92. Merc. 93. Ven. 94. Sole 95. Mart. 96. Giov. 97. Sat. 98. Luna 99. Merc. 100.

Il fine del Quinto Trattato.

TRAT.

TRATTATO SESTO

Della Prima Parte dell' Almanacco Perpetuo.

La grandezza de' Cieli, o Sfere.
I Nomi delle 48. Immagini Celesti con le lor Stelle.
Orologi a Sole, e all' Ombra della sua persona.

Quali siano le cose dette Sfere. Cap. I.

L'Inferno, la Terra, l'Aria, il Fuoco, la Luna, Mercurio, Venere, il Sole, Marte, Giove, Saturno, il Firmamento, il Cielo Cristallino, il primo Mobile, e il Cielo Empireo, dove felicissimamente i Beati riposano, si chiamano Sfere.

Che cosa è l' Inferno, e perchè è detto Inferno. Cap. II.

CHe cosa sia Inferno, è chiaro, perciocchè col suo nome porta il significato seco: Inferno; suona cosa inferiore, sicchè quella parte di terra, che è sotto di noi, è detta Inferno, a rispetto di noi, e noi siamo nell' Inferno rispetto al Cielo.

Come si distingue l' Inferno. §. 1.

OR questo centro si parte in quattro cerchi, ma in modo che l'uno circonda l' altro per via di concavo, e di connesso, dico, che quel primo cerchio minore non è altro, che il centro, il centro propriamente si chiama Inferno, dove stanno i dannati, il secondo cerchio, che è sopra l' Inferno, è il luogo del Purgatorio, dove si purgano i peccati, e le scelleraggini, sopra il Purgatorio giace il Limbo, dove soggiornano i Fanciulli dannati solo per l' original peccato: sopra il Limbo infino alla superficie della terra va girando il quarto cerchio, che si chiama il Seno d'Abramo, e i Poeti Campi Elisi lo chiamano, in essi stavano gli antichi Padri, prima, che fussero aperte le porte del Paradiso, che aprì Cristo benedetto quando discese nell' Inferno, e dopo salì nel Cielo.

La

La sfera, o per dir propriamente la circonferenza dell' Inferno, è una delle 4. circonferenze della terra, perciocchè sopra essa, è la circonferenza del Purgatorio di grandezza per circuito migl. 5011. d'altezza, ovver larghezza migl. 5011. e lontano da noi miglia 507. e mezzo, e sopra queste, è la circonferenza del Limbo, il qual'è di grandezza per circuito migl. 23625. e di larghezza 7516. e mezzo, e lontano da noi miglia 1252. e tre quarti, sopra e la circonferenza del seno d'Abramo, la qual viene fino alla superficie della terra, qual vien ad esser per grandezza la quantità della circonferenza della terra, e medesimamente tanto anco di larghezza, conchiudendo dunque dico l'Inferno essere di grandezza per circonferenza migl. 7873.

Quanto sia largo, ovvero alto l' Inferno. §. 3.

LA larghezza, ovvero altezza dell' Inferno, è tanto per un loco, quanto per un' altro, e così son tutte l'altre sfere, perchè sono tutti corpi rotondi come palle. Questa sfera, è di larghezza quasi la terza parte del cerchio loro. Adunque detta sfera, ovvero Inferno, è di altezza, ovvero larghezza 2505. miglia, e mezzo.

L' Inferno è lontano da noi 3758. miglia, e un quarto. De i quattro elementi, due estremi, che sono la terra, e il fuoco, e due mezzi, che sono l'aere, e l'acqua.

Quanto sia la grandezza della Terra per circuito.

Cap. III.

VArie sono l'opinioni degli Autori intorno alla grandezza della terra, perchè sonovi di quelli, che vogliono, ch' ella sia miglia 38500, chi più, e chi meno. Io m'accosterò alla maggior parte degli Scrittori, e dirò che sia di grandezza trenta un mille miglia, e cinquecento.

Quanto sia la lunghezza della Terra. §. 1.

BEnchè in una palla rotonda, come è la terra non si dia nè largo, nè lungo; tuttavia questi Cosmografi hanno fatto la lunghezza della terra di stadj novantamila. La terra per larghezza, è diecimila, e ventidue miglia. La metà della terra è per grossezza del centro a noi cinque mila, e undeci miglia, che viene ad essere il suo semidiametro.

Quanto sia grande la Sfera del Fuoco. *Cap. IV.*

QUesta Sfera, è poi di grandezza per circuito cento, e settantacinque mille, trecento, e ottanta miglia.

La

La Sfera del fuoco è di larghezza trenta otto mille miglia, e settecento.

La Sfera del fuoco è lontana da noi quindeci mille miglia, e ottocento.

Quanto sia grande il Cielo della Luna. Cap. V.

IL Cielo della Luna (perchè tanto vuol dire Cielo, quanto Sfera) è di grandezza per circuito ottocento, e trentanove mille, e sessanta miglia.

E' di larghezza duecento, e sessantanove mille, seicento, e novanta miglia; dirvi ora le qualità, e gli effetti della Luna, non è del presente proposito.

E' lontano da noi cento, e trentacinque mila miglia, e trecento, e cinquanta.

Quanto sia grande il Corpo della Luna. §. 3.

VArie sono l' opinioni sopra il corpo della Luna, perchè sono molti, che vogliono ch' ella sia di grandezza una delle trentanove parti della terra, che sarebbe ottocento, e sette miglia, e due terzi di miglia. Altri vogliono, ch'ella sia una delle trenta parti, che sarebbe, mille, e cinquanta miglia, e altri chi più, e chi meno, io m' accosterò alla maggior parte, ch' essa sia di grandezza la terza parte della terra: onde dico, che la Luna è di grandezza per circuito dieci mila cinquecento, e cinquanta miglia.

La larghezza della Luna è mille miglia.

Della grandezza del Cielo di Mercurio. Cap. VI.

IL Cielo di Mercurio è di grandezza per circuito milioni cinque, e quattrocento, e otto mille miglia, e duecento novanta.

E' di larghezza milioni uno, e settecento, e ventimille miglia, e ottocento, e venti.

E' lontano da noi ottocento, e sessanta miglia, e novecento, e dieci.

E' una Stella in questo Cielo, non ci sono altre Stelle, ed è di grandezza per circuito mille, cento, e trenta miglia.

Il corpo di Mercurio è di larghezza trecento, e sessanta miglia.

Fa il suo voglimento per il Zodiaco in giorni trecento, e quarantaotto.

Della grandezza del Cielo di Venere. Cap. VII.

IL Ciel di Venere, è di grandezza per circuito 37. millioni, e 400. e 60. mille miglia.

E di larghezza 11. milioni, e 980. e 20. mille miglia.

E lontano da noi novecento, e cinquantacinque mille, e cinquecento miglia.

Il corpo di Venere, è una Stella, nel suo Cielo non vi sono altre Stelle, e questa Stella, è di grandezza per circuito 8. mille, ducento, e 10. miglia, e di larghezza due mille, e 500. miglia.

Della grandezza del Cielo del Sole. Cap. VIII.

IL Cielo del Sole, è di grandezza per circuito millioni 53. e cento, e trentadue mille miglia, e 860.

E di larghezza milioni sedeci.

E lontano da noi milioni sette, e novecento, e novanta. cinque mille miglia, e cinquecento.

Il corpo del Sole, è creato della parte più pura, e più lucida del suo Cielo, e così la Luna, e le Stelle: esso ha di grandezza per circuito cento, e ottanta otto mille miglia, e 570. ed è di larghezza 60. mille miglia.

Della grandezza del Cielo di Marte. Cap. IX.

IL Ciel di Marte, è di grandezza per circuito trecento milioni, e nonanta sette, e 702 mille miglia.

E di larghezza millioni cento, e vintisei, e cinquecento e 42. mille miglia.

E lontano da noi milioni sessanta tre, e duecento 66. mille miglia, e 550.

Il corpo di Marte, è una Stella, e nel suo Cielo non ci sono altre Stelle, questa Stella, è di grandezza per circuito cinquanta mille miglia, e 280.

La larghezza della Luna, è tre mille, e venti miglia.

Quanto sia grande il Cielo di Giove. Cap. X.

IL Ciel di Giove è di grandezza per circuito quattrocento, e cinquanta milioni, e 378. E di larghezza cento, quaranta milioni 438. mille miglia, e 600.

E lontano da noi settanta milioni, e ducento, e 14. mille miglia, e 800.

Il corpo di Giove, è una Stella, e nel suo Cielo non ci sono altre Stelle. Questa Stella è di grandezza per circuito cento, e quaranta due mille miglia.

Di larghezza nonanta miglia, e seicento quaranta.

Quan-

Quanto sia grande il Ciel di Saturno. Cap. XI.

IL Ciel di Saturno è di grandezza di circuito seicento, tredeci milioni, e 434. mille miglia.

E di larghezza cento, e novantacinque millioni, 183. mille, e seicento miglia.

E lontano da noi nonantasette milioni, e cinquecento, ottantasette mille miglia, e 300.

Il corpo di Saturno non è altro, che una Stella, e nel suo Cielo non vi sono altre Stelle. Questa Stella è di grandezza per circuito cento, e quaranta due miglia, ed è di grandezza 46. mille miglia.

Perchè il Ciel Stellato si dica Firmamento. Cap. XII.

IL Giel Stellato vien detto Firmamento dalle Stelle fisse, e ferme, che in esso sono, e niuna di esse da per se stesse si muovono, ma tutte unitamente mosse sono in un medesimo tempo da esso Cielo nel suo giro.

Il Ciel Stellato, è di grandezza per circuito migliara uno di milioni, e 477. mille miglia, e 980

E di larghezza ducento, e cinquanta milioni, e 23. mille miglia, e 600.

E lontano da noi cento, e venticinque millioni, e sette mille miglia, e 300.

Di quanta grandezza siano le Stelle Fisse Cap XIII.

LE Stelle della prima grandezza, sono di grandezza per circuito cento, e cinquantasette mille miglia, 140. E sono di larghezza 50. mille miglia.

Le Stelle della seconda grandezza, sono di grandezza per circuito 139. mille miglia, e 280.

E sono di larghezza 44. mille miglia.

Le Stelle della terza grandezza per circuito cento, e trenta sei mille miglia 140.

E sono di larghezza 43. mille miglia.

Le Stelle della quarta grandezza, sono per grandezza di circuito cento, e 19. miglia, e 140.

E sono, di larghezza 36. mille miglia.

Le Stelle della quinta grandezza, sono grandi per circuito, 96. mille miglia, e 420.

E sono di larghezza 31. mille miglia.

Le

Le Stelle della ſeſta grandezza ſono di grandezza per circuito 84. mille miglia, e 550. e ſono di larghezza 27. mille miglia.

Del Zodiaco. Cap. XIV.

IL Zodiaco vien formato da i dodeci ſegni Celeſti, qual ciaſcuno di detti ſegni ſi divide in 30. gr. per modo che è partito in 460. parti, ovver gradi; e miſurandoſi un grado del Cielo di qualſivoglia parte, con l'aſtrolabio, ovver altro iſtrumento, ſi trova, che ſia di ſeſſanta miglia de i noſtri, e così in queſto modo ciaſcuno potrà vedere quante miglia circonda il Cielo da detti 366. gradi qual'è il detto cerchio del Zodiaco.

Quanto ſia grande il Cielo Criſtallino. Cap. XV.

IL Cielo Criſtallino è di grandezza per circuito tre miglia di milioni, e ſettecento, e ſeſſanta ſette milioni, e quattrocento, e vent' otto mila miglia, e cinquecento, e ſeſſanta.

E' di larghezza migliaja uno di milioni, e duecento milioni.

E' lontano da noi cinquecento, e novantanove milioni, e novecento, novantacinque mille miglia, e cinquecento.

Del Cielo primo Mobile, e perchè ſi dice primo Mobile: Cap. XVI.

IL Cielo nominato primo Mobile, per eſſere il primo di tutti i Cieli, che ſi mova, così ſi nomina, anzi queſto Cielo fa girar tutti gl'altri Cieli inferiori a lui, fa far loro un giro perfetto in ventiquattr' ore.

Il Cielo del primo Mobile è di grandezza per circuito ſei migliaja di milioni, e duecento, ottantacinque milioni, e ſettecento, quattordeci mile, e duecento ottanta miglia.

E' di larghezza due miglia di milioni.

E' lontano da noi novecento, e novantanove milioni, e novecento, e novantacinque mille miglia, e cinquecento.

Fa il ſuo giro con tanta velocità, che in vintiquattr' ore il finiſce.

Il Cielo Empireo ſecondo i Teologi è detto Empireo, per il ſuo grande ſplendore, e queſto Cielo non ſi muove.

E' di grandezza per circuito diece migliaja di milioni, e trecento, e quattordeci milioni, e duecento, e ottantacinque mille miglia, e ſettecento, e dieci.

E' di larghezza tre migliaja di milioni, e ſeicento milioni.

Le

Le dette Sfere quanto sono maggiori della Terra. Cap. XVII.

PArimente dico, che ogni una di dette circonferenze si dimandano gradi, e il primo grado della superficie della terra è di grandezza trenta un mille miglia, e cinquecento delle nostre, cioè, è di grandezza 31. volta più della Terra, e la sua grossezza, e profondità è 10. mila, e 22. miglia, cioè la terza parte della grandezza della Terra, ed ogni miglio s'intende mille passi, ed ogni passo cinque piedi delli nostri.

Mercurio è di grandezza tre parti della terra.
Venere è di grandezza 37. parti della terra.
Il Sole è di grandezza 91. volta più della terra.
Marte è di grandezza più della terra due volte.
Giove è di grandezza 91. volta più della terra.
Saturno è di grandezza 95. volte più della terra.

E' non si possono Eccliſſare niuna di queste Stelle, perchè l'ombra della terra non puote arrivare insino al Cielo di Venere, e perciò non potrà Eccliſſare più della Luna, ad effetto, che si trovano con il Sole per una linea dritta, e dice Aristotile, che non erano eccetto otto Cieli, e due ne trovò esso, cioè il nono, e decimo, e Tolomeo dice, ce ne sono due altri, che sono dodeci, e con i quattro elementi sono sedeci.

La diversità del moto delle Sfere, e de' sette Pianeti. §. 2.

SAppiate, che tutti i sette Pianeti fanno il loro viaggio, o sia giro da Ponente a Levante, e tutti i altri Cieli, ovvero Sfere fanno il loro viaggio da Levante a Ponente, è così vanno il contrario de' Pianeti. E ciascun de' segni è di lunghezza grani 30. e per larghezza è gradi 12.

Epilogo di tutti i Cieli, ovvero delle sedeci Sfere. §. 3.

Il Cielo della Luna.
Il Cielo di Mercurio.
Il Cielo di Venere.
Il Cielo del Sole.
Il Cielo di Marte.
Il Cielo di Giove.
Il Cielo di Saturno.
Il Cielo stellato.
Il Cielo Cristallino.
Il Cielo primo Mobile.
Il Cielo Empireo.
Il Cielo Etereo, e le altre 4. Sfere sono l'Acqua, l'Aria, il Fuoco, e la Terra.

Esempio per gli uomini idioti sopra la corrispondenza dei quattro Elementi con li corpi Celesti. Cap. XVIII.

I Corpi Celesti con gli Angeli, e gli Angeli con Dio, per tanto la terra ha corrispondenza con Saturno, il quale è secco, e freddo, e della natura d' essa terra.

L' acqua ha corrispondenza con la Luna, e Venere, quali sono freddi, e umidi, com' essa acqua.

L' aere ha corrispondenza con Giove, e Mercurio, quali sono umidi, e caldi, come l' aere.

Il fuoco ha corrispondenza con il Sole, e Marte, quali sono caldi, e secchi, com' esso fuoco.

Il Cielo della Luna ha corrispondenza con gl' Angeli
Il Cielo di Mercurio, con gl' Arcangeli.
Il Cielo di Venere, con i Principati.
Il Cielo del Sole, con le Virtù.
Il Cielo di Marte, con le Podestà.
Il Cielo di Giove, con le Dominazioni.
Il Cielo di Saturno, con i Troni.
L' Ottava Sfera, con i Cherubini.
La Nona Sfera, con i Serafini.

Il primo Mobile, con il Signor' Iddio come primo Motore, dal qual derivan tutti i moti, onde per sua misericordia ti benedica per sempre, il quale sia laudato in sempiterno.

Altro scrisse, altro intese.

Beato è quel, che tal soggetto apprese.

Che il Savio signoreggia le Stelle. Cap. XIX.

Già s' è detto di sopra, come il Zodiaco ha 360. gra. onde in trentasei mila Anni finisce il suo corso, ed ogni 100. anni fanno un gra. ed è così con tardo moto, mentre che questa, è l' ottava Sfera, che ferma l' intelletto mescolato con i sette Pianetti, o sia Sfere, e si dividono in quattro triplicità, che conservano i quattro Elementi, cioè caldo, secco, freddo, e umido, i quali segni, e significati si vedono al capitolo de' nomi, e figure de' 12. segni celesti, e per questi quattro Elementi, e di queste Stelle partite in quattro parti conservano il corpo dell' uomo, qual'è di quattro condizioni, cioè colera, sangue, flemma, e malinconia, e queste sono il salvamento de' corpi umani; onde questa ottava Sfera con queste quattro triplicità sopra tutti i corpi soggetti risultano. Ancora dicono,

cono, sopra ogni Cielo sono Angeli, che sono nudi materia sensibile, perocchè son senza materia, sono di puro intelletto, di puro essere, e sono forti di benignità per la dolcezza. Nota, cioè per ordine della grazia si participa vita eterna, e non influenza di Deità, cioè della potenza di Dio, e concludo, che ogni Angelo conserva il moto della sua Sfera, cioè ogni uno dei sette Pianeti hanno potere in alcuno di essi segni, e si chiamano lor Case, ovver Domicilj, vedasi nel discorso de' sette Pianeti: qui dicono l'ottava Sfera, onde sono tutte le Stelle, Fisse. Dal principio dell' Aritmetica col suo Pianeta, e nemica di virtù, che alla persona fa malinconia, e fa gelo, venti freddi, quando si congiunge con Marte appare, che all'ora dinoti guerra, e così si vede, che delle Stelle tutto ne procede li notabili secreti.

Delle Quarant' otto Immagini, che sono nel Zodiaco, e sue Stelle, come anco delli dodeci segni Celesti.

Cap. XX.

NElle quarant' otto Immagini Celesti vi sono, mille, e ventidue Stelle di misura, e grandezza le quali sono divise in sei Parti; cioè, prima, seconda, terza, quarta, quinta, e sesta grandezza, qual per maggior intelligenza, e chiarezza ve l' ho notate al cap. 13. di questo Trattato, e prima dirò, che

Ariete, è composto di 13. Stelle, ma sei sono, che lucono più dell' altre.

Tauro, è composto di Stelle 33. delle qnali dodeci sono le più famose.

Gemini, è figurato di Stelle 18. ma 13. sono lucenti.

Cancro, è figurato di 9. Stelle, ma 8. sono le pincipali.

Leone, è figurato di Stelle 27. però risplendono.

Vergine, è figurato di Stelle 26. ma 9. sono risplendenti.

Libra, è composto di Stelle 8. e sono le principali.

Scorpione, è composto di Stelle 21. ma 14. sono le famose.

Sagitario ha Stelle 31. ma 12. sono le più lucenti.

Capricorno ha Stelle 28. ma 12 sono le più lucide.

Aquario si figura di Stelle 42. ma 10. sono le notabili.

Pesce si figura di Stelle 34. ma 9. sono notabili.

Stelle Fisse.

ORsa maggiore, overo Arturo ha Stelle 27. cioè 12. sono le principali chiamate la Pollara.

Orsa minore, o cinosura ha Stelle sette.

Drago ha Stelle 31 ma 13. sono le più famose.

Cafeo ha Stelle 11. ma 8. ſono più importanti.
Guardiano dell' Orſe ha 22. Stelle, ma 12. ſon chiare.
Corona ha 8. Stelle, ma 6. ſono le più lucide.
Ercole ha 18. Stelle; ma 12. ſono le più ſplendide.
La Libra ha Stelle 10.
Cigno ha 17. Stelle, ma 12. ſono le più chiare.
Caſſiopea ha 13. Stelle, ma 8. ſono le principali.
Perſeo ha 26 Stelle, ma 10. ſono le più lucide.
Il Caro ha 23. Stelle, ma 10. ſono le più famoſe.
Eſculapio ha 23. Stelle, ma 12. ſono le più chiare.
Serpe ha 18. Stelle, ma 10. ſono le più nominate.
Saetta ha 5. Stelle lucenti.
Aquila ha 9. Stelle, ma 6. ſono le più lucide.
Delfino ha 10 Stelle, ma 7. ſono le più famoſe.
Cavallo Pegaſeo ha 20. Stelle, ma 11. ſono le più chiare.
Cavallo minore ha 4. Stelle, picciole, e poco rilucono.
Andromeda ha 23. Stelle, ma 12. ſono le più riſplendenti.
Triangolo ha 4. Stelle, ma 3. ſono le più ſplendide.
Balena ha 22. Stelle, ma 13. ſono le più ſplendide.
Orione ha 38 Stelle, ma 12. ſono le più famoſe.
Eridiano Nillo ha 34, Stelle, ma 10 ſono le più lucide.
Lepre ha 12. Stelle, ma 8. ſono le più lucide.
Cane maggiore ha 18. Stelle, ma 8. ſono le più lucide.
Canicola minore ha due Stelle, ma una è più lucente.
Nave, over Argo ha 45. Stelle, ma 18. le principali.
Cerva ha 25. Stelle, ma 14. ſono le più lucide.
Tazza, overo vaſo ha ſette Stelle, ma 4. ſono le più lucide
Corvo ha ſette Stelle, ma 6. ſono più importanti.
Centauro ha 37. Stelle, ma 13. ſono le più chiare.
Lupo ha 19. Stelle, ma 13. ſono le più chiare.
Altare ha 13. Stelle, ma 7. ſono le più principali.
Corona d' Arriana ha 13 Stelle, ma 10. ſono le principali.
Peſce Auſtrale ha 12. Stelle, ma 10 ſono più ſplendide.

Opinione d' alcuni Teologi, circa del quanto ha da eſſere il Giudicio Univerſale. Cap. XXI.

IL Giudicio Univerſale ha da eſſere (conforme l'opinione de' Teologi) nella fine del ſettimo millenario degli anni del Mondo, e la ragione è che aſſegnano, che la Maeſtà di Dio in ſei

sei giorni creò tutte le creature per ornamento di questo Mondo, e nel settimo giorno si riposò (*& requievit ab omni opere, quod patrarat*) così parimente si riposerà, e cesserà questo moto delle Sfere Celesti, nel settimo millenario, e cesserà la generazione, e corruzione di tutte le creature, e allora sarà il giorno del Giudicio quale s' ha preservato Iddio per se stesso, e non l' ha voluto palesare a nessuna creatura.

Quanto tempo abbia da durare il Mondo, secondo l' opinione d' alcuni Filosofi. Cap. XXII.

IL Mondo secondo l' opinione d'alcuni Filosofi ha da durare anni trentasei mila; allegan questa ragione, che tutte le cose, le quali hanno avuto principio, devono aver anco fine, e che avendo il Cielo Cristallino avuto principio di girare; ha da finire il suo giro (come ho detto di sopra) se ha da fare in trentasei mila anni.

Regola per saper con l' Ombra della sua persona quante ore sono in qualsivoglia giorno. Cap. XXIII.

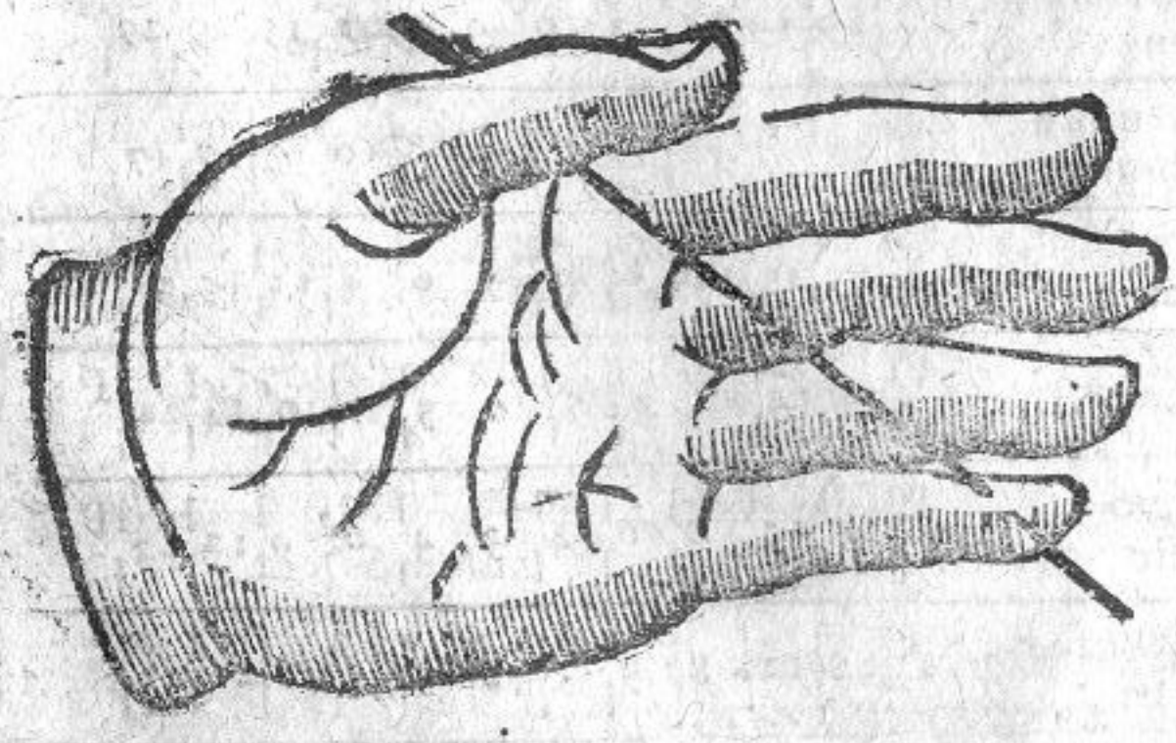
ORE.	1	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	
Decembre Gennaro	Pl	29	19	15	12	10	9	10	12	15	19	29	lP
Novembre Febbraro	Pl	27	7	13	10	8	7	8	10	13	17	17	lP
Marzo Ottobre	Pl	25	15	11	8	6	5	6	8	11	15	25	lP
Aprile Setrembre	Pl	24	14	10	7	5	4	5	7	10	14	24	lP
Maggio Agosto	Pl	23	13	9	6	4	3	4	6	9	12	23	lP
Giugno Luglio	Pl	22	12	8	5	3	2	3	5	8	22	22	lP

MIsurisi l'ombra, che farà la sua persona sotto i raggi solari, quanti passi sono de' suoi, e poi quel numero de' passi trovera in questa Tabella retroscritta, e quel numero che farà segnato sopra alla prima colonella dove il Titolo dice (ore) quelle saranno in quel punto l'ore del giorno, ma per due mesi dell' Anno sempre sono eguali, però li ho posto i numeri de i piedi di due in due mesi, e come l' ho detto alla prima colonella di sopra ha notato quante ore sono.

Sappiasi, che i passi, che sono dinanzi la Crocetta, dinotano l'ore innanzi il mezzo giorno, e quelle dopo la Croce sono i passi dopo il mezzo giorno.

Per saper con la tua mano, posta sotto i raggi del Sole quante ore sono. Cap. XXIV.





24 12

3 1

24 14

2 15

18 17 16

12 17

IL secondo modo di sapere quante ore saranno, e che noi pigliaremo la nostra mano come nostro Orizzonte, e l'attaccamento delle dita verso la palma per il Tropico del Cancro, che è dove ha principio tra il Pollice, e l' Indice. La linea della vita per l' Equinoziale, e la radice del Pollice per il Tropico del Capricorno. Si piglia una paglia, o altra cosa simile che sia dritta, e quella ottagonalmente porremo sopra la base della mano dove principiano essi Tropici, ed Equinoziali più avanti, o indietro secondo che il Sole allora si troverà situato nel Cielo, e tenendola ferma con il Pollice, accomodaremo la mano di modo, che il Sole la venghi a percuotere nella Palma, e così l' ombra di detta paglia venghi a ferire nelle dita, indi andaremo girando la mano con la saetta, (che è la parte attaccata al braccio) verso il Sole, fin' a tanto, che l' ombra di essa paglia, o altro più non si muova, che dal loco dove nella sommità delle dita venirà a ferire essa ombra, averemo l' ora del giorno, che si va cercando notata come nella antepostà figura si può vedere, ma difficilmente si conoscono da tutti.

Le Ore, che sono vicino alla mano, sono innanzi al mezzo giorno, nella linea Equinoziale.

E le Ore, che sono di fuori della mano, sono quelle dopo il mezzo giorno.

Tavola della lunghezza dell' Ombra, che da l' altezza della sua Persona.

	10	11	12	13	14	15	16	
	22	64 5/6	30 6/8	19	12 3/4	8 4/6	5 5/6	4 1/4
	16	64 1/4	64 5/6	19	12 3/4	8 4/6	5 5/6	4 1/4
	9	64	32 8/9	19	13	9	6 1/9	4
	3	75	30	20	13	9 1/6	6 2/6	4
Giug.	28	97 6/6	36	21 4/6	14 2/3	9 4/6	6 2/6	4 5/6
	21	11 41/41	41	23	15 2/6	10 1/4	7 1/4	4 5/5
	15	17 4/6	48	25 3/4	16 2/4	11 1/6	7 4/5	5 5/6
	9	82 1/9	5 1/2	28 1/4	17 5/6	12	8 2/6	6 1/9
	3		75 6/2	32 1/9	19 1/5	12 4/6	8 5/6	6 11/12
Magg.	27		97 3/4	36 8/9	21 4/6	14 2/6	10	7 5/6
	21		15 23/6	44 3/4	23 3/6	15 8/9	11 1/6	8 2/5
	18		68 7/1	56 3/6	28 3/4	17 3/4	12 3/6	9 3/2
	12			75 3/4	32 3/6	19 8/9	13 3/4	10 2/5
	5			11 1/46	39 1/4	22 3/6	15 2/6	11 7/9
April.	29			180	48 1/6	26 8/9	17 3/4	11 3/6
	24			187	46	27	18	12
	21				41	29	19	14

Innanzi Mezzo dì

Tavola della lunghezza dell' Ombra, che dà l'altezza della sua Persona.

l 17	l 18	l 19	l 20	l 21	l 22	l 23	l
4 1/3	6	8 5/4	13	68 4/6	32 1/6	68 3/4	Giug. 22
4 1/3	6	8 5/6	13	29 6/4	31	68 3/4	28 Lug l.
4	6	8	13	19	31	68	5 11
4 4/6	6	8	13	19	31	68	17
4 4/6	6	8	13	19	31	68	24
4 1/6	6	8	13	19	31	68	30
5 1/12	6	8	13	19	31	68	Agost. 5
5 7/12	6 2/6	8	13	19	31	68	11
6	6 4/6	9	13	19	31	67	18
6 4/6	7 1/5	9	13	19	31	67	18
7 1/5	7 2/4	9	13	19	31	66	24
7 1/5	7 3/4	9	13	19	30	66	30
8 3/4	8 2/5	10	13	19	30	64	Sette. 5
9 3/4	9	10	13	19	30	63	11
0 2/5	9 4/5	10	13	19	29 1/4	62	18
11	10	11	14	19	29	61	21
11	10	11	14	19	29	61	

Tavola della lunghezza dell' Ombra, che da l' altezza della sua Persona.

2	10	11	12	13	14	15	16
18				19 11/6	19 1/4	23 3/4	15 3/6
12				37 1/9	44 3/4	25 3/4	18 3/6
6				143 3/4	56 3/6	2 6 4/1	20 3/4
Merzo					75 3/4	34 3/5	23 3/6
28					114 1/6	52	25 5/4
Febra.							
22					17 1/6	68	29 4/6
16					187 2/4	85 2/6	32 8/9
10						11 4 1/6	39 1/4
4						151 6/6	45 5/6
Febro.							
29						229	52 1/4
23						682	61 4/6
18						47	68
12							73 3/4
6							80
Genn.							
31							82 3/4
25							82 3/4
22							
Dece.							

Tavola della lunghezza dell' Ombra, che dà l'altezza della sua Persona.

17	18	19	20	21	22	23	
11 5/6	12	12 1/4	14 5/6	19 5/6	30	61	27
12 2/6	12 4/6	13 2/6	15 2/6	20 5/6	30	61	Ottob. 3
14 6/6	13 4/6	14 1/4	16 1/4	16 8/9	30	61	9
15 8/9	15 2/6	15	17	21 4/6	30	61	15
17 5/6	17 1/6	16 2/4	18	22	30	61	Ottob. 21
20	18 3/6	17 3/4	19 1/4	23 3/6	31 5/6	68	27
21 4/6	20	10 2/4	19 8/9	24 4/6	34	68	Nove. 2
24 4/6	21 4/6	20	21 3/6	25 3/6	35	68	8
27	23 3/6	21 4/6	22	5 3/4	36	68	
30 3/6	24 4/6	20 2/4	23 3/6	26 5/6	37	69	14
32	15 3/4	23 2/4	24 4/6	27 3/6	38 3/6	69	20
34 5/6	28 1/4	24 4/6	25 5/6	28	39 1/4	7 5/6	26
41 5/6	30	25 3/4	25 3/4	29	40	7 6/6	Dece. 2
83/4	31	26	26	30	41	77	8
42 1/6	31	26 3/4	26 5/6	30 4/6	41 3/6	77 3/4	14
42 3/4	31	26 3/4	26 5/6	30 4/6	41 3/6	77 3/4	19
42 3/4	31	26 3/4	26 5/6	30 4/6	41 3/6	77 3/4	22

Orivomo di Teodosio Rossi da Piperno, per il quale ogni Uomo stando al Sole per l'ombra sua propria, o altra puol conoscere l'ore di tutto l'Anno.

Cap. XXV.



QUando ci volemo servire di questo Orivomo bisogna aver un Bastone, o filo eguale all' altezza nostra, e compartirlo in 12. parti eguali. E' volendo sapere l'ore andaremo in luogo piano al possibile esposto al Sole, e faremo un segno in terra sopra il quale metteremo il calcagno, e stando dritto senza berretta, noteremo il fine dell'ombra nostra, e dopo la misureremo col detto filo, perche se nell' Orivomo trovato il mese, e giorno proprio, o più vicino cercheremo la lunghezza dell' ombra propria, o più vicina, ed essa guardando dritto fino in capo dell' Orivomo, averemo l' ora.

Altro Esempio più chiaro.

SI potrà ancora pigliar un Bastone dell' altezza della sua Persona, e tanto più lungo quanto si potesse passar dentro il terreno, che si mantenghi dritto, medesimamente partito in 12. parti, e quell' ombra vi darà anco l'ore del giorno. Esempio a' nove di Maggio vorria saper quante ore sono in quella parte di giorni che vi piacerà, si farà come s' è detto ponendo il Bastone, o veramente voi medesimo, e visto, che la detta ombra sarà lunga 13. parti, nel qual numero 13. al suo dritto di sopra vi è segnato 20. e quelle sono le sue ore del giorno; cioè in quel tempo sono venti ore.

Avvertendo, che quelle parti dell' ombra sono duplicate nel suo verso vi servirà il vostro giudizio, cioè se sono innanzi al mezzo giorno vi servirà i primi numeri, e se sarà passato il mezzo giorno vi serviran i secondi numeri, i primi numeri delle caselle sono le parti intiere, e dove sono i numeri duplicati voglion dire 3. quarti, ovvero 11. duodicesimi, o d' altro numero come si vedono nelle caselle, e sono parti d' una di quelle parti intiere.

Il Fine del Sesto Trattato.

TRAT-

TRATTATO SETTIMO

Della Prima Parte dell' Almanaeco Perpetuo,

NEL QUALE SI RAGIONA

Delle sei Età del Mondo.
Delle cose notabili succesſe al Mondo di tempo in tempo.
De' nomi de' Sommi Pontefici con alcuni istituti da essi fatti.
Dellecose degne di memoria di Calabria.
De' Re di Napoli.
Di alcuni documenti, e sentenze di diverse curiosità.

Delle sei Età del Mondo, e quanto tempo hanno durato.
Cap. 1.

IL Mondo ebbe principio secondo gli Ebrei di Marzo, giorno di Domenica.

Prima della Creazione del Mondo insino a queſt' Anno sono Anni 6085.

Che innanzi l' Incarnazione di Nostro Signore erano passati 5200. e dopo 1646. che sono in tutti 6846.

E così la prima Età cominciò dalla Creazione d'Adamo, e durò insino al Diluvio, e fu nel tempo di Noè, e tutta questa Età non piovette mai, nè si mangiò mai carne, e durò 2142.

La seconda Età di Noè durò insino al nascimento d' Abraam, e durò anni 943.

La terza Età ebbe principio dal nascimento d' Abraam insino al nascimento di David, e durò anni 953.

La quarta Età durò insino alla prigionia degli Ebrei in Babilonia, e durò anni 485.

La quinta Età durò insino alla Natività del Salvator Nostro GESU' Cristo, e durò anni 508.

La sesta Età, la qual' è l' ultima, ch' ebbe principio dal nascimento di Cristo, e durerà secondo il giudizio di molti Teologi insino al settimo millenario, che sarà la fine del Mondo, ed ora ne sono passati 3601.

Delle

Delle ventisette Mansioni della Luna.

Cap. II.

NEl primo giorno della Luna Adamo nacque. Nel secondo giorno della Luna Eva fu fatta della sinistra costa d' Adamo. Nel terzo giorno della Luna nacque Caino figliuolo del Padre Adamo. Nel quarto giorno della Luna nacque Abel figliuolo d' Adamo. Nel quinto giorno della Luna Caino figliuolo d' Adamo fece il sagrificio a Dio. Nel sesto giorno della Luna Abel figliuolo d' Adamo fu ucciso dal suo proprio fratello Caino. Nel settimo giorno della Luna nacquero Mattusalem, e Abraamo. Nell' ottavo giorno della Luna Lamech, e Noè nacquero. Nel nono giorno della Luna nacque Enoch. Nel decimo giorno della Luna nacquero Sem, e Nacor. Nell' undecimo giorno della Luna nacque Cam. Nel duodecimo della Luna nacque Noè, e fu il primo che piantasse la Vigna. Nel decimoterzo giorno della Luna Noè diede la benedizione al suo figlio. Nel decimoquarto giorno della Luna la gran Torre di Babelle fu edificata, nella quale furono divise le lingue. Nel decimo quinto giorno della Luna nacque Nacor. Nel decimosesto giorno della Luna Sodoma, e Gomorra furono abbruggiate. Nel decimosettimo giorno della Luna nacque Isaac. Nel decimoottavo giorno della Luna Esau, e Jacob nacquero. Nel decimonono giorno della Luna Isaac benedisse Jacob. Nel ventesimo giorno della Luna Saul fu coronato Re. Nel ventesimo primo giorno della Luna nacque Beniamin. Nel ventesimo secondo giorno della Luna nacque Moisè Profeta. Nel ventesimoterzo giorno della Luna Iddio diede la Legge a Moisè. Nel ventesimoquarto giorno della Luna nacque il Re Faraone. Nel ventesimoquinto giorno della Luna Moisè partì il Mare con la Verga. Nel ventesimosesto giorno della Luna, è di commune sentenza, cioè tanta forza ha il male, quanto è il bene. Nel ventesimosettimo della Luna Erode fece quella grandissima strage de' Fanciulli Innocenti.

Delle cose più notabili succesſe nel Mondo, cominciando dalla ſua Creazione.

Cap. III.

L'Anno Primo: La Creazione d' Adamo, ſucceſſe dopo il Diluvio dell' Acque.

1242. Fu la Creazione di Noè.

2185. Fu la Natività del Patriarca Abramo.

2250. Fu la Creazione di Moisè.

2273. Fu la prigionia degli Ebrei.

2293. Fu la liberazione del popolo d' Iſraele.

2353. Fu l' edificazione della Città di Roma.

2360. Fu il principio de' Regni de' Greci.

2450. L'edificazione del Tempio di Salomone.

2590. Principio de' Regni Mediani, e Perſiani.

3150. Fu la morte d' Aleſſandro Magno.

4240. Lo Xelſo di Coſtantino Imperadore.

4242. Fù la prima pianta, ed edificazione di Venezia.

5290. Fu la Natività del SALVATOR Noſtro Signore in giorno di Domenica.

Stette al Mondo 33. Anni, fu Crocifiſſo li 26. di Marzo di Venerdì, ed a' 28. fu vera Paſqua.

Gl' anni dopo 550. Fu la Natività di Maamet.

Gl'anni dopo 700. Principiò la ſetta de' Turchi Nel 1258. In Levante caderno gran quantità d' animali dal Cielo, e ſubito morirno per il fetore, che gettavano, e ſi corrupe l' aria, e ne ſeguì gran Peſte, che durò anni 3. la qual ſi ſparſe per molte parti del mondo di maniera, che d'ogni mille ne ſcappò 10. e poi nelle parti Settentrionali ſi vidde una gran Cometa, quando apparſe da quelle parti vennero venti tanto caldi, che levorno la vita a molti viventi, ed in Spagna fu veduto un travo di fuoco nel Cielo, e furono terremoti crudeli.

1370. Fu l' ultima perdita di Geruſalemme.

1386. Fu trovata l' invenzione dell' Artiglieria, e prima fu adoperata da' Veneziani contra i Genoveſi.

1490. Fu trovata la nobiliſſima Arte della STAMPA, ſopra tutte l' Arti giudizioſa da Gio: Gutimbergh.

1592. Fu trovato il Mondo nuovo da Criſtoforo Colombo Genoveſe.

Diſcorſo

Discorso di molte cose curiose successe di tempo in tempo nel Mondo. Cap. IV.

NEll'Anno 369. Fu tale innondazione di Mare, che soffocò Terre, seguendo terremoti, fulgori, e pioggie in Alessandria, e Sicilia: Soc. libro 4. L'anno 557. in Oriente fu tempesta, terremoti, e pestilenza, il mare scorse dentro la Terra tre milla passi.

In Costantinopoli fu tanta gran pestilenza, che pochi ci rimasero, si viddero folgori, ed il Cielo così rosso, e spaventevole, che ogn' uno si pensava, che venisse meno il Mondo. Sigon.

All' Imperio di Costantino 761. d'Ottobre, fu grandissimo freddo, e gelò in tutto il Mondo, il mar Pontico per 100. miglia si aggiacciò, poi sopravenne neve di 29. cubiti, durando fino a Febraro, seccorno Fiumicelli, e Fontane, ed i Turchi passarono le porte Caspie in Armenia. Paol. Dial. li. 22.

I Giudei volendo riedificare il Tempio di Gerusalemme sotto Giuliano Apostata, che lo voleva rifare, venne un terremoto grande con fuoco dal Cielo sfondando le mura cominciate sotto terra, e tutti quelli, che lavoravan furon dal fuoco bruciati, e i circostanti segnati dal segno della Croce nelli vestiti, si poterono salvare. Egn. 1 c. 6. l' attesta.

A Genova l'anno 935. Una fontana al porto detto Bordigotto un giorno intiero scaturì sangue, onde poi i Saracini presero la Città, e l' Ungari vennero in Italia. Platina l' attesta.

Imperando Nerva una Cornacchia in Campidoglio parlò greco, che in latino diceva; *Erunt omnia bona*, succedè Trajano Ottimo Prencipe: Sveton l' attesta.

L'anno 1006. In Lotoringia, una fonte di acqua si mutò in sangue, piovendo dal Cielo goccie di sangue, ed il Sole sanguigno, seguì peste universale, che nè levò la metà della gente, Licostene l' attesta.

Nell' anno 1342. Fu in Venezia un Terremoto grande, seguendo poi pestilenza di tal modo, che pochi ne camparono, fecero Editto, che ciascuno volesse andar ad abitarvi con moglie, e figli, continuando per doi anni, fusse Cittadino di essa. Sabellico l' attesta.

L'anno 1520. Cascorno dal Cielo 1200. Pietre grosse, che alcune passarono 160. libre, ed altre 60. erano del color del ferro,

ferro, puzzandogli di ſolfo ſeguendo tuoni ſpaventevoli, e queſto fu alli confini di Abdua, donde poi furono li Franceſi ſcacciati dallo Stato di Milano, e ritornati un' altra volta, ſimilmente ſcacciati, piovendo pur ſaſſi: Cardano l' atteſta.

Del 1539. Furono ſcacciati li Giudei dal Regno di Napoli.

Nell' Anno 1546. adi 16. di Marzo ſi attaccò il fuoco nella munizione del Caſtello nuovo di Napoli.

Seguono altre coſe Notabili. Cap. V.

IN Coſenza Abramo Re d' Africa ſi legge, che nell' Anno 902. entrò nelli noſtri Mari con grandiſſima armata, e ſmontò in detta Città di Coſenza in Calabria, ma ſubito li Caſali di detta Città, che ſono 370. in un ſubito ſi armarono valoroſamente di trentamila perſone contra, e detto Re volſe entrare per forza nella Chieſa di San Pancrazio, ma ſubito da una Celeſte percoſſa, ne uſcò morto, e l' armata ſe ne tornò indietro, queſto ſi legge nel Sommonte.

Alarico Re di Gotti ſe ne paſsò con 200. mila ſanti in Italia nel 141. e preſa, e ſaccheggiata, che ebbe Roma, venne dare il guaſto in Regno, morì nella Città di Coſenza, e fù ſepellito nella Chieſa di San Pancrazio nel fiume di Baſſento.

1543. Coſtantinopli fu preſo da Maumet Principe de Turchi li 27. Maggio.

1471. Il Turco preſe Negroponte per forza con danno grandiſſimo de' Criſtiani, in Breſcia una Donna partorì una gatta, qual campò meſi ſei, vi fu anco così grande il Terremoto, che ſpaventò molte perſone, e dopo fu così gran tempeſta, che non ſolo levò la raccolta, ma ucciſe molti, ed erano quaſi 25. libre l' una.

1474. In Verona nacque una fanciulla con due teſte, con 4. braccia, 4. gambe, ed ogni ſuo membro doppio.

1482. Caſcò dal Cielo una pietra, che peſò quaſi mille libre.

1494. Fu tanta pioggia per l' Italia, che annegò più di 400. mila perſone, diſtruſſe molte Ville.

1495. Carlo 8. Re di Francia levò per forza al Re Ferdinando d' Aragona il Regno di Napoli.

1497. Il Turco preſe Modon de' Veneziani con gran mortalità di gente.

1498. In Milano ſi viddero tre Soli, e di notte molti Uomini a Cavallo ſcorrer per l' aria, e anco molte ſtatue andare attor-

attornò, e combatter insieme, e una donna partorì due creature maschio, e femmina attaccate insieme, ch'avean 4. gambe e 4. braccia ciascun d'essi. In Germania nacque un fanciullo con due teste, quattro mani, e 6. orecchie, e una donna essendo stata dieci anni con il marito diventò uomo.

1580. Il Re Lodovico di Francia, con li Signori Veneziani tolsero lo Stato al Duca di Milano.

1501. Il Re Ferdinando d' Aragona con il favore del Re di Spagna racquistò il suo Regno.

1502. Il Re Lodovico di Francia, e il Re di Spagna fecero lega insieme, e pigliorono il Re Ferdinando di Napoli, e tra di loro si partirono il Regno.

1502. Vennero in contesa i detti per il Regno, e fecero molti fatti d'armi, nelli quali i Francesi furono rotti restando il Regno in man di Spagna.

1508. I Veneziani con i Francesi andorno contro Massimiáno Imperadore, ma unitosi Massimiano co' Francesi, ed anco tutti i Signori d' Italia fecero lega insieme, ed andarono contro i Veneziani.

1509. I Veneziani ebbero una rotta, e fra l' una, e l'altra parte ne morsero quasi 6000. persone.

1509. Massimiano Imperad. andò col campo sotto la Città di Padova con 23000. persone, e con 250. pezzi d' artiglieria, e vi stette attorno per spazio di tre mesi, ma la Repubblica di Venezia ributtò l'Imperadore con suo grandissimo danno, combattendo valorosamente. I Veneziani poi volsero andar con l' armata contro Ferrara, ma furono rotti, e persero molti legni. Lodovico Re di Francia prese Bologna.

Nel detto anno 3. Febraro i Veneziani a viva forza presero la Città di Brescia, ed entrorno per la porta di S. Lazaro, ma subito entrò la cavalleria de' Francesi, e ruppe l' esercito Veneziano, la dove morirono dall'una, e dall'altra circa 1300.

1512. Il giorno di Pasqua di Resurrezione, fu un fatto d' arme tra Francesi, e Spagnuoli, e i Spagnuoli furono rotti, ma ne morirono dall'una, e l'altra parte da 1800. persone, e 22. Capitani Francesi. Nell' istesso anno a' 13. d' Ottobre i Francesi diedero la Città di Brescia a' Spagnuoli con accordo, e i Veneziani vi erano stati 4. mesi attorno, e mai poterno far niente. La Città di Pietra in Toscana fu saccheggiata da' Spagnuoli.

1513. Ludovico di Francia ebbe una rotta dal Re di Nava-

ra, e ci morirno degl'uni, e gl'altri 9000. persone. A' 7. d'Ottobre fu fatto d'arme tra Veneziani, e Spagnu. con morte di 7000. persone, Renzo Orsino Governatore de' Veneziani una notte saltò fuori di Cremona con cento fanti, e trombe di fuoco, assaltò il campo di Massimiano, che lo ruppe, e fracassò, con la perdita di 4000. persone di quelle del Duca di Milano.

1514. Selim Sultan Imperador de' Turchi cavalcò 60. giornate adosso il Sofi con 20000. Turchi, e fecero la giornata, e fu rotto il Sofi con perdita di 80000. persone.

1515. Selim Sultan Imperador de' Turchi per forza pigliò il gran Soldano con tutto il suo Regno.

Nell'istesso anno a Masignano fu fatto d'armi per Francesco Re di Francia contro i Svizzeri, e ci morirono dall' una, e l'altra parte 17000. persone, e morse Ludovico di Francia.

Nel medesimo anno i Veneziani andarono con il campo sotto Brescia che la possedevano i Spagnuoli, e gli venne soccorso da' Todeschi, i Spagnuoli uscirono fuora alla battaglia, e gli tolsero l'artiglieria.

1524. Fu preso Belgrado in Ungheria dal Turco, e fu la peste in Milano.

1525. Il Turco pigliò l'Ungheria.

1526. Il Re Carlo di Spagna fece gran fatto d'arme, e prese Francesco Re di Francia, e lo menò in Spagna.

L'istesso anno il Re di Francia fu liberato dall' Imperadore, e tolse per moglie una sorella dell' istesso Imperadore.

1527. Nacque il Re Filippo primo Figliuolo del Re Carlo V. in Castiglia, e alli 6. di Maggio fu saccheggiata Roma dal Duca Barbone, ma il detto Duca vi lasciò la vita, e fu saccheggiata Pavia da Monsù Lotreco.

Nell'istesso anno il Re di Francia, e quel d'Inghilterra fecero lega per la libertà del Pontefice. Venne anco Lotreco in Italia, ilquale con l'esercito della lega dopo aver fatti alcuni progressi in Lombardia, se ne passò in Regno per la via de Tronto; parimente nell'istesso tempo l'esercito Imperiale di 16000. Fanti, e 1000. Cavalli guidati dal Prencipe d'Oranze, dal Marchese del Vasto, da Don Ferrante Gonzaga, e dal Larcone, uscito fuori di Roma se ne venne anch' esso in Regno, riducendosi dentro Napoli.

1528. Monsù Lotreco, dopo aver presi molti luoghi del Regno a' 29. d'Aprile si presentò alle mura di Napoli, con tutto il suo

il suo esercito, ch'era di 30. mila persone contadine, e cinque mila Cavalli, e vi fecero alcuna scaramuzza. Giunsero in tanto otto Galere, il Conte Filippino Doria, Luogotenente di Andrea ammiraglio di Francia, messesi nel golfo di Salerno per impedire le vettovaglie, che venivan per mare agli assediati, e il fine di questa guerra fu, che infettatosi il campo Francese, cominciò disfare, e morto, che fu Monsù Lotreco alli 15. d'Agosto, il Marchese di Saluzzo, e molti altri de i principali ogni cosa andò in rovina, e gl'Imperiali ricuperarono il tutto, ma dopo aver tentato di offendere Andrea Doria, non potendo fargli nulla, si divisero la Veneta per Levante, e la Francese per Ponente, e'l Doria tolse lor' alcuni Navilj carichi di Merci. Nel 1529. il Turco andò alla Città di Vienna con 150. mila Turchi, ed avendogli dato tre battaglie, non la potè mai pigliare, ma fece tre mila Cristiani schiavi.

1534. Il Turco fu rotto da Soffin, e Carlo V. prese la Goletta.

1534. Alli 17. di Luglio si commosse Napoli per l'armata del Turco, ch' era 80. Vascelli, guidati da Barbarossa, allora prese, e saccheggiò San Lucito, il Cittaro, Procida, Sperlonca, Fondi, e Terracina, e se ne passò in Africa.

1535. Alli 2. di Maggio vennero a Napoli 27. navi, e un galeone, il dì seguente 22. galere con il Marchese del Vasto, e Virginio Orsino Generale di S. Chiesa; caricaronsi questi Vascelli d'ogni sorte di vettovaglie, e s' imbarcarono i Spagnuoli tornati da Coron, e quasi tutta la gioventù di Terra di Lavoro. Di più s' avea fatto il Vicerè, il Prencipe di Salerno, il Prencipe di Bisignano, il Duca di Castov. il Duca di Nocera, ed il Marchese della Valle, una galera per uno a loro spese proprie, sette altre ne fecero del pubblico, armate di malfattori a' 17. detto si partirono verso Sardegna, ove giunsero l' Imp. col resto dell'armata al numero di 700. Vele, con le quali passarono in Africa, e presero la Goletta, e Tunisi, vinto Barbarossa rimisero quel Re nel suo Stato facendoselo tributario.

1537. Alli 30. d'Apr. si cominciarono a fare le muraglie di Napoli dalla parte del mare, per la fama dell'armata Turchesca, a' 29. di Giugno sopraggiunsero 23. navi cariche di Spagna per munire le frontiere del Regno, e a' 12. si fe mostra di diverse compagnie fatte da' Quartieri, che si misero in guardia della Città a' 23. venne il Doria con 23. galere, e con quelle,

ch' erano in Napoli si partiron per dar qualche disturbo all' armata nemica.

L' armata predetta in numero di 80. Vascelli, sollecitata da Troilo Pignatello fuorascito del Regno, e nemico del Vicerè, accostandosi in Puglia saccheggiò Castro, tornandosene senza far altro, per il gran disturbo dato dal Doria.

1537. Il Principe di Salerno fa uccidere con un' archibugiata D. Vincenzo Toraldo Marchese di Polignano.

Nel 1538. a' 29. di Settembre essendo stati prima gran Terremoti, scoppiò la terra tra Baja, e Pozzuolo a lito del mare, onde uscì fuoco, fumo, cenere, e pietre, che se ne formò una nuova montagna, e la cenere giunse fino a Napoli, e durò questo accidente fino a 7. giorni.

1541. Carlo V. andò alla Città d' Algeri, avendo sì gran fortuna di mare, che se gli annegò 70. Navilj, e il Turco andò a Venezia, e fece poco profitto.

1542. Furono tante Cavallette per tutta la Lombardia, che oscurarono il Sole, e fecero una rovina inestimabile alla Campagna, e morì il Re di Scozia.

1543. In Fiorenza nacque un Fanciullo con due teste, e in Napoli nacquero due attaccati insieme, e furono vedute diverse ombre volar per l' aria, Barbarossa Corsale saccheggiò Nizza di Provenza.

1544. Entrò in Napoli il Re di Tunisi, il quale con tre mila fanti Italiani, che ne fu Colonello Gio: Battista Loffredo se ne passò a Tunesi, ove per tradimento de i Mori furono quasi tutti uccisi, e a lui per ordine del figlio gli furono cavati gli occhi. Nell' istesso anno a' 22. di Giugno Barbarossa con l' armata del Turco assaltò Ischia, e Procita, ove fe gran danno, e volendo far il simile a Pozzuolo, ne fu ributtato dal Vicerè. S' indrizzò alla volta d' Almasi, ma da una subitana borasca ne fu ributtato, e questo credesi fusse stato miracolo di S. Andrea, e dopo danneggiò Calabria, e pigliò Lipari, ove fe schiavi da sette mille persone.

1551. Carlo V. Imperador pigliò Africa, e fu visto un fuoco per l' aria.

1552. Il Turco prese una gran parte della Transilvania, con gran danno del Re Ferdinando, e in Roma piovè gran quantità di sangue.

Nel medesimo Anno di Marzo fu in Napoli dichiarato per ordi-

ordine del Vicerè, ribello il Prencipe di Salerno, confiscatogli il Stato, e condannato a morte.

1553. Il Turco con l' armata, e quella del Re Enrico di Francia, andorno in Corsica, e quasi tutta la presero, e Siena si ribellò a Carlo V.

1555. A' 13. di Giugno l' armata del Turco, ch' era di 120 galere, chiamata dal Re di Francia, entrò nel golfo di Napoli, ove prese, e saccheggiò Massa, e Sorento, menando via più di 12. mila persone con molte Monache, avendo fatto il medesimo a Reggio di Calabria.

1563. In Fiorenza una Donna partorì un fanciullo con due teste, e fu un Terremoto in Napoli, ed anco per tutto il Regno, che molte terre si disabitorno.

Il detto anno le galere di Napoli con molte navi cariche d' infanteria Italiana, e Spagnuola nell' infelice impresa delle Gerbe in Barbaria, dall' armata Turchesca furono rotte, con perdita di 27. galere, e 26. navi, fu gran carestia in Napoli.

La Primavera del detto anno 1563. 25 galere di Napoli ben' armate, si partirono guidate da D. Sancio di Leva per andare al soccorso d'Orano Città del Re Cattolico in Barbaria, perchè era assaltata per mare, e per terra dal Governatore d' Algeri, e da Dragutti, e andando l' armata Regia di più di quaranta galere, governata da D. Francesco di Mendozza, e spaventando gli nemici la liberò dall'assedio tornandosene Dragutti verso Levante, incontrò appresso le bocche di Cipri sei navi partite di conserva dal porto di Napoli per Sardegna, tutte cariche di diverse cose, e furono da lui combattute, e prese.

Nel medesimo anno tre fuste di corsali accostatesi a Chaja la notte, che segue al dì dell' Ascensione, presero 24. persone, e fu sì gran numero, che vi corse il Vicerè Alcalà in persona con molta gente, laonde partitesi le fuste furono ricatto a Nisita. L'istesso anno in Calabria i Banditi in gran numero infestavan quella Provincia seguendo un loro capo, che si chiamava Pietro Bianco, e per sopranome Re Marco Vitardo, ma il Marchese di Cerchiaro, mandatovi dal Vicerè con titolo di Governatore furono in breve distrutti.

L'anno 1564. Nel mese di Marzo si partirono le Galere da Napoli, chiamate con altre galere di D. Carsia, il quale visitò, e munì l'Isola di Malta, ove poi a' 18. di Mag. andò l' armata Turchesca, e vi stette insino a' 26. Settemb. che giunse D. Carsia

col ſoccorſo, dove gl'aſſediati col moſtrato valore s' acquiſtorno immortal nome. Il medeſimo anno ſi partì da Napoli Don Garſia di Toledo, Generale del mare con ottanta Galere, e andò in Barbaria, e preſe il Pignone, Fortezza de' Turchi, e in Napoli il meſe di Marzo, furono abbruggiate due Città, cioè Caſerta, e Garzano dagli Eretici.

1565. Il Turco battè Maltà, ma gli convenne partire con gran danno, e morſe Dragut Rais.

1566. In Francia nacque un Moſtro con la teſta di ſcimia, e l' orecchie di leopardo, le corna di montone, gl'occhi di civetta, la coda di ſerpente, e il corpo umano, ma peloſo, e con li piedi di cavallo. In Inghilterra una gran montagna ſi ſpiccò dal ſuo luogo, e andò a poſarſi in un'altra parte; ed in Spagna una donna di 16. anni divenne maſchio; e Soliman Sultan Imperador de' Turchi morì ſotto Zinger fortezza in Ungaria.

E l'iſteſſo anno d' Agoſto, l' armata Turcheſca guidata da Piali Baſsà, preſe, e ſaccheggiò Francavilla, Ortona, Ripadiecati, Santovito, il Vaſto, la Seracapriola, Coglianiſi, e Tremoli.

1568. Nella Città di Tribiſonda appreſſo il Mar maggiore apparſero tre Soli con un' arco ſopra di loro, nella terza ora di giorno, eſſendo l' aria chiara, e durorno tre ore, e dopo ſparvero, l' uno verſo Levante, e l' altro verſo Ponente, e il terzo fece il ſuo ſolito giro fino all' ora determinata della ſera, il qual poi tramontò nel ſuo luogo, e non paſſarono molti giorni, che in quelle parti furono veduti molti ſplendori, e una Croce, inſieme con una Stella grande alla mezza notte.

1569. Si partirono di Napoli Don Giovanni d' Auſtria, e Marc' Antonio Colonna con 24. Galere, per andar' incontro alli Mori, e tornarono con perdita di 9. Galere.

1570. Il Turco andò in Cipri con più di 200. mila Turchi, e preſe Nicoſia.

1571. A' 7. d' Ottobre l'armata della Lega, cioè il Papa, il Re Filippo, e i Veneziani, ruppero, e fracaſſoronoquella del Turco, e ſi preſe l' Iſola di Cipri: il mare Oceano ſommerſe più di 409. Ville, nel Ferrareſe fu un gran terremoto, che mandò a terra molte fabbriche, e un' Ebrea partorì un fanciullo con 2. teſte 2. corpi 4. mani 4. piedi, e un ſolo ventricolo.

L' iſteſſo anno a' 9. d' Agoſto giunſe in Napoli con 62. Galere D. Gio: d' Auſtria fratello del Re Cattolico, Generale della Lega, la quale ſi concluſe alli 20. di Maggio fra il detto Re, il

Papa,

Papa, ch' era Pio V. e i Veneziani, contro il Turco, e ricevè nella Chiesa di S. Chiara il Stendardo mandatogli dal Pontefice, e a' 20. si partì. Giunto in Messina, si fe quivi tutta la massa dell'armata, con la quale a' 7. d'Ottobre appresso a Lepanto s' ebbe memorabil vittoria navale contro i Turchi, nacque allora un figliuolo al detto Re, chiamato D. Ernando.

1573. Nel mese d' Ottobre, con consentimento del Re passò D. Giovanni la Vasche in Barbaria, con un' armata di 164. Vascelli de' più forti, e prese Tunisi, e Biserta.

L' istesso anno, il Turco con armata di 300. Vascelli, prese Castro, e Terra d' Otranto, e fece molti schiavi.

1574. L' armata Turchesca con 400. Vascelli, prese in termine di un mese la Goletta.

1576. Di Estate uscì l'armata del Turco sotto il governo di Occhiali, quale accostarosi in Calabria appresso a Trebifaccia, vi sbarcò molta gente, che fecero molto danno; ma per opra del Prencipe di Bisignano, che era in quelle parti, s'imbarcorno con perdita di molti di essi.

1577. In Africa tra l' Esercito Portogheſe vi morirono tre Re, di Portogallo, di Maroco, e di Feza.

1579. Alli 4. di Decembre si partirono di Napoli 17. Navi cariche di ogni sorte di vettovaglie, e di varj istromenti da guerra, e con 6000. fanti Italiani, essendovi il Priore di Ungheria, e Carlo Spinello con 4000. guastadori, e pigliorno Portogallo ad istanza del Re Cattolico.

1581. Nel mese di Ottobre venne in Napoli con tre Galere il Gran Mastro di Malta, e D. Gio: la Vasche con un' altra Galera di Ramagasso Generale delle galere di Venezia, i quali andorno a Roma, per la loro differenza, e quivi giunti fra pochi giorni morirono.

Nel medesimo anno in Roma furono gran pioggie, e in Venezia circa le tre ore di notte parve si ardesse il Cielo, e in Famagosta Città di Cipri, apparse una colonna di fuoco, che quasi tutta la Città copriva.

1582. In Napoli fu tanto grande il Terremoto, che guastò tutte le acque de' formali, e a Pozzuolo rovinò molte case, con mortalità di molti.

1584. Nel mese di Maggio passò per Napoli Marc' Antonio Colonna Vicerè di Sicilia, che andava in Spagna, e morì per viaggio la notte del primo di Agosto.

1585. Nella Casa del Prencipe di Salerno in Napoli si principiò la nuova Chiesa del Gesù.

Ed a' 17. di Luglio giunsero in Napoli 40. galere guidate da D. Pietro da Toledo, che andava Vicerè in Sicilia, e all' arrivata in Palermo, nel porto cascò il ponte, nel quale s' annegorno 300. persone delle più notabili.

Nel medemo anno morse Gregorio XIII. e fu creato Papa Sisto V. e fe porre la Stampa in Vaticano. Nel mese di Decembre di detto anno incominciò a castigare il Vicerè di Napoli, quelli, che uccisero Starace, e furono in più volte impiccate 59. persone, e 37. in galera, ed altri sbanditi, e bruciata la casa del principale d' esso omicidio.

1586. Fu ucciso Enrico III. Re di Francia il primo d' Agosto da Clemente Borgognone.

1590. A' 28. d' Agosto morì Sisto V. e cominciò una careslia per tutta l' Italia, che ne morsero dalla fame più di 200. mila persone da Roma fino a Piacenza la qual careslia durò cinque anni continui.

1592. A' 30. di Gennaro fu creato Papa Clemente VIII. e morse a' 19. di Febraro 1595.

1594. L' ultimo di Settembre il Turco prese una Città chiamata Chiavarino.

1595. Morì il gran Turco, e il primo di Settembre fu presa Strigonia dall' Imperadore, difendendosi valorosamente i Turchi, ma non potendo più resistere all' impeto Imperiale, se ne fuggirono con i scaramatri a i fianchi di buoni soldati con quante robe poterono portare.

Nell'istesso anno a' 18. d'Ottobre fu preso Tergo dal Prencipe di Transilvania.

1596. A' 15. di Maggio Sana Bassà fu rotto dalla gente di detto Prencipe di Transilvania, con la morte di diecimila Turchi, a' 11. di Luglio l' armata della Regina d' Inghilterra, e del grand' Ammiraglio presero l' Isola di Calizzi, fuora dello stretto di Gibilterra.

1597. Clemente VIII. face grandissimo apparecchio di guerra, per la ricuperazione di Ferrara, ma dopo mandandovi una spaventevole scommunica *latæ sententiæ*, fu capitul. in Faenza.

1598. Clemente VIII. si partì di Roma, ed a' 8. di Maggio giunse in Ferrara con ventisette Cardinali, e quaranta Vesco-

vi,

vi, e da molti altri Prelati accompagnato, fece un' entrata solennissima in detta Città.

In dett' anno l' armata Turchesca con 50. galere saccheggiò la Città di Reggio, e Ziro in Calabria con molti altri luoghi, e anco in detto anno la detta armata guidata da Cicala Generale passò per il Farro di Messina, e Reggio si era fortificata di buone muraglie, per la passata offesa, e quelli di S. Agatini con li Regitani ammazzorno da 300. Turchi.

1599. L'armata del Cicala venne alla fossa di S. Giovanni 12. miglia lontano di Reggio, e mandò al Vicerè di Sicilia, che era in Messina, a chieder la sua madre, che voleva vederla, e il Vicerè gli rispose, che mandasse 2. galere, con un de' suoi figli per sicurtà, egli li mandò, e li fu mandata la sua madre, ch'era 40. anni che non si eran visti, stettero alquanto insieme, e dopo la rimandò, e il Vicerè li rimandò le sue due galere.

1601. A' 15. di Luglio venne in Napoli il Prencipe Andrea d' Oria, e il Prencipe di Parma, e molti altri Signori con l' armata Reale, la Capitana del Papa, quella del Gran Duca di Fiorenza, e quella del Duca di Savoja con una grandissima pompa, e le galere di Napoli l' andorno ad incontrar facendo grandissima allegrezza.

1602. Un Lupo nelli Casali di Cosenza ammazzò più di cento persone, e per ordine del Vicerè fu ammazzato.

1604. In Palermo nacque un fanciullo senza braccia, senza gambe, e senza coscie, eccetto con l'ombellico, e il membro genitale, il quale campò molti mesi.

1608. L'Arciduca d'Austria D. Mattia fu fatto Re d'Ungar. nel 1611. fu fatto Re di Boemia, e nel 12. fu creato Imperad.

1610. San Carlo Borromeo Arcivescovo di Milano, fu Canonizato dalla Santità di Paolo V.

1613. Guerra tra il Duca di Savoja, e tra il Duca di Mantova per Monferrato.

1622. Fu la Canonizazione de' Ss. Isidoro, Ignazio Lojola, Francesco Xaverio, Filippo Neri Fiorentino, e Santa Teresa Fondatrice de' Padri Carmelitani Scalzi.

E nel predetto anno fu fatto lo Sposalizio dell' Imperadore Ferdinando II. e D. Eleonora Gonzaga.

1625. Gl' Olandesi in diverse Battaglie Navali (con perdita di molti Vascelli) furono disfatti da D. Federico di Toledo Capitan Generale del Re Cattolico.

1626.

1626. Suor Maria Madalenna de Pazzi Carmelitana Fiorentina fu Beatificata.

1630. L'Infanta D. Maria d'Auſtria Regina di Ungheria venne di Spagna in Italia, e in Napoli dimorò alquanti meſi, e il ſeguente anno 1631. per terra andò a riverire la Santa Caſa di Loreto, e di là in Ancona, imbarcataſi ſopra l'armata Veneziana, sbarcò in Trieſte, per andar a ritrovare il Re ſuo Spoſo figlio dell' Imperadore.

1631. Martedì a' 16. di Decembre due ore innanzi giorno, nel Monte Veſuvio, detto di Somma, vi ſi fe nella cima un' apertura di larghezza intorno cinque miglia, e buttando con tanto impeto fuoco, e cenere, che ogn' uno credeva, che aveſſe ad aprirſi tutta la terra, e inghiottirci vivi, e per tre dì continui fece ſempre terremoti.

1632. Guſtavo Adolfo Re di Svezia fu uccíſo in battaglia dagl' Imperiali vicino Lipſia.

1633. L'Infante Cardinale Ferdinando venne da Spagna in Milano, con titolo di Vicario del Re Cattolico ſuo Fratello, e dell' Imperadore.

1634. Vittoria ottenuta dal Re d' Ungheria, e il Cardinale Infante contro Svedeſi.

1635. Schinchen Forte ineſpugnabile, poſto fra il Reno, preſo dal Cardinal' Infante. Valenza aſſediata infruttuoſamente dal Duca di Parma, e Collegati.

1636. I Spagnuoli ſcorrono il Piacentino, e occupano molti luoghi. I Franceſi per ſtratagema paſſano il Teſino ad Oleggio, ed occupano molte terre dello Stato di Milano. Il Marcheſe di Leganes rompe i Franceſi alla Brughera di Caſtano, e ſono neceſſitati di paſſar il Theſino.

1637. Aggiuſtamento tra i Spagnuoli, e il Duca di Parma.

1638. Vercelli ſi rende al Marcheſe di Leganes.

1639. Diverſi luoghi del Piemonte preſi dal Prencipe Tommaſo, e Marcheſe di Leganes, ed altri ſe li ſono reſi.

1640. Sollevazione de' Villani nella Catalonia, e de' Scozzeſi, Gio: Duca di Braganza ſi fa chiamar Re di Portogallo.

1641. Inerva aſſediata da' Franceſi e liberata da' Spagnuoli. Arien preſo da' Franceſi, e ricuperato da' Spagnuoli. Morte del Sereniſſimo Cardinal Infante.

1642. Rivolta de' Principi di Savoja al partito Franceſe, contro i Spagnuoli. Il Duca di Parma eſce in campagna.

1643.

1643 Tortona occupata da' Franceſi, e ricuperata da' Spagnuoli. Morte del Re di Francia Luigi XIII. Il Principe Tommaſo ricupera diverſe Piazze nel Piemonte.

1644. Pace tra i Barberini, e i Principi Collegati. L'eſercito Bavaro a Tuttlinghen ruppe quel de' Franceſi, e Valmareſi. Morte d' Urbano VIII. al qual ſucceſſe Innocenzio X. A' Franceſi nella Fiandra ſe gli reſe Gravelinga, e in Germania, al Reno, Filisburgo, e altri luoghi. Gl' Eſerciti Caſtigliani ruppero quello di Portogallo, vicino ad Alburquerque, e quello de' Franceſi, e Cattalani in vicinanza di Lerida, la qual aſſediata ſi reſe all' armi di ſua Maeſtà Ceſarea. Terragona aſſediata, e abbandonata da' Franceſi. Morte della Regina Iſabella di Spagna Moglie di Filippo IV.

1645. Rotta data da' Svedeſi, e Aſſiani a gl' Imperiali in Boemia. Moſſa d' armi del Turco contro la Repubb. di Venezia in Candia. Preſa fatta da' Franceſi di Ballaguer in Cattalogna.

1646. Morte dell' Imperadrice Maria Moglie di Ferdinando III. Imperadore. Aſſedio, e liberazione d' Orbetello nelle Maremme di Siena. Combattimento dell' Armate Navali di Spagna, e Francia ne i ſod. M. Coronazione del Prencipe Ceſareo in Re di Boemia ſeguita in Praga. Concluſione del Matrimonio tra il Sereniſſimo Principe di Spagna, e la Sereniſſima Infante Ceſarea. Morte del Duca Odoardo Farneſe, e di Madama ſua Madre, e della Ducheſſa di Modena ſua Sorella. Secondo aſſedio di Lerida fatto da' Franceſi. Demolizione del Forte di Breme nello Stato di Milano.

1647. Fu la preſa d' Egra da' Svedeſi nella Moravia. Sollevazione del popolo di Palermo, ed altre Città. A' 7. di Luglio, in Domenica fu la ſollevazione di Napoli. Lerida aſſediata di nuovo da' Franceſi ſenza profitto. La preſa di Armentiers fatta dall' Arciduca Leopoldo in Fiandra. La preſa della Baſſea da' Franceſi in Fiandra. Cremona aſſediata da' Franceſi ſenza profitto. Inteſtina e continuata guerra tra il Re d' Inghilterra, e Parlamento. Continuazione altresì della guerra tra la Repubblica Veneta, e il gran Turco. L' Arciduca Leopoldo al governo delle armi di Sua Maeſtà Ceſarea in Fiandra, col racquiſto d' Armentiers, e Landren. Invaſione del Duca di Modena Collegato con Franceſi, per aſſediar Cremona. Accomodazione ne i Popoli di Napoli, e di Sicilia. D. Gio: d' Auſtria vien per la prima volta in Italia con l' armata.

1648.

1648. Inondazione del Tevere di Roma. Maravigliosi prodigi apparsi in Germania nella Città di Demburgo. Presa di Cliffa dall' Armata Veneta. Pace fra Sua Maestà Cattolica e Olandesi. Pace fra Sua Maestà Cesarea, e i Prencipi dell'Imperio, e le Corone di Francia, e Svezia. Seconde Nozze dell' Imperator Ferdinando III. con la Principessa Maria d'Ispruch. Morte del Re di Polonia, e sollevazioni grandi in quel Regno. Turbolenze di Napoli sedate dal Serenissimo Signor D. Gio: d' Austria. Aggiustamento di Sicilia, seguito per opera del Signor Cardinale. Secondo assedio di Cremona, e sua liberazione. Morte violenta del Gran Turco Ibraim, e suo primo Visir, e Coronazione di Maomet suo primogenito di sette anni. Altro assedio di Cremona dall' Esercito di Modena, e Francia senza frutto.

1649. Congiura scoperta in Madrid contro la persona della Maestà Cattolica, e decapitazione d'alcuni dei complici. Decapitazione di Carlo Stuardo di Scozia, Re della gran Bretagna comandata da Tommaso Farfaix Generale dell' Armi di quel parlamento in Londra. Venuta in Italia, e soggiorno in Milano della Maestà della Regina Maria Anna d' Austria per la Corte Cattolica, e del Re d' Ungheria, e di Boemia Ferdinando Francesco IV. ambedue figliuoli dignissimi dell' Augustissimo Imperadore Ferdinando III. Ritorno alla Corte Imperiale della Maestà del medemo Re di Ungheria. Fatto notabile seguito tra l' Esercito Ecclesiastico, e di Parma, con la rotta di quello di Parma a San Pietro in Casale. Matrimonio del Duca di Mantova con la Serenissima Arciduchessa Isabella Clara d' Ispruch. Grandissimo diluvio d' Acqua, e furia di Saette in Costantinopoli.

1650. Morte repentina del Marchese Giacomo Ganifrido. Presa fatta da Spagna di Castellet, Ciampelle, e Morson in Francia. Assedio, e presa di Porto Longone fatta da' Spagnuoli. Ripresa di San Teodoro in Candia da' Veneziani. Nozze della Serenissima Principessa Adelaida di Savoja col Serenissimo Principe Ferdinando Maria di Baviera. Rotta data da' Veneti all' armata Turca in Mare.

1651. Rotta notabile data dal Re di Polonia a' Cosacchi, e Tartari. Il Cristianissimo Re di Francia entrato nella maggiorità, e Coronato solennemente, e confirmato per Re da tutto il popolo.

1652. Presa fatta da' Spagnuoli della Città di Barcellona, Gravelingo, e Doncherchen riacquistati da' Spagnuoli. In Siviglia nella Spagna s' è per tre volte sentita suonare miracolosamente da se stessa una Campana. Li Corpi delli B. Giorgio Lascioli da Cremona, e Rocco Porti Milanese de' primi Padri Riformati della Congregazione di Sant' Agostino dell' Osservanza detta di Lombardia, furono ritrovati nel fabbricarsi l' antica Chiesa dell' Incoronata di Milano. Casale si rende all' Altezza di Mantova sforzatone dall' armi Cattoliche.

1653. Presa fatta da' Francesi della Piazza di Moron. Acquisto fatto da Spagnuoli, e Principe di Condè di Rocroy. Teodosio Primogenito di Giovanni Duca di Braganza preteso Re di Portogallo passò da questa a miglior vita. Bordeos, che si teneva per i Condeisti, s' accorda co' Regj. Soriano in Calabria del Re Cattolico donato a' Padri Domenicani.

1654. Prigionia del Duca di Lorena posto nel Castello di Anversa, e poi condotto in Spagna. Matrimonio seguito tra l' Altezza Serenissima di Modona, e la Signora D. Lucrezia Barberina. Bordeos assediato, e preso da' Francesi. Consecrazione del Re Cristianissimo fatta nella Città di Rems. Morte del Re de' Romani seguita a' nove Luglio. Astenay assediato da' Francesi, e preso dopo 50. giorni d' assedio. Arras assediato da' Spagnuoli, e poi soccorso da' Francesi. Oliviero Cromuel chiamatosi Protettore perpetuo de i tre Regni d' Inghilterra, Scozia, ed Irlanda. Cristina Figliuola del già Gustavo Adolfo Re di Svezia, succeduta nel Regno, e saggiamente governatolo per alcuni anni, lo rinunzia al Co: Palatino Carlo Gustavo.

1655. Morte d' Innocenzio X. e Creazione d' Alessandro VII. Estirpazione de gl' Eretici nella Valle di Lucerna, dal valore di Sua Altezza Reale di Savoja, seguita a' 16. di Maggio. Pavia assediata da' Collegati, e poi ritirati senza frutto. Il Re di Svezia, e gran Duca di Moscovia, fanno gran progressi nella Polonia. Conversione alla Fede Cattolica della Regina Cristiana di Svezia. Sua Professione in Brusseles, e venuta in Italia, passando a Roma.

1656. Contaggio in Napoli, con morte di 30. mila, e più persone. Valentiniana liberata dall' assedio da' Francesi. Valenza del Pò assediata da' Francesi, e dopo lungo assedio, resasi a patti di buona guerra. Morte del Duca di Saffonia. Presa del Tenedo dall' armata Veneta.

1657.

1657. Contagio memorabile in diverse Città d'Italia. Morte dell' Imperadore Ferdinando III. succeſſa a i due d' Aprile. Aleſſandria della Paglia aſſediata da' Franceſi ſenza profitto. Naſcita d' un Figlio maſchio al Re Cattolico. Morte di Gio: II. Regnante in Portogallo. Olinenza, ed altre Piazze pur in Portogallo, preſe da' Caſtigliani. Il Duca di Mantova fatto Vicario Imperiale, e Generale dell' armi dell' Imperio.

1658. Morte del Protettor d'Inghilterra Oliviero Cromuel dopo aver comandato 14. anni, Gravelines, ed altri luoghi in Fiandra reſi all' armi di Francia. Madrich, Dencherchen, ed altre Piazze in poter degl' Ingleſi. Elezione in Imperadore di Leopoldo Ignazio d' Auſtria. Bajadoz aſſediato da Portughesi, e ſoccorſo dagli Spagnuoli. Mortara acquiſtata dal General di Francia in Italia. Il Duca Franceſco I. di Modona, e ſua morte in Sant' Jà. Santificazione del Beato Tommaſo da Villanova Agoſtiniano.

1659. Fu privato il Figlio del Cromuel del Dominio d' Inghilterra ponendoſi in Repubblica. Elvos fu aſſediata dagli Spagnuoli, e liberata da' Portughesi. Pace concluſa fra le due Corone da' loro primi Miniſtri, i Signori Cardinal Mazzarini, e D. Luigi d' Arò co 'l matrimonio ſtabilito fra il Criſtianiſſimo, e l' Infante Cattolica.

1660. Morte del Re di Svezia, e del Ragozzi Principe di Tranſilvania. Reſtituzione delle Piazze accordate nella Pace Generale. Il Re d' Inghilterra richiamato, e ſtabilito concordamente da' Popoli del Regno. Abboccamento de' due Monarchi d' Europa dell' Iſola della Pace, ove al Criſtianiſſimo fu dal Cattolico conſegnata in Spoſa l'Infante Figlia. Pace tra la Polonia, e ſuoi Confederati con la Svezia, e poi tra Svezia, e Danimarca. Reſa di Varadino all' Ottomano.

1661. Morte del Cardinal Mazzarino Gran Miniſtro di Luigi XIV. Reſtituito al Trono, e Coronato in Inghilterra, il Re Carlo II. Stuardo prende in moglie l'Infanta di Portogallo, e Coſimo Terzo Gran Prencipe di Toſcana, Aloiſa d'Orleans. Caſtro viene incamerato dal Pontefice. Naſcita del Delfino di Francia. Naſcita del Terzo Infante di Spagna. Morte del Duca Alfonzo d' Eſte di Modona.

1662. Muore l'Arcid. Leop. Zio dell'Imp. in Danim. quel Re viene dichiarato ereditario del Regno. Il Criſtianiſs. acquiſta Doncherchen, con eſborſo agl'Ingl. di 5. milioni di quelle Lir.

1663.

1663. Muore Madama Cristiana di Francia Madre del Regnante Duca di Savoja. L'Ottomano, rotta la pace a Cesare gli occupa nell'Ungheria Neyesel, Levenz, Novegradi, ed altre Piazze. I Veneziani abbruggiano Dulcigno al Turco. Matrimonio stabilito tra la Maestà dell'Imperadore, e la Serenissima Infante Margherita di Spagna. L'Imperadore si porta alla Dieta di Ratisbona.

1664. Il Re Cristianissimo spedisce il Duca di Benforte contro i Corsari di Africa; Prende la Città di Gigeri, che destituita di soccorsi, è rilasciata con perdita di buona parte dell'Armata, e pezzi 36. di Cannone. Aggiustamento seguito tra il Pontefice, e il Re di Francia. Il Conte Niccolò di Serino abbruggia a' Turchi il famoso Ponte d'Esech, e la Città di 5. Chiese, e prende per assalto le Città di Bresvizza, e Behemenz, e Blevens. Si rende all'Abbassi in Transilvania la Piazza di Zecheleid. Gl'Imper. ricuperano da'Turchi la Città, e Castello di Nitria. Il Conte di Serino pone l'assedio a Canissa, e da quella è necessitato a levarsi. Il Susa rompe i Turchi in Ungheria con morte di gran numero d'essi. Il Susa ricupera da' Turchi la Piazza di Levenz. I Turchi prendono, e smantellano il nuovo forte di Serinvar. Zecheleid ritorna in potere dell'Imperadore. I Portughesi occupano la Città di Valenza d'Alcantara. Vittoria ottenuta dall'Esercito Imperiale, comandato dal Montecuccoli contro i Turchi al fiume Roab, ove rimasero estinti da sedeci mila Ottomani. Tregua stabilita per venti anni tra Sua Maestà Cesarea, e'l Turco. Si danno sotto la protezione di Cesare i Contadi di Zatmar, e di Kallò in Transilvania. La Città d'Erfort presa dall'Elettore di Magonza.

1665. Apparizioni d'alcune Comete in diverse parti del mondo, e massime nell'Africa. Seconde Nozze del Duca di Savoia. Morte dell'Arciduca Sigismondo d'Ispruch senza successione. Peste fierissima in Inghilterra, particolarmente nella Città, e contorni di Londra. Abbruggiamento della maggior parte della Città di Roterdam ne Paesi bassi, ed altri luoghi della Germania. Santificazione del Beato Francesco di Sales Vescovo di Genevra. Morte di Carlo II. Duca di Mantoa, e Monferrato. Morte del Monarca delle Spagne Filippo IV. alquale successe il di lui Figlio Carlo II. sotto la Tutela però, per esser ancora Infante, della Regina Maria Anna sua Madre. L'Imperatore si porta da Vienna ad Inspruch a prendere il possesso

de'

de' Stati lasciati dall' Arciduca Sigismondo, e gli unisce alla sua Imperial Corona.

1666 Morte della Regina di Francia Anna d'Austria Madre di Luigi XIV. Regnante. Portughesi assalischono furiosamente la Piazza di Alarache, o sia Piazza grande del Los Veles, e vi lasciano estinti da 1400. uomini, molti Officiali, e quantità d'attrezzi militari. Combattimento marittimo tra Inglesi, e Olandesi, colla peggio de' primi, che vi perdettero da 15. Vascelli, muniti di 690. pezzi d' Artiglieria tra grossi, e piccioli, e da circa 6000. uomini. Sanguinoso conflitto tra l' esercito del Re di Polonia, e suoi sollevati, colla peggio de' primi, che vi perdettero da quattro in cinque mila uomini, e dodeci pezzi di Canone. Nascita del Principino di Parma, e morte della Duchessa Isabella d' Este sua Madre. Altro combattimento marittimo tra gl'Inglesi, e Olandesi, colla peggio di questi, che vi perdettero da 20. Legni, con danno de' primi. Incendio attaccato dagl' Inglesi, negli Olandesi in un Canale di Flie, che v'incenerirono da 140. o 150. Legni carichi di ricche Merci, ascendenti al valore di più di dodeci milioni. Altro incendio attaccato da Inglesi in un villaggio degli Olandesi, che vi arsero da cinque in seicento case con gran spavento di quei contorni. Pace tra il Re di Polonia, e sollevati del suo Regno. Venuta dell' Augustissima Imperatrice in Italia, e solenne entrata in Milano, andata, e arrivo alla Corte Cesarea. Grave incendio seguito nel Luogo, e Fortezza di San Venant, quali rimasero quasi totalmente distrutti, e inceneriti. Altro combattimento tra Inglesi, e Olandesi, nel quale questi vi perdettero da circa 30. Vascelli carichi di Merci. Memorabile incendio seguito per sei giorni nella Città di Londra, nel quale s'incenerirono circa 16000. case, molti Tempj, e Luoghi insigni, e perdita di molte migliaja di persone. Presa fatta da' Spagnuoli in Portogallo, del Luogo di Vairos, e della Città, e Castello di Dapo di Vita, e demolizione del Forte di Hagos.

1667. Papa Alessandro VII. finì di vivere, e cominciò a regnare Clemente IX. che fu prima il Cardinal Giulio Rospigliosi. Terremoto a Ragusi, per il qual rimase quasi desolata. L'Elettrice di Baviera si porta in Padova per curarsi di sua infermità, accompagnatavi dal Duca Elettore, che passati unitamente a Venezia ritrovano il Duca di Savoja loro Fratello, e Cognato. Si dichiara con specioso Diploma lo stesso Elettore

Pro-

protettore della Religione Costantiniana di San Giorgio, e del suo Gran Maestro Angelo Maria Flavio Commeno, al qual promette luogo di residenza in Monaco, assegnamento de' beni nel Palatinato Superiore, e di erigere in Commende alcune Prefetture, ed altro. Il Re di Francia aggiustato con l'Inghilterra, passa in Fiandra a danni della Spagna a pretesto delle ragioni della Regina sua moglie, dove s'impadronisce di Lila, Davai, Tornay, Odenarde, ed altre piazze. S'interpose il Pontefice, s'elegge per lo trattato Aquisgrana. In Vienna viene alla Fede cattolica il Prencipe di Moldavia. I Deputati di Francia, e Svezia prononziano sentenza difinitiva tra l' Elettorale Palatino, e quello di Magonza, e d' altri Principi suoi confederati. Morì Lodovica Maria Gonzaga moglie del Re Casimiro di Polonia, come parimente il Prencipe Mattias fratello del Duca di Toscana. I Turchi con poderosissimo Esercito assediano Candia sotto il comando del primo Visire, fiero nemico de' Cristiani. Nascita del primogenito della Maestà Cesarea.

1668. Clemente IX. sopprime le Religioni di San Giorgio in Alga, di S. Girolamo di Fiesole, e de' Giesuati. Pace tra le corone conclusa in Aquisgrana, nella qual si lasciano alla Francia le conquiste fatte nella Fiandra senza pregiudizio della minorità del Re Cattolico, a cui è restituita la franca Contea. Don Gio: di Austria, che si mostra mal sodisfatto dalla corte, s'acqueta con la partenza dell'Inquisitore, qual fu mandato a Roma. Discordie nella casa regnante di Portogallo, a causa delle quali la Regina si ritira in un Monasterio d' onde uscì per Isposa dell' Infante D. Pietro sublimato al Soglio Reale da quei Stati dopo la deposizione del Re D. Alfonso. Si conclude pace con la Spagna. Muore il Prencipe d'Austria primogenito di Cesare, s'incendia il palaggio Imperiale, e tra le rovine si ritrova illeso un pezzo di Legno della Santissima Croce, scordatosi dall' Imperadrice Leonora, per memoria del qual miracolo instituisce un' ordine di Dame, sotto il Titolo della Crociera con il moto *Salus, & Gloria*. Si conchiuse per mantenimento della pace fra le due corone la triplice lega tra Inghilterra, Svezia, ed Olanda, e poi si diede la Garanzia universale a tutti gli Stati della Monarchia cattolica. La Francia mal sodisfatta de gli Olandesi, gli attacca con guerra non per anco sopita. Casimiro Re di Polonia rinunzia il Regno

prima di che giura il ristabilimento della tregua con la Moscovia.

1669. Continua piucchè mai crudele in Candia la guerra, ivi in Sortita restò morto il Duca di Beufort grand' Armiraglio dell' armata di Francia; quale perciò partita con gli altri Ausiliarj, si venne alla resa con lo stabilimento della pace, all' avviso della quale dicesi esser morto di cordoglio il Pontefice, che tanto si avea adoperato per soccorrerla. Michiel Unimovieschi, e Zabaras vien eletto Re di Polonia, e prende per moglie l' Arciducheſſa maggiore sorella dell' Imperadore, ed il Re Casimiro se ne passò in Francia. Canonizazione fatta dal Pontefice Clemente Nono delli Beati Pietro d'Alcantara Spagnuolo dell' Ordine di San Francesco, e della Beata Maria Maddalena de' Pazzi dell' Ordine Carmelitano.

1670. Dopo mesi 4. e giorni vinti vien creato per successore al detonto Pontefice Clemente X. Muore Ferdinando II Duca di Toscana. La Principessa di Guastalla è data in moglie al Duca di Mantova. In Ongaria, e Croazia scoperte le congiure di quei grandi restano decapitati i Conti Nadasti, Serino, Marchese Frangipani, ed altri; Indi Cesare introduce presidj Alemani in tutte le piazze forti di quel Regno. Muore in Danimarca il Re Federico Terzo, e gli succede Cristiano V. suo figliuolo. In Inghilterra morì il Duca di Aubermarla, general Monch; ed in Francia per improvviso accidente Madama Enrichetta d' Inghilt. Ducheſſa di Orleans. La Francia occupa la Lorena, e quel Duca si ritira in Germania.

1671. Differenze tra l'Elettore, e la città di Colonia, quello appoggiato alla Francia, e questa assistita da Cesare, e dall' Olanda. I Principi di Bransuich sorprendendo la Città medema, e dopo cento, e più anni di alienazione la soggetta nuovamente al suo Dominio. Cesare confirma tutti i privilegj, e grazie concesse da altri Imperatori, e Pontefici alla famiglia Angela Flavia Comnena, e sua Religione Costantiniana di San Giorgio, la raccomanda con Lettere efficacissime al Pontefice, e Regina Cattolica, Canonizatione fatta dal Sommo Pontefice Clemente X. delli Santi Cajetano Tiene Teatino, Francesco Borgia Gesuita, Filippo Benizzi Servita, Ludovico Beltrando e Rosa di Lima Domenicana.

1672. Resta dichiarato Beato Papa Pio V. primo tra Pontefici, che ciò sortisse per via d' Inquisizione, e processo. Per re-

rescritto di Sua Santità ha loco in Capella Provincia il Procurator Generale della Religione de' Cavalieri Costantiniani di San Giorgio, vien dichiarato il Cardinal Massimi protettore della medesima. Rimini rimase quasi disfatto a causa del Terremoto. Insorge guerra in Italia tra il Duca di Savoja, e la Repubblica di Genova, che a interposizione della Francia s'aggiustano. Gli Olandesi vittoriosi in mare, contro l'Armate d'Inghilterra, e Francia, ma in Terra perdono le provincie della Gheldria, Overisel, Utrecht, e parte della Frisia, con morte però di gran Nobiltà della Francia. Il Governatore della Fiandra, Monterei ruppe il corso alla fortuna Francese, con l'introduzione de' presidj Spagnuoli nelle piazze confinanti degli Olandesi; Anche Cesare obbligato alla Garanzia della pace di Cleves, mandò congiuntamente con Brandeburgo l'esercito al Reno, e nella Vesfallia per astringere all'osservanza Colonia, e Munster. L'armi Ottomane prendono in Polonia l'importantissima piazza di Caminiez a causa delle discordie del Generalissimo Subieschi, e il Re.

1673. Passa in Matrimonio al Duca di Jorch la sorella del Duca di Modena. I Polacchi vicino al fiume Neister rompono l'esercito Turchesco, e ricuperano Cocino con altre piazze, e a' Leopoldi mancò di vita il Re. Cesare, e la Spagna dichiarano la guerra al Re di Francia per l'invasioni fatte da esso nella Fiandra, e nell'Imperio. Si aggiusta il Cristianissimo con l'Elettore di Brandemburgo, e gli restituisce le piazze occupate salvo Veser, con promessa di restituire anco questa seguita che sii la pace con la Olanda. Prende Mastrich, e la Città di Treveri, e quell' Elettore. Abbrucia il ponte ad Argentina, prende le Città libere d' Alsazia, si conclude lega tra Cesare, la Spagna, e Olanda. Il Conte Cucoli prende Bona Città capitale dell'Elettore di Colonia. Il General Rebenaur ricupera Coverden con altre piazze, e il Prencipe Oranges Narden. In Francia muore Casimiro Re di Polonia, a Vienna l' Imperatrice Margherita d' Austria. Cesare passa alle seconde nozze con l' Arciduchessa Claudia d' Ispruch.

1674. Eccettuate le Città di Mastrich, e Grave, abbandona la Francia tutte l'altre conquiste d' Olanda, componendosi con gli abitanti in contribuzione de' dinari per la redenzione del Sacco, trasportando però a Grave i Cannoni, Armi, e Monizioni, che puote cavare dalle medeme; restituisce altresì a

sì a Brandemburgo le piazze di Cleves, e il Forte di Schinche. L'Elettore di Colonia, Munster, ed altri Principi dell'Imperio abbandonano il Re Cristianissimo; lo stesso fa il Re Brittanico, che costretto dal parlamento, ci pacifica con l'Olanda. Si porta il Re di Francia in persona al conquisto della Franca Contea, che gli riesce, non venendoli fatta alcuna opposizione da' Svizzeri, dopo di che portandosi il Turenà nel Palatinato, e incontrandosi con il Duca di Lorena rimase perditore; similmente il Principe di Condè attaccato l'Esercito de' collegati, che marchiava per luoghi stretti, gli riuscì disfargli la retroguardia; ma poscia urtato nel grosso degli Alemani rimase per così dire sconfitto. Attaccata da collegati Odenarda, al soccorso del Condè convengono abbandonarla, e ritirarsi in Gante. Nel Rossiglione i Spagnuoli sotto la condotta del Duca di San Germano fanno qualche progresso con l'occupazione di alcune piazze, e posti, ed avriano fatto più, se la rebellione di Messina non gli avesse obbligati a portarsi colà con parte dell'armata. Come reo di stato, viene d'Ordine di Cesare arrestato a Colonia il Prencipe Guglielmo di Firstembergo ministro di quell'Elettore, e per consimili materia, relegato in Boemia il Principe Lubcorriz. Cocino è ripreso dall'armi Ottomane. Il Generalissimo Subieschi eletto da' Polacchi per suo Re col nome di Giovanni III. A Roma insorgono differenze tra gli Ambasciadori delle Corone, e palazzo a causa d'Editto di nuova gabella, alla quale vengono sottoposti gli stessi Cardinali, ed Ambasciadori.

A Venezia sul principio di detto anno 1674. venne a morire il Doge Domenico Contarini Principe di felicissima ricordanza, e gli venne con applauso universale sostituito li 6. Febbraro Niccolò Sagredo Kavalier, e Procurator di San Marco di chiarissima fama per le Ambasciate, e cariche longamente sostenute da esso, e nella patria, e nelle corti di Spagna, dell'Imperio, e di Roma. Per la cui esaltazione essendosi rinovellato l'uso antico, che tutte le Città, Provincie, e Regni del Dominio Veneto mandino Ambasciadori di congratulazione, e di obbedienza al nuovo Principe, e concorsero tutte col proprio ossequio, animato non meno dalla fede, e devozione, ingenuità de' popoli, che da superbe comparse, e da eleganti orazioni, ad accrescere il decoro, e il lustro della pubblica Maestà, e grandezza.

1675. Il Re Cristianissimo assiste alli tumulti di Messina, con assistenze di validi soccorsi sotto la condotta del Viscona; Invade con stratagemma l' Esercito Francese la Cittadella di Liege. Sotto la direzione di Criqui a Sciarlmont sono i Francesi ributtati; aspirano pure alla conquista de' Stati dell' Elettor di Magonza, ma vengono prevenuti dagl' Imperiali; ha co' medemi secreta intelligenza un' Inviato, che resiedeva per Polonia, e Principi di Branstich all' Haya, perilchè è perpetuamente esiliato dagli Stati di Olanda, prendono gl' Olandesi l' Isola di S. Tommaso, che tenevano i Francesi nell' Indie Orientali. Muore il Duca di Lorena, e subentra in suo luoco il di lui Nipote Principe Carlo. Muore il Duca Carlo Emanuele di Savoja. Carlo Secondo Re delle Spagne comincia reggere i suoi Regni. Beatificazione di diecinove Servi di Dio Martirizati da gli Eretici in Gorgon nell' Olanda al tempo della rivoluzione di quella Provincia, cioè quattro Preti secolari, due Monaci Premonstratensi, un Domenicano, un' Agostiniano, e undeci minori Osservanti di San Francesco.

1676. Nel presente anno essendo passato da questa a miglior vita il Doge Niccolò Sagredo di felicissima memoria, gli venne con applauso universale sostituito li 25. Ag. Alvise Contarini Kavalier, e Procurator di San Marco, di gran bontà, e di chiarissima fama per i suoi molti meriti. Viene eletto Sommo Pontefice il Cardinal Benedetto Odescalchi Comasco col nome d' Innocenzio XI. La piazza di Carlestat, posseduta da' Svedesi, si rende al Duca di Zel. I Francesi demolisconо la Cittadella di Liege, ed altre piazze di quella Provincia. L' Imperatrice Claudia passa all' altra vita. I Francesi acquistano Condè in Fiandra. Battaglia Navale de' Francesi contra l' armata Spagnuola, e Olandese ne' Mari di Sicilia con la peggio di questi, restandovi morto l' Armiraglio Ruyter. Si rende a' Francesi la piazza di Buchaim in Fiandra. Il Duca di Lorena Generalissimo dell' esercito Cesareo cinge con stretto assedio la forte piazza di Filisburgo. Il medesimo rompe i Francesi inviati al soccorso di detta piazza. I Danesi tolgono a' Svedesi l' Isola di Groenland. Battaglia Navale fra Danesi, e Svedesi con la peggio di questi. Il Prencipe d' Oranges assedia Mastricht. I Francesi prendono Ayre in Fiandra. I Danesi levano a' Svedesi la città, e castello di Olsemburgh, e la piazza di Landscron nella Scania. I Brandemburghesi tolgono

a' Svedesi Anclam, e l' Isola di Sedom. Il Duca di Zel prende a' Svedesi la piazza di Staaden dopo alcuni Mesi d'assedio. I Francesi si portano al soccorso di Mastrich, e l'Oranges ne leva l' assedio. Erlisburgo dopo tre mesi di strettissimo assedio si rende agl' Imperiali. Il Re Danese prende per assalto la piazza di Cristianstat. Pace tra' Polacchi, e Turchi. I Brandemburghesi assediano la famosa piazza di Stettino in Pomerania. Battaglia tra gli eserciti Danesi, e Svedesi con la peggio di questi.

1677. Nel presente anno la Maestà dell' Imperadore passa alle terze nozze con la Principessa Eleonora di Neoburgo. Si attacca guerra tra il gran Turco, e il gran Duca di Moscovia, segue combattimenti con il peggio, e rotta de' Turchi. I Francesi demoliscono Aghenau, Savena, ed altre piaaze nell' Alsazia. I Svedesi ricuperano il Castello di Elsemburgo, e le piazze di Carles, Gaven, e Cristianopoli. I Francesi acquistano in Fiandra le piazze di Valencienes, Cambray, e Sant' Omer. Il Duca di Lorena entra con poderoso Esercito Cesareo nella Francia, ed occupa alcuni luoghi. Danesi soccorrono felicemente Cristianstat attaccato da' Svedesi. Conflitto Navale tra Danesi, e Svedesi con la rotta di questi, che vi perdettero diecisette Vascelli. Il Prencipe d'Oranges assedia Carleroj in Fiandra, e pochi giorni dopo si ritira dall' Impresa. I Danesi acquistano per assalto l' Isola di Maestrand, e insieme anco le piazze di Malpert, Adulcam, Gustavenburgh, Carelschans, e Carel stans. I Danesi s' impadroniscono dell' Isola di Rughen. I Francesi acquistano la piazza di Friburgo in Alsazia. A' medesimi si rende in Fiandra la piazza di San Ghisleim. La forte piazza di Stettino dopo aver sofferto quasi due anni d' assedio si rende a' Brandemburghesi.

1678. I Francesi abbandonano la Città di Messina, ed altri Luoghi, che occupavano in Sicilia, partendo si all'improvviso con tutta l' armata, e con il trasporto del meglio. Li vintisei Luglio giorno di Sant' Anna nacque un Figliuolo Maschio a Sua Maestà Cesarea, col nome al Sacro Fonte di Gioseffo, Giacomo, Ignazio, Giovanni, Antonio, ed Eustachio. Passa a miglior vita Gio: Francesco Morosini Patriarca di Venezia di felice memoria, e li dieci Agosto gli venne sostituito Alvise Sagredo Kavalier, Fratello del già Serenissimo Doge di Venezia. I Svedesi ricuperano per assalto l' Isola di Rughen

con

con morte, e prigionia de' Danesi, che la guardavano. Francesi nell' America levano agli Olandesi l'Isola di Tabago. La Città, e Castello di Gant, con la piazza d'Ipri si rendono a' Francesi. I Francesi sorprendono il forte d' Escluia appresso Mastrich. I Danesi occupano l' Isola di Essingh vicino a Gottemburgh. I Francesi attaccano Reinfel, ma alla comparsa degli Alemani abbandonano l' impresa. A' Danesi si rende il forte di Condstrax presso lo stretto del Sund. In America per borasca di mare, s' affondano dodeci grossi Vascelli da guerra Francesi. I Svedesi ricuperano Cristianstat. Battaglia tra l' Esercito de' Collegati, e quello de' Francesi presso Mons in Fiandra con la peggio di questi. Pace tra Francesi, Spagnuoli, e Olandesi. I Danesi sbarcano nell' Isola di Rughen; e se n' impadroniscono. Brandemburgo toglie per assedio a' Svedesi le Città di Stralfund, e Grispuald. Naufragio nel Mare di Scania di cinque mila Svedesi. I Svedesi con numeroso esercito invadono la Prussia Ducale. Battaglia nella Prussia tra Brandemburghesi, e Svedesi con la disfatta di questi. Pace fra Cesare, e la Francia. I Cesarei battono i Ribelli in Ungheria. I Turchi sotto Cecrino battuti da' Moscoviti.

1679. Pace tra Svezia, e Brandemburgo. Progressi de' Cesarei contro i Ribelli in Ungheria. Vittorie, e progressi de' Moscoviti contro Turchi, e Tartari. Congiura in Inghilterra contro il Re. Il Duca di Montmout combatte, e vinse i sollevati in Scozia. Cesare spedisce alla Serenissima Repubblica di Venezia Ambasciata già per lungo corso di tempo interrotta, rinovata ora nella persona del Signor Co: Francesco della Torre. Maritaggio del Re Cattolico con la Principessa d'Orleans. Morte del Serenissimo di Baviera. Pace tra le Corone del Nort, condecorata dal Matrimonio del Re Svedese nella Sorella del Re Dano. Peste fierissima in Vienna, ed altri paesi della Germania, e in Spagna nelli Regni di Granata, d' Antichiera, e d' Andalusia. Morte del Serenis. D. Gio: d'Austria.

1680. Matrimonio tra il Delfino di Francia, e la Principessa di Baviera. Incendio spaventevole del monte Vesuvio con tali mugiti, che il terremoto si fece sentire per trenta miglia d' intorno con gran timore de' popoli circonvicini. Morte del gran Mastro della Religione di Malta, ed è eletto in suo luogo Fra D. Greg. Caraffa. I Mori assediano Tanger, che vien difeso con gran bravura dàgl' Inglesi. I Spagnuoli dichiarano gover-

natore di Fiandra il Prencipe di Parma. Terremoto grande nell'Andaluſia, dal quale fu atterrata, e reſa inabitabile gran parte della città di Malega.

1681. Naſcita d'un' Arciduchina a Ceſare, e al Sacro Fonte le fu dato il Nome di Maria, Eliſabetta, Gioſeffa, Tereſa, Antonia, e Lucia. Gl' Ingleſi a Tanger ſortiſcono ſopra i Mori aſſedianti, uccidendone ſopra mille, e cinquecento, laſciandovi anco gran numero di feriti, reſtando però morto in queſta fazione il Governatore della piazza, ed il Conte di Plemout. Tregua fra Ingleſi, e Mori per ſei meſi. Incendio grande a Bruſſelles in Fiandra, che abbruggiò la Chieſa grande, e la Chieſa, e colleggio de' Padri Geſuiti, il convento delle monache Nere, la caſa della Città, e più di cinquecento altre caſe con danno notabiliſſimo. Incendio conſiderabile in Norvegia, che abbrucciò tutta la città di Dronthem, preſervandoſi la Chieſa, e il caſtello. Tregua de' Moſcoviti con Turchi, e Tartari per venti anni. Incendio memorabile nella città d' Alboo nella Frinlandia, che riduce in cenere novecento caſe con la belliſſima Chieſa, e queſto è il nono incendio, che ha patito queſta città dall' anno 1310. in qua, che fu fondata. Inondazione terribile alla Mecca, che oltre il devaſto della campagna vi rimaſero morte ſopra dodeci mila perſone con grand' apprenſione de' Turchi. La Peſte ſerpeggia in varj paeſi della Germania. I Franceſi entrano in numero di ſei mila nella Città, e cittadella di Caſale di conſenſo del Sereniſſimo di Mantova. I Franceſi s' impadroniſcono del forte d' Argentina. Argentina fu inveſtita dall' armi Franceſi, che ſi rende con condizioni onorevoli. Turchi, Tranſilvani, e Ribelli Ungheri fanno ſcorrerie ſopra i Ceſarei da quali più volte ſono battuti.

1682. Fiera boraſca di mare cauſa gran danno alla Città, e Porto d'Amſterdam, e altri Porti maritimi di Fiandra, Francia, e Germania. Grand' inondazione in Olanda, e Fiandra, che agli Olandeſi apportò danno per più di venti millioni. Le grandiſſime innondazioni de' fiumi danneggiano incredibilmente molte città della Germania. I Franceſi bloccano ſtrettamente la città di Lucemburgo, e poco dopo ne levano la bloccata con applauſo univerſale, ſtante gl' avviſi avuti dal loro Ambaſciadore alla Porta de' grandi apparati de' Turchi contro l'Ungheria. Spagnuoli dichiarano il Marcheſe di Gra-

na

na Governatore Generale in Fiandra. Nascita del Secondo Arciduchino a Cesare. Elezione di nuovo Vescovo d' Argentina nella persona del Prencipe Guglielmo di Fustenbergh. Morte del Gran Czar di Moscov. La peste serpeggia fieramente in varie città, e luoghi della Spagna, e nella città, e contado, e confini dello stato Veneto nel Friuli. Gran sollevazione nella Moscovia, per la quale rimasero trucidati da'sollevati sopra cento, e cinquanta de'più cospicui Signori di quella Monarchia. Nascita d' un figlio maschio al Delfino di Francia, che dal Re è dichiarato Duca di Borgogna. Incendio del monte Vesuvio, che gittando gran fiamme, e infinità di pietre, poscia quantità grande di fumo negrissimo, che apportò gran terrore a quei popoli. L' armata Navale di Francia danneggia notabilmente la città d' Algeri. Il Techeli capo de' Ribelli in Ungheria assistito da' Turchi prende per forza la piazza di Cassovia, e altre di minor grido nell Ungheria Superiore. Il Prencipe Alessandro di Parma è dalla Repubblica Veneta dichiarato Generale d' Infanteria. La peste fa gran strage ne' stati di Brandemburgo, e Sassonia.

1682. La Repubblica Veneta conferisce la carica di Generale della cavalleria al Prenc. Cesare d'Este. Apparati grandi de'Turchi contro l' Ungaria. Lega offensiva, e diffensiva stabilita fra Cesare, e il Re di Polonia contro le forze poderosissime Ottomane. I Turchi si portano all assedio di Vienna, stringendola strettamente in num. sopra due cento mille combattenti sotto la direzione di Mustafà Carrà primo Visire. Li Cesarei diffendono bravamente, e corraggiosamente la piazza di Vienna comandati dallo Strenuo Generale Conte di Starembergh. Li Cesarei battono, e disfanno in campagna più volte li Turchi è gl'Ungheri Ribelli. I Francesi con grand' armata maritima infestano di nuovo un poco la città d Algieri. Morte della Regina Madre di Francia. L' armate Cesarea, e Polacca in numero sopra cento mille combattenti portano il tanto bramato soccorso, e liberano la Città di Vienna dall' assedio con giubilo universale di tutta la Cristianità, con la sconfitta dell' Esercito Ottomano, acquisto del cannone, bagaglio, padiglioni con il più prezioso Tesoro del Gran Visir, ed il Stendardo Reale acquistato dallo stesso Re Polacco Giovanni Subieschi, dal quale è mandato in dono al Sommo Pontefice Innocenzio XI. Li Cesarei, e Polacchi battono, e

disfan-

distanno vicino al forte di Barcham un corpo di quindeci mila Turchi de' più agguerriti, restandone morti sul campo sopra otto mila, e morti centinaja affogati nel Danubio. I medesimi acquistano il forte di Barcham con la spada alla mano. I Croati bloccano la fortissima piazza di Canissa. I Cosacchi fanno lo stesso a quella di Caminiez. I Polacchi battono più volte i Turchi incamminati al soccorso di Caminiez. L'armate Cesarea, e Polacca s'impadroniscono a forza d'armi della Città, e fortezza di Strigonia. A'Cesarei si rendono le Città di Levenz, Papa, e Totis già occupate da'Ribelli. I Francesi s'impadroniscono della Città di Cotray. Dixmunda in Fiandra. I Morlacchi sudditi dell' Ottomano si sollevano, prendono l'armi contro il medesimo impadronendosi di molti luoghi già posseduti dallo stesso nella Dalmazia. Naufragio notabile di molti Vascelli, della Flotta Olandese con la morte de' migliori Officiali, che la comandavano. I Polacchi s'impadroniscono di molti luoghi nell' Ungaria già occupati dai Turchi. Rotta memorabile data da' Cosacchi Zarapovesi a' Tartari, restandone tagliati a pezzi sopra trentamille di questi.

1684. I Spagnuoli dichiarano la guerra alla Francia. Morte del Sereniſſimo Doge di Venezia Luigi Contarini. Matrimonio tra il Duca di Savoja, e la principessa d'Orleans. La Sereniſſima Repubblica di Venezia entra in Lega con Cesare, ed il Re di Polonia contro la potenza Ottomana. L'armata Navale di Francia danneggia notabilmente con le Bombe la Città di Genova. I Franceſi s'impadroniscono della piazza di Lucemburgo. Tregua tra Francia, e Olanda per anni vinti. I Cesarei prendono a' Turchi in Ungheria le piazze di Vicegrad, Vaccia, e Pest, e battono più volte i Turchi nelle vicinanze di Buda, con acquisto di cannone, Bagaglio, e Stendardo Regio. I Veneti s'impadroniscono dell' Isola, e Fortezza di Santa Maura. I medesimi acquistano la Fortezza della Prevesa. Rotta notabile data da'Cesarei sotto la condotta del generale Scultz di Techeli nelle vicinanze d'Eperies. L'armata Cesarea comandata dal Sereniſſimo di Lorena si porta all'assedio di Buda. Battaglia tra Cesarei, e Turchi nelle vicinanze di Buda con la rotta di questi, e perdita di tutto il cannone, padiglioni, stendardi, e bagaglio. Cesarei prendono a patti la fortezza di Varovizza in Croazia. Tregua fra'Franceſi, Spagnuoli, e Imperio per anni vinti.

1685.

1685. I Spagnuoli entra in Lega con Cesare, Polonia, e Veneziani contro il Turco. Morte del Re Carlo II. d'Inghilterra con pubblica professione della Fede cattolica Romana, ed esaltazione al Trono di Giacomo II. già Duca di Yorc, che si dichiara anch' esso cattolico. Aggiustamento tra la Francia, e la Repubblica di Genova. Assedio, e presa di Corone in Morea dall' Armi Venete. Assedio, e presa da' Cesarei della piazza fortissima di Neuhausel nell' Ungheria superiore. Sollevazione del Duca di Mommouth, figlio naturale del Re Carlo II. d'Inghilterra, repressa con l'armi, e supplicio pubblico dello stesso in Londra. Strigonia assediata dal gran Visir, e soccorsa dal Duca di Lorena, con la sconfitta de' Turchi. Il general Lesle nell' Ungheria Inferiore incendia la città d'Esech, e la maggior parte del suo famoso ponte. Eperies, e Cassovia nell' Ungheria superiore sono riposte all' obbedienza di Sua Maestà Cesarea da' generali Imperiali. Il Conte Techeli capo de' Ribelli d' Ungaria, e fatto prigione in Varadino da' Turchi, che lo strascinavan sopra una caretta a Belgrado. Zolnoch fortezza importante ne' confini della Transilvania, e presa da' Cesarei a' Turchi. Il Re di Francia con Editto assoluto abolisce il Calvinismo in tutti i suoi Stati, ed obbliga gli Eretici ad abbracciare la Religione Cattolica.

1686. Inondazione straordinaria del mare in alcune provincie d' Olanda, e ne' contorni d' Amburgh, con danno inestimabile delle case, persone, ed armenti. Segue in Londra la prima andata pubblica de' cattolici nella Chiesa di Vestminster, ove si celebrano sollenemente Messe, prediche, e processioni all' uso cattolico. Abolizione di tutte le leggi penali contro i cattolici in Inghilterra fatta da S. Maestà Brittanica. Estirpazione degli Eretici detti Barbetti dalle Valli di piemonte, fatta con l' armi da sua Altezza Reale di Savoja. Il Seraschiero, ed il Techeli sorpresi sotto Seghedino con un' esercito di Turchi, Tartari, e Ribelli dal generale Haisler son posti in fuga, e sconfitti con insigne mortalità. Vittoriosa presa di Buda capitale dell' Ungheria dall' armi Imperiali sotto gli auspici de' Sereniſſimi Duchi di Lorena, e di Baviera dopo più di due mesi d' Assedio, seguita a viva forza con strage di tutto il presidio. Modone, Navarino, Napoli di Romania, ed altri luoghi presi con la forza dell' armi Venete in Morea. Sospirata promozione di 27. Porporati dalla Santità

di

di noſtro Signore, con la conſolazione di tutto il mondo Criſtiano. Famoſa ambaſciata del Re di Sciam nell' Indie Orientali al Criſtianiſſimo, con regali di gran valore, e riſpoſta del Re con la miſſione di molti Religioſi, per ivi predicare la Fede. Due fratelli Baſsa uno già Comandante in Napoli di Romania, e l'altro di Zarnata in Morea vengono a ſtanziare in Venezia, primi de' Turchi venuti a cercare aſilo nella Criſtianità. Preſa di Seghedino, cinque Chieſe, Siclos, Simonturn, e Capoſvar nell' Ungheria Inferiore dall' armi Imperiali a' Turchi. Pompoſa Ambaſciata de' Moſcoviti in Polonia per confermare l'alleanza tra' Czari, e quella Repubblica. Morte dell' Imperatrice Eleonora, Vedova dell' Imperatore Ferdinando Terzo.

1687. Nuovo Ambaſciadore d' Inghilterra in Roma, ove con magnificentiſſima comparſa porta l'obbedienza del Britannico, e Nuncio di Sua Santità in Londra, ove con tutti gli Eccleſiaſtici piglia l'abito Clericale, e le Marche pubbliche del Cattolichiſmo. Apertura di nuove Chieſe, e frequenti converſioni di Proteſtanti alla Fede Cattolica nel medeſſmo Regno. L' Arme Venete acquiſtano in Levante Patraſſo, i Dardanelli di Lepanto, Corinto, e il rimanente della Morea, con la famoſa Piazza della Città d'Athene. In Dalmazia eſpugnano la Piazza di Caſtel Nuovo ſituata nel golfo di Cattaro. Il Duca di Lorena rompe nelle vicinanze d' Eſſech l' Eſercito Turco compoſto di 70000. e più combattenti. S' inoltra poi nella Tranſilvania facendo piegare quel Prencipe al partito Ceſareo. Dal General Caraffa ſi mette preſidio Alemano in tutte le piazze di quel Principato. Il General Duneval occupa Eſſech abbandonato da' Turchi, a gl' Imperiali ſi rende Agria, il di cui eſempio ſegue Moncatz, e la Prencipeſſa Techeli, che vi era dentro, vien coſtretta venirſene a Vienna ad implorare dall' Imperatore il perdono per ſe, e ſuoi figli, che le viene conceſſo. Andata del Marcheſe di Lavardino Ambaſciadore del Re Criſtianiſſimo in Roma, che non viene accettato dal Papa. Memet Quarto Imperador de Turchi vien depoſto dal Trono, ed è dichiarato gran Signore Solimano ſuo Fratello ſtato in prigione per lo ſpazio di quaranta anni: onde ne naſcono grandiſſime diſſenſioni in Coſtantinopoli.

1688. Morte di Criſtina Aleſſandra Regina di Svezia ſeguita in Roma. Morte del Doge di Venezia, e aſſonzione a quella di-

dignità del Sereniſſimo Franceſco Morosini Capitan Generale.
Sponſali ſeguiti tra il gran Prencipe di Toſcana, e Sorella del-
l' Elettor di Baviera. I Franceſi bombardano la Città d' Al-
gieri. Il Prencipe Clemente di Baviera eletto Arciveſcovo di
Colonia. Il Prencipe Luigi di Baden rompe i Turchi alla Sa-
va, e prende Gradiſca, ed altre Piazze. Il Re di Francia man-
da il Delfino ſotto Filisburgo, e lo prende. I Franceſi pren-
dono Aidelberga, ed altre Piazze del Palatinato. Il General
Caraffa piglia a forza d'armi la Città di Lippa, occupa molti
Caſtelli a' confini della Vallachia, e poi vien dichiarato Com-
meſſario Generale dell' armi Ceſaree dall' Imperatore. Alba
Reale dopo lunga Bloccata ſi rende agli Alemani, che ſotto
il Mareſcial Caprara occupano Peter Varadino, ed altri luo-
ghi ſul Danubio. Il Duca di Baviera paſſa il Savo in faccia a
vinticinque mille Turchi, e dopo aver aſſediata la Città, e
Caſtello di Belgrado in pochi giorni l'eſpugna a forza d' armi
con morte di ſopra quindeci mille Turchi. L' Eſercito Impe-
rial s' impadroniſce della Città di Semendria, e di molti altri
luoghi molte Leghe di là da Belgrado, rendendoſi tributaria
la Servia, e la Raſcia con parte della Bulgaria. In Boſſina il
Prencipe di Baden con ſoli tre mille uomini rompe quindeci
mille Turchi, ammazzandone da cinque mille, rendendoſi
tributaria tutta la Schiavonia, e parte della Boſſina. Il Terre-
moto atterra la Citta di Benevento, ſi fa ſentire in Napoli, e
Regno con gran danno, come pure in varie parti d' Italia, e
diſtrugge quaſi tutta la Città di Smirne nell' Aſia minore.
I Franceſi entrano nello Stato d' Avignone, eſſendone uſciti
tutti gli Officiali Pontificj con ritirarſi nella Savoja. L' Armi
Venete pongono un ſtrettiſſimo aſſedio alla Città di Negro-
ponte. Nella Dalmazia ſi rende Clim all' Armi della Sereniſ-
ſima Repubblica di Venezia. In queſt'anno laſciano di vivere,
l' Elettor di Brandemburgo, la Prencipeſſa di Tranſilvania,
l' Elettor di Colonia, e Monſignor Luigi Sagredo Patriarca
di Venezia. Il Prencipe d' Oranges con ſeicento Vele fa sbar-
co in Inghilterra, per ſoſtenere quegli Eretici contro il loro
Re Giacomo Secondo, dichiaratoſi Cattolico Romano, e nel
medemo tempo il Re di Francia Lodovico XIV. dichiara la
guerra a gl' Olandeſi.

1689. I Franceſi prendono Magonza, e altre piazze di quel-
l' Elettorato. Zighet piazza forte in Ungheria, ſi rende a gl'
Im-

Imperiali. Morte della Regina regnante di Spagna. Il Re Giacomo d' Inghilterra si ritira in Francia. Il parlamento di Londra acclama per suo Re il Prencipe d' Oranges. I Francesi dichiarano la guerra alla Spagna. Il Re Giacomo con grossa armata Francese passa in Irlanda. Gl' Imperiali assediano Magonza, e la prendono. L' Elettore di Brandemburgo assedia Caiservet, e la prende, siccome la Città di Bonna. I Cesarei sotto il Prencipe di Baden rompono al Fiume Morava i Turchi, prendono Nissa, e altre piazze. Morte d' Innocenzio XI. e ne viene eletto in suo luogo il Cardinale Ottoboni Veneto, col nome d' Alessandro VIII. il Re di Spagna passa alle seconde Nozze, con una Principessa di Neoburgo. I Mori prendono a' Spagnuoli in Africa la Fortezza di Lazache.

1690. Coronazione del Re Giosseppe d' Ungaria in Re de' Romani. La Fortezza di Canissa in Croazia si rende al Budiani per l' Imperadore. Morte del Duca di Lorena, nel portarsi d' Ispruch a Vienna. Morte della Delfina di Francia; Napoli di Malvasia si rende a' Veneti. Il Prencipe d' Oranges passa in Irlanda, e rompe l' Esercito del Re Giacomo, quale di nuovo si ritira in Francia. Sua Altezza Reale di Savoja, si dichiara del partito Austriaco. Battaglia a Flori in Fiandra tra Francesi, e Olandesi con la peggio di questi. L'armata Navale di Francia rompe quella de gl' Inglesi, e Olandesi. Battaglia tra Francesi, e Savojardi con la peggio di questi. Il Techli in Transilvania rompe l'armata Imperiale. Canonizzazione fatta da Papa Alessandro VIII. de' Santi Lorenzo Giustiniano, Giovanni di San Facondo, Giovanni de Dio, Glovanni de Capistrano, e San Pasqual Bailon. Nissa, ed altre piazze nella Servia cadono in potere de' Turchi, siccome l' importante piazza di Belgrado. La Vallona in potere dell' armi Venete. A' Francesi nel Piamonte se gli rende Susa, ed altre piazze.

1691. Morte di Papa Alessandro VIII. I Turchi ripigliano la Vallona. Villafranca, e Nizza si rendono a' Francesi. Il Prencipe d' Oranges da Londra passa al Congresso in Olanda, dove vi concorrono molti Prencipi. Il Re di Francia assedia Mons in Fiandra, l' Oranges raduna Esercito, e si porta al soccorso, ma non è in tempo perchè la piazza si rende. I Francesi in Piemonte prendono Carmagnuola. Il Prencipe d'Oranges passa al comando dell' armi Collegate in Fiandra. I Savojardi

soc-

soccorrono la piazza di Cuneo. Esaltazione del Cardinale Pignatelli al Pontificato, col nome d' Innocenzio XII. Il Prencipe di Baden dà gran rotta a' Turchi in Ungaria, con la morte del primo Visire, e poi passa all' assedio del gran Varadino. Gl' Inglesi rompono in Iberna gl' Irlandesi, e si sottomettono con la presa di Limerich. L' Elettore di Baviera passa al comando dell' armi in Piemonte, e ricupera Carmagnuola. Il Gen. Vetterani prende Lippa a' Turchi. Il Prencipe di Croz, rompe al fiume Sava il Bassà di Bossina, e se gli rende Gradisca, ed altri luoghi. Monmigliano nella Savoja si rende a' Francesi.

1692. Battaglia Navale tra le flotte di Francia, Inghilterra, ed Olanda seguita a' 29. 30. e 31. di Maggio, vicino l' Isola di Vicht, con la peggio de' Francesi, che perderono più di 50. Vascelli da guerra, e da 200. altre piccole imbarcazioni da traghetto. Il Re di Francia va sotto Namur, con più di 100. milla combattenti, e se ne impadronisce. L' Elettore di Baviera passa al governo della Fiandra. Presa della piazza di Namur da' Francesi. Resa della piazza del gran Varadino a gl' Imperiali in Ungheria. L' armata de' collegati sotto il comando di S. A. R. di Savoja, passa in Delfinato, facendovi gran danno. Battaglia in Fiandra tra Francesi, e Collegati con gran mortalità d' ambi le parti. I Francesi rompono la Vanguardia de' Collegati in Germania, con la prigionia del Duca di Vittemberg, che fu condotto a Parigi. Nascita in Vienna d' un Figlio maschio all' Elettore di Baviera.

1693. I Francesi abbandonano l' assedio del Castello di Reinfelden sul Reno. Morte in Vienna dell' Elettrice di Baviera. Il Delfino passa al comando della sua armata al Reno, e prende Aidelberga. Il Prencipe di Baden passa al comando dell' armi collegate al Reno. Terremoto orribile nella Calabria, e Sicilia, con gran mortalità di popolo, ed atterramento di molte Città. Il Prencipe d' Oranges passa dall' Inghilterra in Fiandra al comando dell' armi collegate. Il Delfino acquista tutto il Ducato Vittimberghese. Convoglio d' Olanda, e d' Inghilterra destinato a passare alle Smirne, vien rotto dall' armata Francese, che tra fondati, abbruggiati, e presi ascendettero a cinquanta Vascelli. Battaglia in Fiandra tra Francesi, e collegati con la peggio di questi. Carloro è preso da' Francesi. I Collegati in Piemonte battuti da' Francesi. Gl' Imperiali in Ungaria si ritirano dall' assedio di Belgrado.

1694.

1694. I Tartari ſono battuti da' Polacchi, che loro prendono un gran convoglio deſtinato per Caminietz. Morte in Napoli di Romania del Moroſini Doge, e Capitan Generale della Repubblica di Venezia. Silveſtro Valier eletto nuovo Doge della ſudetta Repubblica. I Veneziani in Dalmazia acquiſtano la Forrezza di Ciclut e li caſtelli di Narenta. Gl' Ingleſi per mare rendono diſtrutta col fuoco la Città di Dieppe nell' Oceano. L' armata Navale Veneta prende l'Iſola di Scio. Hui in Fiandra ripreſo da Collegati.

1695. Muore il Sultano Achmet, e prende l' Imperio Maomettano Muſtafà, figliuolo di Mehemet IV. quale va coll'armata in Ungharia, e ricupera Lippa, e la diſtrugge. Terremoto nella provincia dell' Umbria, che rovina Terre, e Caſtelli. Morte della Principeſſa d' Oranges in Londra. La piazza di Gyula nell' Ungheria ſi arrende agl' Imperiali. Battaglia in mare tra Veneziani e Turchi, con la peggio de' primi, che abbandonano l' Iſola di Scio. Armata Navale Ingleſe, e Olandeſe nel Mediterraneo. Caſale Monferrato aſſediato da Collegati, che ſi rende, e vien demolito. I Veneziani in Morea rompono l' armata Turcheſca. Namur in Fiandra aſſediato da Collegati, e preſo. Bombardamento della Città di Bruſſeles da' Franceſi, con gran danno. l' Elettore di Saſſonia al comando dell' armi Imperiali in Ungaria. Il Sultano alla teſta della ſua armata in Ungaria, e rompe un corpo di Truppe Alemane, con la morte del Mareſcial Vetterani. L' armata Navale Veneta fugga la Turca, affondandogli qualche Legno.

1696. I Franceſi col Duca di Savoja aſſediano Valenza nella Lombardia, e in queſto mentre ſegue l'Armiſtizio in Italia, con la demolizione della piazza di Pinarolo. Pace in Italia tra il Re di Francia, e S. A. R. di Savoja. Il Czar di Moſcovia con potente armata aſſedia la fortezza d' Aſsach, che dopo rotto il ſoccorſo Turco per mare, e per terra, ſe li rende. Morte di Gio: Subieſchi Re di Polonia.

1697. Muore il Re Carlo XI. nella Svezia, e gli ſuccede il Figliuolo Carlo XII. I Franceſi prendono la piazza d'Ath in Fiandra, e Barcellona in Catalogna. Il Czar di Moſcovia paſſa in diverſe corti d' Europa. Il Prencipe di Conti paſsa per mare verſo Danzica, per tentare d' eſsere eletto Re di Polonia, ma da quella Repubblica viene elletto per loro Re l'Elettore

tore di Sassonia, già fattosi Cattolico. I Francesi uniti a' Ferrabuti Indiani saccheggiano la Città, e Porto di Cartagena nell' India, riportando in Francia ricchissime spoglie. Pace tra l' Imperatore, e suoi Collegati col Turco. Pace l' Imperatore, e suoi Collegati, con la Francia restituendo questa a quelli molte piazze, siccome al Duca di Lorena i suoi Stati. Matrimonio tra il Duca di Borgogna, e la Primogenita di Sua Altezza Reale di Savoja.

1658. Muore il Cardinale Federico Caccia Arcivescovo di Milano lasciando suoi Eredi universali i poveri. Matrimonio tra Madamoselle d' Orleans, e il Duca di Lorena. Passaggio a Roma della Regina di Polonia.

1699. Morte del Principino Elettorale di Baviera. Matrimonio del Re de' Romani, con la Principessa d' Annover. Pace fra l' Imperatore, Re di Polonia, e Repubblica Veneta, col Turco.

1700. Morte di Carlo II. Monarca delle Spagne, a cui succede il Duca d' Angiò, Secondogenito del Delfino di Francia Morte d' Innocenzio XII. ed è assunto al Pontificato il Cardinale Gio: Francesco Albani, che prende il nome di Clemente Undecimo. Partenza di Filippo V. di Francia alli 4. Decembre per Spagna.

1701. Il Re di Svezia si porta al soccorso di Nerva assediata da' Moscoviti, e seguita Battaglia fra ambe l' armate, resta vittoriosa la Svezese con morte di vinticinque mila Moscoviti. Arrivo a Madrid di Filippo V. li 18. Febbraro acclamato da tutto il popolo. Arrivo delle due Armate Tedesca, e Francese in Italia. Morte del Re Giacomo primo d' Inghilterra, a S. Germano di Francia. Lega fra l' Imperatore, Inghilterra, Olanda, Re di Danimarca, Prussia, e gli Elettori, Palatino, ed Annover, contro la Francia, e Spagna. Matrimonio della Principessa Reale di Savoja, con Filippo Quinto, Monarca di Spagna. Azioni diverse, ora contrarie, ora favorevoli fra le due Armate Tedesca, e Francese in Italia. Rotta data dall' armata Maritima Anglolanda a quella de' Gallispani, con la perdita di quattro Gallioni, e cinque Vascelli Morte del Prencipe di Danimarca Consorte della Regina Anna d' Inghilterra.

1702. Gl' Alemani entrano nella Mirandola obbligando i Francesi, e Spagnuoli ad uscirne. Filippo V. Monarca di Spa-

gna giunge per mare a Napoli. Mantova bloccata dagli Alemani, che poi l'abbandonano. Rotta data da' Polacchi a' Svedesi in vicinanza di Korona, con la prigionia del Generale, e di tutta la Fanteria. Modona, Reggio, e Berfello in poter de' Francesi.

1703. Battaglia tra Collegati, e Bavaresi, restando gli ultimi vittoriosi, a cui si rende il forte di Kel. Terremoto in Roma, ed in varj luoghi dell' Umbria. Lega tra il Re di Portogallo, e Collegati offensiva, e diffensiva contro le due Corone. Bona si rende a' Collegati, e Huy, e Brisach a' Francesi. Landau assediato da' Francesi, e battuto il soccorso Imperiale se gli rende. Morte del Serenissimo di Mantoa in Padova. Il Duca di Vandomo fa disarmare le Truppe del Duca di Savoja, levandogli l'Equipaggio, Bagaglio, Attrecci, e Cannoni. Il Duca di Savoja entra in Lega con gli Alleati con le due Corone.

1704. Il Duca di Baviera assedia Augusta, che se gli rende, con altre Città. Grand' Innondazioni di fiumi in Olanda, Inghilterra, e Fiandra. Arrivo di Carlo III. in Lisbona, portatovi dalla Flotta Anglolanda. L'armata Francese s'impadronisce di Verna, Vercelli, Susa, Jurea, e Castello di Bar. Battaglia tra le due armate Anglolanda, e Gallispana ad Hochster, con la disfatta degli ultimi, e prigionia di dodeci mila Soldati col di loro Generale Maresciallo di Talard, in seguito di che i Collegati fanno l'assedio di Landau, che se gli rende.

1705. Verna si rende a' Francesi, come pure la Mirandola. Morte di Leopoldo Imperatore, e gli succede alla Corona l'Arciduca Giuseppe suo Figlio. Combattimento Navale tra le due armate Anglolanda, e Francese, con la peggio degli ultimi. L'armata Collegata in Spagna s'impadronisce di Valenza, Alcantara, ed Alburquerque. Barcellona, e Girona si rende a Carlo III. Battaglia fra l'armata Imperiale, e Francese a Cassano, con la peggio de' primi. Elezione di Stanislao Re di Polonia, col titolo di nuovo Elettro. Lieve si rende a gli Anglolandi, ed Agenau. Innondazione de' fiumi in Italia.

1706. Nizza si rende a' Francesi. Battaglia tra Svedesi, Sassoni, e Moscoviti, con la totale disfatta di questi. Battaglia a Montechiari tra Francesi, e Tedeschi con la peggio di questi.

San-

Sanguinosa battaglia fra le due armate, Anglolanda, e Gallobavara, con la peggio di questi, che vi perderono cannoni, e bagaglio, ed in seguito d' una tal vittoria va in poter de' vincitori Lovanio, Mulines, Brusselles, e Lieve, ove i Francesi avevano i Magazini per sostentamento della di loro Armata; se gli rende pure Menain, Dondermonda, Ath, ed Ostenda. I Francesi assediano Torino, che dal Prencipe Eugenio vien soccorso dopo la disfatta dell' esercito Francese, sotto la condotta del Duca d' Orleans, in seguito di che si dà in poter de' Tedeschi Milano alla riserva del Castello, Pavia, Lodi, Tortona, la Rocca d' Arona, Alessandria, Pizzighitone, Mortara, ed Asti. I Tedeschi pure si rendono Padroni di tutto lo Stato del Sereniffimo di Modona, scacciandone i Francesi. Battaglia seguita sul Mantovano fra le due armate Tedesca, e Francese con la peggio de' primi.

1707. Nascita d'un Principino al Duca di Borgogna, a cui il Re dà il titolo di Duca di Bertagna. Il Castel di Milano si rende a' Tedeschi. Battaglia tra Gallipani, ed Anglolandi nella pianura d'Almansa con la peggio degli ultimi. Dall' armi di Filippo V. si racquista il Regno di Valenza, e di Aragona occupato da' nemici. Nascita del Primogenito a Filippo V. al quale dà il titolo di Principe d'Asturias. Il General Taun si porta all'acquisto del Regno di Napoli, e ne fa prestar il giuramento di fedeltà a Carlo III. che prende in Isposa la Principessa di Volfembutel. Il Marescial di Villars s'impadronisce delle Linee di Stolofen. Attaco di Tolone fatto dal Duca di Savoja, qual viene forzato levarne l' assedio. Morte del Re di Portogallo, e gli succede il Principe del Brasile suo Figlio. Il Vesuvio fa gran danno.

1708. Peste in Polonia. Terremoto in varj luoghi del Regno di Napoli. Gl' Inglesi s'impadroniscono di Porto Maone. Seguono tre battaglie tra Svezzesi, e Moscoviti, una favorevole a' primi, e due agli ultimi. Lilla si rende a' Collegati. Arrivo a Lisbona della Regina Sposa del Re di Portogallo.

1709. Grande carestia in Francia. Tornai si rende a' Collegati. Sanguinosa Battaglia fra le due armate Collegata, e Francese fra i boschi di Sart, e Jansart, con la peggio de' Francesi, in seguito di che si rende Mons a' Collegati. Battaglia in Alfazia tra Francesi, e Tedeschi, con la peggio degli ultimi. Battaglia a Campo Maggiore fra l' armata Spagnuola, e Portoghese

gheſe con la peggio di queſti. Battaglia, e ſconfitta data da Moſcoviti al Re di Svezia ſotto Plutua, che fuggendo ſi ricovera a Bender, ſtati dell' Ottomano. Peſte a Danziga, ed altri luoghi del Baltico. Naſcita d' un Principato al Monarca di Spagna, che dopo pochi giorni morì.

1710. Dovai, il forte Scarpe, Bettunes, ed Aire ſi rendono a' Collegati. Elbinga, e Viburgo ſi rende a' Moſcoviti. Peſte in Varſavia, ed altri luoghi della Polonia. Naſcita d' un Figlio al Duca di Borgogna, ed il Re l' intitola Duca d'Angiò.

1711. Battaglia in Spagna a Villa Vizoſa tra Galliſpani, ed Angolandi con la peggio di queſti ritirandoſi il General Starembergh per le montagne di ritorno in Cattalogna. Girona, e Morella, ſi rende a' Galliſpani. Morte dell' Imperadore Giuſeppe I. Morte del Delfino di Francia, ed aſſume il Titolo il Duca di Borgogna ſuo Primogenito. Boccaim ſi reade agli Anglolandi. Battaglia a Bender tra Moſcoviti, e Turchi con la morte di trenta mila di queſti, e vinticinque mila prigioni. Elezione di Carlo II. in Imperatore, ch' è il VI. di queſto nome, e ſua Coronazione ſeguita li 22. Decembre. Siamberi ſi rende al Duca di Savoja. Mortalita ne' beſtiami Bovini. Terremoto nel Regno di Napoli, e Sicilia. Morte della Sereniſſima di Modona.

1712. I Spagnuoli abbandonano l' Aſſedio di Cardona, laſciando di quella piazza Cannoni, Mortari, e Bagaglio, eſſendone ſtati ſcacciati da' Collegati. Queſnoi ſi rende a' Collegati. Battaglia in Fiandra tra Franceſi, e Collegati, con la peggio degli ultimi, in ſeguito di che i Franceſi s' impadroniſcono di Marchione, ove erano i Magazeni per il ſoſtentamento dell' Armata Collegata; Dovai, Boucaim, e Quiſnoi ſi rendono a' Franceſi. Morte del Delfino, e Delfina di Francia, come anche del di loro Primogenito. Battaglia tra Svezzeſi, e Daneſi, e Saſſoni, con la peggio di queſti. Peſte in Croazia. Nel Regno di Napoli mortalità ne' cavalli, ebeſtie Bovine, e Terremoto sì in Napoli, che nell'Abruzzo. Il Veſuvio col fuoco uſcito dalla ſua bocca cagiona gran danno. Canonizatione della B. Catterina Franceſcana, Beato Pio Domenicano, Beato Andrea Avellino Teatino, e Beato Felice Capuccino. Mal contaggioſo in Vienna, ed altri luoghi della Germania.

1712. Mortalità ne' beſtiami Bovini per quaſi tutta l' Italia. Pace tra Francia, Spagna, Inghilterra, Portogallo, Olanda,

da, Prussia, e Savoja. Arrivo dell' Imperadore a Genova portatovi dalla Flotta Inglese. Landau si rende a' Francesi. Battaglia avanti Friburgo tra Francesi, ed Imperiali con la peggio di questi. Friburgo si rende a' Francesi. Il Vesuvio getta dalla sua Bocca quantità di fuoco, con danno, e spavento de' circonvicini.

Altre Istorie antiche.

NErone volendo dividere l'Istmo, che è nel Peloponneso, nel rompere le pietre, uscì tanto sangue, che parea un fiume; Dionisio l' attesta. In Britania, e in Francia si vidde l' Oceano sanguigno, nel qual l' anno morsero ottanta mila Romani. Dionisio.

Augusto Imperadore essendo in Sicilia contro i Pompejani, saltò un pesce del mare a' suoi piedi, e fu detto, la Sicilia dover venire in suo potere. Xefilino in Augusto.

Un pesce di trenta cubiti fu visto in Costantinopoli, donde poi vennero i Gothi in Europa. Celio Rodigino lib. 8.

Nel Pontificato di Giovanni XIII. cascorno dal Cielo pietre di maravigliosa grandezza, con furia di venti, ed acqua, e apparve ne' vestiti di molti il segno della Croce insanguinato, nel qual tempo morse il Pontefice. Platina. Clemente V. portò la Sedia in Francia l'anno 1135. Fu peste in Roma, e per tutta Italia tre anni continui, che appena di ogni mille persone ne rimasero dieci. 1556. Fu l' unione di Genova.

Alcune cose maravigliose successe nel Mondo dopo la Natività del Nostro Redentore. Cap. VII.

NAcque al Mondo il Signor Nostro Gesù Cristo di Maria Vergine in giorno di Domenica, e in tal giorno in Roma da un Fonte scaturì Oglio tre dì continui, e fu veduto intorno al Sole un circolo d'oro, e anco si viddero tre Soli, cascò in detto giorno il Tempio della Pace, e la statua di Remo: fu veduto una Stella splendidissima sopra la Capanna, dove nacque Cristo; e furono uditi, e veduti gli Angeli a cantare, e da' Pastori; tutte le Statue dell' Egitto caddero a terra.

Dopo mesi quattro successe l' Imperio di Cesare Augusto.

L'anno 3. verſo il Lago Città nella Grecia, ſi viddero molte ſtatue per l'aria, e apparvero molti moſtri in Germania.

L'anno 16. in Aſia un terremoto rovinò 13. Città, e nacque un fanciullo con quattro piedi nella Città di Filliade.

L'anno 33. fu Crocifiſſo Noſtro Signor Gesù Criſto da' perfidi Ebrei, e in tal giorno s'oſcurò il Sole, e furono fatte le tenebre ſopra la terra, e molti corpi morti riſuſcitoron, e il Velo del Tempio ſi diviſe.

L'anno 44. San Pietro I. Papa, e Prencipe degli Appoſtoli, venne a Roma.

L'anno 64. il terremoto diſtruſſe tre Città nell' Aſia, e parimente furono veduti tre Soli.

L'anno 86. fu la prima perſecuzione de' Criſtiani.

Dopo l'anno 108. ſucceſſe nell' Imperio Veſpaſiano, quale fu la rovina di Geruſalemme.

L'anno 140. furono ſentite in Roma molte voci ſpaventoli, e un fulmine abbruggiò molte caſe di Senatori.

178. Nella Marca Anconitana piovette latte, e nacque in Viterbo un fanciullo con due faccie: e Roma fu dal fuoco gran parte abbruggiata, e nell'aria furono veduti molti moſtri ſpaventevoli: e nell' Umbria nacquero due creature attaccate, e una Mula partorì.

200. In Roma furono vedute molte ſtatue nell'aria combattere inſieme, e con romori ſpaventevoli.

226. In Roma una ſaetta ſpezzò la ſtatua di Giove, ed il Teatro di Pompeo ſi abbruggiò; in Candia la ſtatua di Giove parlò, ed in Capoa nacque un fanciullo con due teſte.

258. In Roma furono udite voci ſpaventevoli, fu gran terremoti, che rovinarono più di mille caſe, e il mare ſommerſe molte Città, il Sole s'oſcurò in modo, che più giorni ſi adoprorno i lumi, e il Terremoto rovinò ſette Città in Antiochia, e in Napoli nacque un fanciullo con due teſte.

L'anno 306. in Roma furono veduti molti animali moſtruoſi volare, nacque un fanciullo con due teſte, e quattro mani, e un' altro con una corona in teſta. Nella Marca d'Ancona piovè latte, e nell'Italia fu una gran fame, con Terremoti, e in molte Città di Francia pioverno aſſai ſaſſi, nella Siria fu veduta una grandiſſima Croce per molti giorni nell'aria ſoſcoſa, in Andrinopoli piovè gran ſangue, nell'Arabia piovè grandiſſima Lana.

Dopo

Dopo l'anno 326. fu uno spaventoso Terremoto per tutto il Mondo, e la Città di Nescia si rovinò tutta di maniera, che il mare uscì fuora del suo letto. Nell'Isole di Sicilia molte Città patirono, e cascò tanta tempesta in Constantinopoli, che ammazzò più di dieci milla persone, e cascò il Tempio di Gerusalemme, il secondo giorno venne un fuoco dall' aria che abbruciò fino i ferri del Tempio, e spaventati i Giudei molti si fecero Cristiani.

372. Fu in Costantinopoli il terremoto, e la rovinò quasi mezza, nella Città di Antebratan in tracia tutto un giorno piovette Lana, e furono tenebre, e per un mese fu veduto una colonna di fuoco volar per l'aria, e il Cielo pareva che ardesse, e successe il terremoto per l'Italia, e si rovinarono molte Città, e fra l' altre la Città di Tessalonica, e in Pavia piovè sangue; in Roma nacque un fanciullo con due teste; la Città di Regio si abbruggiò da se stessa, che per tre giorni mai non si puotè rimediare.

432. Costantinopoli fu di nuovo lacerata dal Terremoto che durò quattro mesi, ma miracolosamente apparve un fanciullo, quale disse, che si dovesse cantar tre volte Sanctus, Sanctus, Sanctus Deus fortis, & immortalis miserere nobis, si vide detto questo subito cessò il Terremoto in Arabia molti animali volar per l'aria, e il Terremoto rovinò la Città d Agosta, e in Toscana tutto un giorno intiero la terra scaturì sangue, a Costantinopoli piovè cenere.

523. In Toscana molti mostri volaron per l'aria, e s'oscurò il Sole, che bisognava tener i lumi accesi, e piovè sangue, e dopo latte, e in Ungheria tre Soli, e in Costantinopoli piovè lana, e il Terremoto rovinò 22. Città nell'Oriente, e il Sole stette un anno, che si lasciava poco vedere, parea, che fusser le tenebre.

532. Fu tanta carestia a Milano, che le madri mangiavano i propri loro figliuoli, e in Vercelli nacque un' asino con il volto umano, e l' orecchie d'asino.

536. Fu tale carestia in Italia che gli uomini si mangiavano l'uno con l'altro, il Padre, e la Madre mangiavano i proprj figliuoli, ed in Roma si sentivano voci spaventevoli, il Sole per un' anno dava poco splendore, e in Toscana piovè sangue, e il Mondo patì fame, e peste.

563. Saette nell' aria, che mandavano sangue in terra de' Genovesi, apparivano segni maravigliosi nelle porte, vasi, e veste, e levandoli venivano maggiori.

564. Fu una peste per l' Italia, e nel Cremonese, che levò quasi la vista a tutti, si sentiva la notte sonar Trombe, come fusse un' esercito, ma non si vedeva nulla, e in Asia nacque un fanciullo con tre piedi, e sei mani, e in Lombardia cadè sangue dal Cielo, e dalla vesta d' un privato scaturiva sangue mentre camminava.

565. In questo tempo fu la peste quasi per tutto il mondo, onde morsero in quel tempo la decima parte degli uomini, e dalla parte di Genova gli uomini erano diventati pazzi, e nelle Selve fuggivano.

570. In Roma, e in Toscana piovè sangue, ed in Francia una Montagna s'aperse in due parti, e volaron per l'aria molte statue, e il Terremoto rovinò la Città di Berito, e l'Isola Coi, e l' Italia patì dalla fame, e peste.

595. In Roma fu la peste, e per l'aria si vide uomini armati combattere, fu così furioso vento, che gettò a terra molte case, e nell' Italia restorno pochi arbori in piedi.

600. La Toscana patì gran danno per il Terremoto, e in Costantinopoli nacque un fanciullo con quattro piedi, ed in Roma nacque un fanciullo ridendo senza piedi.

647. In Toscana piovè sangue di mezzo giorno, e il Sole s'oscurò, e la terra tremò, e in Ravenna nacque un fanciullo con due teste, e con la barba, e in Costantinopoli, Calabria, Cosenza, e suoi Casali piovette grano, ed in Roma si viddero gran fuochi.

700. In Francia fu tanta tempesta, che danneggiò a più di dodeci mila persone, ed animali, e furono alcuni di dodeci pie. di di lunghezza, parimente vi furono tanti Grili, che guastorno il tutto, ed aveano sei ali, e sei piedi, e presero il cammino verso il mar di Bertagna, ivi si annegarono: laonde gettandogli il refluso del mare a terra, si corromperono, e generorno tal peste, che levò la vita a più di trecento mila persone.

762. In Ascoli caderono sassi dall' aria, e il Verno fu tanto freddo, che molti mari in Oriente, e in Occidente, e fiumi, e laghi tutti si gelorono, e morirono migliaja di persone, e l' Estate seguente fu tanto caldo, e secco, che molti fiumi si seccorno, e gli arbori, e molte genti morirono.

778. Nella Siria un perfido Ebreo, acceso d' ira, ferì un' Immagine di Gesù Cristo, della quale n' uscì subito Sangue, e acciò non fusse veduto, mise il Sangue in un Vaso, e lo raccol-

se,

se, e volendo farne esperienza della sua virtu toccò con det-
to Sangue molti Infermi, e in un tratto diventarono sani,
per la qual cosa molti Ebrei si convertirono alla Fede, e si
Battezzarono; e il detto Sangue fu portato in Italia, e ripo-
sto in Mantova nella Chiesa di Sant' Andrea.

832. In Francia venne tanta tempesta, che uccise molta gen-
te, i grani erano dodeci piedi lunghi, e duri come Marmi.

847. In Roma, ed in Brescia piovè sangue, e fu carestia;
e in Fiorenza fu la peste, e una gran carestia, e in Napoli fu-
rono veduti molti fuochi di notte, e in Ravenna una donna
partorì una creatura mostruosa.

849. In Coscenza una donna partorì tre creature attaccate
insieme, e tutte tre parlavano, e camparono mesi sei.

850. In Roma nacquero molti corpi mostruosi, in Bologna
caderono dall' aria molti serpenti, ed in Toscana fu carestia,
nacque un fanciullo con due teste, e volarono per l' aria molti
animali mostruosi.

890. In Francia si vidde un fanciullo con le mani di cane,
l'orecchie d'asino, e la coda di porco; ed in Viterbo una donna
partorì un gatto, in Toscana piovette sangue, in Oriente il ter-
remoto fece gran danno, e in Lombardia furono udite voci
spaventevoli, con corpi spaventosi, in Aviterno piovè Lana
due giorni continui, e in Toscana si viddero molti fuochi nell'
aria, e una donna partorì una creatura con due teste.

911. In Venezia si cominciò a battere moneta di Argento
in tempo di Corrado Imperadore.

913. Furon visti molti uomini a combatter per aria, e fuo-
chi si viddero in Napoli, e in Asia minore, e Natolia due Città
furono desolate dal Terremoto, e si apersero due Monti, e
il Sole per quattro giorni fu veduto tutto sanguinoso.

940. In Spagna si viddero molti mostri, in Roma un Ser-
pente con due teste, in Pavia un cane parlò, in Costantinopo-
li piovè sangue, e una mula partorì, in Francia piove grano,
e pesce per sei ore, in Milano nacque un cavallo con sei piedi,
in Rigio un fanciullo con due teste, e i piedi di Orso.

1005. In Italia si vidde un gran fuoco, e ne uscì un ter-
ribile Serpente, e in Milano nacque un fanciullo con due
teste.

1005. In Italia fu una gran carestia, e peste, e vi piovè san-
gue, ed un Fonte di acqua purissima in Lorena, si convertì in
san-

sangue, e in Costantinopoli piovè pur sangue, ed in Spoleti nacque un fanciullo con sei denti, e barba.

1012. La Luna fu veduta di colore di sangue, e si sentirno gran terremoti, e il mare uscì dal suo letto, e annego molte Città, e in Italia fu carestia. e quasi per tutto il mondo, e fu tanta peste, che in Italia morirono la metà de' viventi, e la Città di Gerusalemme fu presa da' Turchi, rovinata, e disfatta dopo trentaquattro anni i Cristiani la ripigliorno.

1160. Roma fu presa da' Gothi, e saccheggiata, e gran parte abbruggiata.

1162. In Milano nevigò tanto, che morsero quattrocento mila persone, e si seccorno le viti, e gli arbori.

1173. Nel mese di Settembre furono vedute tre Lune, tre Soli, e in Sicilia fu gran terremoto, che molte Città si rovinorno insino a' fondamenti, e in Soria fu un Terremoto, che disfece dodeci Citta.

1184. Le Città di Antiochia, Tripoli, e Damasco, furono quasi gettate a terra dal terremoto, però Costanza in Sicilia, e corse il fiume all' indietro con velocità, che annegò più di cinque mille persone, questo fu per tutta Italia, che fece grandissimo danno.

1185. Gerusalemme, e la Soria furono prese dal Soldano.

1197. In Francia il gran caldo fece seccare molti fiumi, e poi il gran freddo tolse la vita a più di cento mila persone: e in Lombardia si viddero travi di fuoco volare per aria, e molte Croci, e tutti i fiumi si agghiacciarono. L' Olive si persero la maggior parte: in Soria si viddero tre grandi Croci, e un Crocefisso nell' aria, il terremoto rovinò gran parte di Brescia, Genova, e Lodi.

1203. Si principiò l'Ordine de' Padri Predicatori di S. Domenico, e i Veneziani ebbero Candia, e portorno da Costantinopoli quei quattro Cavalli, che sono sopra la porta della Chiesa di San Marco, e fu anco portato il corpo di Santa Lucia a Venezia, dove ora riposa.

1223. In Toscana piovè sassi, e il terremoto affliste tanto l' Italia, che levò la vita a più di trecento mila persone.

1293. Fu una grandissima peste nell' Europa, e nell' Inghilterra piovè sangue, ed a Milano nacque un Fanciullo con i peli, e ungie d'Orso, in Napoli fu preso un mostro marino, e

parlò

parlò come fusse stato uome, e subito fu portato a Papa Martino in Orvieto.

1285. S' incominciò l' Ordine di Santa Maria, e parimente quello de' Carmelitani dal B. Patriarca di Gerusalemme, e in Venezia fu gran Terremoto, e in Magonza una fanciulla stette tre anni senza prender cibo, e il Terremoto fe gran danno alla Citta di Milano, e fu veduto per l' aria un gran trave di fuoco, e Fiorenza fu quasi distrutta dal fuoco, e dall' acque.

1386. In Francia una Donna nella Città di Castello partorì un fanciullo con le mani d' Orso, e la Lombardia fu dalla fame, e peste travagliata.

1389. Fu trovata l' invenzione dell' artigliaria, e prima fu adoperata da' Veneziani contro i Genovesi.

1408. In Napoli nacque un fanciullo con due teste, e i piedi di Cervo, e la coda d' Asino, e poi fu la peste, che percosse molti luoghi con gran mortalità.

1434. In Roma il Tevere uscì talmente dal suo letto, che ne seguì la peste, perchè l' acqua condusse con se molti animali, i quali corrupero l'aria, e morirono molte migliaja d' uomini.

1451. La peste fu così grande per tutta l'Italia, che ne morirono da cento nonanta mila, e per l'aria si viddero molti fuochi, e s' udirono voci spaventevoli.

Vi sono anco altre di queste cose maravigliose succesſe nel discorso delle Comete, ed Eccliſſi al trattato terzo di questa prima parte al cap. 29.

Nomi, e Patria di tutti i Sommi Pontefici, che sono stati dalla venuta di Nostro Signor Gesù Cristo con alcune principali istituzioni, e constituzioni fatte. Cap. VIII.

L' Anno della nostra Salute 33. San Pietro Galileo Prencipe degli Apostoli fu il primo Pontefice, e Vicario di Cristo Signor Nostro 1.

68 Lino 1. da Volterra di Toscana 2.

79 Cleto 1. Romano 3.

92 Clemente 1. Romano 4.

100 Anacleto 1. d' Atene Greco 5.

110 Evaristo 1. di Betelemme 6.

118 Alessandro 1. ordinò, che non si dicesse più d' una Messa al giorno 7.

119 Sisto 1. Romano, ordinò il Sanctus nella Messa 8.

139 Telesforo 1. Greco di Turionovo, ordinò la Quadragesima, e che si dicessero tre Messe il Natale, e vi aggiunse anco il Gloria in Excelsis 9.

150 Iginio 1. di Atene Greco, ordinò i Comparì nel Battesimo 10.

154 Pio 1. d' Aquilea ordinò, che si Celebrasse la Pasqua di Domenica 11.

160 Aniceto 1. di Soria ordinò, che i Sacerdoti andassero rasi di capelli, e barba 12.

175 Sotero 1. di Fondi 13.

182 Eleuterio 1. di Nicopoli Greco 14.

195 Vittore 1. Africano 15.

203 Zefirino 1. Romano ordinò, che il Cristiano si Communicasse almeno una volta l' anno, cioè la Pasqua di Resurrezione 16.

221 Calisto 1. Romano, ordinò le Quattro Tempora, e che si dovesse digiunare 17.

228 Urbano 1. Romano, ordinò, che non si eleggesse Vescovo nessuno, se prima non fusse Sacerdote 18.

233 Pontiano 1. Romano 19.

238 Anteo 1. Greco 20.

238 Fabiano 1. Romano, ordinò, che nel Giovedì Santo si rinovasse l' Oglio Santo, e la Cresima 21.

254 Cornelio 1. Romano 22.

256 Lucio 1. Romano 23.

258 Steffano 1. Romano 24.

261 Sisto 2. Atheniese 25.

262 Dionisio 1. Greco 26.

273 Felice 1. Romano, ordinò il Consecrar delle Chiese 27.

285 Eutichian di Luca 28.

281 Gallo di Dalmazia 29.

296 Marcellino 1. Romano 30.

304 Marcello 1. Romano 31.

310 Eusebio 1. Greco di Athene 32.

312 Melchiade 1. Africano, ordinò, che non si digiunasse la Domenica 33.

315 Silvestro 1. Romano 34.

336 Marco 1. Romano, ordinò il Credo nella Messa 35.

336 Giulio 1. Romano, ordinò, che i Sacerdoti non fussero

sero chiamati da altri, se non da' Giudici Ecclesiastici 36.

352 Liberio 1. Romano 37.

356 Felice 2. Romano 38.

367 Damaso 1. Spagnuolo, ordinò, che si dicesse ne' Salmii Gloria Patri 39.

385 Sirico 1. Romano, ordinò, che chi avesse avuto due mogli, non si potesse far Sacerdote 40.

398 Anastasio 1. Romano, ordinò, che nel Vangelo si dovesse star in piedi 41.

402 Innocenzio 1. Albano 42.

417 Zosimo 1. Greco, ordinò, che si benedicesse il Sabbato Santo il Cereo Pasquale 43.

419 Bonifacio 1. Romano 44.

423 Celestino 1. Campano 45.

432 Sisto 3. Romano 46.

439 Leone 1. di Quintiano Toscano 47.

461 Ilario 1. Sardo, ordinò, che i Pontefici non si eleggessero successori 48.

467 Simplicio 1. di Tivoli 49.

483 Felice 3. Romano, ordinò, che le Chiese fossero Consecrate da' Vescovi 50.

492 Gelasio 1. Africano, ordinò, che si tenesse Ordinazione quattro volte all' Anno 51.

496 Anastasio 2. Romano 52.

499 Simmaco 1. Sardo 53.

514 Ormisda 1. Frosolone 54.

523 Giovanni 1. Toscano 55.

526 Felice 4. di Benevento, ordinò l' Estrema Unzione 56.

530 Bonifacio 2. Romano 57.

541 Giovanni 2. Romano 58.

534 Agapito 1. Romano 59.

535 Silverio 1. Campano 66.

539 Vigilio 1. Romano 61.

556 Pelagio 1. 62.

556 Giovanni 1. Romano 63.

574 Benedetto 1. Romano 64.

579 Pelagio 2. Romano 65.

590 Gregorio 1. Romano 66.

604 Sabiniano 1. distinse gl'Officj per l'ore Canoniche, cioè, Prima, Terza, Sesta, e Nona 67.
605 Bonifacio 3. Romano 68.
606 Bonifacio 4. di Valeria di Marsi 69.
613 Adeodato 1. Romano 70.
617 Bonifacio 5. Napolitano, ordinò, che chi fuggiva nelle Chiese, non potesse esser pigliato per forza 71.
612 Onorio 1. Campano 72.
637 Severino 1. Romano 73.
639 Giovanni 4. Dalmatico 74.
642 Teodoro 1. Greco, confermò la Benedizione nel Sabbato Santo del Cereo Pasquale 75.
647 Martino 1. di Todi 76.
654 Eugenio 1. Romano 77.
657 Vitaliano 1. di Signa antica Terra de' Volsci, ordinò il Canto, e gli Organi 78.
682 Adeodato 2. Romano 79.
676 Dono 1. Romano 80.
679 Agatone 1. Siciliano 81.
682 eone 2. Siciliano, ordinò, che per necessità si potesse, Battezzare ogni giorno 82.
684 Benedetto 2. Romano 83.
685 Giovanni 5. di Antiochia, di Siria 84.
686 Conone 1. nato in Tracia, e allevato in Sicilia 85.
687 Sergio di Antiochia, ordinò, che si dicesse tre volte Agnus Dei nella Messa 86.
701 Giovanni 6. di nazione Greco 87.
706 Giovanni 7. Greco 88.
707 Sisinio 1. che altri chiamano Zosimo, nacque in Soria 89.
707 Costantino 1. anco egli di Soria 90.
716 Gregorio 2. Romano, convertì l' Alemagna con sua opera alla Fede di Cristo 91.
731 Gregorio 3. di nazione Soriano 92.
741 Zaccaria 1. Greco 93.
752 Stefano 2. Romano 94.
757 Paolo 2. Fratello di Stefano 95.
768 Stefano 3. Siciliano 96.
772 Adriano 1. Romano 97.
795 Leone 3. Romano 98.
816 Stefano 4. Romano 99.

817 Pascale 1. Romano 100.
824 Engelo 2. Romano 101.
827 Valentino 1. Romano 102.
818 Gregorio 4. Romano 103.
844 Sergio 2. Romano 104.
847 Leone 4. Romano 105.
855 Benedetto 3. Romano 106.
858 Nicola 1. Romano 107.
868 Adriano 2. Romano 108.
872 Giovanni 4. Romano 109.
882 Mart. 2 da altri detto Martino da Montefiascone 110.
884 Adriano 3. Romano di Vialatta 111.
885 Stefano 5. Romano, nel tempo, che i Normani, e Daci posero quasi tutta la Francia in rovina 112.
891 Formoso 1. Cittadino, e Vescovo Portughese 113.
895 Bonifacio 6. di Nazione Toscano 114.
896 Stefano 6. Romano 115.
898 Romano Galeno di Montefiascone 116.
898 Teodoro 2. Romano 117.
898 Giovanni 9. di Tivoli 118.
900 Benedetto 4. Romano 119.
903 Leone 5. di Prenape, Territorio di Adria nel Lazio 120.
903 Cristoforo 1. Romano 121.
904 Sergio 3. Romano 123.
911 Anastasio 3. Romano 124.
913 Lando 1. Sabino 125.
928 Leone 6. Romano 126.
928 Stefano 6. Romano 127.
930 Giovanni 11. Romano 128.
935 Leone 7. Romano 129.
939 Stefano 8. Germano 130.
942 Martino 3. Romano 131.
946 Agapito 2. Romano 132.
956 Giovanni 12. chiamato prima Ottav. de Conti Tusc. 133.
962 Leone 8. Romano 134.
965 Giovanni 13. Romano 135.
972 Dono 2. Romano 136.
972 Benedetto 5. Romano 137.
974 Bonifacio 7. prima chiamato Franco Romano 138.
975 Benedetto 6. de' Conti Tuscul. 139.

975 Giovanni 14. Paveſe, prima chiamato P. da Caneva nova 140.
985 Giovanni 15. Romano 141.
995 Giovanni 16. Romano 142.
995 Gregorio 5. nato in Vangia, chiamatoſi Bruno 143.
998 Silveſtro 2. di nazione Franceſe prima chiamato Glib. 144.
1003 Giovanni 17. Romano 145.
1003 Giovanni 18. Romano cognominato Faſano 146.
1099 Sergio 4. Romano 147.
1012 Benedetto 6. Tuſculano 148.
1024 Giovanni 19. Romano 149.
1032 Benedetto 8. Tuſculano, prima detto Teofilato 150.
1045 Gregorio 6. Romano, nominato Giovanni Graziano 151.
1046 Clemente 1. Germano, nomato Sindigero 152.
1048 Damaſo 2. Bavaro, cognominato Poppo Baguiario 153.
1049 Leone 9. Alemano, chiamato prima Baunone 154.
1055 Vittore 2. di Baviera, thiamato Giebando 155.
1057 Stefano 9. Lotoringo 156.
1058 Niccolao 2. 157.
1061 Aleſſandro 2. Milaneſe 158.
1073 Gregorio 7. di Soana di Toſc. 159.
1086 Vittore 3. di Benevento di Sangia 160.
2988 Urbano 2. da Rens 161.
1090 Paſcale 2. di Biada Toſcano 162.
1118 Gelaſio 2. Gaetano 163.
1119 Caliſto 2. Borgognone 164.
1124 Onorio 2. d'Imola 165.
1130 Innocenzio 2. Romano 166.
1143 Celeſtino 2. dell' Umbria 167.
1144 Lucio 3. Bologneſe 168.
1145 Eugenio 3. Piſano 169.
1154 Anaſtaſio 4. Romano 170.
1454 Adriano 4. Ingleſe 171.
1159 Aleſſandro 3. di Siena 172.
1181 Lucio 3. Lucheſe 173.
1185 Urbano 3. Milaneſe 174.
1187 Gregorio 8. di Benevento 175.
1188 Clemente 3. Romano 176.

1191 Celestino 3. Romano 177.
1198 Innocenzio 3. d' Agnani 178.
1216 Onorio 3. Romano 179.
1227 Gregorio 9. d' Anagni 180.
1241 Celastino 4. Milanese 181.
1243 Innocenzio 5. Genovese, concesse il Capel rosso alli Cardinali 182.
1254 Alessandro 5. d' Anagni 183.
1261 Urbano 4. Francese di Treca 184.
1265 Clemente 4. Narbonese 185.
1271 Gregorio 10. Piacentino 186.
1276 Innocenzio 5. Borgognone 187.
1276 Adriano 5. Genovese 188.
1276 Giovanni 20. di Lisbona 189.
1277 Niccolao 3. Romano 190.
1281 Martino 4. Francese 191.
1285 Onorio 4. Romano 192.
1289 Niccolao 4. Astolano 193.
1294 Celestino 5. ch' era un' Eremita d' Isernia detto Pietro Morone 194.
1294 Bonifacio 8. d' Anagni, instituì nel 1300. il 1. Giubileo dell' Anno Santo da celebrarsi ogni 130. anni 195.
1303 Benedetto 9. di Trevigi 196.
1305 Clemente 5. di nazione Gola trasferì la Sedia in Francia qual vi stette più di 70. anni 197.
1316 Giovanni 21. Francese 198.
1334 Benedetto 4. chiamato Giacopo di Tolosa 199.
1342 Clemente 6. Limonicense 200.
1353 Innocenzio 6. Francese 201.
1362 Urbano 5. Limonicense 202.
1370 Gregorio 11. Limonicense 203.
1378 Urbano 6. di Napoli 204.
1389 Bonifacio 9. Napolitano 205.
1404 Innocenzio di Sulmona 206.
1406 Gregorio 12. Veneziano 207.
1409 Alessandro 5. Candiotto 208.
1410 Giovanni 22. Napolitano 209.
1417 Martino 5. della casa Colonna 210.
1431 Eugenio 4. Veneziano 211.
1447 Niccolao 5. di Sarzana 212.

1455 Geliſto 3. Spagnuolo Valent. 213.
1458 Pio 2. chiamato Enea di Siena 214.
1464 Paolo 2. Nobile Veneziano 215.
1465 Siſto 4. di Savona 216.
1484 Innocenzio 8. Genoveſe 217.
1492 Aleſſandro 6. di Valenza di Spagna 218.
1503 Pio 3. Seneſe 219.
1503 Giulio 2. Savoneſe 220.
1513 Leone 10. Fiorentino 221.
1522 Adriano 6. di Trajetto 222.
1523 Clemente 7. Fiorentino 223.
1534 Paolo 3. di Toſcana 224.
1550 Giulio 3. Romano 225.
1555 Marcello 2. di Montepulciano 226.
1555 Paolo 4. Napolitano 227.
1560 Pio 4. Milaneſe 228.
1566 Pio 5. del Boſco di Lombardia 229.
1572 Gregorio 13. Bologneſe, che nel 158. pubblicò la correzione dell' anno, riducendolo all' eſſer di prima; levandone 10. giorni 230.
1585 Siſto 5. di Montalto della Marca d' Ancona 231.
1590 Urbano 3. Romano 232.
1590 Gregorio 14. Milaneſe 233.
1591 Innocenzio 9. Bologneſe 234.
1592 Clemente 8. Fiorentino 235.
1605 Leone 11. Fiorentino 236.
1605 Paolo 4. Romano 237.
1621 Gregorio 15. Bologneſe 238.
1623 Urbano 8 Fiorentino 239.
1644 Innocenzio 10. Romano 240.
1655 Aleſſandro 7. Fiorentino 241.
1667 Clemente 9. Piſtojeſe 242.
1670 Clemente 10. Romano 243.
1676 Innocenzio 11. 244.
1689 Aleſſandro 8. Veneto 245.
1691 Innocenzio 12. Napolitano 246.
1700 Clemente Undecimo da Urbino ora regnante, che S. D. M. lo conſervi lungo tempo.

Quando i Cristiani presero Gierusalemme, e in essa pigliarno molti stromenti della Passione di Cristo Signor Nostro, e li portarono a Sua Santità, ed egli li dispensò in questo modo. Cap. IX.

PEr se stesso si tenne il Titolo.
All' Imperator la Croce.
Al Re di Francia la Corona.
Al Re di Navarra la Catena.
Al Re d' Ungaria il Martello.
Al Re di Cipri la Scala.
Al Duca di Calabria i Dadi.
Al Duca di Savoja la Fanara del fuoco.
Al Gran Mastro della Religione di Malta la Tromba.
Al Re di Castiglia la Colomba.
Al Re d' Inghilterra i tre Chiodi.
Al Prencipe di Taranto li trenta Danari.
Al Duca di Borgogna il guanto di ferro.
Al Duca di Bertagna la Canna.
Al Duca di Milano la Lanterna.
Al Conte di Fusca la Borsa di Giuda.
Al Re d' Aragona la Lanza.
Al Re di Portogallo le Discipline.
Al Re di Scozia la Spongia.
Al Dolfino la Camicia.
Al Re di Boemia il Velo.
Al Re di Polonia la Corda.
Al Duca d' Orleans le Tenaglie.
Al Conte d' Arminache lo Secchio.

Delle cose degne di memoria, che sono state in Calabria. Cap. X.

OTtaviano Augusto Imperatore portò l' origine da Turia Terra di Calabria oggi detta Terranova, dalla quale discendea suo Avo, che fu Argentiero in Roma, e il Padre fu Scrivano come narra Fra Geronimo Marafiori nel lib. 4. della sua opera al capitolo Ottavo con attestazione di Marco Tullio Cicerone.

Agatone Pontefice fu di Reggio.

Leone II. Fu pur della detta Città di Reggio.

Steffano III. anche egli della detta Città di Reggio fu eletto al Pontificato.

Telesforo I. della Terra di Terranova al Pontificato l'anno 139.

Sant' Anteo Pontefice e Martire della Città di Patilia, oggi detta Strongoli, fu fatto Pontefice.

Dionisio I. della magna Grecia, oggi detta Calabria, se bene non si sa per certo di che Terra, o Città si fosse, ma alcuni vogliono, che fusse della Città di Cosenza.

Zozimo I. della detta magna Grecia, quantunque non si sa per certo di che Terra, o Città lui si fusse, ma vogliono alcuni, che fusse da Turzano, Casale di Cosenza fu fatto Sommo Pontefice.

San Zaccaria nacque nella Città di San Severino di Calabria fu fatto Pontefice.

Giovanni VI. della Città di Cotroni l'anno 701. fu assonto al Pontificato.

Giovanni VII. Papa della Città di Rossano.

Giovanni XVIII. Papa di detto Rossano.

Cardinali Moderni che sono stati in Calabria. Cap. XI.

Pietro Paulo Parisio nacque nel Cas. di Figliene di Cosenza

Vicenzo di Lauro nacque in Tropea.

Guglielmo Soleto fu cittadino di Verdevalle.

Giacomo Simonetta fu cittadino di Caccuri.

Catalogo di molti Santi della Provincia di Calabria, cavato dalle Croniche di Fra Geronimo Marafiori di Palestino. Cap. XII.

IL Glorioso S. Pancrazio dell'Ordine de' Minori Osservanti di S. Francesco, nacque nella Città di Cosenza, morì il 902. il suo corpo si riposa nella città di Bisiento. Nella città di Rossano, fu nativo il B. Nilo Monaco Basil, il suo corpo si riposa nel Monasterio di Grotta ferrata nel Territorio di Fraicati.

In Rossano nacque il Beato Bartolomeo Monaco di San Basi-

Basilio, il suo corpo riposa nel Monasterio di Grottaferrata.

In Rossano fu nativo il Beato Stefano monaco di San Basilio, il suo corpo si riposa nel monasterio de' Serviti.

In Rossano nacque il Beato Georgio monaco di San Basilio, il suo corpo si riposa nella Chiesa di Sant' Adriano.

Nella Città di Bisignano nacque il Beato Martino monaco de' Minori Osservanti, il suo corpo si riposa in un monasterio di dett' Ordine nella terra di Ajello.

Nella città di Bisignano nacque il Beato Pancrazio Basiliano, sepolto nella Chiesa di Sant' Adriano.

Nella città di Jerace nacque Santa Venera Vergine, e martire, la cui festa si celebra li 28. Luglio.

Nella città Belcast. nacque San Tommaso d' Aquino, il suo corpo si riposa nell' Abbazia di Fossano.

Nella città di Bona nacque Sant' Elia Abbate dell' Ordine di San Basilio, il suo corpo si riposa nella Chiesa del suo nome nella terra di Galatro.

Nella città di Mileto nacque il Beato Paolo dell'Ordine de' Predicatori, il suo corpo si riposa nella Chiesa di Santa Maria nella terra d' Altomonte.

Di Paula il glorioso San Francesco Institutore dell' Ordine de' Minimi.

Di Mesoraca fu nativo il Beato Matteo dell' Ordine de' Minimi Osservanti, il suo corpo si riposa nel monasterio del detto Ordine nella città di Laverna.

Nell' antica città di Laureano nacque San Fantino la qual città oggi è disabitata, perchè fu distrutta da Agateni, Mori, e Cartaginesi, l'anno 1075. il suo corpo si riposa in Venezia, e la sua festa si celebra alli 24. Luglio.

Nel Casale di Zumpano sotto a Cose, nacque il Beato Giovanni monaco Agostiniano il suo corpo giace nella Chiesa di Santa Maria di Soverato.

Nel Casale di Celice sottoposto a Cosenza, nacque il Beato Gioacchino, il suo corpo si riposa nel monasterio di San Giovanni de'Fiori; edificato da esso Santo in una Selva vinticinque miglia distante da Cosenza, e molti altri, de' quali se n' è fatto un libro particolare.

Scrittori di Calabria.

FRa Geronimo Manafiori di Paleſtina, quale ſcriſſe le Croniche, ed antichità della Provincia di Calabria.

Gio: Battiſta di Ardonio della Citta di Coſenza ſcriſſe ſopra la Poeſia.

Coſmo Marcello di Coſenza ſcriſſe un libro di Rime.

Maurizio Baracco Cavalier di Malta di Coſenza ha ſcritto più Comedie.

Sartorio Quattro Mani di Coſenza ha traslatato la Filoſofia del Teleſe in lingua volgare.

Bernardino Teleſe Filoſofo di Coſenza.

Giacomo di Gaeta V. I. D. di Coſenza.

Gio: Paolo d' Acquino di Coſenza ſcriſſe l' Impreſe.

Flaminio di Pariſio V. I. D. di Coſenza Veſcovo di Biconto, ſcriſſe de Confidentia beneficiali, & deſignatione beneficiorum, ed altre opere.

Gio: Lorenzo Anania di Taverna V. I. D. Teologo.

Gioſeppe Cernevale V. I. D. di Mont' alto Iſtorico.

Gio: Tommaſo di Pantuſa.

Gio: Battiſta d' Amico.

Gio: Antonio Pantuſa da Coſenza.

Coreliano da Martorano.

Pietro Paulo Pariſi di Figliene.

Gio: Antonio di Caſtiglione.

Telesforo Prete.

Niccolò di Rugiano.

Bernardino Mandile di Taverna.

San Tommaſo d' Acquino nativo di Belcaſtro Quincio Buon Giovanni di Tropea.

Fra Tommaſo Campanella di Stilo ha ſcritto le difenſioni di Bernardino Teleſe. Domenico Vigliarolo di Stilo. Fra Pietro Vigliarolo di Stilo ha ſcritto in verſi Latini l' infelice vita de' ſtudenti, e delle guerre di Cipri. Caſſiodoro di Squillaci, Agazio Guida, Gabriele Barvio, Fabio Monteleone. Niccolò Garbone, Marco Filippi, Pietro da Pantidattolo, Fra Giorgio, Lodovico Carerio, e Niccolò Medico.

Il Padre Domenico Fiumara de' Chierici Minori della Città di Mileto ha Stampato molti Opuſcoli, cioè: Il Ceremoniale della ſua Religione, il Direttorio dell' Orazione Mentale.

Breve

Breve discorso de' Re di Napoli, e lor morte, e quanto durarono. Cap. IV.

RUggiero Normando fu Conte di Sicilia, Duca di Puglia, e Re di Napoli, Regnò anni 20. e morì d'età d'anni 56. e successe il suo figliuolo, l'anno 1149.

Guglielmo cognominato il malo figlio di Ruggiero, successe nel Regno, e regnò anni 15. morì d'anni 36. nel 1164.

Guglielmo cognominato il buono figliuolo del malo, visse Re di Napoli anni 25. morì d'anni 39. nel 1189. egli edificò la Chiesa di Monreale, e in essa è seppellito insieme con suo Padre.

Tancredi figliuolo naturale di Guglielmo non avendo figliuoli legitimi, fu da' Siciliani eletto Re, visse anni 6. morì nel 1195.

Ruggiero II. figlio di Tancredi, fu da Enrico 6. Imperatore preso, e dopo lunga prigionia, miseramente morì nel 1196.

Enrico VI. Imperatore acquistò il Regno contro Tancredi, resse l'Imperio anni 7. e mesi 3. il Reame di Napoli, e di Sicilia.

Federico II. Figliuolo unico d' Enrico, ebbe per moglie la Figliuola del Re di Gierusalemme, Sorella del Re d' Inghilterra, fu Imperatore anni 34. Re di Napoli anni 31. morì nel 1250. Corrado successe al Reame, e regnò un' anno, morì l'anno 1252.

Manfreddi successe al Reame di Napoli, regnò anni 10. morì d' età d' anni 65. nel 1256.

Carlo I. d' Angiò conte di Provenza, fu da Papa Clemente IV. fatto Re di Napoli, stette nel Regno, anni 19. morì d' anni 54. nel 1266.

Carlo II. figliuol del Re d'Ungaria fu fatto Re di Napoli, e regnò anni 24. morì d' anni 60. nel 1309.

Roberto figliuolo di Carlo II. fu Duca di Calabria, e morì (vivente il padre) d' anni 34. nel 1343.

Andrea Secondo genito di detto Carlo, regnò poco, essendo stato Re di Napoli due anni, e otto mesi.

Luigi detto Terrentino visse anni 12. Re di Napoli, e morì d' anni 42. nel 1362.

Ludovico Re d' Ungaria, dominò Napoli 3. anni.

Carlo III. Figlio di Luigi, fu Re di Napoli 4. anni, fu ucciso d' età d' anni 32. dal Re d' Ungaria nel 1388.

Ladislao figliuolo del detto Carlo ebbe per moglie Costanza di Chiaramonte di Sicilia, Regnò anni 29. Re di Napoli, e morì d'anni 40. nel 1414.

Alfonso d' Aragona fu Re di Napoli l'anno 20. morì d'anni 65. nel 1435.

Alfonso Arag. acquistò il Reame di Napoli con l'armi, ed avendo regnato anni 16. morì d' anni 66. nel 1458.

Ferrante I. figliuolo naturale d' Alfonso ebbe Isab. di Chiaramonte di Sicilia per moglie, sorella del Re cattolico ebbe 7. figliuoli, il 1. fu D. Alfonso Duca di calabria.

Ferrante Prencipe d' Altamura avendo regnato in Napoli anni 35. morì d' anni 71. nel 1494.

Alfonso II. Figliuolo di Ferrante Paterno di Carlo VIII. Re di Francia rinunciò il Regno al suo figlio Francesco Sforza Duca di Milano, e regnò un'anno, e poi succesſe l' altro suo Fratello.

Ferrante II. Fratello di Francesco morì l' istesso anno senza erede. Federico figlio di Ferrante I. e Zio del II. fu fatto Re di Napoli, e regnò anni 6. fu scacciato dal Re Cattolico il 1501.

Carlo V. Imperatore, e Re di Napoli regnò anni 41. poi succesſe il suo figlio Filippo II. essendo fatto Re dal Padre d' anni 29. nel 1556. regnò sin'al 1586.

Nell' istesso anno succesſe il suo figlio Filippo III. è morì il 1621. avendo regnato anni 2. essendo d' anni 44.

Ora è succesſo Filippo IV. suo Figlio, che Dio lo mantenghi in lunga vita.

Tutti li Re sono 25. altri voglion 35.

I nomi de' Re di Napoli con la distinzione delle loro Nazioni. Cap. XV.

NORMANDI.

RUggiero Normando (secondo alcuni) fu investito Re di Napoli da Papa Innocenzio II. il 1130. Regnò anni 23.

Guglielmo il malo regnò anni 22.

Guglielmo il buono regnò anni 23.

Tancredi regnò anni 5.

Ruggiero II. regnò un' anno.

SVE-

SVEVI,

ENrico V. Imperatore Svevo Regnò anni 2.
Federico II. regno anni 23.
Corrado regnò anni 2.
Manfredi figlio nativo di Corrado regnò anni 10.
Corradino figlio di Corrado venne per acquistare il Regno ma vi lasciò infelicemente la vita.

FRANCESI.

CArlo primo regno anni 19.
Carlo II. regnò anni 24.
Roberto regnò anni 33.
La Regina Giovanna I. regnò anni 33.
Lodovico Re d' Ungaria regno mesi 3.
Luigi Duca d' Angiò venne in Regno per acquistarlo, ma prima morì che vi regnasse.
Carlo III. regnò anni 4.
Ladislao regnò anni 28.
Luigi III. d' Angiò se ben venne nel Regno nondimeno non regnò.
Giovanni II. regnò anni 20.
Renato regnò anni 28.
Giovanni Figliuolo di Renato regnò anni 4. e poi fu discciato dal Re Alfonso.
Carlo VIII. Re di Francia dominò il Regno di Napoli mesi 6.
Lodovico XII. dopo la morte di Carlo VIII. venne in Italia, e preso Napoli se ne ritornò subito in Francia.
Francesco I. Re di Francia, se bene mandò Lotreco all' acquisto del Regno, non fece frutto alcuno.

ARAGONESI.

RE Alfonso di Aragona Regnò anni 12.
Ferdinando suo figlio regnò anni 36.
Alfonso II. regnò alcuni mesi.
Ferdinando II. regnò anni 4.

Federico regnò anni 4.
Ferdinando il Cattolico regnò anni 10.
Carlo VI. Imperatore regnò anni 41.
Filippo II. regnò anni 40.
Filippo III. regnò anni 21.
Filippo IV. regnò anni 14.

Documenti, e Sentenze sotto il numero Ternario.
Cap. XVI.

TRe augei celesti; Colomba, Pavone, ed Aquila.
Tre Alberi consecrati alli Dei, Mirto, Lauro, e Quercia.
Tre fiori, Narciso, Amaranto, e Giacinto.
Tre Dee, Luna in Cielo, Vesta in terra, e Proserp. nell'inferno.
Tre Dei, Bacco il vino, Cerere il grano, Ippomena i frutti.
Tre stagioni, Primavera, Estate, Autunno.
Tre cose da il verno, neve, pioggia, e vento.
Tre parti del Mondo, Asia, Africa, ed Europa.
Tre potenti Imperatori, Vespasiano, Tito, e Ottaviano.
Tre cose distrussero Troja, l'astuzia di Ulisse, la persecuzione di Clemente, e il tradimento di Simeone.
Tre potenze degl' Imperj, la Babilonia, l' Assiria, e i Romani.
Tre Poeti Toscani, Ariosto, Dante, e Petrarca.
Tre cari amici, Alessandro, Narciso, e David.
Tre Rettorici, Vittorio, Cavalcante, e Cicerone.
Tre Poeti, Omero, Pindaro, e Virgilio.
Tre Filosofi, Telete, Platone, e Aristotile.
Tre Astrologi, Leopoldo, Abramo, e Tolomeo.
Tre sopra la Medicina, Apollo, Macatone, ed Esculapio.
Tre famosi, Ercole, Camillo, e Trojano.
Tre cose sono nell' Inferno, fuoco, fumo, e pena.
Tre cose a l'uomo, Memoria, intelletto, e volontà.
Tre cose campa l'uomo, la grazia di Dio, gli uomini del Mondo, e i danari.

E' per tal variar natura, e bella.

Dell' animo nostro il quale desidera, ed ama, chiamato Cupido, e Venere da tutti i dotti Poeti, che sia il vero: Marte possiede la nostra irascenza, Minerva la ragione, Giove il calor naturale, Giunone il respirare, l' Autunno l' umido radicale, Plutone la parte terrea, che sono la carne, e l' ossa.

Alcune

Alcune cose curiose sopra il numero duodecimo. Cap. XVII.

GIulio Cesare, Ottaviano, Tiberio Nerone, Cesare Caligola, Claudio Cesare, Nerone crudele, Sergio Galba, M. Silvio Ottone, Vitellio, Vespesiano, Tito, e Domiziano.

Dodeci sono i Profetti. §. 1.

EZechia, Achez, Manassas, Joatam, Assa, Josia, Salomon, David, Ozia, Joram, Roboam, e Josaphat.

Dodeci sono le Sibille. §. 2.

PErsica, Elespontica, Eritrea, Samia, Libica, Tiburtina, Agripina, Frigia, America, Europea, Delfica, e Cumana.

Altre curiosità sopra il numero quatterdeci, quali concernono, Mane, Dee, Ninfe, Donne, Virtù, Carta, Nazioni. Cap. XVIII.

PRimieramente nell' Organo della mano vi sono quatterdeci giunture, che tra sopra, e sotto della mano il numero di 28. giunture, appropriate, al numero della lettera Dominicale, vedasi al foglio 226.

Quatterdeci Dee portano queste insegne. §. 1.

CErere le Spiche Dea delle Biade, Giano le Chiavi, Saturno la Falce, Giove il Fulmine, Nettuno il Tridente per tre Golfi, o acqua di Fiume: Marte la Spada, Dio dell' armi, Pallade l' Asta, Dea della Sapienza, Febo la Saetta, Diana la Faretra, Ercole la Mazza per la forza, Mercurio il Caduceo, Bacco la Vite, Cupido la Fascia, Giunone il Granato per l' unione, Venere il Cingolo Dea d' Amore.

Quattordeci ſono le Ninfe. §. 2.

PRimo, Xanto, Ligna, Philodoce, Neſea, Spio, Falia, Cymedoces, Cidippe, Clio, Boroe, Ephire, Apis, Dejopeja.

Quattordeci ſono i doni da averſi, per far una rara bellezza. §. 3.

PAllade il ragionare, Flora il riſo, Diana il petto, Venere le mani, Veſte il corpo, Cerere il fianco, Aurora le guancie, Febo gli occhi, Giunone le ciglia, Cerere le rene, Fillide il piede, Primavera la bocca, il Cielo la faccia, e le Muſe il canto.

Quattordeci furono le Donne, che furono ſcritte in quattordeci verſi. §. 4.

LA caſtità a Virginia, l'amore conjugale a Porcia, la pudicizia maritale a Lucrezia, l'oneſtà vedovile ad Artemiſia, l'eloquenza a Giulia, la dottrina a Cornelia, la fortezza a Tranquilla, la tolleranza a Tomiri, l'ardire d'Argia, Tucia di Religione, di coſtanza Cama, di magnanimità Poliſena, di provvidenza Amatuna.

Quattordeci ſono le virtù. §. 5.

SApientia. Sublimitas. Dicuntur virtutes perfective, quæ perficiunt animum, Solertia, Sobrietas, Fortitudo, Liberalitas, Caſtitas. Dicuntur virtutes conſervativæ, quæ conſervant vitam. Beneficentia, Gratitudo, Juſtitia, Veritas. Dicuntur virtutes, quæ conſervant cætus in civitatibus.

Hilaritas, Æquabilitas, Manſuetudo. Dicuntur virtutes, quibus acquiruntur, & conſervantur amicitiæ.

Gli antichi ebbero quattordeci ſorte di carta dove ſcriſſero. §. 6.

PRima ſi ſcriſſe nelle Frondi, e poi nella carta Auguſta, carta Anfiteatica, carta Saitica, carta Anforatica, carta Claudia, carta Pecora, carta Hiva, carta Fannina, carta Tenotica, carta Pappiro, carta Plumbea, e tavole cerate.

Nu-

Numero di quattordeci Nazioni tutte diverse. §. 7.

I Siciliani adoravano Vulcano.
I Tebani adoravano Ercole.
I Cartagineſi adoravano Giunone.
Gli Atenieſi adoravano Minerva.
I Latini adoravano Saturno.
I Cipriotti adoravano Venere.
I Candiotti adoravano Giove.
I Franceſi adoravano Mercurio.
I Macedoni adoravano il Sole.
I Perſiani adoravano la Luna.
I Caldei adoravano il Fuoco.
Gli Egizj adoravano l'Acqua.
I Britani adoravano Nettuno.
I Traci adoravano Marte.

Varie inclinazioni, e partiti di molte Nazioni del Mondo. Cap. XX.

Dicono i detti Autori, Apulejo, Titolivio, Gio: Franceſco Pio Mirandolano, Orazio Poeta, Giulio Materno, il Biondo da Forlì, e Criſtoforo Longolino Peruſino, conſiderando le nature, e coſtumi delle genti di varj paeſi, e regioni, hanno varj appetiti a quelli, cioè

Gli Egizj ſapienti, generoſi, furibondi, e avantatori.
I Giudei ſuperſtizioſi, e duri Nabatei, Merc.
I Parti lenti atti al veſtire.
I Sciti poveri de' frutti della terra.
Gli Arabi ricchi d'odori.
Gli Aleſſandri fallaci.
I Greci artificioſi.
Gli Africani perfidi, e fraudolenti.
I Spagnuoli illuſtri, ed atti alla guerra.
I Franceſi ſono furioſi.
Gl'Italiani induſtrioſi, ed attiſſimi in ſervizio di guerra, ben creati, e amatori d'ogni ſorte di nazione foreſtiera, mantenitori della Santa Fede Criſtiana, reali, e di gran Nobiltà.
I Britanni nemici de' foraſtieri infedeli.

Sici-

Siciliani pieni di quelli, e luſſurioſi.

Normani aſtuti. Fiamenghi ingegnoſi. Lottoringi piacevoli. Gandaveci facili a credere. Guaſcogni bellicoſi. Borgoni feroci. Piccardi allegri. Narboneſi fedeli. Pittaveſi dicono bene del popolo. Averneſi feroci, e forti. Senoni magnanimi. Franceſi ſaturnini. Annoni pertinaci. Cenomani aſtuti. Bettorinci di guerra. Creteſi gran bugiardi. Polacchi furibondi.

Cipriotti luſſurioſi, laſciando tutte le Provincie, ed Iſole a Venere.

Alcune Sentenze, e Documenti Criſtiani.

Utile a ciaſcheduno, che vuol vivere fedelmente. Cap. XX.

IN queſta opera non ſi dice male di neſſuno, che ho trattato ſempre di coſe oneſte, come commanda la Giuſtizia di Dio Onnipotente, nè anco lo permetteriano i Superiori ſopra delle Stampe Deputati.

Verſibus in noſtris non ſunt mordacia picta,
Hoc Deus Omnipotens, lex hominumque vetat.

E' neceſſario ſempre penſar alla morte, per non reſtar ingannati, perchè il tempo paſſa, che non ce n' accorgiamo.

Aſpiciamus mortem cunctis, ſed prodimur omnes,
Nam quod præteritum eſt abſtulit atra dies.

Si ammoniſce che vogliamo leggere queſta mia operetta, perchè ci troveremo Santi coſtumi.

Iſta legas quiſquis fueris bonitatis amator,
Admones tendunt, juſtaque Sancta Dei.

Il Criſtiano non deve laſciarſi levare dal ben fare, ma deve ſtar forte, e coſtante al ſervizio di Gesù Criſto.

Invenio ſcriptum ſanctis pulchriſque libellis,
Chriſti cultorem non decet eſſe levem.

La carità va mancando del tutto, e facendo così non è vera carità.

Ficta eſt, non vera charitas, quæ deſinit eſſe,
Nam veni finis nullus amoris erit.

Chi

Chi osserverà integramente i Comandamenti di Gesù Cristo non averà paura mai della morte, e non la temerà.

Qui bene preteritum tempus perfecerit unquam,
Hostibus mortis vulnera dira pati.

Se l'ammalato vuol essere sano della malattia, lo deve subito rivelare al Medico, e ricorrere al Padre Spirituale Confessarsi, e far gli suoi Santi Comandamenti se vuol sanare, e acquistare premio del Paradiso.

Ut cito cureris Medico tua vulnera pande,
Auxilium sero cum morieris habes.

Non si deve l' uomo laudare con la sua bocca, perchè sarà tenuto da niente, ma se è buono sarà lodato da tutti.

Gloria de nobis proprio sordescit in ore,
Si tacias satis est, qui tua facta canit.

Chi vuol far usura con Gesù Cristo, e avere cento per uno facci limosine a' poveri, e verrà a possedere la gloria della vita eterna, come testifica la Sacra Scrittura, *unum dabitis, & centum per unum accipietis, & vitam æternam possidebitis.*

Acquirit magnum lucrum, qui pascit egenum,
Fenere magis ibi dat centum plus dona Deus.

Al medesimo senso.

Quod Christi causa misero da nobis egeno,
In Cælo æternas tot cumulabis opes.

E' obbligato l' uomo, che averà ricevuto un servizio dal suo amico rendercelo duplicato, e non gli usare ingratitudine.

Sunt reddenda palam, quæ clam ponentur amicis,
Majora est gratis reddere dona datis.

L' uomo peccatore è cieco, mentre sta perseverando nel peccato, e fatto simile ad una bestia pestifera, e non s' accorge, che anderà a patir quelle pene dell' Inferno.

Corda Deus nebulis cæcorum nubilat atris,
Pestiferam ad formam ipse facitque fere.

Il peccare è cosa umana, il perseverare è Diabolica, ma l' emendare è cosa Angelica, perchè è porto sicuro, per il quale si perviene alla gloria del Paradiso.

Peccare est hominis persistere dœmonis amne,
Angelicus portus vertere consilium est.

Nissuno si contenta di quel, che possiede, perchè s' avesse mille stati sempre mai via più va cercando d'accumulare, perchè la natura dell' uomo è insaziabile.

Orbis

Orbis nemo ſua contentius ſorte videtur,
Mille, tenenſque urbes plus cumulare cupit.

Un guardo d'una bella Donna, è arco del Demonio, e ſaetta, che ferisce crudelmente.

Formoſe aſpectus mulieris dæmonis arcus,
Per quem miſſa ferit dira ſagitta viros.

Voi far l'eſperienza d'un'amico provalo a tempo di biſogno, che allora lo conoſcerai, l'ho provati, e non l'ho trovati fedeli

Noſcitur in duro, tunc tempore carus amicus,
At nullus verus experire mihi.

Se voi volete godere il Paradiſo, è biſogno dare il ſuo alli poveri per amor di Criſto.

Æternæ vitæ ſi velis præmia tanta,
Omnia tu Chriſto pauperibuſque dares.

Ogni coſa viene a mancare, eccetto la virtù, ch'è perpetua, ed è quella, che dona nobiltà, ed eterna le perſone.

Cuncta perire vides, ſola eſt virtuſque perennis,
Quæ facit æternos nobilitatque viros.

E' grandiſſimo difetto, e mancamento all' uomo, che guarda i difetti, e i vizj altrui, e li ſuoi non li conoſce, e ſe gli mette dietro le ſpalle, deve riguardar prima ſe, e non mormorar d' altri.

Cur magis alteris, quam crimina noſtra videmus,
Sint prope noſtra, & ſint aliena procul.

L'avaro di ſua natura ſempre cerca gabbare, bugiardo, mentitore, e verſo i poveri ha il cuor più duro del ſaſſo.

Avidus eſt mendax mentitus ſemper avarus,
Pauperibus ſurdus, ferrea corda tenens.

Sia virtuoſa, e oneſta la donna, che ſe ben non è bella poco importa, la bellezza il più delle volte nuoce.

Sit mulier bona, nec curas ſit pulcraque forma,
Namque nocet caſtæ forma pudicitiæ.

Felice, e beata è quella caſa, dove la famiglia ſi contenta di pochi cibi, non dimanda tante vivande, perchè dov' è la pace vi è ogni bene.

Fœlix illa domus, modico aſſueta juventus,
Pane, ubi nec tot ſunt fercula blanda ſibi.

Infelice, è quella Patria, d'onde vi è gran copia d'ignoranti, perchè il più delle volte il ricco ſe ben fuſſe un ladro, è preferito, ed eſaltato più delli Virtuoſi, e Letterati.

Est patri infelix ubi stultorum copia magna,
Et ubi procedit, dives honore bonos.

Chi onora il Padre, e Madre camperà lungo tempo in questo Mondo, e nell' altro goderà la perpetua felicità del Cielo.

Qui patrem, matremque suos venerantur in orbe,
Vivet, perpetuo, & filius illud aget.

La persona, che si diletta dir male d' altrui è un' uomo scandoloso, che li piacerà gridare, ciarlare, e villano.

Nobilis est quisquam nugat, sed rusticat omnis.
Viperas nugas cum ferat ipse miser.

Quando il Nostro Signor Cesù Cristo ti manda qualche tribolazione, lo fa acciò ti ricordi della Sacra Scrittura, e che le pigli con umiltà, e sopportali pazientemente, che acquisterai la gloria del Paradiso.

Quicquid erit missum ex alto, sufferre memento
Corde humilis, & cappias tunc patienter onus

Sapendo l'uomo alcuna bella virtù è obbligato insegnarla a chi non lo sa, ed non insegnandola fa peccato perchè nasconde il suo bel tesoro.

Major erit sapiens sicut scit quisque docebit,
Et si non doceat non erit is sapiens.

Se tu sapessi quanto sono brutti li scelerati peccati diresti che non si trova cosa più brutta, e mostruosa.

Crimina si scires, quam sit deformis certe,
Tu mostro dices turpius esse nihil.

Chi non osserva li precetti, e comandamenti santi di Giesù Cristo, e la Sacra Scrittura c' insegna, è vero traditore, e nemico dell' istesso Cristo.

Proditor est versus Christi, qui sancta recusat.
Nil facit quicquid pagina sancto docet.

Nostro Signor Gesù Cristo esalta gli umili, danna li superbi, nutrisce li poveri, e discaccia gli ricchi tristi.

Est Deus exaltans humiles, damnantque superbos.
Paupere, & pavens, divites iste fugans.

I potenti, e grandi possen più pericolare.

Quamquam tu major sis, sunt majora pericla,
Idcirco causas, sic bene cantus eris.

Qualsivoglia cosa, che donasse il ricco a poveri, saria causa per salvarsi.

Corde humile, donabit, quicquid donabit aegeno,

Ipſe ſuæ vitæ naſcens auctor erit.

Chi non ſi guarda, e fugge li pericoli, facilmente ſi perde, e muore, ſi dice, chi ben ſi guarda ſalvo ſi rende.

Milites in pugna, nautæ lymphamque peribunt.
Qui diſcrimine amant illo, perire ſolent.

Chi reſtituiſce la robba altrui ſi fa ſervo di Gesù Criſto, ma chi non la reſtituiſce ſi fa chiavo del Demonio.

Reddere cuique ſui quicquid ſit reddere ſanctum eſt.
Et qui non reddit, demoni arma gerit.

L' invidia è veleno dell' anima, e la vipera del corpo, e chi non la fugge ſarà crudelmente tormentato da Demonj.

Eſt animæ tiner invidia, & velut vipera mordax.
Quam, qui non ſpernit hæc male tortus erit.

Che ti giova o miſero accumular tant' oro, ed argento ſe, dopo morte n' andrai all' Imferno, per mai più uſcirne, ſegui la vita di Gesù Criſto, che mai vien meno.

Quid juvat miſer heu argentum, & aurum cumulabis
Si poſt tartareis tu crucieris aquis.

L' Onnipotente Dio Noſtro Signore, inimico del peccatore, e ſe tarda è più grave vendetta, che fai, che non ti riſolvi, o meſchino.

Omnipotens, ſummuſque Deus peccantis acerbus
Hoſtis erit, tardans ſævior vitor erit.

Sapendo, che la morte e certa, perchè temi, e ſpaventi, contentati di quello, che vuole il noſtro Signor Iddio.

Cur ſubitò palles, cum ſentis prælia mortis,
Mors etenim certa eſt, ſit tibi cara eris.

Quel, che deſidera andar in Paradiſo deve perſeverare l' umiltà, e far bene.

Qui cupit æthereas, res cœli, & tangeres ſtellas.
Sit humilis factus non flegetontis eris.

Quanto ſarà ſtata la carità, ed amor del proſſimo, tanto ſarà la gloria, e premio del Paradiſo.

Quanta fuit charitas, debetur, gloria tanta,
Qualis amor fuerit talia dona feres.

La via del Paradiſo è difficile per i triſti perſeveranti ne' peccati, , ed è facile a virtuoſi, che fan la penitenza.

Eſt via difficilis ſtellarum tangere cœlum.
Triſtibus, ac facilis redditur illa bonis.

Quello non vuoi per te, non fare ad altri.

Quod

Quod tibi non fieri cupis, & responsa remittis
Non aliis dicas, nec aliis facias.

Più utile è consiglio; che non a la forza di qualunque armatura.

Utile consilium magis est, quam robur, & arma.
Conclium ergo cape, & robur, & arma fuge.

Quelli, che saranno sapienti, ed osservaranno li comandamenti di Gesù Cristo saranno in tutto il Mondo vincitori, ma l'ignoranti, che non osservaranno li comandamenti di Gesù Cristo saranno sempre perditori, e miseri in tutto il Mondo.

Qui fuerit sapiens cunctos superabit in orbe.
Est stultus tota est semper in orbe.

La Donna, che desidera conservare la sua virginità fugga li vizi, e la prattica degli uomini.

Virginem quæcumque cupit servare pudorem,
Crimina divitet, masculumque chorum.

L' uomo, che desidera conservare la virginità, non prattichi con donne.

Ardens virginum quicumque tenere nitorem,
Aufugiat, tenumque genus.

La virginità è ornamento dell' anima, inimica della carne, porto angelico, e santa pudicitia.

Gloria virginitas animæ, est quæ rebello carnis,
Angelicus portus, sancta pudicitia.

E più meglio assai non promettere, che promettere, e poi non attendere.

Est melius nulli quicquam promittere verbis,
Sponsio, nam verbis deficit actus magis.

Dice l' Autore, che li poveri, e meschini vecchi non si disprezzano, o burlano.

Pauperes, atque senes miseros non spernere debes.
Sed cum præterunt tu subito assurges.

L' uomo ricco si pensa, che l'allegrezza del Mondo duri in perpetuo ma s' inganna, perchè alla fine son' tossic' amaro.

Gaudia mortalis vitæ durare putantur.
Sed brevia, & pulvis finis amatore erit.

Ogn' un deve disprezzar le cose terrene, e transitorie del Mondo, se desidera far acquisto della gloria del Paradiso.

Debet opûs Mundi, & mortalia spernere quisque.

Si cupis æterni tangere casta poli.

La vera allegrezza, a servire Nostro Signore Gesù Cristo, e far li suoi Santi Comandamenti, ed al fine goderai la gloria eterna del Paradiso.

Est servire Deo, vera salus, spes unica cunctis,
Gaudia sunt hæc, nam gloria finis erit.

Molti son chiamati al Cielo, e pochi se ne salvano, per non osservar li Santi Comandamenti di Gesù Cristo, e dati in preda alle colpe, ed a' vizj del Mondo.

Ad cœlum multi, multisque fuere vocatis.
Salvantur pauci, propria culpa fuit.

Chi sarà quel sfortunato, che non vuol sopportar fatica per acquistar il Regno del Cielo, per un vil guadagno, o cuor più duro del diamante.

Qui pro tanto velut sufferre laborem.
Æterno cœlo, corda adamantis habet.

Chi tiene il suo corpo assai caro, e l' onestà ribella non può avere buona mente, avendo tanta cura al ventre.

Cui nimia corpus carum, estque rebellis honestas,
Nec mentem, ad ventrem qui sque replere valet.

Pazzo è colui, che cerca in ricchezze per Terre, e per Mare, e lascia quelle del Cielo.

Quisquis, per Mare, vel per Terras acquisitas, aurum,
Stultus erit, cæli cum male inquit opes.

A chi piace poco parlare, e pensa il fine sarà tenuto per sapiente, e mai s' inganna portandoli sempre utile.

Qui loquitur rarò, & semper meditata loquitur,
Est sapiens, nunquam fallitur ipse loquens.

L'Autore ammonisce all' uomo non creda alle parole profane del volgo, e perchè vi sono de' bugiardi, e linguacciuti, che parlano sporco, e nocivo.

Nulla fides vulgo mendatia est danda caveto,
Est mordax semper fœtida verba loquens.

L' Amor' è sotto a l' uomo, che più tosto si diletti sentir fischi di serpenti, e stride ai Leoni, che con canti belli, e suoni di donne.

Sibila serpentum audi rugitusq; leonum
Quam cantus molles fæminusq; sono.

Pigliare l' esempio da Ercole, e Sansone, essendo fortissimi, e per pratica con donne son stati da quelli superati, e vinti.

Her-

Hercole, quis Sanſone fuit fortior illis,
Formoſus ſexus, fœmineuſq; chorus.

Non è coſa ſtabile al Mondo, che la diſcordia non rovini, la diſcordia è quella che rovina muraglie, e palazzi.

Nil ſtabile in Mundo eſt, quod non diſcordia evellat,
Illa eſt, quæ muros vertit, & illa domos.

Se le Cittadi, Regni, e Palazzi ſono governati da giovani, ancorche forti, e gagliardi ſi ſiano, e facil coſa ſuccedere qualche rovina.

Urbes ſi juvenes regunt, ſi regna domoſque.
Quamquam ſint fortes dupla ruina urget.

Da noſtri maggiori ho ſempre inteſo dire nel Senato, che dalli vecchi ſi debbano pigliare conſigli, che non ſi erra.

Majores noſtri tantum dixere Senatum.
A ſenibus quorum ſuſcipe conſilium.

In queſto modo non v'è altro eccetto l'uſo del tempo, che vola come polvere, ed ombra, e tu o uomo perchè non ci penſi, e ti metti a mente di ſalvarti nella gloria Celeſte, ch'è eterna.

In Mundo eſt quamquam noſtrum & temporis uſus.
Eſt etiam tanquam pulvis, & umbra ſumus.

Non ſi deve pianger la morte così amaramente, maſſime chi viſſe da Criſtiano, perchè colui ch'è ſtato ſempre di buona fama, e virtù in queſto Mondo; e queſti campan eternamente in Cielo.

Non obitos flendus, qui ſemper florida fama eſt,
Æternus namq; & qui bene vixit erit.

Gran felicità è quando fra Cittadini nell'univerſità v'è una vera amicizia tra di loro, e per le buone virtù amano il proſſimo.

Quam fœlices, fœlix Republica cives,
Dum cunctis unus conſiliatur amor.

Così come l'api da' fiori cogliono il dolce licore del miele, così alla loro ſimilitudine, dice l'Autore, aver raccolto queſta opera della SS.

Scripturæ inſtar apud delibarans gramina ſanctæ
Colligi lector, hoc tibi melis opus.

S'eſſortano li Lettori, che piacendoli d'intendere con brevità queſte ſentenze ſante, ſpero ne caverà utile per l'anima ſua per eſſer queſt' opera raccolta da tanti belli ſcritti ſpirituali.

Sit ibi Sancta placet brevibus ſententia ſcriptis.
Collectum, & tanti ſuſcipe lector opus.

Alcuna virtù dell' Acque. Cap. XXI.

IN Calabria ſono due Fontane mirabiliſſime, una è Grati, e l' altra è Sibbari, le quali fanno li capelli d'oro. In Etiopia vi ſono due ſtagni, che chi ne beve li fanno divenir pazzi. Apollo ha un lago, che fa diſvenir le perſone. In Arcadia v'è un Fonte il quale fa venir in odio il vino, vi è anco in Arcadia un Lago, che chi ne beve la notte, l'uccide, ma il giorno no. In Svezia ſi trova un Fonte che volando gli uccelli per di ſopra caſcan morti. In Aſia v'è una ſpecie d' acqua, che avvicinandola al fuoco s' accende. Nella Perſia un' altra ſorte d' acqua, chi ne beve li fa caſcar li denti. In Egitto ſi trova un Fiume, che lavandoſi fa caſcar i capelli dalla teſta. In Sorrento v' è un Fiume, che converte le coſe in pietra, e di queſto ſe n' è fatto eſperienza con un guanto, perchè dalla parte, che toccò l' acqua, ſi converti in pietra, e l' altre coſe di grandiſſima meraviglia. Similmente vanno in forma di varj coſtumi gli Uomini con le loro influenze, ed anco l' erbe, e le pietre con diverſiſſime nature.

L' acqua del Mare ſi move in tre volte; la prima ſi chiama trepidazione, la ſeconda fluttuazione, e la terza fluſſo refluſſo, e queſti movimenti ſi fanno da Settentrione ad Auſtro, così variano tutte le nature de gl' animali della terra, e del Mare.

Il modo, che dalli venti, o ſegni ſi procede maſcolo o femina. Cap. XXII.

OPinione d' Ariſtotile, che la donna in tempo, che ſi fa congionzione, ſoffia Borea ſi genera maſcolo, e ſi foſſe Auſtro, o Sirocco ſi genera femina.

Opinione di Coſtantino Ceſare, che ſempre, che la Luna ſi ritrova in ſegno celeſte maſcolino quando la donna ſe ingravida, genera maſcolo, e ſe la Luna ſi troverà in ſegno femino genera femina, come tutto ciò nella tavola delli 12. ſegni celeſti ſi vidde, che ogni ſegno ave 30. gradi, cioè li gradi, che vuol dire ſpazio di quantità di miglia.

Rego-

Regola del sette per sapere se una Donna fa Maschio, o Femina. Cap. XXIII.

10	2	12	4	24	6	10	7	18	10	11
A	B	C	D	E	F	G	H	I	K	L

12	4	14	6	16	8	18	10	2	12	14	14
M	N	O	P	Q	R	S	T	V	X	Y	Z

SCrivi prima il nome dell' uomo, e della donna, e del mese che s'è ingravidata, e poi d' ogni lettera piglia il suo numero, e sommali, poi leva tutti li sette, e quel, che resta se sarà sparo sarà mascolo, e se paro sarà femina.

Regola della prova del nove, per chi more prima del Marito, o della Moglie. §. 1.

LA farai nel proprio modo, come di sopra ho detto, scrivi li nomi dell' uno, e dell' altra, e poi di ogni lettera si piglia il suo numero, e sommali è leva tutti li 9. e non li sette, e quello, che resta se sarà sparo morte prima l' uomo, e s' è paro more prima la donna.

Giuoco Belissimo d' Arimetica per indovinare tre cose una dall' altra diverse, prese da 3. persone chi di loro le tiene distintamente una per una. Cap. XXIV

SIano tre persone, ed anco trè cose, una dall'altra diverse per indovinar chi di loro le tiene, farai così. Sian messe nella tua mente tre cose con questo ordine A. B. C. e siano di che cosa esser si voglia, ed anco tre persone siano messe con questo ordine, cioè primo, secondo, e terzo, ma prima, che s'asconda no le 3. cose, metterai in mezzo della tavola, o altro luogo 24. pietre, o fave, ec. e dirai che il 1. se ne pigli una, il secondo, se ne pigli due, ed il terzo, se ne pigli tre. Dopo collocate quelle tre cose con quell'ordine detto di sopra A. B. C. ed ordinarai a quelli, che nasconda ciascuno una di quelle cose, che a loro piacera ma con questo ordine, che chi nasconderà apprenda di quelle 18. pietre avanzate tante pietre quanto esse ne

tiene in mano, che chi nasconderà il B. nè prenda il doppio di quelle pietre, che esso tiene in mano, e finalmente, chi asconderà il C. prenderà tante di quelle quadruplicate, quante ne tiene in mano, cioè se ne tiene 3. ne piglierà 12. se ne tiene 2. ne piglierà 8. se ne tiene una, ne piglierà 4. Ed il rimanente delle pietre si lasciano dove si ritrovano. Di nuovo tu porrai in ordine quelle tre persone conforme ve l'avevi prima accomodate nella mente, o tenerle in memoria, overo porli per ordinanza come stavano, cioè il primo primo, il secondo secondo, ed il terzo per terzo, e dopo fatto tutto questo vedi il residuo, che ti resta delle sopradette pietre rimaste, le quali sempre resteranno così 1. 2. 3. 5. 6. 7. se sarà uno solo, il primo ascose l'A. il secondo il B. il terzo il C. dell'altri vedi la Tavola.

Residuo delle Pietre.	Perso-ne.	Cose	Residuo delle Pietre.	Perso ne.	Cose
	1	A		1	A
	2	B	5	2	B
	3	C		3	C
	1	B		1	C
2	2	A	6	2	A
	3	C		3	B
	1	A		1	C
3	2	B	7	2	B
	3	C		3	A

Il Fine del Settimo Tratto, e della Prima Parte.

SE-

SECONDA PARTE

Dell' Almanacco Perpetuo.

ELLA QUALE SI RAGIONA

DELLA ELEZZIONE,

e della Medicina.

DEL BELTRANO.

TRATTATO PRIMO

OVE SI CONTIENE

Dell' Elezzione.
Delle Mansioni della Luna.
Delle Complessioni.
Del pigliar le Medicine.
Del pigliar li Bagni.
Del conservarsi la salute.

Elezzione, che cosa sia. Cap. I.

NOn è altro la Elezzione, che un ritrovare il sito del Cielo accomodato, che possi produrre effetto secondo l' intenzione dell' operante. Questa Elezzione vien vera, ed in quelle cose, che assolutamante han dependenza dal Cielo; ma in quelle che han dipendenza dal nostro libero arbitrio poche volte, o non mai riescono in quel modo, che l' operante desidera, perciochè l'anima nostra non è sottoposta al Cielo, e perciò l' elezzioni poco, o nulla possono intorno all' azzioni libere dell' uomo, ma intorno alle cose de gl' animali brutti, e delle piante vagliono molto, come anco ad alcune cose, che appertengono al corpo nostro. Quest' elezzioni sono in due modi, o particolari, o universali, circa le cose universali facilmente si potrà fare, ma nelle partcolari cose, sarà intorno alle cose dell' uomo, o d' altro; a quelle dell' uomo difficilmente si potrà fare, perchè ci ricerca la sua elezzione, ma intorno ad altre cose, si potrà commodamente tale elezzione fare.

Sap-

Sappiasi primo, che la Luna è quella, che più nell' Elezione si ha da considerare, perchè da essa dipendono molte cose di questo Mondo inferiore. Secondo, s' ha da haver riguardo all' Ascendente, nulla ora della Elezione, perchè quello, da la maggior parte della virtù alle cose, e se non sarà atto, ed idoneo non caminerà bene tal' elezione. Terzo, si averà riguardo grandissimo al Pianetta, ed alla casa, che la cosa s' ha da fare dinotano, ed anco il Pianetta dinotante la cosa, sia riguardato di buono aspetto, con la Luna; l' ascendente. Quarto considerar bene le fortune, e l' infortune, perchè l' infortune saranno atto ad impedir tal' elezione, e quella non si deve seguire. E perchè di queste cose se ne possion dar' alcune regola particolari, però legga le seguenti,

Aspetti della Luna con tutti l' altri Pianetti.
Cap. II.

☽ LA Luna congiunta con Saturno quel giorno è infortunato, non far viaggio, te tampoco andar parlare nè a Principi, nè a vecchi, fuggi tutti i negozj con fattori, fuggili villani, e l' agricoltori.

La Luna in sestile aspetto con Saturno in questo dì abbi da fare con vecchi, ed agricoltori, edifica ma fuggi la amicizia delle donne, e cose veneree.

La Luna in quadrato aspetto con Saturno, non parlare con vecchi, non andare da Principi, non torre medicine, nè far viaggi, ritienti delli desiderj tuoi.

La Luna in trino con Satturno, in quel dì va a trovar vecchi, ed agricoltori, rifabrica, e risa e case vecchie.

La Luna in opposito aspetto con Satturno in quel dì non pigliar servidori non riscuotere debiti, nè incensi, nè entrate, non incominciar cosa alcuna.

☽ La Luna congiuta con Giove, e giorno fortunato, e buono d' andare da Principi, giudici, ed a fare consulti, ovèr dimandar giustizia, va a dimandar grazie, va da uomini grandi e da Giudici.

La Luna in sestile aspetto con giove è buono andar a Dottor di Legge, ed a persone della Chiesa, cominciare ad studiare legge, ed farti Avocato.

La

La Luna in quadrato aſpetto con Giove in quel dì incomincia a ſtudiare.

La Luna in trino aſpetto con Giove è giorno buono di cominciare tutte le coſe oneſte, va a Re, Prencipe, Prelati, e Giudici.

La Luna in oppoſito con Giove, fa viaggio, e ſtudia in matematica, va da perſone di Chieſe, e Giudici.

♂ La Luna congiunta con Marte è giorno infurtunato non far viaggi, fuggirai i ſoldati, e uomini Marziali.

La Luna in ſeſtile con Marte, in quel dì compra armi, e cavalli, condurrai eſſercito nella guerra, comincia coſe di fuoco over alchimia, e da opera a coſe di metalli, ove intervenga il fuoco.

La Luna in □ con Marte, e giorno di tema non far queſtione, nè coſa neſſuna.

La Luna in trino con Marte, in quel dì fa apparecchio di tutte le coſe di guerra compra ogni ſorte d' animali.

La Luna in oppoſito con Marte, in quel dì non far viaggio, fuggi le compagnie, l' amicizie, e l' amor delle donne.

La Luna congiunta con il Sole, in quel dì guardati di cominciare coſa alcuna, fuora che quelle coſe, che deſideri, che ſian occulte, e ſecrete.

La Luna in ſeſtillo aſpetto con il Sole in quel dì traterai negozj con Prencipi ſecolari, e dimanda offici, e dignità a quelli, eziam con il Re.

La Luna in quadrato aſpetto con il Sole, e giorno da eſſere in ogni coſa fuggito, ſuggirai d' andare a Prencipi, ed a gran Signori.

La Luna in trino aſpetto con il Sole è giorno di rappreſentare doni a Prencipi, ed a Signori ricomandar grazie, favori perchè facilmente da eſſi impetrarai lo intento tuo.

La Luna in oppoſito aſpetto con il Sole in quel dì non cercare d' avere ſentenze, fuggi da potenti, e ricchi, e non fare coſa alcuna.

♀ La Luna congiunta con Venere è giorno buono, atto a piaceri, e ſpaſſi, tagliati veſtimenti buoni, o veſtiti di nuovo, faamicizia con donne.

La Luna in ſeſtile aſpetto con Venere è giorno atto alle coſe d' amor farai matrimonio, e nozze, compra gioje, e coſe che appartengono alli ornamenti del corpo, ed altre coſe ſimili.

La

La Luna in quadrato con Vennere, in quel dì compra schiavi, e piglia servitori, e fa festa, ed allegrezze, vestiti, e tagiati nuovi vestimenti, piglia Moglie, metti in opera, e condurti lavoratori.

La Luna in trino aspetto con Venere, il qual di fa amicizia con donne, genera figliuoli, cerca d'avere la grazia loro, vestiti di nuovo, ma guarda che la Luna non sia in Leone.

La Luna in opposito aspetto con Venere, in quel di è buno condurre servi, e serve, fa viaggo, ti darà i tutti li solazzi, che vorrai, fa matrimonio.

La Luna congiunta con Mercurio, in quel dì comincia a far scritture, comincia far calcoli, fa conti, esercita la mercanzia, o compra, o vendi, manderai corrieri, e ambasciatori da negozj.

La Luna in * aspetto con Mercurio in quel dì incomincia a dare opera alle lettere farai conti, mercanzia, o vero officio, manda figliuoli alla scola, ed accompagnati con dotti.

La Luna in quadrato aspetto con Mercurio; è giorno da mandar Ambasciatori, Messageri con Corrieri, fa viaggi, compra, e vendi.

La Luna in trino aspetto con Mercurio in quel dì datti alla poesia, datti ancora alle sottile speculazioni, ed esercita le matematiche.

La Luna in opposito aspetto con Mercurio, in quel dì va da Scrivani, e Cancellieri, manda Ambasciatori, fa viaggio, compra, vendi, ed impara leggere.

Le vint' otto divisioni del Zodiaco dell' ottava sfera con i nomi, che gli furono imposti, ed anco chiamate Manfioni della Luna. Cap. III.

FU diviso universalmente da tutti gli Astrologi il cerchio imaginatorio del Zodiaco dell'ottava sfera in 28. parti, ed ogni parte contiene gradi 12. e minuti 51. o poco più, o poco meno, e questa divisione fu fatta per la mutazione dell' aere, come anco per elezzione di alcune opere, e ciò fu fatto per la qualità delle stelle fisse, che ivi si ritrovano, che per le lor influenze inducono varie cose, e varj effetti a li sublunari, e furno chiamate manfioni della Luna perchè ritrovandosi la Luna in quelli luochi (secondo la sua fortezza, secondo anco la fortez-

za delli significatori di quelle parti o più, o meno mondifica la potestà di quella influenza bona, o rea, che si sia. Nel tempo di Monte Regio, avevano in principio nelli gr. 19. e m. 6. d' Ariete, ma a nostri tempi principiavano alli g. 27. e in 53. d'Ariete, come si vedono qui di sotto notati con i loro nomi, che gli furono imposti da quelli antichi nostri professori, e Maestri.

La prima mansione della Luna e chiamata Alnat, cioè le corda d' Ariete, ed è situata nelli grad. 27. e m. 53. e di natura temperata, il significatore Venere, e buon far viaggi, pigliar medicine, e particolarmente lassative, vestiti di nuovo, e non comprar servi.

La seconda mansione della Luna è chiamata Alorhayn, cioè ventre, e coda d'Ariete in g. 10. e m. 45. di Tauro, di qualità secca, il significatore Mercurio, e buone per viaggi d' acqua, compra animali domestici, semina pianta non pigliar medicina.

La terza mansione della Luna si chiama Athoray, cioè le plejade: o pluviale in gr. 13. e m. 15. di ♉. è umida, ed è significatore la Luna, non è buono per viaggi d' acque, non far società, compra animali domestici.

La quarta mansione della Luna si chiama Aldebraran, overo Aldelamen, cioè capo, over l' occhio di Tauro alli gra. 6. e m. 29. di Gemini fredda, il significatore è Saturno, e buona per piantare, e seminare, e far viaggi di terra, non andar per Mare.

La quinta mansione, si chiama Alcatya, cioè l' estremità de' corni di Tauro in g. 19. m. 21. di Gemini, e di natura contemperata il significatore è Giove, e buona per viaggio, pigliar medicine, far negozj, e metter figliuoli alla scuola, e comprare.

La sesta mansione, si chiama Alcaya, cioè i piedi de' gamelli in grad. 3. m. 13. di Cancro, secca temperata, il significatore è Marte, non seminare, e non è buono cominciar cosa alcuna.

La settima mansione si chiama Alaryac, cioè il capo, over le braccia delli gemelli in gr. 15. m. 5. di Cancro di natura umida il significatore è il Sole, e buona per seminare ma non per far viaggi.

La ottava mansione, si chiama Anatrachia, cioè il Presepe gl' Asinelli, in gr. 20. m. 57. di Cancro di natura umida tempera-

perata, il significatore Venere, e buona tagliar vestiti, vestirsi di nuovo, pigliar medicina, e far viaggi di mare.

La nona mansione della Luna si chiama Alcarph, cioè testa, over occhio di Leone in g. 10. m. 49. di Leone, di natura secca il signif. è Mercurio, non è buona per viaggi, nè pigliar medicina, non vestirsi di nuovo, ma muta grano.

La decima mansione si chiama Agelioche, cioè il core overo la cervice di Leone in gr. 23. min. 41 di Leone, di natura umida, il significatore la Luna; non è buona a far viaggi, ma è buona a piantare, e far fondamenti.

La undecima mansione è chiamata Azobra, cioè il dorso di Leone in gr. 6. m. 43. di Vergine, e di natura fredda il significatore di Saturno, non è ad altro buona se non per piantare, e seminare, e fuggi di pigliar medicina lassativa.

La duodecima mansione è detta Agarpha, cioè la coda del Leone, o il capo di Vergine in gr. 19. min. 35. di Vergine, di natura umida temperata, il significatore Giove, e buono a far ogni cosa, piantare, seminare, edificare, ec.

La terza decima mansione, si chiama Alhayre, cioè il cingulo di Vergine, in gr. 2. m. 17. in Libra, di natura temperata, il significatore Marte, e buono seminare, arare, far viaggi, ed ogni cosa e mediocre.

La quarta decima mansione si chiama Azimech, cioè la spica di Vergine in gr. 15. m. 9. di Libra di natura temperata, il significatore, il Sole in ogni cosa e buono seminare, piantare, andar a caccia, ec.

La quinta decima mansione, e chiamata Algarpha, cioè i piedi di Vergine in gr. 18. m. 1. di Libra di natura umida, il significatore Venere, e mediocre, fa cavar pozzi, ma non far viaggi.

La sestadecima mansione si chiama Ahubene cioè le corna o l' ugna di Scorpione, overo lance libre in gr. 10. min. 53. di Scorpione, di natura fredda, e umida, il significatore Mercurio, non è buona a fare cosa nessuna in questa mansione.

La decima settima mansione, si chiama Alchil, cioè la fronte, o la corona di Scorpione in gr. 23. m. 45. di Scorpione, di natura umida, il significatore la Luna, non pigliare medicine, nè tampoco fare viaggi.

La decima ottava mansione, si chiama Altoch, cioè il cor di Scor-

Scorpione, in gr. 16.m.37. di Sagittario di natura secca, il significatore Saturno, e buona per piantare, per seminare, e per far viaggi per terra.

La decimanona si chiama Achala, overo Alatha, cioè la coda di Scorpione in gr. 19. min. 39. di Sagittario, di natuta umida il significatore Giove, e buona piantare, e seminare, litigare, e far viaggio è buonissima, ma non andare per Mare.

La ventesima mansione della Luna, si chiama Abnahaya, cioè arco, e mano di Sagittario in gr. 2.m. 21.di Capricorno di natura temperata, il significatore Marte, e buona in tutte le cose, che farai, cioè piantare, seminare, arare, far viaggi, andar a caccia, &c.

La 21. mansione si chiama Albedach, cioè il posterior piede di Sagittario in gr. 15. m. 13. di Capricorno, di natura temperata, il significatore, il Sole, buona principiar edificj, a comprar territorj, piantare, e seminare.

La 22. mansione, si chiama Sidabacha cioè il capo di Capricorno, in gr. 28. m. 5. di Capricorno, di natura umida, il significatore Venere, e buona a far viaggi, pigliar medicine, coltivare, seminare, e piantare.

La 23. mansione, si chiama Sabadola, cioè il ventre, e coda di Capricorno, in gr. 10. m. 57. d' Aquario, di natura temperata, il significatore Mercurio, a far viaggi, e pigliar medicina è buona, ma non far depositi.

La 24. mansione, si chiama Sadahad, cioè stella della fortuna overo il capo d' Aquario, in gr. 23. m. 49. d Aquario, di natura temperata, il significatore la Luna, e buona per medicare, per seminare, ma non per far viaggi.

La 25. mansione, si chiama Sadalachia, cioè il vaso d' Aquario, in grad. 9. m. 41. di Pesce, di natura secca, il significatore Saturno, e buona per viaggi di terra, e per principiar edificj.

La 26. mansione, si chiama Alphag, cioè il primo pesce, in gr. 19. m. 43. di pesce, di natura umida temperata, il significatore Giove, e buono a far ogni cosa.

La 27. mansione, si chiama Alcharga, cioè la coda del primo pesce, in gr. 2. m. 25. di Ariete, di natura umida il significatore Marte, non pigliar medicina, nè far viaggi per acqua.

La

La 28. manſione della Luna ſi chiama Albotham, cioè la metà del legame del Peſce, in gr. 15. m. 17. d'Ariete di natura temperata, il ſignificatore è il Sole, non è buono per ſeminare, nè per navigare.

Le influenze delli Luminari, e delli Pianerti ſi aumentaranno ſe ſaranno nelli ſegni, nelli quali averanno alcuna dignità, o fortezza, come di caſa, Eſſaltazione, Triplicità, Termini, over faccie come ſi è detto a ſuo loco.

Delle Manſioni della Luna, e loro ſignificato, Cap. V.

QUeſto primo giorno della Luna è buono a fare molte coſe, come ſarà comprare, ſeminare, e piantare, e quaſi è buono cominciare ogni coſa, che l'uomo vuole, che s' ammala la puol aver longa, ma ne guarirà, chi naſcerà viverà aſſai, a cavar ſangue non è buono.

Il ſecondo giorno della Luna è buono a molte coſe, come mercanzie in vendere, comprare, ed andar avanti ad un Magiſtrato, il furto, e qualche altra coſa aſcoſa ha da eſſer manifeſta, chi ſi ammala toſto ſi prevalerà, chi naſcerà in tal giorno deve viver ſei giorni, e ſei anni, e ſe lui paſſerà li detti termini, ſarà forte, e ſavio a cavar ſangue è buono.

Il terzo giorno della Luna non è buono a caminare, nè far cos' alcuna di merci, vendere, comprare, ed il furto, o altro occultato ſarà fatto paleſe, chi s' inferma ſarà in dubbio, chi naſcera ſarà forte, ma non ſarà amato, e cattivo a cavar ſangue, e per neſſun modo è buono.

Il quarto giorno della Luna, a tutte le coſe è buono ed utile, e però è buon caminar in viaggio comprare, vendere, far compagnie, andar'innanzi a tribunali, chi s' ammala toſto guariſce, o toſto more, chi naſcerà ſarà buono, e grazioſo, del che la ſentenza, e opinion degl' Aſtrologi è che la vita coſtui non ſarà troppo buona, e cavarſi ſangue non è buono.

Il quinto giorno della Luna lo furto, che ſi farà, non ſi troverà, chi s'ammala ha lunga infermità, ed al fine muterà la ſua vita con la morte, a cavarti ſangue è utile, e buono.

Il ſeſto giorno della Luna tutte le coſe ſon buone a far cominciare viaggi, o nozze, ed a far compagnie, caſe, molini, peſchiere, caminare, il furto fatto ſarà divulgato, lunga ma-

latia

latia, chi nascerà averà lunga vita, a cavarti sangue è buono, e buono per ventose, e pigliar medicine.

Nel settimo giorno della Luna turte le cose sono in peggior stato, poi nessuna cosa è buona a cominciare, chi s' ammalerà mai può morire, chi nascerà viverà lungamente, ma sarà goloso, a cavarsi sangue non è buono.

L'ottavo giorno della Luna è buono a far ogni cosa, e specialmente vendere, e comprare, andare in viaggio per comprare molte cose, chi s' ammala tosto guarisce, chi nascerà sarà savio, a cavar sangue è buono, ed utile.

Il nono giorno della Luna, volentieri si dice bugie, tamen si computa comunale in bene, chi s' ammalerà tosto guarirà, o tosto perirà, quelli, che nasceranno non saranno nè ricchi, nè poveri, ma si daranno sempre buon cuore, e deve esser buona persona, è buono a cavar sangue.

Il decimo giorno della Luna è buono a tutte le cose, e specialmente dar a' fanciulli qualche arte, e ogni cosa è buon a fare, ed anco a far compagnie, andar in viaggio, chi fuggirà, cercherà di tornare, chi s' ammalerà sarà in pericolo grande, chi nascerà acquisterà gran roba, e viverà assai, è buono ad insegnare.

L'undecimo giorno della Luna, quasi in tutte le cose è buono, far compagnia, menar Moglie, chi s' ammala guarisce tosto ovver ha una lunga infermita, che viene a morte, chi nascerà in tal giorno acquisterà di gran dovizie, come a dire molta roba, a cavar sangue non è buono.

Il duodecimo giorno della Luna è buono a piantare, seminare, fabbricare case, dar fanciulli a nutrire, chi s'ammala presto guarirà, chi nascerà sarà buono, e forte, di curta vita, buon all' Infanzia.

Il decimo terzo giorno della Luna è buono a dar principio ad alcuna cosa, come mutare loco, e simili cose, e tutti i principj, è buono a piantare, e chi nascerà, se il primo anno non morirà, averà lunga vita, e sarà amatore di roba, a cavar sangue è buono.

Il decimo quarto giorno della Luna è quasi buono a tutti, chi s' ammala tosto guarisce, e chi nasce deve esser forte strenuo, e deve diventar ricco, ma averà curta vita, a cavar sangue è buono.

Il 15. giorno della Luna è quasi rio, e pericoloso, chi s'am-

malaçha lunga infermità, o tosto guarisce, o muore, chi in tal giorno nasce sarà molto vano, in gioventù sarà povero, in vecchiezza sarà alquanto ricco, a cavar sangue non è buono.

Il decimo sesto giorno della Luna, è communevole tanto al bene, quanto al male, però l' uomo deve far più cose, chi s'ammala, se lui muta, e cambia loco, guarirà più presto, chi nascerà averà lunga vita, e deve essere più povere, che ricco, a cavar sangue è buono fino al 2. giorno, o 3. al più.

Il decimo settimo giorno della Luna, è chiamato pericoloso, e rio in tutte le cose, chi s' ammala tosto guarisce, o presto more, chi nascerà, se declinerà alquanto a lussuria, ma lui morirà più presto, a cavar sangue non è buono.

Il decimo ottavo giorno della Luna, quasi in tutte le cose è buono, ma non troppo, chi s' ammala tosto guarisce, chi nasce viene in grande onore, e averà curta vita, a cavar sangue è molto buono.

Il decimo nono della Luna è di natura umida, quasi a tutte le cose è buono, e utile, chi nascerà sarà savio, e prudente, non sarà gran fatto, se lui possa viver più d' anni 18. a cavar sangue non è buono.

Il vigesimo giorno della Luna è utile far tutte le cose, chi nascerà sarà ingegnoso, molto falso, e scaltrito, a cavar sangue non è buono.

Il 21. è buono, e utile per vendere, e comprare animali, chi s'ammala tosto ne guarisce, chi nascerà viverà assai convenevolmente, ma sarà altero, e di lunga vita, sarà ingegnoso, ed a cavar sangue non è buono.

Il 22. è buono, chi s' ammala tosto guarisce, chi nascerà viverà commodamente, ma sarà altero, in acqua averà pericolo, a cavar sangue non è buono.

Il 23. Le cose sono convenevoli, chi s' ammala guarirà con difficoltà, chi nascerà sarà avventurato in onore, e averà buona ventura, e a cavar sangue non è buono.

Il 24. giorno della Luna è più rio, che buono, chi s' ammala nè morirà, e forsi che facendo mutazione d' aria, gli sarà rimedio, chi nascerà viverà poco, e se pur vive sarà rio, avaro, bestemmiatore, nè cavarti sangue, & etiam in pessima costellazione, e in questo giorno non cercare di muovere alcuna questione.

Il 25. giorno della Luna è sventurato, chi s'ammala more

pre-

presto, chi nasce per il contrario, sarà buono, e sarà amato dalle genti, in vecchiezza averà briga, a cavar sangue non è al proposito.

Il 26. è assai buono a tutte le cose, chi s' inferma presto sana, o tosto muore; chi nascerà sarà molto grazioso, e ricco, e viverà assai, a cavar sangue non è buono.

Il 27. di Luna sarà di commun potenza, cioè tanta inclinazione al male, quanto al bene, chi in tal dì farà amicizia, la tenerà lunga, ed è per conservarla gran tempo, chi s' ammala muore, chi nasce è forte, e non deve esser troppo ricco, e viverà assai; a cavar sangue non è buono.

Il 28. non è buono ad alcuna cosa dal principio, a cavar sangue non è buono.

Il 29. e 30. giorni della Luna son buoni per guadagnare, e pescare, e far altre cose, e chi nascerà sarà prudente, e fedele, viverà assai, tamen è giudizio d' Astrologi; che dal fuoco si guardi, perchè è per patire, a cavarsi sangue, o pigliar medicine non è buono, perchè è pericolo d' infermità.

DELL' ELEZIONE SECONDO IL CORSO CHE fa la Luna per li 12. Segni Celesti in qualsivoglia giorno dell' Anno.

Ove s' insegna qual giorno sarà buono a pigliar Medicine, Purghe, Bagni, Stufe, cavar sangue, e far qualsivoglia altro medicamento. Cap. V.

LUNA IN ARIETE.

ARiete quando sarà con la Luna quel dì è buono andar ai bagni, quei, che saranno malatti; per umidità, paralisia, è buono per quelli, che s' usano ad untar i lor corpi con unguenti, buono a càvar sangue e buttarsi ventose; ma meglio è ai flemmatici, è buono a tagliar l'ugne, far molini, incominciare a medicare un' antica infermità, tanto più se sarà nalla testa, nella gola, nel petto, pigliar medicina per vomitare, e andar a caccia per terra, ad imparare cani per far la caccia andar per Mare, ed è buono a confortare la virtù attrativa, nelle vene misere, e guaste, è buono a pigliar semenza di siricò quel giorno, che così non ti morirà, e farai seta assai.

LUNA IN TAURO.

TAuro quando sarà con la Luna è buono a cavarsi sangue, e buttarsi ventose dal collo in fuori, e dal nodo della gola, incominciar a medicare una antica infermità tra la testa, e il petto, è buono a pigliar medicine lassative, e untare, e gargarizare, buon ad andare a spasso per terra, e incominciar a far Navi, e altri Vascelli di mare, è buono quel dì pigliar la semenza del sirico per far seta assai.

LUNA IN GEMINI.

GEmini, quando sarà con la Luna è buon lavarsi il capo, purificare l' Oro, e l'Argento, a medicar un'antica infermità, che sarà fra la testa, gola, e petto, e buon a far caccia d'uccelli, e di dilettazione, andar a spasso a qualche luogo, a comprare, o incominciar a far Nave, e altri Vascelli di Mare, e d è buono incominciare imparare i figliuoli.

LUNA IN CANCRO.

CAncro quando sarà con la Luna è buono quel dì per i colerici, a cavarsi sangue, e buttar ventose, fuor del petto, stomaco, e coste, a tagliarsi l' unghie, ad andare a' Bagni, ad untarsi i corpi con unguenti, e incominciare a medicare un' antica infermità, che sarà tra le parti del ventre, infino a' piedi, a pigliare medicine lassative, e fare caccia per Mare, e ponervi le Navi, e Vascelli, e ad imparar si a nuotare.

LUNA IN LEONE.

LEone con la Luna è buono andare a' bagni i malati per umidità, e quelli, che si vogliono ontare i loro corpi con unguenti, e tagliarsi l' ugne, estraere l' acqua, e dilettarsi di cose odorifere a medicare un' antica infermità, che sarà tra le parti del ventre infino a' piedi, e far fondamenti, è buono a pigliar la semenza del sirico, che non ti morirà, e farai seta assai.

L U-

LUNA IN VERGINE.

VErgine con la Luna è buon andar a ſpaſſo per terra, ad imparar ſcienze, e a lavarſi il corpo, a purificar l'Oro, e l' Argento, metter Vaſcelli in Mare, a cavarſi ſangue, buttarſi ventoſe, ſalvo il ventre, allogare terre per ſemina re, e medicare un'antica infermità, che ſarà fra le part del ventre infino a' piedi, e pigliar medicine laſſative.

LUNA IN LIBRA.

LIbra con la Luna, è buono a tagliarſi i capelli, e cavarſi ſangue, e buttarſi ventoſe ſalvo i lombi, bellico, e pettignone, è buono a medicar un'antica infermità, che ſarà tra le coſcie inſino alle parti inferiori del corpo, andar a caccia d'uccelli, e pigliar la ſemenza del ſirico per far ſeta aſſai.

LUNA IN SCORPIONE.

SCorpione con la Luna, è buono quel dì a pigliarſi piacere per Mare, e far camino, ad imparar ſi a notare, edificare e far fondamenti, a entrar ne' Bagni, e untarſi i corpi, e i colerici cavarſi ſangue, e buttarſi ventoſe ſalvo l'anguinaglie, è buon tagliarſi l'ugne, eſtraere acque, e medicar un' antica infermità, che ſarà tra le coſcie inſino a' piedi, e pigliare medicine laſſative, e purgarſi, che ſarà buono.

LUNA IN SAGITTARIO.

SAgittario quando ſarà con la Luna, è buono per quel dì a dilettarſi di coſe odorifere, e incominciare a medicare un antica infermità, che ſarà tra le coſcie, inſino alle parti inferiori del corpo, quelli che ſono malatti per umidità, paraliſie, entrare ne' Bagni, e untarſi i corpi con unguenti, e tagliarſi i capelli, cavar ſangue, e buttarſi ventoſe, fuor delle coſcie, è buono far correre cavalli, che pigliano il Pallio, a confortare la virtù attrattiva, e nelle vene miſerabile, purificare l' Oro, e l' Argento, è buono andare a ſpaſſo per terra, a far caccia, e metterſi alcuni unguenti alle tempie per far

buono intelletto, e metter li figliuoli a leggere, e andare a qualche luoco.

LUNA IN CAPRICORNO.

CApricorno quando sarà con la Luna, è buono quel d andare a spasso, e pigliarsi piacere, a' sanguigni cavarsi sangue, e buttarsi ventose fuora delle coscie, a pigliar medicina per le nari, per vomitare, e gargarizzare, e incominciare a medicare un' antica infermità, che sarà tra le parti del ventre insino a i piedi, è buono a metter palombi nella palombara, e altri uccelli nelle gabbie per impararsi presto, è buono a pigliar la semenza del sirocco, che tra gli altri questo è lo più corrente alla conochia in forma della Capra alla fresca, ed è sicuro di non morire, e fare seta assai.

LUNA IN ACQUARIO.

ACquario quando sarà con la Luna, è buono quel dì comprar terre, e rendite, edificare, e far fondamenti, ed è buono andar a caccia d' uccelli, e insegnare a Falconi, e Astori, e imparare scienza, e incominciare a medicare un' antica infermità, che sarà tra le parti del ventre insino al pendile, a cavarsi sangue, e buttarsi ventose, dalle gambe in fuora, estraere l' acque.

LUNA IN PESCE.

PEsce quando sarà con la Luna, è buono a incominciare a medicare un' antica infermità, che sarà tra le parti del ventre insino al pendile, e pigliar medicina solutiva, andar per Mare sarà sicuro, ed è buono a imparare a notare, purificar l' Oro, e l' Argento, e imparare i figliuoli a leggere, o altro documento, e andar a' bagni, e untarsi i corpi, e lavarsi il capo, e i Colerici cavarsi sangue, e buttarsi ventose fuora delli piedi, ed è buona all' opera dell' alchimia.

De' tre giorni malagevoli da non far cosa alcuna.

L'ultimo della Luna d'Aprile per le Plejade. Il primo della Luna d' Agosto, per la Canicola. L'ultimo della Luna di Decembre per l' opposto di Cancro, e precipizio di Leone.

Alcuni

Alcuni segni da conoscer alcune complessioni dell' Uomo, e della Donna. Cap. VI.

O. B.

MOlto gioverà a' Medici, Fisici, Chirugici come anco a qualsivoglia che usa, o vuole usar l'arte di medicare, conoscer la complessione tanto dell' Uomo, quanto della Donna, acciò a quelli possa dar i rimedj opportuni, e bisognanti a quell' infermità con medicamenti, che respondono tanto alla qualità della complessione dell' infermo, quanto all' infermità. E perciò si noteranno qui alcuni segni naturali, che da quelli giudicarete qual sia la lor complessione. Incominciando prima a dar i segni, per i quali si ponno conoscere.

Gli uomini di natura calda, e secca nel terzo grado, questi tali hanno certi costumi bizzarri, come superbia, sfacciatezza, audacia, liberalità, e rallegreransi molto con buona grazia, e piacevolezza, hanno la pelle densa, le vene larghe, e il polso gagliardo, e perdono i peli, e son calvi, sono pronti, e molto s' infuriano, o con prestezza, ma presto s' acchettano, e sono molto lussurioso, e per Donne non han ritegno.

Ma poi per il contrario i caldi, e umidi sono allegri, e molto ridono, sono amici di passatempi, sono anco finceri, molto affabili, vergognosi, e non troppo dati a Donne, nè troppo lussurioso, hanno la pelle morbida, e il color biondo, con alquanta negrezza, la voce piacevole, e assai delicata.

L' uomo temperato averà questi altri segni, cioè la voce chiara, e dolce, e bianco, di buone carni, mõrbide, senza peli, e se per sorte ne avrà sono pochi, e indorati, sono assai biondi, e belli di viso, non son troppo lussurioso, e poco amici delle Donne, quelli anco si possono annoverare tra gli flemmatici.

I segni de' flemmatici son d' una complessione, che toccandoli pajono sempre aggiacciati, questi tali sono pigri, timorosi, e da poco, rimessa la stagione dell' Estate è molto buona per loro.

A' segni de' malinconici vi si possono attribuir anco i detti segni de' flemmatici, e questi altri di più, hanno il color di piombo, e non sono pelosi, perchè i pelli non possono esser

per temperamento, ch' è troppo umido; e reſtano ſoffogati dal troppo nutrimento, così nel troppo ſecco per difetto di eſſo mancano.

Ma ſe il temperamento è fatto della colera, quella dal gran calore abbruggiata, e in faccia converſa fa l' uomo peloſo, e negro, alquanto graſſo queſti tali ſono timidi per la gran frigidità, e ficcità, nondimeno ſono iracondi, penſieroſi, e proſſimi a impazzire, ſuol in queſti tali regnar anco una virtù, che ſogliono predire le coſe future: la Primavera, e l'Eſtate comportano il cibo: ma l' Autunno, e l' Inverno difficilmente.

La faccia roſſa con bianchezza, e lentigini, ſignifica compleſſione calda.

Il color nella faccia bianco, ovver foſco, con alquanto di bianchezza, o colore di geſſo, o di piombo, dinota fredda compleſſione.

Il color negregiante, o verdeggiante nella faccia, dimoſtra malinconia.

Il color livido, ovver ſmorto ſignifica mala compleſſione.

Per conoſcer la qualità, e compleſſione della donna fredda, e umida nel primo grado, ſono queſti i ſegnali, l' eſſer accorta, di male condizioni, di voce alta, di poca carne, verde, negra, peloſa, e brutta.

Quella donna, che ſarà fredda, e umida nel terzo grado, ſarà balorda, averà la voce molto delicata, molte carni, morbide, e bianche, e non averà peli nè lanugine, e non ſarà molto bella.

La donna fredda, e umida nel ſecondo grado, ſarà mediocre in tutti i ſopraddetti ſegnali ſuoi, che nella bellezza, la quale ſarà in eſtremo grado, e ſarà grazioſa, allegra, e affabile con tutti.

La compleſſione del ſanguigno, è caldo, e umido, e lo fa di natura allegra, e nel ſuo contrattare mai par ſi diſguſti, e ſogliono fuggire le amicizie, e de' malinconici, e generoſo, ardito, dilettarſi di ſuoni, balli, ſarà liberale, e curioſo, libidinoſo, i ſuoi ſogni ſaranno danze, conviti, teſori, e gioje, lo fa anco di corpo più preſto graſſo, che magro, di color roſſo, e di volto colerico, di capelli roſſi, e caſtagnacci.

La compleſſione del colerico, caldo, e ſecco, lo fa veloce in ogni ſua operazione, di vene larghe, polſo gagliardo, audace, ſdegnoſo, iracondo, e faciliſſimamente in furia per una mi-

nima

nima cosa che sia, e sarà difficile a quietarsi, sarà inclinato più al mal che al bene, i suoi sogni saranno uccisioni, risse, incendj, rumori, e vendette, lo fa di faccia macilente, di color citrigno, di statura alto, fiacco di carne, e di capelli crespi.

La complessione del flemmatico, è fredda, e umida, lo fa pigrissimo in tutte le sue operazioni, caminerà piano, è da poco nelle sue azioni, parlera poco, e la sua ragione, o in altro che sarà interrogato la dirà tanto a lungo, che darà noja a tutti, sarà timoroso, e tardo d' ingegno, li piacerà il sonno, e sarà poco atto di coito, non li piacerà far brighe, nè tampoco ne va attaccando, s'alcuna n'imprende, cerca subito lasciare, i sogni saranno andar per fiumi, mari, laghi, pratarie, o altre cose fredde, e umide, averà la parte del suo corpo senza peli, la sua pelle sarà morbida, e bianca, i capelli molli, e umidi, la sua carne sarà fredda, e agghiacciata.

La complessione del malinconico, è di natura freddo, e secco, e lo fa timido, pauroso, ma cattivo, e di pessima natura, invidioso, cogitabondo, e pieno di triste condizioni, e facilmente divengono pazzi, cercarà saper cose occulte, e nascoste, e alle volte suole predire molte cose future, mangierà poco, e sarà grandemente amatore della solitudine, dormirà poco, allo spesso s' insognerà di molti pericoli, e caminar per parte sotterranee, e cavernose, e per luoghi stretti, e piccioli, lo fa di color piombino, di corpo sottile, di vene picciole, di pochi peli. E conchiusione di tutto questo capitolo sarà che quando le sopradette complessioni saranno mescolate l'une con l'altre faranno quell' Uomo, o Donna esser temperamente tra l'una, e l'altra complessione, e sempre tenere nella parte di mezzo, perchè una si tempera con l'altra.

E in questo modo s' addatteranno al conoscimento delle dette complessioni, e dargli remedj concernenti a quelle qualità di mali, secondo che da gli antichi, e dotti Medici vengono ordinati.

Per eleggere il tempo da pigliar Medicine.
Cap. VII.

LE regole, che intorno alla medicina si donano, non sempre si devono osservare, ma solo dove lo concede il tempo perchè dove l' Uomo è astretto da necessità, non si puol sotto-

ſottomettere a regola di ſorte alcuna. Queſto ſi dice a quelli che queſto leggeranno, non credano, ch' io non ſappia dove ſi poſſa mettere le coſe Aſtrologiche in eſecuzione, e dove no: perchè s' uno averà la Pleuritide, e il cavarſi ſangue, o ſarà, o potrà eſſer cauſa della ſua ſalute, e che il Cielo contradirà tal operazione in tal caſo non ſi deve aver riguardo al Cielo, ma ſi deve fare per la ſalute di quello, e ſe in quel tempo vi fuſſe favorevole il Cielo, chi dubiterà, che non riuſcirebbe aſſai meglio il ſuo effetto, perciò ſi conchiude, che dove la neceſſità ci aſtringe, non ſi deve aſpettar il tempo idoneo, ma accomodarſi all' occaſione, che ci è poſta innanzi. E per venire alle regole: dico che prima, che abbia da dar medicina alcuna dei conſiderare la qualità di quella, perchè ſarà per purgare, o per confortare.

Quanto a dar le medicine purgative, s' hanno a conſiderar alcune coſe, ſuppoſte pero le regole de' dotti, e periti medici intorno al tempo idoneò, l'età, e il modo: diſcendendo ora a quelle, dico, che dovendoſi dar medicine di ſorte alcuna, ſi deve aver riguardo alla Luna principalmente, perciochè, è quella, ch' intorno a' corpi noſtri più opera. La Luna dunque mentre ſarà ne' ſegni acquatici ſola, e buona a dar medicine, che purghino, ma eſſendo poi ne' ſegni ignei, non ſi deve dar medicina purgativa: ben vero eſſendo la Luna in Libra, ed Acquario per eſſer ſegni temperati ſi potrà dar medicine.

Nel dar le medicine è da ſapere, che per non eſſer elle per loro molto potenti, che non ſarà ſe non bene, far che la Luna ſia di aſpetto, o ✶ o △ o con Marte il quale per eſſer caldo, e ſecco, ſcalderà, e aſſottiglierà alquanto gli umori, e talmente, che potranno facilmente purgare, ma guarda poi, che non abbia convenienza con Saturno, perchè all' ora non laſcierà purgare gli umori, perchè eſſendo Saturno di natura fredda, e ſecca gela gli umori talmente, che la medicina non gli potrà tirare, o ſpinger fuori. In tutte le ſorte, o in una gran parte delle medicine purgative, fuggi l' aſpetto della Luna con Giove, perciocchè eſſendo Giove adjutore della vita, conforta talmente la virtù digeſtiva, che dove le medicine dovrebbono purgare, ſi convertono in nutrimento; e tenendo la maggior parte delle medicine del veleno, viene il corpo ad infettarſi di quella velenoſità.

L' avvertenze ſono queſte.

Quel,

Quel, che si deve considerare nel dar le Medicine. Cap. VIII.

DI quanto si è detto nel precedente capitolo questi son i suoi avvertimenti, e osservazioni.

Purgar con Elettuario.

Essendo la Luna in Cancro del sestile, o trino di Venere, è buono purgare la colera, ma avverti, che Venere non sia combusta.

Del Sole, è buono purgar la flemma.

Di Giove, è buono purgar la malinconia.

Purgar con bevanda. §. 1.

Essendo la Luna in Scorpione, in sestile, o trino.

Di Venere, è buono purgare la colera, ma che non sia Venere combusta.

Del Sole, è buono purgare la flemma.

Di Giove, è buono purgar la malicnonia.

Purgar con Pilole. §. 2.

Essendo la Luna in Pesce, ✶, o △.

Di Venere, è buono purgar la colera, ma che non sia Venere combusta.

Del Sole non è buono purgar la flemma.

Di Giove, è buono purgar la malinconia.

Purgar con qual ti piace Medicina. §. 3.

Essendo la Luna in Libra, o in Acquario in sestile, o trino.

Di Venere, è buono purgare la colera, ma che Venere non sia combusta.

Del Sole, è buono purgar la flemma.

Di Giove, è buono purgar la malinconia.

Considerate le cose dette di sopra, è ancor d' avvertire, che in tutte le sorti delle Medicine, che si danno per purgare, si deve fuggire, che la Luna sia ne' segni ruminati, i quali sono Ariete, Tauro, e Capricorno, perchè la Medicina non starà nello stomaco, ma l' infermo la vomiterà.

Appresso è d' avvertire, che volendo purgare la melanconia, e per conseguente la milza, si deve guardare, che Saturno non sia forte.

Volendo purgar il sangue o fegato, si deve guardare, che Giove non sia forte.

Vo-

Volendo purgare il cuore fuggasi la fortificazione del Sole.

Volendosi purgare il fele, rene, e colera, fuggasi Marte fortificato.

Volendo purgare la testa, guarda che la Luna sia debile.

Volendo purgar il polmone, fa debile Mercurio, e così del resto.

Non si darà medicina alcuna di qualsivoglia sorte, mentre la Luna sta nel segno di Gemini, perchè non è buono per nessun medicamento ne' corpi umani, ma essendo in Libra, o in Aquario è buon darli in Elettuarj, Bevande, o Pillole, come più si compiacera il buon Medico nella cura, che tiene degli ammalati.

Da tutto questo discorso si può cavare regola universale intorno alle cose della Medicina, massime, se con giudicio anderai giungendo, e combinando l'una cosa con l'altra.

Come si possono confortare le virtù.
Cap. IV.

SOno le virtù naturali di più sorti, o che sarà la virtù vitale, o animale, o naturale. La vitale consiste nel cuore. L'animale nel cerebro. E la naturale nel fegato. La vitale è governata dal Sole, e Giove. L'animale dalla Luna, Mercurio, e Venere. La naturale da Giove, Venere, e la Luna. Vi sono poi quest' altre virtù, cioè

La virtù attrattiva, e governata dal Sole.

La virtù digestiva, e governata da ♃

La virtù retentiva, è governata da ♄

La virtù espulsiva governata dalla ☽

Seguono ancora queste altre virtù, quali sono distribuite per tutti i sette Pianeti, cioè

Il Sole è origine della virtù vitale, laq uale siede nel cuore

La Luna è origine della virtù animale, la quale è nel fegato.

Saturno è origine della virtù recettiva, la quale è ne ventricolo.

Giove è origine della virtù crescente, e generante, ch'è per tutto il corpo.

Marte

Marte è origine della virtù attrattiva, che è nelle ven[e] miserabili.

Venere è origine della virtù appetitiva, che è nel gusto, e in molte altre parti.

Mercurio è origine della immaginativa, fantastica, e cogitativa, che sono nel cerebro.

Or saputo tutte queste cose, e avendo pur intenzione di fortificare qualsivoglia di queste virtù, vedi anco fortificare quel Pianeta, che dona quella virtù, e di fare, che sia ben situato, e locato, così quanto a' segni, come ancora quanto alle cose, e aspetti, perciocchè avendo in animo di confortare una virtù denotata dal Sole, farai, che quello sia forte, e ben collocato in Leone, o in altro segno simile, e che sia in buon aspetto di Giove, e così di tutti gli altri Pianetti, che fussero atti a questo.

Pronostico delli ammalati, e di quanti dì, che è fatta la Luna. Cap. X.

1 E' dubbio a dì 15. 21. e 17. poi sana.
2 E' dubbio a dì 14. poi sana
3 Forte malattia poi sana
4 E' dubbio a dì 21. poi sana
5 Forte malattia poi sana
6 A dì 5. del seguente Mese sana
7 E' dubbioso, e non si sa
8 Ha tempo 14. dì poi peric. di morte
9 Forte malattia poi sana
10 Passa pericolo di morte
11 Presto sana ma fra tre giorni
12 Ha tempo 15. dì poi peric. di morte
13 E' dubbioso 16. dì poi sana
14 E' dubbioso 25. dì poi sana
15 Ha tempo 4. dì poi peric. di morte
16 Sta 28. dì ammalato, poi sana
17 Sta 19. dì ammalato, poi sana
18 Presto sana fra tre giorni
19 Presto sana fra tre giorni
20 Ha tempo 7. dì poi peric. di morte
21 A dì 10. dell' altro Mese sana

22 Il primo dell' altro meſe ſana .
23 Ha tempo 12.dì,poi peric. di morte.
24 Non ha dubbio ſana.
25 Adi otto dell' altro meſe ſana.
26 E' dubbioſo, e non ſi ſana.
27 Ha tempo 10.dì,poi peric. di morte.
28 Il primo dell' altro meſe ſana .
29 E 30. è dubbio , e non ſi ſa .

Lugl.	22	Queſt' anno		M	Matrom.
	M	1720. la Ca		F	
April.	V	nicola eſce a'	Genn.	M	Tacicdni
	E	22.di Lugl.e		V	Matin .
	V	quando eſce		EM	Matareixna,ma-
Sett.	M	a' 21. con-		V	gnol men oita-
Marz.	M	terà una let.		M	torge .
	E	tera più ſot-	Dec.	M	E
	V	to del Meſe,		V	Tidnetropmer
	M	perchè ſem-	Giug.	V	maibud .
Agoſt.	V	pre eſce da'		M	ME
	V	21. in 22. e		E	Dall' ultimo di
	M	lo troverai		M	Giugno infino
	V	ne' Prono-	Nov.	E	a' 21. di Lu-
Febr.	E	ſtici perpe	Mag.	M	glio non ſe ne fa
	V	tui .	V. E	V	menzione .
	V	Tacifingis	Ottob.	V	

Regole utiliſſime da oſſervarſi nel tempo, che ſi vogliono uſar i bagni . Cap. XI.

QUando la Luna ſarà nel Tauro, nella Vergine, o nel Capricorno , non è buono far bagni , perchè ſono ſegni freddi , e ſecchi , e reſtringono i pori del corpo , nè meno è nella triplicità aerea .

Ma ſarà bene entrar ne' Bagni , quando la Luna ſarà in Ariete , Leone , e Saggittario , eſſendo proprietà del caldo riſolvere .

Quando ſarà nella triplicità acquea , è ſimilmente buono bagnarſi , perchè in tal tempo gli umori , e le ſuperficie de' corpi umani ſon diſpoſti alla riſoluzione per cauſa de' Bagni.

Altre

Altre Regole neteſſarie, e utili da tenerſi nel tempo, che ſi pigliano i Bagni di Pozzuolo, e d' altri luoghi. Cap. XII.

PRimo, non andar mai al Bagno, ſe prima tu non ſei purgato, perciocchè i Bagni acuiſcono, educono gli umori.

Secondo, quando anderai a' Bagni dei laſciar tutte le turbolenze, e penſieri cattivi, ovvero buoni che daſſero turbazione all' animo, perchè così opera maggiormente il Bagno la ſua virtù per allegrezza, e da la ſalute.

Terzo, non entrare ne' Bagni, ſe prima non averai perfettamente padiato.

Quarto, non mangerai, nè beverai, mentre ſtarai dentro il Bagno, nè dopoi, per fino, che non ſarai raffreddato, acciocchè quello, che non è padiato non ſia tirato dalla natura, e faceſſe opilazione.

Quinto, mangia ne' Bagni buoni cibi, e conceſſi alla tua infermità, acciocchè volendo cacciare i mali umori, tu non venga a farli peggiori.

Seſto, guardati dal freddo, e dal vento, finchè tu ti bagni

Settimo, uſa il vino ben adacquato, acciò ti caccia la ſete

Ottavo, bagnati ſolo una volta al dì, acciocchè la troppa evacuazione non te indeboliſca.

Nono, entra tanto nell'acqua, che copra le ſpalle (ſe non avrai alcuna ferita) la quale non bagnerai in neſſun modo.

Dell' acque del Cantarello, del Sole, e della Luna.

10. STarai tanto nell' acqua fin che ti ſuda la teſta, ovvero ſin che troppo non ti angoſcia.

11. Come tu eſci dall' acqua ſubito mettiti intorno un lenzuolo, e come tu hai ſudato alquanto, diſcopri i panni, e aſciuga il ſudore, e ſta un poco, e doppo torna in caſa ben veſtito, innanzi ti ripoſa, ma non ſudare più.

12. Non ti dilettera i mutar bagno, eleggi uno di molti, il quale ſempre quello uſerai.

13. Fa, che l' acqua del tuo Bagno vada a mare, continuamente l' averai fredda.

14. Quan-

14. Quando vorrai entrare nel bagno, se potrai, fa gettar tutta l'acqua fuori del bagno, acciocchè tu l'abbia fresca, che è migliore.

15. I bagni, come gli altri rimedj oprano in spazio di tempo, sicchè se non ti guarisce così tosto, non ti disperare, perchè col tempo con l'ajuto Divino sanerai.

D'alcuni buoni, e utili avvertimenti per conservarsi la salute, e vivere lungo tempo sani. Cap. XIII.

DOvemo usar ogni diligenza per conservarsi sani, non solo per viver senza infermità, ma anco per poter meglio far i servizj di S. D. M. come anco quelli del corpo, e però ognuno deve procurare di conservarsi sano, e usarvi ogni giusto termine, e avvalersi de' rimedj, e documenti lasciatici da gravi Autori, e in particolare, come è il più che dotto Avicenna, ma per dar principio a questi documenti, prima cominceremo alla salute dell'anima, e poi del corpo.

Carissime, time Deum.

Et fuge non timentibus eum.

Si deve amar Dio con tutto il cuore, e anco fuggire quelli che non lo temono, perchè la compagnia cattiva fa perder Iddio, e dannarsi l'anima sua.

Si medico carebis, hæc tria tenebis,

Mentem lætam, requiem, & moderata dietam.

Dove sarà carestia di Medici userai questa ricetta, e la doverai sempre procurare, e sarà l'aver sempre l'animo allegro, la seconda sarà la quietudine prima dell'anima, e poi del corpo, la terza cosa sarà esser temperato nel mangiare, e levarsi da tavola con appetito.

Lumina mane manus gelida lavet acqua.

Si fores vis sanus, ablue sæpe manus.

E' di gran giovamento lavarsi ogni mattina la faccia, e gli occhi, ad anche spesso le mani con acqua freddissima, perchè conforta il cerebro, la vista la fa acuta, e facendolo spesso conserva la salute.

Mane quisque modicum pergat,

Modicum sua membra excedet.

Nel levarsi la mattina dal letto si dee passiare, e stender la vita, e i membri, che questo movimento ajuta all'evacua-

zione

zione del corpo, e dell' urina, e fa la persona sana, e robusta.

Crines pecte, dentesquè fricabis,
Et ita cerebrum, membraque juvabis.

Il pettinarsi la mattina la testa, strigarsi i denti, ne procedono tre beni, ed anco tre utili: il primo tiene la testa netta, e leggiera di quelli umori grassi; ed anco s' aprono i porri, ed esalano i vapori, e clarifica la vista da quei umori grossi. I tre utili sono, leva le sporchezze, che son alle gengive, le quali corrompono il fiato, e guastano lo stomaco, ne viene, che guastandosi il nutrimento sagliono i cattivi umori al cerebro, lo perturbano, e guastano.

Nigredinem dentium, atque fetorem,
Titimallus tollit, atque dolorem.

La radice del Totomiglio bollita con vin bianco, rinforza i denti, e leva il dolor da quelli, e anco delle gengive, e conserva il fiato odorifero, lavandosene due, o tre volte il mese.

Nobilis est ruta, quia lumine reddit acuta.
Auxilioque rutæ, vir quippe videbit acute.

Il fuoco, o frondi della ruta strecate sopra gli occhi, o lavarsi gli occhi con il vino, che vi sia cotta la ruta giova alla vista, e la fa aguzza, e penetrante.

Omnis mensa male ponitur absquè sale,
Vas condimenti, debet præponi edimenti.

Il Sale deve sempre metterſi primo d' ogni altra cosa nelle mense, e nelle vivande temperatamente, fa molto utile, e ajuta la digestione, e move l'appetito, e fa rompere l'umore, il troppo sale guasta la vista, disecca l' umidità degli occhi da prodito, e genera rogna, e l' umor peccante, adusto, e mordace, ec.

Post pisces nuces, post carnem caseum manduces,
Caseus est sanus, si dat avara manus.

Mangiato il pesce si deve mangiar delle noci, perchè consumano la flemma data dal pesce, ajuta, e conforta lo stomaco, e la vista: ma dopo il mangiar della carne, mangiar cascio ilquale sigilla lo stomaco, e fa far buona digestione, ma vuol esser poco: Ai flemmatici è buono il cascio vecchio, a' colerici il cascio fresco per non esser tanto salato.

Panis sit fermentatus, bene coctus, & oculatus.
Quem si sumpseris callidum, egrum te pura, & pallidum.

Il pane deve eſſer ben creſciuto, ben cotto, e che ſia pieno d' occhi ma non ſi deve mangiar caldo, perchè fa ſete, ed oppilazione, e anco per ordinario dona cattivo color in faccia, e genera febbre.

Natura vino conſervatur,
Si vero moderate ſumatur.

Il vino buono ajuta, e conſerva la vita, bevuto però moderatamente aumenta la virtù naturale, bevuto ſmoderatamente danni fica la teſta, pertùrba i ſentimenti, leva la memoria, offuſca l' intelletto, e lo fa ſcilenguato, di più accreſce l' ira, occupa il cerebro, debilita lo ſtomaco, infiacchiſce i nervi, e ſminuiſce le forze, corrompe gli umori, putrefà gl' interiori, ed abbrevia la vita, diſcredita la perſona, e ſvergogna il lignaggio, ſia ſempre alle voſtre menti quel detto di Demoſtene, ch' eſſendo dimandato com' era così ſavio, gli riſpoſe, che aveva ſpeſo più denari in oglio per ſtudiare, che in vino per bevere.

Poſt prandium nil, aut parum dormire,
Poſt cenam vero mille paſſus ire.

Dopo il pranzo cerca ripoſo, o il cammino ſia poco, perchè ſarà dannoſo, e all' oppilazione delle vene, ne proviene anco febbri, cattari, debilitazione d' appetito, ſarà buono il ſonno, ma poco. Ma dopo la cena ſarà buono un poco di cammino, o d' altro eſercizio, perchè ſe non ti farà male come appreſſo vedi.

Ex magna cœna, ſtomaco fit maxima pœna,
Ut ſis nocte levis, ſit tibi cœna brevis.

Il molto mangiar della ſera dona molta moleſtia allo ſtomaco, e tanto più ſe ſubito ſi va a letto, perchè inquieta la perſona, non la fa dormire, aggrava il capo, e gli cagiona molto faſtidio, ma con un poco di eſercizio ſi può rimediare.

Omnibus aſſuetam, jubet ſervare dietam,
Hyppocrates ſic eſſe, niſi ſit mutare nec eſſe.

Per conſervazione della ſua ſalute ſia la dieta non ſolo del mangiar, e del bevere, ma di tutto quello era uſo a fare, anco dell' eſercizio corporale, come a dire, non in un ſubito l' uomo deve laſciar quell' eſſercizio, che faceva, e darſi repentinamente all' ozio, che gli ſarà occaſione di perder la ſanità, così anco di quelli, che mangiano, e beveno aſſai, perche ſi dice che l' uſo converte in natura.

Si

Si bona vina hæc tria ſervabis cunctis,
Forma, formoſa, fragantia ſicut roſa.

Il vino deve eſſer gagliardo, di buon colore, e di buon odore, il vino gagliardo moderatamente bevuto è molto profittevole alla ſalute del corpo, e li dà nutrimento, il vino, che ha bel colore, è appetitivo, e preſto ſi digeriſce, ma il vino, che tiene fraganza, e odore, è più confortativo, e crea buon ſangue; e genera ſpiriti ſottili.

Caro Caprina, Leporina, atque Bovina,
Melanconica ſunt, ægrotiſque maligna.

La carne del Lepre, del Bue, e della Capra non ſon buone per conſervar la ſalute, perchè tali carni generan umori groſſi, e ſangue malinconico, e ſon dure, gravi, e di tarda digeſtione, e perciò tutta la carne, che tiene il pelo aguzzo, per la ſanità non vale un pelo, ma la maggiore, e quella di Capra, ſe ne guardino gl' infermi.

Et caro porcina, ſine vino pejor caprina,
Cui ſi tribuas vina, non erit tibi nociva.

Se dopo aver mangiato carne di porco ſi beveſſe dell' acqua vi farebbe molto danno, ma bevutoſi vino temperatamente, ſara buona, e ſalutevole.

Inter prandendum, ſit ſæpè parumque, & nova,
Ac ſi ſumpſeris ova, ſint tibi blanda.

Si deve unitamente mangiare, e bere di mano in mano acciocchè il cibo facci meglio il ſuo paſſaggio, e il ſtomaco ſi prepari a riever più volentieri il cibo. L'ova da bevere vogliono eſſer freſchi, che così ſono di facile digeſtione, genera buon ſangue, e giovan alli vecchi deboli, e convaleſcenti.

Singula poſt ova, pocula ſume nova.

Dopo la bevuta dell' ova freſche non ſarà diſdicente bevere un poco di buon vino, perchè quello ajuta aſſai la penetrazione del nutrimento de' membri.

Balnea, vinea, Venus, amiſſione ſanguinis,
Iſta nocent oculis, ſed vigilare magis.

I bagni, il vino, e l' uſar Venere donano molto nocumento alla viſta, perchè quei diſſeccano l' umidità degli occhi, e così perdono la viſta, ma ſopra tutto il vigilare la dannifica, e maſſime quando ſi ſtudia, ovvero ſi fa alcun' opera minuta, dove biſogna fiſſare attentamente la viſta in quei lavori, o altri.

Eſuriet, ſitiet, vigilet, qui reuma tenet,
Hæc bene tu ſerva, ſi vis depellere reuma.

Il poco mangiare, e poco bere, e il molto vigilare ſon cauſa, che ſi diſecchi, e levi via la reuma degli occhi, e del capo, perchè tutte queſte tre coſe diſſecano gli umori.

Finiculus, verbena, roſa, celidonia, ruta,
Ex iſtis fit aqua, quæ lumina reddit acuta.

L'acqua fatta di queſte cinque erbe, cioè finiculo, verbena, roſe, celidonia, e ruta, giova grandemente, ed è maravigliosa per gli occhi, quale acqua conforta, aguzza, e clarifica la viſta.

Eſt modicum granum, magnaque virtute ſinapis,
Quod caput expurgat, & lachrymare facit.

Il grano di ſenape è caldo al quarto grado, e ſi deve raccogliere in mancanza di Luna, che ſarà meglio, e più ſi conſerverà, e per la ſua violenza fa ſtranutare, purga la teſta, e fa lagrimare, e deſtilla la reuma, per le narici del naſo; guariſce le infermità che producono di umor flemmatico, giova alla paraliſia, leva l'impedimento dell'orina, rompe la pietra, ſana la quartana, ajuta la digeſtione, leva il dolor di ſtomaco cauſato da freddo.

Dicitur ſalvia, quaſi ſalvatrix,
Et naturæ humanæ conciliatrix.

E' di tanta virtù la ſalvia, che chi l'uſaſſe non s'ammalerìa mai, perchè è così ſalutare alla natura umanae, perciò gli poſero nome ſalvia.

Mentitur menta, ſi ſit depellere lenta,
Ventris lumbricos ſtomaci, vermeſque nocivos.

Il ſucco di menta, bevuto, giova contro la morſicatura de' cani rabbioſi, ammazza i vermi, e bevuta, ovvero in polvere, pigliarla con vin bianco.

Ut minus ægrotes, non inter fercula potes.

Facilmente per viver più ſano, non ſi deve bevere dopo il mangiare per inſino all'altro cibo, ovver bever da là tre ovver quattro ore, perchè bevendo innanzi, che ſi facci la digeſtione, guaſta lo ſtomaco, crea flemme, e genera mali umori, aggrava il corpo, e leva l'appettito, ma chi vuol viver ſano beva poco, e con ſete; E oſſervando queſti documenti non s'infermerà.

Per far buona memoria.

SArà ottimo ogni mattina pigliar nel levarsi dal letto una mezza drama di confezione anacardina in acqua di Melissa, che non solo aumenta la memoria, ma fa buono intelletto, ed è anco rimedio per la retargia.

Chi vorrà conservar i suoi occhi sani.

SI guarderà mangiar cibi, che generano vapori torbidi come sono cipolle, agli, e altre cose, che siano di simili fortezza, non mangino cose salate, nè anco legumi, come fave, lenti, e altri simili, si guardino anco star col capo scoperto al Sole, di vigilar troppo, di bever vino gagliardo, e immoderatamente con crapula, e il coito.

Il Fine del Primo Trattato.

TRATTATO SECONDO

Della Seconda Parte dell' Almanacco Perpetuo,

OVE SI CONTIENE DELLA SAGNIA.

Delle Vene.
Delle Arterie.
Del cavar sangue in quelle, e a quali mali giovano.
Del Taglio.
Delli pericoli, che occorrono nel taglio.
Del tempo atto al cavar del sangue.
Delli Cauterj, ovver Fontanelle, e
Delli Segni, che dominano li membri umani.

Delle Vene, e loro nascimento. Cap. I.

VOlendo trattar delle Vene, e anco del nascimento loro, bisogna prima dar principio da donde loro sono fondate, e hanno l'origine è questo si potrà vedere, e osservare nelli Collegi da Illustri Chirurgici, come più volte ha fatto il Dottor Marc'Aurelio Severino Lettor primario in Chirurgia ne' Regi Studj Napolitani, uomo così insigne, che dà d' avanteggio a quanti dell' antica età passati sono, ed a quelli è l'Antesignano non che a' moderni. Sappiasi, che conforme dicono i Medici, che questa machina del corpo umano, e divisa in tre parti, ove in ciascheduna di quelle vi è una parte delle più principali, che domina il corpo, come nel cerebro sta la virtù del senso, del moto, e del discorso.

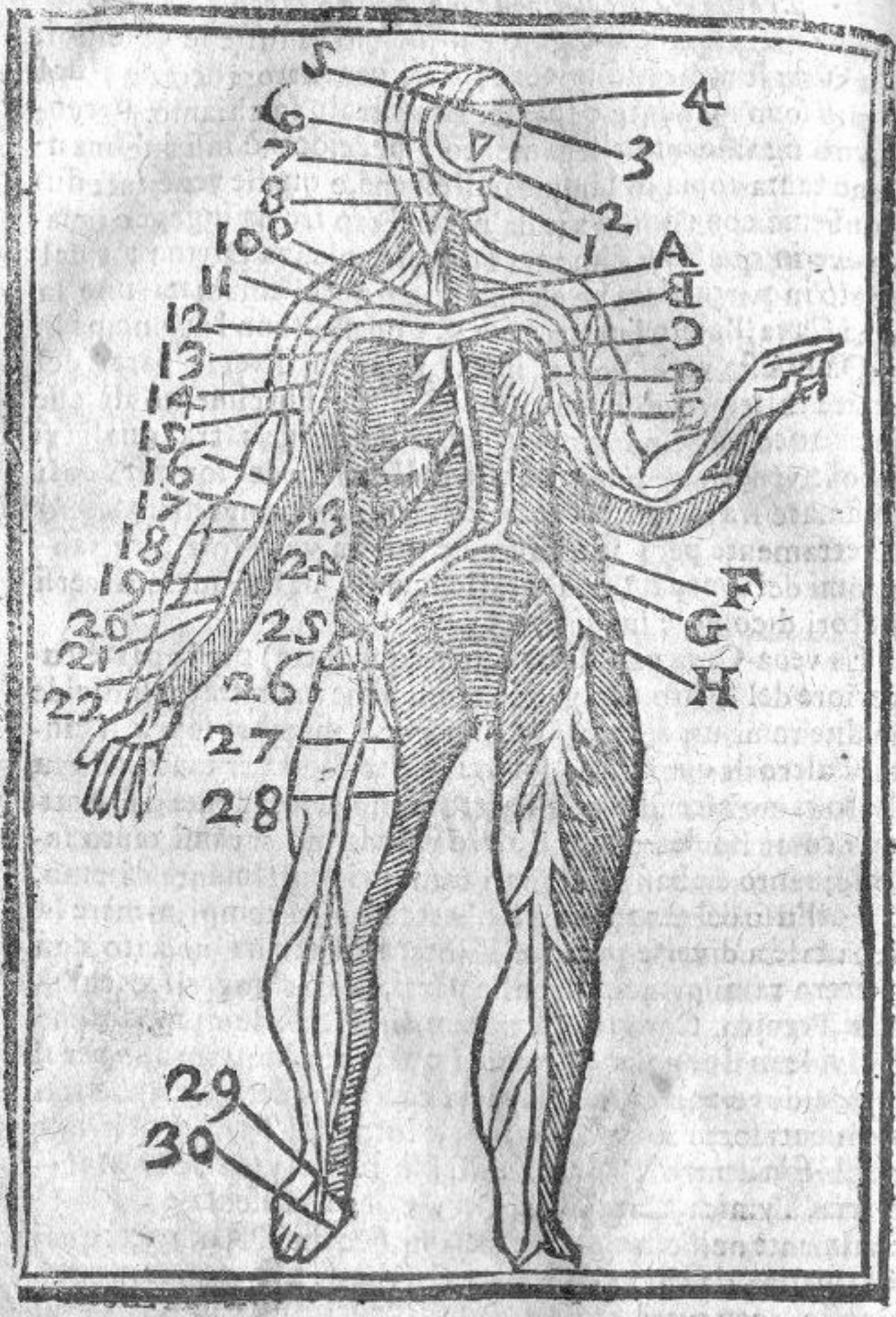
Nel cuore vi è collocata quella, che fa il polso, e da vita, e nel fegato vi sta collocata quella, dalla qual viene il nutrimento, l'accrescimento, e la generazione della prole, e da queste proprietà vengono chiamate queste tre parti col titolo di Animale, Vitale, e Naturale, e ciascuna di queste parti si serve, cioè l'Animale dal cerebro si diffonde per li nervi, la Vitale dal cuore si deriva per le arterie, e la Naturale dal fegato uscendo si comparte per ciascheduna Vena.

Già

Già ognun sa, che il fegato è principio di tutte le vene, poichè tutte le radici delle vene sparse per tutto il corpo, dal fegato sono mandate, e sparse. Erasistrato lo chiamò Parenchyma significante allegamento, perciocchè insieme mandano tanta copia di sangue nelle vene, e quelle vene intessudano insieme con nodi, e vie da potersi capire da ingegno umano ove in questo si dimostra la gran Sapienza Divina; e dal fegato in particolare ne escono due tronchi chiamati uno la vena Cava, l'altro la vena Porta, e queste sono le principali.

Da questa vena Porta molti rami in diverse parti del ventre inferiore distribuiti sono, e per nutrimento di esse come anco per espurgamento di esso sangue; tra quali vi sono le vene dette Emorroidali nella parte del forame, così chiamate fra le dette vene descendenti dal ramo mesenterio direttamente per l'intestino, e questa vena sola, fra tanti rami della vena Porta pratichiamo, della quale diversi Autori dicono le sue qualità.

La vena Cava passa (quasi un acquedotto) per là parte superiore del fegato, con grosso tronco che in un tratto si divide in due rami, un de' quali va a nutrire i membri sopra il cinto, l'altro di quelle che sotto il cinto sono per tanto, uno sutto detto ramo ascendente, e l'altro ramo descendente dai Antichi: come ho detto l'un l'altro manda molti rami tanto sopra, quanto da basso, de' quali rami principalmente diremo, che all'uso del sanguinare son' atte a' nostri tempi, mentre la vena tale a diverse parti dell'interno petto ha nodrito con quattro rami principali dalle parti, quali s'ingerisce, chiamati, Frenico, Coronale, Azigo, e Intercostale, di modo che si divide in due notabili rami, i quali per la natura, e per il sito da dove passan, Subclavi da tutti son detti, perchè son terminati sotto della Clavicola, e sotto del Jugolo. Altri di questi son dentro il Torace distribuiti, come la vena Mammaria, Tymica, Capsolare, Cervicale, e Muscola. Ed altri finalmente nell'esteriori si cacciano, siccome l'Asilare, la quale a quella, da chi la Basilica la Cefalica, e la commune del braccio, con tutti i suoi ramiscelli derivano: in questo vi vorrebbe un lungo trattato, ma per ora questo solo basta, con notarvi al vivo (per così dire) tutte le vene del fegato vengono mandate, e distribuite, si è notata la seguente figura, con una dimostrazione per via di numeri le vene, e per via d'alfabetto le Arterie.



Il numero delle Vene, e ſuoi nomi. Cap. II.

ALcuni ve li ho notati latini per non divertir da' ſuoi propri termini.

1 Vena nigra linguæ
2 Vena narium
3 V. Ad Angulum minorem
4 Recta frontis
5 V. Pulsum ostendens
6 V. Auriculæ proxima
7 Jugularis exterior
8 V. Humeralis ascendens ramus
9 V. Basilica
10 V. Subclavi rami Cavæ ascendentis
11 V. Intercostalis
12 V. Mammairæ
13 V. Sinepari
14 V. Auxiliaris
15 V. Cava Ascendentis
16 Ramo della Vena Humerale
17 V. Media
18 D. Cefalica il più sicuro luogo del taglio
19 V. Basilica
20 Corso della Cefalica, e della Basilica
21 V. Basilica, e dove si taglia
22 Ramo della V. Basilica dentro della mano
23 V. Cava descendente
24 V. Emulgente
25 Rami Iliaci della Cava descendente
26 Principio delli rami crurali
27 V. Muscolari
28 V. Safena
29 Il luogo da incidersi la vena Safena
30 Altro luogo da incidersi la Safena.

L' Arterie.

A Ramo asilare dell' Arterie magna
B Rami subclavi dall' Arteria magna ascendente
C Arteria magna ascendente
D Il principio dell' Arteria magna descendente
E Il ramo misentico superiore dell' Arteria magna
F Arterie Emulgenti
G Ramo Illiaco, dell' Arteria magna
H Arteria Umbicale,

Altro numero delle Vene, di quelle ove s' insagna, e a quali mali giova di cavar sangue da quelle. Cap. III.

IN tre parti estremi del corpo si aprono le vene, cioè nel capo, nelle braccia, e ne' piedi, ma qui si dimostrerà quali sono quelle, che con la lancetta si sangano: dirò di passaggio tutti i numeri di quelli, che ne han trattato.

Ippocrito nove ne numera, come Andrea di Lorenzo riferisce. Alì Abbate ne venne in considerazione di settanta quattro già grosse, picciole, e sottile di poco, o nulla rilievo. Albucasi ne assegnò il numero di trenta. Pietro Argilata ne segnò ventisei, ma tra moderni Pietro Paolo Magnine mette diecedotto: il numero di Albucasi eccede tutti, perchè numera tuete le vene grandi, e picciole del corpo umano, che poco, o nulla se ne servirono gli Antichi, quanto i moderni di quel numero. Parleremo solo delle vene, che da un solo lato sono, poiche l' istesse son quelle dell' altro lato, e poi le cose della speculativa non tocca al Barbiere, ma solo a' Medici. E perchè sempre ho cercato di non confonder il Lettore, nè tampoco i termini, ma solamente far le cose difficili, facili: perciò noterò solo quelle vene, quali averanno da salassare, ovvero insagnare, come oggi da tutti si fanno, con consulta de' dotti Medici: Nove solo se ne assegnano; le ragioni perchè dell' altre non se ne cava sangue, vedano gli altri gravi Autori, che ne trattano, basta solo, che si deve cavar sangue da quelle vene, che hanno comunicativa per tutto il corpo, e questo al mio ristretto basta.

Incominciamo dalle vene del capo, come principio d' ogni altro membro, e più degno per molte sue prerogative diciamo, che in esso si sogliono aprire due vene, una nella fronte, e un' altra nella lingua.

Quella vena della fronte (laquale il Borgaruccio chiama vena dritta) si apre per cura di molti mali, come per il dolor delle parti di dietro della testa, come vuole Ippocrate, e anco nella frenesia, nel stupore, nelle cataratte comincianti nel dolore degl' occhi, nella morsea, e nelle postule della faccia.

Quella della lingua, chiamata da Greci Glossice, e dal volgo Ranine, ivi s' insagna per la malatia della gola, e sue infiammazioni, come della gola al naso, al color de' denti, al

mal

mali di bocca del palato, per l'orifpella della faccia, nelli carbonchi chiamati antraci, quali per le loro malignità molte volte fogliono ingroffare la teſta, e gl' interiori della gola, onde molti ſuffocati ne rimangono: fra tutti gli ſcrittori neſſun' altro, che ſolo il Leonardo Fioravante quello loda e dice, che in infiniti mali giova, e così approva.

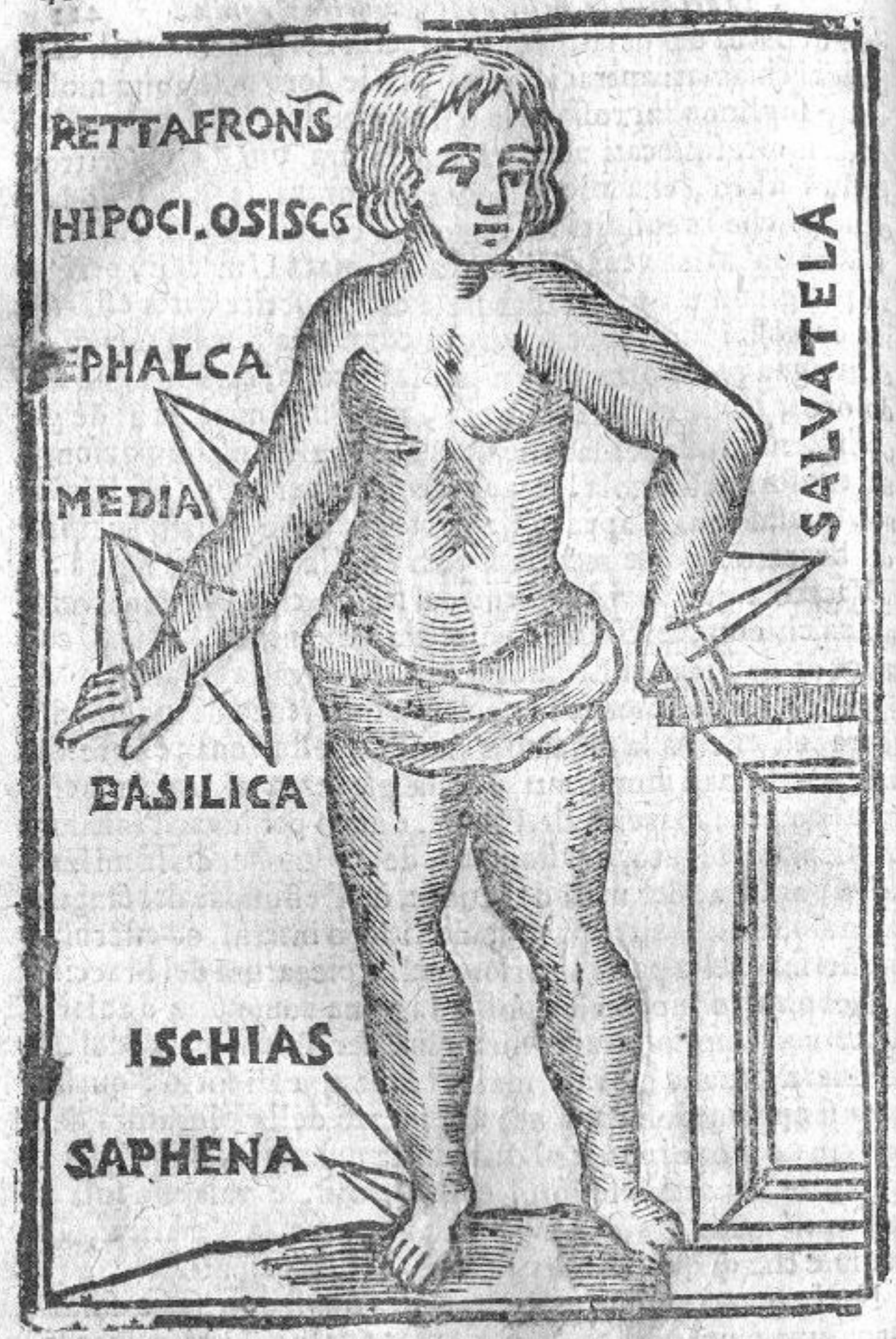
Vi è un' altra vena della teſta chiamata Umerale, perchè va per gli umeri, ovver ſpatule, e da Ippocrite detta eſterna, ma da' noſtri funis brachi, perchè come una funeſta teſa, qual s' infagna per molte infermità di eſſa teſta, cioè in ogni ſuo dolore, come nell' emigrania, nell' infiammazione de gli occhi, ne' fluſſi del ſangue del naſo, nell' infiammazione, ne' tumori della gola, e ad altri, che per brevità ſi laſciano, queſta vena s' apre nella parte eſteriore della piegatura del braccio, come meglio ſi vedrà nella ſeguente figura.

Vicino a queſta vi è la vena del fegato, che Avvicena vena negra chiama, perchè alle volte traſpare negra, ma noi col nome di Baſilica, di Lecuraria, o di Epatica la chiamano M. Ippocrate vena interna la chiama a differenza di quella di ſopra, ch' eſterna la chiamò, s' incide queſta vena per preſervarci dalli mali imminenti per la pienezza a' umori, come anco per ſanarci delle Febbri, e anco per levar l'infiammazioni del fegato, del ſtomaco, del polmone, della milza, della pontura, de' mali del cuore, dell' effuſione del ſangue del naſo, e dell' altre parti, e delli loro interni, ed eſterni, e queſto ſi fa nella parte interiore della piegatura del braccio.

Nel quarto luogo vien poſto la vena commune da altri detta vena media, ovver medicina, perciocchè cavandoſi il ſangue di quella giova a' mali di ſopra, e di ſotto: queſta vena ſi apre medeſimamente nel mezzo della piegatura del braccio, e giova in tutte l' infermità del petto, della teſta, e di tutte le parti inferiori, e ſuperiori, e vale eſſa ſola a tutti que' mali, s' aprono la Baſilica, e la Cefalica, la cauſa è che di quelle due ne tiene participazione.

Nella mano vi ſono molte vene fra quali due ſe ne ſalaſſano, una è nel pollice, che giova a qualunque caſo, che la detta vena commune giova, e ſi apre alcuna volta per non ſalaſſar la vena commune, come anco l' altre vene communi del braccio, queſta vena ſi apre nella parte ſuperiore del detto police.

L' altra



L'altra Vena della mano qual sta fra il dedo minimo, ovver fra l'anulare, e auricolare, da molti è chiamata Salvatella, perchè aprendosi quella, salute suol apportar all'infermo: questa si apre nelle lunghe infermità, nelle obilazioni del fegato, e della

e della milza, nella febre quartana, nella mirarchia, nel male de' fiati, e nelle passioni del core: Questa vena s' apre dalla parte di sopra la mano, come ho detto fra il detto anulare, e auricolare: ma tutte queste due vene della mano apportano un beneficio, che aprendosi donano minor debolezza a' corpi deboli, e fiacchi, che non fanno l' altre: la ragione è, perchè sono più picciole, e per esser del centro più lontano manco spiriti versano fuori, o per tal causa meno debilitano.

Nel piede vi son molte vene, fra quali una è la vena Safena detta anco Matricaria, che giova particolarmente a' mali della matrice, questa vena medesimamente si apre agli uomini per tutti i mali, che sono fra il cinto delle parti interne, ed esterne, come sono infiammazioni, apostеme, e dolori. Apresi questa vena nella parte interna del malleolo.

L' altra è la vena Sciatica, detta Silvestre, cioè estranea, perciocchè tiene il luoco del malleolo esterno, caminando per tutto il talone, e per le dita picciole: questa vena s' apre al mal della sciatica, al mal delle reni, e in altri sì fatti, ed appresi all' opposito della Safena nel malleolo esterno così come quella nell' interno.

Da queste nove vene, che già son da una parte del corpo si puol comprendere il tutto, perchè così anco dell' altra parte del detto corpo sono l' istesse, cioè che tanto vagliono da una parte, quanto dall' altra, che ciò volendo numerare sarebbono diciotto.

Si lascia la Poblilea, che sta sotto delle ginocchia, perchè non è in uso, poichè in luogo di quella si servono della Safena, e della Sciatica.

E sebbene, come ho detto, le vene tanto dell' una, quanto dell' altra parte tutte sono una, nondimeno servono a diverse infermità, poichè a beneficio del fegato s' aprono quelle dalla parte destra, e per i mali della milza s' aprono quelle dalla parte sinistra, e per far diversione contraria al male, devesi sempre dalla parte contraria aprir la vena.

S' avvertisce, che se alcuna volta, nella parte destra, e per difetto del Barbiere, o del soggetto, che forsi al primo o secondo colpo non avesse aperta la vena, può quell' apertura farsi nella sinistra parte. Così anche, che nei luoghi di sopra assegnati, cioè le sopradette vene nove, per alcun diffetto, o accidente non si potesse aprire, quelle si potranno anco aprire

re in altri luoghi come si puol vedere, e praticare nell' antepoſta figura, che a maggior facilità di chi deſidera saperle ve l' ho meſſa.

Che differenza ſia tra la Vena, e l' Arteria. Cap. IV.

Sono molte le opinioni intorno al trattato di queſto capitolo, ma perchè al barbiere baſta saper ſolo la differenza, ch'è tra di loro, perciò, dirò che tra la vena, e l'arteria v'è una grandiſſima ſomiglianza, e l'ineſperto barbiere può facilmente inciampar in errore, ne puol cagionar la morte col non poterſi così agevolmente raffrenare il ſangue tanto quando viene tocca dal Barbiere, quanto quando vi è tagliata per alcun ſiniſtro caſo, e perciò deve il barbiere conoſcere bene, quale differenza ſia tra la vena, e l' arteria. E venendo alla diffinizione della vena, diceſi, che non ſiano altro, che un vaſo rotondo a guiſa di cannuccia, concavato, ritenere, concuocere, e portare il ſangue a tutte le parti del corpo: è anco la vena di ſemplice, e ſottile tunica conteſta, e d'ogni genere di fila fornita data dal ſegato di natura fredda, e ſecca, e dalla viſcoſa, e tenace parte del ſeme generata. In queſta diffinizione ſi comprende quanto in eſſa vena ſia, poichè vi ſono gli accidenti, la figura, la compoſizione, il naſcimento, l'uſo, l' azione, il temperamento, e la materia. L'arteria parimente ſi diffiniſce com'altra vena, cioè, che ſia un vaſo rotondo, come appunto, e l'iſteſſa vena lungo a modo di canuccia concavato di doppia tunica, e tutte le fibre conteſte per condurre il ſangue ſpiritoſo nato dal cuore, alle parti che debbono vivere; però quello è di natura fredda, e ſecca, ed è dalla parte del ſeme più viſcoſa, e tenace generata, e conforme ſi è detto dalla vena, tanto anco ſi potrà intendere dell' Arteria.

Or veniamo alla conoſcenza delle vena, e dall' arteria, eſſendone ambedue tanto ſomiglianti nella figura, e tutte vanno ſotto titolo di canaletti lunghi, cavi, e rotondi ſomiglianti nella fila, e nel temperamento, e nella materia, e tanto ſono ſimili, che gli antichi medici, con l' iſteſſo nome di vena li conduſſero, ma ſolo differiſcono nell' origine, nel moto, nella quiete, nella compoſizione, e nel contenuto di eſſe.

Differiſcono nell' origine, mentre le vene naſcono dal fegato,

gato, e l'arterie dal cuore: nel componimento il corpo dell' arterie è tutto membranoso, acciocchè più agile sia al distendersi, e ritirarsi. E questa membrana è doppia, cioè interna, ed esterna l'interna è sottile, ma l'esterna è cinque volte più grossa, e d'Aristotile vien chiamata nervosissima, e lasciando tutte l'altre diffinizioni, dirò solo; che differiscono nel contenuto di esse, poichè il sangue della vena è grosso, di sostanza, e di colore rosso, e oscuro, ma quello dell' arteria è sottilissimo, rosso, chiaro, e spumoso, e di più differiscono nel moto, e nella quiete, poichè le vene sono immobili, e l' arterie hanno il moto continuamente, e battono sempre in alto, e basso per dilazione, e constrizione; perchè così facci, e come si facci al barbiere non gli bisogna; ma basta solo, che con questa proprietà del moto, e della quiete possa conoscere, qual' è l' arteria, e qual'è la vena, lasciando a i dotti Medici saper la Teorica, ed a' Barbieri saper solamente la pratica, e questo basti.

I Barbieri più curiosi potranno vedere, e studiare molti Autori, che hanno scritto sopra di questa materia.

De' Nervi, e de' Muscoli. Cap. IV.

SI deve anco sapere la natura, e qualità de' Nervi, e de' Muscoli dal diligente barbiere, per non incorrere in qualche errore, e prima si dirà de' Nervi, e Muscoli, che secondo i gravi Scrittori dicesi, che la vena arteria, e il nervo sono fra di loro similissimi, tanto per la composizione della materia, quanto per la forma, e anco fanno i simili effetti, perchè tutti fanno l'ufficio di condurre per tutto il corpo qualche sostanza, dal che ne viene che la natura al più delle volte l'ha congiunti, e posti vicino l'un, all' altro, perchè sono ugualmente necessarj a tutti li membri, quali tutti han bisogno del nutrimento, della vita, del senso; e dal moto, che loro apportano, e donano, acciocchè dalla similitudine, e dalla vicinanza non siano gabbati, ma conoscendo la differenza di tutti tre, si possa con più agevolezza aver il suo intento, senza però oltraggiare il suo vicino, come l'arteria, nervo, o muscolo.

Il Nervo è di tre modi, secondo Galeno, cioè alcuni nervi procedono dall'ossa, chiamati ligamenti, altri sono fine de' muscoli, e sono chiamati tendini, e altri vengono dalla nuca

e dal

e dal cerebro, ma tutti si chiamano nervi. I nervi detti ligamenti sono gagliardissimi, e privi d'ogni sentimento, e il loro officio non è altro, che di ligare, e congiunger l'ossa l'un con l'altro nelle proprie gionture. De' nervi tendoni ch'altrimente, corde sono detti il loro officio non è altro, che star appunto, come una corda, sono ancor lor privi di sentimento, per la ragione, che ancora loro non fanno altro, che ligare, e sono men duri degli altri, e però sono di mezzana natura tra essi, e il nervo. I nervi, che derivano dalla nuca, e dal cerebro sono più molli, questi sono di due maniere sensitivi, e motivi. I sensitivi anno principio da sette para di nervi dentro la Calvaria, de' quali parte vanno alla lingua, parte all' udito, parte agli occhi, e parte al naso, oltre, che vanno per tutti i membri ove vi sia senso. I nervi motivi sono detti volontarj, perchè secondo l'arbitrio della nostra volontà, over facoltà motiva, portan gli spiriti motivi al corpo de' muscoli, dove il moto si fa. Di questi nervi ve ne sono gran quantità, cioè sette ne sono nella cervice, dodeci nel dorso, cinque ne' lombi, e sei nell' osso sacro, che tutti sono trenta!. I nervi sono di natura spermatica, ed è sangue, freddi, e secchi, ma meno, che non sono l'ossa, e le cartilagini, e più che l'arterie, e le vene, e non è altro, che un cerebro eseccato, e allongato. Nell' interna parte son di sostanza medullare, e nell'esterna membranosa. E così sono due le maniere de' nervi, una molle, e l' altra dura, i molli vengono dalla Calvaria, e i duri vengono dalla nuca, e da quelle parti uscendo si diffondono per la spina, e per i membri esteriori, i primi sono sensitivi, e i altri motivi, e da tutti questi due luoghi ne vengono di tutte le due qualità cioè motivi, e sensitivi.

I Muscoli sono divisi in tre parti, principio, mezzo, e fine, ed è somigliante al pesce lacerto, da altri detto piscion, per esser lungo, e strerto, come alla forma d' uno pesce simile, per lo più i principj sono di nervi, il mezzo è di carne fibrosa, con alcune legature di nervi, e di membrane, ma con più arterie, e vene, per darle la convenevol sua virtù. Il fine termina in tendone, quale coma una corda tira, e muove l' estremo dell' osso, in quel modo, che vuole la volontà dell' operante. Quelli che voranno più amplamente sapere delle cose sopraddette, vedano gli Autori antichi, e moderni, che di ciò discorrono a lungo, che per me questo sol basti.

Del

Del taglio, che si deve dar a ciascuna sorte di Vena. Cap. V.

AVendo trattato delle Vene, e lor sito, sarà anco bene trattare delle cose, che in loro possono essere, perchè non tutte le persone han un'istessa sorte di vene, ma chi l'avrà più sotto la carne, chi più sopra, chi sottile, chi grossa, chi dura, chi molle, e per questo è bisogno darci anco alcune regole, per poter quelle con più facilità cavarne il sangue, nelle vene, due cose si considera, la sustanza, e gli accidenti, la sustanza, e la sua tunica, o grossa, o dura, o sottile, o molle, li accidenti sarà la picciolezza, la tortuosità, la mobilità, l'essere piane, ed uguali con la pelle le varicose, e nodose, e suoi contrarj sono la grandezza, la rettitudine, la stabilità ed il sollevamento della carne, le sue circostanze, sono la grossezza, e la durrezza e li suoi contrarj, sono la sottigliezza, e la molezza, ma la durezza si puol considerar in due maniere, nativa, ed accidentale: la nativa, e che naturalmente sia dura, ed accidentale, nasce dalle spesse cicatrici d' altre aperture, e vi è fatto un Callo; a tutte queste qualità ci si dona due modi per l' apertura di quelle, in questo modo. Già si è detto, che quattro sono le sue qualità, cioè la grossezza, la sottigliezza, la durezza, e la mollezza; di queste qualità solo due se ne posson' unire insieme; che l' altra sono fra di loro contrarie, e da quest' unione, quattro modi diversi d'aperture si devono fare, cioè, che la vena, ovver sua tunica, o sia grossa, e molle, o sottile, e molle, di modo che due son'al tutto fra se contrarj, e due insieme si compatiscono, onde secondo la lor verità, così anco variamente ciascuno deve aver il suo taglio, cioè la vena grossa, e dura il taglio, profondo, e gagliardo, alla sottile, e dura, acciò non profondi sarà il taglio sospeso, e gagliardo, alla grossa, e molle il taglio profondo, e lento, alla sottile, e molle il taglio sospeso, e lento.

In quanto poi alli detti accidenti delle vene, che sono la grandezza, la tortuosità, la mobiltà, l'ugualianza con la carne, ed i suoi contrarj, avertasi, come s'è detto, che possono esser le vene, o palesi, o profonde, e secondo queste differenze, differentemente bisognerà far il taglio non conforme alli generi delle tuniche già detto, dividendo tra profonda, gagliarda, sospesa, e lenta, ma tratto solo dalla figura del taglio, che in trè modi si divide, cioè, Retta, Obliqua, e Transversa.

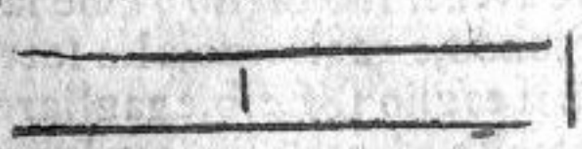


ALla Vena grande, ovver groſſa, e alla varicoſa ovver nodoſa, come anco a quelle, che con la carne vanno eguali, ſe gli darà il taglio retto più di ogni altro.

Alla Vena picciola Tortuoſa, e mobile, ſe gli dà il taglio tranſverſo, perchè al ferir queſte vene col ferro, ſono men ſicure dell' altre.

Non ſi niega, che a tutti queſti caſi il taglio obliquo anco talvolta ſi conviene, la cauſa è, che fra gli due tagli eſſo è il mezzano, che partecipa dell' uno, e dell' altro, e non è neſſuno di eſſi due.

Nelle Vene occulte, non viè meglio del taglio profondo, che ſta moderato, tra il più, e meno, ſecondo vi è il biſogno, e in queſto, e in ogni altro modo ſi laſcia al ſaggio giudicio dell' Artefice, che ſecondo vedrà il biſogno, così ſi porterà, e degli tagli vedanſi le preſenti figure.



Obliquo. Retto. Tranſverſo.

Quanto ſi deve uſar diligenza dall' eſperto Barbiere, per non inciampare ne' pericoli, che poſſano ſuccedere nell' inſagnia. Cap. VI.

IL Barbiere deve aver più pratica, che Teorica, o ſpeculativa, e vero, che l' una, e l'altra unita inſieme fanno, che quell'artefice ſia perfettiſſimo, ma perchè di queſti ſono pochi

s' at-

s' attenderà solamente a dimostrar la pratica, dove saran no li pericoli, e da loro si possono sfuggire.

Incominciando dunque dalla vena della fronte, nella quale non vi è nessun pericolo notabile perchè l' arterie son da quelle lontane, poichè stanno al lato degli occhi dalla parte di fuori, e sono profonde; ma solo deve star acorto a non profondare la punta del ferro, che potria toccar la tela, che copriss' l' osso chiamato periostio, che saria male.

Nella Lingua vi sono nervi, ed arterie, e muscoli, li nervi sono nove, delli quali due ne vanno dalla parte esteriore per cagion del gusto, e gli altri per movere i muscoli, e far la loquela, e nascono dal quarto paro de' nervi della Calvaria. L' arterie sono due, e divise per ogni lato una, accompagnando le due Vene della lingua, e nascono dalle vene carotidi chiamate del sonno, non vi sono muscoli, essendo essa tutta muscolo, e così mentre queste vene hanno l'arterie dell'uno, e dell' altro lato, non potrà farvi errore se non è più, che sciocco; non per questo resta, che non vi sia gran difficolta si puo saldare per non poter mettervi rimedio alcuno, e per il troppo flusso del sangue n' è succesSo morte. La vena numeraria non viene accompagnata nè da nervi, nè d' arterie, mà per l' inesperezza dell'artefice vi è succesSo gran dolori, infiammazioni, e tumori per aver tocco per tanti colpi il capo del muscolo, perciò s' avverti sce, che l' apertura sia bastante, e convenevolmente larga, acciò non venga soprabbondante il sangue dall' esser troppo ristretta essendo il luoco carnoso, e muscoloso, ricorrendo il muscolo, e la carne sopra dell' apertura, può facilmente chiuder si, e non uscendo il sangue, ne verrebbe in quelle parti tumore, ed anco infiammazione, si stia avvertito, che l' apertura sia lontana dalli capi de' muscoli, e dalli fini, ov' escono i tendini.

Nella vena Basilica si deve molto bene avvertire, poichè ella sta nel mezzo della piegatura del braccio, e per tutta l'interna parte di esso vi è la colliganza de' nervi, e d'arterie, benchè non stiano immediatamente, in ogni modo vi si ricerca grande avvertenza per non profondare il ferro, e perchè quelli non così volontieri si scorgono, ma con il tratto facilmente si possono comprendere, ora dal battimento dell' arteria, ed ora dalla durezza del nervo: avvertendo, che alcuna volta delle arterie ne appariscono due, e per questa causa la sagnia di

questo luogo è pericolosa, sì anco per, lo camino delli nervi per la predetta piegatura del braccio.

La vena mezzana s'avvertisce, che vi sta sotto della vena il nervo, come evidentemente si vede dall' esperienza, mentre di alcuni si sente come una corda tesa in mezzo la piegatura del braccio, perciò si deve con diligenza, ed accortezza sfuggere, nell' aprir di detta vena, di toccar detto nervo per non pericolar nelli sopradetti mali, ci dicono gli esperti, che dalla vena umetaria ci dovemo guardare del muscolo, nella vena media dal nervo, e dalla basilica dell' arteria.

Nella mano vi è la vena Salvatella, della quale non vi è altro pericolo solo di toccar li nervi, che sono ignudi, e snodati dalla carne; ma nel taglio non vi si dà legge, perchè tagliandola tutta subito si salda senza pericolo di effusion di sangue, per esser picciola, ma s'avverta non profondar il ferro per i nervi, che vi sono.

Nelli piedi vi è la vena Safena, che s'apre nel malleolo, o nel deto pollice del piede, e non vi è nessuno nervo, o altra cosa, ed in questa vena è solito aprirsi nel collo del piede, e per tutta l'esterior parte di esso (oltre del muscolo del piede) si deve avvertire alli nervi, o fibre nervose, che vi sono, ma il più sicuro luogo, è il malleolo interno, come anco nel malleolo esterno si puol sagnare per la Siatica, e questo basti intorno al sagnare i suoi pericoli. Chi vorrà studiar sopra ciò, legga no quei nel trattato qual' in brevita tralascio.

Regola, che si devono usare per cavar sangue.
Cap. VII.

PEr lezioni del cavar sangue avverti, che dopo d' aver supposto le regole de' Medici, cioè, che nè a figliuolini, nè a vecchi se ne deve cavare, si faranno queste considerazioni.

I flemmatici si caveran sangue da tutte le parti del corpo, ma essendo la Luna in Ariete, non dalla testa, ed anco trovandosi in Sagittario, non dalle coscie.

I malanconici si cavaran sangue da tutte le parti del corpo, ma essendo la Luna ne i primi quindeci gradi di Libra, non dalle natiche, e trovandosi in Aquario, non dalle gambe.

I colerici si caveran sangue da tutte le parti del corpo, ma essen-

essendo la Luna in Cancro non dallo petto, ed essendo nello Scorpione non dalle parti vergognose, ed essendo anco ne' Pesci non dalli piedi.

Ritrovandosi la Luna nel segno di Gemini, o del Leone fuggirai il cavar del sangue, e fuggirai di toccar quel membro sottoposto al segno dove si ritroverà la Luna, se però la necessità non ti astringe a farlo, perciocchè non è buono, e questo vien confirmato da molte esperienze. Vi sono anco altre cose da osservarsi, e sono le seguenti.

La Luna congionta con il Sole impedisce il cavar del sangue per tre giorni innanzi, e tre dì dopo detta congiunzione, per esser la Luna combusta. Ma almeno si deve astenere per un giorno intiero innanzi, e dopo.

La congionzione della Luna con Saturno impedisce un giorno innanzi, e un dopo.

La congionzione della Luna con Marte vieta, come Saturno.

La congionzione della Luna con Venere, impedisce, se però farà come

La congionzione della Luna con Mercurio, impedisce, come a Venere.

La oppositione della Luna col Sole impedisce per un giorno avanti, e un' altro dopo; e così anco facendo l' opposizione con Saturno, o Marte.

La Luna in quadrato aspetto del Sole, o di Saturno, o di Marte, vieta il cavar sangue, ma se fusse alquanto lontano di detti aspetti per giorni otto, sarà meglio far passar tutto detto aspetto.

La Luna di qualsivoglia aspetto congionta con Giove, o con Venere, si può commodamente cavar sangue, però, che non combusti.

La Luna di sestile, o di trino con il Sole, o con Marte, significa tempo accomodato a cavar sangue.

E anco da considerare li quarti, nelli quali la Luna camina, e accompagnarli con l' età, e complessione, ed è che

La Luna caminando per il primo quarto, cioè per tutti quelli sette giorni, e ore, fa il tempo atto per i giovani, e sanguigni.

Lo secondo quarto cioè da' 7. a' 15. per l'età virile, e giovenile. I colerici.

Lo terzo quarto, cioè dalli 15. a' 21. per l'età virile, e fenile. I flemmatici.

L'ultimo quarto, cioè dalli 21. alli 28. per l'età fenile. I malenconici.

Vedaſi anco l'antecedente Trattato di elezione ove ſi tratta anco diffuſamente del tempo atto al cavar del ſangue, e gettar delle ventoſe.

Tavola di quelli giorni buoni, e cattivi circa il cavar del ſangue, o altro effetto. Cap. VIII.

Gennaro 1. 10. 13. Febbraro 13. 16. 19. Marzo 13. 15. 16. Aprile 5. 14. 20. Maggio 8. 14. 20. Giugno 1. 6. 17. Luglio 3. 13. 19. Agoſto 8. 15. 26. Settembre 1. 15. 19. Ottobre 3. 16. 21. Novembre 14. 16. 22. Decembre 6. 11. 22.

TUtti quelli, che caderanno amalatti in ciaſcun di queſti giorni, o non guariranno, ovvero averanno lunga infermità; e ſe alcuni in tali giorni naſceranno, o non camperanno, ovvero averanno miſera vita, e ſempre poveri, che non ſaranno mai buoni, di dar principio a qualſivoglia induſtria, ed averanno tanta povertà, che anderanno ſempre di male in peggio, ma ſarà meglio farſi Religioſi.

Delli giorni buoni, e cattivi per cavar ſangue.

	Giorni buoni		Cattivi	
Gennaro	9	12	2	16
Febraro	4	15	1	29
Marzo	6	17	8	28
Aprile	6	28	9	29
Maggio	13	21	3	20
Giugno	22	27	1	17
Luglio	18	13	3	13
Agoſto	16	24	6	26
Settembre	16	25	6	21
Ottobre	6	26	3	21
Novembre	21	18	3	22
Decembre	21	28	7	22

Nota

NOta, che non è buono a cavar ſangue ogni giorno, perchè vi ſono alcuni giorni pericoloſi di modo tale, che ſe foſſe cavato ſangue in alcuno di queſti giorni cattivi, incorrerebbeſi in pericolo di morte, per l'influenze de' Cieli, i quali non ſtanno fermi; ma ſi mutano di giorno in giorno, e perciò ogni Medico, o Barbiero li devono oſſervare.

Delli Cauterj, ovvero Fontanelle. Cap. IX.

QUeſta voce Cauterio vien dal Greco, che altro non riſuona, che bruciamento, aduſtione, infocazione, e gli antichi ad altro non ſi ſervivano ſolo, che alle membra indiſpoſte, e da graviſſime infermitadi oppreſſe, come nelle Cancrene far ſi ſuole, e non mai al noſtro uſo fu uſato da quelli Antichi. Appreſſo alli moderni vien appreſa per una picciola ulceretta, che per mezzo del fuoco, o altra materia di calda temperie vien fatto ad alcun membro, per aprirvi una di bocca, acciò la natura mandi fuori quell'influenza di umor maligno, che per non trovar eſito, all' uomo cagionerà cattiviſſimo effetto; e però d' alcuni con ragione Fontanella fu chiamata, mentre a guiſa di Fontana diſtilla a goccia, a goccia quel cattivo umore.

Li ſuoi giovamenti ſono queſti. Cap. X.

INibiſce la putredine, che andava per le membra, e da quella evacua, corrobora, e invigoriſce le parti.

Corregge l'intemperie fredda entrata in alcuna delle parti del corpo.

Diſſolve le materie corrotte, imbevute, e ragunate in alcuna delle parti del corpo.

Ferma, e trattiene il fluſſo del ſangue, e giova grandemente alle infermitadi, e morbi lunghi, provenienti dalla ſoverchia umidità.

Le condizioni, che ſi ricercano ne' Cauteri, per farli regolatamente ſono tre. Cap. XI.

LA prima, che ſi faccino in luogo, dove le mani poſſano agiatamente operare, e poſſano anco eſſer viſti dalli ſuoi

occhi, acciò si possano comodamente nettare, sì per non puzzare, sì anco per non farvesi ulcera, e però si debba sfuggire le parti recondite posteriori per non potersi così ben governare.

La seconda, si faccino vicino alle vene maggiori, ovvero alla propagine di esse, acciò per la resudazione di quelle si venghino ad evacuare in maggior numero li umori piccanti, non facendosi però sopra il torpo delle vene, per il gran danno, che ne pervenirebbe del continuo flusso di sangue.

La terza, non si faccino nelli Cavi delli muscelli ma si deve eleggere il vacuo tra quelli, acciò possino starvi fermi senza mutamento. N èsi deve far sopra delli nervi, o tendoni, perchè riusciranno con grandissimi dolori, tanto per la legatura, per il cece, ovver altra ballotta, che si ponerà in detta apertura, che per questa inavvertenza molte volte si vedono questi tali esser sempre molestati da gravissimi dolori per esser fatti in tali luoghi.

In qual parte del corpo si possono far li Cauterj. Cap. XII.

LI luoghi generalmente dove si possono far li Cauterj, sono tutte quelle parti, dove sia vacuo l' un muscolo, e l' altro, dalla qual cosa si possono aprire in ogni parte del corpo purchè sia commodo, e atto per potersi legare, altrimenti saria intrigato.

I luoghi particolari sono il Capo, gli Orecchi, il Collo, le Braccia, le Coscie, le Gambe, e altri vi giungono anco le Spalle.

Si usano generalmente per tutta l'Italia li cauterj nel capo, e in particolare in Roma, per la rivulsion delle materie Catarrali ch' ascendon in esso. Nel collo danno tre utilità. La prima è divertire dalle orecchie le sue cattive affezioni. La seconda è per levar da gli occhi le flussioni, acciò non impediscano la vista. La terza è d'intercipere, che dal capo nelle parti di giù scorrendo vengano li umori, e le flussioni.

Nell' orecchie, e propriamente nelle penne di esse, si costuma far un forame, come usano le donne, in quello vi si mette un poco della corteccia del tronco, ovvero delli rameti di quel semplice, chiamato sanamunda, ch' è un genere di Thimelea,

melea, quel naſce per quel luogo di Pozzuolo, per dove va al Lago Averno, perchè queſto ha gran forza di purgar da quel forame la materia di quel umido umore nelli occhi concorſo queſto ſemplice freſco, e più perfetto, e non avendo queſto è buono portarvi alcun pendente per far detta eſpurgazione.

Nelle braccia ſi fanno li Cauterjper evacuare, o deviare, e rivellare le fluſſioni nelle parti inferiori correnti.

Nelle gambe ſi fanno li Cauterj per evacuar i mali affetti del fegato, e della milza, ma con queſta differenza, che per li affetti del fegato ſi fanno nella parte ſiniſtra. E queſto baſta intorno al far delli Cauterj.

Si raſſegna diſtintamente in qual punto, e in qual parte delli membri dell' uomo, e della donna ſi poſſono, o ſi devono far li Cauterj.
Cap. XIII.

NEl Capitolo precedente ſi ſono dimoſtrati tutti li membri, nelli quali ſi poſſono far li Cauterj, ed anco che in quelle parti ſi uſano fare da ciaſcheduno, ma in queſto capitolo ſi aſſegna il proprio luoco, e ſito che ſi poſſi fare il detto Cauterio in quel membro di ſopra narrato, e ſolito farviſi come

Nella Teſta ſi farà nel mezzo di detta parte coronale.

Nelle Orecchie, ſi farà alle ſue penne, da baſſo.

Nel Collo, ſi farà in due luoghi, cioè l' uno ſi farà tra la prima, e ſeconda vertebra, cioè l' oſſo ſpino, e l' altro tra la detta ſeconda, e terza vertebra.

Nelle Braccia due altri ſe ne fanno, ma tutti due alla parte di ſopra, nella fine del muſcolo Epomidis, cioè uno dalla parte eſterna, e l' altro dall' interna.

Nella fine delle Coſcie al proprio luogo detto popile, cioè più ſopra le ginocchia ſe ve ne fanno pur due altri, cioè dalla parte di fuori.

Nelle Gambe vicino al ginocchio medeſimamente ſe ve ne fanno due, cioè uno dalla parte di fuori, e l' altro dalla parte di dentro di detta gamba, e queſti ſi fanno tanto dalla parte deſtra quanto dalla ſiniſtra.

Delli dodeci Segni Celesti, e quali parti del corpo umano dominano. Cap. XIV.

AVvertasi in questo, ed è di grandissima considerazione, che essendo la Luna in un segno Celeste, qual domina quello membro del corpo, dove bisognerà fare alcun taglio per bisogno come di postema, o d'insagnia, o d'altro incidente, in quel tempo ognuno se ne guardi d'inciderci, se non sarà di grandissimo bisogno; perchè dominante la Luna in quel segno la sua ferita difficilmente sanerà, alle volte suol venir fistola, talchè quanto meno si fara, tanto sara meglio, ogni cosa rimettendo alla Divina misericordia, che ce ne liberi.

Li segni, e membri sono questi.

♈ Ariete domina la testa.
♉ Tauro il collo.
♊ Gemini le braccia.
♋ Cancro la milza.
♌ Leone il cuore.
♍ Vergine il ventre.
♎ Libra le natiche.
♏ Scorpione le parti genitali.
♐ Sagittario le cosce.
♑ Capricorno le ginocchia.
♒ Acquario le gambe.
♓ Pesce li piedi.

Per il tempo atto all'insagnia vedi sopra.

Il Fine del Secondo Trattato, e Secenda Parte.

TER-

TERZA PARTE

Dell' Almanacco Perpetuo,

NELLA QUALE SI RAGIONA

DELL' AGRICOLTURA

DEL BELTRANO.

TRATTATO UNICO,

OVE SI CONTIENE

Delli documenti d'agricoltura.
Delli tempi atti al coltivare.
Dell' Ortaglia.
Del conservar la roba.
Del tempo atto a tagliar i legnami.
Della Caccia.

Alcuni documenti sopra l' Agricoltura. Cap. I.

TRalasciando ogni altra cosa dirò solo, che per far buona raccolta, e buon' esito di tutto quello si appartiene all'Agricoltura; prima si ha da ricorrere al supremo Motore Iddio Signor Nostro, dal quale dipende ogni nostro bene, e dopo si deve attendere all' altre osservazioni, conforme dagli Antichi sono state provate, osservate, ed a noi insegnate sopra dell' Agricoltura, e dirò, che

Prima, per produr la terra, conviene ararla bene quattro, o cinque volte l' anno innanzi il Verno, il solco non vorebbe esser più lungo di sessanta passi, perchè si vuol dire per proverbio. Chi ara tutto fa buon frutto.

Secondo, non si deve seminare il grano al terreno bagnato, che volgarmente si dice. Li grani alla polverina, e il frumento alla paterina, e questo sia innanzi San Luca, che ogni giorno governa il grano, e non si deve zappare quando sarà

di

di tre fronde, e non si devono metter letame nella campagna nel tondo della Luna, che fa poco utile, tutte le sorti di letame sono buone, ma quello della pecora è migliore, e quello del Colombo è ottimo, e quello dell' uomo è perfretissimo, e alle terre vacue si deve metter lupini, che ingrassano la terra.

Terzo, non si deve piantare albore alcuno alle fosse fresche, che perdono assai, ma si devono piantare dopo fatte le fosse, due, o tre mesi, e non si deve calcare la terra, ma empire di terra, e poi abbeverarlo benissimo d' acqua, che sia d'ogni tempo con le radiche per lo verno, e senza radiche si devono piantare l' estate, e detta seme spaccarsi un poco al piede, e metterci una pietra piccola, e non veniranno meno mai, darci alcune linee.

Quarto, a fare una vigna presto, metti nel fondo della pastina, e nella busca cenere di sarmenti, o retagli di Sartori, o Calzolari, e sarassi presto.

E si deve scarzare a Luna vecchia innanzi il verno, che dopo il verno l' acqua entra più facilmente nella midolla, e fa danno, ed anco gli arbori, e poi detta pastina quando si taglia, non si deve lasciare, eccetto due occhi sopra terra, e tagliarla il secondo anno con diligenza, e alli tre anni tagliarli, quanto peggio si taglia, tanto meglio si fanno.

Quinto, chi avesse arbori, che non facessero frutti, metici calze innanzi sopra la radice.

Sesto, tanto arbori quanto le semenze si devono seminare, e piantare a Luna crescente, e quanto più prima meglio producono.

Settimo, li legnami si devono tagliare, ovvero insertare a Luna mancante; eccetto l' Olive, che si devono piantare dalli 15. Novembre insino all' ultimo di detto mese, e più meglio veniranno li bastoni delli rami de gli olivastri salvatichi, spaccato un poco il piede con una pietra dentro, e la Luna sia di qualsivoglia modo.

Del modo, che si deve tenere in piantare gli Arbori fruttiferi. Cap. II.

Già si è accennato nel detto capitolo il far della fossa per il piantar arbori, ma però avvertasi che la fossa vuol esser

ser fatta in quattro circa a due braccia, larga, e profonda due altre braccia, over trè, o quattro, secondo l'arbero, che volete piantare se sarà grande, o picciolo, e quello terreno metterlo dall'una, e dall' altra parte de la fossa in questo ordine, lo più buono, e grasso da una parte, e l'altro meno buon dall' altra parte della fossa, e lasciarlo almeno per due, o tre mesi così a perto, acciò esali l'umori, e la terra sia percossa da' raggi solari per più perfezionarla, e dopo mettici l'albero, prima si metta nelle radice di detto albero la terra buona, e grassa, e dopo di mano in mano empir il fosso della terra che viene.

Avvertendo, che nel piantar delli arbori si mettono sotto terra più, o meno secondo la sua grandezza, e qualità, e dobbiamo accomodare la radice, così bene con le mani, l' una distinta dall' altra, che non vadino incavalcate, mettendoci alcune petroline, acciò stiano più spaziose l'una dall'altra: avvertendo, che

Non si pianteranno mai quando fa gran freddo, o gran caldo, o gran vento, o quando piove, ma sarà buon piantarli quando fa tempo dolce, o sia nuvolo, che quando il è Sole ardente, o Luna crescente.

Volendoli poi piantare per averli di nuovo a spiantare per ripiantarli, si segneranno quegl'arbori in quello modo, che li piantano da quella parte che guarda in Oriente, acciò poi spaziandoli se possano metter nel medesimo modo verso l' Oriente.

Se s'averà da spiantare, si possono spiantare dalla mattina fino al vespero, e nella Luna nova, e con più radiche, che si puole, ma essendovene alcune delle guaste, o spezzate, se ne tagliano via: Ed avendole a portar da lungi si deve ponervi attorno un panno bagnato, con la terra attrono dette radiche, acciò il sole, o Vento non le dissecchi, e nel piantare si devono andar calcando col terreno pian piano, secondo si va crescendo nel fosso, con un palo di legno.

Nelle fosse fatte di Luglio, o d' Agosto, e meglio piantarli nel mese d'Ottobre, o di Novembre, che non è di Gennaro, ò di Febraro in quelli mesi la terra si accomoda moltobene alle radici delli arbori, ma nel primo germogliare li giova assai più che fossero nella primavera stati piantati; e se li rami son stati troncati, ed le radiche rotte, è meglio piantar li di

Fe-

Febbraro, ma le foſſe ſiano fatte il Meſe di Decembre, o poco prima.

Nelli paeſi freddi, non ſi vede tagliar mai gli alberi in altro meſe ſolo che di Gennaro, ma ſia paſſato il giorno di Sant'Antonio, ed anco a quella prima Luna creſcente, che gli ſuccederà appreſſo, acciò per il ſoverchio freddo, che gli ſuccederà, tagliandoli prima, verrebbono molte volte, o a ſeccare, o a tardare aſſai mandar' i ſuoi germogli: e per conſequenza più tempo ci vorrà per portar li frutti dovuti.

Ma volendo tagliar' il boſcho per ſervirſene per far del fuoco è aſſai meglio tagliarlo nella Luna vecchia, perchè ſaranno più durabili nel fuoco, e ſarà aſſai meglio per chi le compra.

Eſſendo qualſivoglia ſorte d' albero bagnato, non ſi deve mai ſcalmare, perchè non ſi puol giudicare di quanto male ſia, ma lo ſaprà il Padrone alla raccolta delli frutti, o d'altro.

Per far, che gli Alberi ſiano fruttiferi biſogna zapparli almeno due volte l'anno acciò rendino più, ed anco più ſaporoſi; e trovandoſi nel lor ſito aver il terreno magro, ſarà bene nell' Autunno ingraſſarlo col letame minuto ſopra delle radiche meſcolato con il detto ſuo terreno, ma metterlo lontano dal ſuo tronco in circa d' un palmo, e così quello andarlo di tempo in tempo ajutando, ſecondo il biſogno, che ricerca.

Oſſervazione della Luna nelli dodeci Segni Celeſti ſopra l' Agricoltura. Cap. III.

GLi antichi Scrittori dell'Agricoltura avendo conſiderato, ed oſſervato quanto foſſe giovevole a quella il corſo della Luna per li dodeci Segni Celeſti, ed anco gli aſpetti, ch' eſſa Luna ha col Sole, e con tutti gli altri Pianeti, perciò ne fecero un ſuccinto notamento, qual' è quì ſotto notato, cioè

Eſſendo la Luna in Ariete in qualſivoglia dì dell' anno, è buono quel giorno ſeminare, e cominciare alcune coſe, che ſia da durare alcuni.

Eſſendo la Luna in Tauro è buono quel giorno a piantare Alberi, arare, piantar Vigne, far Giardini, ed incalmare, ovver incalzare.

Eſſendo la Luna in Cancro quel giorno è buon a ſeminare, e piantare ogni ſorte d' alberi.

Eſſen-

Essendo la Luna in Leone, quel dì è buono a piantare alberi, e frutti di giardini, e ogni cosa ortalizia.

Essendo la Luna in Vergine, quello dì è buono a seminare, e piantare alcune sorte di alberi; ma non saranno troppo fruttiferi.

Essendo la Luna in Libra quel giorno è buono a seminare, e piantare ogni sorte di alberi.

Essendo la Luna in Scorpione è buono quel dì a seminare, e piantare ogni sorte di alberi.

Essendo la Luna in Sagittario, quello poco, o nulla giovera.

Essendo la Luna in Capricorno, quel dì è buono a seminare, e piantare qualsivoglia sorte di alberi, e allogare territorj; segue al cap. 13.

Avvertimenti generali del seminare, piantare, e raccogliere, come tener conto, e in ordine al Giardino di erbe pertinenti al vitto umano.

Cap. IV.

PRima, che si dia principio a discorrere, è da sapere, e notare, che le sementi, qual volete seminare vogliono esser ben mature, grani grossi, pieni di buon colore, non polverosi, perchè casca da i grani, essendo rotti, denotano, che non son d' alcun valore.

Questi semi devono seminarsi in Luna crescente, dopo il primo, fino al sesto giorno, e quelli semi, che sono seminati, nel sminuire, o crescere di detta Luna, sono tardivi, che le cose non riescono belle, perchè qualche mala costellazione, o influsso del Cielo impedisce, che non possono crescere, quantunque Giovan Tatti, Columella, e Palaggio; Agricoltori famosi, dicono, che la terra favorita d' aere delicato, e benigno, e che sia adacquata da un fonte vicino, non ha bisogno d'alcuna industria, sebbene avete anco da notare, che nelli luochi aridi, e che non sia quantità d' acqua è meglio seminar nel decrescimento della Luna, e la causa è che l' erba non così presto faccia il suo tiggio, o fusto, adacquandoli per alcuna volta, e ajutandoli anco alcuna volta con gl' istromenti necessarj, acciò tosto creschino.

Ne i luochi umidi, e che da qualche ruscello sono adac-

quati,

quati, è meglio da Primavera, perchè la dolcezza del tempo, ed anno che comincia, riceve bene le sementi, che escono fuori.

Volendo seminar semi in tempo d' Estate, bisogna seminarli nel decrescere della Luna del mese di Luglio, e d' Agosto; perchè come ho detto, non così presto producono il suo fusto, ma in Autunno, cioè di Settembre, e Ottobre su'l crescere della Luna, come anco di Primavera in Febbraro, e Marzo.

Le sementi nascono meglio quando sono seminate in giorni tepidi, che ne i giorni freddi, perchè ne' tempi freddi, s' aggiacciano, e ne i caldi s' abbruggiano.

Nondimeno è da notare che alcune sorti di sementi, son migliori da seminarsi nuove, che vecchie, ed alcune vecchie, che nuove, delle quali, a suoi luoghi ne tratterò.

Di più avete da notare, che siccome differenti sono li semi neri, e sementi, così parimente sono ineguali le loro nascite, perciocchè la natura della terra e benignità dell' aere, e'l favor del Cielo, e l' età de' semi fanno che i grani escono più tosto, o più tardi fuori del grembo della lor madre terra, si come quello, che è seminato in tempo bello, e sereno, in luogo caldo, o esposto al Sole, di seme fresco, nasce prima di quello, che è seminato in luogo, e tempo contrario, nondimeno ogni seme ha un certo tempo determinato, per uscire di terra, al qual bisogna aver riguardo, acciocchè i tempi siano limitati per seminar, e ricever da ciascun seme il frutto.

Le Spinaci, delle quali nè tratterò a suo luogo, come anco del Petrosello, che non hanno tempo determinato, se pur non gli fatte gran servitù; Ma all' opposito Navoni, Rape, Romolazzi, la Rucchetta, e il Basilico, e molte altre cose nascono tre giorni dopo seminate. La Latuca dopo il 4. giorno. I Cocomeri, Cedruoli, Cocuzze, dopo il 5. e anco fino all' ottavo. La Biete d' estate il 6. d' Inverno il 10. Li Cavoli circa li 9. e 16. I Porri il 19. o 20. Il Petrosello per il manco il 15. o 20. vero è, che quanto a questo giova molto, e l' età de' semi, e l' arte dell' Ortolano, perchè (come ho detto) i Porri, i Cocomeri, i Cedruoli vengono più presto di semi freschi; per contrario il Petrosello, le Spinaci di seme un poco più vecchio altrettanto riesce in molte altre erbe, come ho detto da notarvi.

Subi-

Subito, che l' erbe cominciano a naſcere, è di neceſſità adacquarle gentilmente, ſe per ſorte il Giardino è di natura ſecco, acciocchè per la ſiccità il frutto nato non ſi conſumi, e non muojano i ſemi, quando però non avete il favore dell' acqua pluviale, o di vicino rivolo.

La miglior, o più buon'acqua per adacquar' è quella di fiume, o di ruſcello, alquanto tepida, in mancamento delle quali l' acqua di pozzo cavata la mattina, e conſervata in vaſo preparato a queſt' effetto, per eſſer riſcaldata da' raggi ſolari potrà ſervire, perchè l' acqua fredda è nemica d' ogni ſorte di Piante, ciò lo dice Palladio, e Teofraſto in verità di ciò l' affermò per averlo eſperimentato. Il tempo commodo poi per adacquare l' erbe è la ſera, e la mattina per tempo, ma meglio la ſera; perchè ricevono maggior nutrimento, e non vi è dubbio alcuno, che l' acqua riſcaldata da calore ſolare gli poſſa nuocere.

Dopo, che l' erbe ſaranno alquanto nate, e fatte gagliarde ſi aprono tanto per rinfreſcarvi la terra intorno al piede, quanto per lo ſcolare dell' acque, e per mollir il calpeſtamento de' piedi delle perſone, perchè la terra s' induriſce, laonde ſe il terreno è molle non occorre zapparlo, il qual calpeſtamento ſi può oviare facendo le proſe ſtrette, ma rendetevi certi, che il zappare è quaſi la metà dell' iſteſſa graſſa, ed è da tutti neceſſariſſimo nell' orto.

Il toſar dell' erbe parimente è giovevole, quando ſono di già alquanto creſciute, per far più lungamente conſervare la loro verdura, e renderle più belle, e più ſpeſſe, ed anco per dargli un ſapore più grato. Con queſto modo le Lattuche, li Cavoli, le Rape, i Navoni, Ramolacci, Carotte, e Peſtinache, levandole le foglie, e toſandole ſi fanno migliori, più belli, e più teſſute.

L' erbe da mineſtra ottimamente ſi trapiantano per dar loro maggior vigore, e farle riuſcir più grandi, e queſto ſi fa quando hanno quattro, o cinque foglie, e può farſi in tutte le ſtagioni, purchè il tempo ſia umido, e ſi devono mettere in terra ben lavorata, e graſſa ſenza altro aggiongimento di letame, ſe il tempo non è piovoſo, biſogna dopo piantate adaquarle.

Le radici delli Cavoli, Biete, Lattuche, Indivie, Capucci,

ſi troncano alquanto, perchè meglio ſi radicano, e ſi piantano larghe, acciò ſi poſſino zappare, quando ſarà biſogno.

Li Spinacci, Herbette, Petroſello, non vagliono niente ſtrapiantati, e ſtrapiantandole non rieſcono, anzi il più delle volte muojono. In ogni caſo l'eſperienza vale aſſai, sì, ma la ſollecitudine è madre del tutto.

Li cavoli generalmente d'ogni ſorte amano il terreno graſſo, profondo, e ben lavorato, e quaſi ogni ſorte di terreno, e non temono il freddo, nè altra mala qualità vernale, ma quando comincia a fioccare ſe gli tagli il gambo, ovvero, che ſi ſotterrino, ma non contro il Sole, nè Tramontana, e ſi ſpiegan verſo la terra; perchè a queſto modo ſi mantengono beniſſimo nel ſuo primiero ſtato, deſiderano eſſer ſpeſſo zappati, e inalzati, il ſtrapiantamento loro ſi fa quando hanno cinque, o ſei foglie in tempo però dolce d' Eſtate, o d' Autunno.

Se deſiderate aver broccoli in tempo di Quareſima, ſi piantano nel decreſcimento della Luna d' Agoſto, e ſi ſtrapiantano nel fine di Settembre; purchè abbiano le foglie come di ſopra ho detto.

Li cavoli piantati di Maggio, o quelli. che ſi piantano di Giugno, Luglio, ed Agoſto, ſi fanno grandi per l' Inverno piantandoſi però ſolo in luogo dove non ſia altra coverſa, e quanto più rari li pianterete, tanto maggiori diventeranno, e quanto più ſpeſſi, tanto minori.

Quando vedete, che le foglie delli Cavoli impallidiſcono, o ingialliſcono, ſegno, c' hanno biſogno d' acqua, perciò per loro ajuto ſe gli levano quelle foglie gialle guaſte, forte, o ſecche, che li farebbero morire, e levandoci rinverdiſcono, e vengono più belli, e queſto ſi fa quando non avete ruſcello per adaquarli.

Li Cavoli, e Capucci ſi ſeminano due volte l' anno: cioè di Primavera, e Autunno, e ſi tiene l' iſteſſo modo nel piantarli, che li Cavoli, ſe ne ſemina al principio d' Eſtate per averne nell' Autunno. Alcuna volta l' Anno va ſecco, che queſti non ſi poſſono piantare a luogo, e tempo, però lodo ſommamente piantar ſimil proviſione nel meſe di Maggio; perchè il più delle volte ſimil ſtagione è umida, e del reſto mi rimetto alle loro volontà.

Il seme dell'uno, e dell'altro, si coglie quando è ben maturo, e fa seccare al Sole, e per sei anni si mantiene, s'è ben custodito.

Delle Biete.

LE Biete si seminano non solamente in tempo di Primavera, ma anco d'Estate, e Autunno, per averli di Quaresima commodamente, poi si strapiantano, quando hanno cinque, o sei foglie, avendo prima ben'ingrassato il terreno, poi zapparle, e nettarle, multiplicano assai, e riescono con tutto, che siano spesso tagliate, alcune volte per la siccità si seccano, e non producono il rimedio di ciò, si fa tagliarle tutte vicino a terra, e il simil si fa, quando sono lapidate dalle tempeste, acciò più presto s'ajutino.

Il suo seme si lascia ben maturare; si fa seccare al Sole, poi si batte, si mondifica, e dura per quattro anni.

Della Boragine, e Bagloſſa.

QUeste si seminano due volte l'Anno, prima d'Aprile, o Maggio per l'Estate, poi d'Agosto, o Settembre per l'Inverno, e possono trapiantarsi da tutti i tempi, purchè sia umido.

I fiori suoi ogn'uno sa quanto sian buoni per fare insalata, ed empire pollastri, ed altre infinite cose.

Si coglie il suo seme immaturo, acciocchè non sali fuori del buccivolo, e si mette in luoco espoſto al Sole in monticelli, perchè così scaldandosi si matura, poi raccolto si mantiene per quattro anni.

Delli Spinacci.

DI questi se ne seminano due volte l'Anno; cioè di Settembre, e d'Ottobre per la Quaresima, Febbraro, e Marzo, per l'Estate, ma prima si tengono a mole nell'acqua tanto, che cominciano a germogliare, dapoi collati si mischian con terra asciutta, acciò più bene scorrino fuor di mano al seminare. Questi patiscono nei tempi di gelo, e di venti, però lodo coprirli di paglia. Riescono in ogni terra, purchè sia ben lavorata, e alquanto umida, odiano esser zappati, ma all'oppoſito amano esser nettati, e tosandoli spesso divengono più belli.

Il ſuo ſeme ſi laſcia oneſtamente maturare, poi ſi batte in loco netto, e ſerve due Anni.

Delle Latuche, e dell' Endivia, della Pimpinella, ed altre della Menta, e del Petroſello.
Cap. VI.

QUeſte ſono all' oppoſito delli Cavoli, poichè patiſcono il caldo, e il freddo, ſe non ſono più che ben cuſtodite, ed eſpoſte al Sole in tempo d'Eſtate il ſoverchio caldo è lor nocivo, perchè producono preſto il ſuo tigro, ſe bene alcuna volta anco rieſcono beniſſimo e l' uno, e l' altro tempo, e queſto procede dalla benignità dell' aere.

Queſta, che ſi ſemina di Settembre s' induriſce per il verno, e ſi mantiene qualche tempo traſpiantata, e acciocchè il gelo non li porta danno, ſi cuopron di paglia.

Il tempo d' Eſtate ſe non piove biſogna adacquarle ogni due, o tre giorni; acciò la calidità del graſſo non rigetti fuori il tigro ovvero ſemente.

Eſſendo uſcite fuori da quattro, o cinque foglie biſogna traſpiantarle in terra lontano un piede l' una dall'altra, e adacquarle di piede, in piede non eſſendo però tempo di gelo, nè di troppo caldo.

Tutte le Lattuche ſi traſpiantano, ma particolarmente ſe ſi vuol far creſpa, e teſſuta, la qual noi la chiamiamo Romana, ma avvertite, che due ſono le ſorti delle Lattuche Romane, una delle quali è nera, e diſteſa, e produce ſimilmente il ſeme negro, queſta ſi fa bianca legandola dopo che ſarà arrivata al ſuo creſcimento, l' altra la qual ſi chiama Capuccina riccia di foglia, e creſpa, la qual però di ſua natura non ſi ſtringe, e produce il ſeme bianco, queſta volendola aver bianca, doi giorni innanzi, che la cavate legategli la cima, che così ſi farà bianca, e bella.

Delle altre communi, che di ſua natura ſi ſtringono, e divengono bianche, non nè tratterò, poichè ogn' uno fa profeſſione di regolarne. Il ſeme di tutte le Lattuche ſi laſcia ben maturare; ſin tanto che abbino laſciato il bombace; poi ſi fanno ſeccare al Sole per poco ſpazio di tempo, ſi mondificano, e ſi ſerbano per tre anni, ben cuſtodite.

Dell'

Dell' Indivia.

Di questa se ne semina di Marzo, al fin d'Aprile al principio di Giugno, e ultimamente d'Agosto per l'invernata, ama un terreno mezzanamente grasso, ed esser coltivata, e commodamente sia trasspiantata, perchè riceve maggior sapore, e perde alquanto della sua amarezza.

Poi dopo che sarà la metà cresciuta si stirpa, e si colca in terra ben ingrassata in quel modo, che si fa con li Porri con le foglie all' ingiù, e la radice all' in su (ma non tutta), e vi si fa qualche coperto a foggia di capanna, e la terra dove sarà riposta si cuopre di letame per conservarla da i geli, e da i cattivi tempi, ma se sarà ripiantata in tempo, che il Sole ha qualche forza, si farà bianca, sicchè la potrete levar da quel deposito, e metterla nella sabbia, ovver nel letame bollito in cantina per tutta l'invernata.

Parimente, nel luogo dove è piantata si può legare, perchè si farà bianca in breve tempo, e si custodisse nel modo già detto.

Di questa per averne a vostro commodo si ripone nella cantina, come ho detto sopra, ma quelli, i quali hanno i suoi poderi con acqua da fargli scorrere sopra d' ogni tempo la possono lasciar al suo luogo, perchè non patisce il gelo.

Altrettanto si fa della Cicorea, come ho detto dell'indivia, perchè a quel modo acquista bianchezza, e perde gran parte della sua amarezza, ma però non si trapianta.

Il seme di queste due si lascia ben maturare, si fa seccare al Sole, e serve anni tre.

Della Pimpinella, ed altre.

LA Pimpinella, ed altre simili cose, ancorchè senza coltura riescono in ogni luoco in abbondanza, nondimeno si seminano sotto, e sopra ingrassate in tempo di Primavera, nel fin di Agosto per l'inverno, ricercano da principio esser adacquate, se d' acqua pluviale, o da rivo non sono irrigate.

Queste come anco le altre, rare volte temono il freddo, nè abbondanza d' acqua, si dilettano esser spesse volte tosa-

te, perchè vengono più belle. Il ſimil vi dico della Ruchetta gentile, e groſſa, e dell' erba Stella.

Il ſuo ſeme ſi coglie immaturato, ſi fa ſeccare al Sole, e ſi cuſtodiſce.

Della Menta.

LA Menta vuole una terra alquanto letamata, e profondamente coltivata, ed eſpoſta al Sole, ſe deſiderate averla preſto a primo tempo, ma è vero, che ama una terra umida, e vicino all' acqua, in difetto di che ſi adacqua una volta.

Queſta pianta di radice a primo tempo, ma ottimamente d'Autunno; perchè ſe n' averanno gli occhi, ovvero ci mette a voſtro guſto l' Anno ſuſſequente, di più notate, che biſogna, che nel fine d' Agoſto ſi tronchino i rami (ma non con ferri, altrimente moriria) poi coprirla di letame, e rimangar, e ciò facendo ogni due Anni, altrimente ſi faria mentone, o mentaſtro.

Del Petroſello.

QUeſta erba ama un terreno profondo, e alquanto ingraſſato, ſe lo volete ben radicato, ama parimente un terreno pietroſo, o ſabbionoſo, ed è nemico del ſoverchio Sole, laonde ſi può ſeminare ſotto i pergolati, acciò non ſia tanto percoſſo dal caldo.

Il ſuo ſeminarlo ſi fa dopo mezzo Marzo, e per tutto Aprile, perchè deſidera alquanto il caldo fin tanto che ſia nato. Il modo di ſeminarlo mi rimetto al guſto di ciaſcheduno per eſſer quello variabile.

Le ſemente di queſto non ſi laſcia in tutto maturare, ma quando comincia a biancheggiare ſi ſtirpa, e ſi fa ſeccare al Sole, quanto è più vecchio il ſuo ſeme tanto è migliore, e più lungamente dura, ſe però è ben cuſtodito.

Delle Cipolle, delle Scalogne, Porri, ed Agli.
Cap. VII.

LE Cipolle amano una terra ottimamente lavorata, e ſi ſeminano rare da ſe ſole nel Meſe di Febbraro, e Marzo,

zo, e se fa il bisogno s' adacquino, e spesso si cavano d' attorno, e purgandosi da tutte l' erbe cattive.

Se nasceranno spesse si rarificano, queste volendone piantare gli troncarete la metà delle foglie, e delle radici, si piantano solamente un terzo sotto terra, perochè meglio s' appigliano, e queste ancora amano un terreno grasso, ben lavorato, governandole come le altre.

Si fa il suo raccolto, quando il loro fusto, o foglie, non si può più sostenere, e impallidiscono, poichè più non crescono.

Le maggiori, e più belle si piantano nel Mese d' Agosto, acciò l' Anno che viene faccino il seme, ma quando cominciano a far il gambo, affinchè non siano travagliate dalli venti, e i semi per lo spesso sventare non caschino, vi si mette un sostegno.

Il suo seme si lascia ben maturare, e crivellati durano solamente per due Anni, ma appiccati nelli loro gusci in loco asciutto senza lesione alcuna, si mantengono tre Anni.

Delle Scalogne.

LE Scalogne amano un terreno ben lavorato, e alquanto letamato, piantandosi d' Ottobre, o a primo tempo, e si conservano per sempre, nondimeno se volete averne il seme, si stirpano quando cominciano ad ingiallire, poichè le troverete capitate a modo dell' aglio: e si custodiscono a quel modo, e poi a primo tempo si piantano.

Delli centenaroli non mi stenderò a descriverne, poichè piantati una volta in buon terreno per sempre si mantengono, bisogna però purgarli dall' erbe inutili, e sovente tosarli.

Delli Porri.

OGni aria, e terra (non però ombrosa) due volte vangata, e letamata desiderano li Porri, se volete che riescano belli, il semiterio delli quali si fa nel Mese di Febbraro, e Marzo, nelli luoghi temperati.

Questi ripiantansi in solchi, come gia si costuma, in modo, che l' un solco sia diviso dall' altro un palmo, e il porro pari-

parimente diviso quattro dita l'un dall' altro; quando poi l' altro solco si fa, si tira la terra per sopra leggiermente i porri e si calca alquanto con piedi sopra leggiermente i porri, avendo prima tagliato le foglie, e le radici a quel modo, c'ho detto delle Cipolle.

Come, e in che modo s'hanno da governare li loro semi, e quanto si mantenghino, leggete nel discorso delle Cipolle.

Dell' Aglio.

L' Aglio benissimo si pianta in terra ben ingrassata, e sotto mossa nel Mese di Novembre, e nelli luoghi caldi di Decembre, ottimamente poi nel Mese di Febbraro, e Marzo nel Stato Milanese.

Si pianta in spazj, o in campi distanti poco meno d'un palmo; e al filo si piantano 4 o 5 schiere per prosa, acciò che più facilmente si possa nettare, e zappare, e acciocchè anco i capi crescchino, ma quando il terreno è molto grasso si pianta un poco più spesso, e riesce anco molto bello.

Quando averà prodotto tre foglie bisogna zapparlo, perchè verrà più bello; l' aglio parimente si pianta a dritte linee, e un poco alto, acciocchè meno sia nell'inverno, o nella Primavera dall' acque travagliato.

Notate però, e avvertite di non sotto vangar, nè sopra metter grasso all'Aglio, il qual non istà più che ben confinato, perchè ingrassando di letame, che non sia prù volte ricettato, come materia in se stessa grassa, genera alcuni vermicelli, i quali poi mangiano detto Aglio, è così pian piano si va consumando.

Si stirpa poi quando i loro stipiti non si possono sostenere, e questo nel mancar della Luna.

Si pone nella paglia, o appicato in luogo ben asciutto, e custodito dal gelo, se volete si mantenghi, e duri.

Li capi belli, e di spichi grossi se ne riserva per piantarne nella futura annata.

Delli Carcioffi, Cardi, e Selleri. Cap. VIII.

IL modo di piantare gli Artichiocchi ovver Carcioffi è questo che si pigliano solamente quelle piante, o per dir meglio,

glio, occhi, che ſono intorno alla gran pianta, o ceppata, ievandogli deſtramente un poco della radice della pianta vecchia, (ſe le nove non ne hanno) e poi ſi piantano in terra ben lavorata, ſe non vengon adacquati d' acqua pluviale biſogna adacquarli.

Il loro piantamento ſi fa a mezzo Settembre, e tutto Ottobre, ottimamente poi a primo tempo, ſecondo la ſperienza fatta, e l' opinione di molti eſperimentati, atteſo, che è meglio ſi radichino, e non temono tanto i geli.

Delli Cardi.

LI Cardi ſi piantano nel Meſe di Maggio in terra graſſa, profondamente cava, ciò ſi può fare ancora in mezzo le proſe dell' Aglio, o Cipolle per non perder il terreno, il cui piantamento ſi fa a dritte ſchiere, lontani l'un dall'altro un paſſo, e diſtanti d' una ſchiera all' altra due paſſi, acciò ſi poſſa ſervir di quel la terra per incalzarli nel Meſe di Ottobre, o nel principio di Novembre.

Ma per dubbio delli penetranti geli, acciò non li poſſano nuocere, e acciò anco ne poſſiate cavar a voſtro commodo dopo legati, e al tempo dell' incalzatura incalzati, s'incalzano di buono letame bollito, e in aſſai quantità, ovvero di paglia, e dapoi ſi copre il detto letame di un' altra incalzatura di terra, con queſto modo ad ogni voſtro commodo, e guſto gli potrete avere, e quello, che io dico delli Cardi, circa il loro governo, lo dico ancora delli Selleri, e avvertite di non far come fanno alcuni, i quali circondano il Cardo con paglia, perchè infracidendoſi quella, viene anco a dar cattivo odore al Cardo, e infracidire, o marcire, ma ſi bene fate, come già vi ho detto.

Tanto gli Cardi, quanto gli Selleri ſi tengono netti, e purgati dall' erbe inutili, e ſovente ſi zappano.

Il ſeme delli Cardi ſi laſcia ben matutare, e raccolto ſi mantiene doi Anni.

Delli Selleri.

IL più delle volte il Meſe di Maggio è aſſai umido; però in queſto tempo ſi ſeminano gli Selleri i quali amano il ter-

reno

reno profondamente ſmoſſo, graſſo, e letamato, e dopo ſeminati ſi cuopron di paglia, o altra coſa fin tanto, che cominciano a pullulare, perchè patiſcono aſſai il ſoverchio caldo; per la qual coſa io lodo ſommamente ſeminarli in luoghi mezzanamente ombroſi poi ripiantarli per dritte ſchiere in luoghi eſpoſti al Sole, il piantamento de' quali, è poco meno differente delli cardi, l' ordine de quali ne tratterò di ſotto.

Il ſeme di queſti ſi laſcia del tutto maturare, poi ſi fa ſeccare al Sole, e ſi mantiene per quattro anni.

Delli Navoni, Rape, Ravanelli, Ramolacci, delle Carotte, e Peſtinache. Cap. IX.

GLi Navoni ſi ſeminano d' Agoſto, ed amano una terra ben ingraſſata, e coltivata, e avanti, che li ſeminate ſi miſchia il ſeme con terra, o arena minutamente per ſeminarli più rari, con ſpeſſo zapparli, e nettarli dalle erbe inutili, ottimamente ſi ſeminano dopo che la terra è ſtata bagnata d' acqua pluviale, perchè rieſcono meglio, ma avvertite di non ſeminarli all' ombra ancorchè il terreno ſia graſſo, e ben coltivato, perchè non riuſciranno.

Si ſtirpano di Novembre, e ſi conſervano nelle cantine per tutta l' invernata.

Di più belli ſe ne laſcia quella quantità, che vi piace per averne il ſeme l' Anno ſeguente, il ſeme ſi laſcia ben maturare, ſi fa feccare al Sole; e ſi mantiene doi anni.

Delle Rape.

LA coltivazione di eſſe è quaſi ſimile a quella delli Navoni, vero è, che queſte amano eſſer ſeminate più toſto di Settembre, che d' altro tempo, in terreno dolce ingraſſato, e con diligenza acconciato, ſi fanno più belle, e di miglior guſto per il freddo, e nebbie, che per tempo ſereno.

La loro raccolta ſi fa di Novembre, e per conſervarle tutta l' invernata biſogna ſotterarle in foſſe, ovvero coprirle di foglie, o paglia, e tanta che ſia ſufficiente per difenderle da' gran geli, nevi, ed acque.

Parte delle più belle ſi ripiantano in luogo remoto per averne

verne il seme, il qual si lascia ben maturare, si fa seccare al Sole, e si mantiene per tre Anni.

Delli Ravanelli, e Ramolazzi.

LI Ravanelli, e Ramolazzi amano un terreno molto grasso, e spesse volte smosso, e parimente esser seminati, e zappati rari; Questi si seminano a primo tempo, come a dir di Maggio per Giugno, e Luglio, poi nel Mese d' Agosto per l' invernata, e dopo che saranno grandetti, si cuoprono di terra, levandogli le prime foglie, perchè riescono migliori, e più belli.

Si conosce la bontà de Ravanelli dalle sue foglie, le quali quanto più sono dolci da maneggiare, tanto migliori, e più teneri sono i Ravanelli.

Li Ramolazzi dopo Novembre si ripongono in cantina nel letame, acciò si conservino l' invernata.

Il seme dell' uno, e dell' altro, si lascia ben maturare, e si fa seccare al Sole, si custodisca in luochi asciutti, e si mantiene per due anni.

Delle Carotte, e Pestinache.

IL seminar di queste si fa a primo tempo, ma nelli luoghi caldi ottimamente alle prime acque d' Agosto, per averli in tempo di Quaresima, se bene quelli, che seminano in tempo di Primavera servono ancora per la futura Quaresima, i quali si stirpano a mezzo Novembre, e si conservano nella sabbia in cantina.

Amano un terreno profondamente vangato, ingrassato, e lavorato molto tempo innanzi, e avertire di non seminarli spessi, acciò creschino più grandi, e grossi, a quali non poco giovamento se gli porta lavandogli spesso le foglie, e dopo alquanto cresciuti si calpestano affinchè l' umore manchi nelle foglie, e si rintuzzi.

Il seme delle Pestinache si coglie immaturo; si fa seccare all' ombra, e quello delle Carotte si lascia ben maturare; si fa seccare al Sole, l' uno, e l'altro, e si mantengono per due anni.

Delle

Delle Cococee lunghe, e tonde d' ogni sorte, e delli Melloni di pane, e d' acqua. Cap. I.

TUtte queste sorti di sementi non si devon seminare nel sottoscritto modo, come li Melloni, ma per nascere più sicuri, e più presto si metteranno prima dentro dell' acqua tepida, fino che si gonfiano, acciò presto si mandino fuori le foglie, ed anco che non si venghi a perder detta semenza, e se ne metta due, o tre per parte, che mancandone alcuna non si perda il tempo.

Delli Melloni.

DEscrivono gli Auttori, che una simil terra, la qual desiderano li Cocumeri, l' amano ancor li Melloni; Ma secondo l' opinione di molti Moderni esperimentatori vogliono, e dicono, che li Melloni desidera una terra meno letaminata delli Cocumeri, acciò vi venghino più sodi, e saporosi, e più presto anco si maturino.

Il loro piantamento si fa d' Aprile in rivoletti alquanto alti, ma rari, come li Cocumeri, si adacquano alcuna volta, se non vengono adacquati da vicino rivo, spesso si vanno cimando le cime superflue, lasciandoli doi, o tre Meloncini per pianta.

Delli Piscelli, e delle Fave. Cap. XI.

IL tempo proporzionato per piantar li Piscelli, e Fave, e nel Mese di Febbraro, e Marzo, e in terra ben lavorata, ed alquanto ingrassata; Ma avete d' avvertire, che si piantano a due, a due tanto li Piscelli, quanto le Fave, e lontani l' un dall' altro un palmo, e amano esser purgati dall' erbe inutili, e due volte almeno zappati. Li Piscelli quando saranno cresciuti un palmo s' inarborono, a quando cominciano a biancheggiare è segno, che sono maturi, e le Fave, ovver Scafij, quando le sue case negreggiano, si stirpano, e si fan seccare al Sole, e si battono, li Piscelli si mantengono due anni, e quattro le Fave.

Delli

Delli Sparici. Cap. XII.

Lo modo di provignar presto Asparaci, e averne frutti è questo, e anco il più facile, e ciò sarà con procurar d' averne delli più belli, e ben allevati, il piantato si farà in tempo di Primavera, ed anco benissimo nell' Autunno, levando dalle radici occhiete, che non solo si gioverà a quelli, ma anco da questi si riaveranno frutti.

Gli Sparici, che si leveranno, bisognerà tagliarli, e non cavargli per non fare nocumento alle sue radici. E perchè sogliono coloro i quali a tal facende attendono osservar quanto ho detto non mi dilungo per esser molto in uso.

Delli tempi atti al seminare, arare, piantare vigne, alberi, far giardini, e incalmare. Cap. XIII.

Essendo la Luna in Cancro, in Vergine, in Libra, in Capricorno, in Sestile; o in trino con Saturno, quello è tempo attissimo al seminare, e anco per piantare alcune sorti d' alberi.

La Luna in Tauro di sestile, o di trino con Saturno, fa tempo atto al seminare, arare, piantare vigne, e alberi, far giardini, e incalmare, e questo maggiormente sarà essendo aspetto con Giove, e Venere.

La Luna in Acquario congiunta con Giove, o Venere, o nel loro sestile, o trino, ovver quadrato, fa buon tempo per piantare alberi, e vigne.

Mentre che la Luna poi sarà nella seconda quadratura per dare all' opposizione, e così anco uscita di quella per andare alla terza quadratura, sarà tempo attissimo a piantare alberi, vigne, e incalmare. Avvertendo però, che non sia di cattivo aspetto con Saturno, o con Marte.

Saprai, che molto fa, l' esser della Luna cresciuta, e mancata di Lune, nelle cose sopradette, perciocchè dove si desidera, che le cose crescano con umidità, si pianteranno nel far della Luna, insino che va alla quintadecima; ma quando poi le cose non averanno bisogno di molta umidità, nel crescere loro, allora le pianterai, che la Luna sia nella sua mancanza.

Sappi anco, che questa regola terrai in quelle cose, che

non

non hai caro, che venghino molto grandi: cioè le seminerai, ovver pianterai nella Luna mancante, e quelle cose, che vorrai, che venghino alte, e grandi, le seminerai, o pianterai nella crescenza della detta Luna.

Anco se ne tratta al cap. 4. del trattato terzo della prima parte al cap. 20. del trattato quinto medesimamente di questa suddetta parte.

Del dominio, che hanno le sue Immagini, ovver Stelle fisse sopra delli Frutti. Cap. XIV.

QUeste Stelle hanno il dominio ancora sopra tutte le sorti delli frutti distinti di dodeci in dodeci, li quali frutti sono anco in se parte divisi, come quì si vede, che dodeci si mangiano tutti, e dodeci si mangiano dentro, e dodeci si mangiano di fuori come leggerete.

Quelli che si mangiano tutti. §. 1.

ORsa maggiore domina li fichi.
Oisa minore domina le pera.
Drago domina mele.
Cefeo domina sorbe.
Guardiano domina citrola.
Corona domina cocumeri.
Ercole dom. cotogni.
Lira domina celsi.
Cigno domina pepe.
Cassiopea d. noci cridia.
Perseo domina uve.
Carro domina nespole.

Quelli che si mangiano di dentro. §. 2.

ESculapio domina le pigne.
Serpe domina le noci.
Saetta domina nocelle.
Aquila domina castagne.
Delfino domina melegranati.
Caval pegaso di festuche.
Caval minore d' aranzi.
Andromeda dom. lumie.
Triangolo d. mandole.
Balena dom. ghiande.
Orione do. noci d'india.
Eridano dom. orbache.

Quelli che si mangiano di fuori. §. 3.

LEpre domina dattoli.
Cane maggiore dom. persiche.
Corvo domina olive.
Centauro do. libergh.

Ca-

Canicera minore ciraſe.
Nave domina amarene.
Cerva domina corniole.
Tazza domina ſuſine.
Lupo domina carubbe.
Altare do. mirabulani.
Corona dom. zinzole.
Peſce auſtral portulace.

Il vero modo di conſervar tutto quello che ſerve al vino, e alla annona. Cap. XV.

IL loco, o magazzeno, dove ha da ſtare il Vino ha da ricevere la luce, ovvero il vento di Tramontana, perchè da quello il Vino ſtarà freſco, ed aſciutto, e ſi conſerverà longo tempo; ma in quel luogo non vi ſi deve tenere aceto, perchè guaſterà il vino buono.

I magazzeni delli grani medeſimamente devono aver le feneſtre ovvero aperture dalla parte di Tramontana, perchè ſi conſerveranno più, che ſe aveſſe lume da ogni altra parte, o il vento.

Così ancora li frutti, che ſi raccogliono per conſervarſi hanno da ſtar in loco, che ricevano la luce, e vento di Tramontana, perchè è freddo, e ſecco: ed è naturalmente per la conſervazione del vino, del grano, e delli frutti, come ſono granati, uva, noci, mandole, pera, ed altri frutti ſimili, ma ſi avverte, che queſti frutti ſiano raccolti a Luna piena, ovvero alla mancanza della Luna, e di più ſi raccolgono di mezzo giorno, o nella forza del Sole, il luoco di abitare per dormire deve ricevere il lume dalla parte d' Oriente, e queſto, che la porta, o fineſtra guardi, ovver ſiano dalla parte d' Oriente, o dove ſi dice Levante, quale è ottimo per la conſervazione della ſanità, perchè le caſe poſte in queſto ſito ſono più belle, più lucide, e più ſane.

Il luoco per conſervar l'oglio, vuole aver le feneſtre dalla parte calda nell' Inverno, nell'Eſtate in parte freſca ma perchè ricevono l'uno, e l'altro è buono, che ſi tenghi in luogo ſotterraneo, conforme ſi fa in molte parti del Mondo.

Il tempo, che ſi devono tagliare i legnami, che non ſi tarlino. Cap. XVI.

SAppi, che l'oppoſizione per tutto il ſuo quadrato, cioè dalli 15. giorni della Luna per inſino alli 22. giorni è buono

buono a tagliare i legnami, acciocchè quelli si conservino lungo tempo, e non si tarlino; ma negli altri giorni della detta Luna non è sicuro il tagliare delli detti legnami, che non faccino tarli.

Dalla fine di Giugno poi per insino al principio di Gennaro si possono commodamente tagliar tutti i legnami, per causa che non sono pieni di umori, anzi il caldo, e il freddo gli ha diseccati talmente, che i legnami si sono ristretti in se stessi, e di questo ne fa fede il cader delle frondi, e foglie, il qual procede dal mancamento, e difetto del nutrimento.

Per sapere il giorno quando è buono di andare a caccia per Terra, e per Mare, e insegnare a' Cani, e Falconi, e fare gran caccia.
Cap. XVII.

QUel dì, che vuoi andare a caccia per terra d' animali quadrupedi, fa che la Luna sia in uno di questi segni, cioè Ariete, Tauro, Leone, e Sagittario.

E quando vuoi andare a caccia d' uccelli, fa che la Luna, sia quel dì in uno di questi segni, cioè Gemini, Libra, o Acquario.

Quando vuoi andare alla caccia per mare, fa che la Luna quel dì sia nel segno di Cancro.

Quando hai da insegnare ad alcun Falcone, fa che la Luna quel dì sia nel segno d' Acquario.

Quando hai da insegnare ad alcun cane, fa che la Luna quel dì sia nel segno d' Ariete.

Rimedio per quelli, che fossero punti, ovvero morsi dall' Api, e Vespe. Cap. XVIII.

ALla puntura delle Api, ovver Vespi, si piglierà malva, e si pesterà, e così pesta si ponghi sopra la puntura, che subito leverà l' enfiagione, e il dolore, ovvero mettendovi sopra detta puntura il sterco di Bove con aceto inacquato subito guarisce, ovvero sopra detto morso vi metterete latte di fico, e l' istesso farà.

Il Fine della Terza Parte.

QUAR-

QUARTA PARTE

Dell' Almanacco Perpetuo.

ASTROLOGICO DISCORSO

Ovver l' Arte del Navigare,

Col Reggimento della Tramontana, e del Sole.

Con una breve dichiarazione d'alcuni termini Aſtrologici, ed una ſuccinta regola di Coſmografia.
Notatovi anco tutti i nomi di tutti i Mari, e Golfi, che in eſſo ſono. Con una oſſervazione del Fluſſo, e Refluſſo delle ſue acque.
Poſtovi anco alcuna parte dell' Iſole, che vi ſoggiaciono.

DIVISO IN CINQUE TRATTATI.

Compoſta da

OTTAVIO BELTRANO.

Di Terranova di Calabria Città.

A' CHI LEGGE.

SOno ſtate molte cõſidarazioni, e ſuperſtizioni degl'Arabi, come anco al preſente ſono intorno alla Navigazione fatta ma perchè ſono di poca utilità, ed anco come coſe ſuperſtizioſe, e di dover, che tutti li dobbiamo laſciare, ed abborire, come coſe indegne al Criſtiano vivere: Ma avendo la perſona a far viaggio, o ſia per Mare, o per Terra, o per qualſivoglia altra azione, deve ſempre prima riccorrere all'orazioni, con raccomandarſi a Sua Divina Merſtà, ed anco potrà ſervirſi di queſte oſſervazioni conceſſe, ed approvate dalla S. Madre Chieſa, intorno all'arte del navigare. Agricoltura, e Medicina

E secondo le regole approvate può sicuramente, e fuor d' ogni suo scrupolo di conscienza porle in pratica in quest' arte del navigare, lasciando da parte tutte l' altre superstizioni tanto dall' Arabi osservati come ho detto di sopra. Ma volendo far viaggi per Mare guardisi, che nell' ascendente vi sia un segno acqueo, come a dir ♋ ed ♏ o sia la Luna in segno Acqueo, con ♃ o ♆ over da loro sia riguardato d' aspetto * ò △ e che ♂ ed ♄, o siano deboli, over saranno forti non guardino ne la ☽ ne l' ascendente:

O il ☉ o la ☽ in ascendente overo i loro raggi riguardino l' ascendente di ☌ over □ sono di grandissimo nocumento.

Sono di gran danno se si troveranno all' ascendente le Stelle procellose, e violente, come sono le Prejade, Hiade, Orione, Artuco, Antares, Aldebaran, Hercole, Delfino, Argonave, il Cane minore, gli Hedi, o la Capella, e tutte queste Stelle tanto nuocono esser ritrovate nell' ascendente, come ho detto, come anco quando si ritrovassero con la Luna.

Non devono le Stelle, e Pianeti malefici aver alcun dominio nell' ascendente ne anco nella Luna, ma se ciò fusse siano riguardati benefico aspetto come di Sestile, o Trino da Giove.

Se li malefici fossero nell' ascendente, o in altro angolo, non devono dominare, ne il luogo della Luna, ne tampoco l' ascendente.

Marte nella decima, ovver nell' undecima, e di grandissimo nocumento.

Nel tempo di far viaggio guardisi, che la Luna non sia d' ingresso, con il capo, o coda del dragone, ma che sia nelle dignità delli benefici, o da quelli sia guardata d' alcun felice aspetto, come di Sestile, o Trino, ovver congionta con detti benefici, e sia sopra terra, ovver sotto Terra, e che sia nella terza, o nella quinta casa,

I Signori del luogo della Luna, e dell' ascendente devono esser forti; e benefici negli Angoli Orientali, e liberi dalli malefici, e riguardati d' alcun aspetto amico delli benefici, esser nelle sue dignità, non esser peregrino, non combusto, non cadente e debile, ne tampoco ritrovarsi nelli luochi obietti della figura, come nella festa, ottava, duodecima, ne con Pianeti retrogradi, ne con essi siano retrogradi, e viaggiate felice.

TRAT-

TRATTO PRIMO

Della Quarta Parte dell' Almanacco Perpetuo.

Il Siſtema del Mondo.
Una dichiarazione de i nomi principali della Sfera.
Qual ſia la Coſmograſia, Geogr. Corogr. è Topogr.
I nomi di tutti i Mari, e Golfi del Mondo, ed anco
Il nome d' alcune Iſole, ed in quali Mari ſi ritrovino.

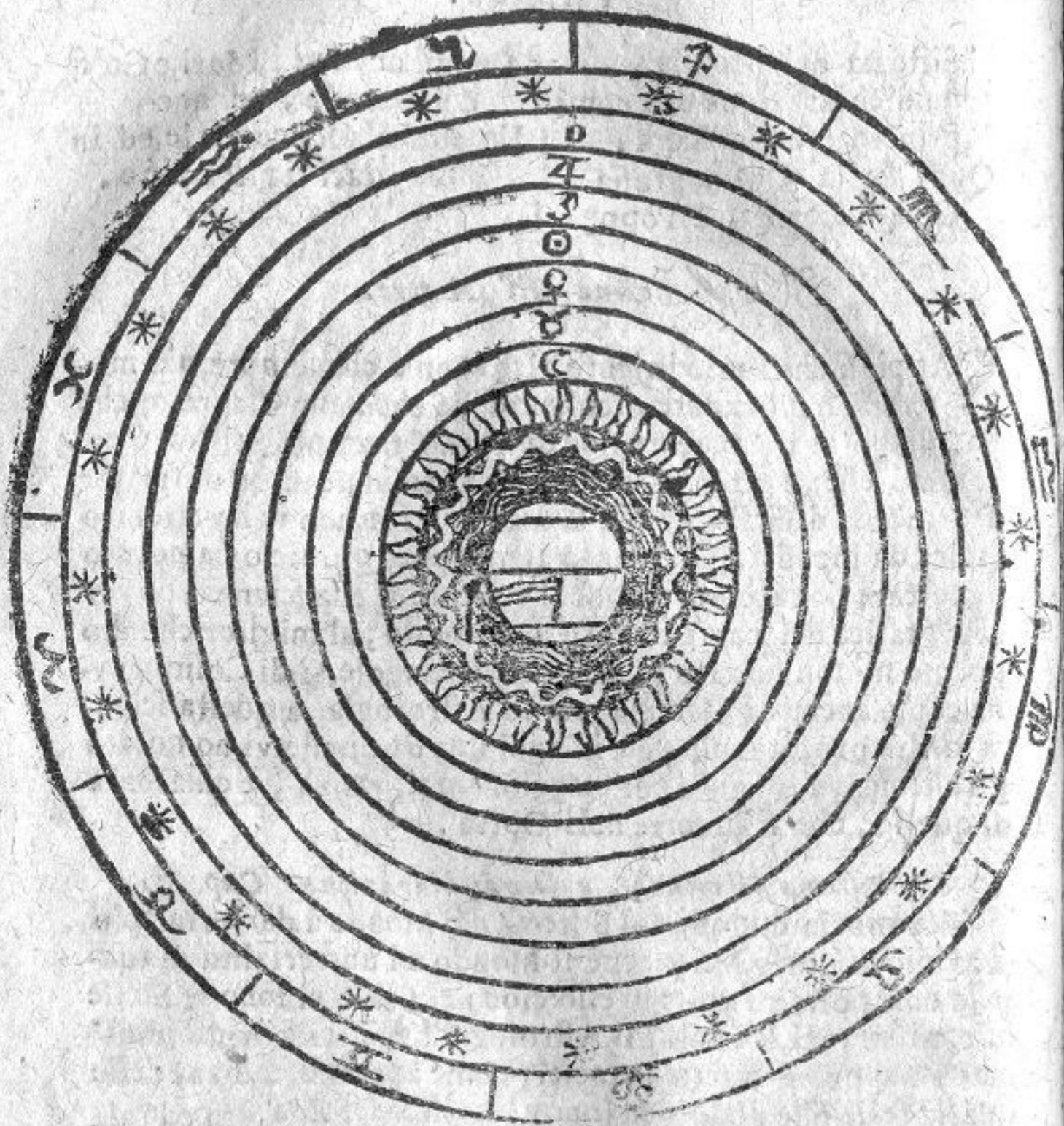
Intenzione dell' Autore.

SAppiaſi che'l mio intento altro non è, che ſempre, o dimoſtrare, o dilucidare alcune coſe, o che ſiano oſcure, o che ſiano ſepolte alle tenebre, non dell'ignoranza, ma dall'ineſperꝛtezza d' eſſe, e però, eſſendomi venuto in penſiero di trattar d' arte così difficile, com'è la marinareſca, non vi ho laſciato fatica da prender, per quanto il mio poco giudicio ha potuto penetrare, e raccorre da pochi trattati di eſſa ſcienza, ovver arte pratica del navigare. In ogni modo, al miglior che ho potuto mi ſon forzato ponervi alcune regole, sì di Coſmografia come anche di Matematica, ed Aſtrologia, a queſta ſcienza molto profittevole, ed in ogni una di queſte vi ho notato gli eſſempj, e le figure per maggior intelligenza, e chiarezza di quello, che ſi diſcorre nell' Opera.

Del Siſtema del mondo, e ſua dichiarazione. Cap. II.

INcomincia dunque dal Siſtema del Mondo a dar principio al mio diſcorſo, Ma perchè il Mondo a l'univerſalità di tutte le coſe poſte, ed unite in eſſo: cioè nel Cielo vi ſono le Stelle fiſſe, ed erranti, le quali gli Aſtrologi l'han diviſe in quarant' otto imagini, ed in ſette Pianetti (come appreſſo ſi dirà) delle quali Stelle fiſſe dodeci ne ſono al cerchio del Zodiaco, e l' altre 36. Imagini ſono nel ſignifero vedaſi al foglio 268. cap. 20. ivi notatovi quante Stelle ciaſcheduno di eſſe tiene. Vi ſono come ſi è detto di ſette Pianeti, o ſtelle erranti, diviſe ne' ſette Cieli chiamati Saturno Giove, Marte, Sole, Venere, Mercurio, e Luna. E vien diviſo in molti, e diverſi circoli maggiori, e minori, come nel ſeguente Capitolo ſi dichiarerà.

Sotto al Globo Lunare vi ſono quattro Elementi, cioè Fuoco, Aria, Terra, ed Acqua vien diviſa in continente, in Iſole, in Peniſole, in Hiſtini, ed in Scogli, tanto di ſopra, quanto di ſotto dall' acque.



Si divide anco in Regni, Provincie, Cittadi, e Terre, e vien ad eſser circondata da tutti gli altri trè elementi, ed è poſta, e ſituata nel più baſso luoco, e ſerve quaſi per centro delle Sfere, come ſi vedono nell'antepoſta figura tutte le Sfere l'una ſopra l'altra per inſino a confini dell' Epireo, ſtanza del gran Motore Dio Signor Noſtro.

Delli

Delli nomi principali della Sfera, e precisamente di quelli, che sono parti introdotti à questa scienza, ovver arte del Navigare. Cap. III.

PEr maggior intelligenza di questa machina mondiale, non lasciarò cosa da dire di quello, ch' è principio fondamentale di questa scienza dicendo, che nell' antedotto Sistema, s' includono anco tutti questi nomi, e particolarità ben' esplicati qui senza delli quali nessuno potrà intender quest'arte Fisicamente. Altura, over Altezza.
Grado.
Orizonte.
Emisfero.
Zodiaco.
Linea Equinoziale.
Declinazione,
Circolo.
Polo.
Tropico.
Parte di Tramontana.
Parte d' Ostro.
Longitudine.
Latitudine.
Paralello.
Meridiano.
Zenit,
Centro.

Altura, ovver' altezza sono quelli gradi, che il Polo è alto sopra l' Orizonte, e quel tanto, noi che siamo portati dalla Linea Equinoziale.

Si può anco intendere l'altezza del Sole, della quale al suo luoco si dirà diffusamente.

Di più s' intende anche a quanti gradi sia posta qualumque Città, come per esempio Napoli in gradi 41. Venezia in gradi 45. e così di tutte l' altre Città, e terre, e luoghi.

Grado è una parte delle 360. quali si divide il Mondo, e vale ogni grado secondo gli navigganti miglia 70. a linea retta, e tanto più quanto li venti della carta del Navigare fossero più obliqui. Ed altri lo fanno qui 60. miglia.

Orizonte è tutta quella parte, che l' uomo può vedere voltandosi attorno, così ancora se intende, tutto quello, che l' uomo può vedere da tutta la Nave voltandosi intorno.

Emisfero è quella parte di sfera, propriamene si vede sopra dell' Orizonte, e qual' è la metà del mondo, e l'altra metà se gli asconde di sotto.

Zodiaco, e un circolo, ove stanno situati li 12. segni, ed è di larghezza gradi 12. e di lungezza gradi 360.

Linea Equinoziale, e una linea qual noi ce la imaginamo, e passa per metà del Centro, divide il mondo in 2. parti ugua-

li, ed incomincia da essa linea a contare li gradi di latitudine verso i poli del mondo, numerando da essa linea da un polo per insino gradi 30. ed altri gradi 69. per infino all'altro Polo.

Declinazione non è altro, ch' un'allontanarsi che fa il Sole dalla linea Equinoziale per insino alli due tropici, cioè di Cancro, e di Capricorno, e oggi la maggior declinazione, che tiene, è di gradi 23. minuti 32.

Circolo sono due picciol circoli uno chiamato Artico, e l' altro Antartico, e sono messi nella estremità delle Zone temperate, e sono distanti dalli Poli del mondo gradi 23. e minuti 31. Polo sono dui punti fissi, imaginati nel primo mobile uno verso del Settentrione detto Polo Artico, e l'altro verso il mezzo giorno detto Polo Antartico.

Tropico sono due punti posti nelle due parti estreme della Zona Torrida; la quale è detta Cancro, ed è il Solstizio Estivo, e il Sole vi entra alli 21. Giugno, e l'altro è detto Capricorno, ed è il Solstitio Hiemale, ed il Sole vi entra alli 21. di Decembre, e si chiamano anco Tropici delle Zone temperate.

Parte di Tramontana sono quelli sei mesi dell' Anno, che il Sole è della Linea Equinoziale verso il Settentione dalli 21 del mese di Marzo per insino alli 22. di Settembre.

Parte d' Ostro sono li sei altri mesi dell' Anno, che il Sole è della Linea Equinoziale verso il mezo giorno, qual incomincia dalli 23. di Settembre per insino ai 21. di Marzo.

Longitudine s'intende la via del Ponente in Levante, incominciando dall' Isole Fortunate, ovver di Canaria.

Latitudine, e una via da un Polo all'altro, overo da Ostro a Tramontana, cominciasi a contare li gradi della Linea Equinoziale per insino all' uno, e l'altro Polo.

Pararello, sono alcune linee più, e meno consideratamente distanti della Liena Equinoziale, e corrono Ponente, Levante, simile alli venti, che sono sopra la Carta:

Meridiano sono infiniti Circoli, che passano per il Poli del Mondo, e per li Zenit, cioè per il punto dirrettamente sopra del nostro capo ed intersecano tutti li altri circoli, che vanno da Ponente, in Levante, e chiamasi anche il Circolo Mediterraneo, over il Mezo giorno, perchè in qualunque parte, che noi ci troviamo, arrivando in quel Circolo il Sole sopra la terra cagiona a noi il Mezo giorno, ed arrivando sotto la terra averemo meza notte.

Ze-

Zenit a quell'altura, ovvero quel punto del Cielo, che ci sarà perpendicolare direttamente sopra il capo nostro.

Centro è giustamente un punto posto nel mezzo del circolo come la terra centro dell' Universo.

Della Cosmografia, Geografia, Corografia, ovver Topegrafia e delli significati. Cap. IX.

RAgionevolmente devesi nel principio di qualunque cosa, che si vuol trattare, dare le prime, e principal regole, ed in particolar in questa; che da se stessa è piena di grandissime difficoltà, perciò è di mestieri esplicarvi alcune voci, come si è fatto al precedente capitolo delle voci usate dagli Astrologi, e così s' esplicarà in questo capitolo, che cosa siano le sopradette voci,

La Cosmografia non vuol dir altro ch' una descrizione universale del Mondo, tutto, qual' è di quatro Elementi composto, come di terra, acqua, aria, e fuoco, come anco di Sole, Luna, Stelle, e di tutto quello, che il primo Cielo, ovver il primo mobile abbraccia, ed in se racchiude: Questa istessa voce Cosmografia, contempla li cerchi delle Sfere Celesti, e primo mobile, e come si compone la Sfera materiale, per la distinzione, di quelli; la commisurazione, e simitria de luoghi, e suo sito, tratta ancor de climati, e la diversità dei giorni e delle notti, li quattro Cardini, e luoghi principali del mondo, e delle Stelle fisse, erranti movimenti, e nascimenti di quelle, e di quanto nel Cielo s' appartiene, come elevazione di polo, o tramontana, paraleli, climati, e cerchi meridiani, secondo la Matematica con le sue dimostrazioni c' insegna.

Geografia tratta solamente della descrizione del mondo inferiore cioè di tutte le parti della terra a noi cognite; distinta per parti principali, come Asia, Africa, ed Europa, e secondo la Cosmografia tratta, e divide tutto il cielo, e la terra, in monti, in valli, in piani, in mari, in fonti, ed in fiumi, non facendo nessuna menzione di circoli, Sfere o altro. Questa scienza di Geografia è di gran profitto a quelli, che voglino trattar d' Istorie perfettamente per saper in quelle notar i luochi, ed in che parte del mondo furono i successi, che loro trattano, e per conchiudere la Geografia consiste in altro, che veder perfettamente tutto il Mondo insieme per capi principali, come si è detto.

Corografia, e Topografia, queste due voci hanno un medesimo significato, ed è quanto dire discrizione, o dipintura di luoghi particolari, e quelli considerarli separatamente dall' universo, ed in se comprende, dichiara, e disegna minutamente tutte le cose minime, che in quello si ritrovano, cioè Porti, Città, Terre, Ville, e Popoli, com'anco correr de' fiumi, stagni, e laghi, ed ogni altra cosa curiosa, che vicino a quelle si ritrovano, come edificj, case, torri, e giardini.

Il proprio, e vero significato di queste tre voci altro non è che dipingervi al vivo tutte le cose di questo universal Mondo come apunto fa un Pittore, o Scultore, che vi lineasse ò in rilievo formassero un uomo perfetto con ogni arte, ed industria.

Definazione, ed esempio delle voci Cosmografia, Geografia, e Corografia.

Cosmografia comprende tutto l' universo, come fa il pittor in dipinger tutta la figura dell' uomo.

Geografia comprende tutte le parti più principali della terra, cioè Asia, Africa, ed Europa, come fa il Pittore in dipinger il capo dell' uomo.

Corografia, over Teografia, comprende la parte piccola del Mõdo, come fa il Pittore in formar l'occhio, over l' orrechio dell' uomo.

In quanti modi si divide la Terra, secondo la Cosmografia. Cap. V.

SEcõdo, che in quattro modi vien irrigata, e bagnata la terra dall' acque, così anche di quattro nomi vien chiamata. Isola, isthmo, Peninsola, over quasi, che Isola, e Continente.

Isola, è quella parte della terra, che per tutto intorno di essa vien bagnata dall'acque, ed è affatto distaccata dal continente, come per esempio Sicilia, Rodi, Corsica, Capri, ed Isca.

Isthmo è quella parte di terra, che quasi stà per spiccarsi dal continente, ma in ogni modo è terra ferma, la qual terra vien bagnata, rinchiusa da due mari, e da tre parti, come è la nostra Italia, e 'l dorso dell' Arabia, tra il seno Arabico, ed il mare Egizziaco.

Peninsola, quasi, che Isola, e quella parte, che non è Isola, ne continente; ma è quasi tutta dall'acque bagnata, solo che

stà una parte attaccata al Continente, overo terra ferma; esempio di queste Peninsole siamo Peloponnesi forteza nella Grecia oggi chiamata Morea, e Cimbrica nel mar Germanico.

Continente si chiama ogni terra ferma, solida, e fissa, quel non è Isola, Peninsola, ne Isthmo, ma tutta unita insieme a se medesima s'accosta; nondimeno qualche poco d'alcuni seni di mare, e spezzata, e corrosa, come a Sassonia, Boemia, Daria, Pannonia, e Svevia.

E per maggior di chiarazione veda la seguente figura.



Di quante leghe, miglia, stadi, passi, piedi, palmi, e detti sia il giro della terra, over la sua circonferenza. Cap. VI.

I Cosmografi hanno dato alla terra anco la divisione, non solo parte per parte, come si dirà appresso al suo capitolo, ma quella misurarla a numero di leghe, di miglia, ec. non solo quanto circorda, ma quanto sia la sua lunghezza, quãto sia il suo diametro quanto sia la profondità del suo centro, di questo particolare a molti autori ne trovarete le ragioni, ma io qui ne addurrò una sola, ch'è la più facile, e la più comune, usitata da tutti, perchè in se non porta una gran differenza, ma è pochissima, non è usitata da Euclide, o d'altri Giometri di spe-

ſpeculativa; ma bensì da pratici, per eſſer poco la differenza. E queſto è modo da tenerſi in tutti i circoli, come viene oſſervato da Giometri pratici, dalli Architetti, nelle loro fabriche, o da ogni altro artiſta, che opera ordinariamente queſta ſcienza qual dividendo qualſivoglia circolo in 22. parti uguali, e di quelle levatone una parte le rimanenti 2. parte, e dividendole per 3. ne viene 7. parti, e così le 7. parti di quelle 21. vengono ad eſſere il Diametro di quel circolo, dove che ogni circonferenza in ſe ſteſſa ha per diametro la proporzion di tripla ſeſquiſettima 3 E così per il contrario dividendo il diametro per 7. parti uguali ne darà la ſua circonferenza di 22. parti uguali. E perciò non ho voluto mancare di notarvi li ſequenti verſi fatti da Giometri, quali alcuni ſono per la diverſità de' circoli, ed altri per la verità delle miſure.

Circuitus circiter ſeptem multiplicetur,
Vigintique duo productum, deinde ſecuto.
Hinc numerus quotiens, qui dicitur eſt diametrum,
Si per viginti duo multiplices diametrum,
Per ſeptemque ſecces numerum qui prodiit inde
Circuitum circi quotiens numerus tibi reddet.

Segue per le miſure.

Quatuor eſt granis digitus componitur unus;
Eſt quater in palmo digitus quattuor impede palmus.
Quinque pedes paſſum faciunt, paſſus quoque centum.
Viginti quinque ſtadium dant, ſed militare,
Octo dabunt ſtudia duplicantum, dat tibi leucam.

Vi ho notato la ſeguente figura, ſecondo il computo, e regole Tolomaiche.

	Leghe.	Miglia.	Stadj.	Paſſi.
Circonferenza della Terra.	7100	21600	271800	21600000
Longhezza .	3600	10800	36400	10800000
Diametro .	2101	6872	54084	6873000
Profondità del centro.	1096	3426	57492	3436500

La circonferenza della Terra di miglia 21600. Italiani.



Dia metro della Terra miglia 6872.

Semidiametro miglia 3430

Le misure, che usano nella Geometria prattica i Cosmimetri, e misuratori del Mondo. Cap. VII.

TUtte le misure sono una quantità finita di un corpo, le quali misure donano la non conosciuta distanza delli luoghi, e sono divise in questo modo cioè

Un granello di orzo è la minima quantità di tutte le misure.
Un detto contiene quattro grani.
Un' oncia contiene tre detti.
Un palmo contiene 4. detti.
Un detto comune due palmi.
Un spithama contiene tre palmi.
Un piede contiene 4. palmi.
Un piede, e mezzo, o sesquipiede, contiene sei palmi.
Un grado contiene due piedi.
Un passo semplice contiene due piedi, e mezzo.
Un passo doppio, ovver geometrico contiene 5. piedi.
Una pertica contiene 10. pie.
Un cubito, ovver vina, contiene sei palmi.
Un stadio contiene cento, e venticinque passi.
Una lega contiene quattromilla passi.
Un miglio Italiano contiene mille passi, over 8. stadj.
Un miglio Todesco comune contiene 4. mila passi.
Un miglio Todesco grande contiene cinque mila passi, ovver 23. stadj.
In molte parti del mondo misurano la terra in molte, e diverse guise, come li Latini la misurano lo spazio della terra per migl.

Li

Li Greci misurano per stadj.
Li Spagnuoli, e Francesi lo misurano per leghe.
Li Egizj lo misurano per segni, o figure.
Li Persiani per parasange.

Ma per la molta esperienza fatta, ed osservazione de Naviganti, donan ad ogni grado dell'Equinoziale miglia sessanta, cioè passi settanta milla, che fanno stadj 480. e così compariscono ogni altro grado di maggior cerchio della Sfera.

Si avverte, anco, che i naviganti sogliono far ogni grado miglia settanta, come si dirà al suo Capitolo nella secõda parte.

Della longitudine, e latitudine, over larghezza, e lungezza, di qualsivoglia Paese, Città, e Terra, o altro luogo del Mondo. Cap. VIII.

LA lunghezza d'alcun luoco altro non è, che quello segamento dell'Equinoziale cerchio, che fa al Meridiano cerchio di quel luogo, ed il Meridiano dell'Isole fortunate, overo Canarie, le quali sono state poste per termini, e confini dalli antichi Geografi, misuratori della terra commoranti nell'Occidente, o tramontar del Sole, e da quelle incominciano li gradi della lunghezza numerãdo da uno infino a quella intersecazione, o segnamento del cerchio Meridiano di quel luogo, che volete misurare, overo per non far tanta digressione dirai la lunghezza di qual luogo si piglia dal Ponente, caminando verso Levante, incominciando però dalle dette Isole Canarie, per fin che si giunga a quel luoco, che vorrete misurare.

La latitudine, over larghezza d'alcuna regione, o luogo non è altro, che il segnamento del detto Meridiano fatto al Polo dell'Orizonte, cioè punto verticale sopra il nostro capo opposto, chiamato Zenith, il quale segnamento, o intersecazione finisce in su'l cerchio Equinozziale, ed è sempre eguale all' altezza, over elevazione del Polo sopra l' Orizonte, in questo modo, cioè, l'elevazione del polo non è altro, che l'arco del Meridiano, che è tra il Polo del Mondo, e l'Orizonte, e la larghezza del luogo è l'arco del Meridiano, che è trà il Zenit, dal capo, e cerchio Equinozziale, le quali due parti sono eguali: dunque si piglia la larghezza delli luoghi dalla linea Equinozziale fino al Polo del Mondo, cioè dal crechio del mezzo, dì, over Zenith, come s' è detto, alla parte di Settentrione.

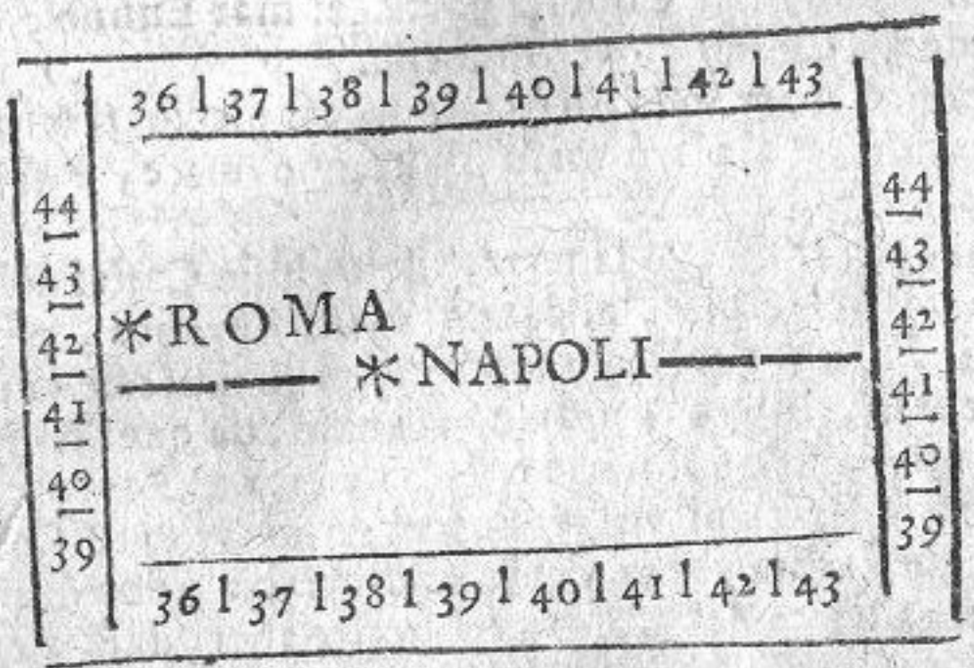
S.

Si divide in questo globo, o palla della terra, secondo la detta larghezza in nove decine, cioè in novanta gradi, così di sopra, come di sotto l'Equinoziale, si anche dall' altre parti colaterali, avvertendo che detta larghezza si piglia dalla parte d' Ostro al Settentrione.

Non puol darsi la maggior intelligenza delle cose, al mio giudizio, quanto, che dopo il discorso, e detto le vere, e perfette regole, di porvi le figure dimostrative, il vero, e pratico modo di quelle si contengono, come si vede in questo esempio, nella seguente figura dimostrano nella Città metropoli del Regno,

Della diversità delli nomi de Mari, che si ritrovano.

Cap. IX.



MOlti, ed infiniti sono i nomi, che a questo grande Elemento dell'acque sono stati imposti, poichè alcuni nomi vengono dall' Isole, Città, terre, e luogi convicini, altri da gran campioni, o da lor soldati, o ivi morti, ò in alcun luogo di quello sepolti, ed altri sono stati imposti ad libitum, perciò di tutti questi ne diremo un' Epilogo delle voci; ed in alcuni notatevi alcune curiosità. Avertasi che questa voce Mare d' acque nome appropriato a tutto l'Elemento dell'acque, ma particolarmente all'Oceano, così detto per la troppo ampiezza d'acque per esser tanto salsa, che declina all' amaro, da donde piglia il nome Mare; e però assolutamente intendesi l'Oceano ma avendo a se congionto altro nome è all'ora parte del tutto, i quali mari son qui posti in ordine alfabetico.

Aca-

ACajo mare presso una Provincia della Grecia, ed è parte del mar Jonio.

Adriatico mare è un golfo lunghissimo, è vi sono assai porti, principia dalli monti Cerauni d' Albania bagna i suoi liti, i Parteni, Dassareti, Paulanti, Enceri, Ferrici, Illirci, Firrei, Liburni, e Istriani, per insino al golfo di Pola, e bagna Venezia, e la Marca Anconitana, e Ferentani, e Puglieſi, Calabresi, Salentini, ha diversi nomi, però questo è il suo principale, ed antico nome.

Africo mare nell' africa.

Almechio mare nella parte dell' Oceano sotto la tramontana, ed è dove corre il Parapaniso fiume de' Sciti, vedi murmurusa.

Amazorio mare è quella parte del mar Eusino, che comprende gli Colchi, over Emochi.

Arabico mare sono due; uno ha un picciol tratto nel Mediterraneo, e l' altro verso il Reggio mare, e si distende con spazio più ampio.

E vi è tra il mezzo la terra, e de Pelusio Castel dell'Egitto piglia in principio, andando verso Levante, piegandosi verso il Lido di Soria, a popoli Palestini finisce: e vi è il porto Azzotto, luogo di gran mercanzie, da quello dipende il mar Rosso, alla qual parte più s'avvicina al Ponente, ed all' incontro li Egiziani, volgendosi al golfo Orientale, e quello, che da questi due golfi è contenuto Arabia è nomata, nella più vicina bocca del Golfo abitano li Sabei, dall' altro, che incomincia dall' ultimo golfo di Berenice, tra Jeropoli tico, e Strobilo, vi è un propontorio, che divide lo golfo Arabico dell' Oceano Etipio, vi sono più Isole in questo golfo, ma la più principale è nomata Sitegeri, per esser in quella il sepolcro del Re Eritreo, che però da Greci è nomato il mar Eritra.

Asiatico mare, sono due, uno bagna l' Africa col Pelago Mediterraneo, l' altro è dall' Oceano.

Asteno mare, ovvero Pontico, vedi Eusino mare.

Atlantico mare, e parte dell' Africano.

Ausonio mare è parte del mare Tirreno, e Toscano.

Axeno mare qual viene anco detto Pontico.

Acheo è golfo nella Grecia.

Adriatico golfo, vedi Adriatico mare.

Ambrachio golfo in Albania, oggi detto golfo dell'Arba, parte dell' Adriaco.

Baliarico mare è presso le Baleari Isole del Mediterraneo nella vista di Spagna Tarraconense: oggi queste Isole chiamano Majorica, e la più picciola Minorica, alle spalle hanno il Mar di Numida, nell' Oriente il Cirneo, over Corsico, e da Ponente il mar di Spagna.

Bosforo chimerico è parte del mare, così da gli abitanti popoli chimerico detti, ne prende il suo nome, & è nella Tau principio dell' Europa.

2 Bosforo Tracio mare è parte del mar Pontico in Europa distendendosi insin' al mare Eusino strettissimo, ed ivi è Costantinopoli.

Brittanico, Oceano, così detto da ll' Isola Brittania, over Inghilterra, termina nell' Oceano Francese, Ibernico, e Spagnolo, ed ivi si pescan perle.

Bracciano golfo è parte del mare Tirreno è piciolo, ed ameno, e per li fonti medicinali è famoso al mondo, ed è tra Miseno, e Pozzuolo Città, ove gl' antichi Romani fecer molti edeficj sontuosi.

Basilico golfo è nel mar Scario, tra il golfo Jaso, ed il mar Jonio.

Bruserto golfo è del mar Icario confina con il golfo Sceno, e Tetratico.

Casareo mare è parte dell' Arcipelago, e piglia il nome dal monte Casaro nell' Isola di Negroponte.

Carpatio mare nominato dall' Isola di Carpano vicino all' Egitto.

Caspio mare son due, un al mar Mediterraneo, ma in questo è dubioso, l'altro procedono dall' Oceano Sitico va alli Ircani. Questo secondo gli antichi, ma secondo li moderni, dicono, che lo Caspio mare sia tra gli Ircani, e le Caspie montagne; tener un ismisurato spazio, non avendo, ne uscita ne intrata, ma esser fatto dalle molte, e grandissime fiumare, ch'ivi entra, ed è in forma di Lago, ma è anco di gran circuito Altri lo chiamano Ircano, e Scirico, e vien detto mar crudele, e non vi è nessun Porto e sta a tutti i contrasti di venti, ed in esso vi son tre golfi grandi, chiamati nell' entrare Ircano a mano destra Scitico, ed a man sinistra Caspio, e questo nome Caspio occupa tutti gl' altri due.

Cili-

Cilicio mare, vien detto, dalla Cilicia Provincia dell'Asia, ha nell' incontro, l' Isola di Cipro principia vicino il monte Amano dividendo là Cilicia dalla Soria finisce nel promontorio Nemorio perchè da la comincia il mar Pamfilio.

Cimbrico nell' Oceano sotto la Tramontana termina nel promontorio Cimbrico, è dagli suoi abitanti così chiamato.

Cirneo mare è una delle parti del mar di Toscana è dall' Isola Cirne, qual per averla prima una donna Genovese abitata fu da quella Corsica detta.

Calchio mare è in Ponto, ed è tutto quello, che con il lito di Colchi è congiunto, e termina all' Amazzoni, overo all' Emochi dall' Austro, ma da Borea al chimerico Bosforo.

Cretico mare così nominato dall' Isola di Creta, confina con molti mari della parte del vento Greco con il mar Carpio, da Sirocco col Licario, Licro da Tramontana con l' Egeo, cioè Arcipelago, da Ponente col Jonio, dall' Austro con il mar Africo, ed Egizziano. Questa Isola viene ad esser situata giustamente nelli confini delle tre parti del Mondo; poichè tiene da Levante lo mar Asiatico, dell' Austro, e Ponente lo mar' Africo, da Ponente, e Tramontana lo mare dell' Europa tanto, che si può dire ella esser nel mezo del Mondo.

Calosulime è golfo del mar Pontico, così detto da Greci per la causa, ch' ha molti porti in se, e vien chiuso da due promontorj chiamati Crimeropo, è Partemone.

Carisante è golfo nel mar Eusino, principia da Turchi, e prende il nome dalla Città chiamata Carsine.

Cadano è golfo dell' Oceano, ed è pieno di picciole, e grandi Isole.

Corintiano golfo è parte del mar Jonio, la parte davanti si dilunga alla Cefalonia, al Zante, a Tulichia ad Itaca, tutte Isole, con picciola bocca ad usanza di mare, a Patras, Lepanto penetrante innno al monte Istmon, che vien diviso dall' Arcipelago con picciolo spazio, e separa la Morea della Natolia.

EGeo mare, cioè Arcipelago, vi sono molte opinioni da chi questo mare pigliasse il nome di Egeo, chi vuole da un Isola, chi da Egeo Re d' Atene, il quale si buttò da una rocca nel mare, ivi miseramente finì la sua vita, chi da Egea Regina degli Amazoni, che in esso mare s' annegò, chi dall' Isola.

di

di Tenedo, e Sio, perciochè prende una forma di Capra, che da'Greci vien chiamata Egea, e però fu detto Egeo, incomincia presso Eleo del mar Helespontico, e venendo nel Ponente bagna Masesiani, bagna uno de'lati Peloponesa, bagna la Tracia insino a Pallena, dove principia il Lido di Macedonia, e fa un gran Golfo a Tramontana, insino a Tessalonica, dalla parte destra bagna i Tessalonici, ed il Promontorio Scipiade, forma il Golfo di Metriade, ed il Pegaso vien insino al mare Cretico, e Rodiano, e rivolgendosi a Tramontana tocca il mare Icarico, Jonio, Eolio, e vicino Elena fà fine: da' moderni vien chiamato mar di Samo.

Egizio mare è una parte dell'Asiatico, ha il suo principio dal mar Cacabarmo il qual divide la Provincia Cirenaica dall'Egitto, vi è una bocca del Nilo, chiamata Canapo per esser ivi sepolto il Governator della Nave di Menelao, tien al suo Lido la gran Città di Alessandria, si dilunga insino al Peloponeso, e di là fa il suo fine terminante all' Egitto.

Ellesponto mare ne' confini di Troade, dividendo l'Europa dall' Asia, ivi è un eterno testimonio della superbia di Xerse, che vi fe un ponte da Abido a Sesto, all' incontro Poscoli Castello famoso, ed introdusse a piede asciutto tutto il suo esercito dall' Asia in Europa. Dicono, ch' ebbe questo nome da Helle, ivi morta per fuggir l'insidie della matrigna, e perchè si chiamava Ponto, vi giunge al suo nome Helle, che fa Helleponto; principia dal Lido Riteo, ed in se ritene li Bitini, Mariadmei, ed in Europa Chersoneso.

Eoo è quella parte, ch' e sotto il Sole nascente, nel tempo, che tanto è il giorno, quanto la notte, vien dal nome Greco in Latino risonante splendore, ed in esso entra il Fiume Gange.

Eolio mare, non è quello vicino l'Isole Eolidi nella vista di Sicilia. Ma questo è vicino al mare Asiatico, incominciando quasi dal Fiume Termodonte, e dalla Città di Leucadi de Jonia dalle Isole Eolie così nominate, ma per prima Missio fu chiamato, finisce al Monte Ida, ed è nel principio del mar di Troade. Eritreo è mare rosso, vedasi Arabico mare.

Esperio mare e parte dell'Oceano Etiopico, così detto dalle Vergini esperidi, ch'ivi abitorno, in oltre all'Oceano Atlantico, vi sono alcune Isole da canali distinte, ed un poco da terra separate, nelle quali dicono avervi abitato l'Esperidi,

e Gorgoni: queſto Mare incomincia dal Promontorio Ampeloſia, dove è il fine dell' Atlantico.

Etiopico Oceano è grandiſſimo, vedaſi a ſuo luogo.

Euboico Mare nel Mediterraneo ve ne ſono due, cioè uno è l' Arcipelago, l'altro è il Mar di Campagna, over Toſco; quello dell' Arcipelago è vicino l' Iſola di Negroponte, dal qual ne prende il nome, ma quello, che è nel mar Toſco, bagna la riviera di Genane, over di Genova, e di Baja, o di Cuma.

Euripio, cioè Canale, e Golfo nell' Arcipelago, ſta tra l' Iſola di Negroponte, e di Boezia, over Focide il luogo è ſtretto correndo, ha la ſua corrente ſu, e giù ſette volte il giorno, del che inganna tutti i marinari, e per la gran maremma per la diverſa agitazione de venti in quei tempi di boraſca neſſun Vaſcello vi può ſtar ſicuro, alzandoſi l' onde, che pajono altiſſimi Monti. Queſto nome Euripio dinota tempeſtoſo, perche neſſun'altro Mare, o Golfo è così indiſcreto nell' onde: altri vogliono che dinoti per eſſer si ſtretto, e nell' entrata impetuoſo, e par che ſia un Mar che bolle, ed è il più peſſimo Golfo, ed il più impetuoſo di tutti.

Euſino, over Ponto Euſino Mare magno, over Mar maggiore, chiamato così dal Fiume Euxino, che ivi entra, queſto è l' ultimo del Mar Mediterraneo verſo Borea, e Greco, ed è di gran circuito, ed entrando per la bocca del Mar Bosforo Tracio è atroce, e nuvoloſo, ed anco ingrato a' marinari, ed è tutto circondato di terra e morbida arena, e ſta eſpoſto a' venti boreali, ed è per la moltitudine dell' acque ondoſo, ed alle volte aſtretto dal freddo s'aggiaccia, e la bocca del Trana e le paludi Meotidi hanno fine dall' Aſia, e ſono principio, dell' Europa: il Golfo Cabolimeno, il Golfo Niſeo, Carcinte, la bocca di Batiſtene, ec. per la gran moltitudine de Fiumi, che vi entrano l' acque ſono quaſi dolci.

FAro è un nome di Mare fatto in ogni parte, e ſia per qual ſi voglia cagione diviſo, e queſto vien fatto con gran furia, e uno ve n' è in Italia tra Calabria, e Sicilia, quella parola è Greca, che in Italiano dinota diviſione.

Finicio Mare è una parte del Mar d' Aſſiria, così detto da Popoli Fenici, che ivi abitano. Da mezzo giorno ha il Mare Cilicio dirimpetto in Ciprico Fiume, Mar così anticamente detto, ed è il Corintiano.

Fre-

Freto Mare, questo non vuol dir altro, che passa per luog stretti, come si è detto del Faro di Messina, e di Euripo nel l' Arcipelago.

GAdicano Marre prese il nome di Cades infima Isola Occidentale.

Galilea, Mar di Galilea è lago, come si è detto di sopra.

Galico Mare sono due, l'uno tra l' Hispano, e 'l Toscano, e l'altro tra il Spagnuolo, e 'l Germanico Oceano: questo Mare trà il Spagnuolo, è 'l Toscano e chiamato dalla vicina Francia, Bratta, o Narbonense, ha il suo principio dal Promontorio di Monico parte del Genovesato, altri vogliono, che il suo principio sia dal fiume Vato, termine antico d' Italia.

Germanico Oceano, comincia dalla bocca del seno, fino al Golfo Codano, altri voglion si dilunghi fino a' Fiamenghi.

JAso è Golfo del Mar Icario dal Monte Alicarnaso di Caria nel Jonio tendendo, ed il suo fine è nel Golfo Basilico.

Icario Mare è parte del Mare Asiatico, nella fine di Lico, ed incomicia dopo i Promontori Pedalione, e Cittia vi è l'Alicarnaso, celebrato per esser ivi il sepolcro del Re Mausoleo, e nel progresso del suo Golfo a Tunina, e Sceno, e Cubesino ed il Castello crudo, quasi in Corvo d' Isola, ed il Golfo Tetratico, ed oltre al Lido di Lenca a di Miridi, ed il Golfo Napolitano, la Josia, e lo Basilico, e gionto a Jonio fa il suo fine all' Icario.

Icaro Mare, non ha che fare con questo detto di sopra, poichè questo ne viene ad esser costretto d'alcun Lido, e voglion, che sia dentro il Mare di Sardegna, o di Sicilia, e fu così detto, perchè ivi cascò Icaro figliuol di Dedalo, altri vogliono esser dentro il Mar di Creta, ed il Siciliano.

Illirico Mare è una parte del Mare Adriatico, benchè sia tutto chiamato Illirico, e questo Illirico contien per insino a Trieste, vedi al Mare Adriatico. Indico Mare è grandissimo, in modo, che quaranta giorni, e notti sempre un Vascello con vele spiegate, e facendo il più suo corso possibile, appena giungendo al suo Lido, che lo termina, incomincia questo Mare sotto il vento Greco, over vicino al Promontorio, dove il Mar Serico finisce. La fine di questo Mare è nella parte di Persia, in quel vicino al Mar rosso.

Infero mare, e chiamato il mar di Toscana per esser più sotto del mar Adriatico.

Jonio è una parte dell'Asiatico mare, così detto dalla Provincia Jona, che gli è più propinqua. Comincia dal fine del Golfo Basilico, qual'è l'utimo, del mar Icario, e dal Promontorio Possideo vi è il Golfo di Simirre, Oro, e Clazoaja uscita dal Fiume Termodonte, e il suo fine al mar Jonio, ed e principio a gli Eolj.

Jonio mare di questo nome sono due, l'uno è già detto di sopra l' altro ha il suo principio dal Capo di Malea, intorno al quale finisce l' Arcipelago, giunge per infino a Promontorio Tenaro, e dopo li Promontorj, di Acrita, ed Ithi, ed il Golfo di Tisimeo, vi è il Golfo di Cocinto, l' Albania, il Lido di Santa Maura infino alle Rupi Ceranne, o di Maino, alle quali finisce dalla parte del Vento Settentrionale ha il mar Adriatico, dal Ponente il Siciliano, dal Mezo giorno l' Africo, e dall' Oriente il Cretico mare, dicono, che questo mare abbia questo nome Jonio, da Jonio antichissimo loro Re.

Iperboreo Oceano dal Lito Asiatico sotto la Tramontana, ed in questo mare sei mesi dell' Anno vi è continuamente giorno, e dall' Equinozio di Primavera per infino all'Equinozio dell' Autunno, e per altri sei mesi vi è continua notte, vien così chiamato da quelli popoli, che vi abitano nominati Iperborei, questo finisce verso il Vento Greco nell' Oceano Caspio, altri vogliono, che dal Vento Maestrale abbia l' Oceano Fiamengo, o dalla parte di Greco l' Oceano Scitico.

Ipponese Golfo è una parte del mar dell' Africa, e nelli Promontorj di Appollo e, da' Ippone.

Ircano Golfo è nel mar Caspio, vedasitivi.

Ispagnuolo mare di ampio e grande circuito, il quale incomincia dal nostro Mediterraneo, e nell' Oceano, Francese, questo mare bagna il Monte di Giove, Tarracone, Valenza, Sagonto, Cartagine, il Golfo Vegetano, e Malacca, e toccando Calpe esce all' Oceano, dando l'acque al Golfo de' Cartaginesi, e vicino al Promontorio di Giove, corre drittamente al Ponente, bagna l'Isola di Cades, le bocche di Beti, e Portogallo, ed al Fiume Ana diviso in trè Promontori, ed allargandosi da terra, si piega al Levante in luogo, e largo Oceano, bagnano i Turauli; e Castella di Turdoli, riceve ivi il Fiume Nonda, e Durio, e con lungo tratto corre al

Pro-

Promontorio Celtico, e va al Scitico, bagnando gl' Attabri, Janosi, ed Asturi; stringendosi poi l' Ispagna, bagna i Cantabi, e giunto a' Monti Pirinei, vicino a quali finisce l' Oceano di Spagna, ed incomincia l' Oceano di Francia.

Issico è Golfo nel mar di Cicilia, e vien così chiamato dalla Città Isso, ha il Promontorio Amano, ed Amimode.

LAconico mare è una parte dell' Arcipelago, e del mar Jonio, principia dal Promontorio Scilleo di Grecia, insino al Promontorio di Capo Malea, ed ha il suo fine a Tenaro, rende il nome della regione, che bagna, perchè lui è Lacedemone.

Laturo Golfo è nel mar Numicido, trà il Castello Avise, e il Fiume Sardabale.

Libico mare, e trà l'Africo, ed Egiziano, vicino alla Provincia Cirenaica, chiamato da alcuni Cirenaico, incomincia dagli altari de' Fileni, qual' è il fine dell' Africo: ha li Promontorj Zefirone, Naustatino, ed il Porto Parentonio, finisce questo mare nella valle Catabatmo, e principia l' Egiziano.

Liburnico mare è parte del mare Adriatico.

Licio mare è parte dell' Asiatico, quale ha preso il nome della Provincia di Licia, incomincia da Pasili Città nella Pamfilia, e finisce alla Città di Telemeso, e da là incomincia il mar Icario. Ligustico mare è parte del mare di Toscana: così detto dalla Provincia di Liguria, cioè Genovese, alla quale è vicino, vogliono alcuni, che principj dalla bocca del Fiume Macra, dalla qual parte procedendo una punta di scoglio forma li Porto Venere, e lasciata la Città di Genova si distende in Savona, Albigano, ventimiglia, ed al Promontorio del Monaco, ove alcuni vogliono, che vile finisca, altri dicono alla Città di Nizza, insino alla bocca del fiume Varra, qual dicono essere la fine del mar d' Italia insieme, e del Genovesato.

MAliaco, Golfo, è parte dell' Arcipelago tra il Golfo Pegaso, e Golfo Oponzio.

Mauro mare, una carta del Mediterraneo, e dell'Oceano Occidentale; perciochè del Promontorio Hesperucera il qual' è fine dell' Esperidi, incominciando dal Fiume Mulacà, che nel Mediterraneo divide la Numidia dalla Mauritania, è detto Atlantico.

Macedonico Mare è parte non picciola dell' Arcipelago, e vien così detto dalla Macedonia, ed incomincia dal Monte Pallene, e finisce alla Tracia, distendendosi infino alla Megara. Per quel Istmo, che stà nel mezzo, non lascia mischiar l'Arcipelago col Mar Jonio, nelle quali spiaggie sono innumerabili Città, trà le quali vi è la Città di Pella, abitazione di Filippo Re di Macedonia, e di Alessandro Magno suo figlio, ivi è un corno detto Magiberno trà Diri, e Pene steco promontorj, e vi è il golfo Magiberno, ed è fine del Mare Macedonico, Mediterraneo Mare è tutto quello, che da Abila di Barbaria, e da Calpe. Promontorio d' Hispagna, dalle Colonne d' Ercole, e dall' Oceano, si chiama Mediterraneo, perchè si sparge mezzo la terra, ma l'Oceano si sta in grandissimo circuito. Megiberno Golfo è dentro del Mar Macedonico, così detto dalla Città di Megiberna, che ivi stà.

Nisio mare è una picciola parte dell' Asiatico mare, così nomato, perchè ivi è la Provincia di Misio, incomincia dalle falde del Monte Ida, e finisce al litto Richeo.

Mirtoo mare è vicino Al promontorio di Laconia, così nomato dal figliuol di Mercurio Martillo per esser stato ivi gittato, e morto.

Mormorusa, over Mar morto, chiamato così da' Fiamenghi, e quella parte di Oceano sotto la Tramontana perchè per il gran freddo, che vi è ristringono l' acque, e si congelano.

Massusiano, Golfo è nel mar di Tracia, qual' è parte del mar Egeo, e vien serrato dalla sommità della Valle Facia.

Magno mare è quello ancor chiamato Eusino, & Asseno, e dicesi Magno, perchè trà tutti i Golfi del mar Mediterraneo, questo è grandissimo, però vedasi Eusino mare.

NEttuno è il nome di qualunque mare si sia, e dice la favola, che gli toccò per suo Regno.

Numido mare è quello trà la Mauritania, over l' Atlantico, ed Africo, così chiamato per esser vicino alla Numidia. Incomincia dal Fiume Molaca verso il Levante, finisce al promontorio Metagono, e di là principia l' Africo.

OPontio è Golfo nell' Arcipelago, così detto dalla Città Oponti vicino a termopopoli.

Orcado Oceano, vien così chiamato dall' Isole Orcadi, che ivi sono, al numero di trenta qual fra di loro sono con angusti spazj divisi.

PEgaso Golfo è nel mar dell'Arcipelago, trà la Città di Demetriade in Tessaglia, ed il Golfo di Helea, si chiama così dalla Città di Pegasa.

Pamfilico mare è una parte del mar dell'Asia, ed è posto tra il Cilico, e lo Licio, incomincia dal Promontorio Numerio, e fa il fine alla Pamfilia.

Persico Golfo è parte dell'Oceano, divide l'India dall'Etiopia, ed è di grandissimo circuito.

Polatico Golfo è parte del mar Adriatico, così detto dalla Città di Pola, abitata un tempo da Colcho, e divide l'Italia dagl'Istriani, vien da altri chiamato Quarnaro, d'alcuni popoli così nominati, che ivi abitorno.

Ponto Golfo del quale se n'è fatta menzione al mare Eusino.

Propontide è mare trà il Tracio Bosforo, e l'Elesponto da Levante bagna l'Asia, e da Ponente l'Europa. Incomincia dall'Elesponto, andando vicino al Castello Lampsasco, e ivi fa fine all'Elesponto, vi seguon due Golfi, l'uno non ha nome, ma è nel luogo di Chione, dove i Frigj vi fanno la fiera. L'altro si chiama Olbiano, e poi siegue un piccolo mare, per lo quale si va nell'Eusino, ed ivi principia il Bosforo Tracio, e però dal Golfo Olbiano in piccol cammino si passa in Europa.

ROsso mare è trà l'Oceano Indico, ed Etiopico, non entra nel Mediterraneo per impedimento delle terre de i Persiani ed Arabi; questo è chiamato anche Roggio, e perchè appare di color rosso, non perchè sia rosso, ma perchè la terra vicina è tutta quasi rossa somigliante al minio, vedasi al mare Arabico.

SArdico mare è quello che dall'Isola di Sardegna prende il suo nome, perchè circonda tutta la detta Sardegna, dall'Oriente confina col mare Icario, da mezzo giorno il mar di Toscana, dall'Occidente col Balearico, e dall'Austro col mare Africo confina.

Salmarico mare è nell'Oceano, e così chiamato dalli popoli di Salmarica, che vi abitano, ed è trà i Cimbri: dalla parte di mezo giorno, ed il suo Golfo và verso la Germania,

Sillico Golfo è così detto dalla Città di Scilli, che sta tra l'Adriaco mare, e quello di Sicilia, che altrimente vien detto il Golfo di Squillaci.

Scizio mare, vien così detto dalli popoli della Scizia, si con-

congiunge con l' Oceano, e finisce nel mar Eusino

Scilice mare, che divide l' Isola di Sicilia del Regno di Napoli, altrimente Faro di Messina.

Smirnio Golfo nel mar Jonio, incomincia dal Promontorio Colofonio.

Superiore mare, è quello d' Adriatico, così detto da' Greci, a differenza del mare Tirreno, che vien da loro nominato mare inferiore.

TArentio Golfo, è nel mar Adriatico nell' estreme parti dell' Italia, così nomato dalla Città di Taranto, confinante con l' antica Turio, oggi detta Terranova mia Patria.

Tesponzio Golfo, è nel mar Adriatico, ma credo, che più tosto sia nel mar Jonio.

Timina è Golfo nel mar Icario, e trà i Monti appennini.

Terreno mare, così chiamato da' Greci, che da' Latini vien detto mar di Toscana, confina con la Calabria, ed il mar ligustico.

Toscano mare, e tutta quella parte, che contiene la Toscana, e finisce nel mar ligustico.

VEneziano mare, è quello istesso, che noi diciamo Adriatico. Urgitano Golfo nel mar di Spagna, così detto dalla Città d' Urgelle, che vi stà contigua.

Uria Golfo, nel mar Adriatico nella Puglia, che circonda il Monte Garpano, così detto dall' antica Città d'Uria, che era trà la Città di Taranto, e la Città di Brindisi.

Nomi d' alcune Isole, che sono in alcuni Mari. Cap. X.

NEl Mediterraneo mare, cioè Iberio, Galico, Licustico, e Tirreno, Jeviza, Majorica, Minorica, Sicilia, Lipari, Vulcano, Corsica, Sardegna, Elba, Palmosa, Ischia, Procita, Capri, Pericula, Julia, Cesarea, Hydra, Calara, Dalara, Draconzio, Malta, Ponzi, ed altre che per brevità si lasciano così in tutti gli altri mari, ec.

Nell' Adriatico mare, Venezia, Murano, Mazorbo, Burano, Chioza, Segna, Arbes, Pago, Cherso, Oscero, Trau, Lissa, Liezena, la Brazza, Curzola, Tremiti, Corsù, Paesu, Santa Maura, Compare.

Nel Golfo di Patras, over Carintiaco, Zafalonia, Zante, Sirivali, Sapienza, Cerigo, Morea.

Nell'

Nell' Egeo, ovver Arcipelago, Cretico, Carpazio, Seriaco mare, Negroponte, Legina, Sdile, Dragonisi, Serpe, Placida, Scrofa, Porcelli, Plana, Zafrana, Lova, Deona, Cristiana, Bella, Pola, Caurico, ec.

Nel Sardonico seno, ovver Golfo di Legina, Tino, Andre, Sisano, Milo, Nilo, Zenar, Sarmene, Serfone, Amurgo, Pario, Nicossa, Polimo, Policandro, Secusa, e Eraclia, Zinara, e Levita, Micole, Nicaria, Parmos, ovver Parmosa, Jero, Calamo, Stampalia, Santerini, Namfio, Candia, Scarpanto, Rodi, Simie, Cipro, Carchi, Episcopia, Nisaro, Calorio, Lango, Mandria, Listpo, e Crusia, Fermaco, Garonisi, Samo, Sio Pfara. Metelin, Lembro, Sciro, Samotrazia, il Tasso, e Montesanto, Stalimene, Limene, Pelagise, Santostratti, Atsura, e la Jura, Dromo, e Sarchino, Sciati, e Scopoli, Negroponte, e Tenedo.

Nel Propontide, Senflagade, Calomio, Marmora.

Nel Ponto Eusino, over mar maggiore, e nel mar Orientale Cimpagu, Lomba, Sondur, Joa maggiore, Condur, Locaz, Pentara, Butigon, Necumera, Java minore, Silan, Scorfia,

Nell' Indico mare, Bazagata, Maniole, bona fortuna, Deruse, Imangla, Inebla, Dondina, Arguta, Oriliamai, Degastar, Zanzdidar, Tapobabe.

Nell' Oceno Occidentale, Oceano di Salmazia, Selandia, Scandia, Islanda, Ibernia, Inghilterra, Jamaqua, Asmaide, Catheride, Cuba, Dominica, Fortunata, Forteventura, Gade, Guada, Supe, Matinina, Medera, Morbegia, Portosanto, Spagnuola, Terra del Lavoratore, ove sta Timan, Terra santa Croce, ovver Mondo nuovo.

Il fine del primo Trattato.

TRATTATO SECONDO

Della Quarta parte dell' Almanacco perpetuo.

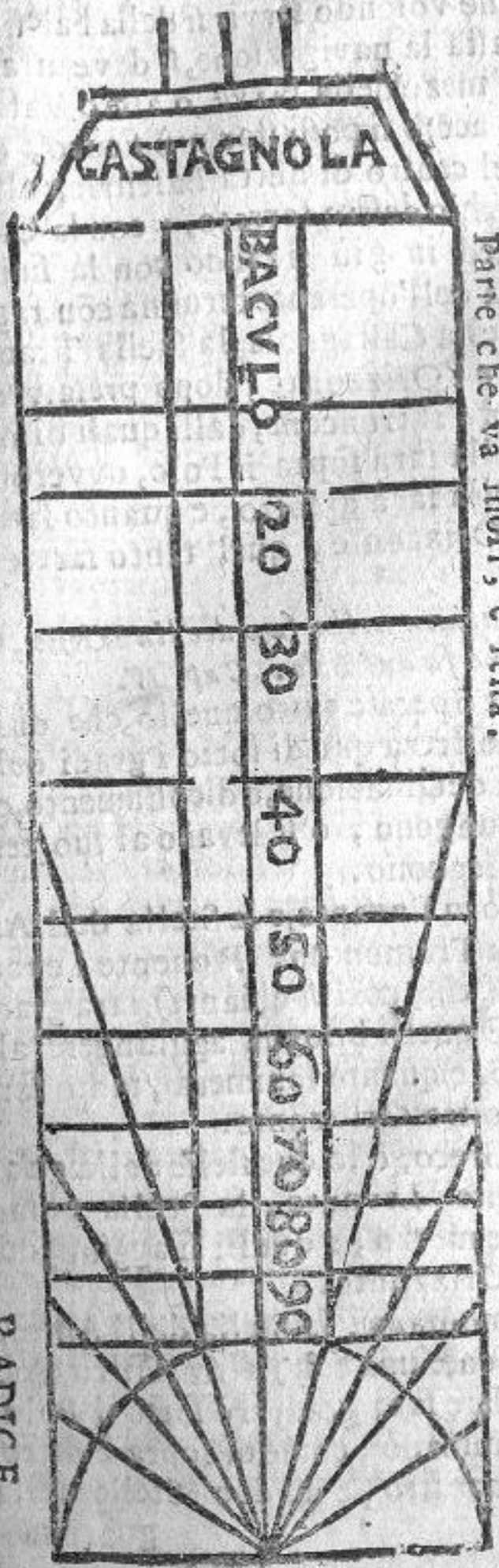
E' DELL'ARTE DEL NAVIGARE.

L' istromento della Balestrina, e sua operazione.
Polo Artico.
La Tramontana, e sua declinazione.
L' Orsa minore.
Il trovar l' altezza, essendo quella occupata da nubi.
Trovar l' ora della notte.
Il Polo Antartico.
Il Crocero immagine per la Tramontana.

Intenzione dell' Autore.
Cap. I.

CRedo, che a bastanza sia detto nella prima parte, ove si è trattato dell' introduzione a questa scienza, adesso bisogna venir all' atto pratico, ed operazione di quello già detto; ma perchè vi è necessario di alcuni istrumenti per poter far operazioni alla Stella Tramontana, per saper dove, ed in che parte ella si ritrova in quel tempo, che voi la vorrete osservare, e per far questa osservazione vi vogliono alcuni instrumenti come sono astrolabj, quadranti, o altri; Ma perchè non tutti li marinari possono esser abili a questi, però vi ho notato un' istrumento il più facile, ed il più usitato da' Marinari, il qual servirà (come si è detto) per guardar le altezze del Polo in qualsivoglia luogo si ritroverà, e per veder l' Orsa minore, per ritrovar i gradi della Tramontana nella sua declinazione, per saper l' ore della notte; ed in tutte queste dette cose vi ho notati gli esempi, con le figure dimostranti ogni cosa al vivo.

Come si compone l'istromento della Balestrina. Cap. II.



PEr non perder il tempo in dire il modo, che si deve tenere in comporre questo istromento, detto da i marinari, o naviganti Balestrina, vi ho notato solamente in Figura, dalla quale ogni uno se la potrà formare da se stesso, perchè vi sono notate tutte le linee per compartire i gradi, vi ho messo solo l'otto vinti, ne, a quali vi si giungerà le loro quarte tirate dal centro, come radice del detto istromento, pigliando la quarta parte della rotondezza, che importa gr. 90, che dalli gr. 90. in su vanno crescendo nel modo istesso, che è la conversione delli gr. fuori dell'Equinoziale verso i Poli, che ogni Circolo viene ad essere di manco min. 60. cioè uno grado.

DEL

DEL POLO ARTICO.

Del modo, che si deve operare la Balestrina. Cap. III.

NOn è dubio alcuno, che volendo servir si della balestrina, per far buona, e giusta la navigazione, si deve usare in questo modo, cioè porsi in mezo della Nave, o altro Vascello vicino all'albero, e questo acciò si possi star più sicuro, e più stabile, e dopo la parte del centro di detta Balestrina all'occhio sinistro, tenendo l'occhio destro serrato, e con la Castagnola mobile andare in su, ed in giù tirando con la sinistra mano sina tanto, che la vista dell'operante termina con ragion visuale la superior parte della Castagnola, la Stella Tramontana, e con la parte inferiore l'Orizzonte, dopo presa, vedere quanti gr. sono segnati sopra il troncone, dalli quali bisogna cavare quelli gr. che la Stella sarà sopra il Polo, ovvero aggiungere quelli, che la Stella sarà di sotto, e quanto sarà il Polo alto sopra il vostro Orizzonte, quel tanto sarete discosto della linea Equin.

Gradi della Stella Tramontana nella sua declinazione, e dicostamento, che fa dal Polo. Cap. IV.

MA per più agevolmente operare tutto quello, che di sopra si è detto, si dimostrerà quì di sotto i gradi della Stella Tramontana nella sua declinazione, e dicostamento, che fa dal Polo, li quali si aggiungono, o si levano al suo tempo, e sono questi, che quì seguono.

Quando le guardie saranno in Levante, e la Stella dell'Antera sarà giustamente con la Tramontana Ponente Levante all' ora la Stella Polare (che così si chiama) sarà grado uno, e mezo sotto il Polo; E quelli bisogna aggiungere all' altura presa con il balestrino, e quanto sommerà, tanto sarà l'altura del Polo sopra il vostro Orizzonte.

Se le guardie saranno in Greco, e le due stelle della guardia l'una con l'altra Ponente Levante, la Stella polare sarà sotto il Polo gradi trè, e mezzo, e quelli si aggiungono all' altura del Polo sopra l' Orizzonte.

Essendo le guardie in Tramontana, la Stella dell' Antera giustamente con la Tramontana, e una con l'altra, Ostro Tramontana, all' ora la stella polare sarà gradi trè sotto il Polo, e quelli si aggiungono, e si sommano, come di sopra è detto.

Ritrovando le guardie in maestro, e le due Stelle della guardia

dia una con l'altra Oſtro Tramontana, la Stella polare di quel tempo ſarà ſotto il Polo grado mezzo.

Ma ſe le guardie ſaranno in Ponente, e la Stella dell'Antera con la Tramontana Ponente Levante, la Stella polare ſarà grado uno, e mezo, ſopra il Polo, e quelli ſi cavano dall'altura, e quanto reſterà, tanto ſarà il Polo alto ſopra l'Orizzonte.

Quando le guardie ſi troveranno in Garbino, e le due Stelle della guardia una per l'altra Ponente Levante, ſarà la polare ſopra il Polo gradi trè, e mezzo, e quelli ſi cavera nno dall'altura, e tanti ſarranno li gradi dell'altura, cioè tanto ſarà il Polo alto ſopra l'Orizzonte.

Eſſendo le guardie in Oſtro, e la Stella dell'Antera con la Stella del Polo Oſtro Tramontana, ſarà la Stella polare gradi 3. ſopra il Polo, quelli biſogna cavare, come è detto di ſopra.

Ma ſe le Stelle della guardia ſi trovano in Sirocco, e una con l'altra Oſtro Tramontana, all'ora la Stella Polare ſarà grado mezo ſopra il polo.

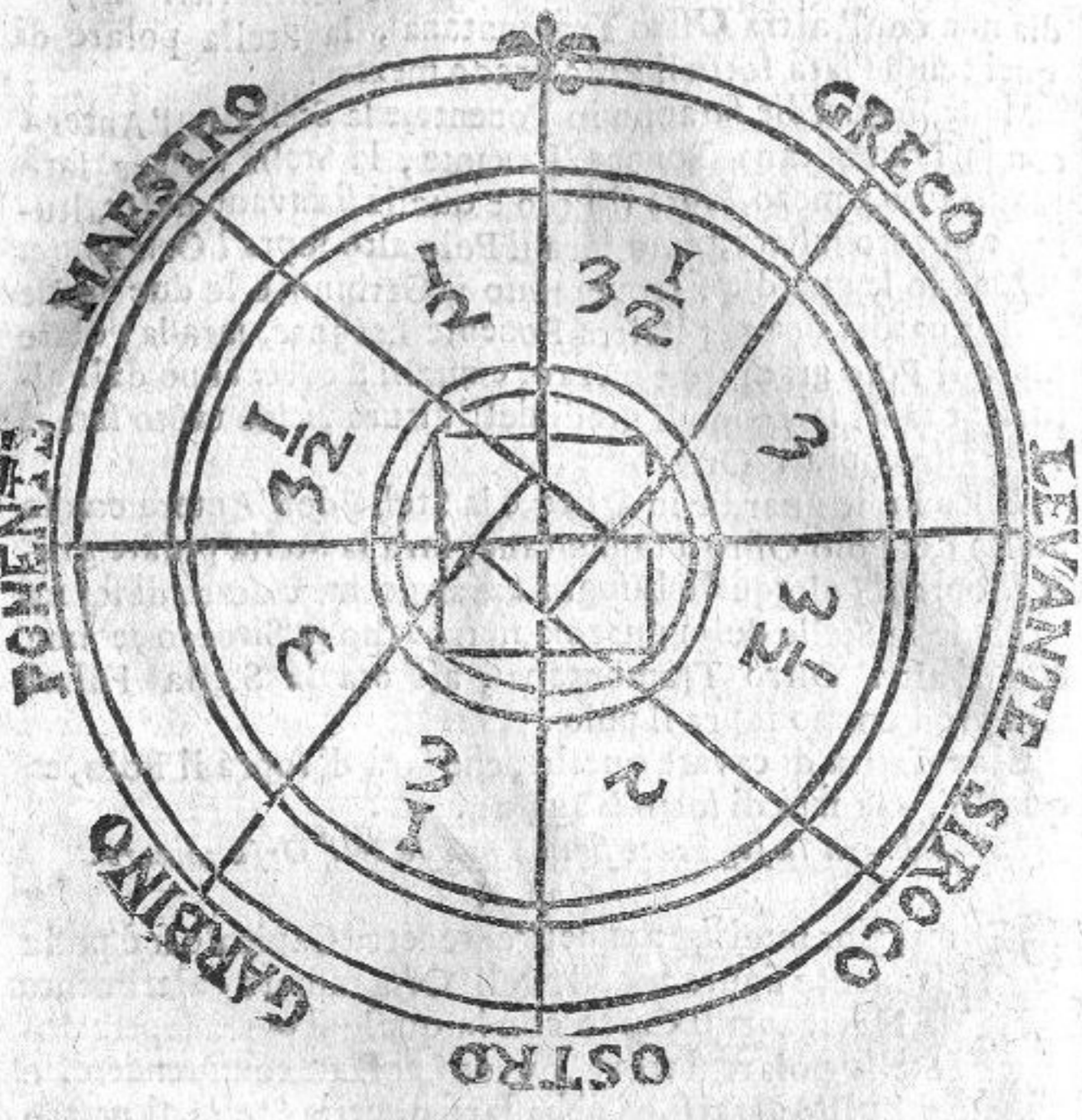
Si avvertirà di cavare quello, che ſarà di ſopra il Polo, e quello, che ſarà di ſotto ſi aggiungerà.

Si dichiara la ſeguente figura mobile dell' Orſa minore.

Cap. V.

PEr maggior intelligenza dell'antedetto Capitolo ſi è poſta la ſeguente figura mobile dell' Orſa minore, altrimente detta da' Naviganti il Carro, con la quale ſi potrà ſapere dove eſſa Stella polare ſi trova, ovvero poſſiate comprendere, e conoſcer queſto alzarſi, ed abbaſſarſi di detta Stella al noſtro Artico. Si avertiſce, che la figura dell' Orſa minore è fatta in forma di corno alla ſimilitudine della Celeſte con le Sette Stelle, e quella della Stella Polare nella coda deſcritta nel picciolo cerchio tiene di diametro gr. ſette, cioè trè, e mezo di ſopra, e trè, e mezo di ſotto, qual movendo la detta Orſa minore, chiaramente ſi ſcorge. Avertendoſi anco, che nella coda dell'Orſa minore, vi è ſegnato un punto negro, qual intenderà, che ſia il Polo; ma per intelligenza di tutti, dico che ſempre, che ſi vorrà ſapere l'ordine di eſſa figura, veda in qual verſo guarda l'Orſa minore, che ſta nel Cielo, e così ponga queſta Stella movente nell' eſſere, che ſta quella in Cielo, e troverai la Stella Polare nel picciol cerchio, che quella ti moſtrerà il numero delli gradi deſcritti ſopra la carta, e ſaranno tanto gli uni, quanto dir ſi poſſa, come ſi vede nella ſeguente figura.

Veri-



Verificazione del movimento di detta figura dell' Orſa minore. Cap. IV.

MA volendo alcuno avvalerſi del ſoprapoſto movimento dell' Orſa minore, facci l'eſperienza, che vedrà quanto ſarà la maggior declinazione, che faccia la detta Stella del Polo in una notte iſteſsa: guardiſi in queſto eſempio, e così ſuccederanno tutti, cioè nel Meſe di Decembre di prima ſera ritrovandoſi nell'altezza del Polo 45. come in Venezia, o ad altro luogo dell' iſteſſa altura, le guardie ſaran nel vento di Garbino, pigliarà l'altura della Tramontana, e la troverà alta ſopra l'Orizonte gr. 48. e mezo, ma al far dell'alba le guardie ſono nel vento di Greco dove ſarà ritornato, a prender l'altura, la quale averà trovato eſſer gradi 41. e mezzo, all'ora ſi

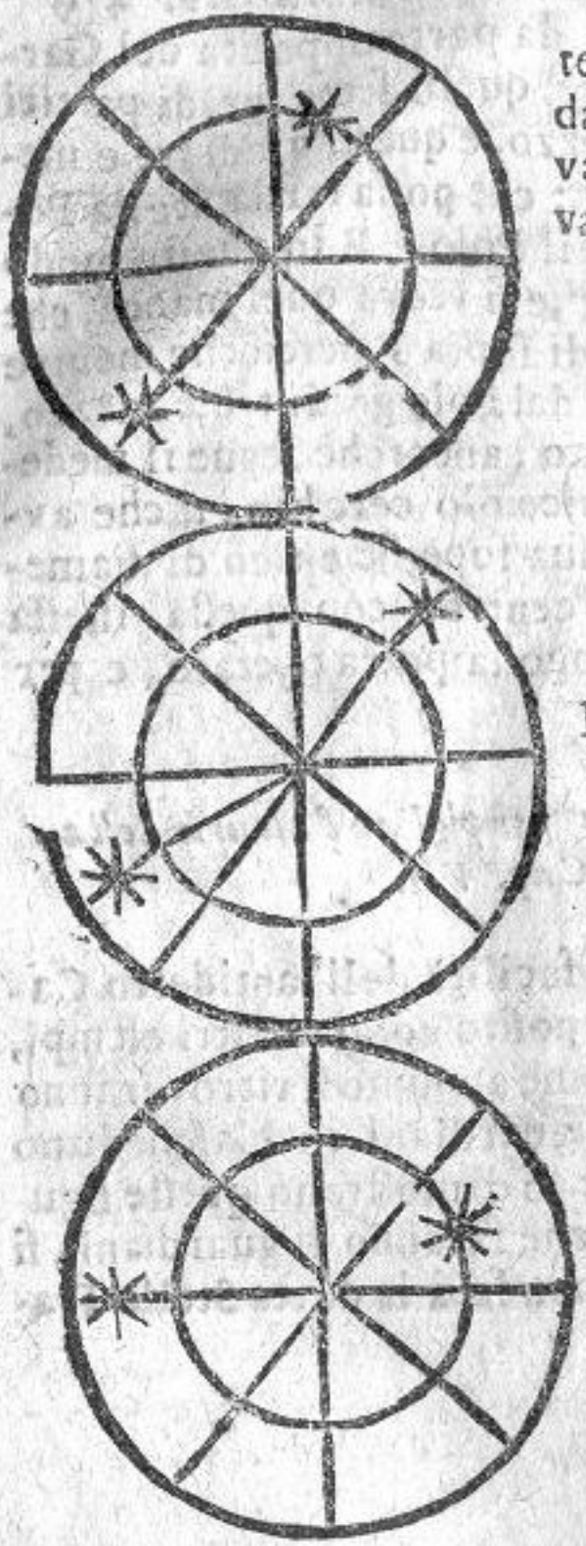
vedrà

vedrà essendo il vento da Greco da parte opposita del Garbino, la differenza essere sette ore, quelli sette gradi partiti per la metà saranno gr. trè, e mezzo, e questi gradi tre e mezo sono la declinazione maggiore: che possa far la Stella Polare, così di sotto come di sopra il Polo. E in questo modo si osserverà in tutti gli altri Venti, e si vedrà quel manco, che la Stella sarà pur di sotto, ovver di sopra; perciochè mentre la Stella sarà tutta via appartata dal Polo gradi trè, e mezzo, ma non tanto sopra, nè tanto sotto, ancorchè segue il medesimo ordine della circonferenza picciolo cerchio, il che avviene, che tal circolo in tutta la sua superficie tien di diametro gradi sette, cominciando dal centro; con questa istessa regola ogni uno in qualunque luogo la potrà operare, e per suo diletto, ed utilità.

Seconda, e divisa dimostrazione per pigliar l'altura della Tramontana. Cap. VII.

MA per maggior chiarezza, e facilità dell' antidetto Capitolo non sarà fuor di proposito notarvi altri esempi, con le sue figure, e situazion, come appunto si ritroveranno nel Cielo con la vicinanza delli guardiani in ciascheduno delli sedici rombi come al vivo ve lo dimostrano queste figure, cioè in qualsivoglia rombo, che saranno li guardiani, si può similmene sapere in che rombo sarà la detta Stella Tramontana, cioè.

Essen-



Essendo li guardiani in Levante, il guardiano d'avanti se guarda con Tramontana Ponente Levante, e la Tramontana si ritrova, un grado, e mezo sotto il Polo.

Essendo li guardiani in Greco Levante, la Stella Tramontana è sotto il Polo gradi trè

Essendo li guardiani nel Greco, un guardiano se guarda con l'altro Levante Ponente, all'ora la Stella Tramontana è gradi tre, e mezzo sotto il Polo.

Ritrovandosi li guardiani nel Greco Tramontana, la Stella della Tramontana è trè gradi, e mezzo sotto il Polo.

Essendo li guardiani nella Tramontana, il guardiano d'avanti, se guarda con la Stella di Tramontana, Ostro Tramontana, la detta Stella è trè gradi sotto il Polo.

Ritrovandosi li guardiani nel Maestro Tramontana, la Stella Tramontana è sotto il Polo due gradi,

Essendo li guardiani nel Maestro, un guardiano guarda l'altro per Ostro Tramontana si ritrova esser mezzo grado sotto il Polo.

Essen-

Essendo i guardiani nel Ponente Maestro, la Stella Tramontana è un grado sopra il Polo.

Essendo i guardiani nel Ponente, il guardiano davanti si guarda con la Stella Tramontana per Levante, Ponente, e la Stella Tramontana è un grado, e mezzo sopra il Polo.

Essendo il guardiano nel Ponente Garbino, la Stella Tramontana è tre gradi sopra il Polo.

Essendo i guardiani in Garbino un guardiano guarda l' altro per Levante, Ponente, la Stella Tramontana è tre gradi, e mezzo sopra il Polo.

Essendo i guardiani in Ostro Garbino, la Stella di Tramontana è tre gradi sopra il Polo.

Essendo i guardiani nell' Ostro, la Stella di Tramontana guarda il guardiano davanti per Ostro Tramontana, la detta Stella di Tramontana sta tre gradi sopra il Polo.

Essendo i guardiani nell' Ostro Sirocco, la Stella Tramontana è due gradi sopra il Polo.

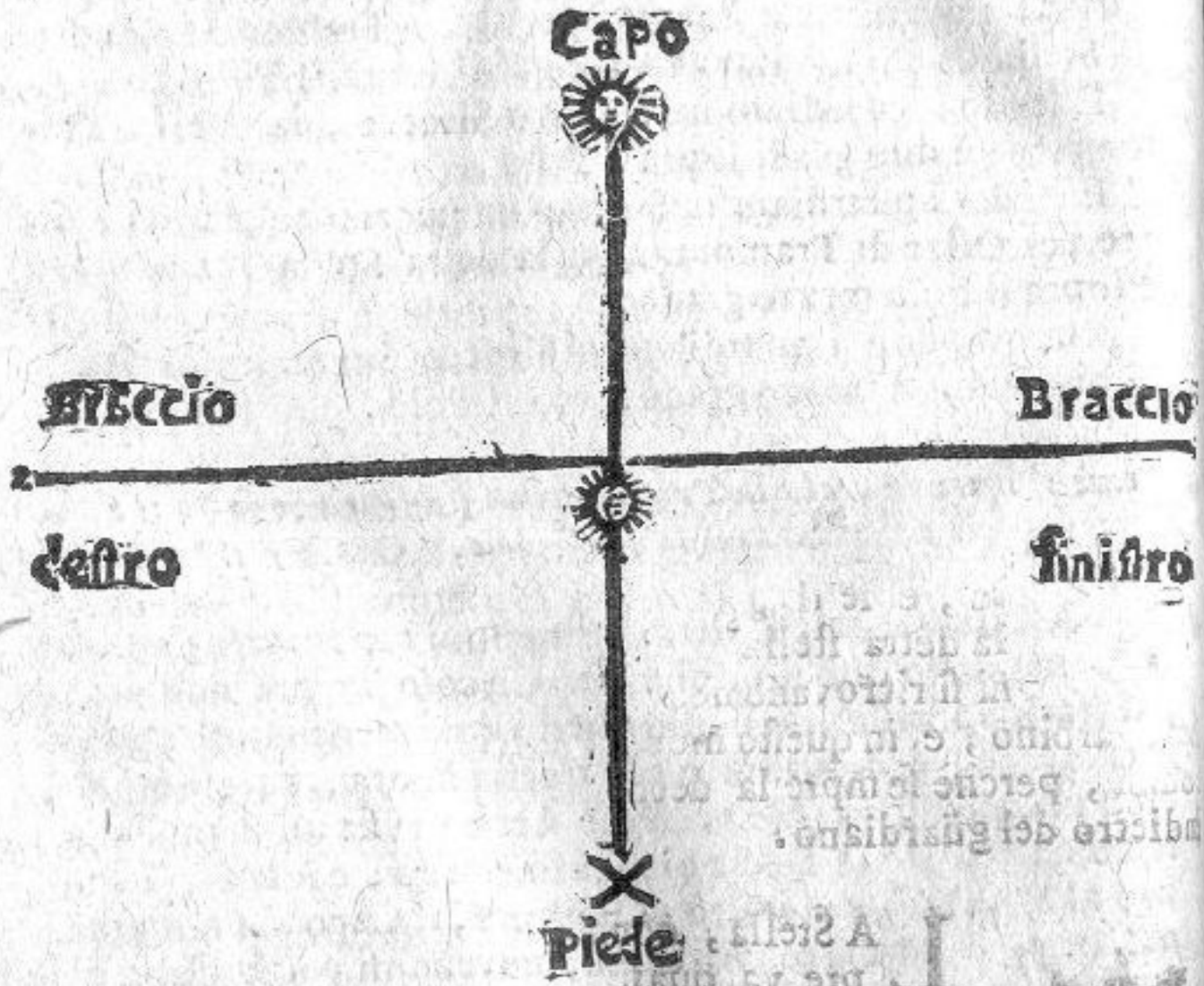
Essendo i guardiani in Sirocco un guardiano guarda l' altro per Ostro di Tramontana, la detta Stella Tramontana è sopra il Polo mezzo grado.

Ritrovandosi i guardiani in Sirocco Levante, la Stella Tramontana è mezzo grado sotto il Polo.

Come s' intenda, che la Tramontana sia sopra, o sotto il Polo, con dichiarazione, e figura. Cap. VIII.

Lasciando tutte l' altre deffinizioni rapportate da molti in questo dubbio, che nel Circolo Polare non vi sia parte alta o bassa, dirò solo questo qual viene insiememente dichiarato, e dimostrato con questa figura, ed esempio, cioè imaginiamoci, che nel Polo Artico vi sia un uomo, quale abbia voltato la faccia al mezzo giorno, e il braccio sinistro al Levante, e il destro al Ponente, il Capo a Tramontana, e i piedi ad Ostro; Esempio, movendosi poi la stella dal braccio sinistro verso il braccio destro, cioè da Levante in Ponente, per la parte del Capo, nel qual viaggio fa la meta del cammino, ovver circolo in tutto quello spazio si dirà essere sopra il Polo, perchè il Polo allora è tra la stella, e l' Orizzonte, e così sono più gradi all' Orizzonte, alla stella, che non son per insino al Polo; Ma per il contrario quan-

do va la detta ſtella dal braccio ſiniſtro al deſtro per ſotto li piedi, cioè da Ponente in Levante per la via d' Oſtro, cioè per i piedi; diceſi, eſſer ſotto il Polo, perchè allora la ſtella è più vicina all' Orizzonte, che non è al Polo: avverta ſi di più, che la Stella Tramontana, quando ſarà nelle due braccia, cioè tanto nel punto di Levante, quanto di Ponente ſarà ſempre eguale con il Polo, ma quanto ſi diſcoſterà da Levante verſo il Capo tanto ſarà il ſuo diſcoſtamento dal Polo, ma poi tanto giunto al Capo, quanto al Piede, cioè in quei due punti quello ſarà il maggior diſcoſtamento, che puol far la detta Stella dal Polo, come con più facilità ſi vedrà in queſta figura rappreſentando il vivo di quella.



Per trovar l' altezza della Tramontana, non vedendoſi li guardiani. Cap. IX.

RItrovandoſi li Naviganti vicini all' Equinoziale, e per eſſer il Polo propinquo al ſuo Orizzonte non poſſono ve-

vedere intieramente la revoluzione, che li guardiani fanno intorno al Polo: ſappiaſi dunque, che ritrovandoſi li guardiani in tutti queſti rombi, cioè diſcendendo dal Ponente al Levante per inſino al rombo di Sirocco Levante, non ſi vedono; e perciò eſſendo in queſti detti rombi non ſi puol pigliar l'altura; ma volendo ſapere quando li guardiani ſi accoſteranno ad alcuni di queſti detti rombi; ſappiaſi, che oltre li guardiani vi ſono anco tre altre Stelle, che ſeguono la Tramontana, nè più, nè meno; che ſe fuſſero li guardiani, e quaſi in quella diſtanza iſteſſa, e così per qualſivoglia di eſſe ſi ſaprà l'altezza del Polo; in quell'iſteſſo modo, che ſe foſſero li guardiani. Le ſopradette tre Stelle ſi chiamano terza, ſeſta, e nona; e ſe ben ſi chiamano d'altra ſorte, in ogni modo ſi dicono così per queſta ragione per più avviciñarſi al noſtro propoſito, cioè, ſi chiama terza, perchè ſeguita dietro il guardiano d'avanti, per tre ore, qual'importa un rombo, delli otto principali, la ſeſta viene appreſſo il guardiano anteriore ſei ore; che importano rombi due, la nona importano ore nove, che ſono tre rombi, ma per conoſcere queſte tre Stelle, e d'avvertirſi; che la Stella terza, ave appreſſo di ſe altre due Stelle, e tutte tre fanno quaſi un triangolo.

* * OGni volta, che il guardiano d'avanti ſi trova ſopra il campo, queſta ſtella è nel Greco, e ſe il guardiano ſi ritrova nel Ponente, * la detta ſtella è nel Maeſtro, e ſe li guardiani ſi ritrovano nell'Oſtro, eſſa ſtella ſi ritrova nel Garbino; e in queſto modo s'intende in tutti gli altri rombi, perchè ſempre la detta ſtella ſi ritrova un vento indietro del guardiano.



LA Stella, come ſi è detto è ſola, e ſempre va quaſi tanto diſcoſta dalla Stella Tramontana quanto il guardiano. Queſta ſtella vien due venti dopo del guardiano, di modo, che ſe il guardiano ſtà nel Capo, la ſtella è nel Levante, e il guardiano è nel Ponente, ella ſi ritrova in Tramontana intendendoſi così anche di tutti li rombi.



LA nona è medesimamente una Stella sola, la quale è più vicina alla stella della Tramontana che non è il guardiano, la qual nona stella sempre va tre venti dopo del guardiano, come a dire, se il guardiano è nel Ponente, essa si ritrova nel Greco, e così dirai similmente degli altri luoghi. Conoscinte, che averete queste tre stelle per benchè non l vedano i guardiani, per ciascheduna di esse, si potrà sapere in che rombo stiano i detti guardiani, numerando li rombi in quel modo, che si è detto di sopra.

Modo per ritrovar l' altezza benchè non si veda l' Orizzonte. Cap. X.

SUole molte volte avvenire, che non si può vedere da' naviganti l' Orizzonte, o sia per alcune nuvole, o per qualche vapore, che si solleva dall' acque, o perchè la terra lo copre, o per qualche altra causa, non si puol pigliare l'altezza della Tramontana, e sappiasi, che l' Orizzonte è tanto necessario per pigliar l' altezza della Tramontana, che senza di quello non si puol pigliare, nè potrete adoperare la balestrina, e non potendosi pigliar la detta altura, ne puol succeder molto danno alli naviganti: ma per levar ogni danno, e ogni altro inconveniente, che potesse avvenire; perciò si noterà, qui un facil modo di poter rittrovare l' altezza della Tramontana, e farassi in questo modo; si prende un bastoncino grosso un detto, o d'altro modo si dà, e quello tagliarlo a punto tanto lungo quanto sia del piede al suo occhio, e poi faccian una Croce in cima di detta bacchetta, e volendo pigliar l'altezza della Tramontana si farà così, pongasi la persona con piedi giunti insieme, e dalli suoi piedi piegherà il detto bastone, e segnerà due punti, uno dove principia, e l'altro dove finisce, e in quello medesimo punto dove finisce detto bastone si dirizzerà la bacchetta, e poi pigliando la balestra metta il piede al primo punto piglierà l'altezza, facendo l' Orizzonte nella più alta parte del bastone, dove sta la Croce, e questo appunto è il suo Orizzonte in qualunque parte si ritrovasse: avvertendosi, che se la notte sarà tanto oscura, che non si potesse veder la cima punto, ovver Croce di sopra detto bastone, in quello se vi metterà una candelet-

ta, ovvero un miccio acceſo, qual ſervirà per giuſtar la detta baleſtrina e poter pigliar la detta altezza della Tramontana, ſecondo le regole dette di ſopra, giongendo o diminuendo i gradi, ſecondo ſi è trattato negli antedetti capitoli.

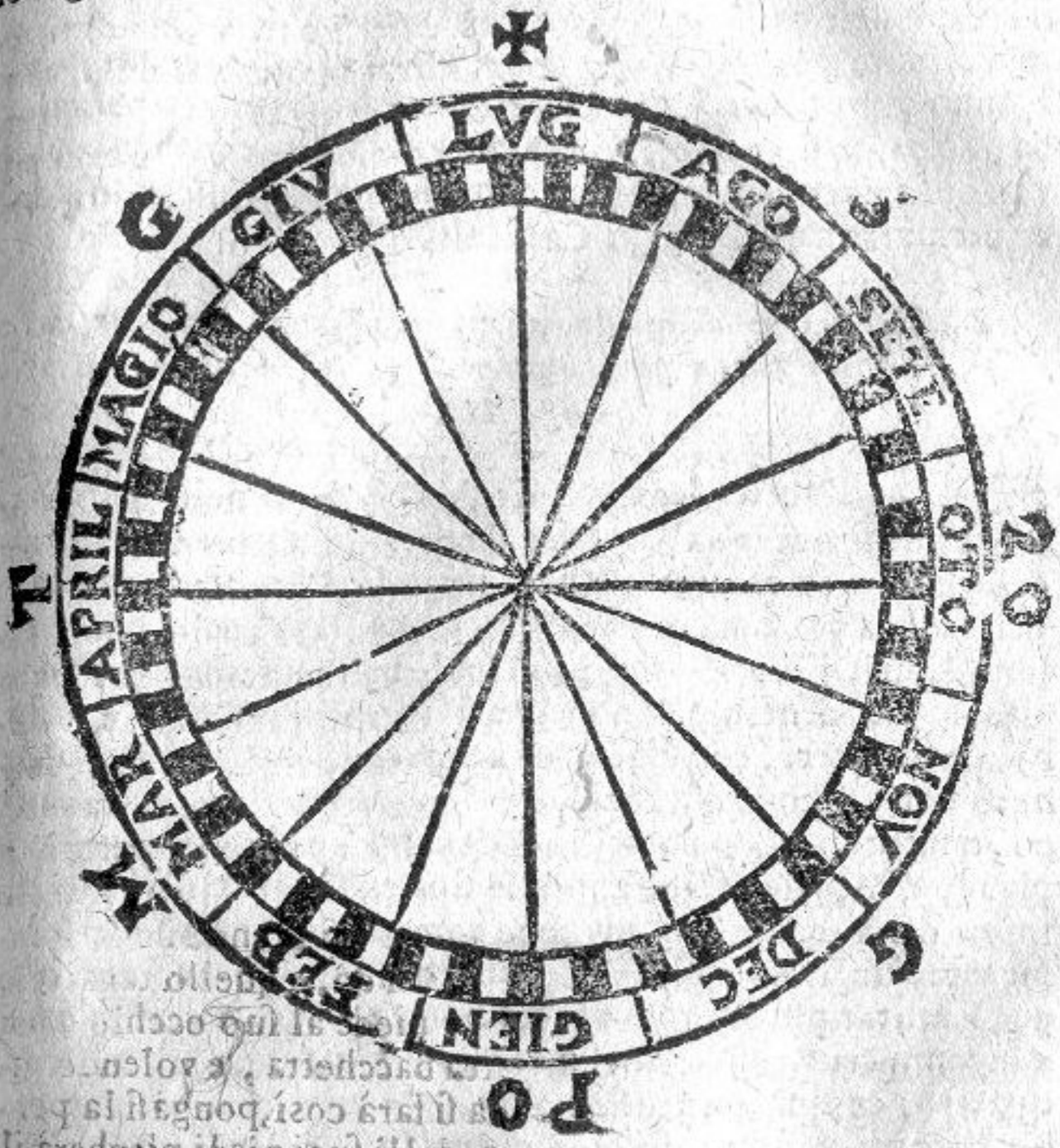


Figura dell' Orſa Minore per conoſcere le Ore della Notte. Cap. XI.

QUeſto ritrovar dell' ore con la Stella dell' Orſa Minore non ſolo ſono dilettevoli, ma anco di grandiſſima utilità, e ſaranno aſſai più giuſte, e più ſicure di quelle, che ſi hanno dagli orologi, tanto a ruote, quanto a polvere, per cauſa, che facilmente ſi poſſono quelli guaſtare, queſt' inumidire, o in altro accidente guaſtarſi, fanno l' ore alcune volte lunghe, ed altre volte brevi, ma queſte ore pigliate

con la detta Stella, e immagine Celeſte da' Naviganti molto conoſciuta, e da loro tanto oſſervata; e particolarmente per conoſcere le dette ore della notte, ed anco perchè ſono ſtate da tutti oſſervate, per le più giuſte, e per le più vere, come ho detto di ſopra. Le dette ore ſi poſſono pigliar tanto d' Eſtate, quanto d' Inverno, e in ogni altro tempo dell' anno, che ſi vuole: per maggior intelligenza, e operazione di quanto ſi è detto, vi ſi è notata la ſeguente figura con tutti i ſuoi requiſiti neceſſarj, come ſi anderà eſplicando parte per parte nelli ſeguenti Capitoli.

Dichiarazione di queſta antepoſta Figura dell' Orſa Minore fatta per conoſcer l' ore della notte.
Cap. XII.

Già nell'antecedente Capitolo s' è detto dell' utilità, che ſi riceve dal prender l' ore con l' Orſa Minore, adeſſo biſogna dichiarare come s' intenda l' antepoſta figura delle tre ruote, e prima della ruota maggiore, nella quale vi ſono deſcritti li otto venti principali nella circonferenza del circolo, e dentro vi ſono ſegnati li giorni diviſi di ſcacchi bianchi, e neri, e in ciaſcheduno ſcacco così bianco, come nero porta ſeco la diſtanza, e valuta di tre giorni per ſcacco, e intorno vi ſon notati li dodeci meſi dell' anno, principiando di Aprile, ſegue appreſſo una ruota picciola mobile, ſopra della quale ruota vi ſono compartite le ore 24. che formano un' intiero giorno, ma però diviſo in 12. in 12. ore per facilitar più il conto nel ſervirſene. Avvertiraſſi, che s' incomincia a contare dal mezzo giorno, una, due, tre, quattro, cinque, per inſino a' 12. e terminerà la mezza notte, la qual paſſata, ſi comincia medeſimamente a dire 1. 2. 3. per inſino alli 12. e queſte ſi dicono eſſer dopo mezza notte, fuori di queſta picciola ruota vi è uno dente, che vi è ſegnato ſopra (Tempo) quel ſerve per trovare il meſe, e il giorno, che ſi vuole, e ivi fermato quel dente ſi pone l' Orſa Mobile, che guardi il vento deſcritto nella ruota in quello modo, che guarderà la celeſte quel vento, dove eſſa Orſa Minore ſi ritrova, e dove ſarà fermata ſopra la ruota picciola, ſono ſcritte quante ore ſaranno dopo mezzo giorno, e dopo mezza notte. Queſta oſſervanza è baſtante a far capace

ogni

ogni uno, che con la sua sola memoria, e senza questo istrumento, saprà trovare il conto giustissimo delle ore, e anco sapere, e conoscer le guardie, senza vederle in qual vento sarranno, e quanti gradi la stella è di sotto, ovver di sopra il Polo, per poter crescer, e scemar quel tanto, che sarà bisogno per fare il conto, e saper l'altura del Polo sopra l'Orizzonte.

Del cammino, che fa l'Orsa minore. Cap. XIII.

LA gran Provvidenza Divina non solo ha fatto il Sole, che dona a tutti la distinzione del tempo, ma anco altre immagini, e figure Celesti, che medesimamente lo distinguono una de quali è l'Orsa minore, che alla manifestazione della nostra vista si muove dietro al Polo, per il contrario, che fa il Sole, il qual a mezza notte sarà in Tramontana, e 3. ore dopo in Greco, 6. ore dopo il Levante, e 9. ore dopo in Sirocco, e 12. ore dopo in Ostro, tanto che ritorneran a mezzo giorno nella linea meridiana, che gli sta nella parte opposta: ma il movimento dell'Orsa minore si fa altramente, che quando le guardie saranno in Tramontana 3. ore dopo ella sara in Maestro, e 6. ore dopo in Ponente, e 9. ore dopo in Garbino, e 12. ore dopo (che sarà mezza notte) in Ostro, qual è la parte oppositа della mezza notte di modo, che il Sole fa il suo cammino da Levante verso Sirocco, e l'Orsa minore da Levante verso il Greco, cammino contrario, detto da' Naviganti alla torticcia, e a noi, che siamo dal Settentrione, della linea il Sole lo fa alla piana. A quelli, che son dalla linea verso il Polo Antartico, il Sole fa li suoi circoli alla Torticcia, nell'istesso modo, che fa l'Orsa minore a noi; imperocchè quelli vedono il Sole a mezzo giorno in Tramontana, e noi a tal ora lo vedemo in Ostro: di questo se ne dirà più copiosamente a suo luogo piacendo al Signore.

Secondo modo per sapere le ore della mezza notte. Cap. XIV.

NOn saprei in me stesso in che modo, e con che altra più facilità potesse far capace ciascheduno di questa scienza, però non lascierò di notarvi questo altro modo per conoscere, e sapere più facilmente le ore della mezza

notte, e sarà questa la regola, incomincia dal mese di Aprile; non per altro, solo che dal detto mese incomincia l' anteposta figura della ruota principale per conoscere le dette ore.

Prima dico, che nel mezzo del mese d' Aprile quando le guardie si ritrovano in Tramontana, allora sarà mezza notte.

2 Alla fine di Maggio le guardie in Maestro, sarà mezza notte.

3 A mezzo di Luglio le guardie in Ponente sarà mezza notte.

4 Alla fine di Agosto le guardie in Garbino, sarà mezza notte.

5 A mezzo d'Ottobre le guardie in Ostro, sarà mezza notte.

6 Alla fine di Novembre le guardie in Sirocco, sarà mezza notte.

7 Alla fine di Gennaro le guardie in Greco, sarà mezza notte.

8 Alla fine di Febbraro le guardie in Greco, sarà mezza notte.

Quelli mesi, che non vi ho notati s' intendono camminar con la regola detta nell' interdetto mese. E così per conchiusione tardano a passare le guardie da un vento all' altro tre ore, come fa il Sole, di modo, che averanno in 24. ore fatto il loro circolo, con il moto del primo mobile, ovver moto ratto.

DEL POLO ANTARTICO, *e sua breve descrizione. Cap. XV.*

Essendosi discorso a lungo del Polo Artico, ma con tutto ciò succinto, e con brevità al più possibile, che s'è potuto; ora volendo trattare del Polo Antartico, e di pigliar la sua altura, ci serviremo degl' istessi stromenti, che nell' Artico s' adoprano, o siano quadranti, o balestrina, o qualsivoglia altro istromento da marinari, o da altri adoperato a prender l'altura delle stelle; ma solamente è da misurarsi, che con altre ragioni, e regole si pigliano essendone le stelle del Polo Antartico, d'altra immagine, che non sono quelle del Polo Artico nostro, il quale (come s'è detto di sopra) è

girato

girato dall' Orſa minore, e l' Antartico Polo è girato da un' Immagine, chiamata il Cruciero, ovver la Croce, che ſegue il movimento del primo mobile; e nel ſpazio di 24. ore voglie, e circonda tutto il Polo Antartico, nè più nè meno, come fa il primo mobile dietro il Mondo, diſcoſtandoſi le dette ſtelle dal detto Polo Antartico per lo ſpazio di 30. gradi, quali ſtelle ſono di una formal grandezza, e diſtante l' una dall' altra in forma di una Croce, come in fine di queſti Capitoli ſi vedrà.

Oſſervazioni per pigliar l' altura del Polo Antartico.
Cap. XVI.

VOlendo pigliar l'altura di queſto Polo Antartico, è biſogno oſſervare la preſente regola, cioè s'immaginerà, che la ſteſſa maggiore delle quattro, che formano la Croce, ſia nelli piedi, figurando un uomo con la faccia volta verſo il Polo, che allora la ſtella del Cruciero ſarà ſopra il Polo gradi 30. i quali biſogna cavare dall' altura, che ſi prenderà gli altri inſtrumenti già detti di ſopra, conforme ſi piglia l'altura del Polo Artico; e cavati li gradi 30. della ritrovata altura, quelli gradi, che reſtano ſarà la perſona appartata dalla linea Equinoziale verſo il detto Polo: e quello, che mancaſſe di 30. gradi ſarà apportato dalla linea verſo il Polo Artico. E ſe ſi piglierà la detta ſtella alta ſopra l'Orizzonte gr. 30. giuſti, ſi troverà nella linea Equinoziale, e pigliandoſi in 40. gr. cavandone li 30. gr. ne reſtano dieci; adunque dieci gr. ſarà diſcoſto dalla linea Equinoziale verſo il Polo Antartico. Ma pigliandola in 20. gr. quello tanto, che manca per infino alli 30. che ſono dieci, quegli dieci gradi ſaranno verſo il Polo Artico dalla linea Equinoziale.

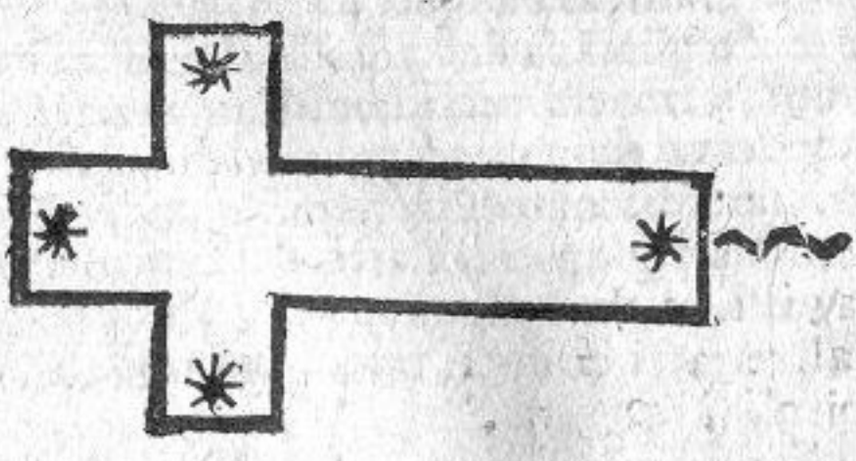
Per qual cagione ſi piglia l' altura del Cruciero, ovvero Croce immagine celeſte, del Polo Antartico.
Cap. XVI.

MA perchè la curioſità è di tutti, e ciaſcheduno deſia di ſapere le coſe più occulte, però alcuno mi potrebbe far un queſito per qual cagione nel Polo Antartico, ovver Settentrionale ſi piglia il Cruciero per la ſtella Polare, dico,

in

in ciò, che molte ragioni vi si potrebbono assegnare, ma la prima, e più principale è, che difficilmente si può pigliare l' altura dal Polo Artico non avendo più che dieci gradi sopra l' Orizzonte, perchè le guardie componenti l' Orsa minore, passando il Levante, ovvero il Ponente verso mezzo giorno si attuffano sotto l' Orizzonte, e allora non si può conoscere la sua declinazione: però si deve prevalere di quella regola, che l' arte vera ricerca, imperciocchè da molti valentissimi uomini, e pratiche persone è stata osservata, e praticata in infiniti viaggi fatti in quelle parti, e non si sono ingannati, anzi l' hanno trovata verissima, con la propria esperienza, e per maggior chiarezza di quanto ho detto qui di sotto dimostrerò in figura, come sta situata in Cielo verso il Polo Antartico la detta stella chiamata il Crucieso, ovvero la Croce.

IL CRUCIERO, OVVERO LA CROCE IMMAGINE.



Polo Antartico.

LINEA EQUINOZIALE.

TRAT-

TRATTATO TERZO

Della Quarta Parte dell' Almanacco Perpetuo.

E DELL' ARTE DEL NAVIGARE.

Che cosa sia il vento, e di che si formi, e di moto.
Dell'utilità, e del danno che apporta.
Del Dominio, che hanno i Pianeti, e Segni Celesti sopra delli venti.
Delli nomi de i venti usati da'Marinari.
Della distanza, che si fa un rombo all'altro, e
Come si compagni la carta del navigare.

Intenzione dell' Autore. Cap. I.

E' Perchè mi son posto in un pelago così grande, come è questo dell' arte Marinaresca, che appunto è un pelago, ove molti delli Marinari più pratici, e più periti vi muojono in quella, o da quello soffogati rimangono; ma perchè l' intento mio sempre è stato, ed è di giovare al comune: però in questo terzo Trattato parlerò solo delli venti, come causa principale all' arte del Marinaro; E per ben, che da quelli ne procedono molti, e infiniti danni, ne sieguono altrettanti infiniti, e prosperi utili, come dalli seguenti capitoli si scorgerà.

Che cosa sia il Vento. Cap. II.

A Ristotile disse, che il vento sia una esalazione calda, e secca mossa lateralmente sopra la terra.

Altri Filosofi dissero, che il vento vien cagionato dalle spelonche della terra, nel qual si concepisse, appunto come si fa ne' mantici, e ne i nostri stomachi vuoti.

Altri

Altri dissero, che dalli movimenti delle Sfere Celesti perveniſſero, quali cauſano il moto all'aria, ed altri dal fluſſo, e rifluſſo dell' acque del mare.

Vetruvio diſſe, che naſceſſe il vento, quando il caldo abbatte a combatter con l'umido, ed altri in molti altri modi.

Seneca diſſe, che il vento non è altro che aere, il quale corre ad alcuna parte, e per queſto diraſſi, che l' aere lievamente moſſa è ſpirito, e fortemente aggitata è vento.

Alcuni Teologi diſſero, che non ſi poteſſe trovar ragione alcuna in quanto alla generazion de' venti, e ſono tutti fondati ſopra diverſe autorità della Sacra Scrittura, che Iddio cava i venti da i ſuoi teſori, ec. Con molti altri luoghi, quali ſi laſciano per non eſſer proliſſo.

Ma per conchiudere il tutto, il vento ſi forma dall' eſalazioni, quali agitando, e movendo l' aria quello è il vento: E queſto baſti intorno a queſto Capitolo.

Come, e dove ſi genera il vento, e quanto può alzarſi in alto. Cap. III.

IL Sole col ſuo calore, e con i ſuoi raggi percuotendo la terra ha virtù, e forza di eſalare alcuni vapori, e per eſſer quelli molto leggieri ſe li atrae in alto, quali giunti alla metà della regione dell' aria (perchè in quella vi è l'aria più denſa, e più fredda) non potendo inalzarſi più in alto per la detta freddezza, ſono forzati, e diſcacciati da quella a venir a baſſo, e per queſto alzarſi, e baſſarſi, ne viene percoſſa l' aria, ed è cauſa, che il vento da queſta percuſſione d'aria ſi genera, e ſi forma, e per la ſteſſa ragione non puol andar più in alto, che l' iſteſſa altezza delle nubi, ma delli ſuoi veri principj non ſe ne puol dare la certa, e vera ragione; poichè in altro modo vengono dalla Sacra Scrittura, e da Sacri Teologi, in molti luoghi di eſſa nominati.

Del moto, che fa il Vento, e della ſua inequalità. Cap. IV.

GIà ſi è dimoſtrato, e ſi ſa, che l' Elemento della terra, e dell' acqua ſiano rotondi, e perciò tutte quelle coſe che da loro provengono ſono circolarmente; non potendo andar

andar all' insù per esser ivi il freddo, qual è inimico di quella esalazione però ce lo niega. L'andare all' ingiù, ce lo niega la sodezza della terra; e il tornare a dietro, ce lo niega il nascente vapore; dal che è forzato sempre camminar all' innanzi, o come dir vogliamo al suo opposto, cioè il vento di Oriente andar verso il Ponente, e il vento di Ponente, andar verso all' Oriente, e quello di mezzo giorno verso l' Ostro, e così di mano tutti gli altri venti l'uno all' opposto dell' altro, e in questo vedesi, che il vento segue il corso delle stelle in circolo non movendosi nè in alto, nè in basso; ma circolarmente intorno alla terra, e dall' acqua portato dal moto ratto, o violente. Che il vento ora sia violente, e gagliardo, e ora debile, e lento, questo avviene, perchè i vapori, che escon dalla terra sono sollevati dal Sole a poco, a poco, e così il vento vien lento, e fiacco; ma quando son poi aggregati in una gran quantità discendono a basso con empito, e strepito grande; e perciò altre volte non è eguale, perchè l' esalazione fatta non sempre è egualmente eguale, nè tampoco egualmente si spinge. La ragione è, perchè il freddo dove è più denso, e dove è meno denso, e anco i vapori non son sempre egualmente spessi, o rari, e perciò il vento lor soffierà gagliardo, e altre volte debole, secondo le cause assegnate di sopra del freddo, e del vapore perveniente.

Della durabilità de' Venti.
Cap. V.

AL Vento se gli dona anco la durazione, più, e meno, assegnandone molte ragioni, e tra l' altre, questo avviene, perchè la mattina, e la sera vengono, e sono più aumentate dall' umido, e così sono più durabili, ma nel mezzo giorno, e nella mezza notte sono meno durabili; a questo avviene, perchè in uno il calore dissecca l'umidità, e nell' altro il freddo costringe gli umori, talchè l' esalazione mandata dalla terra in un constringe, e nell' altra si consuma, e svanisce. Quelli generati nella mattina, ovver di giorno, sono più durabili, che i venti nati di notte, quando i venti nascono nel secondo quarto della Luna sono poco durabili. Sogliono anco tutti nel mezzo giorno quanto nella mezza notte i venti, o fermarsi, ovver poco spirare per

le

le ſopradette ragioni ; ma quelli venti nati nella creſcen za della Luna, come quella, che più aumenta l' aere con l' umido, perciò ſono più durabili.

In che tempo dell' anno s' accoglie maggior copia di Venti. Cap. VI.

DUe tempi ſono nell' anno, appropriati maggiormente a' venti, l' uno è la Primavera madre, e germogliatrice de' fiori, e l' altro l' Autunno diſtruggitore di tutte le coſe generate all' eſsaltazione del Sole, Padre univerſale dei Venti, il ſereno maggiormente l' Autunno, e la Primavera, che non è in tutte le altre due parti dell' anno, e perciò vi ſi genera più vento in queſte due ſtagioni, che nell' altre, ma nell' Inverno, e nell' Eſtate, perchè nell' una il freddo congela, e reſtringe i pori della terra, non puol farſi così facile l' eſalazione per generar il vento, e nell' altra dell' Eſtate per eſſer il gran calore, diſtrugge, e conſuma quel tanto, che dall' eſalazione vien fatto, e così il vento più toſto ſi diſtrugge, che s' aumenta. Ma come ſi è detto di ſopra, tanto la Primavera, quanto l' Autunno la terra è gravida, e pregna dell' acque piovane, o altre acque dalle quali ne provengono molti vapori, e ſe ne formano i venti in maggior copia.

Come ſi forma l' elevazione del vento da baſſo ad alto, volgarmente detto il Turbine. Cap. VII.

IL Turbine così detto, altro non è, che uno incontro di due venti, oppoſti l' uno all' altro, come per eſempio, il Levante, e il Ponente, queſti due venti incontrandoſi, l' uno non cede il viaggio all' altro, e così incozzando inſieme, ne formano il Turbine, cioè uno inalzamento di terra, ed inalzata circolarmente in aria, in queſto modo anco fanno i venti in mare, quando inſieme ſi rincontrano, inalzando circolarmente, appunto come fa della terra, nel mare, come liquido elemento lo fanno con maggior empito, e di tanta quantità, che molte volte affonda i Vaſcelli, e però il dotto, e ſavio Nocchiero deve avvertir molto bene, che vento regna ogni giorno, e in particolare in che vento è fatta la Luna, e anco in che vento è fatto qualſivoglia quarto di

Luna,

Luna, poichè quelli venti ſono più ſicuri a regnare, e vederne le nuvole da che altro vento ſono portate in qua, e in là, e così ſi potrà levare facilmente da queſto naufraggio piacendo al Signore, e condurre il Vaſcello ſicuro al ſuo porto, dove prima avea determinato il ſuo viaggio.

Dell' Utilità, che apportano i Venti. Cap. VIII.

IL Sommo Monarca dell'Univerſo Iddio Signor noſtro tra tutte le coſe create formò i Venti, i quali ſerviſsero a molti commodi dell' uomo, perchè quelli diſſecan, aſciugano la terra, volgono è rivolgono l' acque del mare, acciò non ſi corrompino, ed anco eſercitano continuamente l'aria accendendo il fuoco, danno nutrimento a' ſeminati, e a tutte le ſorti di biade; aſciugano le campagne; eccitano le piante; maturano i frutti, fan robuſti, e accreſcono le forze a' corpi d'ogni ſorte, ſon cauſa, che le Navi, e ogni altro Vaſcello ſiano più veloci al lor corſo nell'acque, menano in qua, e là le nubi, che con le lor' acque bagnando la terra nella maggior ſua calamità aiuta al mantenimento di qualſivoglia ſorte di biada, o pianta ſi ſia, fanno ſereno il tempo, da lor vengono purgati i vapori peſtiferi, che ſon cauſa di cento, e mille altre utilità, che qui per brevità ſi tralaſciano.

Della qualità de' Venti. Cap. IX.

SOno aſsegnati a' venti le 4. qualità principali, cioè caldo, freddo, ſecco, e umido, come anco le mine; cioè caldo, e ſecco, freddo, e ſecco caldo, e umido, e freddo, e umido: ma gli viene anco ſomminiſtrato accidentalmente un' altra qualità, e gli ſovviene quando paſsa per que' luoghi caldi, ovver freddi, o di altra qualità; come il vento Auſtro, è di ſua natura freddo, ma paſsando per la torrida Zona, a noi vien caldo, e per il paſsagio, che fa per quella Zona ſi muta la ſua natura, e di freddo lo fa diventar caldo, e così interverrà a tutti gli altri venti per il viaggio, che faranno; ma venendo alla concluſione della lor qualità ſappiate, che i venti Occidentali ſon freddi, e umidi, raſsomiglianti alla natura dell' acqua, i venti Settentrionali, ſon ſecchi, e freddi, della natura della terra, i venti Meridionali ſono caldi, e umidi ſomiglianti alla natura, e qualità dell' aria. E finalmente i venti Orien-

rientali ſono caldi, e ſecchi raſſomigliandogli alla natura, e qualità del fuoco; ma paſsando per altri luoghi come s'è detto pigliano alcuna dell' altre qualità ſopradette.

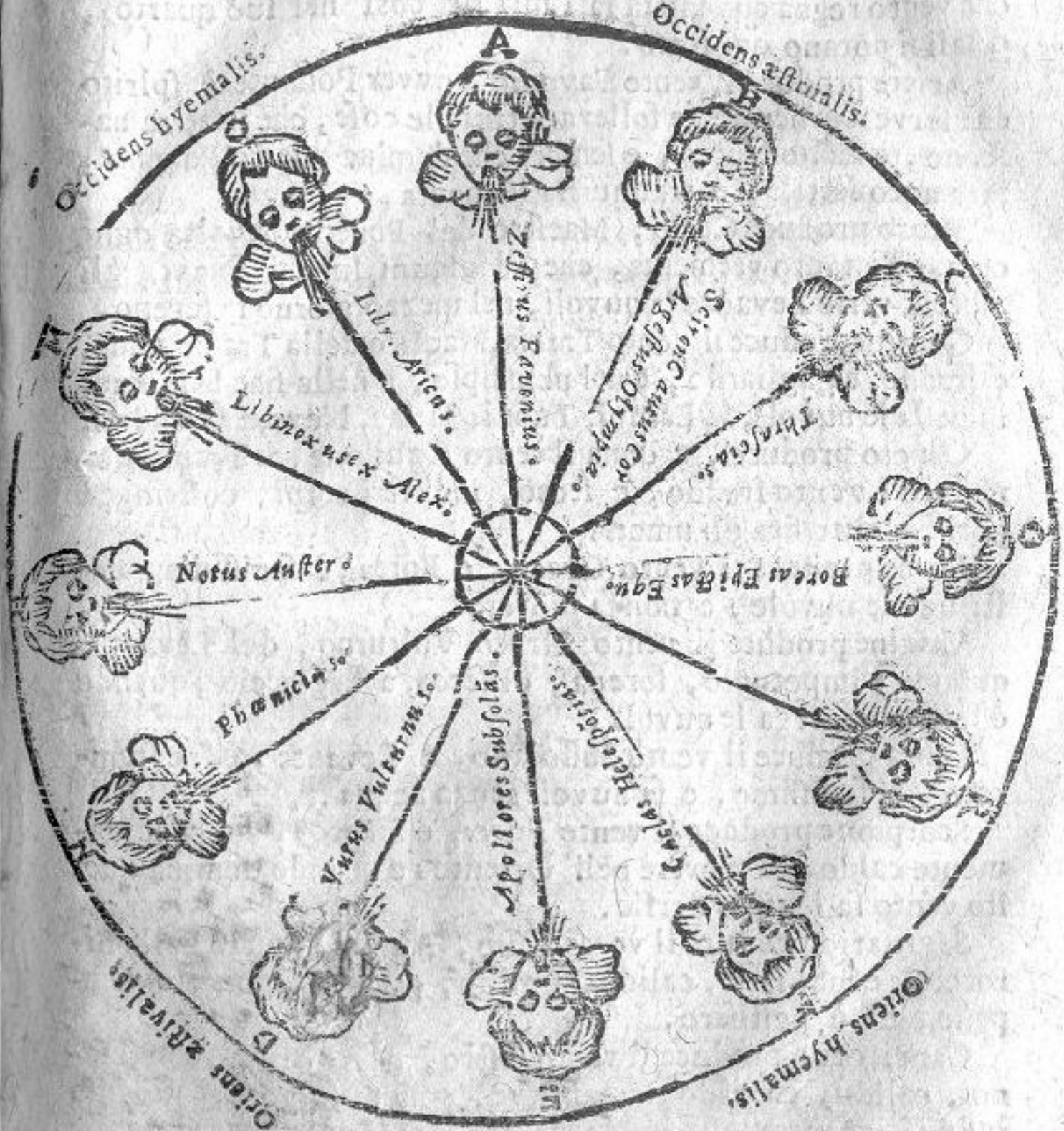
Quali de' ſette Pianeti ſignoreggiano, e producono i quattro venti principali, e collaterali. Cap. X.

TUtti i Venti ſono prodotti, e ſignoreggiati dalli Pianeti, ſecondo gli Aſtrologi, e altri intelligenti di queſta profeſſione, e in queſto aſsegnano alli quattro Angoli del Mondo, quattro Pianeti, cioè in ciaſcun' angolo un Pianeta l' aſsegnano per proprio, e particolar Padrone di quell' angolo, o quarta parte del mondo di videndoli in queſto modo, cioè donano il dominio a Giove di mover, e generar i venti Settentrionali, e tutti quelli, che ſtanno ſegnati in quella quarta, chiamati con diverſi nomi, tanto dagli Aſtrologi, quanto da'Marinari. Alla Luna donano il dominio nella quarta, ovver' Angolo Occidentale, movendo tutti i venti, che da quella parte naſcono, domina anco tutti i collaterali, che da quella derivano. A Marte donano il dominio de' venti Meridionali, e a tutti quelli, che derivano da quell' Angolo. E finalmente al Sole donano l' Angolo Orientale, ed anco tutti i ſuoi venti collaterali, come di tutti ſi è detto.

Del Dominio, che hanno li dodecì Segni Celeſti ſopra delli trentadue venti, dandoci la loro natura, qualità, e in qual tempo dell' Anno ſpirano. Cap. XI.

DOnano anco i 12. Segni Celeſti la loro natura, e qualità a' venti non ſolo a' 4. principali, ma ciaſcheduno ſegno genera, e dona un vento della ſua qualità, e queſti venti ſono diviſi ſecondo le triplicità, cioè Aerea, Ignea, Terea, e Aquea, come s' è detto al cap. 9. di ſopra. Ariete, Leone, e Sagittario, che ſon della natura Ignea, donano i venti caldi, e ſecchi, e queſti ſono detti ſegni Orientali, perchè muovon i venti dalla parte d' Oriente, e dominano il meſe di Marzo, Luglio, e Novembre. Tauro, Vergine, e Capricorno, che ſon della natura Terrea donan i venti ſecchi, e freddi, quali naſcon nel meſe di Aprile, di Agoſto, e di Decembre, e ſon Meridionali, perchè muovono i venti Auſtrali: gli altri venti ſono della qualità calda, e umida ſomiglianti alla triplicità Aerea

ſea Gemini, Libra, e Acquario ſoffino di Maggio, Settembre, e Gennaro, e queſti muovon i venti dalla parte di Occidente, finalmente la quarta, ed ultima triplicità, ſono Cancro, Scorpione, e Peſce, quali donano anco i venti della loro natura, cioè fredda, e umida, ſecondo la natura dell' acqua, e muovono i venti Settentrionali, e da qu eſte regole ſi conoſce ogni vento di che natura, e di che qualità ſi ſia, ed anco ſotto di che ſegno Celeſte naſce.



Venti prodotti dalli dodeci Segni Celesti, quali servono per sapere con che vento farà la Luna, ed anche tutti gli utili, e danni, che ci apportano. Cap. XII.

NEl precedente Capitolo si è detto, come li dodeci segni Celesti producono i venti, in questo Capitolo si notano quali venti sono, con le loro qualità, e apportamenti di beni, e mali, ed anco la persona potrà sapere, e conoscere, che vento regna quando fa la Luna, e così nel suo quarto, quali si notano qui sotto.

Ariete produce il vento Favonio, ovver Ponente è spirito che serve a generare, e sollevare tutte le cose, che in terra nascono, e fanno frutto, e sempre che domina, detto Ponente, farà anco fertile, e tranquilla l' annata.

Tauro produce Ecio, Maestro del Ponente rivolta ogni cosa, ed è tanto veemente, che ad alcuni luoghi spianta gli alberi, verso Levante fa nuvoli, nel mezzo giorno fa sereno.

Gemini produce il vento Tracia, Maestro della Tramontana, e freddo, e gagliardo, e nel principio, e nella fine fa sereno, inspessa le nuvole, fa Lampi, Tuoni, Saette, Neve, e Grandini.

Cancro produce, e dona il vento Aquilone, o Tramontana, ed è vento freddo, e seceo, indura i corpi, costringe i pori, e purifica gli umori.

Leone produce il vento Greco, o Borea, è saniſſimo, costringe le nuvole, e non fa piovere.

Vergine produce il vento Greco Vulturno, del Levante, quando è impetuoso, serena, dissecca, e fa giaccio, quando è lento congrega le nuvole.

Libra produce il vento Sussolano, o Levante, ed è temrato, e saniſſimo, e fa nuvole senza acqua.

Scorpione produce il vento Euro, o Sirocco, soffia largamente caldo, fa piovere nell' Oriente; e quando domina questo vento fa l' anno sterile.

Sagittario produce il vento Euro, Austro, Ostro dello Sirocco, è mal sano, calido, umido, genera folgori, e tempeste, ed è pestifero.

Capricorno produce il vento Ostro, o Australe, è mal sano, calido, e umido, e pestifero, genera folgori, e pioggia infinita, e fa tempesta in Mare, e fa i cori gravi, e pelanti.

Acqua.

Acquario produce, e dona il vento Oſtro, o Auſtro, ſeu Libecchio, ed è caldo, e umido, fa piovere aſſai interpellatamente, e genera infermità.

Peſce produce il vento Garbino, ovver Africo, disfà le brinate, allenta il freddo, e genera melanconie, e quando queſto vento regna fa l' anno ſterile.

Per più intelligenza di queſto vi ho notate le quarte de' Venti tutti in ſano.

Cap. XIII.

Venti Orientali.

IL Levante, o Suſſolano, in Cecia, o Greco Levante: l' Euro, o Vulturno, o Sirocco Levante, queſti tre venti ſono di qualità ſana, e maggiormente quando ſoffiano la mattina all' alba, ma alcuna volta alterano i corpi umani.

Venti Meridionali.

L' Orto, o Auſtro, l' Oſtro Sirocco, o Euro noto, l'Oſtro Garbino, o Libanoro, queſti tre venti ſono di cattiva natura, perchè aprono i pori de' corpi umani, e muovono i umori di dentro, qual ne viene a' corpi una gravezza, e perdono il colore, e apportano molte infermità alcune volte peſtilenza.

Venti Occidentali.

PONente, o Favonio, Ponente Garbino, o Lebeccio: Ponente Maeſtro, o Choro; queſti trè venti ſono più ſani di notte, che di giorno, e particolarmente è nocivo il Ponente Maeſtro, perchè ſuol eſſere peſtilenziale, e cauſa di molti catarri.

Venti Settentrionali.

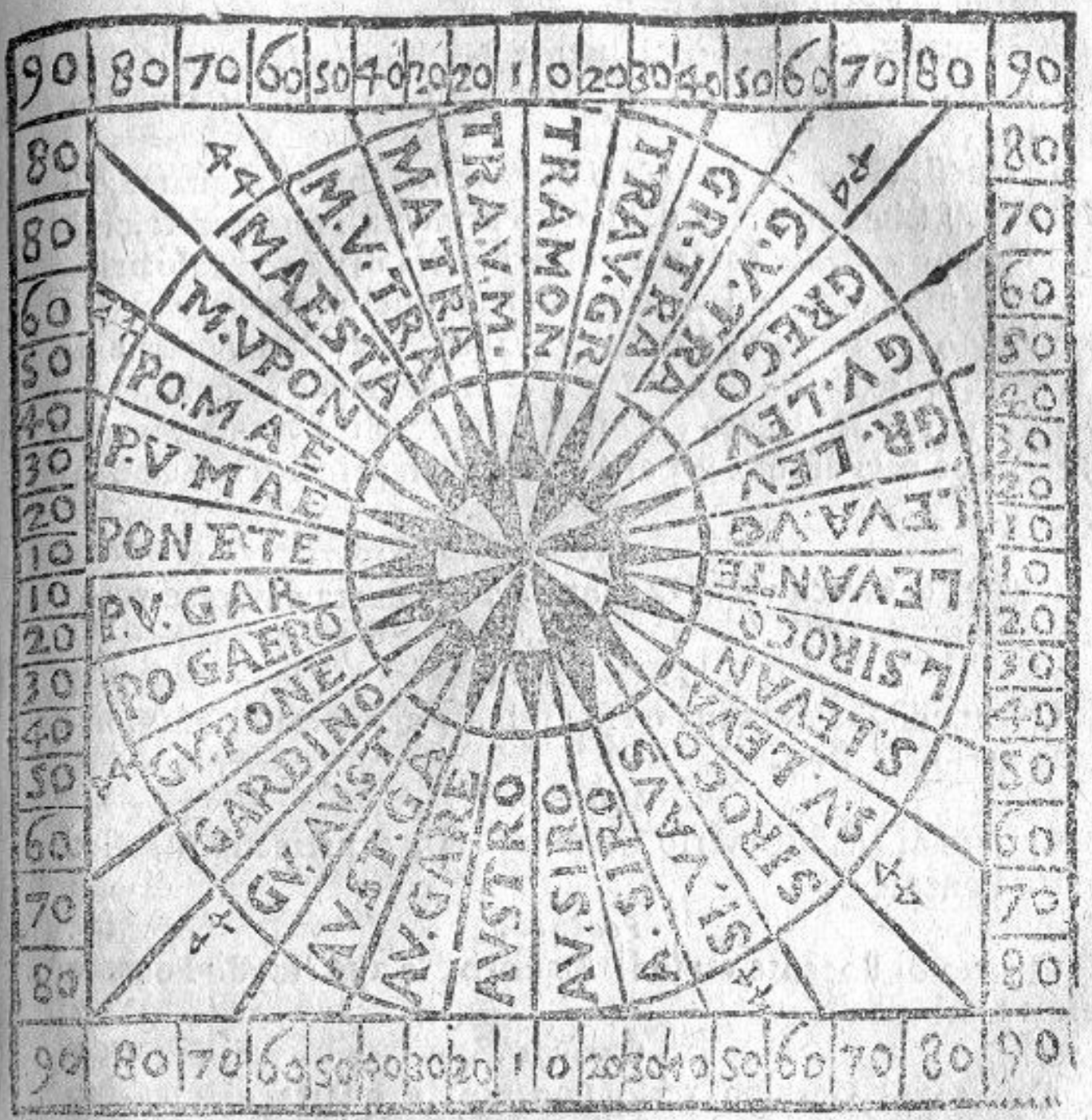
SEttentrionali, ovver Tramontana, Greco, o Maeſtro Tramontana, Borea, o Greco Tramontana, portano ſereno, e ſono freddi, e ſecchi, e induriſcono i corpi, coſtringono i pori, purificano gli umori, ed i ſenſi, ajutano la digeſtione, e la virtù retentiva, fermano, e purgano, ma per il contrario danniſicano i fiori degli Alberi, e ſogliono bruſcar le viti.

Delli nomi, che si usano chiamare da i Marinari li otto Venti principali, ed ancogli altri otto Collaterali, e della loro situazone nelle quattro parti del Mondo. Cap. XII.

OLtre delli nomi ordinarj, che hanno i venti sono da i Marinari, e Naviganti, chiamati d' altri nomi, e in particolare quegli del mar Oceano così chiamato, cioè il Levante, l' Este, il Ponente, qual viene dal Ponente, per sotto la Linea Equinoziale, qual chiamasi anco Favonio, da quelli vien detto Oeste, l' Aquilone, Norte, l'Ostro, Sur, questi quatiro sopradetti venti sono i principali. Tra questi vi sono notati quattro altri venti, così nominati, cioè da noi, Greco, Maestro, Garbino, Sirocco. Ma di quelli del mare Oceano dicono in quest'altro modo cioè il primo tra il Norte, e tra l'Este, chiamasi Nordeste, il secondo tra l' Este, e il Sur, chiamasi Sveste, il terzo tra il Sur, e l' Oeste, chiamasi Sudveste, e il quarto ch' è tra l' Oeste, e il Norte, chiamasi Nordeste.

Questi otto venti sono chiamati da' Naviganti venti intieri, ovvero principali, e tra questi vi sono altri otto venti chiamati mezzi venti, non perchè non abbino forza eguale agli altri; ma perchè si notano in mezzo di detti otto venti, ed anco sono della stessa natura, e qualità degli altri otto principali, ma loro pigliano la denominazione de' due suoi Collaterali, cioè detti da noi Greco Levante, Greco Tramontana, Maestro Tramontana, Ponente Maestro, Ponente Garbino, Ostro Sirocco, Sirocco Levante.

Il primo è tra il Norte, e il Nordeste, chiamasi Noren Ordeste, il secondo chiamasi l' Estnordeste, il terzo chiamasi l'Estueste, il quarto è detto Sustueste, il quinto si dice Sudveste, il sesto chiamasi Oestsudueste, il settimo vien chiamato Oestnoreste, e l'ottavo è detto Nornovoeste. Questi venti si vedranno notati nella seguente figura per maggior intelligenza; notandovi i nomi, noi l' usiamo chiamare, cioè Tramontana, Maestro, Ponente, Garbino, Ostro, Sirocco, Levante, e Greco, vi ho anco notate le altre linee de' loro venti Collaterali, ma non vi ho voluto notare i loro nomi, come che in questo luogo non accadono esservi notati.



Seguono unitamente tutti i nomi de' 32. Venti, come si usano segnarsi nella Carta da Navigare. Cap. XV.

QUattro sono i Venti principali, ovvero Cardinali, cioè Levante, Ponente, Tramontana, e mezzo Giorno, e si segnano in Croce nella Carta da Navigare.

Questi quattro Venti, ne hanno quattro altri Collaterali cioè, Greco, Maestro, Garbino, e Sirocco, e questi otto venti sono chiamati da i marinari, venti Integri, sani, e principalj.

Questi altri otto venti sono chiamati mezzi venti, e sono, incominciando dal Levante, andando per Tramontana in cir-

colo. Il primo è detto Greco Levante. Il secondo Greco Tramontana. Il terzo Maestro Tramontana. Il quarto Maestro Ponente. Il quinto Ponente Garbino. Il sesto Ostro Garbino. Il settimo Ostro Sirocco. L'ottavo Sirocco Levante.

In questi vi sono anco sedeci altri venti, chiamati quarta, e si dona a ciaschedun vento degli otto principali due quarte, cioè una da man destra, e l'altra da man sinistra di detto vento principale, pigliando la denominazione di quel vento, che gli sta più vicino, cioè la quarta di Levante, che sta alla parte di Greco, si dice la quarta di Levante verso Greco, e quella che va alla parte di Sirocco, si dice la quarta di Levante, verso Sirocco, e così di tutti gli altri sette venti principali, cioè

Greco.

Quarta di Greco verso Levante, e di quarta di Greco verso Tramontana.

Tramontana.

Quarta di Tramontana verso Greco, e quarta di Tramontana verso Maestro.

Maestro.

Quarto di Maestro verso Tramontana, e quarta di Maestro verso Ponente.

Ponente.

Quarta di Ponente verso il Maestro, e quarta di Ponente verso Garbino.

Garbino.

Quarta di Garbino verso Ponente, e quarta di Garbino verso Ostro.

Ostro.

Quarta di Ostro verso Garbino, e quarta di Ostro verso Sirocco.

Sirocco.

Quarta di Sirocco verso Ostro, e quarta di Sirocco verso Levante, come qui si vedono segnati nell' antecedente figura per più chiarezza. E queste quarte si segnano di colore.

In che modo si operano i venti nella Carta del Navigare. Cap. XVI.

Già si è detto, che il corpo tanto dell' acqua quanto della terra sia rotondo, conseguentemente anco i venti tengono il loro cammino anco ritondo, qual circonda, intorno gradi 360. Ma chi vorrà Navigar per esempio verso la Tramontana da qualsivoglia parte del Mondo, non avendo impedimento veruno, navigherà con Ostro, e non con altro; ma questo s' intende quando si naviga per via retta, che si suol dire in puppa via, ma ancora si potria navigar con altro vento, che con Ostro, ma per via indiritta, che si chiama navigar alla borrina ovver all' orza, mutando le vele or ad una, ed or all' altra parte, finche al determinato luogo si arrivi. Così ancora chi vorrà navigare da Tramontana verso mezzo giorno, navigherà con Tramontana, ovver con altro vento conforme si è detto di sopra. Notasi questo esempio, se alcuno volesse navigare, e girar tutto il Mondo potendosi navigare, e partendosi dall' Isola di S. Tommaso, la qual è sotto l' Equinoziale, e volendo navigar verso Levante, piglierà la drittura in questo modo; navigherà con Ponente 180. gradi, e se per il detto paralello se ne volesse ritornare da dove si è partito, bisogna tornarsene con il vento Levante, ma seguendo il suo viaggio sempre si adopererà il Ponente, talchè se la persona da dove si partirà s' immaginerà, che sia un circolo sempre con quel vento si è partito, con quello proseguirà il suo viaggio, ma se dal mezzo circolo, ovver da altra parte più avanti, se ne vuole ritornare, bisognerà pigliar il suo vento contrario, ovver opposto, e così farà il suo ritorno.

Navigando per altri venti, che cosa deve osservarsi. Cap. XVII.

SE per avventura alcuno navigherà per il Greco, e volesse far una volta attorno il Mondo per un' istesso vento, tornerà al suo luogo per il vento Garbino, da dove si è partito, il medesimo si averà da intendere sempre per il contrario, volendo partirsi dal suo opposto; Così anco navigando per il Sirocco, tornerà per Maestro. Vi pongo un dubbio, se due navi si partisse-

essero da un medesimo Porto una andasse verso Tramontana, e l' altra volesse andare verso il mezzo giorno, incontrandosi queste due Navi ugualmente navigàndo, quanto viaggio avera fatto ciascheduna di esse, si dice, che queste allora s' incontreranno, quando navigando per questi venti averanno fatto 180. gradi di viaggio, e allora s' incontreranno insieme; e così s' intenderà di ogni vento, quali partendosi pure unitamente a vento opposto l' uno all' altro, sempre accaderà così, che in 180. gradi, s' incontreranno, avendo però ugual cammino, ovvero più, o meno secondo a i luoghi, ove s' incontreranno.

Quanti miglia, o leghe vaglia un grado in qualunque quarta di vento si navigherà, e in diversa latitudine. Cap. XVIII.

SOno notati questi luoghi, o vogliamo dire rombi, o quarte di vento, o vento principale, come anco Collaterale con questo nome di distanza, cioè di leghe, la causa è che la Carta da Navigare, si usa più di fuori dei nostri paesi, che in questi, perchè in queste parti, quasi mai non se ne servono di detta Carta, per aver i paesi così a vista, e poco distanti dall' uno all' altro, ma sappiate, che tanto è dir leghe 17. e cinque sesti, quanto dir miglia 71. è tre quarti: che in ogni modo le potrete da voi sommare quando bisogna, avvertendo, che queste leghe importa quattro miglia Italiani.

Volendo fare la tua Navigazione per una quarta di un vento verso Sirocco, vale un grado leghe 17. e cinque sesti distanti dal Marinaro leghe tre, e mezza, che sono miglia 14.

Per due quarte leghe 19. ed un sesto distante dal Meridiano leghe 7. e mezza, cioè miglia 30.

Per tre quarte leghe 21. ed un terzo distante dal Meridiano leghe 11. e cinque sesti, cioè miglia 47. ed un terzo.

Per quattro quarte leghe 24. e tre quarti distante dal Meridiano leghe 17. e mezza miglia 70.

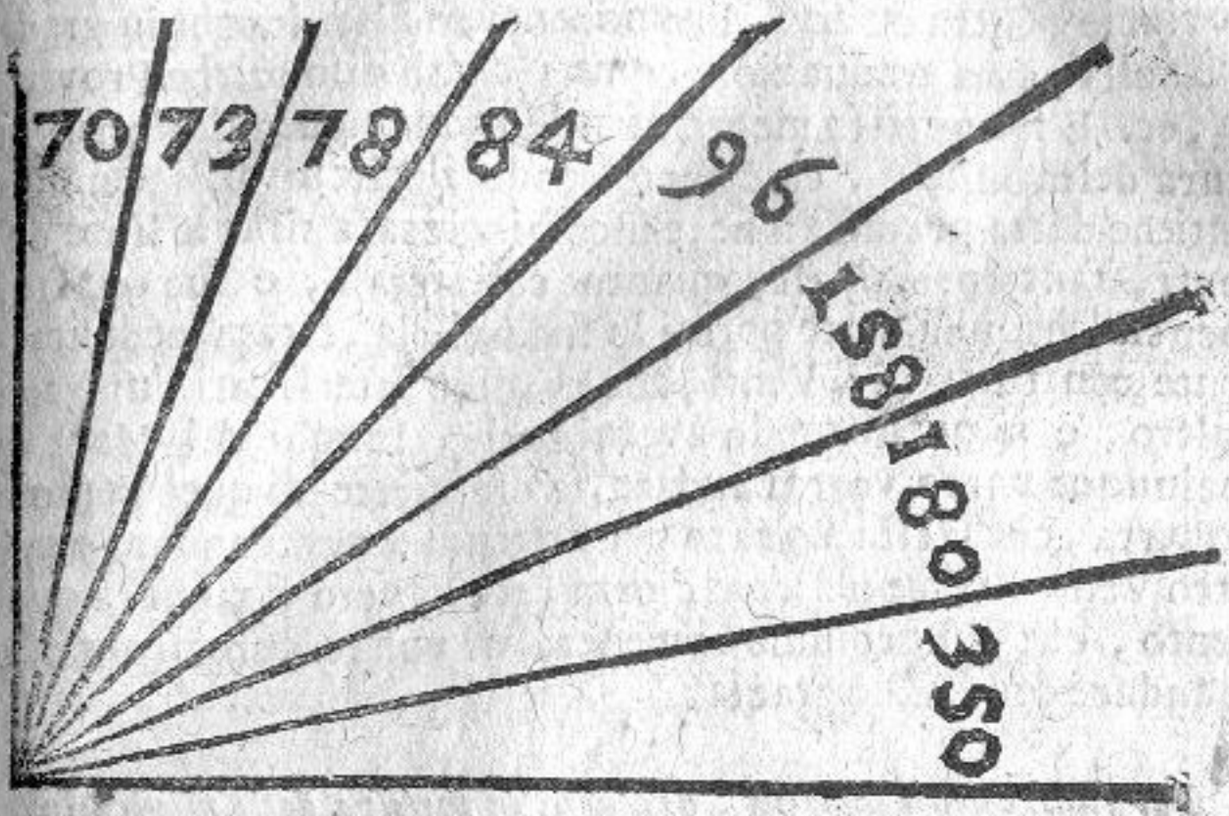
Per cinque quarte leghe 31. ed un quarto distanti dal Meridiano leghe 26. ed un sesto cioè miglia 104. e due terzi.

Per sei quarte vale leghe 46. e mezza, distante dal Meridiano leghe 41. e mezza, cioè miglia 170.

Per

Per sette quarte va le leghe 87. e mezza distante dal Meridiano leghe 85. che sono delle miglia nostre Italiane 350. miglia, e in questo modo saperete tutti i portamenti, che vi darà un vento all' altro.

Rombi per una quarta della Sfera, ovvero 90. gradi, per 8. venti.



Latitudine, ovver altezza d' alcuni luoghi dell' Equinoziale verso Settentrione, secondo l' esperienza de' Naviganti. Cap. XIX.

Linea Equinoziale gradi 0. min. 0.

Sola di S. Tommaso.	gr. 1	Bajona Isola.	gr. 42
Rio del Prencipe.	gr. 2	Capo di finis terre.	gr. 43
Rio di Campo.	gr. 3	Altezza verso mezzo dì.	
Capo di Palma.	gr. 4	Capo di S. Catterina.	gr. 2
Capo di Bassa.	gr. 5	Porto di S. Domenico.	gr. 6
Capo di Monte.	gr. 6	Rio di S. Lazaro.	gr. 11
Capo Rosso.	gr. 12	Monte nero.	gr. 14
Capo Verde.	gr. 15	Isola di S. Elena.	gr. 16
Rio di Giovanni.	gr. 20	Capo negro.	gr. 18
Forte ventura.	gr. 28	Tropico di Cipro.	gr. 23 ½
Lisbona.	gr. 39	Capo di bona spera.	gr. 34 ½
Porto di Portogallo.	gr. 41	Capo di Agulies.	gr. 35

Il modo di comporre la Carta da Navigare, e ridurre tutti i luoghi del Mondo, come Città, Porti, e Scogli sotto d' alcuna linea d' alcun Vento. Cap. XX.

LA Carta del Navigare si comporrà in questo modo, averai nello tuo piano Ordinato alcuni luoghi, come Regni, Provincie, Città, Terre, Promontorj, e altri luoghi in gradi cioè nella piana graduazion, come è detto di qualche Provincia, ec. E fatto ciò in mezzo di tal graduazione vi porrai la figura della bussola, cioè accrescendo il circuito di quanto contiene detta graduazione, e incomincierai a tirar le linee de' Venti, tanto principali, quanto collaterali, e sue quarte, e per ciascheduna parte porrai la sua bussola, tirata medesimamente con tutti i 32. Venti, che vadino intersecati l'uno con l' altro, e in questo modo averai tutti i luoghi del Mare in qualunque parte vorrai andare, vi servirete di quel Vento, o quarta, che ivi sta segnato per drittura, ovver andando per altro Vento, come si dice all' orza, ec. ovvero si piglierà quel Vento, che più prossimo vi menerà al vostro luogo opposto di andare con la Dio grazia.

Per sapere come si piglia, o si doni la misura delli miglia in detta Carta da Navigare, da luogo a luogo. Cap. XXI.

VOlendo poi saper come si piglia, o si doni la misura delle miglia da un luogo all' altro, si farà in questo modo: fate, che tra vento, e mezzo vento sia la distanza di gradi 15. di tal graduazione, che sono miglia 1050. e 70. miglia per grado, cioè per acqua, e dopo farai la scala delle miglia a tuo commodo, e come meglio ti piacerà; e dove cascheranno detti luoghi, col tuo compasso saperai le tue miglia cercate.

Giovamento della Carta da Navigare. Cap. XXII.

GIova molto al prudente, e saggio Pedota la Carta del Navigare, poichè da quella si dispone al suo viaggio, e conosce, e vede il luogo dove si trova, e dove deve andare, e in quella conosce i gradi dell' altezza del Polo, e secondo quella giudicherà, se deve camminar alla dritta, o alla parte sinistra, ovvero alla parte destra, descendendo, ovvero ascendendo e,

in

in quella vede anco qual vento, deve tenere per più ficuramente andar a Dio piacendo in quel luogo, dove egli ha determinato il fuo viaggio, vede ancor in quella la diftanza delle leghe, o miglia, che ha da far per andar al propoſto luogo, e così ſi diſpone con ragione il tutto fare, e che ſenza queſta Carta ſaria nel meglio confuſo, non vi notarò qui alcuni dubbj da altri poſti, ſe le leghe, o miglia ſiano più, o meno per la rotondezza del Mondo, e perchè la Carta ſta ſegnata in piano, queſto a noi poco importa, baſta dir ſolo, che la Carta del Navigare ſia vera, e perfetta, e che ſenza queſta difficilmente ſi può navigare, e maſſime nel Mar Oceano.

Il Modo, e la Regola, che deve tenere ciaſcun Nocchiero, Marinaro, o Pedota nel ſuo Viaggio. Cap. XXIII.

AVendoſi trattato ne' precedenti Capitoli della Carta del Navigare, come ſi componga, ed a che giovi, in queſto Capitolo ſi ragionerà, come ſi deve il Marinaro, o Pedota regolare, tanto ne' viaggi corti, quanto ne' viaggi lunghi. Tre coſe deve oſſervarſi. La prima è il luogo dove ſi ritrova, e il luogo dove vuole andare con veder la diſtanza, che è da un luogo all' altro. La ſeconda farà vedere, in che altezza di gradi ſi ritrova, e in che altezza di gradi deve andare. La terza farà, quale vento deve pigliare per far bene quella navigazione, ovvero di quali altri venti deve ſervirſi, e tutte queſte coſe ſi puol conoſcer in detta Carta. Viſto qual vento ſervirà per la voſtra navigazione, vi forzerete con quello ſempre andar più dirittamente, che potete, ma non avendo quello biſognerà ſervirſi d'altro vento differente, il quale vi diſcoſterà da quel luogo dove volevate andare, e navigando, v' incontrarete con altri venti più differenti della buſſola, e queſto avviene per non poter far il ſuo viaggio dritto, e va or con un vento, ed ora con un' altro, or diſcoſtandoſi, ed or accoſtandoſi al ſuo luogo. Navigando in queſto modo, per ſaper qual vento corriſponde allo tuo luogo, e quanti miglia, o leghe ſia diſcoſto, da quello lo potrete trovar con la regola de' Rombi, cioè, veder in qual Rombo ſi ritrova con la ſua diſtanza, e farete in queſto modo, cioè, quando vorrai incominciar il tuo viaggio ſegna nella Carta il luogo dove ſtai, riſguardando il luogo dove volete andare, ed anco ſegna il vento, che la dritta-

men-

mente vi può condurre; Poniamo esempio, che risponda alla Tramontana, ovver Ostro, o in qualsivoglia altro vento, e che la terra dove volete andare risponda per Tramontana, allora bisogna navigare con vento da Ostro, e non avendo questo vento bisogna navigar per un' altro: se dunque sarà la navigazione per il rombo più propinquo al proprio vento lo troverai allo primo rombo, e al medesimo quelle leghe, o miglia, che averai da navigare per quello, per andare al luogo dove vai, e così vederai ancora quante leghe è il luogo dove vai discosto dal luogo dove ti trovi, e in questo modo che vi ho detto di questa navigazione, di questo rombo, ovvero vento, così s' intenderà di tutti gli altri rombi, o venti.

Quando nel navigare non averete vento proprio, osserverete il vento, col quale navigate, e vederete quanti rombi è discosto dal vento proprio con il quale dovevate navigare, ritrovatelo in una delle seguenti tavolette, qual sono notate in tre colonette, cioè nella prima colonna troverete quante leghe averete d' andare per il rombo per il qual sta la terra, dove si ha da venire, cioè, che avendo corse quelle, che sono ivi scritte, averete la terra, alla quale siete andato con quel vento. E nella terza colonna troverete quante leghe siete discosto dalla terra dove andate.

S' avverte che ne' viaggi non vi si può dar una vera regola delle miglia quanto hanno da essere da un luogo all' altro, atteso ora il viaggio sarà lungo, ed ora breve, perciò sono notati di cento leghe, qual essendo di più il tuo viaggio duplicherai tante volte detti numeri, quando vi bisognerà, così anco essendo brevi i viaggi li dividerai, conforme va il suo ordine, così, o si crescerà, o si diminuirà il numero, che sarà nella prima, e nella terza colonnetta, e così averai la terra, che corrisponde a' venti, che sono segnati nella seconda colonnetta. S' avverte, che queste sono segnate per i venti della metà del bussolo, cioè per una parte, e per l' altra il rombo, al qual risponde la terra dove s' averà d' andare.

Quando si naviga per il primo rombo.

Leghe del viaggio.	Li rombi.	Leghe di discostamento.
50	1	50
67	2	40
76	3	28
50	4	25
90	5	22
94	6	20
98	7	20
100	8	22
100	9	25
100	10	25
115	11	26
120	12	40
140	13	50
180	14	100

Quando si naviga per il secondo rombo.

Leghe del viaggio.	Li rombi.	Leghe di discostamento.
30	1	7z
53	2	51
70	3	4z
72	4	6z
80	5	40
90	6	30
100	7	40
103	8	40
115	9	42
123	10	60
143	11	70
180	12	100
182	13	200

Quando si naviga per il terzo rombo.

Leghe del viaggio.	Li rombi.	Leghe di discostamento.
25	1	80
46	2	70
60	3	60
70	4	58
81	5	58
90	6	60
100	7	60
118	8	65
135	9	80
165	10	100
215	11	145
360	12	290

Quando si naviga per il quarto rombo.

Leghe del viaggio.	Li rombi.	Leghe di discostamento
20	1	
40	2	85
48	3	75
70	4	70
90	5	70
100	6	70
110	7	75
140	8	80
175	9	100
255	10	170
380	11	180
		310

Quan

Quando si naviga per il quinto rombo.

Leghe del viaggio.	Li rombi.	Leghe di discostamento.
90	1	60
40	2	80
55	3	80
70	4	80
90	5	90
110	6	100
135	7	115
180	8	145
210	9	225
360	10	425

Quando si naviga per il sesto rombo.

Leghe del viaggio.	Li rombi.	Leghe di discostamento.
20	1	90
40	2	90
55	3	90
75	4	100
100	5	120
125	6	125
170	7	160
205	8	220
510	9	485

Quando si naviga per il settimo rombo.

Leghe del viaggio.	Li rombi.	Leghe di discostamento.
20	1	95
41	2	95
60	3	105
80	4	110
110	5	135
155	6	165
240	7	240
490	8	480

Quando si naviga per l' ottavo rombo.

Leghe del viaggio.	Li rombi.	Leghe di discostamento
20	1	100
40	2	110
65	3	126
95	4	135
140	5	175
225	6	258
470	7	480

Quando si naviga per il nono rombo.

Leghe del viaggio.	Li rombi.	Leghe di discostamento
20	1	103
45	2	115
80	3	140
125	4	170
205	5	250
445	6	470

Quando si naviga per il decimo rombo.

Leghe del viaggio.	Li rombi.	Leghe di discostamento.
20	1	110
55	2	115
100	3	140
180	4	240
440	5	470

Quando si naviga per l'undecimo rombo.

Leghe del viaggio.	Li rombi.	Leghe di discostamento.
30	1	120
70	2	150
301	3	210
330	4	410

Quando si naviga per il duodecimo rombo.

Leghe del viaggio.	Li rombi.	Leghe di discostamento.
30	1	120
100	2	180
290	3	370

Quando si naviga per il decimoterzo rombo.

Leghe del viaggio.	Li rombi.	Leghe di discostamento.
5	1	150
190	2	280

Quando si naviga per il decimoquarto rombo.

Leghe del viaggio.	Li rombi.	Leghe di discostamento.
110	1	190

Quan

Quanto importa la distanza del cammino, che si farà per la partenza di due Rombi. Cap. XXI.

SAranno due Navi, che si partiranno da un luogo, e si di-
ranno l'uno all'altro i Padroni: Io anderò per questo
Rombo di Tramontana verso Greco, e voi anderete per que-
st'altro Rombo di Tramontana Maestro, e faremo viaggio
di 15. ore, e poi daremo l'abbordo; e così quando saran-
le 15. ore averanno fatto per esempio 100. miglia, o più, o
meno, secondo il vento, che loro averanno; la distanza, che
sarà tra l'una, e l'altra Nave è in circa 27. miglia, e questo
chiama il discostamento fra l'una, e l'altra Nave, e sono alle
lor viste, e se loro vedono alcun'altro Vascello, subito lor
fanno, che non è la sua conserva, e lo giudicano, o amico
o inimico secondo l'insegne, che loro vedono, o per la virtù
visiva dell'occhiale Matematico, che loro sogliono portare;
e così saprai che ogni cento miglia di cammino a drittura per
i detti Rombi vi dà di discostamento miglia ventisette in cir-
ca, e così per sempre.

Il Fine del Trattato Terzo.

TRATTATO QUARTO

Della quarta parte dell' Almanacco Perpetuo.

DELL' ARTE DEL NAVIGARE.

Che cosa sia l' altura del Sole, con le sue regole, ed osservazioni.
Che cosa sia l' Ombra, e come si formi.
Che con l' ombra della sua persona puol saper l' uomo se sia sopra, o sotto della linea Equinoziale, ovvero se sarà più esso, o il sole vicino, o lontano da detta linea Equinoziale, o dalla Tramontana.
Delle cinque Ombre, che dona il Sole.
La Tavola delle declinazioni del Sole.
Del cammino del Sole.
Dell' avvertenza alli Nocchieri.
Del Meridiano trovato con il Compasso.
Della differenza delli Meridiani, ed
Alcune regole da osservarsi nella Navigazione.

Intenzione dell' Autore.

GIà come più volte ho detto, non è cosa nuova, che sempre il mio intento è di giovare al publico, di tutto quello, che io posso, e però in questa Quarta Parte anderò brevemente dimostrando in che modo si piglia l'altezza del Sole, e si dimostra tutti i modi di poter con l' ombra della sua persona conoscer da che parte della Linea Equinoziale si ritrova all' ora: vi ho notato le tavole della declinazione del Sole per un anno solo, e ho fatto questo perchè ho visto, ed osservato, che da un anno ad un altro, ed anco quel di bisesto, ed a suoi intercalari, è di pochissimi minuti la sua differenza, per la qual cosa considerai, che poco importa alla detta altezza, perchè non puol cosa alcuna oltraggiare, nè al suo cammino, ne tampoco ad altra cosa. Ma per maggior intelligenza in tutte queste regole vi ho notato li suoi essempi, e dove è stato bisogno vi ho messe le figure dimostranti al vivo ogni operazione. Vi tratto anco brevemente del corso del Sole, con una regola generale per il navigare secondo l' ordine de i Meridiani da Levante in Ponente.

Che cosa sia altura del Sole. Cap. I.

AVendo nell' antedetto trattato ragionato dell' altura de i Poli ora tratteremo dell' altura del Sole, qual si dimostrerà con tutte le regole chiarissime, ed esattissime per sodisfazione, e diletazione di chi si diletta, e professa di questa sì bella, e vaga scienza, Ma se il Sole non avesse in nessun tempo dell' anno declinazione alcuna, chiara cosa è, che sempre si troveria essere nella Linea Equinoziale, e per conseguenza facilissima cosa sarebbe pigliare la sua altura. Ma perchè solamente due volte l'anno si ritrova nella detta Linea Equinoziale qual' è nelli 21. di Marzo, e l' altura nelli 22. Settembre, e dopo sempre ascende per insino al segno di Cancro, qual è circa alli 21 di Giugno, così anco per il contrario da questo giorno 21. di Giugno per insino alli 22. di Decembre, qual entra nel segno di Capricorno, sempre va discendendo, seguendo come ho detto di sopra solamente due volte l'anno si ritrova il Sole nella Linea Equinoziale, cioè alli 21. di Marzo, e poi passa alla parte di Tramontana, standovi per insino alli 22. di Settembre, e di là passando nella parte di Ostro, vi sta fino alli 21. di Marzo, e sempre in questo modo fa il suo continuo moto. E però declinando il Sole verso li Tropici, ed ascendendo verso la Linea sarà difficil cosa pigliar la sua altura, ma perchè alcuni bell' ingegni si sono molti affatigati, e vi hanno trovato alcune regole con le quali ogni altra persona volendosene servire troverà con facilità l'altura del Sole, qual da se stessa è tanto difficile all' operazione, e oggidì vien osservato da tutti i valorosi Naviganti qual con ragione fa la sua navigazione, e fuor di alcun pericolo perfettamente, e giusta.

Alcune osservazioni per l' altura del Sole. Cap. II.

Osservazione prima.

PRimieramente è cosa necessaria sapere da qual parte della Linea Equinoziale cammina il Sole in quel giorno, che da voi sarà pigliata l' altura.

Osservazione seconda.

Osserverete da qual parte il Sole fa l' Ombra della vostra persona.

Osser-

Osservazione terza.

E' di mestieri sempre pigliar la detta Ombra, appunto all' ora del mezzo giorno, nè sia prima, nè dopo.

Osservazione quarta.

Si deve pigliar la sua declinazione di quel medesimo giorno, che si vuol pigliar l'altura, e questo sta notato nelle Tavole della Declinazione del Sole, giorno per giorno a questo proposito.

Osservazione quinta.

E' bisogno saper aggiungere li gradi per insino alli 90. ed è anco da saperli sottrare quando più sarà bisogno, e di tutto questo ne vederete gli esempj nelle seguenti regole.

Regole, ed osservazioni per pigliar l' altura del Sole.
Cap. III.

Regola prima.

VOlendosi pigliar l'altura del Sole, e quell'altura se la troveremo giusta di 90. gradi, e l'averemo per *Zenit*, saremo nella Linea Equinoziale, ovvero in alcuni delli due Tropici, e non fuori di essi, overo in alcun paralello della Zona torrida, e lo stesso giorno saremo appartati dalla Linea da quella parte, che sarà il Sole, tanti gradi, quanti sono la Declinazione del Sole, pigliati in quel giorno nella sua Tavola.

Regola seconda.

Avendo l'Ombra del Sole verso il Polo, dove sarà la sua declinazione; bisogna veder li gradi si piglierà dalla sua altura sopra l' Orizonte con l' Astrolabio, Quadrante, o Balestrina, e tutti quelli gradi, che mancassero per insino alli novanta, giungerai la declinazione a quello, che manca, e tutto quello, che sommerà, tanto saremo appartati dalla Linea Equinoziale, da quella parte, dove ne sarà l'Ombra, che tanto alto sopra l' Orizonte sarà il Polo, come si vede in questo essempio.

Posto caso, che si fosse pigliato col Quadrante gradi trenta per insino alli novanta ve ne voranno 60. giungerai li gradi della sua Declinazione, che alli 15. di Maggio sono gradi 18. minuti 39. quali uniti con li 60. sommano 78. minuti 39. e questi sono li gradi che siamo appartati dalla Linea Equinoziale

da quella parte dove ne sarà l' ombra del Sole, come si è detto di sopra.

Regola terza.

Quando il Sole sarà l' Ombra verso il Polo, ed averà la declinazione verso l' altro; a quelli gradi, che il Sole sarà alto sopra l' Orizonte, cioè quelli gradi trovati (come più volte ha detto con il quadrante, ovver con la balestrina) a quelli gradi di altura medesimi aggiungasi la declinazione di quel giorno, nel quale avete pigliato detta altura, ma se li gradi dell' altura, congionti con li gradi della declinazione sommeranno 90. saranno questi tali nella Linea Equinoziale, ed averanno li due Poli nell' Orizonte.

Regola quarta.

Facendo, come si è già detto nella sopradetta regola terza, che si ha da giungere tanto l' altura del Sole, quanto la declinazione del detto Sole, che averà in quel tempo, che voi volete, e tutte due queste osservazioni unite insieme non formassero il quadrante; ovver gradi novanta, tutti quelli gradi che mancheranno o siano gradi cinque, o sei, o sette, o otto, o nove, o dieci, tanti gradi sarà la persona lontana della Linea Equinoziale, da quella parte, ove anderà l' Ombra della persona, che vuoi sapere.

Regola quinta.

In questa quinta regola giungendo li detti gradi della declinazione alli gradi dell' altura del Sole, come già si è detto nella regola quarta, ed essendo più delli gradi novanta, tutti quelli gradi, che avanzano, tanti gradi sarà appartato dalla Linea Equinoziale della parte di quel Polo, dove che il Sole averà in quel tempo la sua declinazione, ed anco tanti gradi sarebbe l' altura del Polo sopra quell' Orizonte.

Regola sesta.

Ritrovandosi il Sole nella Linea Equinoziale, e pigliando l' altura, tanto quanto fosse sopra l' Orizonte, tutti quelli gradi, che mancano per giungere alli gradi novanta, tanti gradi sarà la persona appartata dalla Linea Equinoziale verso il Polo, dove in quel tempo sarà distesa l' Ombra della persona, che ciò ricerca.

Che

Che cosa sia Ombra, e di che, e come si forma Cap. IV.

TUtte le Ombre vengono formate, ovver si formano da corpo opaco, ovver denso, e dal corpo luminoso, e tanto detto corpo denso, ed opaco fa la sua Ombra lunga, quanto sta più per linea paralella diretta al corpo luminoso, e così poi alzandosi detto corpo luminoso sopra l' ombroso, ne risulta, che tanto più viene a far detto corpo opaco, corta, e picciola l'ombra per insino a tanto, che giunge il corpo luminoso esser perpendicolare sopra il corpo denso, ed opaco, come a dire, esser il Sole nella Linea Meridiana, ovver sopra il Zenith, e quella è la minor Ombra, che possi fare ogni corpo opaco, co 'l corpo luminoso. E così per lo contrario descendendo il Sole per andare all' Occidente, in quello istesso modo, che fa quando ascende in alto, quanto all' ora fa l' Ombra, tanto appunto fa l'Ombra, quanto descende, come ho detto alla parte d'Occidente, e perchè è cosa molto trita, ed ogn' un da per se stesso la vede, però non vi ho notato alcuna figura.

Come con l' Ombra della sua persona si puol saper in che parte, ed in che sito si ritrovi l'uomo; o distante, o vicino, o sotto, o sopra, tanto della Linea Equinoziale, quanto del Sole. Cap. V.

PEr maggior intelligenza di questo è da saperssi prima, che bisogna vedere, e conoscere bene la Tramontana, come quella, che è capo, e principio di tutto il nostro discorso, ma per non esser troppo prolisso in questo vi ho notato in ciascheduna la sua figura, come quì distintamente si vede, tanto nelli Segni Settentrionali, quanto nella Linea Equinoziale, quanto anco quando si ritrova nell' Ostro.

Dell' Ombra, che dona il Sole ritrovandosi nelli Segni Settentrionali. Cap. VI.

ESsendo il Sole nella Tramontana, se l' Ombre saranno alla Tramontana, voi sarete più alla Tramontana, che non è il Sole: Ed il Sole è tra voi, e tra la Linea Equinoziale.



Essendo il Sole nella parte di Tramontana se le ombre non saranno a parte alcuna, voi sarete alla parte di Tramontana tanto distante dal Sole, quanto dall' Equinoziale.



Essendo il Sole alla Tramontana; se sarà l' Ombra all' Ostro, voi potrete essere alla parte di Tramontana, tra la Linea Equinoziale, e tra il Sole.



Essendo il Sole alla Tramontana, se l' Ombra stenderà all' Ostro, voi potreste essere nella Linea Equinoziale.

Essen-



Essendo il Sole alla Tramontana se sarà l' Ombra verso l' Ostro, voi potrete essere alla parte dell' Ostro, e la Linea Equinoziale può essere tra voi, ed il Sole.

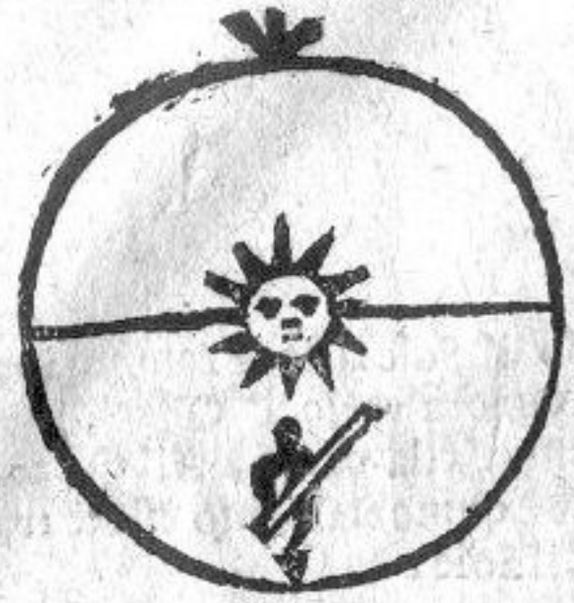
Dell' Ombre, che manda il Sole, quando si ritrova nella Linea Equinoziale. Cap. VII.



ESsendo il Sole nella Linea Equinoziale, se le Ombre si estenderanno verso alla Tramontana, voi sete nella parte della Tramontana.



Essendo il Sole nella Linea Equinoziale, se fa le Ombre dritte, voi sete nell' Equinoziale.

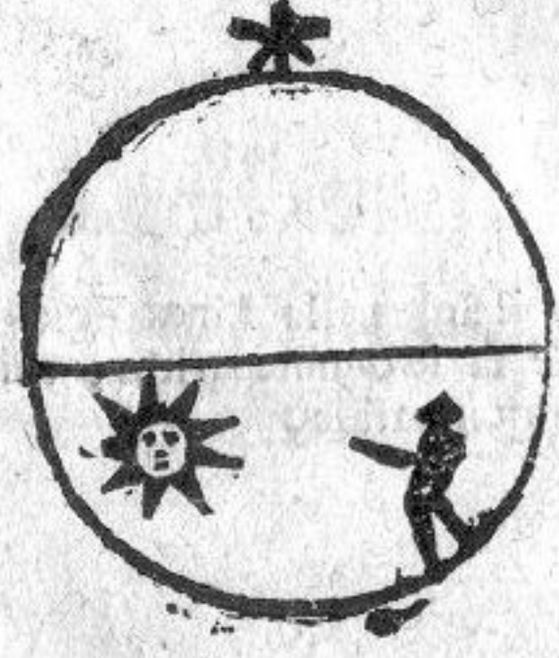


Essendo il Sole nella Linea Equinoziale se fa l' Ombra all' Ostro, e voi alla parte dell' Ostro.



Dell' Ombra, che manda il Sole essendo alla parte dell' Ostro.
Cap. VIII.

ESsendo il Sole in Ostro, se le Ombre si stendono all' Ostro, voi sete all' Ostro, ed il Sole è tra voi, e la Linea Equinoziale.



Essendo il Sole in Ostro, e facendo le Ombre rette, voi sete dalla parte di Ostro, tanto discosti dall'Equinoziale, quanto il Sole.

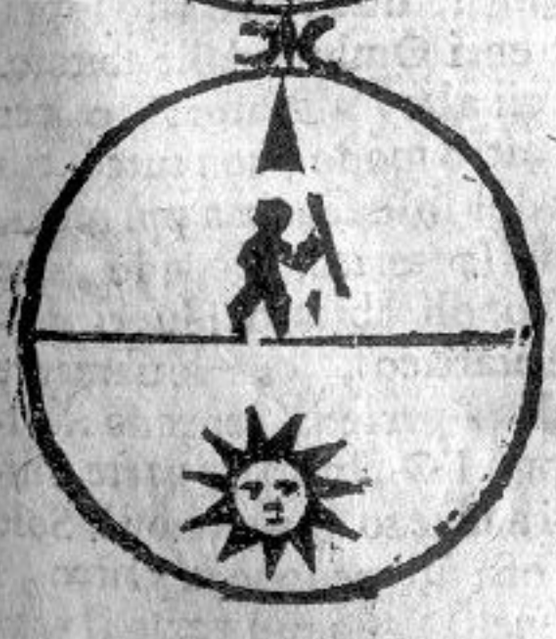
Essen



Essendo il Sole in Ostro, e le Ombre alla Tramontana, voi potrete essere tra il Sole, e la Linea Equinoziale.



Essendo il Sole in Ostro, e facendo le Ombre verso Tramontana, voi potrete essere nell' Equinoziale



Essendo il Sole in Ostro, e facendo l' Ombra alla Tramontana, voi potrete essere alla parte Tramontana, e la Linea Equinoziale può essere tra voi, ed il Sole.

Per qual ragione in queſta profeſſione ſi conta per infino a 90. e dell' Ombre che dona il Sole.
Cap. VIII.

Ciaſcheduno ſappia, che tanto la Luna quanto il Sole, come anco li Poli, non ſi poſſono alzare più ſopra l' Orizonte, che gradi 90. quanto appunto è la quarta parte della ſfera, o rotondezza univerſale del Mondo; così anco dal punto dello Zenith all' Orizonte ſono gradi 90. e dall' Orizonte, per infino al centro ſono anco gradi 90. di modo, che ogni regola di queſta profeſſione, ed arte conviene ſervirſi del numero 90. eſſendo la radice, come ſi vede negl' inſtromenti, che in queſta profeſſione ſi adoprano; imperocchè il mediclino dello Aſtrolabio, al levare del Sole lo dimoſtra nell' Orizonte, ed a poco a poco alzandoſi per infino alla Linea Meridiana; cioè nella metà dell' arco diurno, ed abbaſſandoſi poi con lo ſteſſo ordine fino alla ſera, ritrova un' altra volta nell' Orizonte, dove conviene abbaſſarſi il Mediclino, come ſi fece la mattina, alzandoſi fino al mezzo dì. Quelli veramente, che ſono abitatori fuori della Zona torrida, non averanno mai il Sole per Zenith: cioè nelli 30. gradi deſcritti nella circonferenza dell' Aſtrolabio, nè mai alzeranno il Mediclino ſino ſotto l' anello, con il quale ſoſpendono lo Aſtrolabio per prendere l' altura; ma ben più a baſſo sì. Quelli, che abitano nella torrida Zona dentro delli tropici, hanno in ſpazio di un anno il Sole per il Zenith, due volte alto ſopra l' Orizonte gradi 90. e hanno differenti Ombre dalli abitatori fuori della torrida Zona. Ed a gli altri abitatori, o per paralelo, o per oppoſto faccino di altro modo, con tutto ciò non è dubbio alcuno, che l' Ombra del ſole faccia a più modi, e che ſia diverſa alli abitatori della terra, ſecondo, che le ragioni ſono. Imperocchè gli Popoli abitatori fuori della torrida Zona verſo il Polo Antartico, continuamente hanno l' Ombre alla parte deſtra della perſona, tenendo il viſo loro verſo Levante, ed altri hanno l'Ombra alla parte ſiniſtra, e perciò avviene, che quelli a mezzo dì vedono il Sole per Tramontana, ed altri a tal ora lo vedono in Oſtro, e queſto è un ſegno manifeſto, che quelli ſiano più verſo il tramontare del Sole, e queſti più verſo l' Oſtro, ma quelli, che

ave-

averanno il Sole per Zenith, non averanno Ombra alcuna a mezo dì, salvo quelli, che gli saranno sotto le piante delli piedi, ma quante Ombre possano formarsi dal Sole, e dal corpo opaco, vedasi il seguente Capitolo, come ancora il Capitolo settimo, e seguenti, ove si tratta dell' Ombra.

Delle cinque sorte di Ombre, che possi dare il Sole a tutte le sorte di Popoli.
Cap. IX.

MOlte, ed infinite possono essere l' Ombre, che dal Sole possono esser date alli Popoli, secondo al sito, e luogo in esso si ritrova; ma veramente nel distretto, se ne trova solo perfettamente cinque Ombre; cioè Al levare del Sole l' ombra in Ponente si dilunga. Essendo il Sole in Ponente, l' ombra in Levante si distende. Essendo il Sole in Ostro, l' ombra in Tramontana si vede. Essendo il Sole in Tramontana, l'ombra in Ostro cammina. E quelli, che averanno il Sole per Zenith, lo averanno sotto delli piedi, come abbiamo detto nel Capitolo precedente. Quelli, che sono nella Zona temperata Settentrionale, e quelli della frigida Zona alli Antipodi di quelli, tutto il tempo dell' anno, non hanno più di trè Ombre, quali sono, una al levare del Sole, un altra la sera nel ponersi del Sole, e la terza nel mezzo giorno; cioè, quando il Sole si ritrova nella linea Meridiana, fa lombra verso Tramontana; Ed agli Antipodi detti di sopra, fa l'ombra nella parte di Ostro, per la causa, che loro si ritrovano più verso il Popolo Antartico, e noi più verso l' Artico Polo.

Perciò volendo i Marinari, e nauti saper fare la regola con l'altura del Sole, e sapere da qual parte della linea Equinoziale siano, questi, quando si Naviga per il mare Oceano, osservino l'ordine dell'ombre, acciò possino sapere la distanza della Linea Equinoziale detta di sopra, come il tutto si può vedere nelli seguenti esempj.

Seguono gli esempj per saper osservare l' ordine dell' Ombre. Cap. X.

ALli dieci di Aprile si piglia il Sole in sessanta gradi di altura, e ha l' Ombra in Tramontana, il Sole ha di decli-

declinazione in quel giorno gradi 11. e minuti 33. ed altura di 60. gradi che tanti ne teneva il detto Sole in quel giorno volendo arrivare alli 90. ve ne vogliono 30. gradi, alli quali gradi 30. vi aggiungerete li gradi 11. della declinazione detta di sopra, che sommano gradi 41. e minuti 33. e tanto quello sarà appartato dalla Linea Equinoziale verso il Polo Artico, perciochè da quella parte cadeva l' Ombra della persona.



VOlendo sempre più facilitar tanto questo essempio, quanto li seguenti, ho voluto in questo altro modo scrivere, cioè,

Avendo ritrovato il Sole inalzato in gradi 60. li gradi 30. che mancano fino a 90. sono quelli, che la persona era discosta dal Sole, e questo è perchè sempre si piglia l'altezza del Sole, li gradi, che trovan nell' Astrolabio manco di novanta sono il nostro discostamento dal Sole, e alli 16. d'Aprile il Sole era discostato gradi 11. minuti 31. a talchè essendo da me al Sole gradi 30. e del Sole all' Equinozziale gradi 11. ½ raccogliendo tutti questi gradi insieme sono gradi 41. 33. tanto dunque fu all'ora la lontananza mia della Linea Equinozziale, e tenti gradi si leuava il Polo sopra l' Orizonte.

Altro Essempio

ALli 30. di Novembre si piglia l'altura del Sole, e ha gradi 67. e l' Ombra si estende verso Tramontana, e il Sole sarà in Ostro, in questo giorno la declinazione Solare sarà gradi 21. qual sommano l' altura con la declinazione saranno gradi 100. Ecco dunque, che sarà nell' Equinoziale per essere il Sole dalla linea all'Ostro, e aver quello l' Ombra nella Tramontana.

Segue un' altro Essempio.

VOlendo primo d' Ottobre pigliar l'altura del Sole quale la troverete gradi 70. e l' Ombra vostra sarà per Tramontana, e anco la declinazione del Sole sarà gradi 6. verso l' Ostro, unite tutte queste due cioè altura, e declinazione sommeranno gradi 76. che per giungere alli gradi 60 ve ne vogliono gradi 14. adunque saran quelli gradi 14. dalla Linea verso la Tramontana, che in tal parte l' Ombra va a cadere, e la declinazione del Sole verso il meridio.

Ed in questo istesso modo si potrà osservare la regola medesima essendo il Sole dalla parte Australe che manderà l'Ombra in Tramontana, ovvero essendo dalla Tramontana, sarà l'Ombra in Ostro, sommando l' altura con la declinazione, e quanto mancarà per insino alli gradi 90. tanti gradi sarà la persona da quella parte dove il Sole sarà la sua declinazione in quel tempo, che vorrete.

E per più chiarezza, e intelligenza delle dette Ombre vi sono notati questi essempi, e queste particolarità, e la prima sarà notata con la sua figura, quale sarà per la dichiarazione di tutte le altre Ombre.

Per qual ragione si dice l' uomo esser discosto dal Sole quelli gradi, che mancano alli 90. della sua altezza. Cap. XI.

NElli passati Capitoli, si è detto, che tutti quelli gradi, che sono presi con l' Astrolabio, o altri istromenti, e tutti quelli, che mancano sino alli 90. l' uomo tanto sia discosto dal Sole, ma è necessario, che questa regola si dimostri con qualche altro essempio: acciò meglio s' intenda, sappiate, che quando il Sole incomincia ad ascendere sopra il nostro Orizonte la mattina non ha altezza nessuna come anco nel descender dal Merediano all' Orizonte verso il Ponente; S' avvertirà, che dal suo nascere fino al mezzo giorno, si dice aumentar la sua altezza, qual mezzo giorno è sempre nella metà dell' arco, che fa il Sole dalla mattina alla sera, ma l' uomo sempre stà in mezzo della rotondezza del suo Orizonte, e quest' arco, che fa il Sole sopra dell' Orizonte non è mai uguale da un giorno

all'

all' altro, ſecondo, che il giorno è grande, o picciolo, ma com'unque ſia il Sole ſempre aſcenda ſino al Meridiano, e da là diſcende; Il Sole naſce, e tramonta ſempre con ugual diſtanza tra di noi, ma nel mezzo dì non ſempre ugualmente diſtante da noi, ma alcuna volta è più propinquo, e altre volte più lontano. Quando il Sole appare la mattina nell' Orizonte diſcoſto da noi gr. 90. qual giunto al mezzo dì farà nel noſtro Zenith nel modo, che ſe uno immaginaſſe una linea venendo dal centro del Sole nella terra, e paſſaſſe per mezzo del noſtro capo. E queſto ſempre avviene quando l' uomo ſta tanto diſcoſto dall' Equinoziale, quanto è la declinazione del Sole in quel giorno, per eſſer egli in quel paralello, per il quale il Sole, fa il ſuo movimento, e per queſto l' averia ſopra il ſuo capo; Ma ritrovandoſi l' uomo diſcoſto dalla ſtrada, che fa il Sole, benchè al punto del naſcer del Sole gli ſia gradi 90. diſcoſto come ſi è detto, non per queſto quando il Sole ſarà nel mezzo giorno li verrà direttamente ſopra il ſuo capo ma l' averà tanto diſcoſto, quanto ſarà la diſtanza del luoco alla ſtrada del Sole, che ſe il dicoſtamento, che ſarà tra il luoco, ed il paralello dove l' uomo ſi trova, e tra il luoco, ovvero paralello nella ſtrada dove paſſa il Sole ſarà gradi cinque, o' dieci, o più, o meno, altri tanti gradi il Sole ſarà diſcoſto alla parte dell' Oſtro del noſtro Zenith, come per eſſempio tirando due linee rette da Levante in Ponente, una per quel luoco dove naſce il Sole, l' altra da quel luoco dove ſi ritrova l' uomo, quanti gradi ſaranno diſtante queſte due Linee tra di loro, tanti gradi ſarà la diſtanza dal Sole alla parte d' Oſtro dal noſtro Zenith: avertendo, che il diſcoſtamento, che fa il ſole dall' uomo non ſi pigli quanto è dall' uomo al Sole, ma quanto il Sole è diſcoſto dal Zenith, talchè queſto ſarà il Sole diſcoſto dal Zenith, tanto l' uomo ſarà diſcoſto dal Sole; o l' una o l' altra parte.

Delle Declinazioni del Sole. Cap. XII.

QUeſta declinazione del Sole da tutti ſi è notata; e compoſta per quattro anni continui intitolati Anno primo, Anno ſecondo, Anno terzo, Anno biſeſto, over biſeſtile. Epperchè avendo fatto, ed oſſervato con ogni diligenza, trovo, che ſono di pochi minuti, e in conſeguenza di poco nocumen-

in questa professione, e materia dell' arte del Navigare: poichè la differenza non passa mai al più minuti quindici, ma questi sono alcuni pochi giorni dell'anno, altri giorni sono minuti trè, o cinque, o otto, o dieci di più, o meno d'alcuni giorni dell' anno, che considerando questi, in questa professione Marinaresca come ho detto è cosa frivola poichè in quello, che se ne servono poco, nulla importano alcuni pochi minuti è di più, o di meno, perchè osservano più le cose con la pratica, che con la sottigliezza della scienza è fatta di queste regole se ne servono per saper più, o meno in che altezza di Polo essi si trovano, e però questo sol anno basterà notarsi.

La ragione, perchè chiamano anno 1. 2. 3. è bisesto, e li donano più minuti l'un anno dell' altro la ragione è, che ogn' anno è di giorni 365. e ore sei, e minuti, e però non può così aggiustatamente compir tutti gli aspetti con tutti gli altri Pianeti, così un anno, come in un altro, per causa di quello sei ore, che ogni anno cresce, ma nel quadrato anno detto bisesto, che è di giorni 366. giusti, quel giorno si giunge a Febbraro, e così lo fanno di giorni 29. ed il Santo Apostolo Mattia la Santa Chiesa lo Celebra alli 25. di detto Mese di Febbraro, e l' altri tre anni si Celebra il detto Santo alli 24 di detto Mese, e così vengono osservati quest' anni da gli Astrologi, come anco da Marinari, e Naviganti.

TAVOLA Delle Declinazioni del Sole, a questi nostri tempi accommodata.

Gio.	Genn.		Febra.		Marzo.		Aprile.		Maggio.		Giugn.		Gio.
1	23	11	17	22	7	53	3	12	14	47	21	57	1
2	23	6	17	5	7	30	4	35	15	16	22	6	2
3	23	1	16	47	7	7	4	58	15	24	22	14	3
4	22	56	16	20	6	44	4	21	15	42	22	20	4
5	22	50	16	11	6	11	5	44	15	59	22	29	5
6	22	43	15	53	5	58	5	6	16	16	22	36	6
7	22	35	15	35	5	35	6	29	16	33	22	42	7
8	22	28	15	11	5	11	6	59	16	50	22	49	8
9	22	20	14	56	4	48	6	15	17	7	22	58	9
10	22	12	14	37	4	24	7	37	17	23	23	0	10
11	22	3	14	16	4	1	7	59	17	38	23	4	11
12	21	51	13	58	3	39	8	21	17	54	23	9	12
13	21	41	13	34	3	15	8	43	18	9	23	13	13
14	21	31	13	18	2	52	9	5	18	24	23	17	14
15	21	20	12	58	2	28	9	26	18	39	23	21	15
16	21	5	12	27	2	4	9	43	18	54	23	24	16
17	20	50	12	16	1	41	10	9	19	8	23	26	17
18	20	48	11	55	1	17	10	30	19	21	23	28	18
19	20	30	11	34	1	53	10	12	19	25	23	30	19
20	20	21	11	12	0	30	11	22	19	47	23	31	20
21	20	8	10	51	0	18	11	33	20	0	23	32	21
22	19	55	10	29	0	16	11	53	20	13	23	33	22
23	19	41	10	7	0	12	12	14	20	24	23	33	23
24	19	27	9	45	0	5	12	33	20	36	23	33	24
25	19	13	9	22	1	29	12	53	20	47	23	32	25
26	18	58	9	1	1	52	13	13	20	59	23	31	26
27	18	42	8	38	1	16	13	32	21	10	23	29	27
28	18	27	8	15	2	40	13	51	21	20	23	27	28
29	18	11			3	3	14	10	21	30	23	26	29
30	17	54			3	26	14	29	21	30	23	22	30
31	17	38			2	49			21	49			31

TAVOLA Delle Declinazioni del Sole, a questi nostri tempi accomodata.

Gio.	Luglio.		Agosto.		Settemb.		Ottob.		Novemb.		Decem.		Gio.
1	23	18	18	30	8	52	2	40	14	7	21	46	1
2	23	16	18	15	8	32	3	3	14	27	21	55	2
3	23	11	18	9	8	9	3	26	14	46	22	4	3
4	23	6	17	44	7	47	3	50	15	5	22	13	4
5	23	2	17	29	7	25	4	13	15	24	22	21	5
6	22	57	17	14	7	3	4	36	15	43	22	29	6
7	22	51	16	56	6	41	5	0	16	1	22	36	7
8	22	48	16	40	6	17	5	23	16	19	22	44	8
9	22	39	16	23	5	55	5	47	16	37	22	51	9
10	22	32	16	6	5	52	6	9	16	55	22	56	10
11	22	26	15	49	5	9	6	33	17	17	23	1	11
12	22	17	15	34	4	46	6	59	17	29	23	7	12
13	22	9	15	14	4	23	7	19	17	45	23	11	13
14	22	1	14	56	4	0	7	41	18	2	23	16	14
15	21	52	14	37	3	37	8	4	18	18	23	20	15
16	21	44	14	19	3	14	8	27	18	33	23	23	16
17	21	34	14	0	2	51	8	46	18	46	23	26	17
18	21	24	13	41	2	25	9	11	19	5	23	28	18
19	21	14	13	21	2	4	9	23	19	19	23	30	19
20	21	3	13	2	1	40	9	55	19	33	23	32	20
21	20	52	12	43	1	17	10	17	19	47	23	33	21
22	20	41	12	22	0	54	10	39	20	1	23	33	22
23	20	29	12	3	0	36	11	1	20	14	23	33	23
24	20	18	11	43	0	6	11	23	20	20	23	32	24
25	20	6	11	22	0	18	11	44	20	38	23	31	25
26	19	53	11	1	0	41	12	5	20	51	23	30	26
27	19	40	10	14	0	5	12	26	21	3	23	28	27
28	19	27	10	19	1	25	12	26	21	14	23	26	28
29	19	13	9	57	1	52	13	7	21	26	23	25	29
30	18	59	9	36	2	16	13	27	21	36	23	19	30
31	18	45	9	15			13	47			23	15	31

Della Grandezza, e Cammino del Sole. Cap. XIII.

IL Sole (secondo la commune opinione de' Scritori) dicono essere di grandezza più, che la terra cento sessanta volte, e aver un movimento così veloce per la rattura primo mobile, che non si puol da noi, nè vedere, nè considerare il suo moto, poichè in 24. ore volta tutto il corso della Sfera, over cerchio, del quale se ne forma il giorno naturale di 24. ore, come ho detto, e ritorna nel primo suo luoco dell' Oriente da dove si partì secondo i Cosmografi, e i Marinari la grandezza, e rotondezza di questi Cieli compresa dal cerchio del Zodiaco, lo formano di gradi 360. che donano essi loro per ciaschedun grado nella Sfera, miglia 70. uniti tutti questi insieme sommano miglia vinticinque mila, e ducento, e tanto fanno questo globo inferiore, qual venendo dal Sole, come si è detto varcato in vintiquattro ore, in ciaschedun' ora viene a trapassar miglia mille, e cinquanta, ma il corso, che fa il Sole in Cielo come ho accennato di sopra, è d' un' inestimabile velocità, e a noi pare poco o nulla, che si muova, e questo avviene per la tanta distanza, che è da noi ad esso Sole.

Avertenza generale, che deve tenere ogni Nocchiero nella sua Navigazione. Cap. XIV.

COsa certa è, che ciascheduno sempre ha nel pensiero in tutte quelle cose, o che principia, o che vuol professare di fare, di cercar averne in buona parte saggio di quella, e così in questa sì difficil arte del Navigare mai si potrà Navigar sicuro, e con regole vere, se prima non averà una giusta, e perfetta Carta da Navigare, e che sia graduata per Navigare, così Ponente, come verso Levante, e che abbia i suoi luoghi posti, nelli suoi siti, cioè Città, Isole, Golfi, Capi, Punte, Porti, e Secche operando con quella diligentemente, avvertendo, a questo modo: sempre tenere a memoria il luogo, ove si ritrova, e di dove si voglia partire, ed il passaggio, che deve fare, e dove debba andare, e vedere in che altura di latitudine son l'un, e l'altro luogo; cioè di dove si parte, e do-

ve

ve vada, e se fossero ineguali di altura di altitudine, bisogna offervare questo: Troverete uno delli trentadue venti, designati nella Carta, che fusse più a proposito alla navigazione (che sarà proposta per all' ora farsi, e quivi porrete una punta del Compasso l' altra punta del medesimo compasso nel luogo di dove si parte la Nave, e se averete Navigato per uno, e due, trè quattro, cinque, o sei giorni, bisogna, che abbiate presa l' altura con gli Instrumenti, e sappiate se ha cresciuto, ovvero abbassato, ed a quelli gradi trovati dopo sopra la Carta vi porrete la punta dell' altro compasso, e l' altra punta del medesimo compasso nel vento di Ponente Levante, e corre con li due compassi, e dove si veniranno ad affrontare le punte delli due compassi, cioè della graduazione, e quella del cammino fatto dalla Nave quello appunto sarà il Meridiano dove si ritrovera la Nave. Ed acciò ciascheduno veda, e capischi che cosa sia questo Meridiano, se ne farà quì appresso una regola generale, con la quale si potrà Navigare Ponente, Levante per dove il Polo tiene una medesima altezza sopra l' Orizonte, come si vedrà nel seguente Capitolo.

Del Meridiano, che si ritrova col Compasso sopra la Carta del Navigare per via delli poli.
Cap. XV.

DA tutti gli Astronomi, Astrologi, ed Osservatori dell' arte Marinaresca, e sempre, e con ragione è stato visto, ed osservato, che in ogni punto della Luna, o sia Luna nova o primo, o secondo quarto, ovver oppositione, sempre da un polo, ad un' altro polo vi è differenza di poco, o di molto spazio di tempo secondo, che più, e meno sono le distanze dei poli, cioè, che non sono, come per essempio, dal Polo, decimo all' undecimo, ma puol accader dal polo decimo alli 17. ovvero vinti, o trenta, e ad altri più lontani al decimo, o ad altra parte, e a noi queste distanze di polo sono numerate da' Cosmografi in miglia chiamati miglia di longitudine, ma questa chiarezza si vede più evidentemente nel far degli Eccliffi. Poniamo per essempio, che noi fussimo in Tripoli di Soria, ed in quel tempo facesse l' Eccliffi a ore trè di notte, ed un' altro si ritrovasse in Capomattapano, nel

tempo del medesimo Eccliſſi, e ſcriveſſimo l' uno all' altro, che ſi è viſto l'Eccliſſi della Luna a ore due di notte: domando per qual cagione a Tripoli di Soria è ſtato a tre ore di notte, e a Capomattapano a due ore, e riſponde la ragione eſſere queſta, per la longitudine, e diſtanza, che è da un luogo all' altro, che importa miglia mille, e cinquanta, che conforme ho accennato al ſuo capitolo, importa un' ora di cammino del Sole, perciò un' ora piena ſarà in Levante, che non è al Capomattapano, e per conſeguenza prima ſarà fatta notte in Levante, e in Ponente più tardi, e però in Levante ſarà prima giorno, che non è in Ponente, di modo, che eſſendo a Tripoli mezzo giorno, a Capomattapano tarderà un' ora finchè arriverà il Sole alla Linea meridiana, ed a Sardegna due ore, e nell'Andoloſia, in Lepe di Spagna, tre ore. Ed acciò ciaſcheduno, che ſi dilletterà di queſta ſcienza, ſappia la differenza de i meridiani da un luogo all' altro per lo ſpazio d' un quarto d' ora lo potrà vedere nel ſeguente Capitolo.

Della differenza de i meridiani diviſi in miglia, e dopo in ore. Cap. XVI.

TUtti i meridiani ſono differenti, da un luogo all'altro, come ogn' uno ſa, e vede, e però quì per maggior chiarezza, ed intelligenza di ciaſcheduno ve li ho notati per lo ſpazio di miglia 262. e mezzo qual ſempre queſti pigliandoli, e ſommandoli con quella diſtanza di ogn' altro meridiano ſempre vi darà un quarto d'ora, o più, o meno, che ſarà alto, ò baſſo detto meridiano, e per più chiarezza, vi ho notato la ſeguente Tavola.

Tripoli Meridiano.	
Bosso in Cipro 1/4	Miglia 262 1/4
Settecavi 2/4	Miglia 525
Cristiana in Candia 3/4	Miglia 787 2/4
Capomattapano un'ora.	Miglia 1050
Sanesio 5/4	Miglia 1313 1/2
Messina 6/4	Miglia 1575
Maretimo 1/4	Miglia 1837 1/2
Sardegna due ore	Miglia 2100
Marseglia 9/4	Miglia 2362 1/2
Alfanchese 10 1/4	Miglia 2625
Almeria 11/5	Miglia 2887 1/2
Andolosia Lepe 3. ore.	Miglia 3150

Alcune regole, che si devono osservare per la navigazione da Levante in Ponente per longitudine.

Cap. XVII.

Già si è veduto, e dimostrato chiaramente, che prima si fa giorno in Cipro, che non si fa in Spagna, dunque se volemo Navigare da Cipro in Sicilia, ovvero da Sicilia in Cipro bisogna, che abbiamo un' Orologio di arena, che corra ore vintiquattro componenti un giorno naturale da un Sole all'altro; E poniamo essempio, che siamo in Levante, e vogliamo Navigare per Ponente, voltaremo il

detto Orologio, o ampolla grande, al spuntar del Sole; e facendo la prova si troverà, che al spuntar del Sole del seguente giorno l'Orologio giustamente averà finito di correre tutta l'arena: ma poi se il seguente giorno volteremo l'Orologio, ed appunto in quell'ora ci ametteremo alla vela con la Nave, ovvero con la Galera a remi per andar in Ponente, l'Orologio averà prima finito di correre, ed il Sole qual averà da cominciar l'altro giorno non sarà ancor'uscito sopra dell'Orizonte, all'ora è bisogno trovarsi altri orologgetti, ovver ampolline a polvere, di un'ora, di mezz'ora, d'un quarto d'ora, d'un terzo d'ora, d'un quinto, d'un mezo quarto, e di più altre minuzie di partimenti d'ora, e si volteranno tutte, queste ampolline grandi tutta la polvere: stando con osservanza qual di quelle ampolline prima finischi di scorrer tutta la polvere, quando appunto sarà levato il Sole sopra dell'Orizonte, e se sarà quella ampollina d'un quarto, o d'un'ottavo, o d'un sestodecimo, o d'un ventiquartesimo, all'ora diremo con regola, e con ragione in questo modo se un'ora mi da miglia 1050. che mi darà un quarto d'ora, ovvero quel tanto, che in quella ampollina dinoterà; per esempio sarà come ho detto corso un quarto, per tal ragione averemo navigato verso Ponente miglia 262 ½ e se sarà corso il sestodecimo averemo navigato miglia 65. e cinque quinti, e se sarà corso un vintiquattresimo averemo navigato miglia 43. e cinque sesti. E con questa medesima osservazione, e regola si osserverà volendo navigare da ponente in Levante; ma però con altr'ordine, e in questo modo; cioè volteremo l'orologio grande in Sicilia per andar in Candia al levare del Sole, e troveremo, che il Sole del giorno seguente prima apparirà nell'Orizonte, che l'orologio grande abbia corsa tutta l'arena; all'ora nel nascer del Sole volteremo tutti gli orologi picciolì, come si è detto di sopra, e guarderemo fin tanto, che sia finita di scorrere tutta l'arena del grande, e quell'orologio picciolo, che troveremo aver corsa tutta la polvere in quel punto, che finito di correr il grande, quello terremo, e vederemo di che quantità d'ora sia, e servendoci della regola detta di sopra sapremo quanti miglia averemo fatto dalla Sicilia verso Candia, ma se bene questa osservanza è fatta con il Sole, gli uomini intendenti di questa professione senza il Sole possono osservare quanto s'è detto di sopra.

TRAT-

TRATTATO QUINTO

Della quarta parte dell'Almanacco Perpetuo.

DELL' ARTE DEL NAVIGARE

La potenza della Luna, che ha sopra l'acque del mare.

Che li Nocchieri, Nauti, o Piloti devono osservare le maree.

Perchè non sempre ad un ora non sono le dette maree.

Gli effetti, che fa la Luna, essendo nelli quattro Venti principali.

Le maree che son per tutti i mari.

Li 30. giorni della Luna per saper di giorno in giorno l' ore del crescer, e mancar dell' acque.

L' altura di latitudine delle parti del mar Mediterraneo.

Intenzione dell' Autore.

GIà pur per innanzi ho sempre accennato, come appunto dico il mio pensiero esser di giovare al pubblico di quello, che possono inesplicar, o porre in bello tutte le cose oscure di quelle, che tratto (forse più oscure a me, che ad altri) ovvero di addurle, e ridurle in ogni facilità, come in questo quinto Trattato, che s' anderà discorrendo, e notando di luogo in luogo tutte le maree, cioè il crescere, e discrescere; o mancar delle acque del mare, cosa molto profittevole, e di essenza al Nocchiero, Nauta, o Marinaro, come anco giovevole, curiosa, e di maraviglia a tutti, le dette maree le incominciaremo dalli mari de i Regni di Spagna, seguendo per il mar di Fiandra, per il Canal d'Ingilterra, ed altri luoghi particolari; chi hanno i lor flussi, e rifflussi assai differenti dalle regole generali, onde mi sforzerò al possibile raccoglierne quanto più ne posso.

Che li Nocchieri, Navi, Piloti devono osservare le Maree per far giusta, e sicura la lor Navigazione. Cap. II.

E' Obbligo delli Nocchieri, e Piloti per far sicura, giusta, e perfetta la loro Navigazione di sapere le regole delle maree, correnti flussi, e riflussi delle acque per tutti quelli mari, che navigando da qual sapere ne dipende ogni buono esito, e felice viaggio (piacendo il Signore) e non sapendole, facil cosa sarà avvenire male a qualsivoglia Navigante, per perito, che sia. Perchè vi sono molti luoghi, che hanno assai differenti le maree, flussi, e reflussi delle regole universali, come si è detto al capitolo precedente, e anco se ne tratterà a suo luogo, e però sarà di molta utilità alli Naviganti osservarle con ogni puntualità, e diligenza, per stare, e navigar più sicuri in quelle parti, ove sono le maree estraordinarie dall' altre, e far il loro viaggio con più franchezza d'animo, e tranquilità di mente.



Del Luogo, e situazione della Luna, e della potenza che ha sopra l' acque del Mare. Cap. III.

OGnun sa che la Luna è uno delli sette Pianetti, collocata sopra i quattro Elementi, e costituita sotto gli altri Pianeti, più proquinquo al centro della terra, camina per i segni del Zodiaco, come fa il Sole, e finisce per tutto il suo corso in giorni vintisette, e ore dieci, e fa tutti i suoi aspetti in un mese, e (secondo dicono i Naviganti) in un mese

della

della Luna vecchia fin Luna nova, che ha detta Luna passati dodeci segni Celesti, maravigliosi secreti di Dio, e della natura, avendo questo bello Elemento dell' acqua legato sotto la potestà di questo Pianeta della Luna, nel cui potere fannosi i flussi, e riflussi, e correnti, ora per una via, ed ora per un' altra, che rendono stupore, e maraviglia a qualunque considera.

La ragione perchè non sempre ad un' ora medesima in ciaschedun giorno si ha l' acqua piena. Cap. IV.

LE Maree non sempre ad una medesima ora del giorno accadono, e però vi è bisogno di alcune regole per saper quando saranno le correnti, over flussi, e riflussi dell' acque, e di tal variazione la causa è, che la Luna ogni giorno resti retrograda del Sole gradi 12. i quali importano tre quinti d' ora per giorno, contando gradi 15. per ciaschedun ora, i quali moltiplicati con le ore 24. formano un giorno naturale, fanno gradi 360. che è tutta la rotondezza corsa dal primo mobile da Levante, in ponente; e se fosse vero, che le Maree fossero di ore sei, come vogliono alcuni Marinari, non bisognerebbe far altro conto, ma reggersi per l' ordinario, e in vero s' ingannano, e prendono errore non picciolo, ma volendo saper la vera regola, e ragione, ciaschedun osservi quanto sta notato nel seguente Capitolo.

Effetti che fa là Luna essendo nelle parti delli quattro venti principali, mezzi venti, e quarta di venti, ed a che ora del giorno dona le maree. Cap. V.

SI puol conoscere il crescere e diminuir dell' acque, essendo la Luna per i luoghi delli quattro Angoli principali del Mondo, come in Tramontana, Levante, Ostro, e Ponente; così anco essendo nelle parti degli altri venti, o collaterali, o quarta. Dunque sempre, che si ritroverà la Luna in Ostro, ed in Tramontana, sarà piena mare cioè l' acqua in colmo del crescere suo. La Luna in ponente, ed in Levante, sarà bassa mare, cioè nell' estremo del suo discrescere, ovver mancare, la Luna Sirocco Mastro sarà piena mare; e così nel far della Luna come in Luna piena, tanto a mezzo dì, quanto a mezza notte sempre sarà piena mare.

E se

E se in qualche Provincia la Luna trovandosi in Ostro, o in Tramontana sarà piena mare, sempre in congiunzione, e in oppositione, a mezo dì, e a mezza notte sara piena mare, contando le ore di 12. in 12. come nell' orologio, che va figurando nell' Orsa minore si vede; E se la Luna in Greco, ovver Garbino, fosse piena mare, sarà tre ore dopo mezo dì piena mare; e così nel far della Luna nova come nella piena. Se fosse Luna Ponente Levante piena mare, sarà ore 8. dopo mezzo giorno piena mare.

E così della Tramontana fin' Ostro si conta tre ore per ciascheduno vento, e un' ora, e mezza per mezzo vento del Bossolo de' Naviganti.

E se la Luna quattro giorni dopo fatta in Venezia sarà Ostro, Tramontana (queste per essempio) piena mare a ciascun giorno di Luna bisogna dargli quattro quinti di ora, e moltiplicando i quattro quinti d' ora con quattro giorni dopo fatta la Luna, saranno 16. quinti, che a ragione di cinque quinti per ora, saranno ore tre, ed un quinto d' ora dopo il mezzo giorno, e quando fossero cinque giorni dopo fatta la Luna, over il Plenilunio, si farà la medema regola, moltiplicando i cinque giorni con li quattro quinti che fanno vinti quinti, che sommano quattro ore, e a quattro ore dopo mezzo giorno ovver dopo mezza notte sara piena mare.

In altri luoghi se la Luna sarà Greco Garbino piena mare, in 10. giorni di Luna, che importano 8. ore dopo mezzo dì, se le aggiunge tre ore, che la Luna tarda ad andare da uno vento all' altro, cioè dalla Tramontana al Greco, e diremo 8. e 3. fanno 11. è così sarà piena mare ad 11. ore dopo mezzo dì.

E se in altro luogo la Luna Ponente Levante sarà piena mare si aggiunge a tanti di Luna ore 6. per i due venti, che tarda, e diremo 8. e fanno 14. del qual numero si caverà le ore 12. del mezzo dì, e resteranno ore 2. dunque a 2. ore dopo mezzo dì sarà piena mare.

E così in tali Provincie: aggiungerà per ciascuno vento tre ore, e per mezzo vento un' ora, e mezza, per ciascuna quarta di vento un' ora, di modo, che navigando per qualunque luogo si puol fare con questo ordine, e regola che non si farà errore.

Maree di tutta la Navigazione, poste per ordine. Cap. VI.

CHi desidera voler sapere tutte le Maree, deve attentamente avertire all' ordine, e regole che si notano, perchè sono poste in questo luogo tanto giuste, quanto dire si possa, e però s' incomincia dal segno fisso da Ercole, il quale dubitando più delle correnti dell'acque, che di non trovar terra, non passò più avanti, giudicando il mare Oceano innavigabile, e veramente i Niviganti, che navigano fuori dello stretto Erculeo se non hanno la ragione dell' acque, navigano per persi, e se alcuno vuol far navigazione per tali mari, bisogna avere buono, saggio, e pratico Pilota, altrimente incorrerebbe in pericolo di perdersi, ma facendosi capace delle presenti regole, e osservandole, averà la sua navigazione piacendo il Signor Nostro Dio buono, ed ottimo fine.

Sappiasi dunque, che nello stretto di Gibilterra la giosana viene da Ponente, ed entra nel mare Mediterraneo, che egli è cosa sopranaturale, e quando la Luna gli è in Ostro Garbino all'ora, è piena mare, ma poco, perchè gli è cosa naturale, che facendo gran corso nello stretto l' acqua fa poca crescente perchè trova esito senza alcuno impedimento.

Spagna in tutta la costa, e nella gran balia di Calesse, Tariffa, Zaara, Barbata, Concili, e Santo Pietro, Luna, Greco, Tramontana sarà bassa mare.

Rota San Lucari di Barameda la bocca del Rio di Seviglia, Luna, Greco, Tramontana sarà bassa mare.

Tutto il Contado, cioè le Rene gorde, Salte, Lepe, Ajamonte fin in Tainta, Luna, Greco Tramontana, ed Ostro, Garbino sarà piena mare.

Faro, Quartera Villanova, Lago, e il Capo di san Vincenti, che finisce la Costa del Garbino; la Luna alla quarta, di Greco verso Tramontana sarà piena mare.

Dal Capo di San Vincenti, tutta la Costa sin' al Capopichios, Preseges, Zinzobra, Settubael, Luna Greco, Garbino, sarà piena mare.

La Città di Lisbona posta alla bocca del Rio Tajo, Luna, Greco garbino sarà piena mare. E così fuori nelli Sacciopi, e Cascalese.

La

La Rocca, Tugia, Mondegno, il Porto del Rio Duero, Vianna del Rio Migno, che finiſce la Coſta di Portogallo; Luna Greco Garbino ſarà piena mare.

Bajona, Bico, Moro, Corcovion, e tutto il Capo finiſterre fin Mangiale, Crogne, Farollo, Luna Greco Garbino ſarà piena mare.

Galizia tutta, Auſtria di Santilana, Auſtria di Oviedo, Luna Greco Garbino ſarà piena mare.

Biſcalia, Sant'Andrea, Laredo, e la principal Città di Bilabao, Luna, Greco Garbino ſarà piena mare.

Gipuſcaa la principal Città, San Sebaſtiano, il Paſvi Fonte Rabbia, e Bajona Luna Greco Garbino ſarà piena mare.

Guaſcogna, San Giovanni de jus, Bordeos, la Raciola, e tutte l'Iſole, Ila de i Rè, Bela Ila, Luna Greco Garbino ſarà piena mare.

Bertagna, Nante, Blavette, Mencauder, Campen, Curontin Plemare, l'Iſola de Claran, Luna Greco Garbino ſarà piena mare.

Dentro di Sain, Puntavid, Coradan, Breſt, Conchere, il Forno, Luna Greco Garbino ſarà piena mare.

Fuori di Uſenti, Luna Greco Garbino ſarà piena mare.

Ma nel Canal d' Inghilterra ſu la Coſta di Francia le acque fanno altro effetto, come quì ſotto ſi dirà.

NOrmandia, come Barafit, le ſette Iſole Caſerchet, Arnoi, Garnefoi, Larze, che ſon in Canale, la Luna Sirocco maeſtro ſarà piena mare.

Nella Riviera di Roan non entri alcuno ſenza Piloto pratico, perchè i correnti non hanno regola per cagion del fiume detto la Sona che viene da Parigi.

Piccardia, Diepa, Bologna, e Calaſſe Luna maeſtro tramontana, Oſtro Sirocco ſarà piena mare.

Del Mare di Fiandra. Cap. VII.

GRavelin Luna Oſtro, Tramontana ſarà piena mare.

Doncherch, la Luna alla quarta di Tramontana verſo maeſtro, e alla quarta di Oſtro verſo Sirocco ſarà piena mare.

Nui Porto, la Luna alla quarta di Tramontana verſo maeſtro ſarà piena mare.

Oſten-

Oſtenda, Luna maeſtro Tramontana ſarà piena mare, e così anco le

Sculle, Luna maeſtro Tramontana ſarà piena mare.

Paſſando Luna Oſtro Tramontana una quarta del maeſtro ſarà piena mare, e così in Freſelin, ed il Canter.

Nell' Iſola di Salandia, di dentrovia non accade ſaper le Maree, però non ſe ne ſcrive altro, che queſto.

Olanda, cioè a Dondrech la Luna maeſtro Tramontana, ed Oſtro Sirocco ſarà piena mare.

Aſterdam, Luna maeſtro Tramontana, ed Oſtro Sirocco ſarà piena mare.

Roterdam, Luna maeſtro Tramontana, ed Oſtro Sirocco ſarà piena mare.

Le bocche del Fiume Reno, che sbocca nell'Olanda, e fa molte Iſole, entrano in quei porti continuamente grandiſſima quantità di Urche, Luna maeſtro Tramontana, e Sirocco ſarà piena mare.

Friſia tutta la Coſta, e tutta la Oſterlandia, Danzichi, e Lubrichi, Terre, e Città di gran traffico, la Luna maeſtro Tramontana, ſarà piena mare.

Del Mare nel Canal dell' Iſola d'Inghilterra. Cap. VIII.

NEgli antecedenti Capitoli ſi è ragionato, e viſto delle Maree di tutto il Nort, così ora ſi darà conto del Canal d' Inghilterra: dunque l' Iſola d' Inghilterra, poſta nel mar Oceano Settentrionale per la grandezza del ſuo circuito, e per il ſito cauſa molti fluſſi, e rifluſſi di acque, e differenti, ed il tutto avviene, perchè la lunghezza ſua corre Nort, Sur, e confina con Scozia, ed è continente con quella; corre la ſua larghezza, Ponente Levante, alcuna parte al Greco, i porti, fiume, e balie del ſuo Canale, che contengono in ſe più di 400. miglia tutti corrono Oſtro Tramontana, ſono le acque generali ſotto il Polo Artico, vien la corrente dal Polo, verſo il mezzo dì, e non trova eſito riſpetto, che tutta la coſta di Friſia, di Olanda, e di Fiandra, e parte di Francia, corrono le acque giù, e quelle, che vengono dalla parte di Levante trovano l' impedimento, entrano in Canale, e corrono per Ponente, l' altre che vengono dalla parte di Ponente corrono in Canale a dritto camino, e ſecondo l' ordine della Luna entrano, ed eſcono dalli Porti a queſto modo.

In

In Sorlinga la Luna alla quarta di Greco verſo Levante ſarà piena mare.

Muzufolla, Luna Greco Levante ſarà piena mare.

Dentro in Falmua la Luna alla quarta di Levante verſo Greco ſarà piena mare, e Capo Luna Sirocco Levante ſarà piena mare.

In Canale la Luna alla quarta di Sirocco verſo Levante, ſarà piena mare.

In Fanichi la Luna alla quarra di Levante verſo Greco, ſarà piena mare.

Nel Capo, Luna Sirocco Levante ſarà piena mare.

In Canale la Luna alla quarta di Sirocco verſo Levante, ſarà piena mare.

Plemma Luna ponente Levante ſarà piena mare.

In Canale la Luna in Sirocco verſo Levante, ed al Capo, alla quarta di Sirocco verſo Levante ſarà piena mare.

In Quinquebrignis, in Torre, in Topefan, e così in tutti i Porti dell' Inceada di lima, la Luna alla quarta di Levante verſo Greco ſarà piena mare.

Dal Capo di Liſarte fin' a Forlan in 35. paſſi di acqua Luna per Sirocco ſarà piena mare.

Dentro di porlan la Luna alla quarta di Sirocco verſo Levante, ſarà piena mare.

Al traverſo di oprlan, nel mezzo del Canale, Luna Oſtro Sirocco, ſarà piena mare.

Nel Rais di porlan, la Luna alla quarta di Levante verſo Greco ſarà piena mare.

Inverno la Luna Sirocco Levante ſarà piena mare.

La pola, la Luna alla quarta di Sirocco verſo Oſtro ſarà piena mare.

Alle Aguie di Ovich, la Luna alla quarta di Sirocco verſo Oſtro ſarà piena mare.

Fuori dell'Iſola di Ovich navigando la Luna Oſtro Sirocco, ſarà piena mare.

A mezzo Canale, la Luna alla quarta d'Oſtro verſo Sirocco ſarà piena mare.

Trè Leghe in mare ſopra il capo di Toro dell' Iſola di Ovich, la Luna alla quarta d'Oſtro verſo Sirocco, ſarà piena mare.

In Santa Lena la Luna Oſtro Sirocco ſarà piena mare.

In Peracmna, la Luna Oſtro Sirocco ſara piena mare.

Per il mar dentro d'Antona, in Calcedor, in Anmella, e dentro fin a San Duardo, la Luna Oſtro Tramontana ſarà piena mare.

Nel Rais di Civitavecchia, la Luna alla quarta d'Oſtro verſo Sirocco, ſarà piena mare.

Dopo, che ſarà nel Soran, la Luna alla quarta d'Oſtro verſo Sirocco ſarà piena mare.

In Beochiep, la Luna alla quarta d'Oſtro verſo Sirocco, ſarà piena mare,

In Gerlanga, la Luna Oſtro Garbino, ſarà piena mare.

A mezzo Canale, la Luna alla quarta di Garbino verſo Oſtro ſarà piena mare.

Per intrar in Porto della Liambra alla Ria, la Luna Oſtro Sirocco, ſarà piena mare.

Romanco, la Luna all'Oſtro Tramontana, ſarà piena mare, e la corrente Greco Garbino.

Da Romanco ſino Dobla nel Canale, la Luna per Garbino, ſarà piena mare.

Santa Margarita, la Luna all'Oſtro, ſarà piena mare.

La Dunne, la Luna in Oſtro, ſarà piena mare, e così Sanducchi e Mergata.

Da Mergarà a Londra, tarda finchè la Luna ſarà in Greco Levante piena mare.

Marea del Breſt.

Breſt, la Luna ſi ritroverà alla quarta di Levante verſo Sirocco, ſarà piena mare,

Corrente nel Canale dell' Iſola d' Inghilterra. Cap. IX.

DAl Capo di Longaneo fin'al Capo di Liſarte viene la gioſana da Levante.

Da Liſarte fino a Dogiman viene la gioſana da Greco Levante, e piglia più del Greco.

Da Godram fin a Godeſter viene la gioſana da Greco Levante giuſtamente.

Da Godeſter fin'a Porlan viene la gioſana, da Greco Levante, e tocca più del Levante.

Da Lima a Porlan viene la gioſana inſieme con la marea del Sirocco per ſuo corſo.

Da Porlan all'Iſola di Ovich viene la Gioſana da Greco Levante.

Dall' Iſola d' Ovich nel Rais di Civitavecchia nelli dodeci paſſa d'acqua vien la Gioſana da Levante una quarta al Greco.

Da Civitavecchia inſin' a Beochiep, vien la Gioſana da Greco Levante.

Da Beochiep a Romaneo vien la Gioſana, e da Greco, e dal Levante.

Da Romaneo Doala viên la Gioſana dal Greco.

Da S. Margarita a Tener viene la Gioſana da Tramontana.

Da Santa Margherita viene la Gioſana fuori di Tamiſa da Ponente Garbino.

Corrente del Faro di Meſſina. Cap. X.

NEl Faro di Meſſina, non è marea, ma veramente corrente, perchè le Maree creſcono da mare a terra, e mancano da terra a mare, ma perchè ivi non trovano eſito, corrono per il Canale Oſtro Tramontana, entrano dalla parte di Scilli, e Carridi, ed eſcono fuori dalla parte di Reggio di Calabria, e chiamaſi il ſuo corſo Montante, e Gioſente, quando la Luna ſi trova il Levante in Ponente l' acque montane entrano da Scilli, e Carridi. Ed eſſendo la Luna in Tramontana, ed in Oſtro, le acque Gioſente entrano in Faro per la parte di Reggio verſo Scilla e Carridi. Queſto paſſo è pericoloſiſſimo, però ſi deve prendere ſopra il ſuo Vaſcello Peota di quei Paeſi, acciò ſi conduchi il Vaſcello a ſicuro Porto.

Marea di Venezia. Cap. XI.

REſta ora dar conto della Marea della Città di Venezia per eſſere Marea, e Porto di Foce, over Fuſa, che non è men bella a ſaper delle altre.

Venezia ſi ritrova nell' eſtremità del mare Adriatico fabricata, e ſempre, che la Luna ſi troverà in Oſtro, overo in Tramontana ſarà piena Mare, e continuamente nel fare della Luna, e in Luna piena a mezza notte. L' altra Marea di Gioſana doppo la piêna tarderà a far baſſa mare ore ſei, ed un quinto. L'altra creſcente ſarà ore 6 e due quinti. L' altra Gioſana ſarà ore ſei, e tre quinti. L' altra creſcente dell'

altro

altro giorno sarà ore sei e quattro quinti; tanto che un giorno dopo fatta la Luna tarderà la Marea quattro quinti d' ora, perchè in ore vintiquattro averà fatto quattro Maree, di ore sei, ed un quinto per ciascheduna Marea, di modo, che quel quinto di Maree gli è per la retrogradazione della Luna, che fa dietro al Sole di gradi dodici in circa, vedasi all'antepoſto Capitolo quarto.

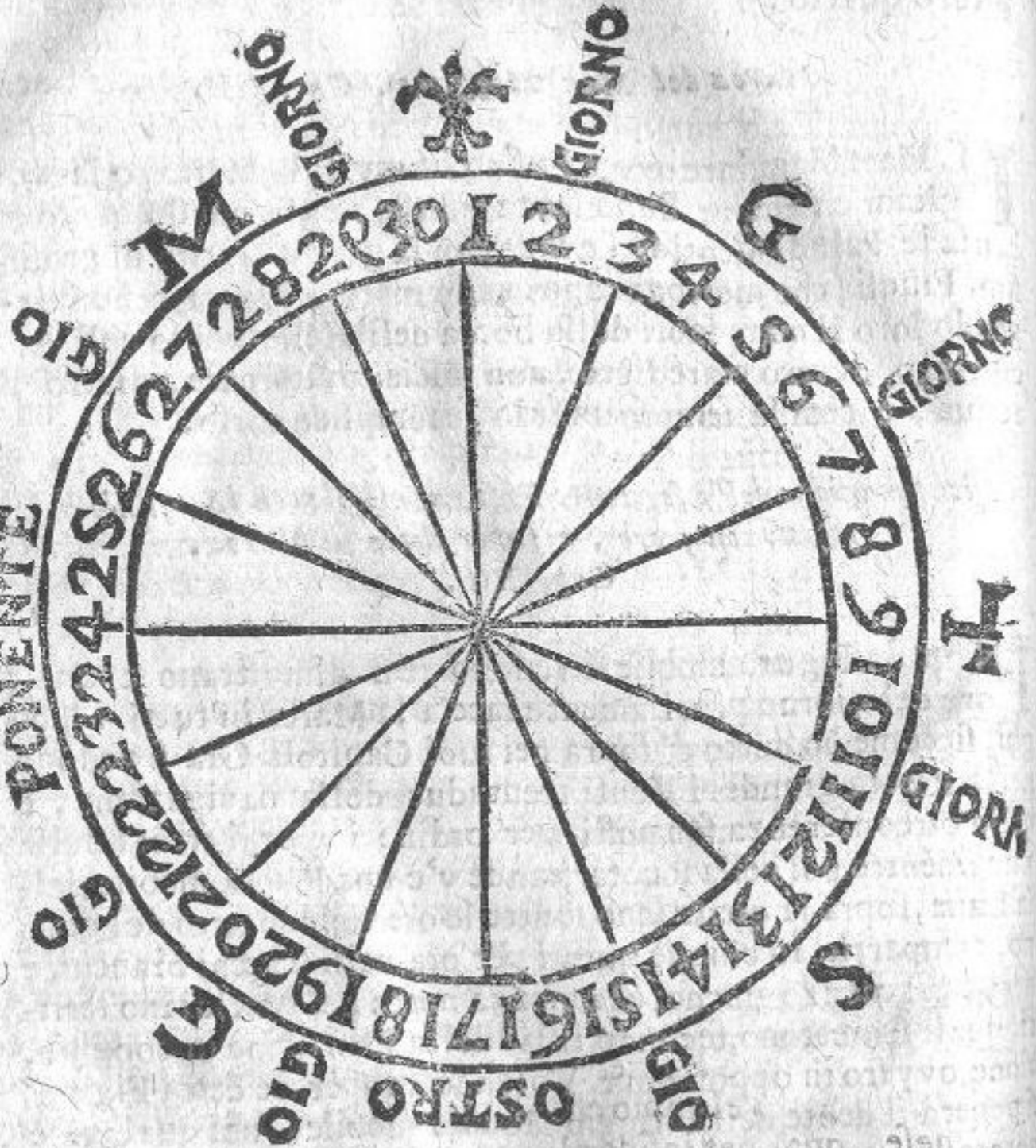
Marea del Mar Maggiore. Cap. XII.

IL Mare Maggiore ovver Fusino ha una sola Marea, o la vogliam chiamare flusso senza riflusso; e di questo ne sono causa le Paludi Meotide, e Rice con la gran quantità di grossissimi Fiumi, che mettono capo in esso mare; imperciocchè spingendo loro il mare fuori della bocca dell'Hellesponto nell'Arcipelago, ovvero mare Egeo, non lasciano ritornare a dietro l' acque, e così fà sempre un solo, e semplice corso.

Dichiarazione della seguente Figura mobile con la quale si possono conoscere, e saper tutte le Maree. Cap. XIII.

IN questa Figura mobile si vedono, e si dimostrano a quali ore del giorno precisamente faccia la Marea in tutti i luoghi, siccome ho detto di sopra nei suoi Capitoli. Già si vedono nella Ruota grande i Venti trentadue della navigazione, e nella circonferenza son posti per ordine i giorni trenta della Luna: dentro poi nella Ruota grande v'è una Ruota mobile della Luna, sopra la quale sono scritte le ore vintiquattro del giorno, compartiti in cinque quinti per ora nelli scacchi bianchi, e neri ed il mezzo giorno, e la mezza notte nel Meridiano scritti, quali si mettono, secondo il far della Luna, cioè in congiunzione, ovvero in oppositione. Volendo adoperare detta Figura, si ponerà il dente della maggior Ruota mobile, nel qual vi è notata la Luna, nel vento dove si troverà la Luna, e trovandosi poi il giorno, cioè quanti giorni ha, che è fatta la Luna, e poneraſſi il Sole scritto nel dente della più picciola Ruota all'incontro del giorno, il qual dente mostreravi ancora l' ora scritta nella circonferenza della maggior Ruota mobile, ed anco quanti quinti d'ora sarà piena mare; imperocchè, come

si è detto, ogni scacco importa un quinto: e se il Sole sarà dalla parte di mezzo dì, dirassi dover esser piena mare tante ore dopo mezzo dì: se sarà dalla parte della mezza notte, dirassi la piena dover' essere tante ore dopo mezza notte. E di più vi mostrerà Luna piena, Luna mezza, Luna oscura.



Del crescere, e mancar dell' acque, e del Flusso, e Reflusso del Mare. Cap. XIV.

TRa tanti effetti maravigliosi, che fà la Luna, uno di quelli è, che nello spazio di 24. ore, o poco, o meno per il suo movimento fa crescere, e mancar le acque quattro volte il suo giorno lunare, cioè ogni sei ore, ed un quinto d' ora cresce, e l' al-

e l' altre sei ore, ed un quinto manca, e così di mano in mano in ogni suo giorno, e questo si chiama flusso, e rifluſſo del mare, come sta dichiarato al cap. 5. di questo trattato, e queste Marce si fanno per quasi tutta la costa del mare Oceano, e anco in alcuna parte del mar Mediterraneo; Ma quello, che fa nella costa di Panama, è tanto grande, che rende gran meraviglia a tutti, poichè alle volte nella mancanza dell'acque si è visto ritirarsi il mare dentro per otto, e per diece miglia, e così anco nella crescenza dell'acque esser uscito altrettanto: di modo che se i marinari si trovasser quando è la mancanza in tali luoghi potrian perdere il suo Vascello, però gli sarà di grande utilità sapere quando mancano, e quando crescano le dette acque in questi luoghi; sarà anco un gran giovamento alli Medici il saper l' ore di detto flusso, e rifluſſo; poichè si legge appresso Autori gravi, che quasi mai muore animale di sua morte naturale, che non muora nella mancanza dell' acque del mare. E però essendo di tanto beneficio a ciascheduno, vi si è notata questa tabella, nella quale si vede di giorno in giorno dal primo dì, che sarà fatta la Luna, a che ora sarà la crescenza, ed a che ora sarà la mancanza dell' acque, la quale tavola per esser più perfetta, ed astrologicamente fatta, si è composta, che comincia dall' uno mezzo giorno all'altro, e però vi sono segnati alle ore queste lettere cioè M. che vuol dire la mattina innanzi mezzo giorno, e D. che vuol dire dopo mezzo giorno; vi si troverà ancora un me., ed un no., che l'uno, denota il mezzo giorno, e l'altro mezza notte. Notasi questo esempio per più intelligenza del detto di sopra, volendo sapere alli 20. di Aprile a che ora incomincia a crescere, o mancar l' acque del mare si farà in questo modo, vedrai alli quanti del mese è fatta la Luna nova, e da quel giorno contando fino alli 20. qual' è il tuo giorno proposto, e tutti quei giorni, che ci sono d' interval lo si chiamano giorni della Luna come in questo esempio che la Luna nova è fatta alli 15. di detto mese, qual per infino alli 20. ce ne sono 5. dunque averai 5. giorni della Luna, quali troverai nelle seguenti tavole; dove dice giorni della Luna, e per quel numero andando lateralmente troverai, che alle ore 7. della mattina innanzi mezzo dì crescono le acque ad ore 1. ed un quinto dopo mezzo giorno mancano alle ore 7. è due quinti dopo mezzo giorno crescono, e ad ore 1. e trè quinti della mattina seguente,

che farà li 21. d' Aprile mancano, e così farai per tutti gli altri giorni della Luna in perpetuo.

Tavola delli 30. *giorni della Luna.*

Giorni della Luna.	Crescente H. quinti di ora.	Mancante H. quinti di ora.	Crescente H. quinti di ora.	Mancante H. quinti di ora.
1	3 4 M	10 0 M	4 1 D	10 2 D
2	4 3 M	10 4 M	5 0 D	11 6 D
3	5 2 M	11 3 M	5 4 D	12 0 M
4	6 1 M	12 2 D	6 3 D	12 4 M
5	7 0 M	1 1 D	7 2 D	1 3 M
6	7 4 M	2 0 D	8 1 D	2 2 M
7	8 3 M	2 4 D	9 0 D	3 1 M
8	9 2 M	3 3 D	9 4 D	4 0 M
9	10 3 M	4 2 D	10 3 D	4 8 M
10	11 0 M	5 1 D	11 2 D	5 3 M
11	11 4 M	6 0 D	12 1 M	6 2 M
12	12 3 D	6 4 D	1 0 M	7 1 M
13	1 2 D	7 3 D	1 4 M	8 0 M
14	2 1 D	8 2 D	2 3 M	8 4 M
15	3 0 D	9 1 D	3 2 M	9 3 D
16	3 4 D	10 0 D	4 1 M	10 2 M
17	4 3 D	10 4 D	5 0 M	11 1 M
18	5 2 D	11 3 D	5 4 M	12 0 M
19	6 1 D	12 2 D	6 3 M	12 4 M
20	7 0 D	1 3 M	7 2 M	1 3 D
21	7 4 D	2 0 M	8 4 M	2 2 D
22	8 3 D	2 4 M	9 0 M	3 1 D
23	9 2 D	3 3 M	9 4 M	4 0 D
24	10 1 D	4 2 M	10 3 M	4 4 D
25	11 0 D	5 1 M	11 2 M	5 3 D
26	11 4 D	6 0 M	12 1 D	6 2 D
27	12 2 D	6 4 M	1 0 D	7 1 D
28	1 2 M	7 3 M	1 4 D	8 0 D
29	3 4 M	8 2 M	2 3 D	8 4 D
30	3 0 M	9 1 M	3 2 D	9 3 D

Alm-

Altura di latitudine di tutto il Mare Mediterraneo. Cap. XV.

PEr dare buon conto di tutta la navigazione, acciò con facilità ogn' uno possa operare vi ho notato l'altura di latitudine di tutto il Mare Mediterraneo, se vi occorrerà averne bisogno per mancamento di carta graduata, o per altro accidente, quì si notano.

	G.	M.
IL monte di Gibilterra.	36	30
Malica, e Solobregna.	36	46
Almeria.	36	50
Capo di Gatto.	37	0
Capo di Pali.	37	50
Alicante.	38	20
Capo Martin.	38	30
Jeniza è posta la Isola.	38	3
In formentier.	38	20
Majorica la parte d' Ostro.	39	10
Minorica.	39	20
Valenzia la Città.	39	20
Salfehs.	40	0
Barnello la Città.	41	0
Capo di Croce.	41	20
Marbona la Città.	41	40
Acqua morta la bocca del Rodano.	42	50
Marsiglia, cioè Pomice.	42	20
Le Isole d' Eri.	41	30
Capo Corso di Corsica.	41	30
Le Bocche di Bonifac.	40	0
Capo Tora, ovvero il Torto di Sardegna	38	0
Cagilari Città di Sardegna.	38	20
Capo Carbonaro in Sardegna.	30	10
La Galata.	37	0
Antibo.	42	10
Arbegna.	42	30
Genova la Città.	43	4
Livorno la Fortezza.	42	10
Piombino.	41	40

	G.	M.
L'Elba Iſola.	41	30
Porto Ercole.	41	10
La Bocca del Tevere Fiume di Roma.	41	0
Ponza.	40	20
Montecriſto.	40	40
Gaeta.	40	20
Napoli la Città.	40	0
Le Iſole Stombolo, Vulcano, e Liperi.	38	40
Luſtica.	38	40
Il Faro di Meſſina.	39	0
Capo Spartivento.	39	30
Capo Colonne.	59	50
Capo S Maria.	40	40
Brindiſi.	41	0
Monte dell'Angelo.	42	0
Monte d' Ancona.	43	0
ANcona la Città alt.	43	49
Larg.	36	30

La diff. m. 16. nell' aſpett. ſottrai nelli motti aggiongi.

Venezia ſi ritrova fondata tanto diſcoſta dalla linea Equinoziale, quanto dal noſtro Polo Artico. 45 0

Lo Promontore.	44	40
S. Maria de Melada.	44	20
Lieſina.	43	30
Curzola.	43	10
Luſta.	43	0
Raguſi.	42	30
Il Caſeno.	41	30
Corfù la parte di fuora dall' Iſola.	40	0
La fortezza di Corfù.	40	30
Capo Sanſidiro di Zafalonia.	38	40
Zante.	38	40
Sapienza.	37	0
Capo Mattapano.	36	30
Cerigo, cioè S. Nicolò di Ulemona.	36	0
Milo Iſola.	37	20
Capo Marcello,	39	0
Schio Iſola.	45	0
Il Volo.	40	0

Salo-

	G.	M.
Salonichi.	41	0
Costantinopoli Città.	41	0
Casa Città Taurica Chersonese.	47	0
Faso Fiume in Mangherlia.	39	0
Trabisonda, e Sivapl.	45	30
Marmaran in Elesponto	42	30
Matelino.	42	20
Scio.	39	30
Rodi Isola.	39	3
Cavaco Cavaco Città sommersa.	36	40
Stetel Città in Cicilia.	37	40
Lajaccia nel Golfo.	37	20
Tripoli di Soria.	35	0
Cripo il cavo delle Datte.	35	30
Candia la parte di fuori dell' Isola.	35	0
Candia la Città.	35	50
La Canea.	35	50
Capo S. Giovanni.	35	0
Il Zaffo porto di Gierusalem.	33	10
Alessandria Patria del Gran Tolomeo.	31	0
Capo buon Andrea in Barbaria.	30	0
Capo misurata.	39	30
Gerbi in Barbaria la Isola.	32	0
Cerchen.	33	30
Malta la Isola.	34	30
Malta la Città.	35	50
Capo passaro nell' Isola di Sicilia.	36	20
Saragosa.	37	0
Fagagnana.	38	0
Tunisi.	35	0
Capo buon di Barbaria.	36	20
Bugia.	36	0
Algieri.	36	20
Ceuta.	36	10

Nelle parti di Levante del Mare Mediterraneo non si Naviga con altura. Cap. XVI.

TUtti i Naviganti ſanno, che nelle parti di Levante del Mar Mediterraneo non ſi naviga con altura, nè con la ſua regola; non perchè a tale navigazione non ci facci biſogno, quantunque il Mare Orientale Mediterraneo non ſi poſſa uguagliare all'Oceano d' infinita grandezza, ma egli è cauſato dalli Naviganti, che non hanno dato opera a queſta ſcienza, la quale è per tutto buona, e giovevole da uſare, e quanto ſia giuſta, e buona ſi vide per opera di diverſi Naviganti, e maſſime di Criſtoforo Colombo, primo a tempi noſtri, inventore dell' Iſole, e Regioni incognite, e dopo lui Vincenzo Pinzono, il Veſpuzio, il Magerano, ed altri; ma ſe non foſſero ſtati di queſta ſcienza capaci, e dotti non averiano ſaputo cercare tanta grandiſſima parte del Mondo per mare, e ritornare a caſa loro; ſtando ſenza veder terra 6. 7. 8. 9. e 10. meſi continui, nondimeno con facilità oggidì le Navi di Portogallo, e di Caſtiglia fanno così gran paſſaggio, come ſe appareſſe ſopra il mare ſtrada viſibile, che a tale luoghi li conduceſſe, e guidaſſe: e però ciaſcuno profeſſore di tale arte di mare doveria con ogni ſtudio darſi a queſta ſcienza, e renderne ſempre grazie al Signore Dio di così bello, e giovevole dono ſi è degnato pubblicare all' uomo, conoſcendo non per quello con queſto magiſtero, arte, e miſura abbia fatta così bella macchina, e come con ragione, e regola ſi girano i corpi Celeſti, e ſue Sfere.

Il tutto ſia a gloria di Dio, e della Beata Vergine Maria.

Il Fine della Quarta Parte.

QUINTA PARTE
DELL' ALMANACCO PERPETUO.
FISICO TRATTATO
D'ARITMETICA,
OVE
Con facilità s' insegna il vero modo di apprenderla da se medesimo in breve tempo, e suoi esempj, e dimostrazioni chiare, ed intelligibili.

DIVISO IN CINQUE OPUSCOLI:

Nel I. Opuscolo si tratta dell' Antichità, e Magnificenza dell' Aritmetica, suoi Inventori, e dell' uso antico, e moderno. Della definizione dell' Aritmetica, e de' numeri, ordinata con Tavole, Regole, ed Esempj. E delle cinque arti necessarie all' Aritmetica.

Nel II. dell' Aritmetica Mercantile.

Nel III. dell' Aritmetica Geometrica.

Nel IV. dell' Aritmetica Militare per l' ordinanza degli Eserciti.

Nel V. dell' Aritmetica Astrologica, e Tavola Sessagenaria.

DI OTTAVIO BELTRANO
Di Terranova di Calabria Città.

Opera utile, e necessaria, a' Generali d' eserciti, e Sargenti, ed Ajutanti Maggiori, Mastri di campo, e Colonelli: a' Matematici, Astrologi, Geometri, Mercadanti, Artisti, ed a chiunque desidera far regolatamente le sue azioni.



IN BASSANO, MDCCLIII.
Nella Stamperia Remondini.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

IL BELTRANO
A CHI LEGGE.



MATO Lettore, certo è, e da tutti gl' intelligenti, si sa, che quasi tutte le Scienze, che si ritrovano in questo Mondo, sono concatenate l' una con l' altra, e chi più, e chi meno dall' altra. Ma veniam al nostro particolare: qual è quella Scienza, che più di questa dell' Astronomia, ed Astrologia concatenata venghi con l' Aritmetica; poichè quella altro non tratta, che quanti siano i Circoli de' Cieli; quanto sia il corso dei Pianetti, ed in quanto tempo l' un l' altro si consiungano, e quanto sia la grandezza di ciascheduna Stella fissa, come anco di ciascheduna sfera; e più come quella, che in se raccoglie la Cosmografia, ovvero Geografia per trattar de' Moti, i quali donano il diverso nascere delle Stelle in questo basso Emisfero del Mondo, chiamato Orto, occaso, come Iliaco, e Vespertino, e matutino, secondo l' Altezza, e Lunghezza de' Poli? Dunque per questo, e per altre ragioni quì non apportate per più brevità, era anco di mestiero, che in questi Trattati dell' Almanacco vi fosse aggiunta questa quinta Parte d' Aritmetica, come sua propria verace Sorella, senza della quale questa Scienza poco, o nulla sarebbe. Tratterò dunque amorevole Lettore, d' essa, come una delle sette Arti liberali, con quella facilità, che più sia possibile al mio debile, e basso ingegno (per i miei inaveduti avvenimenti di Fortuna) sarà detta, ed esplicata; Ma però con tutte le sue dimostrazioni, ed esempj facilissimi, secondo il mio costume, nell' altre mie opere Stampate, ed assaggiate dai Virtuosi, e versati in quelle Scienze: non risparmiando fatica alcuna in far quanto posso, e quanto so per farla a ciascheduno più rozzo d' ingegno che sia, con agevolezza capire. Oltre che queste Tavole servono a tutti, ma in particolare ai Generali d' Eserciti, Sargenti, ed Ajutanti majori, Maestri di Campo, e Colonelli, che in un tratto ordineranno un Campo, o

Squa-

Squadrone per combattere: ſenza adoprar penna, o formar altro abbaco, ſapendo ſolo il numero de' Soldati, ſaprà in un ſubito il quadrato di terreno per ordinarlo in diverſe forme, ch' egli vorrà ſervirſene alla battaglia, ovver il ſecondo ſpazio, o luogo, che averà nella Campagna, o dov'egli ſi troverà. Così anco ciaſchedun Matematico, Geometra, che ſia, ſe ne potrà ſervire nelle numerazioni, e diviſioni de' Terreni com' anco potrà ſervirſene qualunque Mercadante in fare i loro conti, tanto del ſommare, ſottrare, partire, moltiplicare, numerare, come anco il partire per ſani, e per rotti, come gli piacerà; e con Tavole Generali anco ſi ſaprà partir ogni mercanzia comprata a qual ſi voglia prezzo, quanto, per eſempio verrà il canzaro, il rotolo, la libra, l' onsia, e così d' ogni altra mercanzia, ſenza averſi a voltar la teſta ed il cervello nel moltiplicare, e poi partire, ma con una, o due ſemplici operazioni (ſecondo il biſogno lo chiedeſſe) averà ciaſcheduno il compito ſuo giuſto, e deſiderato intento: con l' eſperienza madre d'ogni verità, nei chiariſſimi eſempj al vivo ſi dimoſtra ogni atto pratico. Vivi contento, e 'l Ciel ti liberi d' ogni perverſa, e maligna intenzione.

QUINTA PARTE

Dell' Almanacco Perpetuo,

NEL QUAL SI RAGIONA

DELL' ARITMETICA

DA OTTAVIO BELTRANO.

Opuſcolo Primo.

DISCORSO PRIMO

OVE SI DISCORRE

Dell' Antichità dell' Aritmetica, e quanto ella ſia giovevole per un perfetto vivere.

Come ella formi la perfetta Muſica, e degli ſuoi inventori, com' anco

Dell' Aritmetica Ebrea, Caldea, Arabica, e Greca.

Dell' Antichità, e della Magnificenza dell' Arte Numerica, ovver Aritmetica. Cap. I.

QUanto antica, e quanto magnifica ſia queſta ſcienza ovver arte d'Aritmetica ſi puol ſcorgere in quello, che dalle Sacre carte ſe ne puol cavare, ed è, che prima, che fuſſe la creazione di queſto univerſo fù ella in piedi, poichè l'iſteſſo Dio, il quale è unico ci dimoſtra l'unità, ed ecco num. 1. e dopo col ſuo ſecondo intelletto, e ſapienza genera il Figlio, qual' è la 2. perſona, ed ecco il num. 2. cioè ſeguendo all'unità; ed è il numero paro imparo, dopo dall'uno, e dall' altro ne procede la 3. perſona, ed il num. 3. e 2. imparo con la prima unità, dopo ſe ne ragiona nella Creazione del Mondo che il Signore Iddio vi miſe 6. giorni, il qual è il numero più perfetto, che ſia appreſſo all'Aritmetica, ed anco vi è annoverato il ſettimo numero imparo, e giorno di quiete queſto giorno ovver num. di ſette, dalli Sirj vien chiamato Sabba, e da noi, come anco da molti è nomato Sabbato. Vien anco nel teſtamento nuovo da Criſto detto a San Pietro in quelle parole;

Non

Non dico *septies, sed septuagies septies*, ed ecco il numero moltiplicante, e quasi infinito. Si scorge anco la sua antichità, e magnificenza da quello, che ne dice Origene omilia 28. nel libro de' Numeri, ed anco Tertuliano, che Enoch non solo fu Profeta, ma scrisse del numero delle Stelle delle lor norme del corso de' Pianeti, cose invero da non potersi operare senza dell' Aritmetica. Scrive Suida, che Adamo compose molti libri, e viene anco confermato dagli Autori Ebrei nel Genesi al ca. 5. Iddio Signor nostro che diede ad Adamo nell' orto di Eden, cioè nel Paradiso Terrestre, un libro di 21. pagina, ov'era scritto quando aveva a succedere da quella creazione del Mondo sino al suo fine, come riferisce il R. P. Atanasio nell'Obelisco Pamfilio. Dalla qual cosa si può scorger chiaramente, che quelle distinzioni di tempo in tempo non si potevano altrimente distinguere senza di quell'Aritmetica numerale, dunque da tutte queste cose, e da molte altre quì non dette per brevità si può ben vedere quanto sia antica, e magnifica questa scienza, dico, ed Arte d' Aritmatica, essendo ella anco dettata, e scritta da sì gran Monarca Iddio. Platone dice in questi numeri Aritmetici si nascondono molte virtù, e che fossero di propria natura semplici, schietti, e indifferenti. Pitagora volle anco, che i numeri fossero pieni di gran virtù, e principj di tutte le cose fossero efficacissimi, e fecondissimi. Gli Ebrei trovorno in questi numeri una secreta erudizione, ed era, che risolvevano i nomi in diversi numeri nelli quali consisteva la maggior parte della Cabala; e finalmente i medici da questi numeri ne ritrovorno i giorni Critici, tanto da loro osservati in ciascheduna infermità, tanto naturale, quanto per qualunque altro accidente accadesse ai corpi umani. Da questa Aritmetica ne viene ogni buon governo di Stato, e di Reame, che senza di questa si viverebbe alla confusa non sapendosi, nè come, nè quando le cose fossero, ma con questa si dà l'ordine ad ogni azione umana, e a qualunque altra cosa si sia. Questa è quella, che distingue il bene dal male, la notte dal giorno, il moto dalla quiete; nel Mondo inferiore, ella governa i Regni, le Provincie, le Repubbliche, le Monarchie; e tutto l' universo intiero da chi vien retto, distinto, e ordinato? altro, che dall' Aritmetica? Dunque a questa tocca il primato sopra a tutte l'altre sei Arti liberali come a quella, che puol far senza l' altre; ma non l' altre senza di essa. Rimettendomi in tutto, e per tutto, tanto

in

in questo, quanto ad ogn' altra cosa da me detta, e da dirsi al giudizio de' più dotti, celebri, ed elevati ingegni.

Che l' Anima razionale sia chiamata Numeri. Cap. II.

NElli suoi scritti Platone riferisce, che l'anima razionale ella sia numerica, cioè ch' ella abbia il modo di distinguere, e conoscer le cose, dandoci il numero, il peso, il valore, ed ogni altra cosa a differenza degli animali irrazionali, ai quali in loro non è questa potenza di numerare, e dividere le cose, che alla lor presenza vedono. Ma questo tocca solamente all' anima razionale; la quale con tutta la sua potenza altro non ha potuto ritrovare, che il numero di 1. 2. 3. 4. e da questi 4. numeri formare il denario, over decena, numerandoli tutti insieme, cioè 1. e 2. fan 3. e 3. fan 6. e 4. fanno 10. e questi numeri si possono moltiplicare a quantità innumerabile, e infinita, dove non potendosi da noi numerare lo potrà ben fare l' intelletto angelico, dove la nostra debilità della natura non giunge.

Quanto sia giovevole al Mondo l' Aritmetica, e che quasi senza d' essa si viverebbe a caso. Cap. III.

QUesta Aritmetica è tanto necessaria nelli nostri affari, che non si può far cosa alcuna, che ella non vi entri; poichè se vogliamo trattare de' Cieli, e suoi moti celesti tutto non è Aritmetica? così anco se vogliamo trattare del Mondo inferiore, e sue parti, se de' governi, e reggimenti di Stati, sì del comprare, e vendere trattiamo, tutto egli non è Aritmetica? E se del parlare, o diffuso o laconio; come del versseggiare in Idioma, o latino, o volgar'egli si sia, ovvero nel pronunciare delle proprie parole puol sene far dimeno di quest' Aritmetica? Arte in vero, che a tutte l' arti dona regola, e norma, ed è maestra di quelle. Da questo si puol conchiudere, che questa sia, e anco venghi inestata nell' anima ragionevole, senza della quale osservanza, l' uomo non solamente viverebbe a caso, ma di più, quanto male perviene al mondo, tutto è, che non s' osserva questa Aritmetica, che dona il retto, e giusto modo di vivere a tutti, e chi questa tiene avanti gli occhi del suo intelletto già mai travierà dal vero, giusto, e regolato vivere, non politico, ma Cristiano; e quelli da cui vien disprezzata, s' ingolfano in un Oceano d' iniquità, contro ogni giusto dovere, non guardando ad altro, che al proprio gusto, e disordinato interesse

ni

(cosa indegna al vivere ragionevole,) e caminano *secundum carnem*, avvalendosi iniquamente di quell' iniquo verso *Ede, bibe, & lude, post mortem nulla voluptas*. E questi tali, non solo vivono a caso, ma animalescamente, non avendo altro desio, ch' il loro ingiusto volere, e del resto quel che ne viene, viene, nulla, o poco curandosi delli loro proprj danni come tanti Sardanapali.

Che senza dell' Aritmetica il Mondo quasi difficilmente si potrebbe governare. Cap. IV.

Già dagli antepositi Capitoli si è visto quanto sia antica, e quanto anco sia unanime con l' istessa Anima razionale la detta Aritmetica: da queste cose dunque ben si può scorgere quanto sia profittevole al Mondo il saper di quella per poter ancora regolarsi in ogni sua buona azione, come nel governare i popoli, suoi vassalli, e questi con buono, e retto giudizio reggerli, e con amoroso zelo correggere il male, e premiare il bene. Questa Aritmetica è quella, che dona, e somministra il vero, e retto giudicare, che secondo la quantità del male si dia la quantità della pena, non risparmiandola a nessuno per interesse di parentado, o d' amicizia alcuna; avendo però sempre riguardo che l' una non ecceda all' altra, ma sia fatto con pietà, e carità, cioè, che *pœnæ sunt registrandæ*, e che *Privilegia sunt amplianda*: considerando alla fragilità della natura umana trabocchevole più al mal, che al bene, essendo più naturale al Principe perfetto il perdono, che la vendetta delle proprie ingiurie.

Che dall' Aritmetica nasce ogni perfetta musica, e che senza essa non si può formar sì dolce Armonia. Cap. V.

Diversi sono stati i modi dell'antico cantare, e diversamente anco il segnar della musica, ovver note, poichè chi la formava con i caratteri del loro propio Alfabetto, e chi con punti, e chi in altra maniera, la qual rendevasi molto malagevole a potersi così insegnare, come apprendere l' alzarsi, o bassarsi della voce, o mantenerla più o meno nella sillaba lunga, o breve, che fosse nella parola, o dizione, poichè non usavano riga, o verso alcuno, ma solo con quelle lettere, o punti dimostravano il tutto, come fossero ogni una di quelle note un geroglifico, che denotava l' alzare, e bassare della voce: onde era di bisogno lunghissimo tempo per apprenderla, e anco poco bene. Diversi, e varj erano gli Instromenti da suonare come

ben si vedono in alcuni edificj antichi portarsi in mano a diversi uomini, e Dei come ad Orfeo, e Narsia, ad Apollo, a Pan, e alle nove Muse, opere in vero buone, ma non in questa perfezione, come oggidì sono, e neanco in questa quantità, e invenzione, che sono in questi nostri tempi inventati, che nè pur gl'Antichi se l'imaginarono, non che venirne in cognizione. Scorgesi nel Testamento vecchio una quantità di stromenti da fiato, da suono, e da battere, ma lasciamo questo da parte, diciamo, che Platone fosse l'inventore della Musica, come egli stesso lo testifica, che un giorno passando per una ferriera vedendo il batter de' martelli in quella fucina, dal suono di quel battere, ne cavò per via di numero, e di peso la distanza dall' una all'altra percussione, che formava l'armonia del suono, qua egli lo nominò con queste voci, Unisuono, Diapason, Diapente, Diatessaro, e altre, che vogliono dire seconda, terza, 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. &c. da questo modo quasi all' infinito si passa: onde unite insieme queste distanze formano il tuono maggiore, e minore, ed il semituono: generano la sesta maggiore, e minore com' anco la terza maggiore, e minore. Il Diesis, il B mole, il B quadro, i quali segni parte alterano, e parte minuiscono la voce in quelle note, alle quali sono congiunti, come i professori di quest' arte ben lo sanno. Le quali distanze anco in varie maniere unite formano una perfetta armonia: E da queste vengono formati i tre generi della musica, cioè Diatonico, Cromatico, ed Enarmonico: con le sue consonanze, e dissonanze delle voci, con le perfezioni, ed imperfezioni, la sesquialtera, la sesquiterza, ec. e la melodia maggiore, e minore, sotto i tempi perfetti, ed imperfetti. E da questi numeri se ne formano li 12. tuoni, cioè otto assoluti, e quattro misti, che altro non voglion denotare in loro, che dodeci regole principali, e quì fo fine, riserbandomi di ragionare nel suo luogo, e nel suo trattato, che si stamperà nel mio libro intitolato: Estratto di varie scienze, dove a pieno, ma laconicamente di quanto vi si può dire se ne discorrerà, in modo tale, e con tal facilità, che anche chi non sa di musica, ne comporrà quella Cantilena, che a lui piacerà, di qualsivoglia metro si sia a con agevolezza, e con regole perfette, con tutte le lor mutazioni, e capricci, e come a lui piacerà, perfettamenta regolare: Ma per quelli, che saperanno l'arte della Composizione di musica, vi saranno miliara di varietà tutte curiose, e regolate cavate dall' ope-

, che ne fa l' Eruditiſſimo e dottiſſimo in ogni ſcienza il Molto R. P. Attanaſio Kirchen Germano, Digniſſimo Sacerdote della Compagnia di Gesù, nella quale è ſtimato un Sole per tante varie dottrine, ch' in eſſo rilucono, come dalli groſſi Volumi de' ſuoi manoſcritti, e in molte opere, che ha dato alle Stampe, nelle quali ſi ſcorge il di lui ſublime, ed elevato ingegno, ma in queſto Trattato della Muſica, ivi ſi ſcorge a pieno quanto ſij grande la vaſtità del mare Oceano del ſuo acutiſſimo intelletto, e quanto ſia anco l' Aritmetica congiunta con la Muſica, che ſenza d'ella non potrebbe ſaperſi, che coſa fuſſe la Muſica, nè armonia alcuna.

Degl' Inventori dell' Aritmetica. Cap. VI.

MOlte ſono ſtate l' opinioni intorno a queſta invenzione dell' Aritmetica, volendo, che fuſse ſtata inventata chi dai Caldei, e chi dagli Ebrei, e altri l' attribuiſcono ai Fenici per aver maggior comodità nella negoziazione, qual particolarmente eſercitavano, penſarono un uſo, e pratica di numeri, la qual poi è pervenuta in ſcienza; Altri vogliono, com' è da crederſi, che fuſſe inventata dalli Caldei ovvero dagli Ebrei, come ſi è detto, ſcorgendoſi queſto anco dal medeſimo numerare, e ſcrivere dei caratteri, e ſue figure, che incominciano ſecondo l' uſo dello ſcrivere loro al contrario del ſcriver noſtro. Agli Egizj attribuiſcono l' invenzione della Geometria, la cauſa di ciò nacque dall'inondazione del Fiume Nilo, qual confondeva i limiti dei Campi de' particolari padroni, e con quell' arte, ciaſcheduno veniva di nuovo a ricuperarſi il ſuo territorio d' ogni quantità, ch' era. I Caldei furono gl' Inventori dell' Aſtrologia, onde ne vengono detti Gentiliaci, e Matematici. Altri, che fuſſer Archita Filoſofo Tarantino il primo inventore di detta Matematica; come anco Archimede Siracuſano; ma chi prima di queſti fuſse l' inventor dell' Aritmetica da niſsuno vien deffinito, nè affirmato: e da queſto ſi può ben ſcorgere quanto ſia ſtata antica la ſua invenzione, poichè da neſsun Scrittore mai vi è ſtata riportata la ſua origine.

Della quale invenzione, per ben che a quelli s' atribuiſca non per queſto ſono ſtati gl'inventori di queſte noſtre figure che ſi poche forman' ogni gran numero.

Dell' Aritmetica, Ebrea, Caldea, Arabica, Greca, &c.

Cap. II.

TAnto gli Ebrei, quant' anco molte altre Nazioni non hanno altri caratteri, e figure per uso dell' Aritmetica, che quelle del proprio loro Alfabeto, e però credo sia molto malagevole ad apprendersi, poichè ciascheduna lettera in se stessa contiene un numero, e altre lettere con alcuni segni di sopra significano altri numeri, come un Aleph puntato di sopra denota mille, ed ogni volta, ch' in questa union di numeri formasse il nome Divino compongono quel numero con altri caratteri, per esempio 1035. All'ora in luogo di Aleph vi pongono due Tau, un Res, cioè 400. e 400. e 200. e 30. e 5. fa 1035. tanto è in venerazione quel Santissimo nome di Dio; per la qual cosa (conforme si vede) credo al sicuro sia un' Aritmetica molto intricata, e difficile ad apprendersi: Onde io sì per la curiosità, come anco acciò ogn'uno le veda, e da se stesso possa impararne alcuna ve n'hò notati tutti i numeri con i lor propri caratteri conforme il costume loro, cioè

Il Numero Digito lo formano dalla prima lettera dell'Alfabeto fino alle 9. e poi il numero Articolo, cioè la decena la formano con quella lettera, che segue al numero 9. e così seguendo con l' aumentazione di decena in decena altre lettere fino a 108. E con li 200. 300. e 400. finiscono tutto l' Alfabeto, e il 500. 600. 700. 800 900. lo formano con due lettere, come si vedrà, ed il mille con l' Aleph puntato, come s' è detto.

ALFABETO EBREO.

1	א Aleph	10	י Iod	100	ק Kof
2	ב Beth	20	כ Kaf	200	ר Res
3	ג Ghimel	30	ל Lamed	300	ש Sin
4	ד Daleth	40	מ Mem	400	ת Tau
5	ה He	50	נ Nun	500	תק
6	ו Vau	60	ס Samech	600	תר
7	ז Zain	70	ע Hain	700	תש
8	ח Heth	80	פ Phe	800	תת
9	ט Teth	90	צ Sade	900	תתק

1000 אלף Aleph יא 11 יב 12. יג 13. יד 14. טו 15. יו 16. יז 17 יח 18. יט 19. כ 20.

E perchè יה dice Dio si fa così יוה il 15.

E questo è il loro numerare.

1. Echap. 2. Scenaim 3. Secloſa 4. Arbaa.
5. Hamiſa 6. Sciſa 7. Sciuha 8. Scenoma.
9. Tislia 10. Aſſara 11. Achad aſſar.
12. Semem aſſar 13. Sceloſſa aſſar, e così per fin'alli venti. cioè Eſrim, e dopo 21. Chad veſrim, e così per inſin'a cento dicendo 30. Sceloſcim 40. Arbaim 50. Hamiſcim 60. Sciſcim 70. Scinchim 80. Scemonim 90. Tishin 100. Meà 200. Mathaim 300. Scaloſemeod 400. Arbammeod 500. Scameſcmeod 600. Sceſmeod 700 Scicuhameod 800. Scemonemeod 900. Teſcianmeod 1000. Eleſ, e ſeguendo 1100. Eleſimea, e così per inſino ſarà biſogno numerare.

Alfabetto Greco, ed Aritmetico.

1	α Alpha	60	ξ XI
2	β Vita	70	ο Omicron
3	γ Gamma	80	π Pi
4	δ Delta	90	ι y, Iota
5	ε Epſilon	100	ρ Rho
6	ϛ Sigma	200	σ Sigma
7	ζ Zita	300	τ Tau
8	η Ita	400	υ Ypſilon
9	ϑ Thita	500	φ Phi
10	ι Iota	600	χ Chi
20	κ Cappa	700	ψ Pſi
30	λ Lambda	800	ω Omega
40	μ Mi	900	ϡ y, Iota
50	ν Ni	1000	α chilia

Queſt'è il numero Digito congiunto col numero Articolo e così col compoſito, conforme ſi è detto dei numeri braici ſopradetti.

11. ια 12. ιβ 13. ιγ 14. ιδ, &c.

Non vi ho notati gl' altri numeri perchè han tutti un' iſte andare come queſti di ſopra.

Del

Della forma, ed uso dell' Aritmetica, e come dagli Europei usata. Cap. VIII.

ANticamente, e prima, che fossero inventate queste figure numerali, ch' oggidì usiamo nell'Aritmetica, poche ma bastanti a notare qualsivoglia quantità di numeri si sia, in vece di queste figure usavano i punti, che furono la prima origine dei numeri, ed arte di numerare, della qual memoria adesso anco in Roma Capo del Mondo se ne servono con un bastoncino quadrilatero, e da tutte le parti puntato, e con un pironcino qual pungono in uno di quei punti forati, e segnano quel numero che loro occorre, o sia 1. 2. 3. 4. ovvero cento, o mille, così ancora se ne vedono i vestigi nell' antichissima, e Nobilissima Città di Liegi, servendosene in numerare alcune cose, esposte al pubblico per più chiarezza, ed intelligenza degl' Idioti, dimostrandosi in questo quasi l'origine di questa antica invenzione di numerare. Ma perchè questi punti parevano all' occhio, ed uso assai piccioli, e anco tutti insieme facevano una confusione, per la qual cosa cominciarono ad allongare detti punti, formandone una lineeta picciola per farla più comoda alla vista, e simigliante alla lettera I vocale, e secondo prima si segnava con i punti in questo modo, uno, due 1. 2. tre quattro, li seguono in quest' altro modo I uno, II. due, III. tre, IIII. quattro. E perchè anco molte linee unite insieme, pur facevan quasi quell'istesso, che i punti, inventarono di farli più brevi al possibile, e fecero, ch' il num. di cinque non fusse segnato con cinque linee, ma con due formandone un angolo acuto in questo modo V. e appresso notando l' altre linee fino a nove, che son quattr'altre unità così VIIII. chiamato num. Digito; Ma per formar il num. Articolo, cioè il diece rivoltarono quell'angolo acuto del cinque contro l'un altro congiont' insieme, in modo, che formava una Croce per traverso così X. e con queste tre figure si numerava il numero Composito fino alli quaranta nove, e per non far tanta lunghezza per infino al cento, fecero, che quella linea di unità, che stava obliquamente al cinque V. fecero che nel suo lato posasse dritta nel piano formando un'angolo retto così L. è donotasse il num. 50. per più brevità, venuto poi al numero LXXXXIV. per levarsi come s' è detto, tante figure, ne fecero una sola, cioè

Pigliando quall'angolo retto facendolo covar in un semicirco-
lo C. e questo denota seicento, e tanto più che si confrontava
con lo C. prima lettera del cento, e così alla formazione del
cinquecento pigliorno la medesima figura del cinquanta, e
quella virgoletta in piano l'alzorno in modo di mezzo cerchio,
ma però non si congiungeva nella sua sommità, come vedi D,
il qual mezzo cerchio vien chiamato da Vitruvio Sicilico; e da
altri Apostrofo, il Sicilico è misura d'una quantità di peso, e
si segna in questo modo, e altri Maestri il segnano nelle
Stadiere, e significa il numero di cento, o di libre, o d'altro
peso secondo porta la Stadiera, e le segnano in questo modo
l'uno a schiena dell'altro, e quanti sono, tanti centenara
significano, cioè c ↀ c si servono anco delli punti detti di
sopra, e gli Antichi si prevalsero di questo a formarne anco il
mille, pigliando la nota del diece, e mettendola in mezzo a due
semicircoli, over Sicilici opposti l'un contro all'altro congiun-
ti col detto x ne veniva a formar questa figura cxↃ significando
mille, la qual figura da molti fu presa per la lettera M. e tanto
più volontieri l'appresero, essendo quella la prima lettera del
mille, come quella del cento. Ma per causa, che i gettatori
di Caratteri di Stampa non ve li fanno, però li ridussero a for-
mar detti numeri con le lettere grandi dell'alfabetto valutan-
doli, che l'I. fusse uno, l'V. fusse cinque, l'X. fusse diece, l'L.
cinquanta, il C. cento, il D. cinquecento, l'M. mille; (ma
non che fussero le lettere del nostro alfabetto, come molti
s'hanno imaginato) e per ridur il numerar più breve, cioè con
più poche lettere, fecero che volendo numerar cinquecento,
mille, cinquemila, diece mila, ec. li notavano in quest'al-
tro modo ıↃ cinquecento, cıↃ. mille ıↀↀ cinque mila cc ıↀↀ
diece mila, conforme si vedono quì sotto notandovi sempre
mai appresso quando vi erano altri numeri conforme si è detto
di sopra. V'impolero per maggior brevità una regola, che
quando notavano un numero minore avanti il maggiore, quel-
lo tanto, che valeva il minore numero, sempre si avesse a le-
vare da quel numero maggior cioè XC. novanta VC. novan-
tacinque, e anco nel numero digito cioè IV. quattro, IX. no-
ve, e così sempre si sono usati, e sono chiamati numeri La-
tini, Romani, e Imperiali, qual per più chiarezza di quan-
to, si è detto vi ho notato il modo del numerare, ma breve ac-
ciò da questo ogni uno con facilità lo possa apprendere.

I Uno

I	Uno	L	cinquanta
II	Due	C	cento
III	Tre	CC	duecento
IV	Quattro	CCC	trecento
V	cinque	CCCC	quattrocento
VI	sei	D	cinquecento
VII	sette	M	mille
VIII	otto		Ovvero in quest'altro modo.
IX	nove		
X	dieci	Ꝃ	cinquecento
XI	undeci	cIↃ	mille
XII	dodeci	IↃↃ	cinquemila
XIII	tredeci	ccIↃↃ	diecimila
XIV	quattordeci	IↃↃↃ	cinquantamila
XV	quindeci	cccIↃↃↃ	centomila
XVI	sedeci	IↃↃↃↃ	cinquecentomila
XVII	diecisette	ccccIↃↃↃↃ	diecicentomila
XVIII	diciotto		Ovvero un conto d'oro, o un milione.
XIX	diecinove		
XX	venti		Si trova anco il mille così ∞
XL	quaranta		

Il Fine del Primo Discorso.

DISCORSO SECONDO

Dell' Aritmetica Numerale.

OVE SI CONTIENE

La definizione dell' Aritmetica.
Del numerare, e che sia.
Della proprietà dei numeri, e sua medietà.
Dei numeri pari, e impari, o disuguali.
Della progressione de' num.
Della radice quadrata, e numeri quadrati, e della sua estrazione di qualsivoglia numero si sia.
Della radice cuba,
E del pronunciare dei numeri, cioè il primo secondo, e il secondo primo.

Definizione della voce Aritmetica. Cap I.

CONforme si è trattato negli antedetti Capitoli del primo Discorso, che questa Aritmetica over atto di numerare è stato solo alla Natura umana dall' Eterno Fattore concesso il poter discorrere numerando solo potersi con quella portarsi in ogni sua azione, come già s'è detto. Si dirà solo che questa Aritmetica viene dalla voce Greca Aritmos, qual nel nostro Idioma Italiano altro non risuona, che numero, e questa Aritmetica altro non è che un'arte di numerare, con l'altre sue susseguenze, che appresso si noteranno da parte in parte.

Del Numero, e che cosa sia Cap. II.

DUe cose abbiamo nel Numero, cioè il numero, e il numerare; il numero è cumulo, ovver una moltitudine di cose aggregate insieme, che si numerano, il numerare poi è quell' esprimere della quantità delle cose, che si vogliono; come a dire uno, due, tre, o più, vien anco formato questo numero con dieci caratteri, nove delli quali sono significativi, e uno non ha nessun significato, ma solo si chiama cifra, over zero, e si forma di una figura circolare in questo modo, o. ha questo numero il principio da uno qual vogliono, che non sia numero ma sia principio di numero perchè dicono, che il numero sia un' aggregazione d' alcune quantità di unità, ma che sia numero si prova; dicono tutti i Matematici, che il punto sia nulla, e parte indivisibile, ma di questi è preso in astratto; ma osservato in concreto da' medemi matematici, e Geometri dicono esser picciola parte, ma in se divisibile, così dico dell' uno, che in se sia numero poichè una cosa, in se è parte di qual-

che

che cosa ; dunque è numero, e senza di quel principio non sarebbe perfetta, anzi manchevole : ma lasciamo queste lane caprine da parte, e veniamo all' arte pratica : diciamo che nove sono le figure che formano questi numeri.

1 2 3 4 5 6 7 8 9

uno, due, tre, quattro cinque, sei, sette, otto, nove.

E la decina a quel nulla, o zero, o zifra, così detto, il quale accompagnato con una delle dette figure forma decena, come dagli esempj si vedrà, cioè 10.10.20.20.30.30.40.40. e così di mano in mano. E' da notarsi, che i numeri necessarj a questo nostro dicorso sono di tre maniere, cioè Digito, Articolo, e Composito, come nel seguente Capitolo si dirà.

Che cosa sia numero Digito, Articolo, e Composito. Cap. III.

IL numero digito, over numero semplice in sestesso altro non è solo che semplicemente contiene, e comprende quelle unità dalle quali esso numero vien generato, come per esempio 2. vien generato da 2. semplici unità 3. da 3. semplici unità, e così per insino allo numero 9. ch'è di 9. semplici unità vien generato non distendendosi più presto numero Digito, over semplice.

Il secondo chiamasi numero Articolo, e questo è il numero della decena, ovver denario, comprende in se tutti i numeri semplici delle sopradette unità numerandoli sempre perfettamente 10. 20. 30. insino al cento, senza che vi sia mai numero di più della decina, che dicesse 11. 21. ec.

Il terzo si chiama numero Composito, e vien formato dal numero semplice, e dal numero Articolo, come 11. undeci vien formato da una decena, e da un numero semplice, e però si dice composito, e così 11. vien formato da una decena, e da due unità over numeri semplici : e così volendo formar 21. ventiuno si metterà la figura rappresentante le due decene, e la figura che rappresenta l'unità cioè 1. 2. e 3. E così in qualsivoglia altra decena, o decena di centenara vi avanzasse numero di unità, ma per più chiarezza di nuovo dico, che

Il numero Digito non giunge alla decena, ed è semplicemente da per se insino al 9. cioe 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9.

Il numero articolo giunge alle decene, e si può in se dividere egualmente come 10. 20. 30. 40. 100. 150. 200.

Il numero composito vien formato del numero Digito, ed articolo, e si può giustamete, e non ingustamente dividere cioè 26. 27. 106. 107. 1004. 1005. &c.

Della

Della proprietà dei numeri, e sua medietà. Cap IV.

TUtte le figure dell' Aritmetica, le quali sono due, ovvero più unite insieme a formare una medietà, ovver una divisione per mezzi, o più, o meno l' una parte dall' altra come da questi esempi si vede, cioè

(—— 18 ——) (—— 46 ——)

10 9 8 24 23 22

Queste sono le metà. Queste sono le medietà.

Il numero di due Figure, per benchè lontani, o estrinsechi, è da esso numero egualmente distante, quella è la vera, e la istessa medietà, come per esempio 9. la sua metà consiste trà il 13. ed 5. ed ancora il 12 ed il 6. similmente trà l' 11. ed il 7. in questo modo, cioè la metà di nove è 5. e l'altra è 4. giunti al 9. fanno 13. è così da 12. a 6. cioè da 6. a 9. avanza 3. e 9; fan 12. e così de gli altri simili, ec.

Della proprietà dei numeri pari, e sua medietà, tanto della priore, quanto della posteriore. Cap. V.

IL numer.paro è quello,che diviso divengono le sue metà pari, quali medesimamente divisi, divengono pari, come da questo esempio si vede, cioè dividendo 16. 4. 2. ovvero 8. ed 8.

Dividendosi il num.paro,se le due metà sono imparo,quello si chiamerà num. paro imparo, come si vede in questi, cioè 6. 10.14. 18.22. par impar. come la metà di 6. è 3. di 10. è 5. e seg.

Quello numero dir si può veramente paro, il quale dividendolo più sempre paro diviene, e anco moltiplicandolo sempre paro forma il suo numero, cioè 2. 4. 8. 16. paro parimente paro, come si è detto di sopra.

Avvertasi,che anco il numero paro detto di sopra sempre, che sarà moltiplicato con l' imparo diviene il numero, paro, e questa è la vera, e semplice demostrazione delli numeri pari, e delli numeri impari divisi.

Esempio della parte priore.

(64)
(64)

2 4 8 via 8 16 32

Esempio della parte posteriore.

(128)
(128)

2 4 8 via 16 32 64

128

Della

Della proprietà dei numeri impari. Cap. VI.

QUesti numeri impari, dispari over disuguali sempre hanno nella lor divisione una parte para, e un'altra impara. Sappiate, che questo numero dispari era assai stimato appresso gli Antichi, per esser egli detto mascolino, come Virgilio l'accenna nell'Egloga 8. dicendo numero Deus impara gaudet; e vien chiamata da Greci ΠΕΡΙΑΣΤΟΝ, e da questo gli Antichi Imperadori Romani, come Ottaviano, e Giulio Cesare Augusti, che imposero i lor proprj nomi a Luglio, e ad Agosto perchè in quelli nacquero, overo perchè medesimamente in quelli ebbero vittoria de i loro nemici, come Cesare nel Mese di Luglio (all'ora detto Quintile) vinse, e trionfo di Cleopatra Regina dell' Egitto, e di Antonio nella guerra navale, e Ottaviano tolse un giorno al Mese di Febbraro, e lo impose ad Agosto per farlo similmente imparo, tanto veniva stimato questo numero, e venerato da tutti (e gran Savi, ed idioti) è anco tanta la forza di questo numero imparo, che opera appo i Giuditi, e Magistrati, che nel loro giudicare, o sia di beni, o di vita mai puol seguirsi la sentenza nel numero paro, ma semprenel dispari, e all' ora la sentenza hà il suo luogo, altrimente si dice esser di pari voto, e per giudicarla bisogna di nuovo farsi con la giunta di altro Giudice, acciò venghi in numero dispari, e resti buona la sentenza.

E' anco di tanta forza e virtù questo numero imparo, che distingue il tempo di momento in momento, poichè egli dona il moto, se non perpetuo, il temporale, e continuo dove, che questo si scorge in quella artificiosa macchina dell' orologio; poichè quella ruota chiamata da Maestri della professione Serpentina, ovver Caterina, la quale è stato di mestieri, che la facessero con l'intacche di numero imparo, over dispari, come dir vogliamo, che altrimente quel fusello che tien, over dona lo spirito, e moto a detta machina per la misura del tempo non conseguirebbe il suo fine se fussero quelle della Serpentina in numero pari.

Il qual fuserello dona all' intacche di quella 1080. tocchi, i quali dagli Ebrei sono chiamati minuti, e conforme noi doniamo 60. minuti per un' ora, essi ne danno 1080. che vengono alla ragione di 18. minuti delli loro per ciasche dun minuto delli nostri; sono questi minuti chiamati anco Rejelate dell'Orologio

Si

Si vede anco nel Teſtamento Vecchio, e Nuovo; che quaſi ſempre ſi ſono ſerviti di queſto numero imparo in molte, ed infinite azioni, e da quì ſi ſcorge quanta virtù, e potenza ſia nei numeri, naſcoſti a noi.

Se l' imparo, overo diſparo moltiplicherai per il numero imparo ſempre diverrà imparo, cioè diſparo.

E moltiplicando il detto numero imparo col numero paro ſempre ſarà il ſuo prodotto paro come s' è detto al Capitolo precedente.

Sonovi anco altri numeri parimente impari, e in ſe ſono pari, ma nella loro diviſione diventano impari, e queſti caminano di cinque in cinque, come dall' eſempio ſi vede principiando ſempre dalle due, e dopo da quel numero, che ſi vede.

2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16

paro imparo | paro imparo | paro imparo | paro imparo

E così ſeguitando ſempre produrrà l' iſteſſo numero paro imparo.

Della proprietà dei numeri imparimente pari. Cap. VII.

TUtti i numeri imparimente pari hanno alcune parti, e denominazioni, e quantità reſpondenti, e altre denominazioni, e quantità differenti, come per eſempio il numero 24. è numero imparimente paro, e ha quattro parti, cioè 12. 8. 6. e 4. tutti numeri pari; ma ad ogni modo è denominato imparo, per eſſervi il numero 6. che è imparimente paro.

Eſempj dove ſi vedono i pari, pari, e gl' impari, pari, quali diviſi ſempre formano il numero paro, e anco gli eſempj dei numeri parimente pari, che dividendoli ſempre producono il numero imparo, e ſono 6. 10. &c.

1 4 8 15 parimente pari.

6 10 14 18 imparimente pari.

Della

Della progressione de numeri. Cap. VIII.

QUesta progressione di numeri non è altro, che una quantità di num. notati con eguale andamento di numeri presi con eguale proporzione, e da questa deffinizione se ne cava due sorti di progessioni, una Aritmetica, e l'altra Geomet.

La progressione Aritmetica, come ho detto, è di più numeri uniti che l' un numero eccede all' altro, si veda questo esempio, cioè 1. 2. 3 4. 5. i quali uniti tutti insieme in questo modo fanno 15. cioè 1. è 2. fanno 3. e 3. fanno 6. e 4. fanno 10 e 5. fanno 15. e così tanto con summarli insieme, quanto col moltiplicar sempre formeranno l'istesso numero di 15. la qual moltiplicazione si farà in questa forma, e con questo ordine, cioè si prenderà il primo numero, che è 1. e messo appresso al 5. faranno 6. figure, la qual metà è 3. con il quale si averà a moltiplicare il detto 5. che farà il medesimo numero di 15. cioè 1. 2. 3. 4. 5. uniti fanno 15. come questi altri ancora 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. ec. overo 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. ec. overo 2. 4. 6. 8. 10. 12. 14. &c. ovvero 5. 8. 11. 14. 17. 20. 23. ma se questo numero di progressione camminerà, che il numero, che li segue sarà al doppio dell' antecedente, cioè 3. 6. 12. 24. 48. ec. e in quest' altra maniera, che l' altro seguente numero abbia 5. volte più del primo, come 1. 5. 16. 63. 256. 1024. ec. ovvero 6. 10. 14. 18. 22. 26. ec. in questo modo camminando si chiama progressione Geometrica; come si dirà.

Altro esempio per maggior intelligenza.

Questi numeri proposti come di sopra, e costituiti Aritmeticalmente; Prima si vede, come ho detto, quante sono le figure dei numeri, e dopo si giunge la prima figura all' ultima, e di quel prodotto numero se ne piglierà la metà, ovvero la metà delle dette figure, e con quel numero moltiplicherai l' ultima figura, come in questo esempio è il 7. quello, che resulterà sarà il vero numero dell' unione di tutte queste figure unite insieme, come, quì si vede nel seguente esempio.

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7.

Qual giungendo la prima figura all'ultima faranno 8. la qual metà è 4. che moltiplicato col 7. fa 28. cioè 4. via 7. fa 28. e tanto sarà la sopra detta somma come si vede, che 1. e 2. fan 3. e 3 fan 6. e 4. fan 10, e 5. fan 15. e 6. fan 21 e 7. fan 28. e così d'ogni altro.

Della

Della radice quadrata o numeri quadrati. Cap. IX.

LA figura quadrata vien detta dalli Geometri figura piana, la quale ha quattro lati eguali, e tutti retti, e uno solo lato di quelli vien detto coste, il qual si forma 2. via 2. di 3. via 3. di 4. via 4. come si vede.

2 3 4 5

oo ooo oooo ooooo

oo ooo oooo ooooo

ooo oooo ooooo

oooo ooooo

ooooo

Questi numeri i Geometri chiamano figura piana, gli Arimetici per numero quadrato, il qual con la sua unità si puol formare in figura quadrata, che da tutti i lati sia eguale, e un sol quadro di quella si chiama radice quadrata: o si forma di qualsivoglia numero moltiplicato in se stesso, come dire 3. via 3. 4. via 4. 5. via. 5. ec. e diraffi il 9. il 16. il 25. esser il numero quadrato, ed il 3. 4. 5. esser la radice quadrata.

Da questo si vede, che la Radice quadrata non consiste in altro, che ritrovar un numero, che moltiplicato in se stesso formi il numero propostovi, ovvero quando non fusse così per appunto, basta sia di poco la sua differenza, perchè o se ne piglierebbe la parte proporzionale, o se fussero di gente servirebbono per altri comodi di guerra.

Come si estrae la Radice quadrata di qualsivoglia numero. Cap. X.

PEr non far troppa digressione sopra di questo Capitolo, in tutto mi rimetto a quello si dirà nell'Opuscolo 4. della Aritmetica militare, ove se ne discorrerà a pieno. Ma in questo solo dirò, come si estrae la radice quadrata di qualsivoglia numero, come da questo esempio si vede, cioè volendo la radice quadrata di 119025. si noterà sotto alla prima figura di man destra un punto, e dopo si lascierà un'altra figura, e si fa un punto, e così si seguita a puntar una sì, ed una no, tante volte quanti ve ne possono esser come quì si vede.

1 1 9 0 2 5 Il ritrovar della radice quadrata è simile al modo che si tiene nella divisione dei numeri, cioè nel partire, incominciando dall' ultima figura dove è il punto, o sia una, o sian due come in questo, che sono 11. e per-

e perchè in 11. vi si trova la radice quadrata si piglierà il numero prossimo minore, cioè il 9. qual' è quadrato la radice del quale è 3. la qual radice si noterà a parte con una virgoletta conforme, che si fa nella divisione, e quello quadrato minore cioè il 9. si sottrarà dalli 81. e resterà 2. quale si noterà sopra al numero 11. cioè sopra quello, al quale vi sta il punto di sotto, facendo appunto, come nella divisione detta di sopra.

2 Sempre in tutte l'estrazioni delle radici quadra-
1 1 9 0 2 5 te si farà conforme s'è detto, e non altrimente fa-
. . . cendo dopo la moltiplicazione, 34. per ogni pun-
9 to per due dicendo 2. via 3. fa 6. qual si noterà vicino al 9. e sotto al 9. di sopra, e dopo questo numero duplicato, cioè il 6. sia il divisore, e vedrai quante volte entrerà nel numero di sopra, cioè 25. e vi entrerà 4. volte, si segna il 4. avanti il 3. lineato dopo lo segnarai anco sopra il numero del punto, cioè sopra il puntato, e così anco il detto 4. come divisione la segnerai sotto al numero puntato avanti al 6. e farà 64. qual multiplicato per il 4. di sopra risulterà 256. sottrate dal numero inferiore; cioè dal 2. e dal 90. che unite insieme fanno 290. restano 24. qual si noteranno sopra il 9. e il 0. e si averà a pigliar solo la radice quadrata dell'ultimo punto in questo modo, duplicato il numero 34. fa 68. notandoli, cioè il numero 8. sotto il 2. e il 6. sotto al 4. dopo di nuovo ritorna al numero sopradetto, che sono 342. e cercarai quante volte entra il 60. sopra detto divisore, nel numero 342. ovvero il 6. in 34. vi entrerà 5. volte, e tanto il numero 62. entrerà nel 342. quanto il 6. nel 34. però quel cinque si noterà appresso il 34. segnato con quella virgoletta di semi circolo, appresso moltiplicarai con il numero 6. il numero 577. e farà 3462. che sottrati dai numeri superiori non vi resta niente, da questo si vede, che il conto è andato bene, che il numero proposto è veramente il suo quadrato 345. ma se vi sopravanzasse qualche numero tutto quel numero è soprabondante quadrato.

L'Esempio tutto intiero.

```
 1 3 4                    | 2 3 4
1 1 9 0 2 5               | 1 1 9 0 2 5
  9 6 4 8          (34    |   9 6 4 8 5      (345
    2 8 6                 | 9 5 6 2 5
                          |     3 6
                          |       4
```

Un

Un' altro eſempio per ritrovar la radice quadrata del numero 784. ovvero di qualſivoglia altro numero farai in queſto modo, cioè partirai il primo numero digito, cioè il 4. e ſarà 2. e il quadrato della radice proſſima del 7. e reſtandovi il numero 3. li quali 2. detti di ſopra moltiplicati via 2. fa 4. i quali meſſi in fra i due punti, ſi vedrà quante volte il detto 4. entra nelli 38. e perchè vi entra 9. volte, e però noterai queſto 9. in due parti, cioè una appreſſo il 3. della virgoletta, e l' altro ſotto al primo 4. puntato; dopo ſi moltiplica, e fanno 441. ma perchè eccedono i numeri di ſopra, ſi caſſano tutti due li 9. e in ſuo luogo ſi noterà il numero 8. e di novo ſi moltiplica, e ſi partiſce come ſi vede.

```
  3
7 8 4 ( 49
  . 4 .
  2 4 9
  4 1
  4
```

E perchè, come ho detto di ſopra, ch' eſſendo il moltiplicare del 9. via 49. faceva il numero 441. qual era maggiore di quel di ſopra, però biſogna, come ſi è detto, portar o laſſar quel 9. di tutte due le parti, e notarvi 8. tanto avanti il 2. quanto avanti il 4. che faran 48. qual moltiplicati inſieme con l 8. cioè 8. via 48. fanno 384. è queſta è la vera radice quadrata dal numero propoſto 784. e così ſi farà qualſivoglia altro numero ſi ſia.

Come nel pronunziar di qualſivoglia ſomma in primo numero, l'ultimo, e l' ultimo in primo. Cap. XI.

IN queſto ſeguente diſcorſo terzo, e nel ſuo Capitolo ſi vedrà con che facilità puoſſi pronunciare, over dire qualſivoglia gran quantità di ſomma di numeri, over figure unite inſieme, come ſi vede in detta tavola; ma eſſerne detti in modo, che la ultima figura, è ſtata prima pronunciata, la prima figura eſſer ſtata l' ultima a pronunciarſi. La prima figura dunque è quella, chè è più proſſima alla parte ſiniſtra; e l' ultima figura è quella, che è più vicina alla parte deſtra, come da queſto eſempio più chiaro ſi ſcorgerà.

Parte deſtra.

Ultima figura. 4 7 3 5 7 Prima figura

Si ſcrive ſecondo al coſtume Ebreo, e dopo ſi legge conforme all' uſo Latino.

DIS-

DISCORSO TERZO

Dell' Aritmetica Numerale.

Degli atti neceſſarj per il fine dell' Aritmetica.
Del numerare, e ſua tavola de' numeri, con i ſuoi punti, diviſi per facilitar la lor pronuncia.
Tavola Generale de' numeri da uno inſino al 100. e da 100. perſino a mille, con tutti quegli
Atti neceſſarj per moltiplicare, partire, e trovar la Radice quadrata d' ogni numero.

Degli Atti neceſſarj per venire alla perfetta cognizione dell' Aritmetica.

Cap. I

CInque ſono gli Atti pratici, e neceſſarj per venire alla perfetta cognizione dell' Arte dell' Aritmetica per ſervirſene perfettamente, quali atti ſono il numerare, il ſummare, il ſottrare, il moltiplicare, e il partire, e queſti cinque atti principali formano tutta l' Aritmetica. E primieramente per venire al noſtro fine è da ſaperſi, come ſi è detto, che dieci ſono le figure di numerare, cioè nove, e il Zero, o Zifra, delle quali figure ſe ne governa, e ſe ne ſerve tutta l'Aritmetica, e ſono queſti quì ſotto notati, cominciando da mano ſiniſtra caminando verſo alla deſtra, cioè 0. 9. 8. 7. 6. 5. 4. 3. 2. 1. dicendo il primo è uno, il ſecondo è due, il terzo, è tre, come ſi vede di ſopra reſtando la decena, che è il Zero, over nulla, poichè in ſe nulla è di rilievo, ma eſſendo accompagnata con alcuna dell' altre figure fa creſcer il valor di quelle ſempre in decena, ponendola ſempre a man ſiniſtra, perchè eſſendo da man deſtra, ſe non vi è altra figura dietro di ſe, cioè, verſo man deſtra, non fa neſſuna alterazione al numero, che gli ſta appreſſo come in queſto eſempio ſi vede (10) dieci (01) queſto non può dir altro, che

un numero ſemplice, e così anco 2. con il 0. fa venti, ma eſſendo il zero avanti al due numero articolo 0.2. altro non fa, che numero digito, ovver ſemplice, com'è in ſe ſteſſo ſemplice: e così detto zero accompagnato con ogni altro numero ſemplice lo fa divenir numero articolo come s'è dimoſtrato 20.30. 40. cioè 2. fa vinti, 3. fa trenta, e 4. fa quaranta, quando in queſte note v'è il zero, qual forma ſempre la decena.

Come ſi formano i centenara, miliara, e decena di miliara. Cap. II.

Conforme ſi è detto, che la decena ſi forma di due numeri, i centenara di trè numeri, i miliara ſi formano di quattro numeri, le decene di miliara ſi formano di cinque numeri, e così di mano in mano, come ſi noterà nelle ſeguenti figure dove ſi vedrà dal principio dell' unità incaminarſi ſino ad un numero quaſi infinito, e così ſempre ſi camminerà.

Dichiarazione, e intelligenza della ſeguente Tavola con tutti i ſuoi numeri.

Per l' intelligenza, ed eſplicazione di queſta Tavola formata di decinove figure d'abacco, vi ſi ſono notati di ſotto alcuni punti, per poter più facilmente numerare la quantità di quanto importano per non far errore in ſimile quantità di aggregazione di tante figure, i quali punti incominciando da man ſiniſtra il primo ovver unico punto denota migliaro. Li due punti ſignificano milione. Li trè punti dicono migliaro di milione, perchè oltre i due punti ve n'è un altro qual denota miliaro di milione. Li quattro punti ſignificano milioni di milioni, perchè quattro punti ſi vedono numerare due volte milione. Li cinque punti ſignificano migliaro di milioni di milioni, perchè come s' è detto il punto diſpari denota il migliaro. E finalmente li ſei punti ſignificano milione di milioni perciocchè i detti ſei punti ſi devono numerare 3. volte milione, come più chiaro ſi ſcorgerà dalle ſeguenti figure, cioè

La prima figura denota dieci.
La ſeconda, cento venti.
La terza, mile ducento, e trenta.

La

La quarta dodici mille ducento, e quaranta.

La quinta, cento ventitrè mille, quattrocento cinquanta.

La sesta, un milione, e due mille trecento quarantacinque mille, sessanta.

La settima, dodeci milioni, trè mila quattrocento cinquanta sei mila, e settanta.

L'ottava, cento milioni, ventitrè miliara di milioni, e quattro mila cinquecento sessantasette mila, e ottanta.

La nona, mille milioni, e ducento trentaquattro milioni, e cinque mille.

La decima dodeci milioni di milioni, trecento, e quarantacinque milioni, e sei cento sessanta otto mila, e novecento.

L'undecima cento vintitrè miliara di milioni di milioni, e quattrocento cinquanta sei milioni, e sette cento, e ottantanove mila.

La duodecima mille milioni di milioni, e ducento trentaquattro milioni di milioni, e cinquecento sessantasette milioni, e ottocento novanta mila.

La decima terza, dodeci mila miliara di milioni, e seicento sessant' otto mila milioni, e novanta mila.

La decima quarta, cento vintitrè miliara di milioni di milioni, e quattro mila cinquecento sessantasette milioni di milioni, e ottantanove milioni.

La decimaquinta, mile due cento trentaquattro miliara di milioni di milioni, e cinque mila seicento 78. milioni di milioni, e novecento mila di milioni.

La decimasesta, dodeci miliara di milioni di milioni, trè mila, e quattrocento cinquanta sette milioni di milioni, e 89. miliara di milioni.

La decimasettima, cento venti trè miliara di milioni di milioni, e quattro mila 5000. 67. miliara di milioni, ottanta nove mila milioni.

La decima ottava, mille ducento trenta quattro milioni di milioni di milioni, e cinque mila seicento settant' otto milioni, e novecento mila milioni.

Avertendo che in questa seguente Tavola il suo numerare camina all' in sù, e non per la drittura lateralmente ma come ho detto, che l' 1. per far 10. si piglia il zero di sopra, per far i centenara si piglia l' 1. ed il 2. con anco il zero di sopra, e sarà 120. e così di mano in mano 1230. 12340. ec.

Tavola di tutti i Numeri, cioè Digito, Articolo, e Composto

1 2 3 4 5 6 7 8 9	0000000000000000000000
Decima	1234567890000000000000
Centenara	1234567890000000000000
Numero di miliara	1234567890000000000000
Decena di miliara	1234567890000000000000
Centinara di miliara	1234567890000000000000
Numero di milioni	1234567890000000000
Decena di milioni	1234567890000000000
Centenara di milioni	1234567890000000000
Numero di miliara di milioni	1234567890000000....
Decena di miliara di milioni	123456789000000
Centenara di miliara di milioni	12345678900000
Numero di miliara di milioni	1234567890000....
Decena di milioni di milioni	123456789000
Centenara di milioni di milioni	12345678900
Numero di miliara di milioni di milioni	1234567890....
Decena di miliara di milioni di milioni	123456789
Centenara di miliara di milioni di milioni	12345678
Numero di milioni di milioni di milioni	1234567
	123456.....

Delle Tavole Numeriche. Cap. IV.

QUeste tavole numeriche non è altro che una continuazione di numeri moltiplicati da due per infino a cento, e di più da cento infino ai mille, mediante le quali tavole potrete in un subito trovar qualsivoglia conto, servendo anco per saper i prezzi delle cose, per moltiplicarli, e per dividerli in più parti; per trovare i numeri quadrati con sue radici, il che può servire per ordinanza de' squadroni negli Eserciti, e a ridurre le monete in altre monete differenti di maggiore, o di minor prezzo, che siano, finalmente serve a tutti i conti necessarj, come dagl' esempj potrete congietturare. Poi dovete sapere, che il numero, qual vedrete in fronte della Tavola, quello è il numero, che si moltiplica, quello che è alla destra delle colonnette è il numero moltiplicante, e quel-

lo,

lo, che è nell' area di dette colonnette è il prodotto della moltiplicazione, cioè, quello che ne viene dalli due numeri moltiplicati; di modo, che volendo sapere quanto ne verrà dalla moltiplicazione di 12. per 8. cercherete al num. 12. nella fronte della carta, e il num. 8. nella parte destra della colonnetta, e a sinistra cioè il ricontro al detto numero 8. troverete 96. che sarà il prodotto di detta moltiplicazione; se poi vorrete partire il detto numero 96. per 21. o qual si voglia altro numero, lo cercherete nella parte sinistra della colonnetta, e il partitore nella fronte della tavola, overo nella destra della colonna, che nell' uno, e nell' altro modo vi si troverà detto partitore, e il numero, cioè del fronte o della colonnetta sarà il quotiente, overo numero cercato nella divisione, come nel sopradetto esempio è chiaro: perciochè a partire 96. per 12. ne vien 8. Ma avendosi a partire scudi 130. e bajocchi 76. in 27. in 28. parti, così procederete. Cercherete nell' area di detta Tavola il numero 130. e nella fronte della Tavola il numero 38. se non troverete precisamente 130. prenderete il numero prossimo minore, che sarà 112. come operando vedrete, ed all' incontro di questo numero 112. vi sarà 4. per il quotiente, quale noterete da parte, poichè averete voi partito 112. e dovevate partire 130. ci resta a partire ancora quell' avanzo, che saranno scudi 18. quali perchè non si possono partire per 28. essendo questo numero maggiore, ridurrete questi scudi 18. a bajocchi, il che si farà con aggiungervi due nulla, e averete questo numero 1800. ma perchè ci restano a partire bajocchi 76. gli aggiungerete alli sopradetti numeri, e ne verranno bajocchi 1876. troverete dunque questo numero nell' area delle colonnette sotto al numero 28. sopradetto, ed all' incontro cioè alla destra della colonnetta vi sarà notato 67. e questo sarà il quotiente, e numero de' bajocchi, d' aggiungersi alli sopradetti scudi 4. e così averete scudi 4. e bajocchi 77. per la divisione delli sopradetti scudi 130. bajocchi 76. per 28. e così si procederà ancora nell' altre monete per condurre gli avanzi a monete inferiori, come per esempio i Ducati in Lire, ed a soldi.

Ma volendo sapere, quanto valeranno Rubbj 15. di grano a scudi 8. e mezzo il Rubbio, si farà così, cerchisi il numero 15. nella fronte della Tavola, e il numero 8. nella parte destra della colonnetta, e all' incontro di detto numero 8. troverete 120. quale noterete da parte; e di poi moltiplicherete il mezzo scu-

do, che ſono cinque paoli, cercherete dunque nella detta Tavola il nu. 5. ed all' incontro troverete 125. paoli, che ſaranno ſcudi 12. e mezzo, i quali aggionti alli detti ſcudi 200. di prima ſaranno ſcudi 212. e mezzo per il prezzo di detti 25. Rubj di grano.

Se poi ſi deſidera ſapere quanto vagliano braccia 15. di panno a paoli 7. e bajocchi 3. il braccio, cercaſi il numero 15. in fronte della Tavola ed il 7. nella colonnetta della parte deſtra, e all' incontro vi ſarà 105. che ſaranno i paoli, e poi per li bajocchi nella detta Tavola, e colonnetta troverete il numer. 3. e alla ſiniſtra ſi vedrà 45. che ſaranno i bajocchi, cioè paoli 4. e mezzo, quali aggiunti a' detti paoli 105. faranno paoli 109. e bajocchi 5. cioè ſcudi 10. e bajocchi 95.

Ma ſe il boccale dell'olio valeſſe paoli 3. e bajocchi 2. e quattrini 4. quanto valeranno boccali 17. ciò ſi può operare, come nell' eſempio ſopradetto con trovar prima il prezzo de' paoli, e poi quello de' bajocchi, ed ultimamente quello de' quattrini, ma per maggior facilità ſi potrà ridurre il detto prezzo a bajocchi, e quattrini ovvero a quattrini ſolamente, ch'operando ſecondo le regole ſopradette troverete, che i boccali 17. coſteranno ſcudi 5. bajocchi 57. quattrini 3.

Per ridurre poi i quattrini a bajocchi, e i bajocchi a paoli, e queſti a ſcudi, così doverete fare. Siano per eſempio quattrini 215. da ridurſi a bajocchi, cercherete per le colonnette nella parte ſiniſtra a queſto numer. 215. e in fronte il numero 5. che ſarà il partitore, e nella coſta della colonnetta, cioè all' incontro di 215. troverete per il quotiente 43. cioè ſaranno i bajocchi, quali entrano in 215. quattrati, quali per ridur in paoli baſteria ſolo tagliare l' ultima lettera, cioè il 3. reſteranno paoli 4. e bajocchi 3. ma ſe foſſero bajocchi 215. tagliandoſi le due ultime lettere, cioè il 15. reſterebbono ſcudi 2. e bajocchi 15. ſe poi ſaranno paoli 215. per ridurli a ſcudi ſi tagli l'ultima lettera, cioè il 5. Onde da queſti eſempj s'apprende ancora a far di ſcudi, paoli, e bajocchi, e quatrini, perchè ſe averete 30. ſcudi, aggiungendo al num. 30. un nulla ſaranno paoli 300. ſe vi aggiungerete due nulla, averete bajocchi 3000. e ſe queſti li moltiplicarete per li 5. averete 15000.

E l' iſteſſa regola, che ſi tiene in ridurre li quattrini, bajocchi, e paoli a ſcudi, ſi potrà oſſervare anco in ridurre i denari, ſoldi, e lire, a ducati, applicando al numero delle lire, al valor di ducati de' luoghi, dove ſi ſpende ſimil moneta.

Ma

Ma avendosi a comprar di qualche mercanzia lire 560 a scudi 15. di cento, per ciò sapere, così opererete. Si trovi in fronte della Tavola li numero 5. che sarà il centenaro, ed alla destra della colonnella il numero 15. e di ricontro averete 75. quale noterete da parte; dipoi cerchi si in fronte 50 e nella colonnetta di nuovo il num. 15. e averete nella sinistra 900 e da quel numero tagliate le due ultime nulla, resterà il numero 9. da aggiungere al numero 85. di sopra trovato, che faranno scudi 84 per il prezzo delle libre 560. sopradette. Il detto prezzo si può ritrovare ancora in questo modo, e sarà più facile, dal numero 560. levatone il nulla, resterà 56. si trovi dunque il numero 56. in fronte della Tavola il num. 15. alla destra della colonnetta, e alla sinistra averete 840. da cui levata l' ultima lettera, cioè il nulla, resteranno i sopradetti scudi 84. ma se l' ultima lettera fosse significativa, come v.g. 5. questa si moltiplichi di nuovo per 12. e quel che ne verrà, saranno bajocchi da aggiungere al sopradetto prezzo, e così si procederà ancora, quando si ragionasse a miliara, avvertendo però di tagliar, all' ora 4. figure come per esempio, lire 3560. a soldi 25. il miliaro, e operando secondo la regola, averete questo num. 89000. del quale tagliando le 3. ultime nulla, restano di detti soldi 89. e se i detti numeri taliati fossero significativi di nuovo si taglierà l' ultimo numero, e quelli, che restano saranno bajocchi.

Ci resta ormai a dichiarare, qual sia il numero quadrato, e come si trovi. Il numero quadrato dunque non è altro, che quel prodotto d' un numero in se stesso moltiplicato, come v. g. 64. è numero quadrato prodotto dalla moltiplicazione di 8. in se stesso, e il detto numero 8. sarà la sua radice. Onde avendosi a trovare la radice quadra di questo numero 3600. prima cercherete detto numero nelle colonnette di essa Tavola, e non trovandolo precisamente piglierete il più vicino, però nel minore, e poi investigarete la sua radice con cercarla in fronte, e nel lato destro della colonnetta, che sarà 60. come operando potrete vedere, di modo, che avendo 3600 Fanti da farne un squadrone, si farà lo quadrone perfetto ogni volta, che ne locaranno 60. per fila in 60. file. Ed in questa, come anco in molte altre occasioni, e ragioni di conti; che per brevità tralascio per discorrerne alcuno altro poco in fine di queste Tavole.

Tavola 1.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	4	6	8	10	12	14	16	18	20
3	6	9	12	15	18	21	24	27	30
4	8	12	16	20	24	28	32	36	40
5	10	15	20	25	30	35	40	45	50
6	12	18	24	30	36	42	48	54	60
7	14	21	28	35	42	49	56	63	70
8	16	24	32	40	48	56	64	72	80
9	18	27	36	45	54	63	72	81	90
10	20	30	40	50	60	70	80	90	100

Tavola 2.

1	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
2	22	24	26	28	30	32	34	36	38	40
3	33	36	39	42	45	48	51	54	57	60
4	44	48	52	56	60	64	68	72	76	80
5	55	60	65	70	75	80	85	90	95	100
6	66	72	78	84	90	96	102	108	114	120
7	77	84	91	98	105	112	119	126	133	140
8	88	96	104	112	120	128	136	144	152	160
9	99	108	117	126	135	144	153	162	171	180
10	110	120	130	140	150	160	170	180	190	200

Tavola 3.

1	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
2	42	44	46	48	50	52	54	56	58	60
3	63	[66	69	72	75	78	81	84	87	90
4	84	88	92	96	100	104	108	112	116	120
5	105	110	115	120	125	130	135	140	145	150
6	126	132	138	144	150	156	162	168	174	180
7	147	154	161	168	175	182	189	196	203	210
8	168	176	184	192	200	208	216	224	232	240
9	189	198	207	216	225	234	243	252	261	270
10	210	220	230	240	250	260	270	280	290	300

Tavola. 4.

1	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
2	62	64	66	68	70	72	74	76	78	80
3	93	96	99	102	105	108	111	114	117	120
4	124	128	132	136	140	144	148	152	156	160
5	155	160	165	170	175	180	185	190	195	200
6	186	192	198	204	210	216	222	228	234	240
7	217	224	231	238	245	252	259	266	273	280
8	248	256	264	272	280	288	296	304	312	320
9	279	288	297	306	315	324	333	342	351	360
10	310	320	330	340	350	360	370	380	390	400

Tavola 5.

1	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
2	82	84	86	88	90	92	94	96	98	100
3	123	126	129	132	135	138	141	144	147	150
4	164	168	172	176	180	184	188	192	196	200
5	205	210	215	220	225	230	235	240	245	250
6	246	252	258	264	270	276	282	288	294	300
7	287	294	301	308	315	322	329	336	343	350
8	328	336	344	352	360	368	376	384	392	400
9	369	378	387	396	405	414	423	432	441	450
10	410	420	430	440	450	460	470	480	490	500

Tavola 6.

1	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
2	102	104	106	108	110	112	114	116	118	120
3	153	156	159	162	165	168	171	174	177	180
4	204	208	212	216	220	224	228	232	236	240
5	255	260	265	270	275	280	285	290	295	300
6	306	312	318	324	330	336	342	348	354	360
7	357	364	371	378	385	392	399	406	413	420
8	408	416	424	432	440	448	456	464	472	480
9	459	468	477	486	495	504	513	522	531	540
10	510	520	530	540	550	560	570	580	590	600

Tavola 7.

†	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
2	122	124	126	128	130	132	134	136	138	140
3	183	186	189	192	195	198	201	204	207	210
4	244	248	252	256	260	264	268	272	276	280
5	305	310	315	320	325	330	335	340	345	350
6	366	372	378	384	390	396	402	408	414	420
7	427	434	441	448	455	462	469	476	483	490
8	488	496	504	512	520	528	536	544	552	560
9	549	558	567	576	585	594	603	612	621	630
10	610	620	630	640	650	660	670	680	690	700

Tavola 8.

†	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
2	142	144	146	148	150	152	154	156	158	160
3	213	216	219	222	225	228	231	234	237	240
4	284	288	292	296	300	304	308	312	316	320
5	355	360	365	370	375	380	385	390	395	400
6	426	432	438	444	450	456	462	468	474	480
7	497	504	511	518	125	532	539	546	553	560
8	598	606	614	622	630	638	646	654	662	670
9	639	648	657	666	675	684	693	702	711	720
10	710	720	730	740	750	760	770	780	790	800

Tavola 9.

†	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90
2	162	164	166	168	170	172	174	176	178	180
3	243	246	249	252	255	258	261	264	267	270
4	324	328	332	336	340	344	348	352	356	360
5	405	410	415	420	425	430	435	440	445	450
6	486	492	498	504	510	516	522	628	534	540
7	567	574	581	588	595	602	609	616	623	630
8	648	656	664	672	680	688	696	704	712	720
9	729	738	747	856	765	774	783	792	801	810
10	810	820	830	840	850	860	870	880	890	900

Tavola 10.

†	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
2	182	184	286	188	190	192	194	196	198	200
3	273	276	279	282	285	288	291	294	297	300
4	364	368	372	376	380	384	388	392	396	400
5	455	460	465	470	475	480	485	490	495	500
6	546	552	558	564	570	576	582	588	594	600
7	647	654	661	668	675	672	679	686	693	700
8	728	736	744	752	760	768	776	784	792	800
9	819	828	837	846	855	864	873	882	891	900
10	910	920	930	940	950	960	970	980	990	1000

Tavola 11.

†	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
11	121	132	143	154	165	176	187	198	209	220
12	132	144	156	168	180	192	204	216	228	240
13	143	156	169	182	195	208	221	234	247	260
14	154	168	182	196	210	224	238	252	266	280
15	165	180	195	210	225	240	255	270	285	300
16	176	192	208	224	240	255	270	288	304	320
17	187	204	221	238	255	272	289	306	323	340
18	198	216	234	252	270	288	306	324	342	360
19	209	228	247	266	285	304	323	342	361	380
20	220	240	260	280	300	320	340	360	380	400

Tavola 12.

†	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
11	231	242	253	264	275	286	297	308	319	330
12	252	264	276	288	300	312	324	336	348	360
13	273	286	299	312	325	338	351	364	377	390
14	294	308	322	336	350	364	378	392	406	420
15	315	330	345	360	375	390	405	420	435	450
16	336	352	368	384	400	416	432	448	464	480
17	357	374	391	408	425	442	459	476	493	510
18	378	396	414	432	450	468	586	504	522	540
19	399	418	437	456	475	494	513	532	551	570
20	420	440	460	480	500	520	540	560	580	600

Tavola 13.

†	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
11	341	352	363	374	385	396	407	418	429	440
12	372	384	396	408	420	432	444	456	468	480
13	403	416	429	442	455	468	481	494	507	520
14	434	448	462	476	490	504	518	532	546	560
15	465	480	495	510	525	540	555	570	585	600
16	496	512	528	544	560	576	592	608	624	640
17	527	544	561	578	595	612	629	646	663	680
18	558	576	594	612	630	648	666	684	702	720
19	589	608	627	646	665	684	703	722	741	760
20	620	640	660	680	700	720	740	760	780	800

Tavola 14.

†	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
11	451	462	473	484	495	506	517	528	539	550
12	492	504	516	528	540	552	564	576	588	600
13	533	546	569	572	585	598	611	624	637	650
14	574	588	602	616	630	644	658	672	686	700
15	615	630	645	660	675	690	705	720	735	750
16	656	672	688	704	720	736	752	768	784	800
17	697	714	731	748	765	782	799	816	833	850
18	738	756	774	792	810	828	846	864	882	900
19	779	798	817	836	855	874	893	912	931	950
20	820	840	860	880	900	920	940	960	980	1000

Tavola 15.

†	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
11	561	572	583	594	605	616	627	638	649	660
12	612	624	636	648	660	672	684	696	708	720
13	663	676	689	702	715	728	741	754	767	780
14	714	728	742	756	770	784	798	812	826	840
15	765	780	795	810	825	840	855	870	885	900
16	816	832	848	864	880	896	912	928	644	960
17	867	884	901	918	935	952	969	986	1003	1020
18	918	936	954	972	990	1008	1026	1044	1062	1080
19	969	988	1007	1026	1045	1064	1083	1102	1121	1140
20	1020	1040	1060	1080	1100	1120	1140	1160	1180	1200

Tavola 16.

†	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
11	671	682	693	704	715	726	737	748	759	770
12	732	744	756	768	780	792	804	816	828	840
13	793	806	819	832	845	858	871	884	897	910
14	854	868	882	896	910	924	938	952	966	980
15	915	930	945	960	975	990	1005	1020	1035	1050
16	976	992	1008	1024	1040	1056	1072	1088	1104	1120
17	1037	1054	1071	1088	1105	1122	1139	1156	1173	1190
18	1098	1116	1134	1152	1170	1188	1206	1224	1242	1260
19	1159	1178	1197	1216	1235	1254	1273	1292	1311	1330
20	1220	1240	1260	1280	1300	1320	1340	1360	1380	1400

Tavola 17.

†	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
11	781	792	803	814	825	836	847	858	869	880
12	852	864	876	888	900	912	924	936	948	960
13	923	936	949	962	975	988	1001	1014	1027	1040
14	994	1008	1022	1036	1050	1064	1078	1092	1106	1120
15	1065	1080	1095	1110	1125	1140	1155	1170	1185	1200
16	1136	1152	1168	1184	1200	1216	1232	1248	1264	1280
17	1207	1224	1241	1258	1275	1292	1309	1326	1343	1360
18	1278	1296	1314	1332	1350	1368	1386	1404	1422	1440
19	1349	1368	1387	1406	1425	1444	1463	1482	1501	1520
20	1420	1440	1460	1480	1500	1520	1540	1560	1580	1600

Tavola 18.

†	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90
11	891	902	913	924	935	946	957	968	979	990
12	972	984	996	1008	1020	1032	1044	1056	1068	1080
13	1053	1066	1079	1092	1105	1118	1131	1144	1157	1170
14	1134	1148	1162	1176	1190	1204	1218	1232	1246	1260
15	1215	1230	1245	1260	1275	1290	1305	1320	1335	1350
16	1296	1312	1328	1344	1360	1376	1392	1408	1424	1440
17	1377	1394	1411	1428	1445	1462	1479	1496	1513	1530
18	1458	1476	1494	1512	1530	1548	1566	1584	1602	1620
19	1539	1558	1577	1596	1615	1634	1653	1672	1691	1710
20	1620	1640	1660	1680	1700	1720	1740	1760	1780	1800

Tavola 19.

†	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
11	1001	1012	1023	1034	1045	1056	1067	1078	1089	1100
12	1092	1104	1116	1128	1140	1152	1164	1176	1188	1200
13	1183	1196	1209	1222	1235	1248	1261	1274	1287	1300
14	1274	1288	1302	1316	1330	1344	1358	1372	1386	1400
15	1365	1380	1395	1410	1425	1440	1455	1470	1485	1500
16	1456	1472	1488	1504	1520	1536	1552	1568	1884	1600
17	1547	1564	1581	1598	1615	1632	1649	1666	1683	1700
18	1638	1656	1674	1692	1710	1728	1746	1764	1782	1800
19	1729	1748	1767	1786	1805	1824	1843	1862	1881	1900
20	1820	1840	1860	1880	1900	1920	1940	1960	1980	2000

Tavola 20.

†	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
21	441	462	483	504	625	546	567	588	609	630
22	462	484	506	528	550	572	594	616	638	660
23	483	506	529	552	575	598	621	644	667	690
24	504	528	552	576	600	624	648	672	696	720
25	525	550	575	600	625	650	675	700	725	750
26	546	572	598	624	650	676	702	728	754	780
27	567	594	621	648	675	702	729	756	783	810
28	588	616	644	672	700	728	756	784	812	840
29	609	638	667	696	725	754	783	812	841	870
30	630	660	690	720	750	780	810	840	870	900

Tavola 21.

†	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
21	651	672	693	714	735	756	777	798	819	840
22	682	704	726	748	770	792	814	836	858	880
23	713	736	759	782	805	828	851	874	897	920
24	744	768	792	816	840	864	888	912	936	960
25	775	800	825	850	875	900	925	950	975	1000
26	806	832	858	884	910	936	962	988	1014	1040
27	837	864	891	918	945	972	999	1026	1053	1080
28	868	896	924	952	680	1008	1036	1064	1092	1120
29	899	928	657	986	1015	1044	1073	1102	1131	1160
30	930	960	990	1020	1050	1080	1110	1140	1170	1200

Tavola 22.

†	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
21	861	882	903	924	945	966	987	1008	1029	1050
22	902	924	946	968	990	1012	1034	1056	1078	1100
23	943	966	989	1012	1035	1058	1081	1104	1127	1150
24	984	1008	1032	1056	1080	1104	1128	1152	1176	1200
25	1025	1050	1075	1100	1125	1150	1175	1200	1225	1250
26	1066	1092	1118	1144	1170	1196	1222	1248	1274	1300
27	1107	1134	1161	1188	1215	1242	1269	1296	1323	1350
28	1148	1176	1204	1232	1260	1288	1316	1344	1372	1400
29	1189	1218	1247	1276	1305	1334	1373	1392	1421	1450
30	1230	1260	1290	1320	1350	1380	1410	1440	1470	1500

Tavola 23.

†	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
21	1071	1092	1113	1134	1155	1176	1197	1218	1239	1260
22	1122	1144	1166	1188	1210	1232	1254	1276	1298	1320
23	1173	1196	1219	1242	1265	1288	1311	1334	1357	1380
24	1224	1248	1272	1296	1320	1344	1368	1392	1416	1440
25	1275	1300	1325	1350	1375	1400	1425	1450	1475	1500
26	1326	1352	1378	1404	1430	1456	148.	1508	1534	1560
27	1377	1404	1431	1458	1485	1512	1539	1566	1593	1620
28	1428	1456	1484	1512	1540	1568	1596	1624	1652	1680
29	1479	1508	1537	1566	1595	1624	1653	1682	1711	1740
30	1530	1560	1590	1620	1650	1680	1710	1740	1770	1800

Tavola 24.

†	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
21	1281	1302	1323	1344	1365	1386	1407	1428	1449	1470
22	1342	1364	1386	1408	1430	1452	1474	1496	1518	1540
23	1403	1426	1449	1472	1495	1518	1541	1564	1587	1610
24	1464	1488	1512	1536	1560	1584	1608	1632	1656	1680
25	1525	1550	1575	1600	1625	1650	1675	1700	1725	1750
26	1586	1612	1638	1664	1690	1716	1742	1768	1794	1820
27	1647	1674	1701	1728	1755	1782	1809	1836	1863	1890
28	1708	1736	1764	1792	1820	1848	1876	1904	1932	1960
29	1769	1798	1827	1856	1885	1914	1943	1972	2001	2030
30	1830	1860	1890	1920	1950	1980	2010	2040	2070	2100

Tavola 25.

†	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
21	1491	1512	1533	1554	1575	1596	1617	1638	1659	680
22	1562	1584	1606	1628	1650	1672	1694	1716	1738	1760
23	1633	1656	1679	1702	1725	1748	1771	1794	1817	1840
24	1704	1728	1752	1776	1800	1824	1848	1872	1896	1920
25	1775	1800	1825	1850	1875	1900	1925	1950	1975	2000
26	1846	1872	1898	1924	1950	1976	2002	2028	2054	2080
27	1917	1944	1971	1998	2025	2052	2079	2106	2133	2160
28	1988	2016	2044	2072	2100	2128	2156	2184	2212	2240
29	2059	2088	2117	2146	2175	2204	2233	2262	2291	2320
30	2130	2160	2190	2220	2250	2280	2310	2340	2370	2400

Tavola 26.

†	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90
21	1701	1722	1743	1764	1785	1806	1827	1848	1869	1890
22	1782	1804	1826	1848	1870	1892	1914	1936	1958	1980
23	1863	1886	1909	1932	1955	1978	2001	2024	2047	2070
24	1944	1968	1992	2016	2040	2064	2088	2112	2136	2160
25	2025	2050	2075	2100	2125	2150	2175	2200	2225	2250
26	2106	2132	2158	2184	2210	2236	2262	2288	2314	2340
27	2187	2214	2241	2268	2295	2322	2349	2376	2403	2430
28	2268	2296	2324	2352	2380	2408	2436	2464	2492	2520
29	2349	2378	2407	2436	2465	2494	2523	2552	2581	2610
30	2430	2460	2490	2520	2550	2580	2610	2640	2670	2700

Tavola 27.

†	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
21	1911	1932	1953	1974	1995	2016	2037	2058	2079	2100
22	2002	2024	2046	2068	2090	2112	2134	2156	2178	2200
23	2093	2116	2139	2162	2185	2208	2231	2254	2277	2300
24	2184	2208	2232	2256	2280	2304	2328	2352	2376	2400
25	2275	2300	2325	2350	2375	2400	2425	2450	2475	2500
26	2366	2392	2418	2444	2470	2496	2522	2548	2574	2600
27	2457	2484	2511	2538	2565	2592	2619	2646	2673	2700
28	2548	2576	2604	2632	2660	2688	2716	2744	2772	2800
29	2639	2668	2697	2726	2755	2784	2813	2842	2871	2900
30	2730	2760	2790	2820	2850	2880	2910	2940	2970	3000

Tavola 28.

†	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
31	961	992	1023	1054	1085	1116	1147	1178	1209	1240
32	992	1024	1056	1088	1120	1152	1184	1216	1248	1280
33	1023	1056	1089	1122	1155	1188	1221	1254	1287	1320
34	1054	1088	1122	1156	1190	1224	1258	1292	1326	1360
35	1085	1120	1155	1190	1225	1260	1295	1330	1365	1400
36	1116	1152	1188	1224	1260	1296	1332	1368	1404	1440
37	1147	1184	1221	1258	1295	1332	1369	1406	1443	1480
38	1178	1216	1254	1292	1330	1368	1406	1444	1482	1520
39	1209	1248	1287	1326	1365	1404	1443	1482	1521	1560
40	1240	1280	1320	1360	1400	1440	1480	1520	1560	1660

Tavola 29.

†	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
31	1271	1302	1333	1364	1395	1426	1457	1488	1519	1550
32	1312	1344	1376	1408	1440	1472	1504	1536	1568	1600
33	1353	1386	1419	1452	1485	1518	1551	1584	1617	1650
34	1394	1428	1462	1496	1530	1564	1598	1632	1666	1700
35	1435	1470	1505	1540	1575	1610	1645	1680	1715	1750
36	1476	1512	1548	1584	1620	1656	1692	1728	1764	1800
37	1517	1554	1591	1628	1665	1702	1739	1776	1813	1850
38	1558	1596	1634	1672	1710	1748	1786	1824	1862	1900
39	1599	1638	1677	1716	1755	1794	1833	1872	1911	1950
40	1640	1680	1720	1760	1800	1840	1880	1920	1960	2000

Tavola 30.

†	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
31	1581	1612	1643	1674	1705	1736	1767	1798	1829	1860
32	1632	1664	1696	1728	1760	1792	1824	1856	1888	1920
33	1683	1716	1749	1782	1815	1848	1881	1914	1947	1980
34	1734	1768	1802	1836	1870	1904	1938	1972	2006	2040
35	1585	1820	1855	1890	1925	1960	1995	2030	2065	2100
36	1836	1872	1908	1944	1980	2016	2052	2088	2124	2160
37	1887	1924	1961	1998	2035	2072	2109	2146	2183	2220
38	1938	1976	2014	2052	2090	2128	2166	2204	2242	2280
39	1989	2028	2067	2106	2145	2184	2223	2262	2301	2340
40	2040	2080	2120	2160	2200	2240	2280	2320	2360	2400

Tavola 31.

†	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
31	1891	1922	1953	1984	2015	2046	2077	2108	2139	2170
32	1952	1984	2016	2048	2080	2112	2144	2176	2208	2240
33	2013	2046	2079	2112	2145	2178	2211	2244	2277	2310
34	2074	2108	2142	2176	2210	2244	2278	2312	2346	2380
35	2135	2170	2205	2240	2275	2310	2345	2380	2415	2450
36	2196	2232	2268	2304	2340	2376	2412	2448	2484	2520
37	2257	2294	2331	2368	2405	2442	2479	2516	2553	2590
38	2318	2356	2394	2432	2470	2508	2546	2584	2622	2660
39	2379	2418	2457	2496	2535	2574	2613	2652	2691	2730
40	2440	2480	2520	2560	2600	2640	2680	2720	2760	2800

Tavola 32.

†	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
31	2201	2232	2263	2294	2325	2356	2387	2418	2449	2480
32	2272	2304	2336	2368	2400	2432	2464	2496	2528	2560
33	2343	2376	2409	2442	2475	2508	2541	2574	2607	2640
34	2414	2448	2482	2516	2550	2584	2618	2652	2686	2720
35	2485	2520	2555	2590	2625	2660	2695	2730	2765	2800
36	2556	2592	2628	2664	2700	2736	2772	2808	2844	2880
37	2627	2664	2701	2738	2775	2812	2849	2886	2923	2960
38	2698	2736	2774	2812	2850	2888	2926	2964	3002	3040
39	2769	2808	2847	2886	2925	2964	3003	3042	3081	3120
40	2840	2880	2920	2960	3000	3040	3080	3120	3160	3200

Tavola 33.

†	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90
31	2511	2542	2573	2604	2635	2666	2697	2728	2759	2790
32	2592	2624	2656	2688	2720	2752	2784	2816	2848	2880
33	2673	2706	2739	2772	2805	2838	2871	2904	2937	2970
34	2754	2788	2822	2856	2890	2924	2958	2992	3026	3060
35	2835	2870	2905	2940	2975	3010	3045	3080	3115	3150
36	2916	2952	2988	3024	3060	3096	3132	3168	3204	3240
37	2997	3034	3071	3108	3145	3182	3219	3256	3293	3330
38	3078	3116	3154	3192	3230	3298	3306	3344	3382	3420
39	3159	3198	3237	3276	3315	3354	3393	3432	3471	3510
40	3240	3280	3320	3360	3400	3440	3480	3520	3560	3600

Tavola 34.

†	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
31	2821	2852	2883	2914	2945	2976	3007	3038	3069	3100
32	2912	2944	2976	3008	3040	3072	3104	3136	3168	3200
33	3003	3036	3069	3102	3135	3168	3201	3234	3267	3300
34	3094	3128	3162	3196	3230	3264	3298	3332	3366	3400
35	3185	3220	3255	3290	3325	3360	3395	3430	3465	3500
36	3276	3312	3348	3384	3420	3456	3492	3528	3564	3600
37	3367	3404	3441	3478	3515	3552	3589	3626	3663	3700
38	3458	3496	3534	3572	3610	3648	3686	3724	3762	3800
39	3549	3588	3627	3666	3705	3744	3783	3822	3861	3900
40	3640	3680	3720	3760	3800	3840	3880	3920	3960	4000

Tavola 35.

†	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
41	1681	1722	1763	1804	1845	1886	1927	1968	2009	2050
42	1722	1764	1806	1848	1890	1932	1974	2016	2058	2100
43	1763	1806	1849	1892	1935	1978	2021	2064	2107	2150
44	1804	1848	1892	1936	1980	2024	2068	2112	2156	2200
45	1845	1890	1935	1980	2025	2070	2115	2160	2205	2250
46	1886	1932	1978	2024	2070	2116	2162	2208	2264	2300
47	1927	1974	2021	2068	2115	2162	2209	2256	2303	2350
48	1968	2016	2064	2112	2160	2208	2256	2304	2352	2400
49	2009	2058	2107	2156	2205	2254	2303	2352	2401	2450
50	2050	2100	2150	2200	2250	2300	2350	2400	2450	2500

Tavola 36.

†	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
41	2091	2132	2173	2214	2255	2296	2337	2378	2419	2460
42	2142	2184	2226	2268	2310	2352	2394	2436	2478	2520
43	2193	2236	2279	2322	2365	2408	2451	2494	2537	2580
44	2244	2288	2332	2376	2420	2464	2508	2552	2596	2640
45	2295	2340	2385	2430	2475	2520	2565	2610	2655	2700
46	2346	2392	2438	2484	2530	2576	2622	2668	2714	2760
47	2397	2444	2491	2538	2585	2632	2679	2726	2773	2820
48	2448	2496	2544	2592	2640	2688	2736	2784	2832	2880
49	2499	2548	2597	2646	2695	2744	2793	2842	2891	2940
50	2550	2600	2650	2700	2750	2800	2850	2900	2950	3000

Tavola 37.

†	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
41	2501	2542	2583	2624	2665	2706	2747	2788	2829	2870
42	2562	2604	2646	2688	2730	2772	2814	2856	2898	2940
43	2623	2666	2709	2752	2795	2838	2881	2924	296	30100
44	2684	2728	2772	2816	2860	2904	2948	2992	3036	308 0
45	2745	2790	2835	2880	2925	2970	3015	3060	3105	315 0
46	2806	2852	2898	2944	2990	3036	3082	3128	3174	322 0
47	2867	2914	2961	3008	3055	3102	3149	3196	3243	329 0
48	2928	2976	3024	3072	3120	3168	3216	3264	3312	336 0
49	2989	3038	3087	3136	3185	3234	3283	3332	3381	343
50	3050	3100	3150	3200	3250	3300	3350	3400	3450	350 0

Tavola 38.

†	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
41	2911	2952	2993	3034	3075	3116	3157	3198	3239	3280
42	2982	3024	3066	3108	3150	3192	3234	3276	3318	3360
43	3053	3096	3139	3182	3225	3268	3311	3354	3397	3440
44	3124	3168	3212	3256	3300	3344	3388	3432	3476	3520
45	3195	3240	3285	3330	3375	3420	3465	3510	3555	360 0
46	3266	3312	3358	3404	3450	3496	3542	3588	3634	3680
47	3337	3384	3431	3478	3525	3572	3619	3666	3713	3760
48	3408	3456	3504	3552	3600	3648	3696	3744	3792	3840
49	3479	3528	3577	3626	3675	3724	3773	3822	3871	3920
50	3550	3600	3650	3700	3750	3800	3850	3900	3950	4000

Tavola 39.

†	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90
41	3321	3362	3403	3444	3485	3526	3567	3608	3649	3690
42	3402	3444	3486	3528	3570	3612	3654	3696	3738	3780
43	3483	3526	3569	3612	3655	3698	3741	3784	3827	3870
44	3564	3608	3652	3696	3740	3784	3828	3872	3916	3960
45	3645	3690	3735	3780	3825	3870	3915	3960	4005	4050
46	3726	3772	3818	3864	3910	3956	4002	4048	4094	4140
47	3807	3854	3901	3948	3995	4042	4089	4136	4183	4230
48	3888	3936	3984	4032	4080	4128	4176	4224	4272	4320
49	3969	4018	4067	4116	4165	4214	4263	4312	4361	4410
50	4050	4100	4150	4200	4250	4300	4350	4400	4450	4500

Tavola 40.

†	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
41	3731	3772	3813	3854	3895	3936	3977	4018	4059	4100
42	3822	3864	3906	3948	3990	4032	4074	4116	4158	4200
43	3913	3956	3999	4042	4085	4128	4171	4214	4257	4300
44	4004	4048	4092	4136	4180	4224	4268	4312	4356	4400
45	4095	4140	4185	4230	4275	4320	4365	4410	4455	4500
46	4186	4232	4278	4324	4370	4416	4462	4508	4554	4600
47	4277	4324	4371	4418	4465	4512	4559	4606	4653	4700
48	4368	4416	4464	4512	4560	4608	4656	4704	4752	4800
49	4459	4508	4557	4606	4655	4704	4753	4802	4851	4900
50	4550	4600	4650	4700	4750	4800	4850	4900	4950	5000

Tavola 41.

†	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
51	2601	2652	2703	2754	2805	2856	2907	2958	3009	3060
52	2652	2704	2756	2808	2860	2912	2964	3016	3068	3120
53	2703	2756	2809	2862	2915	2968	3021	3074	3127	3180
54	2754	2808	2862	2916	2970	3024	3078	3132	3186	3240
55	2805	2860	2915	2970	3025	3080	3135	3190	3245	3300
56	2856	2912	2968	3024	3080	3136	3192	3248	3304	3360
57	2907	2964	3021	3078	3135	3192	3249	3306	3363	3420
58	2958	3016	3074	3132	3190	3248	3306	3364	3422	3480
59	3009	3068	3127	3186	3245	3304	3363	3422	3481	3540
60	3060	3120	3180	3240	3300	3360	3420	3480	3540	3600

Tavola 42.

†	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
51	3111	3162	3213	3264	3315	3366	3417	3468	3519	3570
52	3172	3224	3276	3328	3380	3432	3484	3536	3588	3640
53	3233	3286	3339	3392	3445	3498	3551	3604	3657	3710
54	3294	3348	3402	3456	3510	3564	3618	3672	3726	3780
55	3355	3410	3465	3520	3575	3630	3685	3740	3794	3850
56	3416	3472	3528	3584	3640	3696	3752	3808	3864	3920
57	3477	3534	3591	3648	3705	3762	3819	3876	3933	3990
58	3538	3596	3654	3712	3770	3828	3886	3944	4002	4060
59	3599	3658	3717	3776	3835	3894	3953	4012	4071	4130
60	3660	3720	3780	3840	3900	3960	4020	4080	4140	4200

Tavola 43.

†	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
51	3621	3672	3723	3774	3825	3876	3927	2978	4019	4080
52	3692	3744	3796	3848	3900	3952	4004	4056	4108	4160
53	3763	3816	3869	3922	3975	4028	4081	4134	4187	4240
54	3834	3888	3942	3996	4050	4104	4158	4212	4266	4320
55	3905	3960	4015	4070	4125	4180	4235	4290	4345	4400
56	3976	4032	4088	4144	4200	4256	4312	4368	4424	4480
57	4047	4104	4161	4218	4275	4332	4389	4446	4503	4560
58	4118	4176	4234	4292	4350	4408	4466	4524	4582	4640
59	4189	4248	4307	4366	4425	4484	4543	4602	4661	4720
60	4260	4320	4380	4440	4500	4560	4620	4680	4830	4900

Tavola 44.

†	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90
51	4131	4182	4233	4284	4335	4386	4437	4488	4539	4590
52	4212	4264	4316	4368	4420	4472	4524	4576	4628	4680
53	4293	4346	4399	4452	4505	4558	4611	4664	4717	4770
54	4374	4428	4482	4536	4590	4644	4698	4752	4806	4860
55	4455	4510	4565	4620	4675	4730	4785	4840	4895	4950
56	4536	4592	4648	4704	4760	4816	4872	4928	4984	5040
57	4617	4674	4731	4788	4845	4902	4959	5016	5073	5130
58	4698	4756	4814	4872	4930	4988	5046	5104	5162	5220
59	4779	4838	4897	4956	5015	5074	5133	5192	5251	5310
60	4860	4920	4980	5040	5100	5160	5220	5280	5340	5400

Tavola 45.

†	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
51	4641	4592	4743	4794	4845	4896	4947	4998	5049	5100
52	4732	4784	4836	4888	4940	4992	5044	5096	5148	5200
53	4823	4876	4929	4982	5035	5088	5141	5194	5247	5300
54	4914	4968	5022	5076	5130	5184	5238	5292	5346	5400
55	5005	5060	5115	5170	5225	5280	5335	5390	5445	5500
56	5096	5152	5208	5264	5320	5376	5432	5488	5544	5600
57	5187	5244	5301	5358	5415	5472	5529	5586	5643	5700
58	5278	5336	5394	5452	5510	5568	5626	5684	5742	5800
59	5369	5428	5487	5546	5605	5664	5723	5782	5841	5900
60	5460	5520	5580	5640	5700	5760	5820	5880	5940	6000

Tavola 46.

†	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
61	3721	3782	3843	3904	3965	4026	4087	4148	4209	4270
62	3782	3844	3906	3968	4030	4092	4154	4216	4278	4340
63	3843	3906	3969	4032	4095	4158	4221	4284	4347	4410
64	3904	3968	4032	4096	4160	4224	4288	4352	4416	4480
65	3965	4030	4095	4160	4225	4290	4355	4420	4485	4550
66	4026	4092	4158	4224	4290	4356	4422	4488	4554	4620
67	4087	4154	4221	4288	4355	4422	4489	4556	4623	4690
68	4148	4216	4284	4352	4420	4488	4556	4624	4692	4760
69	4209	4278	4347	4416	4485	4554	4623	4692	4761	4830
70	4270	4340	4410	4480	4550	4620	4690	4760	4830	4900

Tavola 47.

†	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
61	4351	4392	4453	4514	4575	4636	4697	4758	4819	4880
62	4402	4464	4526	4588	4650	4712	4774	4836	4898	4960
63	4473	4536	4599	4662	4725	4788	4851	4914	4977	5040
64	4544	4608	4672	4736	4800	4864	4928	4992	5056	5120
65	4615	4680	4745	4810	4875	4940	5005	5070	5135	5200
66	4686	4752	4818	4884	4950	5016	5082	5148	5214	5280
67	4757	4824	4891	4958	5025	5092	5159	5226	5293	5360
68	4828	4896	4964	5032	5100	5168	5236	5304	5372	5440
69	4899	4968	5037	5106	5175	5244	5313	5382	5451	5520
70	4970	5040	5110	5180	5250	5320	5390	5460	5530	5600

Tavola 48.

†	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90
61	4941	5002	5063	5124	5185	5246	5307	5368	5429	5490
62	5022	5084	5146	5208	5270	5332	5394	5456	5518	5580
63	5103	5166	5229	5292	5355	5418	5481	5544	5607	5670
64	5184	5248	5312	5376	5440	5504	5568	5632	5696	5760
65	5265	5330	5395	5460	5525	5590	5655	5720	5785	5850
66	5346	5412	5478	5544	5610	5676	5742	5808	5874	5940
67	5427	5494	5561	5628	5695	5762	5829	5896	5963	6030
68	5508	5576	5644	5712	5780	5848	5916	5984	6052	6120
69	5589	5658	5727	5796	5865	5934	6003	6072	6141	6210
70	5670	5740	5810	5880	5950	6020	6090	6160	6230	6300

Tavola 49.

†	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
61	5551	5612	5673	5734	5795	5856	5917	5978	6039	6100
62	5642	5704	5766	5828	5890	5952	6014	6076	6138	6200
63	5733	5796	5859	5922	5985	6048	6111	6174	6237	6300
64	5824	5888	5952	6016	6080	6144	6208	6272	6336	6400
65	5915	5980	6045	6110	6175	6240	6305	6370	6435	6500
66	6006	6172	6138	6204	6270	1336	6402	6468	6534	6600
67	6097	6164	6231	6298	6365	6432	6499	6566	6633	6700
68	6188	6256	6324	6392	6460	6528	6596	6664	6732	6800
69	6279	6348	6417	6486	6555	6624	6693	6762	6831	6900
70	6370	6440	6510	6580	6650	6720	6790	6860	6930	7000

Tavola 50.

†	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
71	5041	5112	5183	5254	5325	5396	5467	5538	5609	5680
72	5112	5184	5256	5328	5400	5472	5544	5616	5688	5760
73	5183	5256	5329	5402	5475	5548	5621	5694	5767	5840
74	5254	5328	5402	5476	5550	5624	5698	5772	5846	5920
75	5325	5400	5475	5550	5625	5700	5775	5850	5925	6000
76	5396	5472	5548	5624	5700	5776	5852	5528	6004	6080
77	5467	5544	5621	5698	5775	5852	5929	6006	6083	6160
78	5538	5616	5694	5772	5850	5928	6006	6084	6162	6240
79	5609	5688	5767	5846	5925	6004	6083	6162	6241	6320
80	5680	5760	5840	5920	6000	6080	6160	6240	6320	6400

Tavola 51.

†	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90
71	5751	5822	5893	5964	6035	6106	6177	6248	6319	6390
72	5832	5904	5976	6048	6120	6192	6264	6336	6408	6480
73	5913	5986	6059	6132	6205	6278	6351	6424	6497	6570
74	5994	6068	6142	6216	6290	6364	6438	6512	6586	6660
75	6075	6150	6225	6300	6375	6450	6525	6600	6675	6750
76	6156	6232	6308	6384	6460	6536	6612	6688	6764	6840
77	6237	6314	6391	6468	6545	6622	6699	6776	6853	6930
78	6318	6396	6474	6552	6630	6708	6786	6864	6942	7020
79	6399	6478	6557	6636	6715	6794	6873	6952	7031	7110
80	6480	6560	6640	6720	6800	6880	6960	7040	7120	7200

Tavola 52.

†	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
71	6461	6532	6603	6674	6745	6816	6887	6958	7029	7100
72	6552	6624	6696	6768	6840	6912	6984	7056	7128	7200
73	6643	6716	6789	6862	6935	7008	7081	7154	7227	7300
74	6734	6808	6882	6956	7030	7104	7178	7252	7326	7400
75	6825	6900	6756	7050	7125	7200	7275	7350	7425	7500
76	6916	6992	7068	7144	7220	7296	7372	7448	7524	7600
77	7007	7084	7161	7238	7315	7392	7469	7546	7623	7700
78	7098	7176	7254	7332	7410	7488	7566	7644	7722	7800
79	7189	7268	7347	7426	7505	7584	7663	7742	7821	7900
80	7280	7360	7440	7520	7600	7680	7760	7840	7920	8000

Tavola 53.

†	81	72	83	84	85	86	87	88	89	90
81	6561	6642	6723	6804	6885	6966	7047	7128	7209	7290
82	6642	6724	6806	6888	6970	7052	7134	7216	7298	7380
83	6723	6806	6889	6972	7055	7138	7221	7304	7387	7470
84	6804	6688	6972	7056	7140	7224	7308	7392	7476	7560
85	6885	6970	7055	7140	7225	7310	7395	7480	7565	7650
86	6966	7052	7138	7224	7310	7396	7482	7568	7659	7740
87	7647	7134	7221	7308	7395	7482	7569	7655	7743	7830
88	7128	7216	7304	7392	7480	7568	7656	7744	7832	7920
89	7209	7298	7387	7476	7565	7654	7743	7832	7921	8010
90	7290	7380	7470	7560	7650	7740	7830	7920	8100	8100

Tavola 54.

†	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
81	7371	7452	7533	7614	7695	7776	7857	7938	8019	8100
82	7462	7544	7626	7708	7790	7872	7954	8036	8118	8200
83	7553	7636	7719	7802	7885	7968	8051	8134	8217	8300
84	7644	7728	7812	7896	7980	8064	8148	8232	8316	8400
85	7735	7820	7905	7990	8075	8160	8245	8330	8415	8500
86	7826	7912	7998	8084	8170	8256	8342	8428	8514	8600
87	7917	8004	8091	8178	8265	8352	8439	8526	8613	8700
88	8008	8096	8184	8272	8360	8448	8536	8624	8712	8800
89	8099	8188	8277	8366	8455	8544	8633	8722	8811	8900
90	8190	8280	8370	8460	8550	8640	8730	8820	8910	9000

Tavola 55.

†	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
91	8281	8372	8463	8554	8645	8736	8827	8918	9009	9100
92	8372	8464	8556	8648	8740	8832	8924	9016	9108	9200
93	8463	8556	8649	8742	8835	8928	9021	9114	9207	9300
94	8554	8648	8742	8836	8930	9024	9118	9212	9306	9400
95	8645	8740	8835	8930	9025	9120	9215	9310	9405	9500
96	8736	8832	8928	9024	9120	9216	9312	9408	9504	9600
97	8827	8924	9021	9118	9215	9312	9409	9506	9603	9700
98	8918	9016	9114	9212	9310	9408	9506	9604	9702	9800
99	9009	9108	9207	9306	9405	9504	9603	9702	9801	9900
100	9100	9200	9300	9400	9500	9600	9700	9800	9900	10000

MODO FACILE.

Di moltiplicare qualsivoglia numero senza prendersi fatica alcuna, e solo con una semplice operazione avere il desiato fine.

Regola Prima.

SOno molte regole usate dagli Aritmetici intorno a'numeri, e datevi molte, tra le quali se ne noteranno alcune di sotto, ma non vi si è messo mai una Tavola così grande de'numeri dove la persona in un baleno può fare qualsivoglia gran conto, o sia di moltiplicare, o di partire, o sapere quanto importa qualsivoglia valuta di Mercanzia, o con qualunque summa di danaro, sapere quanta Mercanzia si potrà avere, sapendo quanto vale il prezzo di quello si vuole comprare, qual si potrà vedere negli altri esempj, e nell' altre regole. Ma ritornando al nostro proposito; dico che se si vorrà sapere quanto moltiplicherà ponendo per esempio (45. per 45.) far si in questo modo: vedi in testa alle dette Tavole, ritrovando il numero 45. & dopo al fianco di detta Tavola troverai anco l' altro numero 45. del quale numero andando lateralmente fin tanto, che giungi sotto al numero 45. ritrovato, e quel numero, che vi si trova quello sarà il Moltiplicato, come in questo si vede, che sono 2025. e così dirai, che 45. via 45. fanno 2025. e così in ogni altro numero da volersi moltiplicare.

Il modo di Moltiplicare qualsivoglia numero, benchè non vi sia quel numero sopra dette Tavole.

Regola Seconda.

IN queste Tavole di Abaco non vi è notato di sopra ai centenara, numero che dica 101. 102. 103. e così di mano in mano seguitando fino ai mille; se voi averete a moltiplicare questi numeri di centenara con altri numeri uniti, già non li troverete, dunque bisognerà fare in questo altro modo, cioè si leverà dal primo numero a man sinistra, quella Somma, che vorrete moltiplicare, e quello che vi resterà lo troverete nelle dette Tavole, o altro numero che si averà a moltiplicate, come da questi esempj bene lo potrete scorgere, cioè

Volen-

Volendo moltiplicare 33. via 130. bisogna levare la prima figura dei 130. e quello, che resta si moltiplicherà dicendo 13. via 33. ed a quello, che risulta si giunge quel numero da dove si è levato, e così faranno 4290. overo troverai in queste Tavole il n. 33. in testa, & 13. alla prima Colonna da man destra andando per quella drittura sotto ai 33. in quell'Angolo troverai 429. overo troverai il 13. in testa, e il 33. al fianco, che il tutto risulterà d'un modo 429. al qual vi giungerai quel nulla over zero, che vi era, e sarà 4290. e tanto sarà il n. moltiplicato.

E da questo altro secondo esempio di moltiplicare decena per decena, cioè 30. via 40. farai così, cioè 3. via 4. fa 12. giungere li 2. zeri lasciati fanno 1200. e questa sarà tutta la Summa Moltiplicata.

Terzo Esempio.

Da questo terzo esempio di moltiplicare si scorge con quanta facilità si fa detta moltiplicatione senza nessuno fastidio, cioè volendo moltiplicare 80. via 1300. se ne levano tutti li zeri, e si dirà 8. via 13. e così troverai li 13. in testa di dette Tavole, & li 8. al fianco, & ivi per quella drittura andando sotto al 13. troverai 104. ai quali giungerete tutti li 3. zeri, quali levati via da detti numeri, e risulteranno 104000. cioè cento quattromilla, e così conforme a questi 3. esempj si farà ogni altra grossa somma, e sempre si troverà la vera, e giusta Somma di quello, che si vorrà moltiplicare per qualsivoglia altro numero.

Del partire detto per Galera.

Regola Terza.

QUesto partire per Galera è il più usitato da tutti, ed è il più perfetto, ma ricerca molta fatica, & vi vogliono una quantità di operazioni, e di numerare l'un numero sopra l'altro, e poi fare molte moltiplicazioni: dove che in queste Tavole non vi vogliono, nè Summe, nè moltiplicare, nè partire, nè numerare l'un sopra l'altro i numeri, ma con una sola operazione giungere al porto del vostro desiderato intento, come da questo esempio il tutto si vede.

Desidero sapere 2025. Scudi partirli a 45. persone quanto ne verrà per ciascheduno. Si cercherà prima in testa delle dette Tavole il n. 45. che è il partitore, e dopo sotto di esso partitore calando a l'ingiù fino a tanto che si troverà il n. dei Scudi 2025. e per quella drittura andando lateralmente verso man destra alla prima colonnetta troverai il n. 45. e così dirai, che a ciascu-

scuna persona toccherà 45. Scudi. Ed in questo modo farete in qualsivoglia altra gran Somma; avvertendo, che questo partire si può fare in un altro modo, cioè quando avete cercato il partitore in testa, nell'altro si cercherà nella prima coloneta, e per quella drittura andando lateralmente troverete il vostro numero de' Scudi, e poi salendo all'insù quel numero, che si troverà in testa di detta colonna sarà la quantità, che toccherà a ciascheduna persona; e così si farà in ogni altra occasione.

Un altro esempio da partire un numero difficile.

Regola Quarta.

VOlendo si partire Scudi 1239. a 35. compagni quanti Scudi toccherà per ciascheduno, si opera, come s'è detto nell'antedetto esempio, cioè si ritroverà il numero 35. del partitore cioè delli compagni, che s' hanno da partire detta somma di Scudi 1239. e per quella venendo all'ingiù troverai li detti Scudi 1239. e perchè non si troveranno, piglierete sempre il prossimo minore, che saranno 1225. all' incontro delli quali numeri alla prima colonetta vi è il numero 35. e così toccherà Scudi 35. per ciascheduno compagno, e perchè ci avanza a detta Somma 1239. Scudi 14. però vi giungerai un zero, e saranno 140. Giulj, quali medesimamente li troverai sotto al detto numero 35. partitore, e all'incontro alla prima colonetta troverai 4. e così dirai, che quattro Giulj toccherà di più delli Scudi per ciaschedun de i detti 35. compagni dico Scudi 35. Bajocchi 40. e alla Napolitana Ducati 35. & tari due.

Avvertimento.

E se detta Somma non si trova giusta, ma ci fusse avanzato alcuna quantità di Giulj a quelli pur se giungeva un zero, o diventano tanti Bajocchi, e si partivano pur come di sopra sotto al num. 35. e si avanzano delli Bajocchi se ne faranno tanti Quattrini, dividendoli come di sopra, e così à ciascheduno verrà la sua convenevole parte di un Quattrino, o di qualsivoglia quantità di Quattrini si siano.

Della radice quadra.

Regola Quinta.

QUesto modo di ritrovar la radice quadra, è facilissimo, e con una sola operazione si giunge al desiato intento, però è di bisogno prima sapere quanto sia la quantità di quello, che

che vorrete formare il pianto della radice quadra, saperne il unmero, facendone una croce nel mezzo, e numerare per quella linea in Croce, overo numerarne un'Angolo retto delli due lati, e quelli numeri uno si troverà da testa alle dette Tavole, e l'altro di lor fianco, e quello, che vi dona nell'area sotto al numero ritrovato in testa di detta Tavola quello farà la quantità di quella robba, che volete sapere sia in quella radice quadra, come da questo esempio meglio si scorgerà.

Volendo sapere quante viti sono in un quadro di vigna, di massaria, overo quante tegole, o mattoni vanno in coprir una camera, o far un pavimento di camera, o altro si sia. Prima si numera da una parte, come per esempio da una parte sono 66. e dall'altra parte lungo sono 80. per saper il numero over somma di tutti questi numeri, e si ritroverà in testa alle Tavole, o l'uno over l'altro numero, che vi piace, come il numero 89 e al fianco della Tavola il num. 66. & nell'area sotto alla drittura del 80. vi sarà il numero compito di quante viti, ò di quanti mattoni, tegole, e coppi anderanno over sono in detta radice quadra, come appunto in questo esempio sono 5280.

Per ritrovare la radice quadra di qualsivoglia numero di Soldati, o d'altro.

AVendo per esempio Soldati 1225. e volendosi mettere quadro quanti Soldati anderanno per fila, e quante fila saranno bisogna fare così, e aver questa avertenza cioè ritrovar questo numero di 1225. nell'arca di dette tavole, ma che corrispondano li due numeri in una equalità, cioè tanto sia il numero di testa quanto quello del fianco, come si vede in questo esempio poichè 35. si trova nella testa, & 35. anco nell'Angolo, e così si vede che 25. via 35. fa 1225. dunque questa è la sua radice quadra di metter 35. Soldati per fila, e farne anco 35. fila.

E così volendo mettere altra somma più grande o come se sia, e non trovandola, sempre piglierà quella somma la più prossima minore per farla più breve, e gl'altri secondo la quantità si divideranno, overo vi serviranno per ogni altro affare, e in questo modo si ritroverà la radice quadrata di qualsivoglia numero, come meglio si scorgerà nel suo trattato.

Il Fine del Terzo Discorso.

OPUS.

OPUSCOLO SECONDO

Dell' Aritmetica Mercantile, con tutte le ſue operazioni, e documenti neceſsarj.

Il Sommare, Sottrarre, Moltiplicare, e Partire, e come ſi Schizzano, Moltiplicano, e Sommano i numeri rotti; ed alcuni eſempj per ſaper la valuta delle Mercanzie.

SUMMARE.

Del ſummare, ovvero del congiungere inſieme i numeri. Cap. 1.

IL Summare è un congiungimento di molti numeri inſieme; ovvero di molte partite, come ſi vede in queſto eſempio di due numeri, che s' uniranno inſieme, cioè.

16476
7464 Da unirſi

23940 Somma del tutto

La detta Somma ſi fa in queſto modo dicendo 4. e 6. fan 10. ſegna ſotto il 0. ed abbi a mente una decena, che congiungerai con lo 6. decena, e farà 7. e 7. di ſopra fan 14. ſegna il 4. ſotto al 6. e la decena, ch'è centenaro la giungerai al 4. farà 5. che con il 4. di ſopra fa 9. qual ſi ſegna ſotto al 4. dopo piglierai il 7. ed il 6. di ſopra fa 13. ſegna il 3. ſotto al 7. e la decena, ch' è decena di miliaro la congiungerai con quell'uno, che è medeſimo decena di miliaro, e faran 2. qual 2. ſi noterà ſotto all' uno, e così ſarà la Somma di queſte 2. partite di numeri, ventitre mille novecento quaranta; E per più intelligenza di queſto ſi metterà queſto altro eſempio di più numeri, cioè

665
422
1132
4612
11420
56212
12337
23356
34679

144845

Numeri da unirsi insieme

Questa somma importa 144. mila ottocento quarantacinque, e così si farà in qualsivoglia gran somma, che si sia.

Terzo esempio del Sommare, quando sono Scudi, e Bajocchi, all' uso Romano.

LI due antedetti esempj sono stati di Scudi solamente, ma in questo terzo esempio vi sono Scudi, e Bajocchi qual si farà in questo modo, cioè

Δ 1463 35
147 60
231 20
412 6

2254 11

Sempre s' incomincia dalla parte de i Bajocchi, sopra, o da basso, da dove vi piacerà dicendo 6. 5. fa 11. segna 1. sotto al 6. ed avanzi una decena qual si giunge col 2. fa 3. e 6. fa 9. e 3. fa 12. noterà 2. sotto altro 2. ed avanzerai 1. Scudo, qual si giungerà con li 2. e fan 3. ed un fa 4. e 7. fa 11. e 3. fa 14. nota sotto alli 2. li 4. e ti resta una decena, qual la giungerai con l' 1. e fa 2. e 3. fa 5. e 4. fa 9, e 6. fa 15. segna il 5. sotto all' 1. e ti avanza un centenaro, qual giunto col 4. fa 5. e 2. fa 7. e 1. fa 8. e 4. 12. segna il 2. sotto al 4. e te avanza un migliaro qual giungi con quel 1. e fa 2. e lo segnerai di sotto all'uno, e così faranno 2254. Scudi, e Bajocchi venti uno.

Quarto Esempio, ove sono notati Ducati, Tari, Grana, e Cavalli all' uso del Regno di Napoli, e Sicilia.

PEr la diversità dell' uso delle Monete, è di bisogno anco far diversi esempj, acciò quelli possino intender quelle monete, e saperle insieme anco congiungere, e però è da saper si, che dodici Cavalli fanno un grano, e dieci grani fanno un carlino, e dieci Carlini fanno un Ducato, e questi Carlini quan-

quando ſono più d'uno ſi duplicano, e ſi chiamano tari, quali ogni cinque tari fanno un ducato, come s'è detto dei carlini, è quanto dire un ſcudo moneta d'argento, ed il grano un bajocco, ed al carlino un giulio, e nel ſcrivere detti danari ſi notano in queſto modo cioè ducati tari, grana, e cavalli. Eſempio.

			6/12
1634	3.	15	12
6215.	1.	7	3/12

Ducati

131.	2.	12	5/12
131.	1.	6	8/12
			10/12
8112.	4.	1	12

Sempre s'incomincia come ſi è detto dal numero più minore di tutti a far la ſomma, e quello che avanzerà ſempre ſi giungerà alla figura, che li ſegue, o ſia grano, o tari, o ducato, o decena facendo in queſto modo principiando dai cavalli, cioè 8. e 5. fa 13. e 3. fa 16. e 6. fa 22. e perchè non giunge al numero di 24. che tanti ſarebbono due grani però ſegnerai 10. dodiceſimi, ed avanzerai un grano qual giunto con i 6. fan 7. due fa 9. e 7. fa 16. e 5. 21. ſegna 1. ſotto ai 6. ed avanzi due carlini qual giunti con l'1. fan 5. e 1. di ſopra fan 5. che ſono 2. tari, e giunti con l'1. fan 3. e 2. fan 5. ed 1. fan 6. e 3. fa 9. qual 9. tari fanno un ducato, e 4. tari, ſegna li 4. tari ſotto all'uno, ed il ducato con l'altro ducato, e fan 2. e poi ſeguita come ſi è fatto nell'antedetto terzo eſempio.

SOTTRARRE.

Della Sottrazione de' Numeri Cap. II.

IL ſottrarre non è altro, che da un numero maggior toglierne, o levarne un altro numero minore come ſi vede da queſto eſempio qual'è il più facile, fingendo un credito, e ricevuto, o pagato parte di quello, cioè

64645	credito
1432	pagato
63213	reſto

Il credito è di scudi 64645. e quello ne ha pagato 1432. voglio sapere quanto resta debitore, si noterà il debito di sopra, ed il pagato di sotto, tirandosi una linea di sotto, dicendo dopo da 5. leva 2. resta 3. e si segna quel 3. sotto al 2. e poi dirai da 4. leva 3. resta uno, e si segna sotto al 3. e da 6. leva 4. resta 2. e lo segnerai sotto al 4. e da 4. leva uno resta 3. e lo segnarai sotto all' uno, e finalmente perchè non vi è nessuno altro numero da levare, o sottrarre dal 6. di sopra, si segnerà medesimamente il detto 6. sotto di se stesso, come si vede nel sopradetto esempio: talche sottratto il pagato dal debito resta anco il creditore ad avere 63213. scudi.

Segue un altro Esempio di sottrazione non così facile

1346342	debito
457443	pagato
888899	

Questa sottrazione si farà in altro modo, che non si è fatto nell' antedetto esempio la ragione è perchè le figure del pagamento si ritrovano maggiori, che non sono quelle del credito, lasciando l'ultima figura; perciò si cambia il modo de l'operazione, facendo così dirai da 2. leva 3. non si può andar in 10. ve ne vuole 7. e poi vi giungerai i 2. di sopra fanno 9. qual si segna di sotto al 3. ed avanzi una decena, la qual si è pigliata dall' altro numero antecedente del credito, qual decena si giungerà alla figura 4. del pagamento, e fa 5. che volendola levare dal 4. credito non si può, dirai andar in 10. ve ne vuol 5. e 4. sono di sopra, che fan 9. e si segna sotto al 4. ed avanzi una decena, qual si giungerà all' altra figura del pagamento, che è 4 e farà 5. qual volendolo levar da 3. non si può, andar in dieci ve ne vuol 5. e 3. di sopra fan 8. segnandoli sotto al 4. ed avanzerai una decena, la quale l' accopierai col 7. e farà 8. che volendola sottrarre dal 6. non si può, dirai dal 8. andar in 10. ve ne vuol 2. e 6. sono di sopra, e fanno 8. e lo segnerai sotto al 7. accompagnando quella decena col 5. e lo segnerai e di nuovo dirai da 4. leva 6. non si può andare in 10. ve ne vuol 4. e 4. son di sopra, che fanno 8. e si segnerà sotto il 5. quella decena giungerai col 4. ultima figura del pagamento e farà 5. che volendolo levar dal 3. di sopra non si può, e così dirai per andar a 10. ve ne vuol 5. e 3. sono quelli di sopra che fan-

fanno 8. e si notera sotto al 4. e si avanzerà una decena, qual sottratta da quell'1. resta zero, ovvero nulla. E con questo ordine si anderà facendo sempre, quando la sottrazione non si potrà fare, prendendo sempre, come si è detto una decena dal numero, che antecede a quella figura, dalla quale si fa la sottrazione, talchè in questo conto resterebbe il credito di ottocento ottantaotto mila ottocento nonanta nove scudi.

Il modo poi di veder, se la sottrazione sarà fatta giusta, summerai la testa con quello che avrà pagato, che se risulterà quanto è il numero del debito, la sottrazione sarà fatta perfettamente, senza nessun errore.

debito	1346342
pagato	457443
resta	888899
prova	1346342

Da questa prova si vede, che la detta sottrazione è giusta e ben fatta, perciocchè la testa, ed il pagato unito insieme sommano giusto il numero del debito, che si doveva, ed in questo modo sempre operando saprai quando averai fatto bene, o male il tuo conto.

Sottrazione di scudi, e bajocchi.

Regola prima.

VOlendo far la sottrazione delli scudi semplicemente, già vi sono fatti due esempj, giudico siano bastanti, adesso per più intelligenza ho notato quell'altra summa con bajocchi per veder l'ordine, che tiene, e si deve osservare, esempio.

Credito Δ 1234 — 60
Pagato Δ 147 — 80
Resta Δ 1086 — 80

Conforme ho detto più volte, che sempre il numero digito, over semplice in unità si comincia da man sinistra incaminandosi alla destra: però sempre si deve la sottrazione incominciare dalla man sinistra, e prima dai bajocchi, e poi seguendo ai scudi, e perchè detta sottrazione di bajocchi non si può fare, bisogna prestarsi un scudo dai 4. del credito, in questo modo dicendo da zero leva zero resta nulla, e segnerai sotto al zero, un zero, e dopo dirai da 6. leva 8. non si può andar in die-

ci ve ne vuol 2. che aggiunti ai 6. fanno 8. e lo noterai sotto al 8. e avanzerai un scudo, qual averai tolto da i 4. di sopra lo aggiungerai al 7. e farà 8. che non potendosi levar da 5. dirai andar in dieci ne vuol 2. e con i 4. di sopra fan 6. segnando sotto al 7. ed avanza uno, qual si giungerà al 4. fa 5. levandolo da 3. non si può, andar in dieci ve ne vuole 5. e 3. di sopra fa 8. segnali sotto al 4. ed avanza uno, qual si giungerà al numero, che segue 1. fan 2. e levandolo dai 2. di sopra resta zero, ovvero nulla si noterà sotto dell' 1. e perchè dall' 1. del credito non v' è che levare, però si noterà vicino al zero alla dritura dell' 1. di sopra, talchè resterà il credito △ mille ottanta sei, e bajochi ottanta, come al detto esempio si vede.

Sottrazione, di ducati, tari, grana, e cavalli secondo l' uso del Regno di Napoli, e Sicilia.

Regola Seconda.

LA sottrazione sempre si fa ad un modo, ma perchè sono diversi i modi, che in diverse parti si notano le monete, perciò sono diversi gli esempj di sottrarre, come in questo si vede.

Debito Ducati 2343. 2. $\frac{6}{12}$
Credito Ducati 1265..3.15 $\frac{9}{12}$

Resta a dare du: 1077..2..17 $\frac{3}{12}$

Questa sottrazione si fa dicendo ai 9. dodicesimi di grano levatone 6. dodicesimi, che sono cavalli 3. e segnerai sotto al mezzo in questo modo $\frac{3}{12}$ e dopo dirai da 2. leva 5. non si può andar in 10. ve ne vuol 5. e 2. di sopra fa 7. e si segna sotto al 6. e s'avanza una decena, la qual giunta con l'altra fan 2. perchè non si può far la sottrazione col numero superiore, bisogna prestarsi un taro dei tari due, che sono due decene, ed una è quella, che son 3. sottratone le 2. resta 1. qual noterai sotto dell' 1 e avanzerai un taro, quali unirai con li 4. tari, e sono 5. qual non potendosi sottrar dai tari 2. porterai un duc. dai 2. e farà 7. tari che levandone i tari 5. avanza 2. qual noterai sotto ai 4. tari, e si avanza un ducato, che si giungerà alli ducati 5. e faran 6. e perchè non si possono sottrarre dai 3.

si di-

si dirà andar in 10. ve ne vuol 4. e con i 3. sopra fanno 7. e si segnano sotto al 5. e quell'uno si giunge al 6. e fa 7. andar in 10. ve ne vuol 3. e 4. di sopra fan 7. e si notano sotto al 6. ed avanza 1. che giunto con li 2. fan 3. qual da 3. leva. 3. resta zero, il quale noterai sotto al 2. e finalmente da 2. leva 1. resta 1. qual si segna sotto all' 1. e così resterà a dare ducati mille, settanta sette, due tari grana diecisette, e cavalli trè, ed in questo modo si faranno tutte l' altre somme, che vi sono tari, grana, e cavalli.

MOLTIPLICARE.

Del Moltiplicare Cap. III.

IL moltiplicare non è altro, che unire ovver ridurre una quantità di numeri in se divisi in una perfetta unione, o quantità di numero, come per esempio sapere, quanto numero farà quattro volte 23. che è tanto quanto dire 4. via 23. che risulta ovvero produce il numero aggregato che è 92. qual meglio si scorgerà dalli seguenti esempj.

Il detto moltiplicare è di 3. modi, cioè per Colonna, per Crocetta, e per Scacchiero, quali tutti 3. modi di uno in uno si dimostreranno distintamente con chiarissimi esempj, acciò sia da tutti bene inteso.

Non mi parerà fuor di proposito prima trattar del numero Digito, e sua moltiplicazione; e dopo della moltiplicazione del numero Articolo, e composto, notandovi sempre due esempj, perchè da ciascheduno de' quali si scorgeranno gli altri di maggiore, e minor somma, e prima del numero Digito, per i curiosi.

Digito Differenza. Volendo dunque moltiplicare questo numero Digito, per esempio 7. via 8. quanto summerà; si farà in questo modo, una Croce traversa in forma di un x. nella qual vi sia l' 8. di sopra e il sette di sotto, tirandovi una linea pe lungo, e dopo dirai da 8. andar in 10. ve ne vuole 2. e li segnerai all' altra punta della Croce qual' è la differenza, ed appresso dirai da 7. andar a 10. ve ne vuole 3. e segnerai 3. all' altra punta da basso dell' X. e poi dirai 2. volte 3. fa 6. e lo segnerai sotto alla linea, e sotto al 3. e finalmente dall' 8. si leva il 3.

8 2
X
7 3
5 6

stà per traverso, e resta 5. overo si leva il 2. del 7. che li sta pur per traverso, e pur anco resta 5. e così il seguente sotto la linea di sotto al 7. ed in questo modo vi potrete servire tanto dell' uno, quanto dell' altro numero nel sopradetto modo, che tutto tornerà uno, come si vede nell' esempio, e così 7. via 8. fa 56.

Secondo Esempio d' altra osservanza.

Digito differenza.

6 4

X

7 3

4 2

Questo esempio medesimamente si fa nell' istesso modo pigliando le due differenze, e notarle come si vede nella presente figura, ma circa l'operazione della differenza si fa in altro modo cioè si dirà 3. via 4. fa 12. e si segna il 2. sotto la linea vicino al 3. tenendo in memoria la decena, e dopo facendo, come s' è detto di sopra, da 6. leva 3. resta 3. overo sia 7. leva 3. medesimamente resta 3. al qual 3. vi giungerai la decena, che avanzò alla differenza, e farà 4. qual si segnerà sotto alla linea, sotto del 7. e così vedrai, che 6. via 7. fanno 42. Avvertendo però; che se la differenza formasse più decene, di questa regola non ve ne servirete perchè non riuscirà buona, questa si è notata per curiosità.

Quadrante, overo modo facile per moltiplicare solamente il numero Digito, e non altro.

Regola prima.

Quadrante numerale.

1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4	6	8	10	12	14	16	18	20	
1	9	12	15	18	21	24	27			
1	16	20	24	28	32	36	40			
1	25	30	35	40	45	50				
1	36	42	48	54	60					
1	40	56	63	70						
1	64	72	80							
1	81	90								

L'

L' uso, ed intelligenza di questa Tavola, ovver quadrante numerale, il primo è, che non vi si può moltiplicare altro, che il numero Digito. Secondo nel moltiplicare vi servirete di quei due numeri, che sono nei due lati del Quadrante, e quello che vi darà nell' area sarà il numero prodotto, e come da questo esempio si vede.

Volendo moltiplicare 5. via 6. over 7. via 8. si piglierà sempre il numero maggiore di sopra, ed il minore dal fianco, e quello che vi darà nell' area, over all' angolo retto, quello farà il suo numero prodotto, cioè 5. via 6. fa 30. e 7. via 8. fa 56. avvertendosi che nel moltiplicare sempre si deve dire prima il numero minore, e poi il maggiore, e questo non è per altro, che per un polito dire, poichè tanto produce dire 5. via 6. quanto anco dire 6. via 5. perchè tutto risulta in un modo, ma fa mal sentire come si è detto.

Per moltiplicare il numero Articolo, ed il Composto in qualsivoglia quantità si sia, vedasi le Tavole generali a tal effetto composte, dove da 1. sino al 100. e da 100. fino a mille sono formate a beneficio comune di tutto il pubblico; e sono alla pagina 33.

Del moltiplicare per Colonna. Cap. VI.

Primo modo.

SAppiate, che il Moltiplicare per Colonna è di due modi, cioè uno è quando si moltiplica il numero di due, o tre, o quattro figure, o quante figure si voglia per un numero solo, ovvero Digito, come per esempio 4. via 25. ovvero 6. via 795. ovvero 8. via 8945. Notate, che averai le tue figure, e tiratavi la sua linea, si dirà 4. via 5. fa 20. segna il (o) sotto alla linea alla dirittura del 4. ed avanzi 2. decene, e dopo dirai 2. via 4. fa 8. qual giungendovi le due decene, che avanzò di sopra, e faranno 10. quali si noteranno avanti al (o) come si vede, che fanno cento.

25	295	8945
4	295	8945
100	7255	71560

Secondo modo.

L' Altro modo di Moltiplicare per Colonna, sarà quando le figure di moltiplicare sono più, ed il numero, che molta-

plica ſono due figure ſole, come da queſti eſempi ſi puol ben ſcorgere, cioè 12. via 345. ovvero 35. via 376. overo 20. via 3456. o qualunque altra ſomma ſi fuſſe, purchè il numero moltiplicante non paſſi le due figure, e ſi farà come ſi dirà quì di ſotto: cioè

345	376	3456
12	35	20
4140	13160	69120

Numero da moltiplicarſi.
Numero moltiplicante.

376
35
1880
1128
Il prodotto di tutti. 13160

Il moltiplicare ſempre s'incomincia dalla parte ſiniſtra, caminando verſo la deſtra, e però avendo a far la moltiplicazione, ſi ſegnerà prima quel che volete moltiplicare: e poi quello col quale s'averà da moltiplicare, e dopo notato l'un ſotto l'altro vi ſi tirerà una linea, che dividerà il ſuo prodotto, come in queſto eſempio, e incominciando dirai 5. via 6. fa 30. ſegna il zero ſotto al 5. e terrai a memoria le tre decene, e dopo dirai 5. via 7. fa 35. e 3. che avanza fa 38. ſegna 8. ſotto al 3. avanza tre altre decene, e poi dirai 3. via 5. fa 15 e 3. che avanza fa 18. qual ſi ſegnerà appreſſo all'altro 8. a la man deſtra per non eſſervi altra figura da moltiplicar: moltiplicato queſto primo numero averai a moltiplicare il ſecondo numero, over figura dicendo 3. via 6. fa 18. ſegnerai li 8. ſotto la dirittura del 3. e terrai a memoria una decena, appreſſo dirai 3 via 7. ventiuno, e uno fà 22. ſegna il 2. avanti all'otto, dalla parte ſiniſtra, e avanti 2. finalmente dirai 3. via 3. fa 9. e con li 2. che avanzava fa 11. quale ſi noteranno avanti alli 2. doppo tirerai un'altra linea, e ſotto a quella vi noterai tutta la ſomma di quello moltiplicato, e così averai il tuo numero prodotto, che ſono 13160. dunque moltiplicati 376. per 35. formano il detto numero di tredeci milla cento ſeſſanta 13160. e in queſto modo ſi farà in ogni altro numero da moltiplicarſi quanto eſſo ſia maggiore, o minore.

Del

Del moltiplicare per Crocetta. Cap. XIII.

IL moltiplicare per Crocetta, è quando si ha da moltiplicare due figure per altre due, o trè figure per trè altre, overo quattro per quattro, o più figure, purchè tante figure siano quelle da moltiplicarsi, quante sono quelle con che si abbino a moltiplicare per esempio 13. via 24. 123. via 456. ovvero 3987. via 4852. o altro numero si sia: Notando primieramente i numeri l' uno sopra l' altro; cioè il maggiore di sopra, e il minore di sotto, non perchè non fusse il medesimo notarlo al contrario, ma perchè fa più bel sentire dir 13. via 24. che non fa il dir 24. via 13. e dopo vi si tira una linea di sotto, come si vedono segnati in questi.

24	456	4852
13	123	3987
312	56088	19344924

Il modo è questo, cioè si principia a moltiplicare prima dal numero Articolo, dicendo 3. via 6. e dopo si moltiplicherà il 2. col 6. ed appresso il 3. col 5. dopo si moltiplicherà il numero 1. qual è centinaro, medesimamente in croce con il 6. e dopo il 3. in croce col 4. e dopo si moltiplica il 2. col 5. ed appresso moltiplicherai l' 1. col 5. e dopo il 2. col 5. ed ultimamente moltiplica l' 1. col 4. avvertendo, che conforme nel principio si moltiplica il primo numero l' un sopra l'altro, così anco gli ultimi numeri si moltiplicano l'un sopra l' altro, come più chiaro si mostrerà in questi due seguenti esempi.

Esempio primo di due figure.

Volendosi moltiplicare 24. via 13. dirai prima 3. via 4. fa 12. segna di sotto al 3. 2. ed avanzi una decena; poi moltiplicherai le decene in croce con le unità, dicendo 1. via 4. dopo 2. via 3. fa 6. il qual giunto col 4. fa 10. e giuntovi anco quel 1. di prima fa 11 e sono una decena, e un centinaro, e però si mette la decena avanti alle 2. dalla parte sinistra, e tieni 1. dopo si moltiplica le decene l' una con l' altra, dicendo 1.

via

via 2. fa 2. e quel uno, che tenevi a mente fanno 3. segnandolo avanti all' 1. e sumerà la detta moltiplicazione di 13. via 24. fa 312. quale per più chiarezza si noterà quest' altro esempio.

In questo esempio di tre figure, cioè 123. via 456. si comincierà primieramente, come si è detto di sopra dal numero Digito, cioè 3. via 6. fa 18. si segna 8. di sotto al 3. e terrai a mente 1. dopo si moltiplica in Croce le decene con l' unità, cioè 2. via 6. fan 12. ed appresso 3. via 5. fan 15. quali giunti con li 12. fan 27. e l' uno che avevate fa 28. si segna l'8. e tieni 2. che sono centenara: dopo si moltiplica i centenara con l' unità in Croce 1. via 6. fan 6. dopo 3. via 4. fa 12. quali giunti col 6. fan 18. dopo si moltiplica le decene insieme, cioè 2. via 5. fa 10. quali gionti con i 18. fan 28. che postovi i 2. di sopra fa 30. che sono 3. miliara, senza nessun centenaro; però nel luogo del centenaro noterai un zero, e tien 3. dopo si moltiplica i centenara con le decene in croce, cioè 1. via 5. fa 5. e 2. via 4. fa 8. giunti col 5. fa 13. e 3. che tenevi fa 16. che sono 16. miliara, e noterai 6. e tieni 1. dopo si moltiplica i centenara insieme 1. via 4. fa 4. ed 1. che tenevi fa 5. il qual medemamente si noterà accanto agl' altri numeri, che farà la detta moltiplicazione cinquanta sei mila ottanta otto.

Del moltiplicare per Scacchiere. Cap. XVIII.

IL moltiplicar per Scacchiere, qual' è il terzo modo; cioè volendo sapere quanto sarà 23. volte 456. ovvero come si dice 23. via 456. primieramente si metteranno i numeri l' uno sopra l' altro, cioè prima i 456. e sotto vi noterai i 23. e poi moltiplicherai il numero di sopra con quello di sotto, incominciando dall' unità del numero dicendo 3. via 6. fa 18. qual sono una decena, ed otto unità, segnerai l'8. sotto al 3. ed avanzi 1. dopo dirai 3. via 5. fa 15. ed uno, che avanzava sono 16. che sono un centenaro, e sei decene, notando le decene sotto al 5. ed avanza 1. dopo dirai 4. via 3. fa 12. ed uno, che avevi fan 13. e perchè non vi sono più numeri da moltiplicarsi però segnerai il 13. avanti il 6. e sarà finita la moltiplicazione della prima figura di sotto: appresso si farà la moltiplicazione della secoda figura, cioè 2. via 6. fa 12. qual è un centenaro, e due decene, qual 2. si segnerà di sotto al 6. tieni 1. dopo dirai 2. via 5. fa 10. e 1. avanzavi fa 11. qual' è un miliaro, ed un centena-

tenaro, segnando quel 1. sotto al 3. e dopo dirai 2. via 4. fa 8. ed uno tenevi fa 9. qual si noterà sotto all' uno, e sarà finita la detta moltiplicazione. Bisogna ora di questi numeri moltiplicati farne una unione, ovver una somma di tutti insieme, tirandovi una linea di sotto come si vede in questo esempio; il quale si segnerà l' 8. sotto all' 8. e poi dirai 2. e sei fanno 8. e notali di sotto al 2. e 3. e 1. fan 4. e notali sotto all' 1. e dopo dirai 9. e 1. fa. 10. e si segna avanti al 4. che sommano diece mila quattrocento ottanta otto.

456
23

1368
912

10488

Secondo Esempio di tre figure.

QUesto secondo esempio di tre figure non ha bisogno d' altra esplicazione, poichè si fa conforme al sopraddetto esempio di due figure, ma quivi si è notato acciò si veda, che sempre che si moltiplica si noterà il numero sotto di quella figura per la qual si moltiplica come quì si vede, cioè

La qual unione summa un milione, e sessanta otto mila seicento settanta otto.

3567
234

18268
13701
9134

1068678

Modo facile per moltiplicare qualsivoglia numero, quando nel lor fine non saranno uniti, tanto del numero da moltiplicarsi. quanto nel moltiplicante. Regola I.

QUesta è una brevissima, ed esattissima Regola per il moltiplicare, e non vi travaglierà il numerar tanti zeri, e massimamente quando si volesse moltiplicare per 10. qualsivoglia somma, vi basterà solamente mettere un zero al numero

della

della ſomma da moltiplicare, e averete il voſtro intento, per eſempio ſi vuole moltiplicare 489. per 10. baſta ſolo come ſi è detto, vi ſi metta un zero nel fine, cioè avanti al 9. e farà 4890. quattro milla ottocento nonanta, ma valendolo far conforme al ſolito, biſognerebbe far in queſto modo.

489
10

000
489

4890

Queſto è il moltiplicare ordinario è così ſi deve caminare ſecondo il ſolito coſtume: ma con queſte regole ſi fa ſubito, e più ſpeditamente come ſi è fatto, che il moltiplicante aggiungi un zero al detto numero da moltiplicarſi, e averai la giuſta ſomma di quanto viene, come ſi è detto di ſopra.

E ſe ſi aveſſe a moltiplicare il detto numero per 100. ſe vi metterà due zeri avanti al nove, overo a qualſivoglia altro numero da moltiplicarſi, e ſe ſi moltiplicaſſe per mille ſe vi metera quelli trè zeri nel principio, cioè avanti al nove 49800. che ſono li due zeri del cento, e faranno quarantaottomilla, e novecento, e moltiplicando per mille, poſtovi i trè zeri come s' è detto 489000. ſarà la ſomma di quatrocento ottantanove mila: ſeguirà un' altro modo per quando e l' uno e l' altro averanno il zero nel fine.

Altro modo del ſopraddetto, tanto quando in fine di ogni numeri da moltiplicarſi, quanto del moltiplicante vi ſono le zifre, cioè li zeri. Reg. II.

SEmpre, che nelli numeri, che ſi moltiplicano vi ſono delli zeri in fine, e ſiano quanti elli vogliono, ſempre ſi potranno laſciare, e moltiplicar poi tutte quelle figure, che reſtano; come per eſempio, volendo moltiplicar 4500. per 6300. ſi notino da parte li quattro zeri dell' uno, e l' altro numero, e moltiplicarete ſolo li 45. via 63. e dopo fatta la moltiplicazione vi giungerete tutti li 4. zeri, e così averete

il

il vostro moltiplicato perfettamente fatto come si vede quì appresso notato.

△	63
△	45
	315
	252
△	2835

Alla quale somma di 2835. vi si giungeranno li quattro zeri, e averete il vostro intento, cioè quanto importerà la detta moltiplicazione di 4500. via sei mila, e 300. che risulta il numero di 28. 250000. cioè, che sono venti otto millioni trecento cinquanta mila; e così farete in ogni altra somma somigliante a questa che nel fine tiene delli zeri, l'una, e l'altra parte.

Altro modo, e Regola per moltiplicare qualsivoglia numero decenario per numero cinque. Regola I.

Già si è detto negli antepassati esempj, che avendo a moltiplicare qualsivoglia numero, che in fine vi siano quanti zeri si vogliano così nel moltiplicante, come in quello da moltiplicarsi, ora in questo si darà una Regola generale, quando si averà da moltiplicare qualsivoglia numero paro per cinque; si dividerà quel numero, e dopo diviso notarvi un (o) e quella sarà tutta somma, che puol far il moltiplicato, come in questo esempio 50. scudi moltiplicarli per 5. si divide il 50. per mezzo, e fà 25. qual giungi il (o) summano 250. e tanti sono 5. volte 50. altro esempio 300. la mità sono 150. giongi un (o) somma 1500. cioè mille, e cinquecento, e tanti sono cinque volte 300. e questo credo basti per la detta intelligenza, e volendo moltiplicare detto numero paro per altro numero, che per il 5. questa regola non vi servirà.

Altro esempio di moltiplicare la moneta del Regno, in quel medesimo modo, che si scrive. Regola IV. per 5.

VOlendo moltiplicar ducati 1645. 3. 15. $\frac{2}{2}$ si farà in questo modo sempre principiando da' numeri più minori,

nori, andando verso i maggiori dicendo 2. via 5. fa dieci, e perchè cavati i dieci non sono un grano, però si nota nell' istesso luogo da se solo come qui si vede.

E dopò dirai 5. via 15. fa 75. e perchè 75. grani fano trè tari, e grana 15. segnerai i 15. grani sotto i grana 15. di sopra, e terrai a mente li 3. tari, dopo moltiplicherai i tari dicendo 3. via 5. fa 15. e 3. altri ne avanzava, che sarà diciot. to, e perchè tari diciotto fanno ducati 3. e tari 3. però si noterà sotto dei detti tari 3. e tieni a mente i ducati 3. dicendo alle figure dei ducati 5. via 5. fa 25. e 3. che ne avanzava fan 28. nota l' otto sotto al 5. e tieni a mente 2. decine, e moltiplicando il 6. via 5. fa 30. e 2. tenevi fa 32. nota il 2. sotto al 3. e tieni a mente 2. e moltiplicando il 6. via 5. fa 30. e 2. tenevi fan 32. nota sotto al 6. il 2. e tieni a mente 3. e dopo 1. via 5. cinque, e 3. ne tenevi a mente, che son 8. e perchè non vi è altra figura si noterà quel 8. sotto a quel 1. e così sarà.

1645. 3. 15. $\frac{}{12}$

8228. 3. 15. $\frac{10}{12}$

8228. 3. 15. $\frac{10}{22}$

Del partire. Cap. IX.

IL partire non è altro, che dividere un numero in tante parti quante unità averà quell' altro numero, che si vuole, che sia il partitore, perciò un numero si chiamerà il partitore, e l' altro si chiamerà il partito, over uno il partitore, e l' altro il numero da esser partito: dai quali due numeri ne nascerà, o diverrà un altro terzo numero chiamato il prodotto, il quale tante volte deve entrare nel numero partito quante unità contiene, o si ritroverà il partitore, cioè.

Volendo partir il 2. per 2. quali son due numeri pari il primo si dirà esser il numero, che si vuol partire, e l' altro 2. è quello, che si numera il partitore, qual partendoli toccherà uno per parte, perchè il partitore contiene in se due unità, e quell' uno si chiama il prodotto, ed entra (come s' è detto) tante volte nel numero partito, quante unità contiene il divisore.

Così anco volendo partir in 4. quanto troverà per uno già

già vedi, che il numero da esser partito è tanto quanto il partitore, e che perciò non contiene il numero da partirsi solo, che una volta il partitore, senza che vi resti cosa alcuna, per la qual cosa toccherà 1. per ciascheduno, il qual 1. è contenuto 4. volte nel numero partito, e tante volte contiene il partitore.

Il partire, o dividere, (come s'è detto) si fa in due modi, uno chiamato per colonna, e l'altro per Batello, con un' altra regola per quando in fine dei numeri, cioè dal numero digito vi sono alcuni zeri, come appresso si dirà. Il partir dunque per Colonna è quando s' ha il partitore, che si puol moltiplicare a mente.

Il partir per Batello è quando si ha il partitore, che a mente non si puol così facilmente moltiplicare (e benchè ogni numero si possi moltiplicare, vi si può facilmente far degli errori) ma in questo modo si toglie ogni difficoltà, ed errore, che a mente potesse avvenire.

Vi è anco un'altra regola da partire (come s'è detto) ed è quando in fine del partitore vi sarà un zero, over più nelle prime figure cominciando dall' unità seguendo le decene, le centenara, le miliara. Avvertendo, che detto zero, ovver mila sia dentro ai numeri, ma che tutti incomincino dal numero digito, ed in tale evento averai a lasciar tante figure del numero da partire, quanti zeri sono nel partitore, ed il restante delle figure del detto numero da partire partirle per il resto delle figure del partitore, lasciando i zeri, come più chiaro si potrà scorgere negli esempj, che si dimostreranno appresso.

La prova per veder se la partizione è fatta buona.

È Da notarsi, che volendo vedere, o far la prova se la partizione sarà fatta buona, e giusta, non si può far con la regola del sette, o del 9. ma quest' altro ordine cioè moltiplicando quel numero, il quale è uscito dal partitore, per il numero partito, come si vedrà nel seguente esempio, il partito del quale sarà 22838. numero da partirsi per 2.

per

per 2.	45678
22838
| 2
---|---
| 45678

Risulta dal partitore dal moltiplicarsi per il medesimo 2. partitore; La qual moltiplicazione se risulterà la giusta quantità del numero partito sarà fatta perfettamente la partizione, ma se risulterà più, ovver meno, non sarà fatta bene, e bisognerà farsi di nuovo.

Del partitore per Colonna. Cap. X.

IL partir per colonna si fà in questo modo, cioè volendo partire 45678. per due dopo aver segnato li detti numeri, si segnerà una linea sotto, e un' altra per lungo alla man destra, della qual parte avanti alla linea vi si noterà il partitore, cioè quel numero 2. con il quale si averà a partir quella somma, e così si farà in tutte le altre (quando però con quest'ordine dovete caminare.) Avertendo, che sempre si deve incominciare dalla man destra da dove sono le migliara, come si vede in questi esempj, che il 2. entra nel 4. due volte, ed è quanto dire 2. via 2. fà 4. e così si segnerà 2. sotto al 4. e seguendo il 5. si vedrà quante volte entra il 2. partitore, e si vedrà, che entra una volte, e avanza uno, e così sotto al 5. noterai 2. e quell 1. che avanza si congiungerà col 6. e formerà 16. e si vedrà 2. in 16. quante volte ci entrerà, e v' entrerà 8. volte, dunque sotto al 5. si noterà un' 8. e questo è perchè moltiplicando li 2. per 8. fanno 16. e però l'8. si è segnato sotto al 6. appresso si vedrà quante volte puol entrar il 2. nel 7. e si vedrà, che vi entrerà 3. volte restando uno, cioè 2. via 3. fa 6. e avanza 1. delli 7. e così noterai 3. sotto al 3. e quell' 1. congiunto con l' 8. fà 18. qual dividendolo per 2. vi entrerà 9. volte, cioè 2. via 9. fa 18. e non avanza niente, e così segnerai lo 9. sotto all' 8. e averai partito il detto numero, che toccherà a ciascheduno per sua giusta parte 22838. come si vede, e la provasi fà in questo modo, cioè

45678

45678 numero da partirsi
per 2 22839 il prodotto
2
45678. il numero partitore

E perchè la somma è giusta come di sopra, la partizione è stata ben fatta.

Secondo Esempio.

Voleudo partir il sudetto num. 45678. per 3. sempre si comincierà dalla parte destra come si è fatto di sopra, dicendo il 3. in 4. ci entra una volta, e ci avanza 1. cioè uno via 3. fa 3. e avanza 1. qual si giungerà al 5. e farà 15. al quale il detto 3. partitore vi entra 5. volte, e così segnerai 5. sotto al 5. potrai ancor far in questo altro modo pigliar tutte due le dette figure 4. e 5. che saran 45. e poi dir 3. in 45. quante volte ci puoi entrare, e vedrai, che ci entrerà 15. volte, e non avanza altro numero, cioè 3. via 15. fa 45. ec. e tornando al nostro proposito si dirà il 3. al 6. ci entrà due volte, e avanza nulla, così segna 2. sotto al 6. e dopo dirai quante volte anderà il 3. partitore al 7. e vi entra 2. volte, e avanza 1. cioè due vià tre fa sei, e avanza uno, come si è detto, qual 2. si noterà sotto al 7. e quell' 1. gionto all' 8. farà 18. che il tre partitore entrerà 6. volte al 18. cioè 3. via 6. fa 18. qual si segnerà sotto all' 8. come si vede nella sua somma.

	45678	Altro esempio da partire detta summa per 4
per 3.	15226	
	3	per 4. 45678
		11419 $\frac{1}{2}$
	15678	

Già si vede che il 4. nel 4. non vi entra solo, che una volta, talche si noterà sotto al 4. 1. dopo si dirà 1. via 4. fa 4. e non avanza niente, appresso dirai il 4. partitore, quante volte entrerà nel 5. e si vede, che entra solo una volta, e avanza uno, e segnerai 1. sotto al cinque, e dirai 1. via 4. fino a cinque avanza uno, e quello giungerai col 6. e fan 16. il 4. in 16. quante volte ci cape, e vedrai, che ci capе 4. volte, e dirai

rai col partitore 4. via 4. fa 16. e così non avanza nulla, e si noterà il 4. sotto al 6. appresso dirai il 4. in 7. quante volte ci entra, e vedrai che vi entra una volta, e avanza 3. quali noterà quell' uno sotto al 7. e il 3. avanzato si giungerà col 8. e faran 38. vedi quante volte ci cape il 4. partitore in quelli 38. e vedrai, che vi entra 9. volte, dicendo 4. via 9. fa 36. fino a 38. avanza 2. lo qual 9. lo segnerai sotto all'8. e quelli 2. che avanzano se ne farà quattro parti, quale 1. di quelle si noterà appresso all'ultima figura, nel modo consueto da farsi con una lineetta; notando 2. di sopra, e 4. di sotto, e così sarà fatta la detta partizione perfetta, e giusta: il simile si farà in tutte le altre somme, però quì noterò tutti li numeri digiti.

per 5. $\frac{45678}{9135\ \frac{3}{5}}$ Volendo partire il detto numero per 5. dirai il 5. partitore, quante volte entrerà nel 4. e perchè non vi può entrare però bisogna giungervi il 5. e farà 45. al 45. il detto partitore ci entrerà 9. volte, cioè 5. via 9. fa 45. tal che il 9. si noterà sotto al cinque, e così seguirai a far secondo il solito, ec. E perchè in fine di detta partizione ci avanza 3. quel 3. si noterà sopra una linea, e il 5. di sotto, che denota, toccherà $9135\frac{3}{5}$ e trè quinti. Avvertendo, che sempre mai l'avanzo nell' $\frac{}{5}$ ultimo di detta partizione si noterà sopra quella linea, e di sotto il partitore, e dirà, come questo, che è 3. e il partitore 5. 3. quinti, e se fusse 4. 4. quinti, e se il partitore fusse 10. overo 15. se l'avanzo fusse 6. si noterà 6. di sopra, e il 10. o 15. di sotto, e si dirà sei decimi, overo sei quindecimi.

per 6. $\frac{45678}{7613}$ per 7. $\frac{45678}{6525\ \frac{3}{7}}$

per 8. $\frac{45678}{5709\ \frac{6}{8}}$ per 9. $\frac{45678}{5705\ \frac{3}{9}}$

per 10. $\frac{45678}{4567\ \frac{8}{10}}$ per 11. $\frac{45678}{4152\ \frac{6}{11}}$

Avve-

Avvertimenti.

S'avverte, che quando accaderà, che nella partizione di quelli due numeri uniti, i quali sono da partirsi, quelle tante volte, che vi entra il numero partitore, e perchè si è trovato giusto però si segna il 7. sotto al 6. e sotto al secondo numero, di man destra vi si noterà un zero, come si vede nelli due soprapposti esempj della partizione per 8. e per 9.

S'avverte anco, che quando si vuol far la pruova e se la partizione sia fatta bene, si farà come si è detto, ma in questo l'epilogarò per dimostrarvi due cose, che al principiante possono causare alcun dubio, come si vedono nelli sopradetti esempi dell' 8. e del 9. della quale ne farà la prova.

9 45678. Si dirà 5. via 9. fa 45. alli quali aggiuntovi
5075 $\frac{3}{9}$ quelli 3. non fanno 48. segna 8. sotto al 5. e vi resterà 4. doppo piglierai il 7. dicendo 7. via 9. fa 63. e 4. dell' avanzo fanno 67. segna il 7. sotto il 0. e il 7. sotto al 6. e questo avviene ogni volta, che il numero da partirsi sia stato giusto a quante volte vi è caduto il partitore, e però quel 6. non puol giungersi all'altro numero antecedente, ma si dirà 5. via 9. fa 45. nel qual caso si segnerà il 5. sotto al 5. e il 4. sotto al 4. del numero da partirsi, e così resta sciolto ogni dubio, come si vede.

91 45678	per 15.	6789	per 25.
5075 31		452 $\frac{9}{15}$	6789 $\frac{14}{25}$
45678 9			271

Avvertimento.

Si avverte, che quando vi resterà della summa, che avanza, perchè non vi può cader' il partitore, e sarà di due numeri come si vede in questo esempio del 25. che 2. v'è restato 17. perchè il 25. in 67. non vi cade più che 2. volte, ed avanza come è detto 17. alli quali giunto il numero 8. han fatto 178. nel qual numero il partitor 25. vi è caduto 7. volte, e vi è avanzato 3. qual giunto col nove han fatto 39. che il partitore vi è caduto una sol volta, e vi son restati 14. quali notati sopra alla linea, e il 25. partitore di sotto fanno, che tocchi per ciascheduno di quelli numeri di 25.

partitore, numero 271. è 14. vinticinquesimi, e così si farà in ogni altro luogo, che ciò accaderà.

In quanto al partire, credo che abbastanza ne sia detto.

DE' NUMERI CHIAMATI ROTTI, E LORO ESSERE.

Che cosa siano li Numeri rotti. Cap. I.

LI Numeri rotti altro non sono, che alcune minuzie, che accadono tal volta alla valuta delle robbe, che si comprano, overo alle divisioni delle parti, cioè quando si partisce alcuna quantità di numeri in tante altre quantità, e perchè non sempre si ritroverà quella quantità così giusta alla detta divisione, però quello numero tanto Digito, quanto composito, che vi resterà, bisogna dividerlo in tante parti eguali, quanto è quell' altro numero, per i quali sono stati partiti, o divisi quelli numeri; E questi poi si chiamano numeri Rotti. Questi numeri Rotti sono di più, e meno valuta; come dividendo il numero uno in più parti cioè in 3. in 4. in 5. in 8. ec. è più un terzo, che non è un quarto, overo un quinto, così di mano, in mano, come anco dire un quinto, over sesto, ec. esser meno del terzo, e del quarto; e però diconsi i numeri Rotti esser l' un maggior dell' altro, benchè nel proferirli pare, che il quarto, e il quinto, ec. sia di maggior valuta, in ogni modo è più minore dell' antecedente, che sono li terzi alli quarti; li quinti alli sesti, e così di mano in mano; E che quanto hanno, più denominazione, tanto sono più minori di quelli, che hanno meno denominazione; come più volte ho detto di sopra, cioè, che sarà meno il trentesimo, che il ventesimo, e al contrario il ventesimo, esser più del trentesimo, e questo basta.

Della formazione delli Numeri. Cap. II.

LI numeri rotti si formano come s' è detto da un numero intiero, ovver di più, come per esempio uno si dividerà in tre, in 4. in 5. in 6. overo in quante parti sarà di bisogno; quelle parti si chiameranno parti del numero intiero; ma bisogn-

gnando pigliar alcuna parte di quelli numeri rotti, si dirà pigliare una parte delli rotti; i quali si noteranno in questo modo appresso agli altri numeri; cioè segnando quel n. rotto, che si piglierà sopra di una linea, e la quantità dei rotti, in che è stato diviso il numero sano si noterà di sotto a detta linea, denotando quelle parti essere del numero intiero, e quelle parti, che sono sopra della linea denotano la quantità, che vi pigliarete delli numeri rotti; cioè volendoss pigliare un 6. delli rotti del sano, si segnerà co $\frac{4}{10}$ sì $\frac{1}{10}$ e se vorrai pigliare quattro decimi, si segnerà così 10 che sarà 6 l' intiero diviso in dieci parti; e di queste dieci parti voi ve ne piglierete quattro parti di' quelle, e però si dice pigliar parti delli numeri rotti, e non di sani, come si dice li dieci esser parte de numeri sani, così quelli quattro esser parte delli numeri rotti.

Li numeri rotti si formano così, cioè

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10. N. sani.
	$\frac{1}{2}$	$\frac{2}{3}$	$\frac{3}{4}$	$\frac{4}{5}$	$\frac{5}{6}$	$\frac{6}{7}$	$\frac{7}{8}$	$\frac{8}{9}$	N. rotti.

Come si schizzano li numeri. Cap. III.

IL schizzar non è altro, che ridurre un numero in una denominazione, che tanto vagli dir uno, quanto vagli dir l'altro, ma con minor numero, per potere con quello più facilmente far la sottrazione, ovvero la moltiplicazione: come da questo esempio si scorgerà, cioè che tanto val dir due quarti, quanto vale un mezzo, poichè 2. quarti, e due quarti fanno 4. parti di un numero intiero, e così tanto val dir un mezzo, quanto un quarto. Un'altro esempio volendo schizzar $\frac{16}{48}$ si farà così si divide li sedici per mezzo, e ne viene 8. e poi dividi li 48. ne viene 24. e nota 24. e divisi un'altra volta per mezzo, l' 8. fa 4. e li 24. fanno 12. e si pone 4. sopra, e 12. sotto, e poi parti il 4. vien 2. e parti li 12. ne vien 6. qual segna li 2. sopra, e li 6. sotto, e doppo parti il 2. ne vien 1. e parti il 6. ne vien 3. e così metti quell'uno sopra il trè, e così tanto sarà 16. quaranta ottesimi quanto un terzo. Ma

quelli, che hanno miglior pratica, intendimento di questa professione lo farà con una facilità, e con prestezza, cioè lo partiran così, dicendo 16. in 16. vi entra una volta, e il 16. in 48. vi entra 3. volte, cioè 3. via 16. fa 48. e averà fatto il suo pensiero puntuale, e giusto tanto l' uno quanto l' altro.

Il schifar delli numeri pari con quello esempio si è visto, come è andato con più sicurezza; ma quando sarà un numero dispari, e l'altro paro, o tutti due dispari all' hora sempre il tuo partire sarà dispari, come si vede in questo il 18. si partiria per due, ma perchè il 45. non si può partir per due è bisogno, che il 18. si parta per 3. dicendo 3. via 6. fa 18. e segnerai il 3. over il 6. e poi dirai 3. in 45. entra 15. volte, cioè 3. via 15. fa 45. e noterai 6. quindecimi, e doppo dirai 3. in 6. entra due volte, segna 2. e il detto 3. in 15. entra 5. volte, cioè 3. via 5. fa 15. e segnerai 5. di sopra, e 5. di sotto così, $\frac{2}{5}$ e così tanto è dir 2. quinti, quanto 18. quarantacinquesimi.

Ma quando così vi piacerà, e che quelli dispari e questi numeri rotti saranno di poco momento, si potrà lasciar andar via quell' uno, e servirsi del parto per più facilità. Avendo un numero rotto, cioe $\frac{3}{9}$ volendolo schifare si farà così 3. in 3. entra una volta, e così 9 si segna 1. e perchè sempre per quel numero partitore che ai partito l' uno, così per quello averai a partir l' altro, però dirai trè in 9. quante volte vi entra, e vedrai, che vi entre 3. volte e così noterai uno di sopra, e il 3. di sotto conforme stavano li 3. e li 9. cioè che sarà un terzo, e tanto vale dire un terzo quanto 3. noni.

E volendo vederlo, e ridurlo per modo di proporzione dirai la parte delli rotti è 1. e 1. è il terzo di 3. doppo dirai 3. esser la terza parte del nove, e però tanto dice un terzo quanto 3. noni, perchè sono di quella medesima proporzione del 3. al 9.

Ma quando le parti non possono partire tutte per un' istesso partitore, all' hora non è possibile schifarle, e però bisogna lasciarle stare, come si trovano per esempio $\frac{4}{9}$ vedi, che le parti delli rotti le potrai partire, ma le parti dell' 9 interno non le potrai partire per il 4. partitore, e però si lasceran stare, come si è detto.

Del moltiplicar de' Numeri rotti. Cap. IV.

SAppiate, che li rotti si moltiplicano in questo modo, cioè li rotti con li rotti, e li sani con li sani, e sempre ad un modo, cioè volendo moltiplicare $\frac{7}{8}$ con $\frac{20}{30}$ si farà così, prima dirai li rotti sette via 8. fa 56. dopo 20 si 30 moltiplicherà li 20. 20. via 30. fa 600. e notando li 56. sopra, e li 600. di sotto così $\frac{56}{600}$ e saranno moltiplicati li rotti, &c.

Secondo modo.

ALtro esempio volendo moltiplicar il numero sano per numero rotto, cioè via $\frac{3}{5}$ prima notérai di sotto al 5. uno di sotto 5. per denotar la 4 via 15. fa 45., e segnalo sopra la virgoletta; e dopo dirai 1. via 4. che sono quelli di sotto, e fa 4. e si nota sotto al 15. così $\frac{15}{4}$ perchè le parti del rotto sono più delle parti del sano si farà, 4 così il 4. in 15. vi entra 3. volte, e però si segna il 3. di sopra, e il 4. di sotto, averai trè sani, e trè quarti.

Terzo modo.

VOlendo moltiplicare il numero intiero, e rotto per nuro rotto, cioè volendo moltiplicar 5. e $\frac{2}{3}$ via $\frac{3}{5}$ avertirai, che quando averai il numero intiero 3. 5. 3 rotto 5 vi bisogna ridurre il numero intiero con la natura del rotto, e perchè questi sono due terzi ridurrai il 6. in trè terzi, e dirai 3. via 5. fa 15. e questi 15. li giungerai con le parte de rotti, che son 2. 15. fa 17. notandoli sopra la lineetta, e il 2. di sotto così $\frac{17}{3}$ fatto questo averai a moltiplicar li detti 17. terzi, e per li 3 quarti, e così dirai 3. via 17. fa 51. il qual si nota di sopra, e poi si moltiplica le parti dell' intiero l' un con l' altro cioè 3. via 4. fa 12. e segnali sotto alla virgola, e avérai 51. dodicesimi, perchè li dodici vi denotano, che l'intiero sia diviso in 12. così dirai, che ogni 12. parti delli rotti faccino un'intiero, e vedi, che il 12. nel 51. vi entra 4. volte cioè 4. via 12. fa 48. e avanza 3. che sono 4. sani, e 3. duodecimi, li quali schifandoli sono un quarto, e in questo modo averai moltiplicato il 5. come di sopra, e risulta 4. $\frac{1}{4}$

Quanto modo.

VOlendo moltiplicare il numero intiero, e rotto per un' altro num. intiero, e rotto così 2. e 5 via 4. e 2 primieramente bisogna la 2. parte intiera 6 divider in 5 cinque parti l'una, e saran 10. e 2. sono delli rotti, che fan 12. qual si noterà sopra la virgola, e li 5. di sotto 12 e dopo dividerai li 4. e cinque sesti, a sesti, e averai 24. 5 sesti, e giuntovi li 5. sesti sopra fanno 29. sesti, e ciò segnati si farà conforme si moltiplicano li rotti, e dirai 12. via 29. fa 348. li quali si notano sopra la linea, e dapoi si dirà 5. via 6. fa 30. qual si segnano di sotto di detta linea così 348/30

Circa di questa materia delli rotti vi ho notati solo questi quattro esempj serbando gli altri in quel Trattato del vendere, e comprare, come si stamperanno appresso con l'ajuto del Signore con le sue divisioni in quanto costa la canna, a quanto viene il braccio, palmo, mezzo, terzo, e quarto di palmo; come anco quanto vengono cento, libre d' ogni mercanzia, diviso a quanto la decina, a quanto la libra, a quanto l'oncia una per una fino a detta libra, e così la mezza, la terza, la quarta, e l'ottava di detta oncia. Come anco del grano, vino, oglio, e ogni altra cosa dell' annona.

Per comprare qualsivoglia mercanzia a tanto il pezzo quanto sommerà, se la spesa sarà in giulj, e poi di quelli farne scudi.

Regola prima.

VOlendo si comprare alcuna mercanzia, qual si vuol vendere a tanto il paro, o tanto l'uno, o sia il ptezzo di quelli a tanti giulj, ovvero a tanti scudi l'uno, che in questo poco importa, Questa compra si farà nell' istesso modo, cha si fa nella Regola del moltiplicare; cioè si cercherà nella testa delle tavole numeriche il numero di quello, che si vuol comprare, e nella prima collonetta a man sinistra il numero della valuta, e quello, che vi darà nell' area di detta tavola in quella colonella, che sopra vi sta il numero della mercanzia, quello sarà la somma delli giulj, overo scudi secondo il patto. Esempio. Si è comprato cinquanta canne di panno a giulj 8. l'una, sapere quanti giulj importano, e poi quelli farne tanti scudi, troverete in testa delle tavole, come si è detto il numero 50. che sono la quantità della roba comprata, e dopo a man sinistra nella prima colonna si trorà il numero della valuta della mercanzia, che sarà li giulj, & l'uno,

l'uno, e quella drittura sotto al n. 50. vi troverete 400. e così dirai 50. canne a giulj 8. l'una importano giulj 400. e volendo poi sapere quanti scudi sono leverete, sempre l'ultima lettera del numero; che restano 40. e così dirai, che detta summa importa scudi 40. e in questo modo si farà in ogni altra gran mercanzia.

Segue un' altro esempio.

UNo si ritrova scudi 122. e mezzo, overo giulj 1225. co'quali ne vuol comprare tanta seta a giulj 34. la libra, desidera sapere quante libre importeranno: si farà nell'istesso modo detto di sopra nel proprio modo di partir per galera, cioè prima si troverà in testa delle tavole il nu. 35. che val tanto quanto dire il partitore, e calar in giù per quella drittura troverai il numero 1225. e come l'averai ritrovato vedi a quella drittura verso man sinistra, alla prima colonella è quel numero, che vi troverai notato, quelle saranno la quantità delle libre della seta, che vi verrà per somma delli detti giulj 1225. quali volendone fare scudi si leverà il n. 5. e saranno scudi 122. e bajocchi 50. overo alla Napolitana ducati 122. due tari, e grana dieci. Del comprare alcune quantità di cose che il numero non vi sia in testa a dette Tavole.

Regola seconda.

SEmpre, che non vi sarà in testa alle Tavole il numero, che si và cercando, si piglierà sempre due numeri, e quelli si cercheranno in testa delle Tavole, aggiungendovi sempre quella figura, che li segue, come da questo esempio si puol vedere.

Comprando 350. libre di seta a giulj 6. la libra quanti scudi sommano; si farà in questo modo troverai nella testa della Tavola il num. 35. e dopo perchè vi segue la figura zero alla somma di trenta vi aggiungerai il zero, e dopo vedi alla prima colonetta di fuori, e si trova il numero 6. e a quella drittura sotto al numero 35. vi troverai notato 210. e perchè si era levato il zero, però in questa somma vi si giungerà il zero, che sarà 2100. e tanti giulj sommerà dette libre di seta, e volendo saper quanti scudi sono levane il zero aggiunto, e quelli che restano saranno tanti scudi, cioè in questo esempio sono Δ210. e tanto viene la valuta di dette libre 350. di seta, e in questo modo si farà ogni gran somma.

Il fine dell' Opuscolo unito.

OPU-

OPUSCOLO TERZO

Dell' Aritmetica, Geometrica, Speculativa, e Pratica.

DISCORSO PRIMO.

Che cosa sia Geometria.
Degl' Instromenti con che si misurano i Campi.
Dello Squadro instrumento da misura.
Del mojo, o passo, che si usa in Napoli, e per tutto il suo Regno.
Della Radice quadrata, e Cuba.

Dell' Antichità, e Invenzione della Geometria. Cap. I.

VOlendo trattare dell' Aritmetica Geometrica! sarà bene prima dire chi fusse l'inventore, ovvero da chi fusse primieramente osservata, e praticata, ma per esser questa Scienza ovver arte liberale di Geometria tanto antica, non se ne può dar la ragione, qual sia stato il suo verace inventore, ma basta solo accennare, che molti l' attribuiscono alli Egitj, per causa della inondazione del fiume Nilo, che confondeva tutti i limiti, e divisioni, di tutti i terreni, e così quelli per aver ciascheduno il suo dovuto terreno inventarno com' ho detto questa Geometria, conforme anche ho accennato al c. 4. gl' Inventori dell' Aritmetica al primo discorso. Altri vogliono, che sia stato Archita Filosofo Tarentino, altri Archimede Siracusano, e altri altre nazioni, ma questo poco, o nulla importa al nostro proposito, e però si lascia a i più sublimi ingegni investigarlo, mentre noi attenderemo solo all' atto pratico, com' anco di passaggio al speculativo, e Teorico perchè prima, secondo il Sanazaro.

I cam-

I campi eran comuni, e senza termini.

Ed anco il Simione dice,

Tutto per se nascea senza lavoro
In quella prima, e dolce età dell' oro.

Che cosa sia la Geometria. Cap. II.

LA Geometria è una delle sette arti liberali, e consiste in due modi, in uno vi è la Teorica, e nell' altro vi è la Pratica. La Teorica è quella, che stà nella mente, è nel pensiero d' andar investigando molte invenzioni, dove l' atto pratico difficilmente può giungere, è questa dicesi propriamente Geometria speculativa. L'altra, e la pratica, che con l'esperienza misura, e determina il dovere, e la quantità di qualsivoglia corpo, e questa la chiamano pratica esperimentale; come nelli seguenti discorsi si scorgerà.

Platone il qual fu il vero amator di questa scienza, e arte sempre diceva, che questa additava la verità delle cose, e che preparava ad ogni buon essere l' uomo, com'esser esperto, in governare la Republica, nelle cose militari, a fondar fortezze, e occupar un luogo, e atto nell'esercitar giustizia, e per dar la proporzionata pena a delinquenti, accuisce l' ingegno, e insegna la vera forma del ben vivere come anco sta accennato al cap. 3. e 4. de l' opuscolo primo dell' Aritmetico discorso primo.

Delle misure, che si prendono in questa Arte. Cap. III.

TUtte le misure sono una lunghezza finita, perchè hanno una distanza di luogo a luogo, qual con l' esperienza si vede, di più queste misure si dividono in diverse quantità, li nomi delle quali sono questi Grano, Dito, Oncia, Palmo, Piedi, Piede è mezzo, Grado, Passo semplice, Passo, Cubito, Pertica, Stadio, Lega, Miglio Italiano, Miglio Germanico, ec. La dichiarazione di questo vedasi al trattato 1. dell' arte del navigare alla pagina 459. ma per più intelligenza dirò, ciò che da quelle figure si puol più agevolmente capire.

Deto,

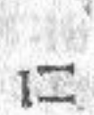
Dato. Oncia. Palmo.

 Piede

 Piede, e mezzo.

 Grado,

 Paſſo ſemplice.

 Paſſo Geometrico.

Dell'iſtromento Squadro, e come ſi componga. Cap. IV.

QUeſto Iſtromento così chiamato Squadro qual operano tutti i Tavolarj Napolitani, e così perfetto, che ſe ne puol ſervir ciaſchedun altro in qualunque altro luoco, e ſtato, benchè in altri luoghi coſtumano altri iſtromenti d'altri modi. La compoſizione di queſto è faciliſſima, ſi farà di un legno duro, ovver d'altra materia in forma di triangolo ſotto Squadra con un baſtone, o alla lunga da ſei palmi in circa, ſopra del quale ſi appoggia il detto Squadro a livello, e in far queſto Iſtromento non occorre altro, ſolo, che porlo in operazione nelli biſogni

Dell' iſtromento con il qual ſi miſurano i campi della Città, e Regno di Napoli, e della varietà delle miſure. Cap. IV.

COſtumano i Geometri detti Tavolarj nella Città, e Regno di Napoli un iſtromento, cioè una Catena di paſſi cinque, non più facendola di ferro filato a maglia a maglia ben ſerrata, e accomodata, ſecondo è l'uſo.

Le

Il passo, che usa la Città di Napoli, con il suo distretto, e suoi casali, è di palmi 7. e un terzo. Il passo d'Anversa, e suoi casali è di palmi 8. e un quarto. Il passo di Capuale, e suoi casali, è palmi 7. e un quinto. Il passo di Somma, e suoi casali, da Ottajano, e terre convicine di Taranto, e sua diocese, è di palmi 8.

Il passo d'Abruzzo, della Rocca di Santo Severino, e suoi casali. Di Nocera delli Pagani. Di Schasati di Gragnano, e terre convicine. Della Cava di Salerno, e suoi casali, in tutti è di palmi 7. e due terzi.

Il passo di Sorrento, e suoi casali. Di castello a mare è di palmi 7. e un terzo. Lo passo d' Evoli, e quel di Puglia piana è di palmi 7. Il passo di Sessa, e di Tiano è palmi 7. e mezzo, e questo è il modo, che si tiene nel misurar li territorj nella Città, e suo Regno.

Della Radice Quadrata.
Cap. VI.

LA radice quadrata non è altro solo, che ritrovare un numero qual moltiplicato in se stesso formi quel numero intiero, che vi sarà proposto, cioè volendo trovar la radice quadrata di 5476. qual facendo con la mente dirai 74. via 74. fa 5476. e così la radice quadrata è 74. e il numero quadrato è 5476. e così farai in ogni altro numero che ti sarà proposto.

Ma volendo pigliar la radice quadrata d' ogni numero proposto con le sue regole si farà in questo modo, si partiranno li numeri come vedi di due in due con una lineetta lunga, e dritta principiando dalla parte finistra del numero digito, conforme vedi, e due altre linee per lungo come anco si vede nell' Esempio.

	2			
1	3 3		2	
5	5 2		2 5	
5	3		5	
	6			
	44			

Dopo dirai in questo modo, la radice quadrata di 6. e dire, cioè 2. via 2. fa 4. e avanza 1. qual si note à sopra del 5. il 2. lo segnerai sotto la linea alla drittura soto al 5. dicendo 2. via 2. fa 4. cassate il 5. e segnate 1. di sopra come si vede, appresso piglierai quell' uno, e giunto con li 52. farà 152. il qual ha bisogno di un numero digito partitore, qual si fa con mol-

tipli-

tiplicar il 2. primo avvenimento, in se è farà 4. quel 4. partitore si noterà sotto alla seconda linea al rincontro della seconda figura, e dirai quante volte il 4. entrar nel 15 e vedi che vi entra 3. volte, qual si noterà sotto al 1. appresso al primo avvenimento, e moltiplicherai il 3. secondo avvenimento con li 4. digito partitore 1. verrà 14. il qual lo sottrerai dal 15. che sopraſtà, resta 3. avanzando 32. dopo moltiplicato il 3. secondo avvenimento in se stesso ne verrà 9. il quale sottrarai dal 32. resta 23. che insino alla terza linea a piombo avanzano 232. finalmente congiungerai il 2. il 3. avvenimento, che farà 23. quali addopiati fanno 46. il qual noterai sotto alla 3. linea, e di nuovo dirai quante volte entra il 46. partitore nell' 232. e troverai, che vi entra 5. il qual noterai sotto al 5. ultima figura, e terzo avvenimento. Dopo moltiplica il detto 5. terzo avvenimento con il 6. digito partitore ne verrà 30. il quale sottrerrai dal 32. che sopra stà, e resta 2. e serba 3. dopo moltiplica il detto 5. con il 4. digito partitore ne verrà 20. e il 3. che serbasti fan 23. il quale sottrerai da 23. che sopra stà resta nulla, e avanzan 25. ultimamente moltiplica il detto primo in detto primo in se stesso ne vien 25. il quale sottrerai dal 25. ultimo avvenimento, che sopra stà resta nulla, ed è finito; e sarà la radice quadrata di 55225. 235. quali 235. moltiplicati in se stessi faranno l' istesso numero di 53225.

Della Radice Cuba, e Numero Cubo.
Cap. VII.

LA radice cuba, e numero cubo altro non è, chè pigliar la radice di quelli quattro angoli, e lor superficie, quali numeri moltiplicati in se stessi due volte quelli sono uno la radice cuba, e l' altro secondo prodotto il numero cubo, come per esempio 2. via 2. fa 4. e questo è la radice quadrata, cioè il 2. la radice quad. e il 4. il num. quadrato, il qual num. quadrato moltiplicato per il 2. radice quadrata fa 8. il qual 8. e il n. cubo, e il 2. la radice cuba, e sappi, che questo numero cubo sempre vien contenuto da tre numeri, e moltiplicati conforme si è detto di sopra, e anco vedasi nella facciata 300. dove si tratta medesimamente di questa materia, come si vedono in questi seguenti numeri tutti moltiplicati due volte, cioè

Radice

Radice quadra e Rad. Cuba.	Numero quadrato	Numero Cubo
1 via 1 fa 1	e 1 via 1 fa 1	
2 via 2 fa 4	e 2 via 4 fa 8	
3 via 3 fa 9	e 3 via 9 fa 27	
4 via 4 fa 16	e 4 via 16 fa 64	
5 via 5 fa 25	e 5 via 25 fa 125	
6 via 6 fa 36	e 6 via 36 fa 216	
7 via 7 fa 49	e 7 via 49 fa 343	
8 via 8 fa 64	e 8 via 64 fa 512	
9 via 9 fa 81	e 9 via 81 fa 729	

E così seguitando di mano in mano fin tanto, che vi piacerà. Replicando dico, che il numero prodotto dalla sua moltiplicazione in se stesso, quell' istesso numero prodotto si moltiplicherà un' altra volta per il primo numero moltiplicativo conforme di sopra si è detto, cioè 5. via 5. fa 25. e dopo 5. via 25. fa 125. e così il 5. e la radice quadrata, e il 25. il numero quadrato, e il 125. sarà il numero cubo, e anco il numero 3. si dice la radice cuba del 125.

Il Fine del Primo Discorso.

DISCORSO SECONDO

Dell'Aritmetica Geometrica.

Che cosa sia punto, e linea.
Degli Angoli, quanti, e come si formino.
Che cosa sia la superficie, e da che vien formata, come anco
Che cosa sia un corpo.

Del Punto, e della Linea. Cap. I.

INtorno a questa materia del punto vi sono molti Autori, che ne trattano, e chi la vuole ad un modo, e chi ad un altro, però secondo i Geometri pratici, e che operando questo punto nelle lor misure puntando con un segno negro, ovver d'altro colore si sia, quello in loro è d'alcuna parte divisibile, vero, e reale, ma se vogliamo trattare del punto usato da' Matematici, e Geometri, separato da ogni materia visibile, quello al sicuro è indivisibile, e però il naturale, è differente al Matematico, che considera nudo d'ogni materia sensibile, e visibile.

La linea è una lunghezza senza latitudine, e profondità; termini della quale sono due punti, quando è terminata, si potrebbe dire come del punto: però di questi ve ne sono molti che ne trattano, ed a quelli mi rimetto, dico solo, che vi sono diverse sorte di linee tirate, quali formano diversi corpi, come linea retta, linea curva, linea serpentale, cucurbitale, &c.



Linea retta. Linea curva. Linea serpentale

Degli Angoli, quinti, e come si formano. Cap. II.

GLi Angoli sono di più maniere, come Angolo rettilineo, Angolo curvo, Angolo misto, Angolo ottuso, Angolo acuto, perpendicolare, o Catetto sopra una base, li quali Angoli si dividon in 3. specie principali, cioè in linea retta,

retta, e però essendo l' angolo formato da due linee rette si dirà Angolo retto; come meglio si può vedere dalle seguenei figure.



Angolo Rettilinea, Angolo Curvo, Angolo misto Perpendicolare, o Cattetto.



Angolo Ottuso Bisa Angolo Acuto

Che cosa sia superficie, e da che sia formata. Cap. III.

LA superficie piana è quella brevissima estensione da una Linea all'altra che riceve nelle sue estremità. La superficie è uno spazio, di lunghezza, e larghezza; nessuna grossezza, e suoi termini sono linee; individuansi in tre modi, cioè in quadri perfetti, quadri lunghi, in triangoli, ed in circolari. Quelle superficie, che saran contenute da linee con Angoli retti sono superficie quadre perfette, quadre lunge, e rombo, e romboide, e l' altre chiuse da tre linee, diconsi superficie, triangolo Scaleno, Isocelo, ed Equilatero, ovvero Ortogonio, Ambligonio, ed Oxegonio, che è il medesimo: la superficie circolare, e racchiusa da una sola linea circolare, dicesi superficie di proporzione maggiore, ovver di proporzione minore di cerchio. Meglio si scorgeranno in queste figure per più chiarezza:



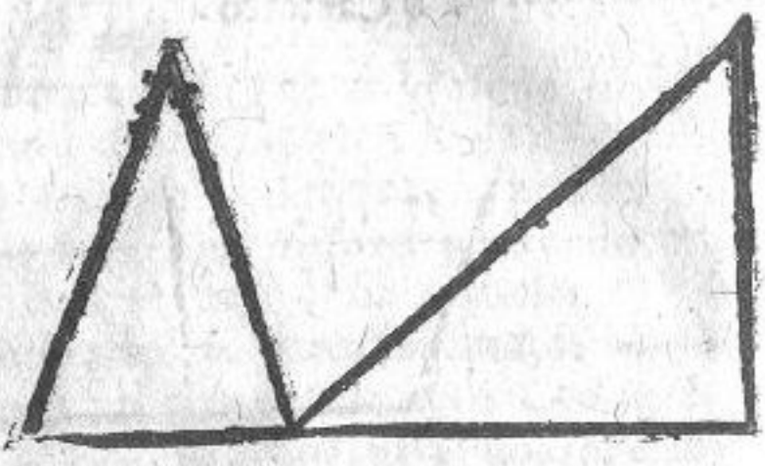
Quadro perfetto



Quadro lungo.



Rombo Romboide



Triangolo Equilatero Triangolo Scalen



Circonferenza, e centro è il punto. Quella linea è il diametro. Quel di sopra proporzione maggiore di centro.

E quel da basso proporzione minore.

Che cosa sia un Corpo. Cap. II.

IL Corpo non consiste in altro, solo che è quello, che ha lunghezza, larghezza, altezza, e grossezza, e i suoi termini sono la superficie, le quali sono d' una infinità di specie, variando tante volte varia il detto Corpo. E però non se ne dà dimostrazione di figura particolare, ma esso corpo si appiglia tutto alle sorti di qualunque figura sia.

Il Fine del Secondo Discorso.

DIS-

DISCORSO TERZO

Dell' Aritmetica Geometrica.

Come si investiga la quantità dell' aria dei Triangoli, e sani, e con rotti.
La superficie, ovver aria de quadri sani.
Dei rombi sani, e con rotti.
Dell' aria d'una figura sferica in più modi situata.

Della superficie, ovver aria di più sorti di Triangoli e Quadrangoli, ec. Cap. 1.

IL modo di trovar ogni superficie di qualsivoglia figura tanto triangolare, quadrangolare, quanto di qualunque sorte si sia, come dai seguenti esempj si vederà, e prima diamo il principio dal Triangolo Scaleno.

Dunque il Triangolo Scaleno, come si vede, è di lati ineguali, che uno tiene passi 60. ed è la linea perpendicolare; e l' altro tiene passi 80. ed è la sua base, volendo saper la sua area superficale, e la quantità de' lati si farà così, moltiplica il lato minore, con il lato maggiore, cioè, 60. via 80. e farà 4800 quali partendoli per 2. ne verrà 2400. e quello farà la quantità dei passi dell' area superficiale: ovvero moltiplica la metà del 60. che son 30. con li 80. e ne verrà 2400. ovvero molti plicherai la metà della base 80. cioè 40. via 60. e pur verrà il detto numero 2400. Per ritrovar poi la quantità del detto Angolare, o traversale si moltiplica il 60. in se stesso, e farà 3600. e dopo moltiplica i 80. ne verrà 6400. quali somati insieme sono 1000. la radice quadrata di questo numero, è 100. e tanto sarà la quantità della linea traversale.

E per trovar la linea perpendicolare, ovver lato minore, moltiplica la quantità della linea traversale cioè i 100. via 100. farà 10000. appresso moltiplicarai la quantità della linea della base 80. via 80. e ne farà 6400. il quale lo sottrerai dal 10000. e

ne resterà 3600. la radice del quale è 60. e tanto sarà la linea perpendicolare. E per trovar la quantità della base moltiplicherai quel numero 60. via 60. e verrà 3600. il qual numero lo sottrarrai dai 10000. restera 6400. la radice quadrata del quale sarà 80. e tanto sarà la quantità della linea della base, intanto che per via della linea perpendicolare, e della base si averà la linea traversale. E per via della traversale, e nella base si averà la quantità della linea perpendicolare. E per via della linea traversale della perpendicolare, si averà la quantità della base.

Del Triangolo Scaleno con Rotti. Cap. II.

L'Esempio sarà il medemo Triangolo detto di sopra, ma però vi saranno i rotti per li due suoi lati cioè uno sarà passi 60 $\frac{1}{2}$ E l'altro sarà 80 $\frac{2}{3}$

Per saper la superficie moltiplicherai prima il lato maggiore col minore, e lasciando li rotti cioè 60. via 80. fa 4800.

E dopo moltiplicherai il quarto delli passi di sotto ovver leverai il quarto dalli passi 80. di sopra ne verrà 20. dopo moltiplicherai il 3. di sopra, ovvero leverai il terzo dei passi 60. di sotto, e ne verrà 20. e per ultimo moltiplica il 4. di sopra con li 3. di sotto e saranno 12. cioè un duodecimo di passo e sarà finito di moltiplicar i rotti, e tirata una linea si sommeranno tutti insieme, e saranno 4840. $\frac{1}{2}$ il qual partito per 2. ne verrà 2420. $\frac{1}{2}$ ovvero moltiplicando 12 la metà della linea perpendicolare, con la base cioè 30. $\frac{1}{2}$ via 80 $\frac{1}{2}$ ne verrà medesimamente 2424. $\frac{1}{2}$ ed il simile verrà se moltiplicherai li 60. $\frac{1}{2}$ della linea perpendicolare, con la metà delli 80. $\frac{1}{2}$ della base, che farà li medesimi 2420 $\frac{1}{2}$ e quello sarà la quantità dell'area superficiale di detto Triangolo Scaleno con rotti.

Del Triangolo Isoscele. Cap. III.

IL Triangolo Isoscele di due lati eguali, e siano di passi 130. e la sua base di passi 100. per saper la sua area superficiale, e linea perpendicolare si fara così: prima moltiplica la metà della base in se stessa cioè 50. via 50. ne verrà

rà 2500. dopo moltiplica uno dei lati in se stesso cioè 130. via 130. ne verrà 16900. dal qual numero sottrerai il 2550. della base, resta 14400. la radice quadrata del qual sarà 120. e tanto sarà la quantità della linea perpendicolare, che divide il triangolo per mezzo, moltiplica poi la perpendicolare, con la metà della base, cioè 120. via 5. ne resulterà 6000. e questo numero sarà la quantità delli passi dell' area superficiale del detto triangolo, e così in ogni altro procederai.

Del Triangolo Equilatero. Cap. IV.

IL triangolo di tutti i tre lati, i quali sia ciascun di passi 60. $\frac{2}{}$ per saper la sua area quanto sia, si fa così: moltiplica 12 uno delli suoi lati per 13. cioè via 60. e 2. tredicesimi ne verrà 781. quali si partono per 15. e ne verrà 52. e 2. quindecimi, e questo numero sarà la linea perpendicolare, che divide il Triangolo per mezzo, e dopo moltiplica la perpendicolare con la metà d' un suo lato, cioè 52. e 2. quindicesimi via 30. e un tredicesimo, verrà 1568. $\frac{2}{}$ e questi son i passi della sua area. 195

Del Quadrangolo perfetto. Cap. V.

IL Quadrangolo di tutti i lati uguali, ed Angoli retti, ed ogni lato sia di 120. passi, e per saper la sua area superficiale si fa così moltiplica uno dei lati 120. via 120. fanno 14400. questi sono li passi dell' area superficiale di detto quadrangolo: per saper la linea transversale quanta sia, moltiplica un de' lati cioè 120. via 120. che faran 14400. quali uniti insieme con quelli di sopra sommeranno 28800. la radice sua sarà 140. questa sarà la linea transversale.

Del Quadro lungo. Cap. VI.

VOlendo saper la superficie di questo quadro lungo, che ha i suoi lati maggiori di passi, 56. e li minori di passi 36. si fa così: moltiplca uno de' lati maggiori, con lo minore, cioè 56. via 36. e fa 2016. che farran li passi della sua area superficiale di detto quadro lungo, e volendo saper la quantità della sua linea transversale, molti-

plica un de ſuoi lati maggiori in ſe ſteſſo cioè 56. via 56. fa 3156. appreſſo moltiplica un lato minore in ſe medeſimo cioè 36. via 36. fa 1296. i quali uniti inſieme con quelli di ſopra fanno 4432. prendendo la radice quadrata di queſto ſarà 66. in circa, e queſti ſaran la quantità della linea traverſale: così in ogni altro farete.

Del Quadro Rombo. Cap. VII.

Già ſi è trattato nel precedente Capitolo del quadro lungo di tutti i quattro angoli retti, così anco tratteremo del quadro detto Rombo, che da tutti i ſuoi lati ſiano di paſſi 150. e volendo ſaper la quantità della ſua area ſuperficiale ſi farà così, moltiplica uno de ſuoi lati, cioè 150. via 150. qual fa 22500. appreſſo ſi moltiplica la baſe di uno dei due lati del triangolo in ſe ſteſſo, cioè 120. via 120. fa 14400. il qual ſi ſottrerrà dai 22500. e reſterà 8100. la radice quadrata di detto numero ſarà 90. e tanti paſſi farà ogni caretto di tutti i due lati del triangolo maggiore, i quali due lati, cioè i 90. e 90. uniti inſieme fan 180. il qual numero ſarà la quantità dei paſſi del minor diametro; ma volendo l'area ſuperficiale come s'è detto, ſi moltiplica il maggior diametro cioè 240. con la metà del diametro minore cioè 90. e ne verrà 21600. e tanto ſarà l'area ſuperficiale di detto Rombo; e così in ogni altro ſi procederà.

Del Quadro Romboide. Cap. VIII.

IL Quadro Romboide di lati diſuguali, e di angoli ſotto, e ſopra, a ſquadre, e che i lati maggiori ſiano di paſſi 370. ed i lati minori ſiano di paſſi 150. e il ſuo diametro ſia di paſſi 440. i ſuoi Catteti ſiano di paſſi 120. quanto ſarà la ſua area; Per trovar la detta quantità di paſſi della ſua area ſi moltiplicherà uno dei lati minori in ſe ſteſſo, cioè 150. via 150. ne riſulterà 22500. appreſſo ſi moltiplicherà uno dei catteti in ſe ſteſſo cioè 120. via 120. farà 14400. qual ſi ſottrerrà dai 22500. ne reſterà 8100. la cui radice quadrata ſarà 88. il qual numero ſarà ſopra in quel punto che caſcano i catteti, e per voler trovare l'area ſuperficiale ſi moltiplica il diametro maggiore con un de' due Catteti, cioè 440. via 120. farà 52800.

e tanto saranno i passi dell' area superficiale, e così in ogni altro simile.

Del Cerchio. Cap. IX.

ESsendo un Cerchio che abbia il suo diametro di passi 140. quanto sarà la sua area superficiale, il modo di ritrovarla è questo, cioè moltiplica il sua diametro 140. via 3. ed un settimo, ovvero per il numero ventidue (che è stato così diffinito, tanto da Archimede, quanto da Euclide) che farà 3080. il qual si dividerà per 7. e ne verrà 440. qual tanto sarà la sua circonferenza e per saper la sua area superficiale si moltiplica la metà della Circonferenza, con la metà del diametro, cioè 220. via 70. fa 15400. e questi saranno la quantità dei passi dell' area di detto cerchio.

E volendo saper l'area della metà del detto cerchio si farà nel detto modo di sopra, e poi si dividerà per mezzo la quantità dei passi, che sarà la sua area superficiale, come in questo che è la metà 7700. e tanto sarà i passi della sua area.

Della porzione maggiore del cerchio. Cap. X.

AVendo a ritrovar la quantità dell' area di una proporzione maggiore di un cerchio per esempio, che abbia la sua circonferenza di passi 44. e la porzione maggiore di detto cerchio sia di passi 30. ed il mezzo del diametro sia passi 7. e la base di detta porzione sia di passi 12. e quella distanza del diametro cioè dal centro alla base sia di passi 3. si farà in questo modo, si moltiplicherà i 7. passi, che sono la metà del diametro con la metà della porzione maggiore, che sono 15. e fa 105. appresso moltiplica il 3. diametro del centro alla base per il 6. metà della detta base, e ne verrà 18. quali uniti insieme col 105. fanno 113. e tanti passi sarà l' area superficiale di detta porzione maggiore, e così farai in ogni altra simile occorrenza,

Della porzione minore della Circonferenza.
Cap. XI.

ESsendo questa porzione minore di passi 14. e l'area di detta porzione sia 12. passi, e la linea perpendicolare sia di passi 3. e un terzo; volendo saper la sua area superficiale si farà in questo modo, moltiplica la base 13. con la metà della linea perpendicolare 1. e 2. terzi che ne risulterà 20. appresso si moltiplica li 3. e un terzo di linea perpendicolare in se stesso, ne verrà 11. e un nono, che moltiplicando per 11. e un terzo ne verrà 125. in circa, qual partendoli per il 14. che è la circonferenza della detta proporzione minore ne verrà 9. la qual radice quadrata è 3. ed appresso si sommano li 20. e li 11. e un nono, e fan 21. e un nono il qual moltiplica per 20. con aggiungervi li 8. noni fanno 312. il qual 112. partito per 13. ne verrà 24. il qual giuntovi il 3. radice di quadrati farà 27. e tanto sarà l'area superficiale di detta porporzione minore.

Il Fine del Terzo Discorso.

DIS-

DISCORSO QUARTO

Della Superficie, e Forma di alcuni Territorj.

Del misurar ogni sorte di Territorio.
D' un pezzo di Territorio arbustato quadro, ma di lati diseguali.
D' un altro tondo a forma d' un monte.
D' un' altro in un Vallo di forma triangolare.
D' un altro Territorio a pendino.
D' un Territorio in una Palude, come anco in un Bosco.

Quello, che deve osservare ogni Tavolario, e Geometra. Cap. I.

LA prima, e principal cosa, che deve fare ogni Tavolario, è questa, cioè andar vedendo minutamente quel pezzo di Territorio, che si deve misurare, e perchè non si trova quasi mai un Territorio, che così perfettamente sia situato, che non abbia bisogno di qualche ajuto per ridurlo a segno di poterlo ben misurare, però in tali bisogni deve l' esperto Tavolario dopo ben visto, e considerato il sito, e positura del terreno, dovrà di mano in mano andarlo compartendo, con porvi alcuni segni da quattro in cinque passi lontani l' un dall' altro, forzandosi, che almeno siano i segni da 20. passi per drittura se sarà possibile, e dopo tirarvi una fune sottile per drittura di quelli segni per pigliarne una linea retta, ed anco per andar con la catena, o altro instromento, per la drittura di quella fune misurando il Territorio, e formando in quello il maggiore quadro, che sia possibile, lasciando da sua parte gli Angoli, fatto ciò misurerà con il suo strumento la quantità degli Angoli di quel quadro da tutti quattro i lati, come anco noterà tutti gli Angoli rimasti squadrando però in essi tutti i maggior Triangoli possibili, ed anco misurando tutte le siepi, e vicciole, ovver carrature nelle strade

mae-

maestre, quando però quelle s'avessero a vender, lasciando anco un palmo per detta carratura, ma nell'affittarsi non si noterà altro che la siepe, e fosso, e per non esser lungo darò principio.

A saper la superficie d'un Territorio Arbustato quadro sì, ma di lati disuguali. Cap. II.

IN quanto al voler dar norma, e metodo a quest' arte di Geometria sarà cosa impossibile, e difficilissima, perchè non si possono saper in che modo siano situati i terreni, che s' hanno a misurare; ma si possono dare alcune regole perfettamente ordinate, acciò con quelle si possano più agevolmente praticare, e per questo vi ho ridotto quì alcuni esempj, dai quali ciascheduno potrà piu comodamente investigare ogni altro da per se solo, avendo questa regole per sua facil intelligenza, e prima dirò,

Che avendo squadrato, come s' è detto, un Territorio di un quadro perfetto, e che ciascun lato sia di passi 40. come anco la base delli due angoli, ovver triangoli sian di passi 10. volendo la quantità della sua area, farai così, moltiplica un dei suoi lati in se stesso cioè 40. via 40. fa 1600. appresso moltiplica la base d' un dei triangoli con uno dei triangoli, cioè 10. via 40. fa 400. la sua metà sarà 200. facendo anco il simile dell'altro triangolo, che ne verrà l' istesso 200. quali sommati insieme con i passi 1600. fanno 2000. e questa è la quantità dei passi dell' area superficiale di detto Territorio: quali passi volendone far moja all' uso Napolitano, secondo vi accennai al Cap. V. del primo discorso, che divisi per 900. ne verrà due moja, e due quarte con avanzo di 20. quel parti per 10. ne resultano due nóni, e così opera in ogni altra occorrenza.

D' un Territorio tondo a forma di un monte. Cap. III.

AVendosi a trovar la quantità dell' area d'un pozzo di Territorio a forma d' un monte, qual sia situato, e posto in un piano, prima si piglierà la sua circonferenza con la catena, ovver altro ordegno, e saputo, che per esempio siano di catena 123. e perchè la catena, che si adopra in Napoli è di

passi

passi cinque qual dette 123. catene fanno passi 615. e la sua altezza è di catene 51. $\frac{1}{4}$ cioè passi 259. $\frac{1}{2}$ e volendo pigliar la sua area superficiale 6 opererai in questo modo; piglierai due terzi dei detti passi 259. e due terzi dell' altezza del monte, che sono passi 172. e due terzi, dopo moltiplicherai la circonferenza con i due terzi della altezza, cioè con i 172. e due terzi risulterà 106190. e questo numero sarà la quantità dei passi di tutta la sua area superficiale, e volendone moja faranno 117. nove quarte, e nove ottave, e così in ogni altra di queste occorrenze.

D' un Territorio in una Valle di forma triangolare. Cap. IV.

PEr aver la quantità dell' area di questo pezzo di Territorio a Vallone, si farà in questo modo, prima vederai bene tutto il circuito di detto Vallone, considerando molto bene, e poi col tuo squadro formerai in quello un triangolo al maggior possibile, lasciando da parte i suoi falsi degli Angoli se ne saranno, perchè dopo si potranno squadrare conforme saranno, ed appresso con la catena, o altra vostra misura vederete uno dei lati del triangolo, secondo la sua pendenza verso il piano del Vallone il quale sia di passi 75. ed il lato minore sia di passi 60. dopo con un filo steso verso l'una, e l'altra parte della sommità del monte formerai la base di esso triangolo, che sarà di passi 70. appresso tirerai una linea a piombo che sarà la linea perpendicolare di passi 56. $\frac{11}{20}$ qual moltiplicando i passi 56. e undici ventesimi, via 35. metà del lato maggiore, ne verrà 1973. e 7. noni, e questa sarà la quantità dell' area di detto Teritorio, quali saranno moja 2. quarti uno, none otto, quinte due, divise conforme s' è detto di sopra.

D' un pezzo di Territorio campestre, che sia di quadro lungo, e di lati disuguali. Cap. V.

SQuadrato, che s' avrà, conforme al solito, il sopraddetto Territorio, e trovato, che i suoi due lati maggiori siano di passi 60. e i minori di passi 40. e la sua base di passi 120. volendo saper la sua area farai così, moltiplica uno dei lati maggiori con uno dei minori, cioè 4. via 60. fa 2400. e dopo molti-

moltiplica la baſe del triangolo con una metà della quantità d' un lato minore, cioè 20. via 60 e fa 1200. che uniti fanno 3600. e tanti paſſi è l'area ſuperficiale, qual, conforme ſi è detto, partendoli per 900. ſono moja quattro, ſenza neſſun avanzo.

D' un Territorio ſituato in un pendino. Cap. VI.

Sia un Territorio oltre il ſuo piano circondato da luoghi montuoſi, e pendini, che volendone ſaper la quantità della ſua area, ſi farà così: prima ſi miſura il piano conforme al ſolito, e dopo ſi miſurano le parti pendinoſe circondando la per terra con la catena, o altro iſtromento, che altri uſano; come per eſempio la parte inferiore ſia di paſſi 250. e la parte ſuperiore ſia di paſſi 175. quali uniti inſieme ſon paſſi 425. e partiti per due, reſtano 212. $\frac{1}{2}$ e tanto ſarà la larghezza del detto Territorio: Appreſſo ſi miſura l'altezza della parti pendinoſe, cioè dove ſarà più alta, e dove baſſa, ed in quante parti ſi miſura la detta altezza, per tante parti ſe ne averà a partir quel numero unito di tutte dette parti, come per eſempio una miſura d'altezza ſarà paſſi 14. l'altra 18. l'altra 16. e l'altra 17. che tuti uniti fanno paſſi 65. quali partiti per 4. ne pervenirà paſſi 16. e un quarto e tanta ſarà la quantità di detta altezza. Appreſſo ſi moltiplica la longhezza con la detta altezza, cioè 16. e un quarto via 212. $\frac{1}{2}$ e ſarà 3453. e un' ottavo, e queſto numero ſarà la quantità delli paſſi dell'area ſuperficiale, volendone moja ſaranno tre, quarte otto, none tre, e quinte 1. $\frac{1}{2}$ e poco più.

D' un Territorio in un palude di forma quadro, e lungo. Cap. VIII.

AVendoſi a miſurar un pezzo di Territorio in un palude e ſia di forma quadro ma lungo, che per riſpetto dell' acqua non ſi puol andar per dentro. Si farà così: piantarai il baſtone del tuo ſquadro a livello alla riva della palude, ponendovi una riga, che vi ſervirà per poter calarla, ed alzarla fin tanto, che riſguarda verſo la riva della palude, dopo l' iſteſſa mira volterai verſo terra ſegnando dove batterà la viſta, e poi miſura il baſtone al ſegno, e quelli paſſi ſaranno la lunghezza della pa-

paludée, cioè fusser passi 300 e larghezza fusse passi 175. si moltiplica la larghezza 175. via 300. fa 52500. e tanto sarà l'area superficiale di detto Territorio.

D'un pezzo di Territorio in un Bosco di forma diversslattera. Cap. VIII.

SE fusse un Territorio in un Bosco folto, che per dentro non si potesse camminare, si farà così: prima si squadra il Bosco di fuoravia a canto a quel del vicino, formando in esso il maggior quadro lungo possibile, lasciando a parte li suoi Angoli, dopo si misuran i lari maggiori, e fussero di passi 203. e i lati minori passi 129. visto ciò si moltiplica un lato maggiore, con un minore, cioè 129. via 203. fan 26187. appresso si misurano gl' Angoli, che son rimasti su quel vicino, e fussero tutti passi 573. e 22. terzi questi si sottrerranno dai passi 26187. e resteran passi 25613. e un terzo, e tanto sara l'area superficiale di detto Bosco, che saran moja 22. quarte 7. none 3. e un terzo di passo, e così si farà in ogni altro Territorio di questa forma: E se le figure non son così ben fatte scusatemi perchè qui non vi ho avuto miglior commodità di chi intaglia.

Il fine della Geometria.

OPUSCOLO QUARTO

Dell' Aritmetica Militare, con alcune Regole, ed Esempj.

DISCORSO PRIMO.

Quanti modi di Squadroni si trovino.
Dei più usitati, come Quadro di Gente, Doppio di Fronte, ec.
Avvertimenti circa il formar i Squadroni, e dei errori che si commettono.
Regole per formar Squadroni.
Squadroni di Genti di varie nazioni.
Delle Bandiere, del Sfilare, e Marciare.

Quello si deve osservare nelle guerre in generale. Cap. I.

PRimieramente si deve non solo attendere alla fedeltà, sollecitudine, e buon Regimento dell' officio impostoli da' supremi ai quali sempre deve aver ogni riguardo. Secondo al conquisto, e mantenimento dell'onore, e stato del suo Principe: Terzo aver riguardo anco al Soldato di rispetto, ed agl'altri Officiali virtuosi, ed intendenti di tal mestiere, acciò quelli con esser ben visti, e amati faccino il lor dovere con maggior atenzione, e attualità.

Devono principalmente tutti i Sargenti maggiori prevalersi d'Ajutanti, che siano pratici in maneggiar Soldati, e far Squadroni, così bene, come ogni buono intendente di tal mestiere, acciò se ne possa servire, ed avvalere in alcune sue assenze, o altri affari. Nel porre in ordinanza i Soldati, o nel marciare, o in ogni altra occorrenza si devono amare, e trattare con ogni amorevolezza, andandoli disponendo al servizio del Prencipe, e ammonirli, e insegnargli tutto il modo che si deve tener nel maneggiar dell'armi, e nel porsi in ordinanza quando si Squadronare non esser così solleciti a giocar di mano, perchè s' esasperano gli animi più al mal de' superiori,

ri, che al beneficio del lor Prencipe. Non si deve mirare, nè la nascita, nè la bontà del Soldato, o sia Officiale, o altro, perchè nella guerra ciascheduno si nobilita, e di basso Soldato si giunge all' altezza di maggior stato, come si è visto ne' tempi passati i Soldati bifolchi esser venuti Re, e padroni di buona parte del mondo. Così anco quando si hanno i buoni Soldati, ed Officiali se ne deve tener conto, e questo sia detto per modo di discorso, e non per norma, e regola a personaggi di tal comando, poichè da tutti si sa, che lo esercitano con ogni cortesia, ed amorevolezza.

Dei Squadroni, e quanti siano. Cap. II.

MOlte sono le sorti di porre la Soldatesca in ordinanza, e formarne Squadroni, secondo i capricci di chi si vuole, ma però i più usitati sono questi. Quadro di Gente. Doppio di fronte. Quadro di terreno. Di gran fronte. Di grandissima fronte. Prolongato di fronte. Prolongato di fondo. Prolongato di ambedue. Condannato di fronte. Condannato di fondo. Condannato d' ambedue. E condannato d' angoli.

Tutti quanti i Squadroni si riducono in due generi cioè perfetti, ed imperfetti: perfetti sono quelli che hanno un perfetto andamento, e che tutte le sue parti sono eguali, come il quadrangolo di tutte le quattro parti eguali, e così anco in altra forma che il detto Squadrone di forma, o di Esagono, o di Pentegono, o di Ottagono, o di qual si voglia altra forma, pur che sempre si osservi che tutti i lor lati sian d'un egual numero.

Imperfetti sono quelli, che in loro hanno alcuna disparità nelle loro quantità, tanto della positura, quanto anco del vario numero delle Genti, cioè, un' angolo sia più, e l' altro meno. E questo accade anco a quelli Condannati di fronte, o di fianco.

Quadro di gente è quello ordinato di radice quadra cioè tanto è di fronte, e tanto di spalle, ovvero coda, o piede, quanto di ambedue i lati, che formi un quadro perfetto. Doppio di fronte è quello, che tiene il doppio dei Soldati che tiene nel fianco.

Quadro di terreno, è tutto quel luogo che occupano i Soldati, a' quali tocca per ciascheduno tre piedi per il suo fianco,

e sette

e sette altri piedi da faccia a schiena del Soldato, e questo tal luoco, si dice il quadrato di terreno di sopra.

Di gran fronte è quel Squadrone, che ha due terzi di Soldati più la fronte che li fianchi.

Grandissima Fronte, sarà quel Squadrone, il quale averà tre volte il numero di Soldati, che tien il suo fianco, cioè divisa la quantità de i Soldati in quattro parti delle quali tre ne abbia la Fronte, ed una il fianco, come si vedrà nel suo esempio.

Squadrone condannato è quello, che non ha tanto campo, o luogo, che sia capace di quella gente, che si ha, come anco si dirà a suo luogo.

Del formar i Squadroni, con alcuni suoi avvertimenti.
Cap. II.

IL formar Squadroni sempre fu, ed è in libertà di chi lo vuol formare a suo modo pur che non si eschi dalle buone, e vere norme di altri Officiali pratichi, e degni di ammirazione, tanto Antichi, quanto Moderni, e però il Squadrone non è altro, che una formalità di quattro lati uguali; e facilissimo, poichè saputa la radice quadra del numero de' Soldati, il qual è il numero della fronte, come anco è il numero delle spalle, e delli due lati, ovver fianchi, e chiamasi Quadro di Gente, e questo è il vero fondamento, e la vera base di tutti gli altri: per la qual cosa saputo il numero della radice quadra col minuire alla radice della fronte averete dilungati i fianchi, e col levar dai fianchi accrescerà alla fronte, e il modo di far ciò sarà questo, ed anco sarà il più facile, e il più speditivo come da questo esempio si vedrà, che avendo Soldati 1800. e volendone formare un Squadrone che abbia un terzo più di gente in fronte, che ne' fianchi, si farà in questo modo: già la sua radice quadra di questo numero è 42. con l'avanzo di Soldati 36. e si averà 42. di numero per ciaschedun suo lato, e per far, che sia un terzo più la fronte del fianco, si piglierà la metà del terzo del fianco giunto alla fronte, e s'averà l'intento, il terzo dei 42. è 14. qual partito per mezzo sono 7. e quei 7. si levano dalli 42. dello fianco, e restan 35. quali giunti alla fronte fanno 49. e perchè la metà del 35 ch'è 17. non è giusto la terza parte di 49. e nè anco arriva il terzo di 49. che è 16.

alla metà 35. perchè è 17. però vi si deve giunger quei Soldati dell'avanzo alla radice quadrata 1800. che sono il 36. quali uniti con i 49. fanno 85. che partiti per li 35. del fianco donano 2. per aggiungere a detto fianco, e viene a crescere la fronte di 2. di più, qual fanno 51. e questo numero è il terzo più del 35. del fianco con avanzo di 15. Soldati quali se ne servirà in altra occorrenza.

Del Squadrone di grandissima Fronte.
Cap. IV.

QUesto Squadrone di grandissima Fronte si farà in questo modo, cioè si piglia la metà della Radice quadrata di tutta la quantità di Soldati, che si serve per il fianco, e quella quadruplicata serve per la fronte, come in questo esempio si vede, che ritrovandosi Soldati 2500. la cui radice quadra è di 50. tanto che la sua metà è di 25. qual serve per il suo fianco, il qual 50. duplicato, ovver il 25. del fianco quadruplicato da 100. per la Fronte moltiplicando il 100. di Fronte con li 25. di fianco risultano 2500. conforme la quantità de sopradetti Soldati, e così averete un Squadrone di grandissima Fronte.

Si può far anco in un'altra maniera, cioè si piglia la radice quadrata della quarta parte di tutta la quantità dei Soldati per il fianco, e poi quadruplicarla per la Fronte, che farà tutto il medesimo detto di sopra, perchè la radice quadrata del quarto di detto numero 2500. è 25. e sarà la più facile.

Vedasi quest'altro esempio, ritrovandosi Soldati 3600. il quarto del quale sarà 900. che la Radice quadrata sarà 30. e questi saranno i Soldati, che averanno a star a' fianchi, il qual 30. quadruplicato, ovver moltiplicato per 4. cioè 4. via 30 fa 120. e tanto sarà la Fronte, e volendone veder la prova se sarà ben fatto, moltiplicata la Fronte per i fianchi cioè 30. via 120. fa 3600. e così s'averà fatto il suo Squadrone di grandissima Fronte giusto, con ogni buona, e perfetta Regola.

Del Squadrone Condannato. Cap. V.

Questo Squadrone Condannato, vien così detto perchè non ha tanto luogo da potersi estendere, o comporre conforme all' uso suo, ma per la incapacità detta, bisogna prima misurar il terreno, e sapere la sua capacità, e particolarmente quella della fronte con qual numero si partirà, come si vede in questo esempio, incominciando prima a misurar detto luogo con passi andanti, che saranno per circa due piedi Geometrici, quai passi si moltiplicano per due, e si partono per tre, e questo sarà la Fronte, ma ne' fianchi, ovver di faccia a spalle, ovver di petto a schena si divide per passi sette, e con questo modo si saprà quel luogo di quanti Soldati sarà capace, e conforme sarà il numero della parte condannata per tanto si averà a dividere la gente, che si troverà, il suo continente ovver il prodotto, o avvenimento sarà il numero della parte non condannato, o sia di Fronte, o sia de' lati, o fianchi: vedasi quest' esempio.

Se il luogo non fusse più, che piedi 60. partiti per tre ne viene vinti, qual sarà la Fronte, e per questi 20. si partirà il numero dei Soldati, che sono 600. il suo quoziente sarà 30. e così sarà 20. Soldati di fronte, e 30. di fianco, e con quest' ordine si saprà ogni gran quantità di terreno, ed ogni quantità di Soldati che vi possono stare tanto nella fronte quanto ne' fianchi.

Il modo di formar un Squadrone di Soldati di varie nazioni. Cap. VI.

Avendosi a formar Squadrone di varie nazioni, sarà di bisogno non usar la comune, e trita via di solamente andarsene con pigliar la radice quadrata di tutta la quantità de Soldati, e con quella formar il Squadrone, perchè vi sarà alcun mancamento, o fallo nel numero di quanti toccano nella fronte, per ogni nazione, e questa sorte di Squadrone è stato in più modi usato, ma credo che il più perfetto, sia questo, che quì si vede descritto: poniamo per esempio che si abbia 200. Italiani 400. Alemani, e 410. Spagnoli, che in tutto sono 910. che volendone formar Squadrone doppio di Gente sarà

sarà il fianco di 21. fila, e la Fronte di 24. Soldati, e vi sarà d' avanzo 28. Soldati, i quali giuntone uno al fianco, fanno 43. di Fronte con avanzo di 7. Soldati. Per saper quanto numero di Soldati di ogni Nazione tocca nella fronte voglio che si parta il numero di ciascuna nazione col numero del fianco, ed il quoziente sarà il numero dei Soldati della Fronte: cioè gl'Italiani parti per 21. il suo quoziente sarà 9. e 9. Soldati averanno nella fronte, con avanzo di undici. Ed alli Alemani toccano 14. di fronte, con avanzo di 6. Ed alli Spagnoli 19. di fronte con avanzo di 11. uniti tutti questi fanno 42. ma perchè la fronte è di 43. si vede chiaro, che vi è disvario di uno; e perciò questa regola è difettosa; ma si deve tener conto di quei Soldati dell' avanzo, e giungersi alla fila di quelli, che hanno l' avanzo, cioè alla fila degli Italiani, avanza conforme si è detto di sopra, che hanno 9. fila con avanzo di 11. alli quali se vi devono giungere dieci Soldati del numero degli Alemani, e saranno 10. fila di 21. intieri, gli Alemani sarano fila 13. con 17. d' avanzo al qual avanzo vi si giungeranno 3. dei Soldati Spagnuoli, e saranno 14. fila di 21. per fila, ed ultimamente divisi li 406. Spagnuoli, così restati per aversene preso 6. per dar agli Alemani, e divisi per 21. dei fianchi dà il suo quoziente 16. e tante fila saranno con anco 7. di avanzo, e così saranno in Fronte 10. Italiani, 14. Alemeni, con i 19. Spagnuoli summano 43. conforme si è detto di sopra, a perciò si vede, che questa è la più sicura.

Delle Bandiere, e suo luogo. Cap. VII.

SEmpre le Bandiere devono stare nel mezzo dello Squadrone, perchè non si può saper così al sicuro di mezzo se prima non sia ordinato, perciò si devono porre le Bandiere dopo la 5. ovver 6. fila della Fronte, e fornito d' ordinar lo Squadrone, farle passar, come si usa tra fila, e fila nel mezzo, e non essendovi vacuo si leveranno, se bisogna, e si porranno, o nella coda, o nei fianchi, secondo il lor numero, ovvero anderanno a quel luogo da dove le Bandiere si sono partite; con la Gente nuova sarà intricata, e fastidiosa, ma con la vecchia non vi sarà difficoltà nessuna; e però conforme ho accennato nel Capitolo 2. che i Soldati si devono ammaestrare, ed insegnare tutti gl'ordini di guerra acciò nei bisogni siano lesti nel servizio, e non

s' intrigheranno tra di loro, e però ogni sera al mutar delle guardie si devono sempre ammaestrare, facendogli far que. sti rigiri, o come meglio parerà.

Come si disfanno li Squadroni. Cap. VIII.

MOlti sono i modi da poter disfar detti Squadroni; ma porrò questo solo, se per principale, qual così sem. pre vien usato dalla invittissima, e sempre Augusta Na. zione Spagnuola, vera norma, e maestra universale del Reg. gimento dell' armi, e delle battaglie, alla quale sempre il Cielo propizio gli influisca ogni vittoria, e prospera fortuna; usando questo anco nel mutar le compagnie di guardia, come spesso l' ho visto far nella Città di Na. poli, quando andava a diporto, Città, e Patria veramente nobilissima, e lor altrettanti degni Padroni. Ed è che fa. cendo passare le Bandiere alla fronte dove stanno i Ca. pitani, e dopo il Comandante con un' alzata di bastone divide in due parti lo Squadrone, e dopo i Tamburi si partono per andare a ritrovar le Bandiere, con affollarsi i Soldati tutti unitamente, seguendoli per infino dove sono i Capitani con le Bandiere, ed appresso si parte ogni Capita. no con l' Alfiere, e Tamburo seguitato da tutti i suoi Sol. dati, e ciascheduno piglia la sua strada nelle proprie resi. denze. I Capitani devono onorar la Bandiera, perchè quel. la rappresenta il Principe, dovechè tanto i Castelli, quan. to altre guardie, o posto sempre spara, ed onora la Ban. diera, e non altri: non essendovi Bandiera in quella compagnia, o quantità di Soldati, e Capitano se sparasse. ro sarebbe errore, si spara anco quando passano i Genera. li, essendo che quelli ancora rappresentano l' istessa per. sona del Prencipe.

Del modo, che si usa nel Marciare. Cap. Cap. IX.

ESsendosi squadronato in un luogo, e dovendosi poi marcia. re ad un'altro luogo, e che per la strettezza del cammino non si possa mantener l'ordinanza fatta, si partirà il detto Squa. drone per lungo in tante parti quanto ricerchera la strettezza del luogo, e farlo marciare a forma di manipoli, e giunti do. ve sarà il bisogno, e volendolo squadronare di nuovo, sarà ne. ces-

cessario formarlo, secondo l'uso comune, cominciando dall' uno de' fianchi, e non dal mezzo, quando i manipoli non possono marciare che l'un dopo l'altro, ed in quel modo, che si disfece con quell' istesso ordine si rifarà. E in questo caso si manda avanti, come per vanguardia le maniche, e le guarnizioni de' Moschettieri, e Archibugieri dell'uno de' fianchi dello Squadrone, dovendo come per retroguardia marciare nell' ultimo le maniche, e guarnigioni dell'altro fianco; si avverta però, che chiunque desidera formar Squadroni di qualsivoglia maniera, deve fuggir la confusione nemicissima alla Scuola di Marte, e questo si fa con aver buoni ajutanti, intendenti, obbedienti, e tutti tirar ad un istesso buon fine.

Il fine del Primo Discorso.

DISCORSO SECONDO

Della Radice Quadrata.

Facil modo per quadrar i numeri.
Per cavar la radice quadrata, e sua progressione.
Per saper a mente la radice quadrata.
Dei Squadroni prolongati, e condannati.

Un facil modo per quadrar i numeri.
Cap. I.

DI questi numeri quadrati, e radice quadrata se n' è trattato in più luoghi di quest' opera come nella facciata 572. ove si può vedere, ma in questo si tratterà di un' altro modo d' osservarla, come dagli esempi si scorgerà, e prima principiando con due figure, cioè volendo ritrovar il numero quadrato di 13. si farà così 1. via 1. fa 1. che è li primo numero, che si quadra appresso dirai 1. via 3. fa 3. che è il secondo numero moltiplicato per il primo, e secondo numero qual unito con l' 1. quadrato primo fa 16. ultimamente si moltiplica il 3. via 3. fa 9. qual è l' ultimo numero, che si quadra, il qual giunto al 16. fa 169. e tanto è il numero quadrato di 13. quanto è dire 13. via 13. fa 169. tanto che la radice quadrata di 169. è il 13. e come si è detto 169. è il numero quadrato di 13.

Un' altro esempio di 28. moltiplica il 2. via 2. fa 4. che è il primo quadrato, dopo per l' istesso 2. moltiplica l' 8. cioè 2. via 8. fa 16. che duplicato fa 32. alla quale prima figura del 32. che è il 3. giongendo il 4. primo quadrato fa 72. e dopo dirai 8. via 8. fa 64. qual giongendo il 6. prima figura del 64. al 72 fa 78. ed appresso attaccandovi il 4. fa 784. e tanto è il numero quadrato del 28.

Un altro esempio per più chiarezza di maggior numero, cioè 47. si dirà prima 4. via 4. fa 16. primo numero. Dopo 4. via 7. fa 28. qual duplicato fa 56. e giungendo il 5. al 16. fa

21. ed al 21. attaccando il 6. del 56. suddetto fa 216 appresso quadrando il numero 7. del detto 47. cioè 7. via 7. fa 49. il 4. quale è prima figura del 49. lo aggiungerai al 216. e farà 220. e dopo attacca il detto 9. appresso al detto numero 220. e farà 2209.

Altra Regola per la radice Quadrata.
Cap. II.

PEr breviare, e far più facile, che sia possibile il ritrovar la radice quadrata di qualsivoglia numero per grande che sia, il suo modo sarà questo, cioè si piglierà la quarta parte di quel numero e di quella quarta parte se ne piglierà la radice quadrata, e questa duplicata darà la radice quadrata di tutto quel numero, e l'avanzo che vi sarà moltiplicato per 4. farà il giusto avanzo di tutto quel numero: come per esempio: volendo la radice quadrata di 200. piglierai la sua quarta parte, ch' è 50. la radice del qual numero è 7. con avanzo di 1. perchè 7. via 7. fa 49 e 1. d' avanzo fa 50. quel 7. radice quadra si duplica, e fa 14. e avanza 2. quali radoppierai, dicendo 2. via 2. fa 4. che sono i quattro, che avanzano al numero dei 200. perchè moltiplicando in se stesso il 14. via 14. fa 196. che con i 4. d' avanzo fanno giusto il numero di 200.

Un altro esempio di 572. la quarta parte di questo numero è 143. e la sua radice quadrata è 12. perchè 11. via 11 fa 121. quali duplicati fanno 22. di radice quadrata, e perchè vi sono li 22. dell' avanzo, i quali si hanno a moltiplicar per 4. conforme si ha preso la radice del quarto dello numero 572. che sarà 88. ed essendo, che questo numero è capace a questa radice quadra di 22. duplicando questo 22. con uno di più, (che tale è la sua progressione) si metterà uno di più alla radice quadrata 22. e farà 23. con avanzo di 43. e così conforme sta di sopra la radice quadrata 22. duplicandola fa 44. e uno vi si giungerà, e fa 45. con avanzo di 43. come s' è detto.

Per pigliar la radice quadrata di qualsivoglia numero che si sia non solo per la quarta parte ma anco pigliarla per la sua ottava . Cap. III.

QUando i numeri saranno di una gran quantità, se ne può pigliare il quarto del quarto, cioè l'ottavo, e così quadruplicare tutto quello, che ne viene di tal radice, e moltiplicare per otto tutto quell' avanzo, come si scorgerà in questo esempio: volendo la radice quadrata di 2050. il qual quarto è 262. con avanzo di 2. e il quarto di questo numero 262. è 65. con avanzo medesimamente di due; il numero quadrato di 65. è 8. con avanzo di uno, perchè 8. via 8. fa 64. questi 8. si hanno a quadruplicare, e fanno 32. cioè 4. via 8. fa 32. e tanto sarà la radice quadrata di detto numero 2050. ma con avanzo di 26. come da l raccogliere tutti gli avanzi, e quadruplicarsi, si vederà uscir 26. qual è tutto l'avanzo, come si vederà, che pigliando quell' 1. avanzo, che restò dai 64. al 65. qual quadrandolo vien 4. e giontovi anco quelli 2. d' avanzo, che restorno al pigliar il secondo quarto fanno 6. qual moltiplicato per il 4. ovver quadrandolo fa 24. al qual 24. se vi giungerà quei 2. che avanzorno quando si pigliò il quarto la prima volta, e faran 26. che questo è il vero avanzo .

Avvertimento.

SIccome due volte si cava il quarto del numro dato; così anco due volte si deve quadrare l'avanzo di detto numero dopo trova la radice quadrata, che son quelle reliquie di 1. di 2. e di 3. congiungerai detti 2. dell' avanzo del primo quarto di detto numero .

Saputa la radice quadrata d'un numero, duplicata quella, e quaduplicato quel numero dal qual avete la radice quadrata, sarà il numero quadrato come in questo esempio, che 20. è la radice quadrata di 400. il qual duplicato farà 40. e conforme questo si è duplicato così anco il 400. si quaduplicherà per esser che quel 400. è la quarta parte di tutta la quantità del numero intiero che è 1600. qual dirai 4. via 400. fa 1600. e così sopra il numero quadrato.

Della Radice Quadrata, e Numero quadrato, da uno per insino a mille. Cap. IV.

PEr insino adesso si sono date, e riportate alcune Regole con le quali facilmente si poteva pigliar la radice quadrata di qualsivoglia numero, o maggiore, o minore si fusse, ed a bastanza par, che ne sieno addotti; Addesso per più facilità vi ho voluto notare questa Tavola dove senza fastidio alcuno si potrà saper da 1. radice quadrata fino ai 100. uno per uno quanto avrà di numero quadrato.

E quello sarà l'avanzo, quando in quel numero quadrato vi fosse più numero di Soldati, o altro come per esempio 10. via 10. fa 100. se li Soldati fussero 108. quelli 8. sariano l'avanzo, e così in tutti gli altri numeri.

Quei numeri della radice quadrata nella prima colonnella sono quelli, che moltiplicati in se steffi formano i numeri quadrati messi nella 2. colonnella, come si vedrà nella seguente Tavola.

1	26	1	676
2	27	4	729
3	28	9	782
4	29	16	841
5	30	25	900
6	31	36	961
7	32	49	1024
8	33	64	1089
9	34	81	1156
10	35	100	1225
11	36	121	1296
12	37	144	1369
13	38	169	1444
14	39	196	1521
15	40	226	1600
16	41	256	1681
17	42	289	1764
18	43	224	1849
19	44	361	1936
20	45	400	2025
21	46	441	2116
22	47	484	2209
23	48	529	2034
24	49	576	2401
25	50	625	2500
51	76	2601	5700
52	77	2704	5929
53	78	2809	6084
54	79	2916	6241
55	80	3025	6400
56	81	3136	6561
57	82	3249	6624
58	83	3364	6889
59	84	3481	7056
60	85	3600	7225
61	86	3721	7396
62	87	3844	7569
63	88	3969	7744
64	89	4096	7921
65	90	4225	8100
66	91	4356	8281
67	92	4489	8464
68	93	4624	8649
69	94	4761	8836
70	95	4900	9025
71	96	5041	9216
72	97	5184	9409
73	98	5329	9604
74	99	5476	9801
75	100	5625	10000

D' alcuni Comandanti, Ajutanti, e Sargenti delle Compagnie, e quello che usan nel squadronar le Genti. Cap. V.

AVendosi a formar Squadrone devono i Comandanti esser tutti di un volere, e per non far vedere a gli altri che l' un sappia più dell'altro, prendono i Soldati mandandoli or avanti, ed or indietro, ed or per un' e per l' altro de' fianchi, e così vien l' altro, e per voler far anco lui veder, che ne sappia più, ovver può farsi vedere anco, che non sia inutile in quell' officio rimove quell' altro Soldato, che sta appresso a poco che bene, e così torna di nuovo l' altro, e ne

e ne rimove degl' altri, che per l'una, e per l' altra rimossione formano quel Squadrone appunto come salto di Cavallo nel Gioco de' Scacchi. E per questo disordine si può tal volta cagionar la perdita de gli eserciti; E perciò tutti i Comandanti devono esser d'un'istesso volere, non facendo come ho visto in alcuni luoghi, che pajono tanti burattini con andarsi piegando, e storcendo tutta la lor vita; ma si deve andar con gravità, e con magnificenza, e tirar tutti ad uno scopo, ed in questo, o quanto è lodevole, e d' ogni ammirazione degna come anco d' osservarsi quelle ben degne azioni della Soldatesca Spagnuola vera maestra della Scuola di Marte, poichè in essa si scorge il vero modo del comando, e ne' Soldati il vero modo dell' ubbidire. Devono star i Soldati in Squadroni come a t anti punti Matematici, ma visibili ed in concreto non in astratto, a drittura l'un con l' altro a livello per ciaschedun canto da dove saran riguardati tanto dalla Fronte, quanto dalli Fianchi, e questo fin ora basta. Lascierò dunque al giudizio de' più esperti, ed intedenti a tali affari.

Il Fine del Secondo Discorso.

DISCORSO TERZO

Dell' Ordinanza degli Squadroni.

Del Squadrone quadro di uomini.
Armata del Squadrone.
Dei guarnimenti del Squadrone dei lati, e Fronte, e Coda.
Maniche del Squadrone quadro d' uomini.
Dell' ordinanza quadrata di terreno.

Del Squadrone Quadro d' uomini, Capitolo unico diviso in Paragrafi.

IN questo Terzo Discorso non mi dilungherò troppo nel dire che cosa siano i Squadroni, nè come si formino, nè altro, solo, che vi noterò gl' esempj con quel poco di dire più necessario per non esser così secco; e pero avendosi cento picche disarmate, volendone far Squadrone, sempre si piglierà la radice quadra, (che sarà per esempio in questi 100. e 10.) e così si metterà diece Soldati per fila, e saran 10. file, come si vede.

10

P P P P P P P P P P
P P P P P P P P P P
P P P P P P P P P P
P P P P P P P P P P
P P P P P P P P P P
10P P P P P P P P P P10
P P P P P P P P P P
P P P P P P P P P P
P P P P P P P P P P
P P P P P P P P P P

10.

§. Primo.

FAtto tutto ciò come si vede in questo Squadrone, ed avendo altri 128. Soldati di picca armati, e se ne voglia servire della metà per armar i fianchi, e dell' altra metà per armar la Fronte, e Coda dello squadrone,

Si farà così, cioè si partisce quelli 64. metà delli 128. (picche

che Armate) per li 10. radice quadrata del detto Squadrone; e ne verranno 6. file a 10. per fila, co'quali se ne armeranno i fianchi mettendone 3. file per ogni fianco, ed avanzeranno altre 3. picche, quali si noteranno con le altre 64. e faranno 68.

§ II.

PEr armar la Fronte, e Coda, si piglieranno quelle picche sessant'otto quali partendole per 10. radice quadra, ed anco con quelli 6. dei fianchi che fanno 16. quali donano 4. file a 16. per fila, dei quali 2. file si metteranno nella Fronte, e 2. nella Coda.

Tre file per ciascheduno fianco di Picche armate.

Due file a 16. per fila per la testa, e per la Coda, come si vede.

P P P P P P P P P P P P P P P P
P P P P P P P P P P P P P P P P

P P P P P P P P P P P P P P P P
P P P P P P P P P P P P P P P P
P P P P P P P P P P P P P P P P
P P P P P P P P P P P P P P P P
P P P P P P P P P P P P P P P P
P P P P P P P P P P P P P P P P
P P P P P P P P P P P P P P P P
P P P P P P P P P P P P P P P P
P P P P P P P P P P P P P P P P
P P P P P P P P P P P P P P P P
P P P P P P P P P P P P P P P P
P P P P P P P P P P P P P P P P

P P P P P P P P P P P P P P P P
P P P P P P P P P P P P P P P P

§ III.

Dei guarnimenti dei lati, o fianchi.

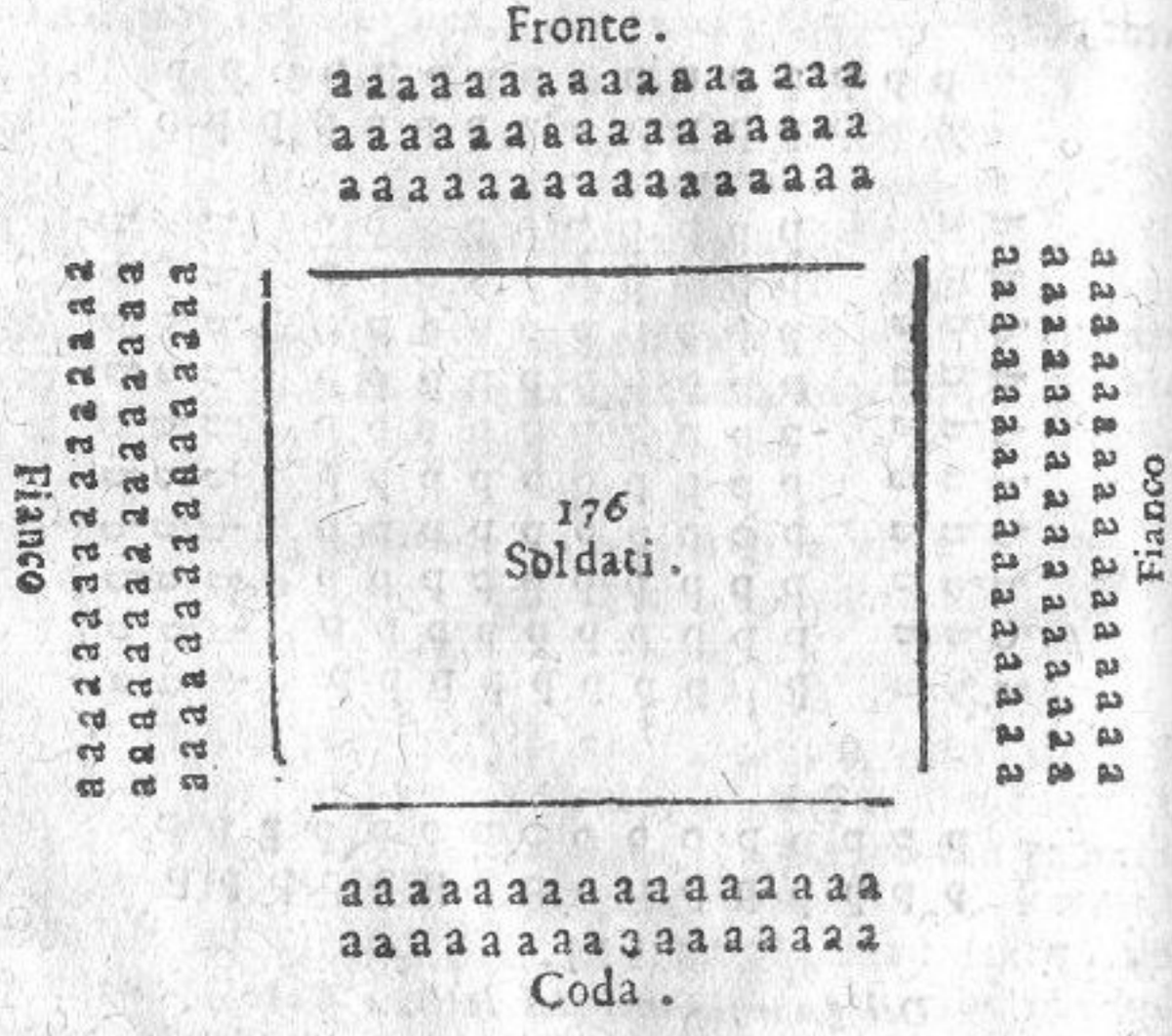
RItrovandosi altri 176. Archibugieri, e volendo valersene per guarnimenti dei lati del Squadrone, come anco della Fronte, e della Coda. Si dividerà detto numero 176. per metà che fara 88. Archibugeri i quali partiti per 10. radice quadrata, con li 4. di più aggiunti alla Fronte, e Coda fanno 14. che in 88. vi entra 6. volte con avanzo di 4. i quali si giungeranno agl' altri 88. e così si metteranno 3. file per ogni fianco del detto Squadrone di 14. Archibugieri a fila.

§. IV.

§ IV.

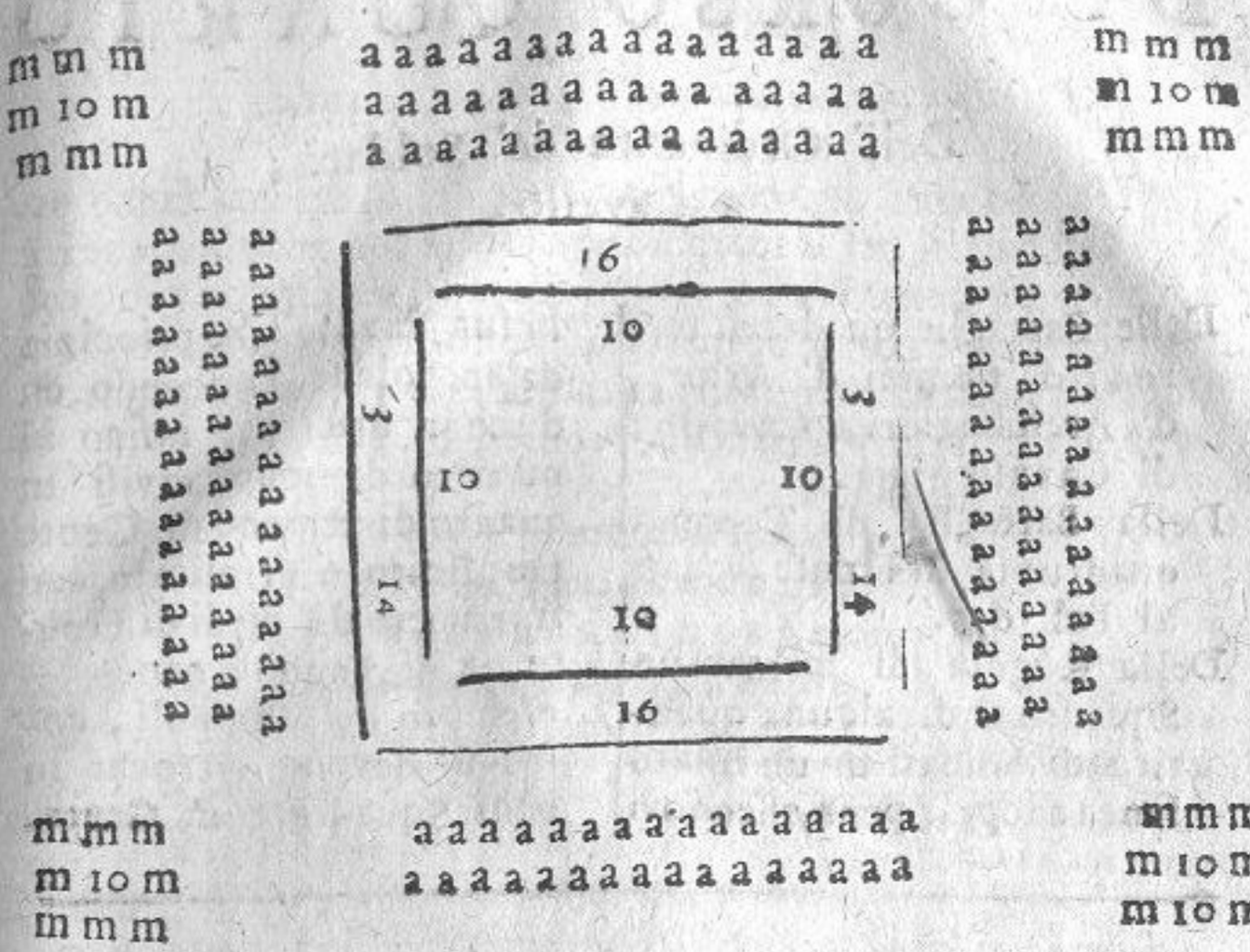
Dei guardiani della fronte, e Coda.

QUei Soldati 88. con l' avanzo dei 4. dei lati fanno 92. che partiti per li 10. radice quadrata con anco li 6. che si è slargato dai fianchi fa 16. il qual entra in 92. cinque volte con avanzo di 12. e così se ne metterà 3 file in Fronte di 16. per fila, e due file nella Coda di altri 16. a fila, così s' averà armato il Squadrone di tutti li fianchi, Fronte, e Coda.



E se gli sopragiungessero altri Soldati 400. tutti moschettieri, e ne volesse formar le maniche di detto Squadrone, Sappi che le maniche sono i quattro Angoli del Squadrone, e però bisogna partir i detti 400. moschettieri in quattro, chè sarà 100. per ciascheduna parte del qual 100. la radice quadrata è 10. e così ogni manica sarà di 10. file a 10. per fila, e con quest esempj potrete camminare col vostro ingegno ad ogn' altro voler del pensiero, come si vede in questo seguente esempio.

Qual



Quel 10. *posto in mezzo delle Maniche significa, ch' ogni Manica è di diece file, ed ogni fila di dieci Soldati a fila.*

DEll'ordinanza Quadrata di Terreno, già se n' è trattato nell' antedetto Discorso, però non vi si mettono più Esempj e perchè anco in questo quarto, ed ultimo discorso, vi è una Tavola di una gran quantità di detta ordinanza, E per conclusione, ogni Maestro di Capella vol far cantar le sue composizioni, benchè odiate più tosto, che lodate, però ogni un segua il suo capriccio, e viverà dieci anni di più.

Il fine del Terzo Discorso.

DISCORSO QUARTO

Dell' Ordinanza de' Soldati, a Cavallo.

Delle Battaglie quadre di terreno d' uomini d' Arme, d' Archibugieri a Cavallo; di Cavallegieri.

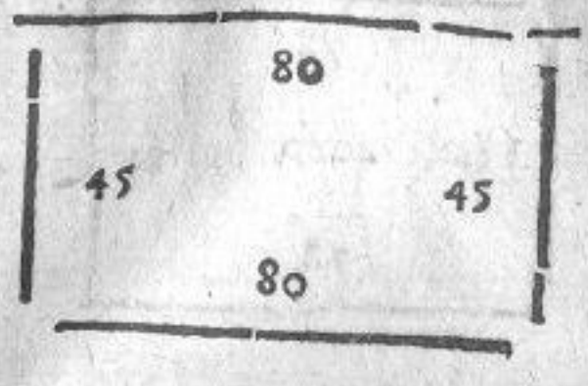
Della Battaglia di Terreno quadrupla di Fronte vedasi al Fol. 657.

Della Regola di formar un Squadrone di alcuna quantità di Soldati in un subito senza adoprar pena, essendovi la sua Tavola, che principia da 80. Soldati, crescendo da diece in dieci per infino al numero di 1000. divisi in quadro di terreno di Gente Duplicato, o Triplicato, con il numero de' piedi di Fronte, e di Fondo, con L' esempio de' Manipoli, come si devono ritrovar in ogni Squadrone di Gente.

Dell' Ordinanza delle Battaglie Quadre di Terreno d' uomini d' Arme. Cap. I.

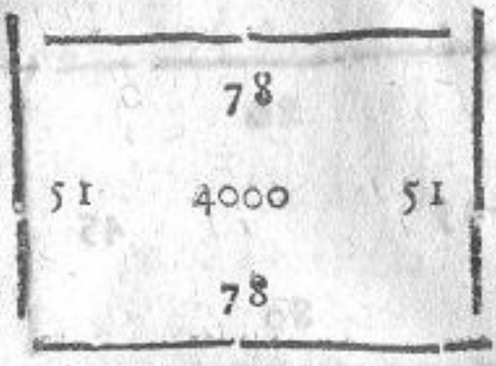
RItrovandosi aver per esempio 3600. Soldati d' Uomini d' Arme a Cavallo, e volendone formare una Battaglia quadra di terreno, l'ordine da tenersi sarà questo cioè 1. noterai, che in detta Battaglia ci vogliono da fila a fila in lunghezza 11. piedi, ed altri 6. piedi di larghezza; ma per regola generale sempre si giunge 3. piedi alla lunghezza, fa 8. col qual 8. si moltiplicheranno i 3600. Uomini d' Arme, e farano 28800. quali divisi per li 14. piedi alla lunghezza restano 2057. la radice del qual numero, è 45. e questo numero delle file per formar Battaglia con questo numero 45. partirai il numero dei Soldati a Cavallo 3600. e ne verranno 80. qual dirai questo Squadrone esser di 45., a 80. Cavalli a fila, la sua prova per veder se sarà fatto bene; si moltiplica il 45. via 80. e faranno 3600. ed essendo venuto giusto del numero dei Soldati, la regola sta bene. Avvertendo, che il numero dell'avanzo in questi se ne potrà servire in altro affare, ma non in questo.

Or-



Ordinar una battaglia Quadra di Terreno di Archibugieri a Cavallo. Cap. II.

AVendo in ordine ſoldati a cavallo 4000. e tutti Archibugieri, dei quali ſe ne voglia formare una battaglia quadra di terreno, l' ordine da tenerſi ſarà queſto. A queſta Cavalleria ſe gli dona 9. piedi in lungezza, e ſei piedi in larghezza, ma per regola generale come ſi è detto di ſopra, ſempre vi giungerà 3. piedi alla lunghezza, e 3. piedi alla larghezza, che ſarà piedi 12. lunghezza, e piedi 8. di larghezza, i quali ſi moltiplica per li 4000. Archibugieri, ne verrà 32000. quel num. 32000. ſi partirà per 32. di lunghezza, e ne verrà 2666. la radice quadrata di queſto numero è 51. e queſto è il num. delle file con che ſi forma la battaglia. Appreſſo per ſaper qnanti Archibugieri anderano a fila, ſi divideranno li detti 4000. per 51. radice quadrata, e ne verrà 78. e queſti ſono il numero dei ſoldati a fila talchè queſta battaglia ſarà di 51. fila di ſoldati a cavallo di 78. cavalli a fila con avanzo di 22. ſoldati, la prova ſi farà come ſi è detto in queſta degl' uomini d' arme, cioè moltiplicando la fila 51. per li ſoldati Archibugieri 78. fanno 3978. alli quali giunti 22. dell'avanzo formano tutto il corpo intiero delli 4000, quelli 22. dell'avanzo ſe ne potrà ſervire in altri affari.



Ordinanza della Battaglia Quadra di Terreno di Cavalli leggieri. Cap. III.

NEl formar questa battaglia di Cavalli leggieri si farà, come ne' due altri passati esempj, ma perchè a' soldati toccan meno piedi dei passati, però si spiegherà di nuovo. Posto per esempio, che s' avesse 3000. Cavalli leggieri, per ciascheduno, mettendosi in ordinanza se gli dona 8. piedi per longhezza, e 4. piedi per larghezza, e sempre giungerai trè piedi alla lunghezza, e 2. alla larghezza, che saranno una 11. e l'altra 6. il qual 6. moltiplicandolo per li 3000. fanno 18000. questi partiti per li undici della lunghezza ne verrà 1636. che la sua radice quadrata, sarà 40. e questo è il numero delle file. Dopo si partono li 3000. per li detti quaranta Radice quadrata, e ne verrà 75. quali sono il numero delli Soldati a fila, e così s' averà avuto l' intento.

Per formar Squadrone senza torsi fastidio alcuno. Cap. IV.

IN questo capitolo non occorre farci altra dichiarazione, nè altra dimostrazione, solo, che nelle antecedenti Tavole, come qui s'avverte si ritrova la fronte, e il fondo d'un Squadrone Quadro di Terreno.

Del formar li Manipoli. Cap. V.

IL formare delli Manipoli si farà conforme alli seguenti esempj, si vedrà che ritrovandosi un Squadrone quasi di 49. fila di 49. soldati a fila, volendone far Manipoli per marciare, il modo sarà, prima fare un discorso del ripiego della fila,

fila, cioè dir 7. via 7. fa 49. se fussero 48. file, il suo ripiego è 6. e 8. perchè 6. via 8. fa 48. e così in ogni altro numero talchè in questo saranno 7. Manipoli di file 7. di 49. soldati a fila, che saranno i detti Manipoli per marciare, e formar altro Squadrone.

Altro Esempio di Soldati 8967.

AVendosi un quadro di terreno, che sia di file 61. alli fianchi, di 147. soldati a fila, e volendone formare Manipoli per marciare, e far altro Squadrone, si farà così, prima si partirà il numero delli soldati 147. per 7. e questa è regola generale, ne verrà 21. e questi saranno il numero dei Manipoli, cioè saranno Manipoli 21. di 7. soldati a fila di file 61. con che si faranno li detti Manipoli, per veder se si è fatto bene si moltiplicano le file 61. per 7. Soldati a fila, ne verrà 427. soldati per Manipolo, i quali moltiplicati per i Manipoli 21. ne verrà 8967. e per esser eguali al numero dei soldati di sopra il partimento è stato fatto bene.

Non mi dilungo in scriver più di questa materia perchè so la espertezza de gli Illustrissimi Officiali in questi comandi quanto sia grande, ed anco l'esperienza più volte fatta, ma questo dire, è solo per farne consapevole a chi desidera saperne alcuna cosa, potendo poi con questo poco di lume incamminarsi alla maggior del Sole di questa professione.

OPUSCOLO QUINTO

Dell' Aritmetica Aſtrologica.

DISCORSO PRIMO.

Quanto ſia differente il numerare Aſtronomico dal mercantile.
Come ſi ſegnino li gradi, e minuti.
Come ſi ſottraggano i gradi e minuti.

Quanto ſia differente il numerare Aſtronomico d'ogni altro numerare.

Cap. I.

L'Aritmetica Aſtrologica, e benchè ſia il numerare tutta una coſa, nondimeno con un'altro modo, o metodo ſi oſſerva; poichè ſi ſerve delle decene, ed anco del numero ſenario, e del trenteſimo, in decene, perchè non ſi numera in eſſo moto Aſtrologico minuti, che paſſino il numero 59. poichè giunto alli 60. non ſi dice più minuti, ma cambia nome in gradi, e ſe ſaranno ſecondi ſi noteranno alli minuti, e ſaranno terzi ſi noterano li ſecondi, e così di mano in mano per quanto vorrete andarvi internando alla ſottigliezza delli moti delli ſette Pianeti, o altro, che vi piacerà.

Avvertimento.

E così anco, (come di ſopra ſi è detto) che giunto alli gradi 31. non ſi numerano con li ſegni, che ſono gradi 30. come appreſſo ſi dirà così, ſe il Pianeto ſi ritrova in gradi 29. di ♈, e con la ſomma del ſuo corſo fatto nell' h. P. M. del giorno ove ſi troverà, e ſommano gr. 31. 41. 49. ſi tralaſſano quelli gradi 30. e quelli minuti e ſecondi cioè 14. 49. ſi trapaſſano nell' altro ſegno, e ſi dirà il Sole ſi ritrova alli gr. 0. 41. 4. ſecondi di ♉, e non ſi dirà nelli gr. 30. 41. 49. ♈. di, ma in gr. 41. 49. di Tauro, coma ſi vederà nello eſempio del ſeguente Capitolo.

Della divisione del Zodiaco, e come si segnano, o si sommano li gradi delli Segni Celesti. Cap. II.

DAgli Antichi Astronomi fu diviso il cerchio del Zodiaco in 12. parti uguali, ogni parte la fecero di 30. gradi che in tutto sommano gradi 360. nomando quelle divisioni Ariete, Tauro, Gemini, ec. Divisero anco il grado in 60. minuti, i minuti in 60. secondi, i sec. in 60 terzi, il terzo, in 60. quarti, il quarto in 60. quinti, e così altre divisioni quanto vi piacerà andar cercando più sottilmente le minuzie di quel moto del Pianeta, che si vorrà calcolare. E per questa causa non puol passare la senaria decena, perciò quella si deve notare all'antecedente numero, o sia di quarto, o di terzo, o di secondo, o di minuto; ma essendo poi giunto al num. di 60. ovver più minuti, li 60. minuti noterete un grado giungendoli alli altri gradi antecedenti, ovver essendovi altri, quello sarà il primo gr. di quel segno, in che si troverà il Pianeta, o altro corso che voi operarete, e questo modo di Aritmetica Astrologica, meglio si potrà scorgere dagli esempj, che seguiranno di mano in mano, cioè prima si sommeranno quelli gradi, minuti, secondi, terzi, e quarti, che non averanno a notarsi nelli antedetti numeri, ma solo quelli, che non giungono alli 60.

Avvertimento.

S'avertisce, che sopra alli numeri se vi notano questi, acciò si possono saper subito qual sia il grado, quale il minuto, qual il secondo, con questi caratteri, cioè S. segno, G. grado, M. min. sec. secondi, ter. terzi, tanto di dentro, quanto di sopra alli numeri, per più facilità, e meno intrico si segnano di sopra in questo modo S. G. ovver P. che vuol dir parte, che val quanto grado, e poi quest' altri *I. II. III. IIII. IIIII. IIIIII.* che voglion significare segni, gradi, minuti, secondi, terzi, quarti, quinti, sesti, come nelli seguenti esempj si vedono, cioè

Il Sole si ritrova alli gr. 15. di Leone con min. 30. secondi 25. terzi 40. quarti 20. quinti 30. e sesti 39. si notano in questo modo, cioè li segni sempre incominciano a numerarsi d' Ariete notandovi tutti li segni finiti, dopo li gradi di quell' altro segno, in che si trova il Pianeta, cioè

	S.	G.	I	II	III	IIII	IIIII	IIIIII
☉	4.	15.	30.	25.	40.	20.	30.	39.
		0.	20.	15.	10.	30.	21.	17.
	4.	15.	50.	40.	50.	50.	52.	17.

E da questo si vede, che il Sole si ritrova aver fatto nel cerchio del Zodiaco segni 4. gradi 15. con minuti 50. e quegl' altri seguono, come di sopra si vede.

Si possono anco in quell' altro modo detto di sopra in dentro al verso delli stessi numeri, cioè Sole sag. 4 g. 15. min. 50. sec. 40. terzi 50. quar. 50. qui. 51. sec. 56.

Da questo esempio si è veduto, che non essendo nessuno numero giunto al numero 60. nè tampoco passato il detto 60. però ciascheduno si è notato sotto al suo numero semplicemente, ma in quest' altro esempio si vedrà tutti i numeri passar il numero 60. e però tutti si trapasseranno negl' altri numeri antecedenti, come si vede.

	S.	G.	I	II	III	IIII	IIIII	IIIIII
☉	4.	20.	36.	50.	48.	53.	49.	52.
	5.	12.	31.	16	30.	24.	36.	27.
	10.	3.	8.	7.	19.	18.	25.	19.

Del Summare, Cap. IV.

QUesto summare di numeri Astrologici si fa in altro modo, ed altro ordine, che non si fa nell' Aritmetica numerale, o mercantile, ma come si è detto, che giungendo al numero delle sei decene, si nota il numero di più sotto a quello di sopra, il senario nel numero antecedente, come si è fatto di sopra, cioè dicendo 6. e 3. fa nove, qual nota sotto al 7. il 9. e dopo 5. e 2. fa 7. levali 6. resta uno qual si nota avanti al 9. e le 6. decene si dirà esser uno quinto, e si giungerà alli 6. e fa 7. e nove di sopra fa 16. segna 6. sotto al 6. e giungi quell' uno al 3. che fa 4. e quattro di sopra, che fanno 8. che levati li 6. restano 2. qual si segna avanti al 6. ed avanza un quarto, che giunto al 4. fan 5. e 3. di sopra fanno 8. qual si segna sotto al 4. e poi li 2. giunti al 5. fanno 7. levatene le sei decene resta 1.

qual

qual si noterà avanti al 9. avrà uno secondo, qual giunto alli 6. fa 7. e lo segnerai sotto al 6. e poi il 5. giunto con l' uno fa 6. che (come si è detto) fa un minuto, qual segnerai con l' 1. e farà 2. e 6. di sopra fanno 8. e li segnerai sotto all' 1. e poi uniti li 3. sotto, con quelli 3. di sopra fanno 6. decene cioè 60. minuti che formano un grado, qual si giungerà con li 2. gradi, che l'antecedono, e fanno 3. e si segnano sotto al 2. e dopo uniti insieme quelli 2. e 2. fanno 4. decene di gradi, dalle quali se ne leveranno tre decene, perchè, conforme s'è detto, che 30. gradi formano un segno, duodecima parte del Zodiaco, però si noterà quella 1. decena sotto alli 2. e uno segno si noterà con li segni antecedenti, cioè col cinque, e faran 6. e il 4. di sopra fa 10. e così si farà in qualsivoglia altra somma di qual si voglia quantità, e quando li numeri giunti non passano il numero 39. o 60. giusti si notano come si è detto.

S.	G.	I	II	III	IIII	IIIII	IIIIII
4.	20.	36.	50.	48.	53.	49.	52.
5.	22.	13.	16.	30.	24.	36.	27.
10.	13.	8.	7.	19.	18.	26.	19.

Altro esempio di più numeri.

S.	G.	I	II	III	IIII	IIIII	IIIIII
3.	18.	20.	40.	35.	43.	15.	26.
	1.	15.	20.	40.	6.	17.	31.
	0.	7.	15.	30.	12.	14.	17.
	0.	9.	12.	13.	17.	41.	19.
3.	19.	52.	28.	59.	19.	28.	33.

Del sottrarre Cap. V.

IL sottrarre non è altro, che dividere o levar un numero da quella quantità dell' altro numero, o più, o meno secondo sarà il bisogno, conforme s'è detto al cap. secondo discor-

ſo unico di queſto primo Opuſcolo fol. 507. facendoſi nel ſeguente modo, cioè incominciando dalla man ſiniſtra andando verſo la man deſtra, cioè dalli numeri minori incammi. nandoſi verſo i maggiori.

Avvertimento.

Quando non ſi puol fare la detta ſottrazione ſi impreſterà dal numero antecedente quel tanto, che ſarà biſogno, facendo così: ſe quel, che ſi preſterà, ſono quarti, quell' uno, che ſi preſta, ſarà 60. quarti, e così degl' altri ſempre cambiando la denominazione, ma quando ſarà biſogno pigliar alcun grado diventerà 60. minuti, e quando biſognerà pigliar alcun ſegno ne ſarà 30. gradi, e finalmente quando non ſi puol far la ſottrazione nelli ſegni, vi ſi giungerà tutto il cerchio del Zodiaco, con li dodeci ſegni intieri, come a ſuo luogo ſi dirà.

Volendo dunque ſottrarre l'un numero dall' altro, incominciando, come s' è detto dalli minori s' incamminerà alli maggiori, come da queſti eſempi ſi vederà, incominciando prima da queſto qual non ha biſogno di neſſun altro numero impreſtito, cioè

S.	G.	I.	II.	III.	IIII.	IIIII.
5.	23.	36.	45.	54.	37.	45.
2.	11.	23.	32.	12.	14.	21.
3.	12.	13.	13.	32.	23.	24.

Si fa in queſto modo cioè dicendo da 5. leva 1. reſta 4. e lo noterai ſotto all' 1. dopo dirai da 4. leva 2. reſta 2. e ſi nota ſotto al 4. da 7. leva 4. reſta 3. e ſi nota ſotto al 4 da 3. leva 1. reſta 2. ſi ſegna al 9. da 5. leva 1. reſta 4. ſegna ſotto all' 1. da 6 leva 2. reſta 4. ſi nota ſotto al 2. dal 4. leva 3. reſta 1. ſi nota ſotto al 3. da 6. ſi leva 3. reſtano 3. qual ſi noterà ſotto al 3. e da 3. leva 2. reſta 1. e ſi noterà ſotto alli due, da 3. leva 1. reſta 2. e ſi noterà ſotto all' 1. e da 2. leva 1 reſta 1. e ſi noterà ſotto dell' 1. e finalmente dalli 5. leva 2. reſta 3. e ſi ſegna ſotto alli 5. come tutto ſi ſcorge nel ſopraddetto eſempio

Secondo eſempio della ſottrazione maggiore nella minore, infino, ed inclusive li gradi, e dopo li ſegni eſſer maggiore per poter far giuſta la detta ſottrazione.

S. G.

S.	G.	I	II	III	IIII	IIIII	IIIIII
4.	15.	45.	35.	18.	24.	39.	16.
	22.	55.	42.	26.	32.	49.	53.
3.	22.	49.	52.	51.	51.	52.	23.

La sottrazione, di questo esempio si farà così dicendo da 6. leva 3. resta 2. e si segna sotto al 3. da 1. leva 3. non si può, e così come s'è detto bisogna pigliar uno delli quinti antecedenti, e farne 6. sesti, e giunger con quelli una decena, e fan 70. dalle quali 7. decene levatene 5. restano 2. qual si segnano sotto alli 5. appresso giungerai quell' 1. che vi avevi prestato al 6. che fa 7. qual levandolo dal 9. restano 2. e si segna sotto al 6. dopo dirai 4. da 3. non si può bisogna prestarsi uno da 4. antecedenti qual fattone 60. quinti, che giunti alle 3. decene fan 9. levatone le 4. restano 5. e si segnano sotto al 4. dopo giungi alle 2. quell' uno prestato dal 4. e fan 3. quali levati dal 4. resta uno, e si segna sotto alli 2. dopo da 2. leva 3. non si può ti presterai uno dai 8. antecedenti, che fattone 60. quarti con li 2. fanno 8. che levatone li 3. restano 5. e li segnerai sotto alli 3. appresso giungerai quell' 1. prestatovi dall' 8. al 6. e fan 7. quale nato dalli 8 resta 1 e si segna sotto al 6. dopo da uno leva 2. non si può bisogna prestarsi 1. dalli 5. antecedenti, e fattine 60. terzi giunti con l' 1. fan. 7. qual levatene le 2. restano 5. e si segna sotto al 2. dopo giungi quell' 1. al 2. che gli segue, e fan 3. quali levati dal 5. restano 2. segnandoli sotto al 2. dopo dirai da 3. leva 4. non si può, ti presterai dal 5. antecedente 1. che fattone 60. terzi giunti con li 3. fanno 9. che levandone le 4. restano 5. e si segna sotto al 4. dopo giungi quell' 1. al 5. li segue, e fan 6. e dirai da 5. leva 6. non si può, te ne presterai 1. decena dal suo 3. antecedente: che giunti insieme fa 15. dalli quali levatone le 6. restano 9. e si segnano sotto alli 5. e quell' 1. prestatovi lo giungerai all' altro 5. che fanno 6. dicendo da 4. leva 6. non si può, bisogna farsi prestare 1. dal 5. antecedente, e farne 60. minuti quali giunti con il 4. fan 10. che levatine li 6. restano 4. e si segna sotto al 5. dopo giugerai quell' uno prestatovi al 2. antecedente, e fan 3. quali levati dal cinque restano due, e si segnano sotto al due dopo dirai da uno leva 2. non si può, e perciò bisogna farsi prestare

ſtare da quel 4. antecedente 1. ma perchè è ſegno, ſono 30. gradi, che uniti con la voſtra decina fan 40. che ſono 4. decene, delle quali levatene le 2. reſtano 2. e ſi ſegnano ſotto alli 2. vi avanza quello ſegno che v' havete preſtato, il qual ſegno ſotratto dalli 4. di ſopra reſtano 3. quali ſi ſegneranno ſotto delli 4. in quel modo, come ſi vede ſegnato nel medeſimo eſempio di ſopra.

Avvertimento nel preſtarſi i numeri di quelli della iſteſſa ſua denominazione, cioè che ſiano o tutti ſecondi, o tutti terzi.

Quando ſi pigliano delli numeri impreſtito per farne la ſottrazione delli numeri articoli l' uno dall' altro quello numero, che ſi piglia in preſtito ſempre ſi numera di decena in decena, qual unito con quel altro articolo formano il numero di quella quantità, che ſarà, come ſi vede in queſto eſempio, cioè

Volendo ſottrarre 28. da 55. dirai da 5. leva 8. non ſi può, ti preſterai 1. dal 4. qual giunto col 5. fan 15. che ſottrattone l' 8. reſta 7. e ſegna ſotto all' 8. e dopo alli 2. giungi quell' 1. preſtatovi dalli 15. e fan 3. e dirai da 4. leva 3. reſta 1. qual ſi noterà ſotto alli 2. ed in queſto modo ſi farà in ogni altra ſottrazione, che ſi farà delli numeri uniti inſieme della iſteſſa denominazione, cioè, o ſiano gradi, o minuti, o ſecondi, o terzi, e ſiano di qualſivoglia gran numero ſempre ſi farà così.

45 1
28 1

17

Il Fine del Primo Diſcorſo.

DI-

DISCORSO SECONDO

L' introduzione per lo discorso della Tavola sessagenaria.
Tavola sessagenaria, e che cosa sia, e sua pratica.
Che cosa sia la parte proporzionale.
In quanti modi si pratica la detta tavola sessagenaria.
Come si opera in far i gradi del Zodiaco, gradi dell' ascensione retta ovver obliqua, e come da molti gradi uniti insieme, se ne possa pigliar la parte proporzionale.

Introduzione per il Discorso della Tavola sessagenaria.

Cap 1.

CRedo già per quanto s' è visto, e praticato nelli precedenti Capitoli, come si osserva l'Aritmetica Astrologica, a differenza dell' Aritmetica numerale, con avervi notato i suoi esempj con ogni sua dichiarazione più lunga, che breve, acciò quello, che si tratta si potesse con più facil modo capire da' principianti.

Non vi ho notato il modo di moltiplicare, nè di partire, atteso chè di quello se ne tratterà nella Tavola sessagenaria basso notata.

In questa Astrologica Aritmetica vi è una particolarità di più per pigliar una parte proporzionale tra i gradi, minuti, e secondi, qual volendosene servire secondo il costume Aritmetico numerale vi sarebbe un gran fastidio, atteso che molte sarebbono le operazioni al calcular della figura, e sue direzioni, ma per non far tanta fatica in quei calcoli, però han fabbricato questa Tavola sessagenaria, altri l'han fatta nonagenaria, qual'è quanto contiene la quarta parte della Sfera, ed altri l'han

fatta di gradi 180. qual'è quanto contiene la metà della Sfera, e cerchio del Zodiaco.

La Tavola non vi si nota quì, perciocchè sta nell' Effemeridi tanto del Dottissimo Maggino, quanto dell' Eccellentissimo Tagliacozzo veri Maestri, ed illustratori di questa scienza Astrologica, ma solo quì si noteranno tutti i suoi atti pratici, e necessarj con anco i suoi esempj per più chiarezza.

Della Tavola Sessagenaria, e che cosa sia.

Cap. II.

QUesta Tavola Sessagenaria altro non è che una riduzione (come dicono li Aritmetici) ovver regola chiamata Aurea, ovvero del tre, nella qual regola mediante la moltiplicazione, e la divisione, vi darà la parte proporzionale di tutto quel, che si desidera tanto della divisione, e moltiplicazione, quinto della parte proporzionale, come si è detto, e si avrà tutto il suo intento senza fatica alcuna. Il dottissimo Argolo ne' suoi effemeridi l'ha messa di gradi 180. quanto è appunto la metà del cerchio del Zodiaco, ma quì solo si tratta di gradi 60. ch'è la sesta parte del detto Zodiaco, nella quale vi si puol far tutto quello, che si fa in quella delli gradi 180. solo che passando il numero di detti gradi 60. si farà duplici ingressioni di detta Tavola come a suo luogo si dirà. La qual Tavola (come s'è detto di sopra) serve per agilitare la fatica, che ad ogni operazione si faceva per pigliar quella parte proporzionale, che prima bisognava far la moltiplicazione di quel numero, che si voleva pigliar la parte proporzionale, poi farne la divisione, o partizione per veder quanto dava la sua parte proporzionale a quell' altro numero che si voleva, che per far una sola operazione vi andava molto tempo, e fatica, oltre del voltamento di cervello, vi soleva spesso occorrere degli errori, perchè in calcular una figura astronomica, e far tutte le operazioni di quella vi andavano infinite operazioni di queste parti proporzionali; ma con quella Tavola Sessagenaria con una sol' operazione vi dona la sua esatta parte proporzionale, che tocca a quel numero ovver l'esatta moltiplicazione, con la sua vera riduzione in tanti gradi, quanto, se si facesse con la regola Aurea,

ovver

ovver del tre si puol ritrovare nell' Aritmetica numerale, come dagl' esempj si scorgerà.

Che cosa sia la parte proporzionale, e come si ritroverà nella Tavola Sessagenaria.
Cap. III.

LA parte proporzionale altro non è, che solo dar quel tanto, che conviene all' altro numero di una parte di numero, che avanza, e dividerla proporzionatamente a quelli due numeri essendo l' uno maggior dell' altro numero, che cosa li viene di sua parte, ed a quel numero aggiungerlo, per esempio.

Se ad un grado toccherà 35. minuti quanti minuti toccherà a minuti 45. che sono tre quarti d' un grado, si farà in questo modo, si ritrovano in fronte di detta Tavola sessagenaria li min. 45. e nella man destra nella prima colonnella si trovano li minuti 35. e per quella drittura camminando verso man sinistra fino a quella colonnella che sopra vi è il numero 45. in quell' angolo retto, quel numero, che vi si trova, quello è la parte proporzionale, che tocca delli minuti 35. alli minuti 45. che sono minuti 26. 15. quali giunti alli 45. fanno minuti 71. e secondi 15. che fa 1. 11. 15.

Altro Esempio ed altro Modo.

VOlendo ritrovare quanti gradi, e minuti del segno toccherà da segnarsi nella decima casa della figura essendo in quelli gradi 148. 53. minuti, si farà in questo. Vedrai nelle Tavole direttorie, ed in quelle la Tavola della Sfera retta, e troverai li gr. 148. 53. minuti, e perchè non si trovano così appunto, perciò si deve pigliar la proporzionale di quelli minuti, che avanzano in questa Tavola Sessegenaria, per poi giungerli alli gradi di quel segno, che si noterà nella decima casa della figura.

148	53	gradi, e minuti della decima.
148	16	gradi, e minuti della sfera retta.
0	37	prima differenza
149	14)	gradi della sfera retta
148	16)	
0	58	Seconda differenza

Questa prima, e seconda differenza si troverà nella Tavola sessagenaria in questo modo, cioè la prima differenza si troverà in testa, ovver sopra detta Tavola, e la seconda differenza nella prima colonnella a man destra, qual sempre incomincia da 1. e va fino alli 60. ed in quella troverai la seconda differenza, e per quella dirittura camminando anderai a trovar quella colonnella ove di sopra sta segnato il numero della prima differenza, che è tra di loro, che sarà minuti 35. e secondi 46. quali si noteranno alli gradi 148. 53. come si vede.

148	53		
26	35	46	Parte proporzionale da giungere alli gr. della longitudine.
128	51	46	

Ma perchè non si ha da far altre operazioni di questi gradi di longitudine, ma solo si è fatto per saper quanti gradi toccano a quel segno, ove battono quelli gradi 148. e min. 53. e così segnerai nella decima casa della celeste figura gradi 26. min. 35. e sec. 46. facendo così in ogni altra casa per notarvi i loro segni con li lor gradi, e minuti giusti corrispondenti alli gradi, e min. che in detta casa si ritrovano.

Avvertimento.

QUesti minuti della prima, e seconda differenza si possono pigliare in detta Tavola, in qual modo vi piacerà, cioè li minuti 37. nella testa di detta Tavola, e i minuti 58. nella prima colonnella, ovvero i min. 58. in testa e i 37. nella prima colonnella, in tutti questi due modi sempre vi butterà giusta la parte proporzionale, che toccherà a quelli gradi, conforme si potrà far la prova, e perchè quelli 46. sec. poco importano,

o si

o si possono far min. ovver si possono lasciare, che poco importa, e faran 36. perciò ches' usa, che quando li secondi, terzi, ec. passano li 30. si segna per minuto per secondo, ec.

Regola per quando passa il numero delli minuti 60. come si troveranno nella Tavola Sessagenaria.

Cap. IV.

QUesta Tavola sebbene non passa li minuti 60. in ogni modo serve anco quando li minuti della differenza passando li 60. servendosene in tal bisogno in questo modo, cioè:

Si farà due volte ingresso nella Tavola una con li minuti 60. e l'altra con il sopra più, che avanzerà alli 60. e quelli uniti saranno la parte proporzionale di quelli minuti, come si vedrà in questo esempio. Se un grado d'ascensione obbliqua del Zodiaco ha fatto minuti 75. quanti minuti toccheranno a minuti 45. vedi nella Tavola sotto alli minuti 60. all'incontro delli minuti 45. quì troverai altri minuti 45. quali si noteranno da parte; e dopo entrando di nuovo in detta Tavola, ivi troverai i minuti 15. che avanzavano alli minuti 75. ed all'incontro delli 45. di fuori nella prima colonnetta a man destra, per la qual dirittura del 45. andando lateralmente verso man sinistra, e gionto sotto al 45. troverai notato 11. 15. li quali giungerai con li 45. e summeranno minuti 56. secondi 15. quali si giungeranno con li minuti 45. del corso, e sommeranno uno grado, e minuti 56. secondi 15. come si vede quì notato.

gr.

0. 45. 0. Ritrovati con li min. 60.

0. 11. 15. Ritrovati con li minuti 15. sopr' avanzo delli minuti 60.

gr. 0. 56. 15. Somma di quanto importano li minuti 75. da giungersi alli gr. e minuti di quel corso, che si è presa la parte proporzionale.

Aver-

Avvertimento.

NElli minuti 60. non occorre ſervirſi della Tavola, perchè ſempre il 60. produce altrettanti numeri, ma ſolamente vi ſervirete in quelli minuti, che avanzano alli minuti 60. e vi darà la voſtra parte porporzionale, che vi toccherà ſenza dubbio alcuno, facendo come di ſopra.

Un' altro eſempio di Marte nell' Aſcendente.

MArte ſi ritrova nel ſegno di libra in gradi 6 m. 29. con gradi 2. latitudine, e minuti 28. Vedaſi alle Tavole dell' Aſcenſioni oblique, e trovato il gr. 6. di libra, ov' è gr. 186. 47. ſotto alli gr. 2. di latitudine Settentrionale, e volendone pigliar la parte proporzionale per li min. 25. della longitudine prima, e (poi ſi ſarà quell' altro grado per la latitudine) qual grado 188. 4. e fatta la ſottrazione ſi vede, che il grado ha fatto min. 77. qual ſe n'ha da pigliar la parte proporzionale, per li min. 29. di longitudine, e così prima dirai, li min. 60. ſotto alli min 29. nell' area mi dona l' iſteſſo minut. 29. (conforme all' Avvertimento di ſopra) e ſi notano da parte, e di nuovo poi farai ingreſſo in detta Tavola con li min. 17. e quello, che ti darà l'angolo comune ſotto al 17. ed alla drittura delli min. 29 gr. 186. min. 47. come qui ſi vede.

188. 4. Aſcenſ. obliq. delli gr. di 7. ♎
186. 47. Aſcenſ. obliq. gr. 6. ♎

---

1. 17. Molto fatto in gr. di longitudine, qual ſe ne piglierà la parte proporzionale, come s' è detto di ſopra.
vi ſono minuti 8. ſec. 13. i quali ſi ſommeranno inſieme con li min. 29. Per li minuti 29. del corſo ♂
8. 23. Per li minuti 17. ritrovati con li minuti 29. dei detti gradi di ♂
186. 37. Gr. dell' obliq. di ♂

---

187. 24. 13. Somma di tutto il corſo di ♂ equato con li ſuoi minuti.

Tutti

Tutti li numeri da moltiplicarsi per qualsivoglia gran numero si sia, si troverà in questa Tavola Sessagenaria, moltiplicati, e divisi per 60 dandoci il suo vero, e giusto prodotto.

Cap. V.

VOlendo Moltiplicare qualsivogiia numero per aver poi da quella Moltiplicazione prendere il terzo numero, che è il prodotto di quella somma, che risulterà per la divisione delli 60 detto anco a parte proporzionale si puol avere, e fare con questa Tavola Sessagenaria, togliendovi ogni fastidio di moltiplicare, e poi di dividere quella Somma per il numero sessanta si farà in questo modo. Si piglia quella parte, o numero che si vuol Moltiplicare, e troverà nella fronte, ovver sommità di detta Tavola, e quel numero, col quale si ha da far la Moltiplicazione si troverà alla prima colonetta da man destra, e caminando lateralmente verso man sinistra sino alla colonnetta ove di sopra vi è il numero da Moltiplicarsi, e quello che si troverà in quell' Angolo retto, quello sarà il numero prodotto, il qual' è l' istesso, che si fusse fatto con la Moltiplicazione, e la regola aurea del Tre, come da questo esempio si scorgetà.

Avvertimento.

IN due modi s' opera questa Tavola per pigliar la parte proporzionale, ed è la prima, che

Volendo ritrovar la parte proporzionale del numero, che s' ha da Moltiplicare, e del numero col quale si Moltiplica per averne il numero prodotto. Si troverà in testa di detta Tavola il numero Moltiplicato, ed alla colonnetta da man destra il numero, col quale si moltiplica, e nell' Angolo retto fra questi due numeri vi troverete il numero prodotto. Si puol operare anco al contrario. Cioè quei della testa al fianco, e quel del fianco alla testa.

Nel pigliar la parte proporzionale delli gradi dell' ascen-

fo in per notarsi a i gradi de' 12 segni del Zodiaco si opera d'al-
tra mantera, cioè se gradi 18555 minuti di ascensione retta
mi donano gradi 4 ♎ fatta la Sottrazione, e prese le due dif-
ferenze, che una è min. 15 e l'altra è min. 55 dirai se un gra.
do d' ascensione retta mi dà 55 minuti nel Zodiaco, quanto mi
donano minuti 15 all' ora troverai in fronte d. detta Tavola
sessagenaria li minuti 55 e calando all' ingiù per quella colon-
netta de' minuti 55 fin tanto, che troverai li minuti 15 ovver
li prossimi minori, o maggiori, come in esempio si trovi mi-
nuti 1535 secondi, qual andando lateralmente verso man de-
stra per dirittura nella prima colonnetta vi troverai 17 quali
si noteranno con li gradi 4 ♎, e saranno gradi 4 e minuti 17
di ♎ e così si noterà nella figura a suo luogo.

Dato alcuno grado del Zodiaco, e volendone far gradi di ascensione ovver obliqua, come si opera la detta Tavola Sessagenaria.

Cap. VI.

VOlendo far de' gradi del Zodiaco di longitudine, o retta, ovver obliqua, con gli gradi intieri, si deve pigliar anco la parte proporzionale de i minuti, che vi sono in detti gradi del Zodiaco, operandosi in questo modo.

Si piglierà quella differenza de' gradi della Sfera retta trovandoli in testa a detta Tavola, e li minuti del Zodiaco si troveranno nella prima colonetta a man destra, e quello che vi darà l' Angolo retto, quello si giungerà a i gradi della longitudine come appresso si vedrà, cioè

Volendosi saper quanto sia l' ascensione retta di gradi 15 min. 40 di Leone, vedasi nella Tavola dell' Ascensione retta a' li gradi 15 di Leone, ed ivi si troverà gradi 137 29 qual per li minuti 40 se ne piglierà la parte proporzionale, cioè di quel corso, che ha fatto in un grado di Zodiaco, cioè.

138 29 gradi di ♌
137 29 gradi 15 di ♌
1 0 Differenza, la quale si troverà nella detta Tavola se segnerai in testa li minuti 60 e nella prima co-

lon-

lonnetta a man destra li minuti 40 e quello, che vi darà l'Angolo retto sotto alli 60 quello sarà la parte proporzionale di giungere a i detti gradi d'ascensione retta, che saranno min. 40 perciocchè in un grado ne ha fatto un'altro grado quali sono 60 minuti nè più, nè meno, overo si trovera li minuti 40 in fronte della Tavola, e li min. 60 nella prima colonnetta, perche tutto butterà uno, qual' uniti insieme fanno 138 9 cioè.

137 29 con gradi 15 di ♌
40 con minuti 40 di ♌

---

138 9 Questa è la giusta ascensione retta corrispondente ai gradi 5 e 40 minuti di ♌

Come da molti gradi intieri se ne possa pigliar la parte proporzionale di gradi, medesimamente intieri in detta Tavola Sessagenaria.
Cap. VII.

Si può anco in questa Tavola Sessagenaria semplice pigliar la parte proporzionale di qualsivoglia due numeri, pigliandone la metà, la terza, la quarta la sesta la decima, overo qualsivoglia altra parte, ma che li numeri non eccedano 60 sempre il numero maggiore si troverà in testa di detta Tavola, ed il minore nella stessa colonna calando a l'ingiù, e trovato, che sarà caminando per quella diritura alla prima colonna a man destra troverai il numero della sua parte proporzionale, come meglio, e più chiaro da questo esempio si vede, cioè

Gradi 6 over minuti 360 che tanto corrispondono in minuti 60 Moltiplicati cioè 6 via 60 e volendo ritrovar qual sia la parte proporzionale di gradi 4 li quali anco Moltiplicarai per 60 che Sommano gradi 240 (per piu brevità, ed anco perchè a tanto non giunge la Tavola (si pigliaranno solo le decene, che faranno le prime decene 36 e le seconde decene 24 li quai numeri primi si troveranno nella fronte di detta Tavola, e calando all' ingiù per detta colonna fin tanto che si trova il 2 numero 24 ed all' incontro di detto numero caminando nella prima colonna a man destra si tro-

verà minuti 40 e quella è la ſua parte proporzionale del giungerſi a i gradi 4 così anco pigliandone l' ottava parte di ciaſchedun numero, che il primo ſarà 45 ed il ſecondo minuti 30 troverai li 45 minuti di ſopra, e li 30 nell' area, e caminando, come s'è detto nella prima colonna ſopra vi darà anco min. 40 e così pigliandone la ſeſta parte, che ſono minuti 60 corriſpondono medeſimamente minuti 40 la ragione di queſto è perchè l'iſteſſa proporzione, che di tutto al tutto, così è di qualſivoglia parte, e qualunque parte. E queſto baſterà per aver perfettamente la introduzione in queſta Tavola Seſſagenaria inventata con tanta induſtria da dottiſſimi Autori, a quali non baſta ſolo lodarli di tante alleviate fatiche a noi, & alle tante vigilie da eſſi fatte a noſtro beneficio.

DEL-

DELLA REGOLA

Del 3. e prova del 7 e del 9.

HO voluto conchiudere queſti Diſcorſi Aritmetici con queſti due ultimi Capitoli, 1 della Regola del trè, e l'altro della prova del 7 e del 9 E prima.

Che coſa ſia la Regola del Trè, e come ſi opera. Cap. I.

INtervengono in queſta Regola del trè ſempre mai trè coſe; due delle quali ſono ſempre una medeſima natura, e qualità, e l'altra di diverſa natura, eſſendovi anco la quarta, che è il numero prodotto. Avvertendoſi, che ſempre ſi moltiplica la ſeconda con la terza, e quello, che ne reſulterà ſi divide per la prima, ſarà il numero prodotto, come dalli Eſempj ſi vederà, cioè

Se ſcudi 4 mi donano 8 palmi di drappo, quanti me ne daranno ſcudi 20 ſi moltiplicano queſti ſcudi 20 per li 8 cioè 8 via 20 fa 160 qual partiti per li 4 primo numero, e ne riſultano 40 talche li ſcudi 20 mi donano 40 palmi di detto drappo. E così per il contrario; Se diceſſe 8 palmi mi coſtano ſcudi 4 quanto coſteranno palmi 40 ſi moltiplica il ſecondo numero, cioè 4 via 40 fa 160 qual partiti per li 8 reſulta il ſuo prodotto 20 e tanti ſcudi verranno li detti palmi 40

AVvertaſi anco, che quando è un numero ſolo, non ſi farà altra diviſione, ma ſolo quella moltiplicazione baſta. Oſſerva l'eſempio: Un brazzo di drappo val paoli 8 quanto valeranno braccia 6. Si dirà 6. via 8. fa 48. e tanti paoli coſteranno li 8 brazza.

Si può far anco per più brevità ſenza la prima moltiplicazione, cioè brazza 9 mi dan ſcudi 18 quanto mi daran brazza 36.

ſi par-

si partirà quel 36 per 9 e ne verrà 4 col quale moltiplicarà li 18 e sarà 72 e tanto sara la valuta delli 46 brazza, over si partirà il 18 per 9 e ne vien. 2 moltiplica quel 2 col 36 fa 72 che sarà il simile come di sopra.

Della prova del 7 e 9 che cosa siano, e come s' operano. Cap. II.

DUe sono le prove usate dalli Antichi di questa professione, una è col numero 7 e l'altra col numero 9 ma la comune vogliono, che quella del 7 sia la più certa, la più perfetta, si possono ben anco far la prova con tutti gli altri numeri, che tutto sarebbe uno, e questi due modi sono stati da tutti sempre osservati, ma il 7 e il più lodato, il modo è questo, cioè ogni volta, che vuol far la prova di quel numero, e sarà 7 overo formarà 2 3 ò 4 sette, ò più sempre si dice zero, ò nulla, come d' un numero 7 è uulla 14 è nulla, 21 è nulla, 28 è nulla, 35 42 49 56 63 70 in tutti questi si dice nulla, e vedasi l' esempio. Volendo la prova di 80 si farà così da 8 leva 7 resta 1 qual giunto col zero fa 10 la prova del qual 10 è 3 e perciò dirai la prova di 80 esser 3

Altro Esempio.

Volendo far la prova di 345 dirai da 34 la sua prova e 6 qual giunta al 5 fa 65 la prova del quale è 2 è così la prova di 345 sarà 2

Questa prova vale per saper se qualsivoglia numero, ò prodotto, ò moltiplicato sia ben fatto, come per esempio 24 via 457 fa 10488 come si vede.

457	1
23	2
10488	2

Prima si piglierà la prova del 23 che è 2 è si segna da parte.

Dop.

Doppo si vederà quanto sia la prova 10488 dicendo così la prova di 10 è, 3 che giunti col 4 fan 34 la cui prova è 6 che unita con l' 8 fa 68 la prova del quale è 4 che giunto con l' ultima figura 8 fa 58 la cui prova è 2 e si segna questo 2 sotto alla prima prova.

Appresso s' ha da pigliar la prova delli numeri moltiplicati, 456 che la prova del 45 è 3 il qual 3 messo col 6 fa 36 la cui prova è 1 visto, lo numero moltiplicato 2 ed li moltiplicanti ha di prova 1 e il prodotto ha medesimamente 2 qual 2 moltiplicano con l' uno di sopra dicendo un via due, fa due, e perchè tanto è il numero dell' uno, quanto dell' altro, la moltiplicazione è fatta bene.

Altro Esempio.

4457 la cui prova è 3.
23 la cui prova è 3.
———
678 cui pro è 2

Operando come si è fatto di sop ltiplicando le due prove del numero moltiplicato, e y icante, che sono li tre e tre, dicendo via tre fa nove la prov il quale è due, e due è anco la prova del prodotto, e perciò la moltiplicazione sta fatta bene.

Avertendo, che sempre si moltiplicarà la prova del moltiplicato, con la prova del moltiplicante, e si fa giusto il numero della prova del prodotto, sta fatto bene, altrimente no.

Della prova del 9.

IN questa prova del nove non mi dilungherò in altro dire, poiche si farà nell' istesso modo, come alla prova del 7 ma in questa si leva il 9 e quello, che avanza sarà la prova, e così dicendo di 9 e nulla di 18 è nulla di 27 è nulla, di 36 45 54 63 72 81 in tutti questi numeri, nulla, e conforme si è detto, ed operato nel 7 tanto si farà anco nella prova del 9 E tanto credo sia detto a bastanza

Ri

Rimettendo quanto ſi è detto in queſt' opera, ed ogni altra coſa alla bontà Divina, e proſtrandomi con ogni obbedienza ſempre alli piedi della Santa Madre Chieſa, alla quale ſempre umiliſſimamente mi ſottometto, ed obbediſco.

IL FINE.

